

Chiama
e risparmia
sull'RC Auto

800 11 22 33

LA STAMPA

DOMENICA 30 OTTOBRE 2005. ANNO 139. N. 296. € 0,90 IN ITALIA. (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCG - 10 www.lastampa.it

LINEAR®
Assicurazioni in Linea

www.online.it

DISCUSSIONI SULLA LEGALITÀ

LA STRANA DISFATTA

Barbara Spinelli

A legalità, se continuiamo a parlare nei modi in cui se ne parla oggi in Italia, rischia di trasformarsi in un concetto indispensabile oltre che nobile, ma assai poco istruttivo e forse perfino distruttivo. Non è istruttiva ed è anzi distruttiva la pigrizia abituale a considerare la legalità come virtù naturale della destra, e l'attrazione per l'illegalità come vizio tipico della sinistra, specie marxista. Non è istruttiva ed è anzi distruttiva l'inclinazione che abbiamo a combattere la battaglia della legalità come se il mondo non fosse radicalmente cambiato - a seguito dell'estendersi delle migrazioni, del declino demografico europeo, della lotta contro il terrorismo, della cultura della paura che s'accompagna a tutti questi fenomeni - costringendo ciascuno di noi a ripensare da capo quel che legalità vuol dire, e quel che i responsabili della democrazia stanno ultimamente facendo con la legalità, sia internazionale sia nazionale. Qui non s'intendono proporre soluzioni. Più umilmente, s'invita a pensare di più per agire meglio.

A forza di usar male la memoria storica e di rinviare il momento in cui la sicurezza è ripensata alla luce di un mondo che muta, c'è il pericolo di perdere in effetti una grande occasione: quella di vincere la battaglia che ci è contemporanea, per averla affrontata con gli strumenti di ieri. C'è il pericolo di edificare una linea Maginot, a difesa della democrazia, che andava bene per le sfide del passato e s'infrange davanti alle sfide dell'oggi. Lo storico Marc Bloch ha descritto magnificamente quest'errore fatale, che egli chiama *crimine strategico* e che vide la Francia, nel '40, combattere una guerra affatto nuova con le armi e le astuzie del '14-18. Il crimine venne commesso da gente intelligente e fine (da uomini forti *en thèmes*, forti in cultura libresco, giornalistica), che aveva tuttavia studiato il mondo nel chiuso di uffici polverosi, senza vedere come ogni cosa fosse nel frattempo cambiata, a cominciare dalle nozioni della distanza, del tempo, del ritmo. Di qui la Strana disfatta, in cui secondo Bloch precipitò la democrazia francese. È una disfatta che minaccia anche noi, oggi, se continuiamo a parlare della legalità senza fare un uso corretto di quel che la memoria storica e la realtà insegnano veramente.

La storia infatti non insegna idee generali che si immobilizzano, e che affossano per una loro divina monotonia, per una loro impigrità immutabile. La storia non tradisce, non insegna la ripetizione degli eventi - è ancora Bloch a dirlo - ma è per sua natura scienza del cambiamento, dell'esperienza. L'indolenza abitudinaria e pedante va bene per i tempi tranquilli, non per la memoria che urge nei tempi presenti.

CONTINUA A PAGINA 8 PRIMA COLONNA

NEI GIORNI DELLA BUFERA CIAGATE SULLA CASA BIANCA IL PREMIER PRENDE LE DISTANZE DALL'ATTACCO USA ALL'IRAQ

Berlusconi: ero contro la guerra

«Ho cercato di convincere Bush». Prodi: si accorge adesso dell'errore?



Silvio Berlusconi guarda severo George W. Bush: «Ho cercato di convincerlo»

BERLUSCONI. Alla vigilia del summit di Washington e mentre la Casa Bianca è sotto pressione per il Ciagate, Berlusconi prende le distanze dal suo amico Bush sulla guerra in Iraq: volevo fermarlo, insieme a Gheddafi ho cercato di convincerlo che l'attacco non era la strada giusta. Prodi attacca: «Si è accorto solo adesso che era una guerra sbagliata? Lo dica chiaramente».

L'ALTRA BAGHDAD. In un'intervista a «La Stampa» monsignor Isaac, vescovo cattolico di Baghdad, chiede il ritiro degli americani: non servono più, noi in città viviamo senza odio.

IL CIAGATE. Dopo l'incriminazione di Libby, braccio destro del vicepresidente Cheney, l'inchiesta sulla «gola profonda» che ha svelato l'identità di una spia punta su Karl Rove, uomo di fiducia di Bush, ma il processo con le nuove rivelazioni anche sul caso Saddam potrebbe lanciare ombre pesanti anche sul Presidente.

di Robilant, Mastroianni, Noyano e Naschitz ALLE PAG. 2 E 3

INTERVISTA



COFFERATI: «NON SONO UN TRADITORE RESTO QUELLO DEL CIRCO MASSIMO»

Il sindaco di Bologna replica alle contestazioni: «È di sinistra chi garantisce il rispetto della legge»

Federico Geronzi a PAGINA 7

ANTICIPI, L'INTER PAREGGIA

Tre schiaffi del Milan condannano la Juve Serie B, il Toro è 2°



Chimenti simbolo della Juve alla prima sconfitta

PORTIERE DI NOTTE

Roberto Beccantini

Ci stava che il Milan potesse battere la Juventus del record, non però che la spazzasse via dal campo come ha fatto in un tempo, 3-0 e tanti saluti alla sindrome di Istanbul. Casuali sono stati i gol, non il timbro che ha impresso quel diavolo di Gattuso, e neppure la feroce applicazione con cui la squadra, da Sedorf a Pirlo, ha accompagnato i vibranti arrembaggi del suo pirata.

CONTINUA A PAGINA 10 PRIMA COLONNA

ALL'INTERNO

**Sul Concordato
scontro nell'Unione
Prodi: non si tocca**



Romano Prodi

**Riforma elettorale
Finis: si può cambiare**

Giovanni Cerruti e Fabio Martini

**Il ritorno soft
del Governatore
«Attenti ai conti»**

Fazio: «La ripresa c'è
Crescita possibile»

Stefano Lepri

A PAGINA 17

STRONCATO DA UN'OVERDOSE NEL '94. LA SOPRAVVISSUTA: «È UN DEPISTAGGIO, L'HO VISTO A ROMA UN ANNO DOPO»

Ghira è morto, la Colasanti non ci crede

Il massacratore del Circeo sarebbe sepolto in Africa sotto falso nome

LA TOMBA. Andrea Ghira, il mostro del Circeo latitante da trent'anni, sarebbe sepolto dal 1994 in Marocco nell'angolo spagnolo di Melilla. Sembra concludersi con una svolta la caccia a uno dei superlatitanti d'Italia. L'ultimo dei tre aguzzini che nel 1975 seviziarono due ragazze (una morì, l'altra sopravvisse) in una villa al Circeo.

LE PROVE. A confermare le tesi della morte per overdose di Ghira, che subito dopo il delitto ha cambiato nome facendosi chiamare Massimo Testa, ci sarebbero le impronte digitali, ma una certezza arriverà soltanto dall'analisi del dna. Il mostro sarebbe fuggito all'estero già nel 1975 arruolandosi nella Legione straniera. A portare la polizia italiana fino alla tomba sarebbe stata la testimonianza di una parente.

I DUBBI DELLA VITTIMA. Donatella Colasanti, l'unica sopravvissuta alla strage del '75, non crede alla morte del suo aguzzino: «È vivo, tutta questa storia è soltanto un depistaggio. Sono sicura di averlo visto a Roma nel '95 ed è qui che bisogna cercarlo. Chi ha coperto la sua fuga deve pagare».

Corbi, Galeazzi e Zaccaria A PAGINA 5

INDIA



Strage nel mercato dei turisti

Tre bombe esplose contemporaneamente secondo schemi già visti a Madrid e Londra hanno fatto strage nella capitale dell'India. Cinquantacinque morti e oltre cento feriti, soprattutto donne e bambini (foto Afp), in un mercato di New Delhi affollato anche dai turisti arrivati in India per la festa hindu delle luci e su un pullman. La pista islamica è soltanto una di quelle prese in considerazione dal governo indiano che parla chiaramente di terrorismo, ma non si sbilancia sulla matrice. Federico Geronzi a PAGINA 11

L'INFLUENZA AVIARIA

PANDEMIA DI LUOGHI COMUNI

Guido Ceronetti

LEGITTIMO mi sembra il parallelismo tra questa temuta Aviarica, che ci fa commettere per ora tante brutali stragi di poveri penitenti in galera, e l'ultima grande pandemia di Spagna, che a parlarne mi rievoca la giovanile passione per la storia medica, in specie dei flagelli epidemici. Come agguancio personale posso dire di essere figlio di genitori che presero e superarono entrambi la Spagna, fra Torino e il fronte. Mia madre ricordava le lunghe file di carri funebri che percorrevano le vie.

Ma il dato corrente: che fatto il doppio di morti della grande guerra è leggenda, luogo comune. La disseminazione planetaria ha esagerato e rende incerta la cifra. In Francia, dove ebbe origine il nome «spagnola» viene da un tipo d'influenza mortale, non pandemica, di fine XIX, credeva simile i morti di Spagna accertati tra i civili nei due anni di flagello superano di poco i 200 mila. Dove già era all'attacco Marte, nelle trincee, il contagio non si diffuse. E fu così umana, tutta umana, gli animali stavano a guardare.

Opinioni diverse sussistono, tra virologi e storici. Nella Spagna si combinarono un virus influenzale comune e un micidiale batterio, detto *Pneumococco degli Anziani*, che ne fu il vero protagonista, scoperto già nel 1916 tra i lavoratori indocinesi, lasciati vivere nella sporcizia, a Marsiglia. L'influenza lavorava il terreno, il cocco sterminava.

CONTINUA A PAGINA 10 PRIMA COLONNA

L'ORA SOLARE



Alle 3 di questa mattina è tornata l'ora solare. Vi siete ricordati di spostare indietro gli orologi?



MARTEDÌ, PER LA PRIMA VOLTA, IL PAPA BENEDIRÀ LE SUPERFAMIGLIE ITALIANE. IL RECORD A PRATO

Felici con sedici figli nel tempo della crisi

Apri un'attività
in franchising
nel settore dei
finanziamenti.

GreenPoint FORUS
SPECIALISTI IN SOLUZIONI FINANZIARIE

800-929291

Chiama subito anche se non hai esperienza nel settore. Sarà subito orientato da un nostro responsabile.

L'ASSOCIAZIONE. Le famiglie numerose italiane si sentono trascurate e si sono riunite in una associazione che si batte perché da famiglia scatta di essere considerata un fatto privato. Martedì 2500 «superfamiglie» saranno ricevute in Vaticano dal Papa.

DICIOTTO A TAVOLA. Il record è dei Sanesi, una famiglia di Prato: padre, madre e sedici figli. «Quattordici maschi e due femmine», dice la mamma. Una vita complicata, ma felice. «Potrei dare lezioni a chi deve gestire le comunità», sorride. «Qui tutti i giorni c'è da pensare, la cosa che mi pesa di più è decidere cosa fare per cena».

I CONTI. Far quadrare il bilancio, specie di questi tempi, non è facile. «Ma neppure impossibile», dicono i Sanesi.

Laewenthal e Merlotti A PAGINA 16

LAURETANA®

L'acqua più leggera d'Europa

800-233238

www.lauretana.com

Origine - ITALIA

RESIDUO PESO

SONO mg/L

LAURETANA

14 0.9 5.8

S. BERNARDO

38 0.6 7.4

SANT'ANNA DI VINADIO

39 1.1 7.6

LEVISSIMA

75 1.8 7.8

FIUGGI

123 7 7.2

PANNA

137 6.5 8.2

SANTA CROCE

170 1.2 7.8

ROCCHETTA

179 4.4 7.8

VITASNELLA

327 3 7.3

Il valore medio del residuo fisso, il sodio e il pH di alcune acque oligominerali (RP < 500 mg/L) commercializzate nel territorio nazionale come rilevato da Beverford 2004-2005

Farmacia Amica

Linear Assicurazioni, per risparmiare sull'RC Auto chiama il numero verde 800-11.22.33

CIAGATE NUOVE RIVELAZIONI EMERGERANNO DALL'INCHIESTA E DAL PROCESSO

Il caso non è chiuso L'accusa ora punta sul «cervello» Rove

La gola profonda non era Lewis Libby

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

«Era il "cervello" di Bush che passava le informazioni. Ieri la Casa Bianca sarà rimasta sorpresa nel leggere questo titolo urlato sulla prima pagina del New York Daily News, un giornale generalmente vicino ai repubblicani, anche perché il catenaccio aggiungeva: «L'uomo del presidente aveva spifferato il nome della spia». Queste indiscrezioni confermano che il caso Ciagate non è ancora chiuso per Karl Rove, braccio destro di Bush, anche se dopo l'incriminazione di Lewis Libby la Casa Bianca sta cercando di proiettare un'immagine di stabilità e normalità.

IL «FUNZIONARIO A»

Alla pagina otto del suo rapporto al procuratore titolare dell'inchiesta, Patrick Fitzgerald, ha scritto: «Il 10 o 11 luglio del 2003, Libby parlò con un alto funzionario della Casa Bianca (Funzionario A), che lo informò di una conversazione avuta quella settimana col giornalista Robert Novak, nella quale si era parlato della moglie dell'ambasciatore Wilson come dipendente della Cia coinvolta nel suo viaggio in Niger, per indagare sul presunto acquisto di materiali nucleari da parte di Saddam ndr.). Il Funzionario A aveva informato Libby che Novak avrebbe scritto un articolo sulla moglie di Wilson. La signora era Valerie Plame, cioè la spia di cui venne rivelata l'identità, provocando l'inchiesta di Fitzgerald. Ieri fonti investigative hanno confermato che il «Funzionario A» era Rove, perciò il Daily News ha scritto che «il cervello di Bush» aveva spifferato il nome dell'agente segreto.

Se il «Funzionario A» era stato il primo a rivelare l'identità della moglie dell'ambasciatore Wilson a Novak, avrebbe confermato il ruolo originario indagato da Fitzgerald. Infatti il procuratore, nella sua conferenza stampa, ha affermato: «Nel luglio del 2003 il fatto che Valerie Plame fosse un agente della Cia era classificato, cioè segreto. Il magistrato ha spiegato che non ha incriminato il «Funzionario A» perché «è difficile stabilire con certezza le sue intenzioni, ma ciò potrebbe cambiare nel corso dell'inchiesta che rimane aperta proprio su Rove».

IL PROCESSO A LIBBY

Una fonte di nuove informazioni compromettenti potrebbe essere il processo a Libby, incriminato finora per spargimento, falsa testimonianza e ostruzione della giustizia. L'ex capo di gabinetto del vice presidente Cheney rischia fino a 30 anni di prigione, e per ridurli potrebbe fare un accordo con Fitzgerald, offrendo soffiate su Rove in cambio di una sentenza più leggera. Se Libby rinuncerà a patteggiare si andrà al processo, dove i suoi avvocati sosterranno che un uomo impegnato come lui non poteva ricordare bene tutte le sue conversazioni. Nel dibattimento, però, anche Cheney finirebbe sul banco dei testimoni, perché secondo il procuratore era il suo proprio lui una delle fonti che avevano rivelato al capo di gabinetto l'identità della Plame. Un'altra potrebbe essere l'attuale ambasciatore all'Onu John Bolton, che sarebbe il misterioso sottosegretario che, in base al rapporto di Fitzgerald, aveva parlato con Libby. Queste testimonianze pubbliche non solo imbarazzerebbero la Casa Bianca, ma potrebbero far emergere nuovi particolari pericolosi per Rove, a capaci di risapare il



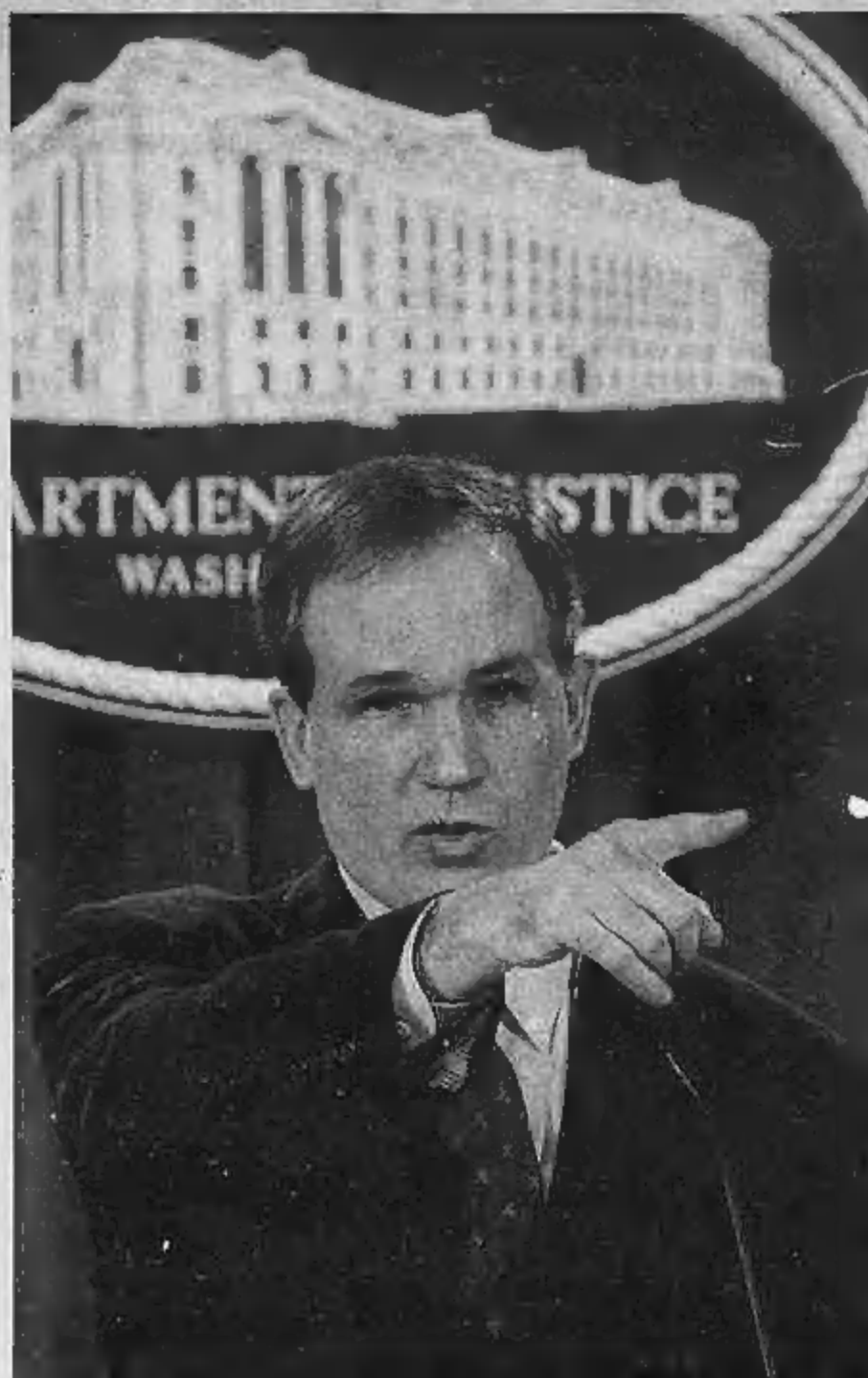
Il consigliere della Casa Bianca Karl Rove: per ora non è stato incriminato

filone dell'inchiesta sulla cospirazione ordita dagli uomini del presidente allo scopo di screditare il nemico Wilson, che aveva accusato l'amministrazione di manipolare l'intelligence per giustificare la guerra in Iraq.

LA QUESTIONE MORALE

Anche se Fitzgerald non troverà le prove per altre incriminazioni, per Bush resterà comunque il problema etico. Nel 2001 era andato a Washington promettendo di ristabilire la moralità alla Casa Bianca, ma ora il procuratore ha accusato uno dei suoi collaboratori più stretti, Libby, di aver mentito e

violato la legge. Non solo. Il 29 settembre 2003 Scott McClellan, portavoce del presidente, aveva detto: «Se qualcuno in questa amministrazione è stato coinvolto (nella vicenda Plame), non ne farà più parte». Il giorno dopo lo stesso Bush aveva aggiunto: «Se qualcuno ha passato informazioni classificate, vorrei saperlo, e prenderò le misure appropriate». Ora può darsi che Rove non abbia violato la legge, ma di sicuro il «Funzionario A» è stato coinvolto nella vicenda Plame, e secondo Fitzgerald ha discusso col giornalista Novak informazioni classificate. Il presidente man-



Il procuratore speciale Patrick Fitzgerald rende note le sue accuse agli uomini del Presidente

Secondo il procuratore l'assistente di Cheney aveva saputo tutto da un altro esponente dell'amministrazione Il cui nome potrebbe venire fuori se l'imputato vorrà patteggiare per evitare 30 anni di carcere

terrà la promessa di «prendere le misure appropriate», oppure chiuderà un occhio perché si tratta del suo braccio destro?

LA STRATEGIA DI BUSH

Il capo della Casa Bianca ha scelto di reagire alla crisi seguendo l'esempio di Bill Clinton durante il Monicaagate: dare le spalle ai problemi legali e concentrarsi sul governo del Paese. Bush sta passando il week end a Camp David, dove valuta se il giudice Sam Alito marita il posto nella Corte Suprema destinato ad Harriet Miers, bocciata dai suoi stessi sostenitori. Ha dedicato il discorso radiofonico

del sabato all'Iraq, ripetendo che ci sono progressi e gli Stati Uniti resteranno sul terreno fino al compimento della missione. Fonti vicine al presidente dicono che vuole sfruttare la crisi per rilanciare il suo programma e l'amministrazione, magari portando al governo facce nuove come i capi del Partito repubblicano Kim Mehlman e Ed Gillespie, oltre al sostituto di Libby che potrebbe essere Mary Matalin. L'ambasciatore Wilson però ha cercato di ridrammatizzare il clima, con una rivelazione ad effetto: sua moglie, la spia Valerie Plame, ha ricevuto minacce di morte.



Valerie Plame insieme al marito Joseph Wilson. La Plame è il personaggio «fatale» dal quale è partito il Ciagate: la donna è un agente della Cia, e l'indagine deve stabilire chi è stato a rivelare la sua identità al pubblico. Valerie potrebbe essere stata «bruciata» per vendetta contro suo marito: l'ambasciatore Wilson aveva smentito nel 2003 che Saddam Hussein avesse comprato uranio nel Niger, circostanza che la Casa Bianca voleva usare per giustificare la guerra in Iraq

Minacce di morte per Valerie Plame

Valerie Plame, l'ex spia della Cia, il centro del Ciagate, ha ricevuto minacce. L'ha rivelato suo marito, l'ex ambasciatore Joe Wilson: «Ci sono state minacce specifiche contro di lei. Di più non posso dire», ha detto in un'intervista alla Cbs. Plame era un'agente della Cia undercover nel settore delle armi di proliferazione di massa quando ha appreso che la sua copertura era stata svelata nella column del giornalista conservatore Robert Novak: «Fu come ricevere un pugno nello stomaco. Le tolse il fiato», ha detto il marito. Wilson ha detto che oltre a lui solo tre persone erano a conoscenza del lavoro top secret della moglie: «Essenzialmente, oltre a me: i suoi genitori e il fratello». Valerie Plame ha 42 anni. Ha lavorato per 20 anni alla Cia e di recente ha annunciato ad amici l'intenzione di andare in



generazione per fare la mamma a tempo pieno dei suoi due gemelli. Del resto, non le rimane altra scelta dopo essere stata smascherata. A conoscere l'identità della 007 alla Casa Bianca erano 7 persone, tra cui il vicepresidente Dick Cheney (nella foto sopra). La Cia ora sta stilando una lista dei contatti della spia bruciata, per limitare i danni: «Spifferare la copertura di un agente è considerato un peccato mortale nell'ambito dell'intelligence: si rischia di dispendere informazioni sensibili e di mettere a rischio le vite di alcune persone», ha commentato la repubblicana Jane Harman, membro della Commissione sui servizi di sicurezza. Mark Lowenthal, un ex alto funzionario di Langley, ritiene che la vicenda del Ciagate può danneggiare il lavoro dei suoi colleghi: «Dopo la soffiata, diventa arduo regolare fonti».

L'EX CONSIGLIERE DI JOHN F. KENNEDY: «UNA DISINTEGRAZIONE POLITICA COMINCIATA CON LA GUERRA SENZA SENSO IN IRAQ»

Schlesinger: è l'inizio della fine di Bush

intervista

NEW YORK

Arthur Schlesinger parla in fretta, per chiarire subito il suo punto di vista: «L'incriminazione di Scooter Libby accelera la disintegrazione della presidenza di George W. Bush». E' sabato mattina, ma l'ex braccio destro del presidente John Kennedy è in ufficio. Lo scandalo del Ciagate è una svolta troppo significativa per andare a passeggio, e tutti i leader democratici stanno chiamando la coscienza storica del partito per sentire i suoi consigli su come gestire la crisi della Casa Bianca. Schlesinger ne sa parecchio, non solo perché di mestiere continua a fare il politologo, ma anche perché aveva lavorato nel cuore del potere americano, ad un passo dall'Ufficio Ovale, durante emergenze epocali come quella dei missili a Cuba.

Professore, davvero pensa che le decisioni del procuratore Patrick Fitzgerald segnano l'inizio del declino per Bush?

«Senz'altro. L'incriminazione del capo di gabinetto del vice presidente è uno dei colpi più drammatici contro i funzionari della Casa Bianca negli ultimi decenni, e si somma ad una serie di problemi che stavano già facendo precipitare la popolarità del presidente».

Non trova positivo il fatto

Il conflitto nel Golfo

«L'intervento militare è il puro esempio di una scelta presidenziale. Non ci è stato imposto non era necessario per esigenze di sicurezza. Condannerà i repubblicani alla sconfitta nelle elezioni presidenziali del 2008»

che il braccio destro di Bush, Karl Rove, sia sfuggito alla morsa del procuratore Fitzgerald?

«Come prima cosa, l'inchiesta su di lui è ancora in corso e non sappiamo come andrà a finire. Poi, il sollevamento della Casa Bianca perché ha ricevuto una sola incriminazione è la misura di quanto sia in difficoltà: non mi pare proprio uno sviluppo di cui rallegrarsi».

Perché è così grave? «Come ho detto al principio, l'incriminazione di Libby accelera la disintegrazione già in corso della presidenza Bush».

Quali sarebbero, secondo lei, i motivi di questa disintegrazione?

«La causa fondamentale è la guerra senza senso in Iraq. Questo intervento militare ormai è diven-



Lewis Libby mentre lascia la Casa Bianca dopo le incriminazioni

tato un ferita aperta per il Paese. Lei era alla Casa Bianca quando il presidente Kennedy mandava i consiglieri militari in Vietnam. Vede qualche parallelo fra le due situazioni?

«Le guerre in Corea e in Vietnam, almeno, avevano dei pretesti migliori di quella in Iraq: fermare l'avanzata globale del comunismo. Eppure quella in Corea tagliò le gambe al presidente Truman nel 1952, mentre quella in Vietnam costrinse il presidente Johnson a non ricandidarsi alla Casa Bianca».

La lotta contro il terrorismo non le sembra una ragione sufficiente per l'intervento in Iraq?

«Il conflitto che stiamo combattendo nel Golfo Persico è il puro esempio di una guerra di scelta

presidenziale. Non ci è stata imposta, non era necessaria per le nostre esigenze di sicurezza, e condannerà i repubblicani alla sconfitta nelle elezioni presidenziali del 2008».

Quali sono gli altri problemi che secondo lei avevano già avviato il declino della presidenza Bush?

«L'uragano Katrina ha avuto un ruolo nell'inizio della disintegrazione, forse anche più della sconfitta per la nomina di Harriet Miers a giudice della Corte Suprema. L'assoluta incompetenza dell'amministrazione nel gestire la risposta al disastro naturale si è sommata alla crisi in Iraq, rafforzando i dubbi sulla condotta della guerra e sfidando la credibilità del governo su tutti i fronti. A questo, adesso, si aggiunge l'incriminazione di un



Il politologo Arthur Schlesinger

altissimo funzionario della Casa Bianca, che ha mentito proprio per difendere le forzature con cui Bush aveva giustificato la sua inutile guerra di scelta».

Lei è davvero convinto che questi problemi condanneranno i repubblicani alla sconfitta nelle prossime elezioni presidenziali?

«Certo, se solo i democratici riuscissero ad unificarsi per elaborare una strategia di uscita dall'Iraq. Questa è la chiave propositiva per cambiare l'equazione politica. Forse Hillary Clinton dovrebbe andare a Baghdad, come fece Eisenhower in Corea prima delle elezioni del 1952. Dovrebbe portare con sé il generale Wesley Clark: loro due sarebbero un ticket da sogno, per la corsa alla Casa Bianca nel 2008».

ALTROVE

di Guido Caronetti

Nel primi giorni di agosto del 1956, Bela Lugosi viene ricoverato in una clinica di Los Angeles. Nella stanza, piena di luce e dalle pareti bianche, c'è sopra un tavolo basso a tre piedi un apparecchio televisivo. «Mi dovrete spiegare perché sono ritenuto pazzo io, per il solo fatto di credermi il conte Dracula, dal momento che l'intero mondo che attraverso questa scatola voi mi mostrate, si rivela molto più assurdo e più folle di quanto possa esserlo io!», osserva Lugosi tirandosi il lenzuolo fin sotto il mento.

EDGARDO FRANZOSINI: Bela Lugosi - Adelphi 1998

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Giulio Anselmi
Vicedirettore
Roberto Bellotti, Massimo Gramellini, Umberto La Rosa (Roma)
Redattori capo centrali
Giancarlo Lavanti, Luca Uboldi, Dario Corradini
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sparafino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perinone
Amministratore
Jean Marie Colombani, Luca Cordero di Montezemolo
Lodovico Passerini, Francesco, Giovanni Rocchi

SEDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA
via Marengo 32 - 10126 Torino, tel. 011/5546111

STAMPA IN PACSBLE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
L'Espresso, via Carlo Pavoni 130, Roma
575 spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SIME spa, via della Guardia 11, Milano
L'Unità, via della Guardia 11, Milano
L'Espresso, via della Guardia 11, Milano
L'Espresso, via della Guardia 11, Milano

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A.
Reg. Trib. di Torino n. 26/147/1948
Certificato n. 5380 del 2/12/2004
La tiratura di sabato 29 ottobre 2005 è stata di 509.932 copie



Parola di premier



A Mosca: «In Iraq non ci sono più armi di distruzione di massa»
Poche ore dopo il premier atterra a Roma
Gli Usa protestano e corregge il tiro:
«Sono solo informazioni che mi ha dato Putin»

16 ottobre 2002
Visita al presidente russo Putin



L'«amico americano». Silvio Berlusconi ha sempre tenuto a sottolineare la sua confidenza con il presidente degli Stati Uniti George W. Bush

L'ATTACCO ALL'IRAQ ALLA VIGILIA DEL SUMMIT DI WASHINGTON IL CAPO DEL GOVERNO: HO TENTATO DI CONVINCERLO INSIEME A GHEDDAFI

Berlusconi: «Volevo fermare Bush»

Prodi: «S'è accorto che è una guerra sbagliata? Lo dica chiaramente»

Emanuele Novazio

ROMA

«Non sono mai stato convinto che la guerra fosse il sistema migliore per arrivare a rendere democratico un Paese e farlo uscire da una dittatura anche sanguinosa», afferma Silvio Berlusconi: «Ho tentato a più riprese di convincere il presidente americano a non fare la guerra in Iraq. Ho tentato altre vie e soluzioni anche attraverso un'attività congiunta con il leader libico Gheddafi. Non ci siamo riusciti e c'è stata l'operazione militare». La dichiarazione fa parte di una lunga intervista globale concessa dal presidente del Consiglio alla vigilia del suo incontro con il presidente Bush - alla giornalista Rula Jebreal di La 7, che sarà trasmessa domani a partire dalle 7,45 e della quale ieri sono state diffuse alcune anticipazioni. Non è la prima volta che il premier

difende il suo pacifismo in implicita contrapposizione all'intervento americano, e lo stesso ministro degli Esteri Fini ha confermato ieri che il governo «cercherà fino all'ultimo di indurre Bush e Blair a non attaccare l'Iraq». Ma le affermazioni a La 7 sono particolarmente intense e colpiscono per il riferimento a Gheddafi: il leader di un Paese per anni nella lista nera della Casa Bianca e solo di recente riammesso nel consesso internazionale dopo una svolta della quale anche Berlusconi si è assunto il merito, l'impegno a rinunciare allo sviluppo di armi di distruzione di massa. Sottolineare di aver fatto pressioni su Bush insieme all'ex nemico numero uno degli Usa è un modo per rivendicare questo merito di fronte all'opinione pubblica internazionale (che sembra non essersi accorta del ruolo italiano).

Ma a sorprendere è anche la scelta del momento per ribadire il

dissenso con la Casa Bianca, nonostante il portavoce di Berlusconi, Paolo Bonaiuti, sostenga che fra l'intervista e il viaggio negli Usa non ci sia alcuna relazione. Siamo alla vigilia dell'incontro con l'«amico americano», appunto, che Berlusconi ha sempre sostenuto nella campagna irachena: garantendogli un forte appoggio politico durante la guerra, e inviando un contingente di 3000 uomini in un dopoguerra guerreggiato che ha fatto anche vittime italiane, dai 17 militari e 2 civili caduti a Nassiriyah all'agente dei Sismi Nicola Calipari ai civili sequestrati e uccisi a Baghdad. Perché Berlusconi rilancia il suo «pacifismo» proprio adesso? Le ragioni sono due, per di più. La prima è di politica interna, la seconda, di politica estera. Evocando il suo dissenso dalle scelte belliche americane con termini e dettagli inediti, il presidente del Consiglio si

rivolge a quell'ampia fetta dell'elettorato moderato contraria alla guerra. Riprendendo l'iniziativa su un tema che ha scosso l'opinione pubblica con un'operazione lifting che non mira certo ai gradimenti ma a quanti finora hanno votato per le ali più centriste del centro sinistra, si osserva.

Le reazioni della sinistra a questa offensiva sono subito arrivate: «S'è accorto finalmente che è una guerra sbagliata? Allora le diamo un voto», ha detto anche a Bush? Allora vuol dire che non conta nulla, commenta Romano Prodi (replica di Bonaiuti: «Si rilegga le dichiarazioni del 2003, sono le stesse»). «Un tardivo pentimento, una dichiarazione di impotenza», secondo Giuseppe Fiorini della Margherita. «Ha coinvolto l'Italia in un conflitto che non considerava giusto legittimando la supremazia degli Usa», per il leader verde Pecorello Scario. Sulla sfondo, tut-

tavia, si intravede un'inquietudine affiorata nel premier subito dopo l'uccisione di Calipari da parte di una pattuglia americana, il 4 marzo. La morte dell'agente italiano è persa in un'incrinatura che fino ad allora era sembrata a qualcuno un'alleanza di ferro e ad altri una sudditanza vera e propria. Palazzo Chigi ha mostrato un imbarazzo che ha sfiorato la freddezza nei confronti di Washington, confermato dai risultati della commissione mista d'inchiesta. E si sono ripetuti gli accenni al ritiro del nostro contingente: dichiarazioni apparentemente di rottura subito ricondotte all'ortodossia dell'alleanza. Ricordare oggi il proprio dissenso da Bush è un modo per confermare che gli spazi al check-point di Bagdad peseranno sulla trattativa con Washington, quando il ritiro dei nostri soldati diventerà una priorità di politica interna.

«E' UN PRAGMATICO»

Giuliano Ferrara
«L'America non c'entra
Silvio cerca il consenso»

Intervista
ANDREA DI ROSILANT

ROMA

«Il viaggio in America non c'entra proprio nulla: la verità è che Berlusconi deve affrontare le elezioni e non vuole apparire come un guerrafondaio».

Giuliano Ferrara spiega così l'uscita del premier sulla guerra in Iraq, sospirando spazientito che le cose dette a La 7 in realtà «ha già dette in passato». «In Italia, lo sappiamo, tutto è sempre inedito. Ma che venga accusato adesso di incoerenza, mi fa proprio ridere».

Queste cose le avrà forse dette altra volta ma colpisce che le ripeta proprio adesso, alla vigilia dell'incontro a Washington con il Presidente Bush, il quale tra l'altro sta passando un brutto momento a causa del Cia-gate e le polemiche sulle origini della guerra in Iraq.

«In questa circostanza non è la condizione in cui si trova Bush ad essere rilevante, ma quella in cui si trova Berlusconi. La assicuro che quella cacinna del Cia-gate non c'entra per niente. Più semplicemente, è cominciata la campagna elettorale. E Berlusconi, alla sua maniera candida e furbissima, ha voluto dire agli italiani: «To ero contro la guerra»».

Non è quella l'impressione che si sono fatti molti italiani. Forse anche per questo le sue affermazioni hanno destato sorpresa.

«Attenzione: Berlusconi non ha mai detto, come avrebbe detto un Pecorello Scario qualsiasi, che la guerra non si doveva fare. Ha detto: «Ho cercato di evitarla»».

Secondo lei è vero?

«E' sicuramente vero. Per come la vedo io avrà chiamato Bush al telefono e gli avrà detto (Ferrara imita l'accento del premier, ndr): «Caro Presidente, cerchiamo di evitare questa guerra...». Del resto cosa doveva fare? Aveva le piazze piene e i sondaggi che davano gli italiani a larga maggioranza contro la guerra».

E cercò di coinvolgere anche Gheddafi?

«Perché no? Lo avrà chiamato e gli avrà chiesto se magari non poteva prendersi Saddam Hussein in Libia. Berlusconi non ha una visione ferma delle cose. E' un uomo pragmatico».

Così pragmatico che poi l'Italia non partecipò alla prima fase della guerra.

«In realtà Berlusconi fece un discorso di guerra in Parlamento. Poi si recò al Consiglio supremo di Difesa, dove Ciampi, Gifuni e i soliti giuristi azzeccarbugli gli dissero che l'Italia non poteva andare in guerra senza copertura dell'Onu. Così non poté partire per il vertice delle Azzorre con Bush, Blair e Aznar».

E lei, che a quel tempo era suo consigliere, cosa avrebbe fatto?

«Avrei rovesciato il tavolo e sarei andato alle Azzorre. Ma io sono io e lui è un grande statista contemporaneo».

PARLA MONSIGNOR JACQUES ISAAC: «GLI ATTENTATI E LE VIOLENZE CI SONO, MA FRA LA GENTE COMUNE VEDO SEGNAI INCORAGGIANTI»

«Ma noi a Baghdad viviamo senza odio»

Il vescovo caldeo: «Via gli americani»



Intervista
CARLA RESCHIA

TORINO

«A voi arriva metà della verità. Solo la parte negativa». Monsignor Jacques Isaac del patriarcato caldeo, vescovo di Baghdad e rettore del Babel college, in visita a Torino dove dal 2002 la diocesi ha avviato una serie di progetti di conoscenza e sostegno a favore della realtà cattolica irachena, racconta un Iraq spazziante per chi lo identifica con il quotidiano stillicidio di attentati e bombe.

«Come vescovo e come cristiano vedo segnali molto incoraggianti. Intanto, almeno fra la gente comune, non c'è odio confessionale o etnico. Il nostro è un Paese dalla storia millenaria, dove fedi diverse hanno sempre coesistito. E' vero: oggi. Noi cristiani, poi, stiamo vivendo un momento di grande speranza: risorgono i villaggi che negli Anni '60 erano stati distrutti perché si trovavano vicino ai confini. Saddam aveva cancellato, per motivi di sicurezza, tutti i centri abitati nel raggio di 15 chilometri dalla frontiera con la Turchia. Ora li stanno rinascono case, chiese e scuole e la gente che era emigrata a Baghdad va di nuovo a viverci, con enorme entusiasmo. Sono tornate già 150 famiglie, molte altre le stanno seguendo. Anche il Patriarcato

caldeo ha avviato la ricostruzione di un villaggio vicino a Mosul. Nessuna pressione di tipo religioso?»

«Le scuole private cristiane, che Saddam aveva nazionalizzato, stanno tornando a esistere. Ne è già stata aperta una a Baghdad e non incontra nessuna difficoltà. Noi, al Babel College, accogliamo studenti e professori musulmani. O laici. Metà degli studenti sono donne. A me piace pensare che sia il modello del futuro Iraq».

Un Iraq dominato dall'integralismo sciita, a quanto sembra.

«Vivo una realtà diversa. Ad esempio c'è grande, reciproca solidarietà se viene danneggiato un centro religioso, a qualsiasi religione appartenga. Quando le chiese sono state colpite mi ha scritto l'imam della maggiore moschea della capitale per dirmi che aveva pianto nell'apprendere la notizia. Io stesso ho espresso il mio sdegno quando sono state bersagliate le moschee di Falluja. Nel quartiere dove abito. Dora, sono l'unico cristiano e i miei vicini musulmani sono orgogliosi di avere tra loro un vescovo».

Non vede il pericolo di una guerra di religione, dunque.

«Abbiamo trascorso oltre un anno senza polizia, senza leggi, nell'impunità più assoluta. E questa guerra non è scoppiata, non siamo diventati il Libano, come qualcuno temeva. Anzi, i sunniti che si erano tenuti fuori dalle elezioni, adesso hanno accettato di entrare nel processo politico e stanno fondando partiti. Ma allora chi sono i fanatici, gli attentatori?»

La grande speranza

«Stanno rinascendo i villaggi che Saddam cancellò negli Anni 60 perché troppo vicini alle frontiere turche. E di fronte alle bombe c'è solidarietà reciproca tra cristiani e musulmani»

Sono una minoranza, purtroppo molto rumorosa e visibile, ma non rappresentano l'Iraq e il suo comune sentire. Sono fascinatori, sviati dalla politica, terroristi stranieri entrati nel Paese per destabilizzarlo».

Per gli iracheni il male arriva da fuori. Quando è stato sequestrato il Museo archeologico di Baghdad è stato detto che erano stati gli stranieri, gli attentati non sono opera vostra. Insomma, è sempre colpa degli altri?

«L'Iraq è un Paese ricco, non solo di petrolio ma anche di acqua, di bellezza naturali, di intelligenza, di cultura, di storia. Molti lo hanno invidiato e lo temono ancora. Quando tornerà a occupare il suo posto sulla scena internazionale, altri, fra i suoi vicini andranno in crisi. C'è chi ha interesse a far sì che questo non avvenga mai».



Monsignor Jacques Isaac racconta un altro volto della capitale irachena

Che cosa pensa della presenza americana?

«Sono stranieri. L'Iraq non ha bisogno di loro. Possiamo farcela da soli. Non abbiamo bisogno di soldati che ci occupano, di carri armati. Abbiamo bisogno di ricostruire un Paese che è stato in guerra dagli Anni '80 in poi e dove, a due anni dalla fine della guerra, abbiamo due ore di corrente elettrica al giorno. A noi cristiani questi occupanti nuociono in modo particolare perché i musulmani rischiano di identificarsi con loro: è delirico».

Ma come farà l'Iraq da solo a fronteggiare le milizie private che dettano legge, dal Nord al Sud?

«Quelle milizie non rappresentano l'Iraq. L'Alba al governo la pensa diversamente. E anche molti capi religiosi moderati, che ogni giorno lo ripetono, in tv, sui giornali, nelle moschee. Dicono che bisogna sepa-

rare la religione dalla politica, dicono che siamo tutti iracheni e non dobbiamo dividerci né su base etnica né su base religiosa. Solo che tutto questo non emerge».

Infatti. Passa un'immagine assai diversa.

«Allora: in Iraq avevamo tre giornali, adesso ne abbiamo 120. Ci sono riviste cristiane - io ne dirigo due, «Nagm al Mashriq» (Stella d'Oriente) e «Bayn al Nahrayn» (Mesopotamia) - e di ogni altra confessione. Abbiamo partiti politici, ne nasce uno al giorno. E, in proporzione, più sacerdoti dell'Italia. Baghdad, malgrado gli attentati, è una città dove la gente ogni giorno esce, va al lavoro, frequenta i locali e i negozi. Stiamo pensando di creare un centro stampa, che diffonda questa verità, queste notizie. E' importante, il mondo deve avere fiducia in noi. Perché ci vorrà forse molto tempo, ma l'Iraq avrà un futuro».

Martino: «Abbiamo aspettato dodici anni per la guerra all'Iraq lo darei via libera»
Il premier: «Quella frase? Un'opinione del ministro lo non sono un tecnico, non chiedete a me cose che non conosco»

12 marzo 2003
Botte e risposta col ministro della Difesa



Veronica: «Chi manifesta per la pace va rispettato. Questi movimenti risvegliano le coscienze. Meno male che ci sono altrimenti vivremmo in un deserto spirituale»
Silvio: «Non intervengo. Sono un marito liberale»

13 marzo 2003
Botte e risposta tra i coniugi Berlusconi

Sarà

I cadavere trovato in Marocco sarà o non sarà quello di Andrea Ghira? Speriamo bene.

l'espresso

l'espresso



1995 - 2005

terminal



Il tempo di crescere

Dieci anni fa nasceva il Terminal di Gioia Tauro; determinazione ed entusiasmo l'hanno reso oggi una realtà di 1000 dipendenti e 3,5 milioni di TEU movimentati.

Per questo vogliamo ringraziare, a nome di Medcenter Container Terminal e di Contship Italia, ognuno dei nostri lavoratori che sono la più grande risorsa e l'anima della nostra azienda.

Ringraziamo anche le loro famiglie, le comunità locali, le istituzioni e le forze sociali che sono state al nostro fianco.

La voglia di correre

Dieci anni di cammino ci hanno portato esperienze e successi; ora vogliamo correre e raddoppiare il numero dei dipendenti e dei volumi movimentati.

Le nostre ambizioni

Le grandi ambizioni che coltiviamo passano attraverso le nostre capacità e la disponibilità di tutti i nostri interlocutori.

Crediamo molto in noi e contiamo su di voi.

Cecilia Eckelmann Battistaro

Cecilia Eckelmann Battistaro



GIOIA TAURO - TERMINAL
LA STAMPA 30 OTTOBRE 2005



italia group

www.contshipitalia.com

IL GIALLO ARRUOLATO NELLA LEGIONE STRANIERA, E' STATO STRONCATO DA UN'OVERDOSE. PRIMA CONFERMA DALLE IMPRONTE DIGITALI, ADESSO TOCCA AL TEST DEL DNA

La morte, l'ultimo mistero di Ghira

Il massacratore del Circeo da undici anni sarebbe sepolto in Africa sotto falso nome

Giacomo Galeazzi

IL MA
Andrea Ghira, uno dei massacratori del Circeo, sarebbe morto undici anni fa, stroncato da un'overdose. Il cadavere sarebbe sepolto sotto falso nome nell'enclave spagnola di Melilla. Il 30 settembre 1975 nella sua villa al mare, Ghira, assieme a Gianni Guido e Angelo Izzo, picchiò, violentò e annegò una studentessa di 19 anni, Rosaria Lopez, e ridusse in fin di vita una amica di appena 17 anni, Donatella Colasanti, che riuscì a salvarsi facendosi credere

Gli investigatori indirizzati dalla testimonianza di una parente. La madre: il mio cuore non sente più nulla

morta dai tre massacratori. Condannato all'ergastolo e ricercato da trent'anni senza aver fatto un solo giorno di carcere, si era arruolato nella Legione straniera in Spagna. La svolta nelle indagini, giovedì scorso: da una settimana di interrogatori dei familiari del latitante è uscita la notizia decisiva e cioè che il caporal maggiore Massimo Testa De Andrea, in realtà era Andrea Ghira. «Abbiamo inviato un'informativa

alle autorità spagnole, che custodiscono le impronte digitali del deceduto», spiegano in questura. Ieri mattina la polizia spagnola ha confermato che le impronte corrispondono: Testa De Andrea e Ghira sono la stessa persona.

Mistero risolto, dunque? Così pare fino a prova contraria, ovvero fino a quando la sua salma non sarà riesumata e il Dna comparso con quello in possesso degli investigatori italiani. La ricostruzione dei fatti non è priva di zone d'ombra. Morto l'11 aprile 1994. Causa del decesso: overdose da sostanze stupefacenti. Il cadavere è stato trovato sette giorni dopo, e quindi sepolto nel piccolo cimitero di Melilla. A Melilla perché lì ha sede «El Tercio», un comando della Legione straniera spagnola e lì c'è, nel piccolo cimitero, anche un'ala riservata alla sepoltura di appartenenti alla Legione straniera. Ex-appartenenti come Andrea Ghira, alias Massimo Testa De Andrea, nato a Roma il 17 dicembre 1955, figlio di Alberto e Ana Maria, come risulta nei documenti dell'archivio della Legione spagnola. Non si sa quando vi si sia arruolato, si conoscono invece le ragioni del suo allontanamento con il grado di caporal maggiore di prima classe, un anno prima del decesso, nel 1993. Problemi di droga. Ma ciò non aveva poi impedito la sepoltura nell'ala del cimitero di Melilla riservata alla Legione. Ed è questo, dopo tre decenni di coperture e depistaggi,



Una sequenza al computer di quella che potrebbe essere l'attuale fisionomia di Ghira

l'ennesimo mistero del caso Ghira. Per molti anni il «Tercio» ha raccolto fascisti e criminali in fuga. Come per la Legione straniera francese, chiunque si arruola «scompare» dal mondo. Il fono-gramma con il raffronto dattiloscopico ufficializza il giudizio di identità, però non dà la sicurezza assoluta. Adesso si attendono i riscontri certi e ci vorrà almeno una settimana prima che si arrivi alla riesumazione della salma e al

prelievo del Dna. Laconica la reazione della madre di Ghira: «Non voglio dire nulla. La verità è stata detta da voi sui giornali. Non ho niente da dire. Il mio cuore di mamma non sente nulla».

Nel frattempo le indagini proseguono, anche per accertare responsabilità, ruoli e appoggi nella lunga attività di favoreggiamento della latitanza di Ghira che è stata condotta in Italia, e forse anche all'estero. Si sa che il super-ricer-



La tomba in Africa, nell'enclave spagnola di Melilla, dove sarebbe sepolto Andrea Ghira

cato era in Spagna già nei primi anni Ottanta. Il lavoro degli investigatori romani punta a far emergere se in questi anni familiari e amici di Ghira abbiano compiuto viaggi in Spagna, in particolare verso Melilla. Lo stato di servizio del legionario Testa riporta dal '76 in poi un mese all'anno di permesso che avrebbe potuto utilizzare per far visita alla famiglia. Intanto ieri gli investigatori hanno definito «inattendibile» la fotografia scattata nel '95 a Roma e diffusa due giorni fa: l'uomo con la barba non sarebbe Ghira. I dubbi, però, sono tanti. Per esempio, non si capisce come mai al momento dell'arruolamento le impronte prese al giovane che si presentava come Massimo Testa non siano state raffrontate con quelle dei ricercati e latitanti inserite nel circuito Interpol. Stessa inusuale dimenticanza nel 1994 quando il cadavere è stato scoperto. Per spuntare ora.

Il sospetto, non ancora fugato del tutto dai riscontri degli investigatori, è che artatamente qualcuno abbia attuato nel tempo una messinscena, ossia che quell'uomo morto per overdose sia stato dato il nome di Testa, del quale esistevano le impronte digitali, corrispondenti, si è poi visto, a quelle di Andrea Ghira. «Il mio cuore di mamma non sente nulla», afferma l'anziana madre. A Melilla, una lapide imbiancata di calce, una croce nera, il nome del defunto e la data della sua inumazione.

Le foto choc diventate un simbolo



Il ritrovamento E' il primo ottobre del 1975. Una guardia notturna si avvicina a una 127 dalla quale provengono gemiti. Nel bagagliaio di sono i corpi di Maria Rosaria Lopez e Donatella Colasanti.



La salvezza Donatella Colasanti viene trasportata in ospedale. La giovane riuscì a salvarsi dal massacro: bastonata dai tre aguzzini, si finse morta.

la storia
GIUSEPPE ZACCARIA

ROMA

Nel lontano 1975, trent'anni e trenta giorni fa, per chi si sforzava di seguire le vicende di una cronaca «nera» usa e smarginare nel politico perfino più di quanto accade adesso, quella di Andrea Ghira risultò subito vicenda misteriosa legata a un'immagine a tinte forti. Quasi immediatamente si rivelò una sorta di proiezione, lo sviluppo di un'idea fondata su di un'unica immagine amatoriale che sarebbe poi stata tramandata per anni. Una foto scabra e priva contrasti che oggi definiremmo un pianosensibilità alla Quentin Tarantino.

L'idea che risultava da quella tre giovani appartenevano alla borghesia nera. Rosaria Lopez fu affogata nel bagno, Donatella finse di essere morta

foto lasciava immaginare un ragazzo bruttarello e aggressivo (anzi, aggressivo in quanto bruttarello) animato da una certa jettanza, un borghese degli anni in cui la borghesia pareva destinata a scomparire sotto gli irti di chissà quale nuovo ordine. Un ragazzo violento, perché no, ma in fondo innocuo. Fino a quel giorno di settembre del '75, quando con due amici aveva trascinato in una villa del melanconico Circeo di fine stagione due studentesse del Presestino, tranquille ragazze di borgata.

Le ragazze però erano, appunto, tranquille e pronte a un week-end di corteggiamento con speranze di promozione sociale mentre lui sognava una trasgressione da trasfor-

TRENT'ANNI FA UNA FESTA VICINO AL MARE FINITA IN SEVIZIE E VIOLENZE

Due ragazze, una villa e quella notte di terrore

Una fu uccisa, l'altra riuscì a salvarsi

mare in affermazione di potere, e dunque dopo tubetti di anfetamine e litri di alcool allora la cocaina era ancora cosa rara le aveva violentate, seviziate e quasi annegate in un delirio di violenza impotente.

La storia risiede tutta in quel «quasi». La povera Rosaria Lopez, dolce diciannovenne bruna dai tratti di adolescente venne malmenata e affogata in una vasca da bagno. La sua amica Donatella Colasanti sopravvisse fingendosi morta e poche ore più tardi, avvolta come carne fredda in un foglio di cellophane, seminuda nel cofano di una 127 parcheggiata a pochi metri da quella che oggi è la sede della «Luisa», attirò l'attenzione di un metronotte. Angelo Izzo e Gianni Guido si fecero arrestare ancora stupidi di un week-end di follie, Ghira ebbe la presenza di spirito di scappare e questo sarebbe bastato ad alimentarne il mito.

Partendo da quella foto dunque, e dalle pochissime (o forse troppe) informazioni degli anni successivi Ghira sarebbe divenuto di volta in volta il poveraccio in fuga o una sorta di superagente segreto protetto dall'interdizione di destra. Man mano che la sua longevità di latitante aumentava - ad oggi saranno appunto verso i trent'anni, ove mai le informazioni della polizia spagnola si rivelassero sbaglia-

te - il ragazzo bruttino del ghigno incerto è stato indicato via via come assassino di Giordana Massi, uccisa da un colpo di pistola a Roma il 2 maggio del '77 durante manifestazioni di piazza, l'aspirante degli attentati ai treni, l'assassino di Fiersanti Matarella, l'organizzatore di cellule clandestine in Emilia, in Sudafrica o in Argentina, tutti luoghi deputati all'emigrazione degli estremisti di destra, nonché presente in questo o quel luogo d'Italia in coincidenza col momento più buio della Repubblica.

Da questo punto in poi - ecco un'altra costante che affiora dalla misteriosa storia di Ghira - chi volesse provarsi a ricostruire le vicende del fantasma crocifisso all'immagine di trent'anni fa dovrebbe fare una scelta di campo, che come accade da noi deve tramutarsi quasi in atto di fede. Credere alle notizie ufficiali della polizia oppure alle indiscrezioni dei carabinieri? Immaginarlo attivo e sempre più pericoloso come da informazioni dei Viminale oppure morto e sepolto per quanto, in maniera informale ma chiarissima, risultava all'Arma?

Per il combinato disposto fra rapporti di questura e grandi perplessità, poche settimane fa l'incriminazione per favoreggiamento di alcuni parenti di Ghira era parsa alquanto incongrua. E' vero, la

presenza della «primula nera» era stata segnalata in luoghi diversi (anche contemporaneamente) e soprattutto i photo-fit elaborati dalla polizia scientifica mostravano il vecchio ragazzo così come avrebbe dovuto essere adesso, un po' più grasso o con la manecchia un po' più volitiva, ancora aggressivo o intuttivamente sbruffato da una fuga durata così a lungo, una sorta di Provenzano di destra, inafferrabile come lui e forse come lui protetto da poteri occulti.

E per questo che oggi registrare il povero finale comunicato dalla polizia spagnola toglie alla storia un po' del suo fascino ed anzi in qualche modo riconduce Andrea Ghira agli inizi della sua vicenda umana, a quella condizione di ragazzo del ghigno incerto che dal massacro in poi avrebbe seguito strade in qualche modo obbligate. Se la polizia non sbaglia (e le impronte digitali dovrebbe ancora costituire prova principale) l'ex caporal maggiore Massimo Testa De Andrea, volontario nel «Tercio de Armada», morto undici anni fa e sepolto fra tante tombe anonime nel cimitero di Melilla, era proprio il superlatitante sulla sorte del quale per trent'anni tutti noi abbiamo almanacato.

La sua se vogliamo è stata una sorte terribilmente scontata, come scritta in anticipo, quasi letteraria:



Gianni Guido Fermato dai carabinieri, fu il primo a confessare e a fare il nome dei complici. Condannato a trent'anni.



Angelo Izzo Arrestato subito dopo il massacro, condannato all'ergastolo. Nel '93 è riuscito a fuggire dal carcere, ma è stato ripreso.

la parabola di uno sciagurato che dopo essersi macchiato di una colpa terribile continua a isolarsi e ad allontanarsi dal mondo fino a trovare rifugio ed espiazione in uno dei panni peggiori che si potessero scegliere. Il «Tercio» è una sorta di sottoprodotto della Legione straniera, un'istituzione spagnolesca che dalla fondazione ha accolto non soltanto la feccia dell'umanità, ma quel genere di feccia rifiutata perfino dagli avventurieri francesi. E per giunta in caporale Testa De Andrea era riuscito a farsi sbattere fuori anche da quell'ultima sentinella aggrappata a un frammento di territorio spagnolo in terra d'Africa.

Espulso per consumo abituale di droga, morto per overdose. Non fosse per le vecchie storie che richiama alla memoria (una per tutte quella di Gianni Nardi, il cosiddetto «bambino nero», ricercato dalla polizia di mezza Europa, difeso da un avvocato geniale come Fabio Dean e ufficialmente morto nel '76 in un incidente stradale a Palma di Maiorca), non fosse per questa reminiscenza, dicevamo, nella storia di Andrea Ghira si potrebbe individuare perfino una qualche lezione morale. Non fosse altro per la sciagurata parabola di uno che aveva cominciato con le anfetamine, e risulta morto per overdose.

L'UNICA SOPRAVVISSUTA «NON CI CREDO, E' VIVO»

La Colasanti: un depistaggio. Bisogna cercarlo e prenderlo

colloquio
MARIA CORBI

ROMA

«Pronto, Donatella?». Dall'altro capo del filo la voce è tagliente e smarrita insieme, un groviglio di emozioni e dolore che non hanno cambiato di intensità in questi 30 anni di continua memoria su quel maledetta notte di ottobre al Circeo. «Io non ho altro da dire, se non che questo è un altro depistaggio». Donatella Colasanti urla la sua rabbia, non si fida di nessuno, non dei giornalisti comunque, poco degli avvocati, ne ha cambiati tanti in questi anni. Ed è all'ultimo legale che ha scelto per assisterla che affida la gestione delle sue parole perché «viene sempre distorto quello che dico».

Donatella non crede al ritrovamento del cadavere di Andrea Ghira nell'enclave spagnola di Melilla, sulla costa marocchina. Lo aveva detto pochi mesi fa: «Nel

«Troppo comodo che sia finita così. Chiunque in questo periodo ha coperto la latitanza deve risponderne».

1995 Ghira era a Roma, e qui bisogna cercarlo». Lo ha ripetuto ieri: «Troppo comodo far credere che è morto». Neanche le impronte lo convincono. «Sono cose difficilissime». Più tardi dirà che neanche il Dna può sciogliere i dubbi. Il clic del segnale che la telefonata per lei è finita. Ma il telefono continua a squillare e lei a rispondere. Senza mai abbassare la guardia. «L'ho già detto è un depistaggio».

Chi la conosce sa che per lei questa storia non si potrà mai chiudere. Ha scritto al Csm, al presidente Ciampli a Gianni Letta, alla disperata ricerca della verità e della giustizia. Tante volte Donatella ha ripetuto in questi anni «Basta! Da ora in poi nessuno parli più del massacro del Circeo», per tentare di cancellare con il silenzio il ricordo. Ma sa



Donatella Colasanti (foto dal Tg5)

anche lei che non è possibile dimenticare, soprattutto senza giustizia. Lei ha lottato, ha urlato, querelato. E' anche andata dalla madre di Ghira: «Sono andata io a interrogarla invece della polizia».

E da quel giorno la certezza ancora più forte che Andrea Ghira visse proprio lì, vicino a lei, nella sua città, coperto da qualcuno, protetto da «gente importante» oltre che dalla sua famiglia. Una convinzione insopportabile quella di sapere il tuo aguzzino a pochi passi da te, la possibilità che un giorno ti sfiori il braccio mentre cammini per strada, che incroci il tuo sguardo.

Adesso quel cadavere a risolvere un mistero, a quietare i dubbi di tanti. Ma Donatella non ci crede e vuole che lo si cerchi ancora. Non gli interessano gli identikit di Andrea Ghira invecchiato ricostruiti al computer dalla polizia scientifica, è certa che esista una sua foto recente e che questa sia la prova del fatto che non è morto. «Come spiegare allora la foto del 1995 che lo ritraeva a Roma? E qui che va cercato e chiunque in questi anni ha favorito la latitanza di Ghira deve essere chiamato a risponderne». «Occorre riprendere in grande stile e seriamente le ricerche. Perché in tutti questi anni Ghira non è stato rintracciato e catturato? Il mio è un appello internazionale affinché chiunque possa fornire un contributo utile al suo arresto esca allo scoperto. Bisogna prenderlo».

NO ALL'INVITO DI BOSELLI NELLE ULTIME SETTIMANE IL MONDO EPISCOPALE AVEVA LANCIATO SEGNI POSITIVI, COSÌ IL LEADER DELL'UNIONE HA DECISO DI FERMARE SUBITO LA POLEMICA

Stop di Prodi, il Concordato non si tocca

«Non è e non sarà nel programma». Ma poi il Professore mantiene ben aperta la porta a Pannella

Fabio Martini

ROMA

Di solito Romano Prodi non rincorre le polemiche di giornata, un'orgogliosa abitudine che gli crea frequenti grattacapi. Ma stavolta davanti alla questione-Concordato il Professore ha dovuto, ha voluto giocare d'anticipo: «Facciamo un comunicato scritto», ha chiesto mentre passeggiava per le vie di Palermo ed esternava sul resto dello scibile politico. E così, un'ora prima che si aprisse il congresso dei Radicali, dalla sua segreteria di Bologna, è partito un fax indirizzato alle agenzie di stampa: «Quello del Concordato è un tema che non è e non sarà all'ordine del giorno nel programma dell'Unione». Punto e basta. Una dichiarazione secca, quella di Prodi ad inizio pomeriggio, che ha sostanzialmente chiuso una polemica che invece nella prima metà del sabato aveva lasciato prassire un incendio e abbondanti scottature per il «cattolico adulto» Romano Prodi.

Ma una polemica sul Concordato Prodi non se la poteva proprio permettere. Soprattutto perché il Professore è in «rimonta» nel mondo dei vescovi. Dopo un periodo nerissimo, dopo essere stato messo quasi all'indice, il vento delle Primarie e la possibile vittoria alla Politica del 2006 hanno indotto la Cei ad un prudente realismo nei confronti del leader del centrosinistra. Venti giorni fa dal vertice della Cei, in particolare dal suo segretario monsignor Giuseppe Sotgiu, è partito un messaggio informale indirizzato a Prodi: i dissensi non si traducono in una



Il leader del centrosinistra, Romano Prodi, con il presidente della Conferenza episcopale Camillo Ruini in un'immagine d'archivio

campagna «contro».

E si sono infittiti anche i messaggi visibili. «Avvenire», il quotidiano dei vescovi, dopo mesi di attacchi mirati sul Professore, ha iniziato a pubblicare editoriali più misurati e in alcuni casi encomiastici come quello che ha sottolineato come dopo le primarie il centro-

sinistra «Prodi», con un'opposizione che esce «rafforzata» dall'inedito suffragio popolare. E una settimana fa monsignor Rino Fisichella, che certo non inneggia all'ala progressista della Chiesa, a chi gli chiedeva se Romano Prodi potesse prendere la comunione, oltre alla ovvia risposta positiva, ha ag-

giunto un aggettivo significativo: «Non voglio entrare nel merito delle posizioni più o meno esplicite, equivocate del professor Prodi». Dunque Fisichella, dopo l'aspra polemica della Cei, concede invece che le parole di Prodi possano essere state equivocate.

Ma il no sulla questione del

Concordato non equivale a un tornante sulla «rosa nel pugno». Romano Prodi, dopo aver rifiutato l'accordo con Pannella per le Regionali e dopo aver rimugiato a lungo sul da farsi, non vuole rompere con la «Cosa» radical-socialista che sta iniziando a prender forma a Riccione. Nel messaggio inviato al

Stato e Chiesa dal 1929 all'84



L'11 febbraio 1929 nel Palazzo del Laterano, fu firmato il Concordato fra il Regno d'Italia e la Santa Sede, siglato da parte italiana da Benito Mussolini e da parte vaticana dal Cardinale Gasparri. Si voleva così sanare il dissidio Stato-Chiesa che risaliva a quasi sessant'anni prima, al 20 settembre 1870 e all'occupazione di Roma da parte delle truppe italiane. Tra i punti salienti c'era il riconoscimento della religione cattolica come religione di Stato e la concessione agli esponenti ecclesiastici di privilegi fra i quali l'esenzione dal servizio di leva. Una revisione del Concordato fu firmata nel 1984 dal presidente del Consiglio Bettino Craxi e dal cardinale Casaroli. Numerose le novità, tra cui quella che la religione cattolica non è più riconosciuta come religione ufficiale dello Stato italiano.

congresso radicale, il Professore calibra parole molle impegnative: «Ho profondamente apprezzato la vostra chiara scelta di campo a favore del centrosinistra. Ritengo, peraltro, che questa collocazione sia per voi radicali la collocazione più prossima alla vostra storia». E le controindicazioni? Solitamente in premessa, stavolta stavolta sono espresse in coda: «Non mancano e non dobbiamo nascondere, i punti (dalla politica estera alla politica economica, sino alle questioni eticamente sensibili) sui quali il confronto tra noi dovrà essere rigoroso e richiederà reciproco rispetto». E dunque l'ipotesi che il confronto possa concludersi in un nulla di fatto non viene neppure evocata.

Ma come dimostra il primo giorno di congresso, i radicali non hanno intenzione di ammainare le proprie bandiere. Dice il presidente dei deputati della Margherita Castagnetti, che è anche una delle figure di riferimento dei cattolici-democratici impegnati in politica: «Non preoccupa tanto l'artificiale questione del Concordato, così inattuale e così priva di ragioni storiche, ma la cultura politica dei radicali molto condizionata dalla biografia di Pannella. La cultura dei diritti civili, così significativa negli Anni Settanta, non può essere riproposta negli stessi termini. Come dimostra l'ultimo referendum, gli italiani sono interessati ai diritti ma sono anche spaventati dall'enorme potenzialità della scienza». E i socialisti? «Bettino Craxi», dice Castagnetti, «non ci limitò a firmare il nuovo Concordato. Lo volle fortemente».

AL CONGRESSO «ALTRI 5 ANNI CON BERLUSCONI NON SONO ECO-SOSTENIBILI»

Addio al Cavaliere I radicali con la rosa

Capezzone ai socialisti «Smettiamola di andare avanti al grido "il segretario sono io"»

Giovanni Cerruti

inviato a RICCIONE

«A proposito...». E in 110 minuti è diventato già il nuovo tormentone radicale. «A proposito», dice Daniele Capezzone, il segretario che pratica l'ironia e non parla in «pannelloni» - il listone, la lista unica, che posizione avrà: quella di Fassino o quella di Rutelli? Sul Pacs, sulla droga, sull'abolizione degli ordini professionali. Su tutto. Come sull'ultimo «scandalo», quello lanciato da Enrico Boselli segretario Sdi, il nuovo compagno di strada, applaudito per 38 secondi, quasi un'eternità: superare il Concordato tra Stato e Chiesa, quello firmato da Bettino Craxi nell'84. «Ci si dice che con i radicali bisogna discutere sul "pro-

gramma» - tira il sasso e si ripete Capezzone -, ma si può far rispettosamente notare che l'Unione ha un programma ancora non ce l'ha?».

Mario Pannella sta seduto lontano, in platea, fila numero 10. Boselli e la delegazione Sdi in fila numero 1 accanto a Bobo Craxi. Andrà tutto come hanno deciso Pannella, Capezzone ed Emma Bonino che sta sul palco. I radicali marcano decisi con i socialisti che ci stanno, andranno assieme alle elezioni, il simbolo sarà il pugno che stringe la rosa. Il problema, non piccolo, è come intendere con l'Unione. Come superare la sindrome della portineria, che li fa sentire ospiti poco graditi, che li fa salire nel salotto dell'Unione con l'ascensore di servizio. Al passato più recente, l'appoggio al centrodestra, un addio senza rimpianti e poco rancore: «Altri cinque anni con Berlusconi», dice Capezzone - non sarebbero una prospettiva eco-sostenibile».

Chiuso, basta, affari tuoi e non più loro. Ora i radicali hanno messo la freccia in direzione centrosinistra e sanno bene quanto la strada sia ancora lunga. S'annun-

TORNA LA LEGGE MANCIA

Così i senatori si regalano 222 milioni

I senatori si regalano 222 milioni da assegnare nei propri collegi, attraverso un rifinanziamento della cosiddetta legge mancia, con un emendamento al decreto fiscale, collegato con la Finanziaria, approvato dalla commissione Finanze del Senato giovedì scorso, 24 ore dopo che il vertice della Cei aveva deciso di tagliare 140 milioni al Fondo per la famiglia. Ora la parola passa all'aula del Senato, il 7 novembre. La legge mancia fu bloccata da una campagna di stampa nel novembre 2004 ma entrò nel maxi-emendamento della scorsa Finanziaria, senza che nessuno ne accorgesse: i parlamentari stanziarono 548 milioni in 3 anni da spendere nei Comuni dei loro collegi (per marciapiedi, rotatorie, restauri di piazze).



Il segretario dei Radicali Capezzone con la leader storica, Emma Bonino, ieri sera a Rimini al congresso aperto a Riccione

cia piuttosto accidentata. Per leggere le 19 pagine Capezzone in cravatta rossa ci ha messo quasi due ore. Ha parlato di tutto, ha citato tutti, compresi Pupo, l'arbitro Collina e il processo dei lunedì di Ercelli. Però mai una volta che abbia infilato le cinque lettere del cognome Prodi, a qualcuno vorrà pur dire. Fassino e i Ds sempre in coppia con Rutelli e la Margherita e preceduti dal tormentone: «La linea dell'Unione tra le due qual è?». Dipendesse dai

radicali, o da Boselli che applaude, la linea sarebbe quella di Blair o Zapatero, e di Loris Fortuna padre del referendum sul divorzio.

Radicali, liberali e laici. Ma così laici da aver infastidito al volo, complice Enrico Boselli, l'area cattolica o ex democristiana o comunque prossima a Romano Prodi. Capezzone sul Concordato da abolire va a macchinetta, come e più di Boselli: «Se non si fa una lettura del ruolo della Cei, di

questa Cei, non si capisce che in corso una gigantesca «Opa vaticana» sulla società italiana. Ognuno, a cominciare dal Cardinal Ruini, dica e faccia quel che gli pare, ma senza Concordato, senza 8 per mille, senza le esenzioni dall'Ici». E ancora: «La Chiesa oggi è guidata da una personalità che non nasconde intenzioni che lui stesso ha accusato a Lenin: la capacità di azione di una minoranza consistente, compatta, che mette di stare in difesa e va all'attacco».

Come in tutti i congressi le delegazioni di partito spiegano meglio di qualsiasi dichiarazione lo stato dei rapporti. Di Forza Italia e della Margherita, ad esempio, nessuno. An ha mandato il portavoce Andrea Ronchi che se n'è andato deluso. Per lo Sdi, con Boselli, Intini, Villetti e Biscardi, il massimo. E al momento la nuova alleanza che avrà lo stesso simbolo dell'Internazionale Socialista si ferma qui. C'è Bobo Craxi con Gaetano Zavattoni per il Nuovo Psi. Gianni De Michelis, l'altra parte del Nuovo Psi dovrebbe arrivare oggi. Piccola bega nella famiglia neosocialista: ma è vero che se parlo io De Michelis non viene, domanda Craxi a Pannella? Boh, sì, no, forse, comunque Bobo può parlare alle nove di sera e per De Michelis oggi si saprà.

E che i radicali sarebbero ben lieti di ritrovarsi assieme a tutti i petali del garofano, Boselli e Bobo o De Michelis. Con il primo rapporto ottimo, con il secondo quasi, con il terzo ancora non l'hanno capito. Ma Capezzone, uno che non vuol perdere altro tempo, nei suoi 110 minuti ne ha dovuti dedicare almeno cinque alle loro beghe: «Smettiamola di parlare di "disputa" socialista: io non vedo un popolo d'Israele e soprattutto non vedo alcun Mosè. Lo diciamo subito: noi una campagna elettorale così, al grido "Il segretario sono io!", "No, impostore, sono io!", non la vogliamo fare. Insomma, questa volta sono i radicali a dire di smetterla. Anche perché hanno da cominciare a discutere, trattare, magari litigare con l'Unione. E più si è e meglio (forse) sarà».

«MA LA LEGGE NON È INCOSTITUZIONALE». L'UNIONE: QUESTO SISTEMA È ESCOGITATO DA CHI PENSA DI PERDERE, GARANTISCE L'INGOVERNABILITÀ

Fini: proporzionale, al Senato possibili modifiche

ROMA

Il vicepremier Gianfranco Fini è convinto che il testo di riforma elettorale che introduce nuovamente la proporzionale non presenti aspetti di incostituzionalità, ma non esclude che al Senato, dove la legge verrà esaminata a metà novembre, non possano essere apportate alcune modifiche al testo. Incontrando i giornalisti a Bolzano, in occasione di una iniziativa elettorale in vista delle elezioni amministrative che si terranno nella cittadina il prossimo 6 novembre, Fini ha spiegato che quanto alla legge elettorale da cosa più seria è sottoporre il testo al Senato così

com'è stato approvato dalla Camera.

In quell'occasione verifiche: «Se ci sono motivi sostanziali e reali per qualche eventuale modifica», spiega Fini. Ma personalmente credo che il testo licenziato dalla Camera sia completamente costituzionale.

Ma sulla legge i due poli continuano a battersi, senza possibilità di un percorso che porti a modifiche condivise. Ieri Piero Fassino l'ha ripetuto parlando al primo corso di formazione politica per iscritti e militanti della Quercia, in vista delle elezioni politiche, della nuova legge elettorale, in discussione in Parlamento, che

viene definita come «ritorsione contro il centrosinistra». E' del tutto evidente che è stata ideata da chi pensa di perdere perché è disseminata di tante e tali trappole che se, per caso, chi l'ha pensata dovesse vincere non sarebbe in grado di governare. E' chiaro - aggiunge il segretario Ds - che è una legge pensata per far danno a qualcun altro. Chi ha qualche speranza di vincere non fa una legge elettorale così. Fassino definisce, in particolare, come «una vera e propria aberrazione» il principio di maggioranza per il Senato perché «crea esattamente l'opposto della finalità di un premio di maggioranza». «Un premio di maggio-

ranza - spiega - è introdotto in una legge elettorale per dare a chi vince un di più di seggi. Ma questo è consegnato in modo che chi vince avrà meno seggi di quelli che avrebbe con un sistema proporzionale puro». Un concetto analogo a quello espresso da Romano Prodi in quelle stesse ore. «Questa legge elettorale renderà più difficile governare», ha detto il Professore a Palermo per i cento anni del senatore Giuseppe Alessi. «C'è il rischio di avere un Senato e una Camera diversi tra di loro - ha aggiunto Prodi - questo è l'obiettivo distruttivo di questo governo che perpendendo un momento politico difficile, fa una legge che impedisce al

vincitore di governare. Se non facciamo una grande battaglia elettorale c'è il rischio che tutto questo si verifichi».

Accuse che il governo respinge drasticamente. «Con il proporzionale, finalmente, governa chi prende più voti e questo sistema ci darà la grande possibilità di organizzarci sul territorio per costruire, dopo le elezioni, qualcosa di più vasto», sostiene il ministro per i Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi. «La forza del proporzionale - dice - è che avremo tanti deputati sulla base dei voti che si prendono», ha aggiunto, «mentre questo non succedeva con il sistema elettorale uninominale».

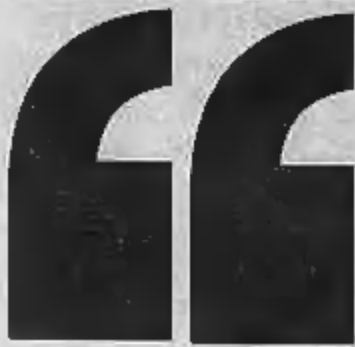
ROCKPOLITIK BERLUSCONI RISPONDE A BENIGNI

Il premier: mai da Celentano

MILANO

«No, certamente da Celentano non ci vado». Con una dichiarazione secca rilasciata ai giornalisti Silvio Berlusconi chiude, lasciando a notte fonda San Siro dopo aver cenato con i dirigenti della Juventus, il tormentone secondo cui prima della fine del programma dall'Adriano nazionale anche il premier sarebbe passato sul palcoscenico di Rockpolitik.

«Quella di Benigni è stata certamente una boutade. Io non ho visto quella trasmissione, ma quella battuta mi sembra non corrisponda alla realtà dei fatti - ha risposto il Premier -. In questa legislatura questo governo ha fatto qualcosa come 24 riforme, 1800 decreti, penso che gli italiani sappiano che quella di Benigni era solo una boutade. Adesso, quando entreranno in campagna elettorale, faremo vedere agli italiani con chiarezza quello che abbiamo portato a termine. E anche quello che abbiamo scelto di non fare - che invece la sinistra avrebbe sicuramente messo nel suo programma».



intervista

Federico Geremicca

Un lungo corteo e uno striscione: «Zona decoffertizzata». Poi, un po' di teatro davanti al palazzo comunale, con un Cofferati-Imperatore rimproverato da un Cofferati-Tax Willer. Infine, lo slogan: «Chiediamo diritti, ci danno polizia. E' questa la loro democrazia». Un affronto sanguinoso per l'uomo che della difesa dei diritti dei più deboli ha fatto quasi una religione. Ma è così che va il mondo: a sonni settimane, ormai, che il capo carismatico di un movimento che ha ridato linfa alla sinistra negli anni d'avvio del terzo millennio, è il che deve difendersi dall'accusa di esser diventato un «destro». Anzi: traditore e «destro». Puntano l'indice contro di lui vecchi compagni di cordata come Fabio Mussi e ideologi di quel movimento come Flores d'Arcais e Asor Rosa. E soffia sul fuoco, naturalmente, Fausto Bertinotti: che non l'ha mai amato, «il cui partito - a Bologna - sta rendendo la vita durissima al sindaco-sceriffo. Il tutto, per lo sgombero di case illegalmente occupate, di un albergo-lager zeppo di immigrati e per la rimozione di baracche fatiscenti in riva al Reno».

Come si sta nei panni di sindaco di destra?

«Onestamente, non credo sia una domanda che possa fare a me».

Però è di questo che l'accusano.

«Secondo lei, è più di sinistra un sindaco che lascia al freddo e al buio immigrati regolari e clandestini in un albergo fatiscente, come è quello delle Ferrovie, oppure un sindaco che dà un alloggio dignitoso a quelli che ne hanno titolo o sono deboli, rimandando a casa chi non è in regola? Io ho fatto la seconda cosa. La vecchia giunta di centrodestra, la prima: con il plauso di alcune aree radicali, naturalmente...».

Detta così, non c'è discussione. E non si vede nemmeno la ragione di tante polemiche. Ma perché, allora, Bologna somiglia sempre più a una polveriera?

«Perché una parte delle forze politiche, anche della maggioranza che mi sostiene, è contraria al tipo di interventi decisi dall'amministrazione. La tesi che sostengono è che tutti quelli che erano o sono nelle condizioni di cui le dicevo - immigrati che, per esempio, sono clandestini ma hanno un lavoro - «non comunque tutelati». E poi, aggiungo, perché pensano di poter rappresentare queste persone e dunque «non nella dialettica politica. Io credo che, nell'immaginare di utilizzare strumentalmente sacche di disperazione, ci sia il rischio di spingere una specie di sottocultura del «tanto peggio tanto meglio». Insomma: se dei disperati dormono sulle sponde del Reno, invece che nei prefabbricati che stiamo mettendo a loro disposizione, «non più utilizzabili per

IL SINDACO DI BOLOGNA REPLICA ALLE ACCUSE «DI FRONTE ALLE RESPONSABILITÀ SI DEVE POTER SCEGLIERE: NELLE CITTÀ COME AL GOVERNO»



Il sindaco di Bologna ed ex leader della Cgil, Sergio Cofferati: da giorni al centro delle polemiche per le sue scelte di amministratore

Cofferati

«C'è chi gioca al tanto peggio tanto meglio»

una sorta di astratta battaglia politica... Io, naturalmente, non sono d'accordo».

C'è chi si chiede che diavolo ha da guadagnarci, lei, facendosi in questa storia...

«E che c'entra il guadagno? A me stava a cuore rompere una sorta di coltre di silenzio e uscire da alcune contraddizioni di comportamento - che c'erano o potevano esserci nella mia maggioranza - tra azione amministrativa e, diciamo, l'azione politica di chi è nella coalizione. Punto e basta. E devo dire che su questi temi, intendo quelli della legalità e della sicurezza, come si è visto, delle contraddizioni c'erano».

Insomma, come si dice: non è pentito e rifarebbe tutto quel che ha fatto, è così?

«Ma guardi che io non credo affatto che su temi così si possa decidere se fare o non fare. Per la sinistra, per altro, per l'Unione, è fondamentale mettere le mani in questioni come la legalità e la sicurezza. Questa faccenda che noi dovremmo occuparci solo di

alcune cose e la destra di altre, è ridicola. Alcuni temi sono ineludibili e infatti si ripropongono a tutti i livelli ai quali si agisce politicamente: dalle città al governo nazionale. E' chiaro che le modalità di intervento vanno definite a seconda del contesto: ma i criteri ispiratori dovrebbero essere gli stessi».

Quindi lei sostiene che la filosofia che ha ispirato le sue decisioni a Bologna dovrà improntare anche l'azione di un possibile, futuro governo di centrosinistra a Roma?

«A dire la verità, io non credo che da Bologna arrivi chissà quale insegnamento... Penso semplicemente che sia necessario avere dei valori ai quali riferirsi e non eludere i problemi. Nemmeno i più rognosi. Insomma, occorre assumersi le proprie responsabilità, e non fuggirle. Assumere responsabilità, naturalmente, vuol dire scegliere e sopportare le conseguenze di queste scelte. Quelli che tollerano tutto e non

Il tradimento
«Quando ero alla guida della Cgil mi sono battuto per le stesse cose: ho sempre polemizzato con chi voleva uscire dal lecito»

La decisione
«Il rispetto della legge è di sinistra, giusto rimandare a casa chi non è in regola per accogliere chi ne ha diritto»

scelgono mai, non sono di sinistra, sono un'altra cosa».

Lei ha scelto e ne sta pagando, in qualche modo, le conseguenze: ha sentito attorno a sé la solidarietà del gruppo dirigente dell'Unione?

«Ho sentito prima di tutto la solidarietà di tanti cittadini, e poi ho avvertito la condivisione del gruppo dirigente nazionale dell'Unione intorno alla scelta fatta. Non ho visto in giro imbarazzi, timidezza. Poi, cosa vuole, tra le tante dichiarazioni registrate anche quelle di Mussi. Mi fa solo un po' di tristezza...».

Per la verità, anche altri - da Flores d'Arcais a Asor Rosa - hanno avuto da ridire sulle sue scelte di oggi, in rapporto a quel che diceva e faceva da leader sindacale.

Parlano di tradimento, di metastorfo. Come replica?

«E' un discorso strano, che non capisco. Io ho sempre combattuto per le stesse cose. Si può avere qualunque giudizio su quel che

ho fatto in Cgil, ma mi sono sempre battuto perché l'azione sindacale avvenisse nel rispetto degli utenti - quando ad agire erano, per esempio, i lavoratori dei servizi - e nel rispetto perfino delle cose materiali quando si lottava nel manufatturiero. Ho sempre polemizzato con chi nell'agire immaginava di uscire dai confini del lecito e del rispetto. Guardi che nella storia dei processi di emancipazione delle classi povere, l'acquisizione del concetto di rispetto della legge è stata fondamentale. Anzi: il rispetto della legge è una lotta che sia rispettosa delle regole, perché devi creare simpatia, condivisione intorno alla tua battaglia. Non è che l'abbia inventato io, è la storia del movimento operaio...».

Sì, ma lei è pur sempre il leader dei tre milioni in corteo fino al Circo Massimo.

«Già. Tre milioni di persone e non un mattone del Circo Massimo spostato... Io non so, Asor

E' IL «LIVELLO 57»

E un altro famoso centro sociale dovrà chiudere

BOLOGNA. Andrà in scena su due fronti il «D-day» della legalità: a Palazzo d'Accursio il 2 novembre il consiglio comunale discuterà il famoso ordine del giorno del sindaco Cofferati che da mesi fa litigare la sinistra. Contemporaneamente, nello stesso edificio, si svolgerà l'assemblea di centri sociali, no global, sindacati di base e associazioni studentesche sul rapporto fra questioni sociali e ordine pubblico a Bologna. L'atmosfera sarà tesa, un po' perché fra gli autoconvocati ci sono gli stessi gruppi che hanno cercato di entrare in consiglio comunale lunedì scorso, scontrandosi con la polizia. E poi perché l'onda lunga della legalità cofferatiana ha appena lambito proprio i centri sociali: l'urbanistica Virginio Merola, pienamente sostenuta dal sindaco, ha rivisto la situazione degli spazi occupati in città e ha deciso che il Livello 57 dovrà chiudere. Gli altri quattro centri sociali (Tpo, Link, Covo e CaCullo) hanno fatto quadrato, così come Prc, il cui segretario provinciale Tiziano Loreti parla del Livello 57 come di «un'esperienza di cui tener conto come luogo d'aggregazione giovanile; sembrava che il sindaco avesse cambiato metodo cercando la discussione, invece qui si riparla di sgomberi. Il Livello è uno spazio importante per l'opera d'informazione sulle droghe e per la campagna antiproibizionista che svolge. E comunque si va in direzione opposta rispetto all'intenzione di stemperare i toni. Gli sgomberi non possono essere la risposta giusta».

(f.g.)

Rosa può aver capito quello che vuole di quella fase, ma io ero e resto convinto che il rispetto della legge e della regola sia una componente fondamentale della cultura della sinistra. Comunque, per tornare all'oggi, credo anche che occorra sdrammatizzare un po' la portata di quel che sta avvenendo. Credo, infatti, che di fronte a un problema oggettivo, se non c'è un sovraaccrivo ideologico e non ci sono intenzioni strumentali, la soluzione «si cerca» e si trova. Noi stiamo parlando di problemi irrisolvibili: delicati sì, seri anche, ma si possono affrontare».

Col dialogo, verrebbe da aggiungere. Cosa che però le rimproverano di non fare...

«Certo, c'è una questione di metodo. Che vale a Bologna come in altre città, come a Roma. Quando c'è un problema, il confronto aperto tra le opinioni è indispensabile. Poi, però, dopo la discussione bisogna arrivare alla decisione. E nel decidere, ognuno deve prendere le proprie responsabilità: chi è favorevole all'azione che si intraprende e chi invece non la condivide. Quel che non funziona, secondo me, è fingere di non vedere i problemi, non decidere. Usando magari la tattica strumentale del confronto fittizio e se stesso, della discussione che non finisce. E naturalmente, mentre la discussione continua, le situazioni si aggravano e si incancreniscono. Così, chi dorme in riva a un fiume continuo a star lì mentre arriva l'inverno: e chi attende la cassa assegnatagli perché è povero e non ha diritto, continua ad attendere, essendo occupata da qualcun altro che quel diritto non ce l'ha...».

1 CORSI DI FORMAZIONE POLITICA NEL PCI DURAVANO DUE SETTIMANE NEL CENTRO LAZIALE, OGGI UNA MATTINATA

Scuola quadri Ds, ma Frattocchie è lontana

Sondaggisti e esperti di comunicazione al posto dei maestri del comunismo

Mattia Feltri

La presenza del segretario Piero Fassino e di una certa civetteria nel chiamarsi «compagno» o «compagna» erano le uniche due pretese di continuità. Ma la differenza fra le Frattocchie di una volta e lo Starhotel Metropole di oggi è risultata evidente di prima mattina, ieri, introducendo i lavori, la segretaria nazionale Ds, Silvana Amati, ha chiesto ai partecipanti il massimo sforzo di sintesi, di modo che, chiudendo il tutto alle 14.30, ci si potesse poi godere un pomeriggio a spasso per Roma.

Fino a metà anni Cinquanta, chi partecipava alle «Scuole di formazione quadri» del Partito comunista italiano a Frattocchie - ventidue chilometri da Roma - viveva più la condizione del recluso che quella del turista. I corsi duravano due settimane, un mese, e la sera non si poteva uscire.

Con i Sessanta, gli austri dirigenti rossi mollarono un po' la presa, consentendo la gita in pizzeria, e ai giovani studenti di conciliare l'unità proletaria mondiale con una più intima unità di coppia. E così quegli stessi studenti trascorrevano quando i loro coetanei, di ritorno dalla formazione in Russia, magnificavano la solidità della dottrina ma lamentavano di non aver battuto chiodo in fatto d'alcool. Non sapevano, quelli rimasti in Italia - e lo avrebbero saputo anni dopo - che a Mosca si veniva rinchiusi in un bunker a imparare tecniche di spionaggio e sabotaggio. Dove non se ne vedevano.

Proprio per evitare accostamenti con la grandezza dell'istruzione e della disciplina comunista (e con certi eccessi che oggi paiono caricaturali), i discendenti di diessini hanno messo in piedi corsi più agili, e più vagamente chiamati di «formazione politica». Una mattinata e via, ieri a Roma, al Metropole, a Milano, all'hotel Executive, e a Napoli, all'hotel Terminus. Ce ne saranno altri in Sicilia, in Sardegna, a Venezia, a Bologna, tutti pensati per preparare il partito con qualche velleità scientifica alla politica della prossima primavera.

A Roma si sono presentati in trecento, all'incirca, con pretese di modernità e trasversalità a prima vista, con i riccioli-barbuti-occhiali a fianco dei blu vestiti e blu incrociati. E poi le ragazze con la pashmina e le signore in tailleur, e Fassino con un maglione blu di tendenza arcortiana. Ma del resto il costume cambia, e se i dirigenti di oggi verranno seguendo le lezioni di

Palmiro Togliatti, di Giorgio Amendola, di Emilio Sereni e di Cesare Luporini, quelli di domani possono sfangarla con lo stilista Piero Guidi (specializzato in borse e calzature) o con l'attore Renato Carpentieri (illustre interprete del telefilm «La squadra»).

Se fino a trent'anni fa (negli Ottanta alle Frattocchie ci furono la prima avvisaglia di deriva, con seminari faciliotti su ecologia e pacifismo) si dovevano scandagliare gli abissi della filosofia marxista, e dalle sue applicazioni nel leninismo e nella teoria economica, se ci si doveva talvolta tuffare in Max Weber, e quantomeno in Eugenio Garin, se si doveva accendere il confronto attorno alla emblematologia dell'auto-critica non socratica, oggi è più che sufficiente una ventina di minuti ad ascoltare Weber, inteso come Roberto, presidente della Swg, società demoscopica.

Venti minuti per illustrare dottrine di sondaggi condotti per telefono e buoni a quantificare i



Ieri: Giorgio Amendola



Oggi: Roberto Weber, Swg

«valori e temi emergenti» della «società italiana». Cosicché il candidato alla poltrona sappia che il calo del potere d'acquisto, le questioni economiche in genere, il terrorismo, la sanità, la scuola eccetera eccetera sono le affezioni degli elettori. Basta la prolusione della Amati per apprendere il significato ultimo dei corsi (riappropriarsi del termine «politica» dopo l'uso e il sottouso fatto dalla sottocultura qualunquista).

Oppure basta l'avvertimento

del deputato Carlo Leoni: «Non ci manca un programma ma un messaggio, fatto di pochi, pochissimi concetti base». E così seguono gli interventi dalla platea, cinque minuti l'uno, meglio a due, e da lì arriva la denuncia della scarsa rappresentanza femminile, della libertà d'informazione, della fuga dei cervelli. Poi è Fassino, niente altro che un sereno massimo. E infine è un sabato pomeriggio a Roma, ventidue chilometri da Frattocchie.

tagli



di Altiero Scicchitano

— Riconosci questo segno famoso?
— Sì, signor! È un due.
— È una Z!
— Ma a scuola «così» che insegnano a mia nipote come si disegna un due...
— Io ho detto che è una Z: come El Zorro!

Quando El Zorro (George Hamilton) fa il segno di Zorro, El Vecchietto (Dick Balduzzi) vede un due: no hay más religión in Zorro mezzo e mezzo (Zorro, the Gay Blade, 1981) di Peter Medak.

ALTRO CHE
IL PALIO

Andrea Scanzi

SIENA

«Sono sempre contrario alle contestazioni, ai fischi, alle manifestazioni di protesta. A dirlo è Piero Tosi, rettore progressista dell'Ateneo di Siena e presidente della Conferenza dei Rettori Universitari Italiani, in prima linea contro la riforma Moratti. Tosi nega che Siena sia particolarmente attiva nella protesta studentesca («Da noi c'è stata solo un'occupazione simbolica di due giorni»). Ed è vero che, l'ultima volta, alcuni occupanti si erano lasciati scappare una frase rivelatrice, il rettore ci ha dato le chiavi. Eppure Siena è uno dei fulcri del malcontento giovanile. Prima la contestazione a Ruini, il 23 settembre. Poi, lunedì scorso, i fischi a Marcello Pera. Forse non è una coincidenza.

I contestatori si rifanno all'Effetto Farfalla di Edward Lorenz. Può un battito d'ali in Amazzonia provocare un tornado in Texas? Sì, perché in sistemi non lineari piccole perturbazioni si possono amplificare fino a conseguenze inaspettate. Può una contestazione a un cardinale cambiare la sorte del mondo? Alessandro Francesconi, 21 anni, studente di Scienze politiche, ci crede. È lui la farfalla rossa più nota di un movimento nato una settimana prima dei fischi a Ruini. Non hanno leader, si dichiarano «totalmente indipendenti da qualsiasi organizzazione di partiti». Dentro ci sono Giovani Comunisti, studenti di superiori e Università, soprattutto Lettere ed Economia. Hanno una propensione agli slogan. «Vogliamo fare un PACS avanti». «Siamo tutti omosessuali». «Libera cultura, Moratti in questura». Salto sul palco del Palaeotomica a Roma, nell'orgia di post-it per la manifestazione berinottiana pre-primaria. Francesconi ha detto: «Voglio... libero amore in libero Stato». E gli applausi. Poi il direttore di Liberazione, Piero Sansonetti, ha citato il «rispetto di Fassino e la devozione di Rutelli per Ruini. E gli fischi».

Francesconi è segretario senese dei Giovani Comunisti, milita in Rifondazione da quando ha 14 anni, ma non tutti quelli di Farfalla Rossa sono rifondatori. «Abbiamo partecipato alle Primarie da esterni». Ritiene Siena una città non ricettiva. Era importante che tutto nascesse

«No ai fischi», dice Tosi. Ma dopo un'occupazione i ragazzi sussurrarono: «È lui che ci ha dato le chiavi»



Una foto della contestazione al cardinale Camillo Ruini

«Non ci leghiamo a un partito, ma non significa che siamo ideologicamente impreparati»



Le «farfalle» rosse senesi

Tra i prof c'è chi, come l'italianista Matucci, dice «La Moratti ha completato la riforma Berlinguer»



Giovani studenti contro la riforma Moratti con gli eterni simboli della protesta

Revolución senese I ragazzi occupano piazze e salotti

Prima la contestazione a Ruini, poi quella a Pera. E c'è chi vede nascoste coincidenze

dalla provincia più sperduta dell'Impero. Siena è un paesone chiuso, in cui il Palio dell'Assunta ha un valore particolare. I senesi sono ghibellini, ma si appellano ancora all'Assunta come valore religioso.

Anche per questo ci hanno trattato da eretici, magari le stesse persone che esigono affitti spaventosi dai fuori sede. I media locali forzano la mano sui problemi di ordine pubblico e parlano di «punkabbestia che assedia la questura». L'Università è un bacino economico (affitti e consumi indotti), ma gli effetti collaterali (schiamazzi notturni e quant'altro) vanno diminuiti. Gli studenti sono

20 mila e la città cova una forma di latente antipatia per chi non è battezzato in contrada («a uno di Perugia, se ha la macchina sporca, gli scrivono sul vetro "leva, terra"»), racconta uno studente di Scienze della Comunicazione.

Il linguaggio di coloro che l'oxfordiana Santanchè sulla Stampa ha definito «insultatori di professione» è un blend di licalismi, nostalgie sessantottine e sciege di politiche (sarebbe oltre la frammentazione, asinergia di sensibilità diverse). Su Cofferati hanno le idee chiare: «È stato intimidatorio prima e repressivo poi, vangelo lo scontro di civiltà». Francesconi, delu-

Nuovi capetti

Dentro il nuovo movimento nato dopo i fischi al cardinal Ruini ci sono Giovani Comunisti, studenti di superiori e università, soprattutto Lettere ed Economia. Il leader, Alessandro Francesconi, 21 anni, dice: «Siena è una città non ricettiva. Ma era importante che tutto nascesse dalla provincia più sperduta dell'impero».

so dalla sfiducia «prescindere» del suo Rettore sulle contestazioni, non condivide l'analisi del verde Paolo Cento, per il quale questo è un movimento che ha un rapporto strumentale con la politica. «Non sentiamo il bisogno di legarci a un partito, ma questo non significa che siamo ideologicamente impreparati. Non siamo andati e non ci limitiamo a contestare».

Non tutti, a Siena, li amano. Neanche a sinistra. I giovani del Ds non hanno partecipato alla contestazione a Ruini. Sembra una riproposizione under 25 della discrepanza tra sinistra radicale e riformista, anche se gli «agitatori» ribadisco-

no di non essere «la proiezione della sinistra antagonista». Francesconi, capelli rasta e magliette del Cha, sarebbe per alcuni il prototipo dell'alternativismo di professione, il «pollo di allevamento» di gaberiana memoria. I compagni più maligni ritengono Farfalla Rossa un gruppo di sette persone, con gli agganci giusti nel mondo della comunicazione. Uno del movimento, che preferisce rimanere anonimo, racconta: «Hanno fatto due fischi a Ruini e si sono presi tutti i meriti. Si fanno vedere in prima linea da Pera e, lo stesso giorno, Francesconi incontra Lidia Ravera in un incontro pubblico. Poi van-

no a Roma con un loro striscione. Insomma, sono furbi».

La vita universitaria senese è scandita anche da Facoltà di Frequenza, la radio dell'Ateneo. L'editore è l'Università, i conduttori sono studenti, i programmi teoricamente bipartitici. Le rubriche («Caffè con utopia», «Mi sento malato», «Gli insoliti noti», «Deserto mosso», «La locomotiva») raccontano di una linea editoriale pessimistico-rivoluzionaria. Ottima musica e un po' di satira. È il caso di «Controfigura», angolo di «spuro cattivismo» condotto da Alessio Bianucci. Le battute piacerebbero a Lutetia: «ieri Berlusconi ha dichiarato che gli dispiace tanto, ma il governo non può fare niente per abbassare il prezzo della benzina. Si vede che non c'era il capitolo caro petrolio nel pro-

Tra radio e università una nuova classe creativa ma anche furbetta, proteste dure e ospitate salottiere con la Ravera

gramma della P2». Per evitare ukase bulgari, a margine della rubrica la voce istituzionale della radio si «dissocia totalmente» da quanto appena trasmesso.

È sintomatico che la contestazione sia esplosa dopo l'approvazione di una riforma che cambia lo stato giuridico dei docenti, ma che non tocca direttamente lo studente. O chi protesta ha guadagnato a cuore le sorti della corporazione accademica, oppure tutto fa gioco per contestare un governo ritenuto liberticida. E proprio sulla riforma Moratti c'è chi ha un'idea che a sinistra molti pensano, ma in pochi esternano. Tra questi Andrea Matucci, professore associato confermato di Letteratura Italiana dell'Ateneo. «La Moratti non ha fatto altro che spingere di più sul pedale di quella managerialità introdotta dal '3+2' di Zecchino e Berlinguer. Certo, la riforma creerà una classe di sistamati a vita con pieni poteri su una pleiade di precari per legge, ma il ministro ha «soltanto» dato il colpo di grazia a un'università già in agonia. Del tutto casualmente, Berlinguer è stato Rettore di Siena. E, cinque anni fa, l'Università toscana fu tra le prime a tastare il «3+2».

DALLA
PRIMA PAGINALA STRANA
DISFATTA

Barbara Spinelli

Vediamo innanzitutto la pigrizia della memoria storica, che è un aspetto della vocazione a ripetere gli eventi e che appare con tanta forza nelle discussioni sul caso Cofferati. È una sorta di trantran della mente, svegliato e monotonizzato, che induce a dividere il mondo politico in una destra amante dell'ordine legale e una sinistra attratta da una sorta di giustizia extra-giuridica. Questa distinzione è storicamente inesatta, e solo per senso di colpa - e perché le elezioni sono prossime - i commentatori di sinistra la fanno propria. La distinzione fra una legalità esclusivamente formale e una legittimità extra-giuridica ha tradizioni possenti a sinistra come a destra, e questo fin dai primi dell'800, in concomitanza con la Restaurazione successiva alla Rivoluzione francese.

Erano legittimisti gli avversari delle costituzioni e dei codici vari prima della Rivoluzione e poi nel 1814-1815 da Napoleone: codici e leggi sospettati d'appartenere al caos rivoluzionario. Un secolo dopo, la dicotomia divenne principale piattaforma della destra populista di Charles Maurras e dell'Action Française. Maurras suscitava una politica naturale, conforme al giusto e vero sentire di una popolazione francese depurata da metecici e svincolata dalla macchiera grottesca della legalità e del parlamentarismo. Al paese legale - formalista, anonimo - questa destra contrappone la superiore verità del paese reale.

L'istinto a mettere in questione la legalità è insomma un vizio antico, costitutivo della sinistra e della destra, e come tale tornerà oggi a fare apparizioni, con effetti sulle leggi internazionali e interne. Dentro e fuori casa l'amministrazione Bush esibisce un disprezzo di tipo legittimista verso il diritto e le convenzioni mondiali che vietano la tortura e l'umiliazione dei prigionieri di guerra, ed è un'ostilità che ha radici forti in fondamentalismi ideologico-religiosi come accade in ogni forma di legittimismo. Berlusconi e la Lega hanno reazioni simili sul piano nazionale: quando difendono l'impunità di azioni pubbliche scorrette, quando mostrano comprensione verso gli evasori, quando incitano a non tener conto di diritti che le Convenzioni europee e Onu garantiscono a immigrati, essi agiscono sulla scia di Maurras, contrapponendo il paese reale a quello legale. Su questo giornale, Luigi La Spina ha descritto l'incongruenza di un mondo nel quale si muove dalla sinistra una cultura della legalità, che la destra viola con i suoi progetti di condono fiscale e edilizio. I sic della sinistra sono presenti anche a destra, e questo spiega lo strabismo di comportamenti, di sdegni, di reazioni collettive non limitate alle solite divisioni politiche (La Stampa, 27 ottobre).

Questo modo strabico e conformistico neghittoso di ragionare si accoppia bene col vizio d'astrazione delle discussioni italiane: vizio che impedisce di vedere come il mondo stia trasformandosi a ritmi velocissimi, proprio in materia di legalità e legittimità. Sono innumerevoli i mutamenti con cui cittadini e politici si sono negli ultimi anni confrontati: le migrazioni di popoli e il bisogno che gli europei hanno di immigrati per sopravvivere demograficamente (tra il 2010 e il 2030 avremo 20 milioni di europei occupati in meno); la crisi del diritto internazionale e delle libertà classiche come conseguenza del terrorismo globale; la cultura della paura che s'insedia nei popoli, e che i governanti quasi ovunque alimentano per poi usarla, anche nelle democrazie. Sono nuove realtà non ancora pensate nelle nazioni d'Europa, ed è questo il motivo per cui la questione della legalità tende a essere risolta con le armi e le teorie di ieri.

Per molti aspetti la legalità è solo in apparenza un punto di riferimento fermo, essendo in continua metamorfosi: il che non invalida la forza della legge, ma rende difficile per chiunque una solida cultura del lecito. La legalità viene riscritta ogni giorno, ogni ora abbiamo leggi che in teoria sono fatte per accrescere la nostra sicurezza, per diminuire le nostre vere o presunte paure: leggi su

accattonaggio e lavavetri, su video-sorveglianza e espulsioni di stranieri sospetti o clandestini. Leggi che arbitrariamente e trasgressivamente tendono a mescolare quel che mescolabile non è: terroristi, immigrati, clandestini, mafiosi. Quando in settembre Charles Clarke, ministro dell'Interno di Blair, dice al Parlamento europeo che a seguito dell'attentato di Londra da libertà civili dovranno essere barattate in cambio della protezione contro terroristi e criminali organizzati, annuncia stravolgimenti dell'identità d'Europa rilevanti, su cui mancano serie riflessioni e che la Costituzione europea - oggi congelata - cercava d'arginare con la sua vincolante Carta dei diritti.

Difficile dire se questi cambiamenti siano di sinistra o di destra: in ogni caso, la legalità va rimeditata tenendo conto che la sua incessante mutazione rischia alla lunga di corrodere la legittimità stessa delle leggi, il consenso attorno all'autorità di chi comanda. E il fatto che Clinton e Blair abbiano associato una sventata baratta della libertà civili non rende la sventata meno problematica. Importa la filosofia che fonda il baratto: secondo tale filosofia il diritto positivo delle democrazie non basta, occorrono delle che rispondano a bisogni di sicurezza non sempre conciliabili con il formalismo legale. Privilegiati in questo quadro sono rimedi tecnologicamente perfetti, che fingono finali soluzioni. Privilegiati sono iper-soluzioni, come scrive Paul Watzlawick nel suo libro *Di bene in peggio. Istruzioni per un successo catastrofico* (Feltrinelli 2003): questo fascino per le iper-soluzioni caratterizza il mondo occidentale, dall'America all'Europa all'Australia.

Conviene dunque guardare il mondo come oggi è, provare a capirlo per fronteggiarlo. Davanti a noi abbiamo un terrorismo e Stati che mettono in primo piano una propria idea di giustizia e una legittimità ideologico-religiosa, a scapito della legalità. Le leggi formali sono indifferenti al kamikaze, guidato da sue superiori verità, come agli attentatori che ieri hanno fatto strage a New Delhi. Sono indifferenti al presidente iraniano Ahmadinejad, che ignorando il diritto internazio-

le vuol cancellare uno Stato dell'Onu dalla carta geografica. Israele sarà magari uno Stato legale, ma visto che prioritaria è l'idea soggettiva della religione e della giustizia, esso diventa secondo Teheran illegittimo. Dobbiamo domandarci se cose così enormi e letali non oggi dette in tutta libertà perché l'ordine mondiale e gli Stati di diritto travessano una transizione debilitante, e trasgressiva. Perché il modificarsi della legalità crea incertezza da noi, e caos criminoso altrove.

Cofferati difende a giusta ragione la legalità: in tempi di transizione essa diventa ancor più preziosa. Ma non è chiaro se cominciare dai lavavetri abbia senso: dove andranno, quelle persone che pare ci muoiono e che un tempo si chiamavano «migranti» e «dove abiteranno i clandestini o fuggitivi dei centri raccolta sgomberati? Tutto è lecito, ma non tutto edifica. Per edificare, occorre che l'Italia ed Europa indichino dove si trova la soglia della legalità, ma riconoscendo finalmente la nuova realtà del continente ed evitando soprattutto le mezzeogre: degli immigrati abbiamo bisogno, sempre più. La durezza verso i clandestini va bene, ma la mancanza di accessi semplici al mercato del lavoro accentua questa clandestinità. I disastri di Ceuta o del centro immigrati di Schiphol o Lampedusa confermano che barriere e recinti sono iper-soluzioni tecniche, atte ad aggravare i problemi e, come in Watzlawick, sfociare in successi catastrofici.

Tante cose non mangiognere, che la paura ci fa dire e che molti politici ripetono: che il clandestino fa tutt'uno col criminale. Che il multiculturalismo è un'opzione che possiamo scegliere o rifiutare, quando vero è che già oggi viviamo in società multiculturali. Che gli immigrati, infine, ci tolgono lavoro. Studi approfonditi lo smentiscono: da tempo, in Europa, non si riesce più a reclutare manodopera nazionale per certi impieghi (tecnologia e cure mediche in Inghilterra, Germania, Francia; lavori non specializzati come edilizia, agricoltura, pulizie, cura degli anziani in Italia, Spagna, Grecia). La paura stessa è un'iper-soluzione: una ricetta che dilata i mali, predisponendoci a strane disfatte.

E' mancata

Bruno Andreone
Lo annuncia con profonda tristezza la moglie Lella. Funerali lunedì 31 ottobre ore 9,30 parrocchia S. Giorgio Martire. — Torino, 28 ottobre 2005.
O.F. Giubileo. Tel. 011/663.30.05.

Trì voglio bene caro ZIO e te ne vorrò attimo dopo attimo, sei in ogni caso, Bruno.

Inde Scanavino e Maria Matossi L'Orsa con Cristina e Paola sono affettuosamente vicine a Lella nel ricordo del carissimo BRUNO.

Con affetto da tutti i Demetrio Alivino.

Manuela e Giuseppe Boniscontro si stringono affettuosamente a Lella nel ricordo dell'amico fratello

Bruno Andreone
— Torino, 29 ottobre 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mario Aliotta
Ne danno i dolorosi annunci la mamma Aldo, la sorella Giuseppina e il nipote Fabio. Funerali lunedì 31 ottobre ore 11,30 parrocchia Santa Giulia. — Torino, 28 ottobre 2005.
O.F. Beate Crotaleone. Tel. 011/61723454.

E' mancata

Assunto Vecchia
anni 96
L'annuncio la moglie Lina, il nipote Massimo con Liana e parenti tutti, funerali in Rivale lunedì 31 ottobre ore 15,30 chiesa parrocchiale. — Orbasano, 28 ottobre 2005.

Cristianamente è mancata

Lidia Masino ved. Scarafioti
anni 84
A funerali avvenuti lo annunciano il figlio Giuseppe, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Messa di trigesima 5 novembre 2005 ore 18 parrocchia S. Giacomo (Barca). — Torino, 29 ottobre 2005.
O.F. Fenoglio e Figli L.R.C. Tel. 011/2731405.

E' serenamente mancata

Rosa Lucia Bussone In Avateneo
Lo annunciano i figli, nuore e nipoti. Funerali lunedì 7 novembre ore 11,30 parrocchia di Sassi. — Torino, 29 ottobre 2005.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Antonio Picchi
Ne danno l'annuncio la moglie, il figlio, il fratello e le rispettive famiglie. — Torino, 30 ottobre 2005.
O.F. Giubileo. Tel. 011/663.30.05.

E' mancata

Marco Bonino
anni 75
L'annuncio la moglie Tosca, il figlio Maurizio, Rosetta, nipoti e parenti. Funerali lunedì 31 ore 15 nella chiesa di Briona (Val della Torre - Torino). — Rivoli, 28 ottobre 2005.

Serenamente è mancata

Iva Bagna ved. Gerbella
anni 93
Medano il triste annuncio il figlio Roberto con Teresa, i nipoti Carlo, Marina con la piccola Camilla e nonna Evelina. Funerali lunedì 31 ottobre ore 9,30 parrocchia Santa Giulia. — Torino, 28 ottobre 2005.

Nino e Mariela sono vicini a Roberto e Teresa.

Luisa ricorda NONNA IVA.

Abbraccio NONNA IVA Graziele e Franca Vicenti, Mariola e Alberto Caffarena.

I Condomini di corso Regina Margherita 1 bis - 3 - 3 bis partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Iva Bagna
— Torino, 29 ottobre 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigi Emanuel
anni 82
Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa Socco, le figlie Marina e Laura, le nipoti Barbara e Cecilia, parenti tutti. S. Rosario domenica 30 cor. alle ore 18 nella parrocchia S. Giulia di Torino e lunedì 31 cor. alle ore 15 nella cappella del cimitero di S. Sebastiano Po (To). Il presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 28 ottobre 2005.

RINGRAZIAMENTI

E' tragicamente scomparsa

Franca Bolitto
di anni 52
Il marito Renato e i figli adorati Daniela e Roberto ringraziano tutti per la commovente partecipazione al loro dolore. — Settimo Torinese, 28 ottobre 2005.

E' tragicamente scomparsa

Pier Carlo Minetti
Oggi come allora immutato è il rimpianto e continua il ricordo di te. Santo Messa: Mezzanotte 1 novembre ore 10. Torino 3 novembre ore 18,30 Parrocchia S. Giorgio. — Torino, 30 ottobre 2005.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Spertelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lu/Ve 9-12,30 e 14-18 • Sabato 9-12,30 • Tel. 011/6665259

Spertelli PK. Via Marengo, 32
Lu/Ve 8,30-21 (apertura continua) • Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21

Domenica e festivi 18,30-21 • Tel. 011/6665259

Acquasazione telefonica adesioni (solo privati):
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17

011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20 • Dom. e festivi 18,30-20

NECROLOGIE - TARIFFE A PAROLA

NECROLOGIE: nome e cognome del defunto centrali, nonché eventuali titoli accademici ed onorifici: tariffa doppia. Località e data, obbligo in calce alla necrologia, vengono conteggiate per n. 4 parole. Costo a parola €7,23

ADESIONI: in presenza del nome e cognome centrali (tariffa doppia) sono obbligatorie località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole). Costo a parola €9,28

ANNIVERSARI: data e nomi centrali (obbligatori) tariffa doppia. Costo a parola €8,67

RINGRAZIAMENTI: con nome e cognome centrali (tariffa doppia) sono obbligatorie località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole). Costo a parola €8,67

Oltre a spese di trasmissione, IVA 20% per avvio.

IL SUPERPREFETTO DI REGGIO CALABRIA PUNTA TUTTO SUL COORDINAMENTO

De Sena: bisogna portare l'attacco ai patrimoni criminali

«Dovremo conoscere anche che attività svolgono i proprietari di auto di lusso»

Intervista
GUIDO RUOTOLO

ROMA

«C'è un detto che riassume bene il senso della mia scommessa: "Per fare male bisogna toccare la tasca". Ecco, mi premerò tutto il tempo necessario, perché poi non voglio essere smentito da un provvedimento giudiziario, per prosciugare i fiumi di denaro della 'ndrangheta. Non dovrà più accadere, per esempio, che nella Locride circoli un'auto di grossa cilindrata senza conoscere l'attività del suo proprietario. Insomma, vogliamo attaccare i patrimoni criminali puntando sulle misure di prevenzione: sequestro e confisca dei beni».

Ancora per qualche giorno il suo ufficio è all'Anagnina, dove è insediato il polo della Direzione distrettuale della Polizia Criminale. Luigi De Sena è stato fino a venerdì vicecapo della Polizia e direttore centrale della Criminalpol. Sarà che è un fine investigatore napoletano (è di Nola), ma il neosuperprefetto di Reggio Calabria nominato all'indomani dell'omicidio Fortunato, non ha per nulla l'aria burbera di altri prefetti di ferro di un tempo passato. Non batte i pugni sul tavolo, non chiede altri

Esercito

«La militarizzazione sarebbe un oltraggio ai calabresi e l'orografia del territorio renderebbe inutile l'intervento»

poteri straordinari, non invoca la militarizzazione del territorio: «Sarebbe un oltraggio nei confronti dei calabresi. E poi spiega - l'orografia del territorio vanificherebbe l'efficacia di ogni presidio».

Superprefetto, qual è la sua

scommessa? «Riuscire a creare un vero, leale, corretto e produttivo dialogo tra le istituzioni. Non è facile vincere questa sfida, ci proverò, ci riuscirò. Vado a Reggio Calabria avendo un retroterra di esperienza che mi consentirà di potere validamente contribuire ad avviare questo dialogo. In fin dei conti, è questo il vero potere che mi è stato attribuito: coordinare le attività delle articolazioni dello Stato».

Il Consiglio dei ministri di venerdì, nel nominarlo superprefetto ha messo a punto un piano straordinario di interventi contro la

'ndrangheta. Cosa c'è di nuovo?

«È il rafforzamento, dal punto di vista qualitativo, in termini di ulteriori risorse investigative, di un piano strategico, articolato in più fasi, messo in cantiere l'anno scorso. Io non vado a Reggio Calabria per coordinare l'attività di polizia giudiziaria che spetta alla magistratura. Vado a coordinare le strategie di contrasto e di prevenzione puntando su alcuni obiettivi in particolare, specialmente in termini di prevenzione: le misure patrimoniali. Ripeto, l'obiettivo è di portare a termine l'attacco ai patrimoni criminali».

La 'ndrangheta è l'organizzazione criminale oggi più potente e ramificata? Più pericolosa di Cosa nostra?

«L'emergenza Calabria è dettata dalla impermeabilità e pervasività della 'ndrangheta. Un'organizzazione che, a differenza delle altre, e quindi anche di Cosa nostra, non è stata scalfita dal pentitismo».

Prefetto, come qualifica la 'ndrangheta?

«Come una grande multinazionale del crimine con due direttrici essenziali: il traffico di sostanze stupefacenti - vanta accordi con i cartelli colombiani - e gli investimenti dei proventi di questi traffici nell'economia legale, attraverso la penetrazione nei



Luigi De Sena nominato l'altro ieri prefetto del capoluogo calabrese

Pentiti

«L'emergenza Calabria deriva dal fatto che la 'ndrangheta non è stata scalfita dal pentitismo»

grandi appalti pubblici. Quando si presenta sul mercato un signore che può investire subito un miliardo di euro in cash...».

Quindi è l'organizzazione criminale più potente? C'è un problema di cultura mafiosa diffusa?

«È l'organizzazione più appariscente. La Calabria non esporta solo criminalità e criminali ma anche gente per bene, colta, che conta. Giuristi, avvocati, professionisti, burocrati di Stato, stili-

sti. Gente di prima qualità alla quale bisognerebbe chiedere di impegnarsi anche nel loro territorio di provenienza».

Naturalmente, le novità nell'attività di contrasto al crimine, la sua stessa nomina a superprefetto rischiano di rappresentare la realtà dell'antimafia come se stesse per muovere i suoi primi passi. Insomma, non stiamo all'anno zero. È così?

«Dal 1998 è operativo il Programma nazionale sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno. Con fondi comunitari si finanziano iniziative nel campo della sicurezza, come i progetti di videosorveglianza. Questo discorso, come pure gli accordi di programma con le regioni, coinvolge anche la Calabria».

Qual è il rapporto tra 'ndrangheta e politica?

«Bella domanda. Di certo è una

dei pericoli più devastanti, soprattutto per la politica che opera in un territorio malato. Non è semplice per un politico sapere con chi si ha a che fare. La rete di complicità, di collusione è molto diffusa, pervasiva. Bisogna invertire questa realtà e per farlo dobbiamo esigere che tutti e a tutti i livelli facciano il proprio dovere: dall'Ispettorato al lavoro agli enti locali, dalla Asl a qualsiasi apparato burocratico pubblico».

Il 4 novembre a Leri si svolgerà la marcia della speranza, lanciata dal sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino, e dal sindaco di Cosenza, Eva Catizzone. Parteciperà alla marcia?

«L'iniziativa, che vede coinvolti i giovani, è importante. Va incoraggiata. La società civile deve reagire, mobilitarsi, per erodere quel consenso sociale che la 'ndrangheta riesce a ottenere. Spero di potervi partecipare».

DATI EURISPES PER IL 2004

'Ndrangheta: Giro di affari al 3,4% del Pil

ROMA

Ammonta a quasi 36 miliardi di euro il giro d'affari della 'ndrangheta stimato dall'Eurispes per il 2004. Un fatturato "fuorilegge" pari al 3,4% del Prodotto interno lordo nazionale. Il settore più remunerativo resta quello del traffico di droga, che determinerebbe introiti per circa 22.300 milioni di euro. Negli ultimi anni si è assistito a un vero e proprio salto di qualità in questa particolare attività illecita: le "cosche" puntano ad ottimizzare sforzi e rischi verso una maggiore e più oculata gestione dei flussi di sostanze stupefacenti internazionali.

Tra i maggiori proventi si confermano, inoltre, anche quelli legati all'ambito degli appalti pubblici truccati e compartecipazione in imprese in genere: oltre 4700 milioni di euro stimati, pari a circa il 18,6% della ricchezza complessiva prodotta in Calabria. Diventa sempre più preoccupante e crescente l'atteggiamento assunto dagli imprenditori che, già al momento della partecipazione alla gara d'appalto, considerano il pagamento della tangente alla criminalità organizzata come una ineludibile voce passiva di bilancio, da imputare, dunque, tra i costi della propria azienda.

Anche l'usura è dilagante, anche se sommersa. In questa attività illecita, la 'ndrangheta è seconda alla sola Campania, con un giro d'affari stimato, per il 2004, di oltre 4100 milioni di euro. Si tratta di un mercato in forte espansione, non gestito direttamente dalle cosche ma da personaggi ad esse contigui, che rappresentano il trait d'union tra la cosiddetta società civile e quella mafiosa e che si occupano altresì del reimpiego dei proventi illeciti delle cosche. L'usura rappresenta una forma avanzata di infiltrazione mafiosa che si denota, nella maggior parte dei casi, con un pericoloso intreccio tra imprenditoria, politica delle banche e criminalità organizzata.

Sul traffico d'armi e sulla prostituzione, infine, l'Eurispes ha stimato, per il 2004, un introito complessivo illecito per le cosche calabresi di oltre 4600 milioni di euro. Reggio Calabria si conferma la provincia più permeabile alla 'ndrangheta, con un punteggio pari a 62,7: questo infatti l'indice di Penetrazione Mafiosa (IpM), stimatore ad hoc ideato proprio dall'Eurispes.

L'Eurispes osserva ed analizza anche i livelli di fiducia dei calabresi rispetto al sistema delle istituzioni, confermando che i cittadini ripongono molte aspettative nei confronti dell'operato delle associazioni di volontariato e delle Forze dell'ordine. «In Calabria - ha concluso il presidente dell'Eurispes Calabria, Raffaele Rio - la classe politica è dirigente deve saper conquistare la fiducia dei cittadini attraverso un'adeguata politica di programmazione e pianificazione sul territorio che produca risorse imprenditoriali, occupazione e stabilità economica. Su questo aspetto le istituzioni regionali sono ancora poco incisive».

ETTORE ARTIOLI VICEPRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA DENUNCIA LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE AL SUD

«Chi non è colluso rischia di fallire»

Intervista
MARCO SODANO

ROMA

Non c'è confine netto tra le mafie e certi imprenditori ma una zona grigia e frastagliata, terra di compromessi. Viverci è difficile: oggi è sotto i riflettori la Calabria, ma è lo stesso in Sicilia, Puglia, Campania. Dice Ettore Artoli, imprenditore palermitano - produce imballaggi in plastica - e vicepresidente di Confindustria con delega al Mezzogiorno, che la questione va presa di petto. Bisogna segnare il confine, capire chi sta di qua chi di là. «Per questo abbiamo bisogno di una presenza maggiore dello Stato. È un momento difficile, Confindustria si sente vicina a tutte le vittime di questo sistema».

Artoli, cosa significa fare l'imprenditore nei territori mafiosi?

«Ci vuole un eroe, uno che ha voglia di caricarsi di una responsabilità individuale e sociale. Lo fa per se stesso, non c'è dubbio. Ma il suo lavoro arricchisce tutto il territorio».

I condizionamenti sono pesanti: minacce ed estorsioni,

dicono, sono all'ordine del giorno.

«Non è soltanto questo. Chi riesce a star fuori dai giochi sporchi subisce comunque un'influenza pesante. Si trova a competere con imprese che hanno manodopera a costi bassissimi e rapporti privilegiati con le amministrazioni locali. Gente che può mettere insieme enormi quantità di denaro con una telefonata».

E chi sceglie di stare con la legge arranca.

«C'è chi aspetta un'autorizzazione sei mesi, ai collusi bastano tre giorni. C'è chi paga la manodopera il giusto, gli altri hanno gli operai in nero. C'è chi mette a norma gli impianti, chi non è mai controllato. Fatica a trovare credito in banca, non ha gli amici che contano».

Distinguere non è facile.

«Questo non è vero. Ci sono le imprese lavanderie, quelle che ripuliscono il denaro sporco: hasterebbero indagini patrimoniali fatte sul serio. Se una fabbrica produce poco o niente e il titolare si permette auto di lusso, e motoscafi, ville sfarzose e una vita da nababbo, qualcosa non va».

C'è anche chi può permettersi senza violare la legge.

«Chi è onesto non avrà difficoltà a giustificare un motoscafo, carte

Concorrenza

«Si compete con imprese che hanno manodopera a prezzi bassissimi, denaro a volontà e rapporti privilegiati con le amministrazioni locali»

alla mano. Tanto di costi, tanto di entrate e il risultato parla da solo. Però bisogna scovare i collusi in un sistema omertoso».

«Confindustria prova a dare il suo contributo: abbiamo chiesto l'introduzione nel codice della denuncia anonima. Uno strumento che permetta a chi sa di raccontare senza timore poi di essere chiamato a testimoniare».

Tirare il sasso e nascondere la mano non è bello.

«A volte è necessario. Si tratta di fornire agli inquirenti elementi per avviare un'indagine. Oggi si fa denuncia sull'onda dell'esasperazione: non è sermo civico, per

Favoritismi

«Ci sono imprenditori che aspettano mesi per un'autorizzazione e che mettono a norma gli impianti mentre altri non subiscono nessun controllo»

quello lo Stato è ancora troppo poco presente. Mesi dopo, quando la rabbia è passata, reggere diventa difficile. Le taniche di benzina lasciate davanti alla fabbrica o al negozio, le lettere minatorie, la colla nei lucchetti. A quel punto non ti protegge nessuno, e cominciano le pressioni: ritratta. Che fai? Ritratti: abbiamo tutti dei bambini che vanno a scuola».

Rispettare la legge sembra un'impresa impossibile.

«Non è vero. Capisco che faccia notizia il caso di cronaca, ma il Mezzogiorno è un territorio vivo, che si sta pian piano staccando dalla logica dell'assistenza. Esempio: fino a qualche anno fa in



Ettore Artoli: serve una maggior presenza dello Stato

Sicilia la vite era considerata buona solo per i contributi statali o europei all'agricoltura. Lo stesso per le vacche da latte. Oggi produciamo fior di vini, etichette apprezzate in tutto il mondo, e formaggi ricercati. Sono sempre più numerosi le Dop e le Dgq».

Il cambiamento c'è. «Eccome. È finita la stagione della grande industria importata dal nord, dal petrolchimico all'acciaio e di quella piccola e media che viveva di forniture e servizi al traino della pubblica amministrazione. C'è sempre meno denaro pubblico e i mercati stanno com-

biando fisionomia».

In che direzione va il Sud che cresce?

«C'è molta tecnologia: l'elettronica dell'Etna Valley, i componenti aeronautici costruiti in Puglia. E poi l'agroalimentare, da sempre una ricchezza. Il turismo, che può svilupparsi ancora. Tutti mercati difficili per i mafiosi».

Perché?

«Perché l'impresa mafiosa vive bene sui micromercati locali, dove le relazioni personali sono essenziali e controllano tutto. Più il sistema economico si orienta al mercato globale meno questi signori sono presentabili».

RESIDENZE GERIATRICHE

ANNI AZZURRI

- Convenzionati
- Soggiorni brevi

ASSISTENZA A 5 STELLE

★★★★★

TORINO
Volpiano
011 9952155

TORINO
Santena
011 9454515

TORINO
Carmagnola
011 9722540

www.anniazzurri.it

Due processi

Istruttorie e rogatorie ancora aperte eppure non è nemmeno ancora stato trovato il cadavere

Quel mattino

del 29 ottobre 1965 il combattente dell'anticolonialismo aveva un appuntamento a Saint-Germain

Il caso
DOMENICO QUIRICO

corrispondente da PARIGI

Non è vero che il delitto perfetto è impossibile. C'è un omicidio, al contempo notissimo e oscuro, che lo prova, costruito davvero con regole e filo a piombo. Quarant'anni e due processi, con rogatorie e istruttorie ancora aperte: non è dal punto di vista storico e giudiziario poca cosa. Eppure ancora non si sa chi ha dato l'ordine di uccidere Ben Barka, leader dell'opposizione marocchina in esilio a Parigi, uno dei titani della lotta anticolonialista; neppure come e dove fu ucciso.

Non c'è la quintessenza del delitto: il cadavere. Disciolto nell'acido in un centro di tortura marocchino? Seppellito nel cemento, alla moda della mafia, in un cantiere della regione parigina? O invece sotto la pista di un aeroporto del suo paese? O ancora gettato in una fossa in un bosco dell'Essonne? Gli imputati condannati nei due processi erano esecutori, desolati fantocci. Ebbene tutti sono stati presi al laccio da un identico destino: tutti suicidi, o vittime di incidenti stradali.

C'è di che meditare sulla accuratezza dei burattinai. Fu un delitto di Stato losco e ignobile, volutamente, certo. Raramente è accaduto che tante mani, con volontà esplicita o omissione o omertà, abbiano firmato eseguito e coperto la condanna a morte di un uomo scomodo. Un film noir dall'incredibile



Mathieu Amalric e Charles Berling (nel ruolo di Ben Barka) in una scena di film di Serge Le Péron

QUARANT'ANNI FA UN FILM SUL RAPIMENTO DELL'EROE MAROCCINO

Il mistero Ben Barka resta sepolto nel ventre di Parigi

Il segreto è caduto dagli archivi, ma nessuno sa com'è morto. Ora il cinema dirà la verità

cast. Leggiamo: un re, Hassan secondo, e un presidente, De Gaulle, ministri e capi della polizia, quattro servizi segreti, e poi un ignobile corteo di manodopera del crimine, gangster, ex collaborazionisti della Gestapo, spioni disposti a tutto, avventurieri. La giustizia non c'è l'ha fatta a dire l'ultima parola: ci prova ora il cinema a cercare la verità, a scrivere la Storia. Forse veder scorrere sugli schermi le immagini choc di «J'ai vu tuer Ben Barka» (ho visto uccidere Ben Barka) di Serge Le Péron, soprattutto in Francia, risveglierà da mercolerie le assopite coscienze, costringerà a guardarsi allo specchio.

Quel mattino del 29 ottobre 1965 Ben Barka aveva un ap-

puntamento alla brasserie Lipp, nel cuore di Parigi, a Saint-Germain. Un sedicente produttore, George Figon, un avventuriero a cui i servizi segreti marocchini avevano fornito il denaro, gli aveva proposto di fare da consulente per un film «Basta!», aspira denuncia del colonialismo. Per dissipare i sospetti aveva esibito il nome di Marguerite Duras, a cui era stata affidata la sceneggiatura di Georges Franju, un protagonista della Nouvelle Vague. Era solo una trappola ben congegnata. E curioso: con un film iniziò la tragedia, con un film forse si scriverà il capitolo finale. Ben Barka non entrò mai nel locale: due poliziotti, veri, lo fermarono e lo fecero salire su un'auto.

Quello che è successo dopo è tutto ipotetico, salvo che nessuno rivide più il leader politico marocchino. Non si capisce questo delitto collettivo se non si rievoca lo sfondo. La storia del mondo diplova il capo delle tempeste tra la fine del colonialismo e l'attesa che giungesse al porto la fatale gravidanza del Sessantotto. Quel marocchino piccolo, un po' tondo, con occhi penetranti che danno al suo volto qualcosa di stupefatto e infantile, è una degli uomini che sta preparando quell'uragano. Presiede la tricontinentale, una internazionale del terzo mondo. Per la Cia è già un Nostradamus della rivoluzione mondiale. I servizi francesi, ancora



La scena del rapimento ricostruita dalla polizia in una foto d'epoca

infestati dall'Oas e dai bronci algerini, lo odiano. Lui ha nelle mani i cuori delle masse marocchine. Ma il suo re, Hassan secondo, è uomo di lettere raffinate, di lussi burbanzosi ma anche di squallide amicizie. Legge Tocqueville ma la democrazia gli piace se è in casa d'altri, fa il play boy ma adora l'autorità, se è la sua.

Ben Barka è diventato presto una bestia nera, un seminare di zizzania. Da affidare alle mani del generale Oufrik, cortigiano apertissimo e tenace, un commesso viaggiatore del diavolo. Ben Barka lo sa, per questo è fuggito in Francia, la terra dei diritti dell'uomo, che adora. Un errore fatale. I servizi segreti marocchini

e francesi sono alleati. Sullo sfondo sovrintendono e aiutano anche la Cia e forse il Mossad, legato da ambigui legami con Oufrik. È la frangente dei Servizi: Ben Barka doveva davvero morire. Ha ragione «Le Journal Hebdomadaire», settimanale marocchino: «L'affaire Ben Barka è l'esempio di una Francia che smentisce tutte le sue belle parole sui diritti dell'uomo e la democrazia. Nei giorni del delitto infuriava la campagna per le presidenziali: De Gaulle contro Mitterrand. Il generale negò sempre che i vertici francesi fossero coinvolti; al massimo dei subalterni infedeli. Mitterrand, che aveva invocato la verità a tutti i costi,

quando diventò presidente mantenne il segreto sui dossier. Significativa prudenza. I dossier sono diventati pubblici quest'anno: ma non contengono nulla, sono già stati scrupolosamente ripuliti. Il figlio di Ben Barka, Bachir, ieri è venuto a Parigi per dichiarare che non si accontenta di una mezza verità. Un giudice istruttore francese Patrick Tannet - dopo 40 anni - andrà in Marocco: deve interrogare, frugare, far uscire dagli scaffali documenti ingialliti. Chissà! Domani il sindaco di Parigi Delanoë inaugurerà a Saint-Germain una piazza dedicata al politico ucciso. Di retorica e lapidi la Francia ufficiale non è mai avara.

DALLA
PRIMA PAGINAPANDEMIA
DI LUOGHI COMUNI

Guido Ceronetti

L'antibiotico avrebbe avuto facilmente ragione della Spagna (una polmonite fulminante), mentre non può farcela contro l'Aviaria, tutta virale, tuttora enigmatica. Inoltre, per quanto riguarda l'Europa, sono impareggiabili le circostanze ambientali tra il 1918 e il Duemila: l'igiene era mediocre e la gente era esposta a qualsiasi aggressione, virale o batterica, a causa della disnutrizione.

È vero che oggi si mangia da noi troppo e disordinatamente. Gli alimenti pericolosi sono poveri di sostanze vitali, i bambini sono nutriti malissimo e pretendono solo alimenti televisivi, dunque virtuali; la frequente obesità non è forza. Certo siamo molto più puliti di un allevamento asiatico di polli, ma chissà perché sempre più gente si cala lì sera nei ristoranti orientali che (salvo i giapponesi, dove però non toccheremo nulla) quanto a ingredienti è a immacolatezza delle cucine riflettono l'igiene degli allevamenti? Non so fino a che punto questo piacere masochistico sia stato frustrato dal prematuro panico pandemico: immagino pochissimo. Gli stessi che al mattino schivano i banchi del pollo

asettico invenduto, alla sera si ritrovano a cenare in luoghi male illuminati dove parecchi dubbi igienici pendono dagli idrogrammi. I comportamenti veri non sono mai quelli irrigiditi nelle statistiche. Un altro punto di debolezza occidentale è l'infiammazione del sistema immunitario prodotto dal frenetico abuso di farmaci, dall'antibiotico-manie, dalle ripetute vaccinazioni, a cui se ne aggiunge un'altra, coi suoi rischi propri. Tutta Europa è farmacofaga fino all'ingordigia, alla bulimia. Anche le popolazioni immigrate, se integrate nei nostri inflessibili sistemi sanitari e consumando prodotti devitalizzati, s'indeboliscono presto. Una quantità di giovani si nutrono esclusivamente di pizza, che è puro riempimento, in Italia, dopo infanzia di nutella. Aggiungiamo l'influenza delle malattie allergiche e delle immunità che si rovinano contro se stesse. Ci può essere un buon novanta per cento di protezione igienica, però le roccaforti immunitarie in generale sono male presidiate. Se il deserto dei Tartari le attacca, la loro resistenza è dubbia.

La grande falla, in caso di aggressione pandemica (che resta possibile, quasi una fatalità storica, anche se il fantasma di questa Aviaria, come già altri, si dileguasse) è il vuoto spirituale, un più che offeso e tarlato sistema di autodifesa psichica, che è già in sé ormai una patologia pandemica. Giovani e vecchi, siamo in buona parte anime frantumate, aggredibili da qualsiasi ombra, soggette al panico quotidiano,

alla Depressione che chiofona impetuosa di voler salire. Nel regno oscuro dei Batteri-Virus c'è chi prende nota di questo. Nei giorni della Spagna il nerbo interno, la capacità di reazione delle difese immunitarie, erano molto meno malconci di adesso: cedeva l'involucro esterno, sottoposto a un eccessivo stress. In futuro è presumibile che si spappoli sempre più la resistenza interna al male e ai mali, la metaforica «forza d'animo», mentre vanno frugando clandestinamente nella pattumiera di parole, per disperata fame, il senso avulso dell'infinito, il bisogno di evadere dal finito, qualsiasi idea non sprevole della morte.

Un buon governo adeguato ai tempi dovrebbe dotarsi di un ministero della Salute Psichica.

E invece di promettere scorte colossali di vaccini immaginari, un introvabile Governo Saggio dovrebbe creare, come trinceramento antipandemico, una fitta catena di insegnamenti yoga e Zen a costi politici, accessibili a tutti, dai Tre ai Novant'anni, con orari tali da renderne facile la frequentazione, e senza limiti di durata, perché la vera perfezione non si raggiunge in corsi accelerati. Credo ci sarebbero frequentazioni di molti milioni e che le vertebre dei nostri popoli si raddrizzerebbero. Crollerebbero gli ascolti televisivi e l'abuso di farmaci cesserebbe. Invece di preoccuparsi di polli comprati come merce indolore, la gente forse capirebbe che anche il più misero pennuto è un pezzo di universale anima vivente.

no e Inzaghi. Sono in partita di Gattuso, queste. Banda sull'occhio e uncino sguminato.

Casella ha subito le mosse di Ancelotti e sbagliato nell'affrettare il recupero di Vieira. Gli juventini parleranno gli episodi: il piede di Thuram sul pallonetto di Seedorf, le punizioni che hanno gonfiato il tabellino (Kakà in mischia, Parki da distanziare). Vero. Ma i campioni non li hanno nemmeno cercati, gli episodi. La precoce staffetta Rossetto-Chiellini lo dice lunga su una confusione che ha coinvolto l'intero apparato, a cominciare dall'allenatore. Bertini, magari, ha diretto un po' troppo all'inglese, risparmiando un paio di gialli (Gattuso, Mutu) e sfidando un probabile rigore a Nedved (entrataccia di

Stam). Dettagli. Come, col senno di poi, l'essenza di Shevchenko. Il problema è il solletico fatto a Dida. Nessuna notizia di Trezeguet - dalla bandiera a parte: 104 in tutto, raggiunto Platini - e di Ibrahimovic, se non per i rituali, e tribali, corpo a corpo con gli avversari di turno. Insomma: un Milan molto rock e una Juve molto lenta.

Da otto che potevano diventare, e da cinque che erano, i punti si sono ridotti a due. Il campionato, dato per defunto, si rimette a correre. Non è la sconfitta in sé a incurire le certezze. È il modo in cui il calciatore ha preso e schioppettato la lepra, scalandola dalla sua bocca di cemento. Quando è entrato Del Piero, la sfida era finita da un pezzo. Grande Milan, piccolo Juve. Per una notte, senza se e senza ma.

COMUNE DI PIETRAGALLA

PROVINCIA DI POTENZA

Oggetto: Gestione del servizio integrato di gestione degli impianti di pubblica illuminazione di proprietà del Comune di Pietragalla, unitamente all'esecuzione di interventi di ammodernamento tecnologico, di adeguamento strutturale e di miglioramento estetico.

Estratto bando di gara

Questo Comune con sede in Via Codona n° 6 - C.A.P. 85016 Pietragalla (PZ) Tel. 0971.944322 - 308 Fax 0971.944369, indice gara di appalto con la procedura dell'appalto oneroso con l'osservanza delle norme previste dal D.Lgs. 17 marzo 1995 n. 157 e successive modifiche ed integrazioni. Il servizio avrà la durata di 24 (venti) anni.

L'aggiudicazione avverrà ai sensi di quanto previsto dall'art. 23, comma 1°, lett. b) D.Lgs. n. 157/95 per mezzo di offerta economicamente più vantaggiosa sull'importo annuo di Euro 178.000,00 posto a base d'asta. Non sono ammesse offerte in aumento e si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di un solo offerente, nel caso di offerta eguali, si farà luogo all'aggiudicazione mediante sorteggio.

Possano partecipare alla gara le imprese singole, riunite, consortili o temporaneamente raggruppate ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 157/95. Il termine perentorio di ricezione delle domande di partecipazione è fissato per le ore 12.00 del giorno 29 novembre 2005.

Il Bando integrale con relativo allegato sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e sui siti INTERNET www.regione.basilicata.it e www.comune.pietragalla.pz.it. Gli stessi documenti saranno visionabili presso l'Ufficio Appalti e Contratti dell'Ente Appaltante, aperto tutti i giorni, escluso il sabato, dalle ore 8,30 alle ore 11,30. Pietragalla, 18/10/2005

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
Ing. Teodoro Miranda

NOTIZIE dalle AZIENDE

Dal 1930
Distillerie Vincenzi

La Distilleria Vincenzi sono un'azienda di antica tradizione piemontese che opera da più di settantacinque anni nel settore della produzione di liquori e di sciroppi.

Il liquore di maggior successo è il famoso «Bicerin originale di gianduffotto», che appartiene da sempre alla tradizione piemontese e che ormai sta varcando i confini regionali con la Regione Piemonte nel MotoSp con Roberto Polio.

L'obiettivo è di imporsi su mercati esteri anche molto lontani e diversi fra loro come Cina, USA, Brasile e altri. Questo delizioso liquore cremoso a base di cioccolato gianduffotto è adatto a ogni tipo di clientela e viene ugualmente apprezzato sia dai più giovani che dai meno giovani.

Non possiamo che augurare ogni fortuna a questo nostro prodotto di eccellenza piemontese.

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

RK
pubblicità

Cuneo (Maurizio d'Amico, 06 - 10126 TORINO)
Tel. 011.599.52.11 - Fax 011.696.53.00
Via Cavour, 29 - 10123 MILANO
Tel. 02.244.24.811 - Fax 02.244.24.800

PROVINCIA DI TORINO

Avviso Pubblico

Di informare che sono aperti i termini per la presentazione delle candidature, da effettuarsi entro la data indicata, finalizzate alla nomina via designazione negli Enti sottoclassificati che il Presidente della Provincia di Torino dovrà prossimamente effettuare ai sensi dell'art. 50, comma 5 del T.U. delle Leggi sull'Ordinamento degli E.L.L. e nel rispetto degli indirizzi deliberati dal C.P. del 14/09/2004 n. 243378/2004.

C.S.I. Piemonte - riapertura - un componente nel Consiglio di Amministrazione; Politecnico di Torino - riapertura termine - un componente nel Senato Accademico. Trattandosi di riapertura dei termini, saranno considerati valide le candidature già pervenute. Associazione Video Archivio Mediaset della Molegna - VAMM - un componente nel Collegio dei Revisori dei Conti.

Le candidature dovranno pervenire, e far data del 02/11/2005 e fino al 18/11/2005. I requisiti soggettivi, le cause di incompatibilità e le norme procedurali per l'effettuazione della nomina sono disciplinati con la deliberazione di indirizzi C.P. del 14/09/2004 n. 243378/2004.

Copia dei modelli di domanda, le schede informative degli Enti e la sopracitata deliberazione di indirizzi sono a disposizione presso l'Ufficio Nomine della Provincia - Palazzo Cisterna, Via Maria Vittoria, 12 - Torino - (tel. 011.861.2386-2392 orario: da lunedì a giovedì 9.30-12.00 / 14.00-16.00 - venerdì 9.30-12.00 - Fax: 011.861.2711 e sono consultabili sul sito Internet della Provincia di Torino: www.provincia.torino.it/organ/nomina. N.B. Verranno accettate esclusivamente le domande redatte sui moduli predisposti e corredate da copia del documento di identità, qualora non consegnate personalmente. Per quanto riguarda le domande pervenute per posta, farà fede il timbro postale. Torino, 30/10/2005

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO PRESIDENTE E GIUNTA
dell. Nicola TorinoGli Avvisi Legali
de
LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

Consiglio di
www.lastampa.it/legal/

CITTA' DI TRECATE
SETTORE LAVORI PUBBLICI

Piazza Cavour, 24 - Telefono 0321/776352-351-355 fax 0321/777084

e-mail: tecnico@comune.trecate.va.it

ESTRATTO BANDO DI GARA

Questo Ente intende affidare l'appalto dei lavori di costruzione di una nuova Scuola Materna comunale per un importo di Euro 2.100.000,00 - comprensivo degli oneri per la sicurezza + IVA. La categoria prevalente prevista da attestato SOA sono le OG1-classifica 4 e la OG11-classifica 3, con categorie incompatibili, se non se ne possiede la qualificazione, e non sub-appaltabili OG28-classifica 2 e OG30-classifica 2 (CUP E87E04000020005). L'affidamento verrà effettuato a mezzo gara di appalto concorso ai sensi di quanto previsto dagli artt. 4 del R.D. 18.11.1923 n. 2440, 40 e 81 del R.D. 23.5.1924 n. 827 e 21, comma 2, lett. a), della Legge n. 109/1994 e s.m.i.

Le domande di partecipazione, con i relativi allegati, redatti in bollo ed in lingua italiana dovranno pervenire entro le ore 12.00 di Venerdì 09.12.2005 al seguente indirizzo: Comune di Trecate - Piazza Cavour n.24 - 28059 Trecate (NO). Il bando in forma integrale è stato pubblicato sulle G.U. della Repubblica Italiana n. 250 del 28.10.2005. Le informazioni sull'appalto saranno fornite dall'Ufficio Tecnico-Settore LL.PP. (tel. n.0321/776355-372-352 - Fax 0321/777084); non si procederà in nessun caso all'invio di documentazione tramite fax.

Responsabile del procedimento: Geom. Massimo Salimistraro
Trecate, 28.10.2005

Il Responsabile Settore LL.PP. - Geom. Massimo Salimistraro



Tre donne ferite dalle esplosioni in attesa di essere visitate all'ospedale di New Delhi. Tra le vittime anche molti bambini

INDIA LA STRAGE ALLA VIGILIA DI UN'IMPORTANTE FESTIVITÀ INDÙ. IL PREMIER SINGH: «NON CI PIEGHERANNO»

Bombe in tre mercati A New Delhi 55 morti

Gli ordigni collocati nelle zone frequentate dai turisti

di Ludia Ferrero

Tre esplosioni in rapida successione per colpire l'India più inermi, quella distrutta dalla vigilia della festa delle luci, una delle più importanti ricorrenze indiane che si celebra dopodomani. «Un attentato terroristico», ha indicato subito dal primo ministro indiano Manmohan Singh, con un obiettivo preciso: colpire le zone più affollate per gli acquisti che da tradizione precedono il Diwali, un piano che è costato la vita a almeno 55 persone, in particolare donne e bambini. Oltre 150 i feriti e tra questi ci sarebbero anche turisti di varie nazionalità.

Faharganj, il mercato dove alle 17,40 è scoppiato il primo ordigno, è nella zona Nord di Delhi, intorno alla stazione centrale; una ragnatela di vicoli che si affacciano su una strada che costeggia la stazione ferroviaria, dove si trovano negozi, mercati e moltissimi alberghi che rappresentano il primo approdo per tanti stranieri, soprattutto per coloro che viaggiano con un solo bagaglio: la camera a basso costo, negozi di gioielli e di artigianato. In quello che è anche conosciuto come il «mercato degli hippies» ci sarebbero state una trentina di vittime.

Sarajini Nagar, nella Sud, vicino al quartiere delle ambasciate, è teatro della seconda esplosione. E dei mercati più frequentati sia dagli indiani sia dagli stranieri che abitano nella capitale. Terzo obiettivo, il mercato di Govindpur, nella zona industriale di Okhla, frequentato prevalentemente da indiani. Qui la bomba è esplosa su un autobus pubblico. Secondo il quotidiano indiano in lingua inglese «Hindustan

Times» un quarto ordigno sarebbe stato individuato grazie alla prontezza di alcuni passeggeri e dell'autista di un autobus sempre a Okhla e sarebbe esploso poco dopo senza fare vittime.

«È uno dei giorni più tristi per New Delhi», ha detto il capo del governo locale, Sheila Dixit. Nella città tutti i mercati sono stati subito chiusi e trasformati in zone di emergenza. Nei primi due casi le esplosioni sono state potentissime: molti locali distanti anche decine di metri dal punto dell'attentato sono stati devastati, e alla scena di disperazione è seguito qualche interruzione fra polizia e commercianti che chiedevano di tornare ai loro negozi per

Gli attentati in rapida successione tra la folla. Le autorità stanno seguendo la pista del separatismo islamico

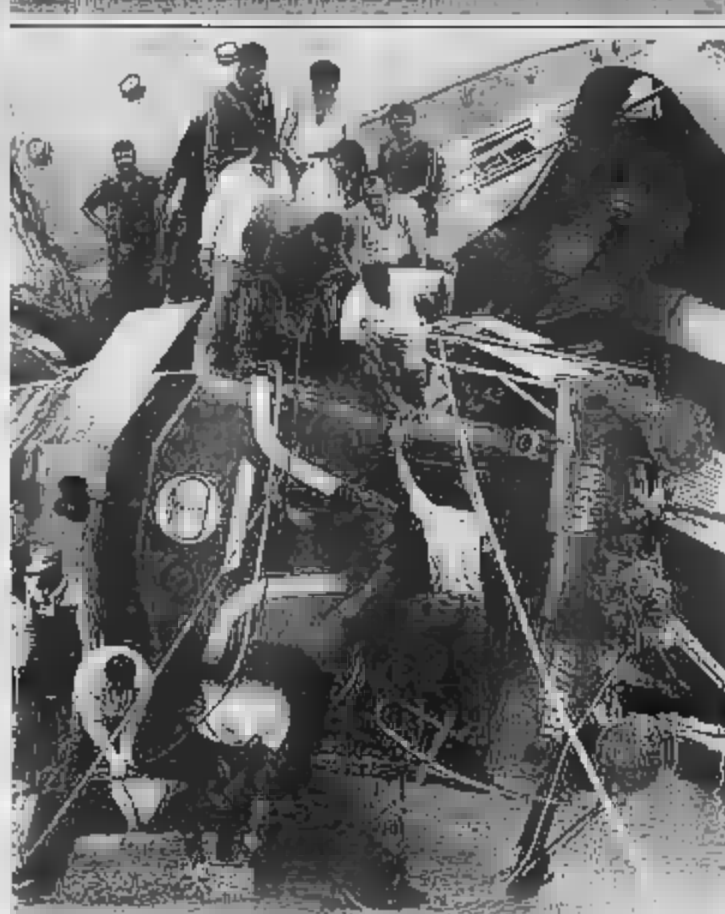
esaminare subito i danni.

L'India «vincerà» la battaglia contro il terrorismo - ha detto il premier indiano Manmohan Singh - non ci faranno piegare dal terrore e i tentativi di seminare il caos e sconvolgere la pace non saranno tollerati ad alcun prezzo. Il premier è disgustato - ha aggiunto il portavoce - que-

sto attentato alla gente indiana è semplicemente inaccettabile». Anche il Pakistan ha condannato con fermezza l'atto barbaro che ha provocato la morte di numerosi innocenti, un segno che sottolinea il nuovo clima di distensione tra i due Paesi.

Si cerca intanto di fare luce sulla matrice delle bombe. Il separatismo islamico è una pista, anche se le autorità invitano a non saltare alla conclusione. «È certo che si è voluto colpire la comunità indù che prepara alle feste, senza dimenticare che pure i musulmani si preparano a celebrare giovedì l'Eid al-Fitr, la fine del Ramadan, il dedicato al digiuno e alla preghiera. La polizia avrebbe già arrestato dieci per-

NELLE ANDHRA PRADESH



Per il crollo di un ponte
Treno precipita nel fiume: 60 vittime

Tragedia, poco prima dell'alba nello Stato dell'Andhra Pradesh, nell'India meridionale: un treno con centinaia di persone a bordo è precipitato in un fiume per il crollo di un ponte, travolto da un'ondata di piena. Il bilancio è di oltre 60 morti e più di cento feriti (nella foto isocrona). Alcuni passeggeri sono riusciti a salvarsi uscendo dai finestrini raggiungendo a nuoto la riva, ma molti altri sono rimasti intrappolati nei vagoni semisommersi.

inbreve

Consiglio di Sicurezza
La Germania rinuncia
al seggio permanente

La Germania con Angela Merkel cancellerà il suo seggio permanente al Consiglio di Sicurezza dell'Onu. In cima alla lista dei cambiamenti in politica estera, scrive Spiegel, sarà comunque un rilancio dei rapporti con gli Usa. Contemporaneamente la Germania rista-bilirà una nuova distanza rispetto alla Russia di Putin. I cristiano-democratici, secondo le fonti del settimanale, considerano inoltre troppo stretti i rapporti con la Francia, che dovranno essere allentati mentre si rafforzano quelli con l'Europa orientale.

Scandalo in Brasile
Fidel Castro avrebbe
finanziato Lula

Nascondendoli in casse di whisky e rum, il governo di Fidel Castro avrebbe inviato nel 2002 tre milioni di dollari



Fidel Castro con una studentessa

ri al Partito dei lavoratori (Pt) per la campagna elettorale presidenziale di Luiz Inácio Lula da Silva. Lo ha scritto il settimanale Veja, citando l'avvocato Rogério Burtati, un ex collaboratore dell'attuale ministro delle Finanze, Antonio Palocci, che nel 2002 è il coordinatore della campagna di Lula e ha già smentito la circostanza. Se però venisse provata, il Pt potrebbe essere disqualificato poiché la legge brasiliana vieta qualsiasi tipo di apporto di fondi provenienti dall'estero per una campagna elettorale, e la rielezione di Lula alle presidenziali dell'anno prossimo diventa quasi impossibile.

Orrore in Indonesia
Decapitate tre
studentesse cristiane

Orrore a Poso, tormentata provincia indonesiana di Sulawesi Centrale, dove la violenza settaria colpisce musulmani e cristiani. Tre studentesse cristiane sono state trovate decapitate. Secondo la polizia, erano state sinistrate mentre si recavano a scuola. Le teste di due vittime sono state abbandonate vicino a una stazione di polizia. La testa della terza studentessa è stata trovata vicino a una chiesa cristiana. Dal 2000 nella provincia gli scontri fra musulmani e cristiani hanno causato più di 1.000 morti.



Il primo ministro Manmohan Singh

LA TRADIZIONALE CELEBRAZIONE DEL «DIWALI» PROPIZIA RICCHEZZA E PROSPERITÀ FAMILIARE

Il Male colpisce nella festa del Bene

di Claudio Gorreri

Chiunque conosca anche un po' di storia sa che le esplosioni di ieri hanno colpito il centro vitale della capitale indiana, in un momento - di festa gioiosa - di festa gioiosa. Non stupisce che tra i bersagli principali si contano due mercati. Un autorevole studioso come Alessandro Monti mi fa notare che, in primo luogo, il Diwali, festa delle luci o, ancora meglio, al femminile, «festa di lampade», si celebra nel segno della Lakshmi, la dea che propizia la ricchezza e la prosperità familiare. Di qui la corsa agli acquisti, ma nella cultura e nella religione indiana il tempo non ha confini, cosicché

passato e presente sono strettamente legati, e la storia, come la intendiamo noi, si riconduce in realtà a miti millenari. Perché, allora, la «festa di lampade»? Perché in quel modo venne celebrato, come sappiamo dal grande poema «Mahabharata», il ritorno del Rama dopo l'uccisione del re demone Ravana.

Nord dell'India il Diwali corrisponde al nostro capodanno, collocandosi nel periodo Kartik, tra ottobre e novembre, in una successione di luci e di ombre. La notte più lunga, quella della tenebra, è dedicata al dio Krishna. Ma attenzione: se il tempo non ha confini, anche lo scambio tra le differenti divinità forma un mosaico, uno scambio che equivale a

un caleidoscopio. Ecco allora che il trionfo delle luci, le vampe dei fuochi artificiali che sostanziano il Diwali, uno dei tre grandi festival indiani, rimanda alla memorabile dea Kali - popolarizzata in Italia, a modo suo, da Emilio Salgari. Kali è luce ed ombra, e inoltre, secondo la matrice sanscrita, il femminile di stampo. Tutta la città, a New Delhi, si accende di luci irrispettibili anche nella casa. Un mio collega, anni fa, rischiò di incendiare il suo appartamento.

In un Paese con una minoranza islamica del venti per cento della popolazione, attentati di questo tipo si caricano di mistero, e per le loro caratteristiche, sembrano insoliti. È vero che l'India ha conosciuto seri delitti politici, dal-

l'uccisione del Mahatma Gandhi a quello di Indira Gandhi e del figlio Rajiv, ma per così dire limitati. Serve, però, qualche precisazione. Dopo l'assassinio di Indira, la folla uccise a Delhi migliaia di sikh, cui appartenevano i suoi uccisori (paradossalmente, guardie corpoli). Negli ultimi anni si sono registrati assalti a moschee da parte di estremisti hindu, che accusavano gli islamici di averle costruite su siti tradizionali appunto hindu. Questa volta, però, sembra trattarsi di un attacco organizzato e senza precedenti. Sono convinto che il grande, multiforme universo indiano troverà come sempre nella storia i contravveleni più adatti. Alla fine, il «kharma» prevale.

IL MINISTERO DEGLI ESTERI AGGIUSTA IL TIRO DOPO LE DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE AHMADINEJAD

Teheran: non vogliamo attaccare Israele

Intanto il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha condannato le minacce all'unanimità

di Aldo Baquì
TEL AVIV

L'Iran non intende attaccare Israele, malgrado le recenti dichiarazioni del suo presidente Mahmoud Ahmadinejad secondo il quale lo stato ebraico dovrebbe essere cancellato dalla carta geografica.

Ieri il ministero degli Esteri di Teheran ha ribadito, con un comunicato ufficiale, che l'Iran rispetta i propri impegni relativi alla Carta delle Nazioni Unite e non ha mai minacciato il ricorso alla forza contro alcun Paese. Il ministero ha quindi respinto la condanna all'Iran da parte del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, approvata all'ora prima all'unanimità dai suoi 15

membri cui l'Algeria, un Paese che riconosce Israele.

Il documento del ministero degli Esteri iraniano è stato visto come un tentativo di limitare i danni causati dalle parole di Ahmadinejad all'immagine dell'Iran, in settimane critiche in cui quel Paese è impegnato a difendere la propria politica nucleare in vista di una seduta dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica.

Da Parigi, dove è impegnato in una visita ufficiale, il ministro iraniano degli Esteri Shalomo ha detto che l'ampio impegno internazionale manifestatosi in tempo brevissimo in questa occasione a favore di Israele conferma il grande miglioramento della nostra posizione nel mondo in generale e all'Onu in particolare. L'Onu - ha esclamato Shalomo - cambiando adesso il proprio volto e il suo atteggiamento nei confronti di Israele.

Nella scorsa settimana Ariel Sharon ha auspicato l'espulsione dell'Iran dalle Nazioni Unite. Shalomo, a parte sua, ha fissato un

traguardo più vicino: all'indomani, il 2 novembre, dovrà intervenire all'Agenzia internazionale per l'energia atomica e decidere il trasferimento immediato del potenziale atomico.

Secondo Shalomo, entro sei mesi Teheran avrà acquisito la capacità teorica di produrre ordigni atomici. Già oggi possiede reattori di tipo Shalab 3 capaci di colpire Israele. Nei giorni scorsi ha inoltre lanciato nello spazio, grazie a un razzo russo, un satellite probabilmente in grado di raccogliere informazioni di intelligence.

A Teheran - dove venerdì centinaia di migliaia di persone hanno ribadito il proprio assoluto sostegno alla lotta dei palestinesi e alle tesi enunciate da Ahmadinejad - la condanna del Consiglio di sicurezza è apparsa unilaterale. Il ministero degli Esteri iraniano si è chiesto per quale ragione l'Onu abbia ignorato le minacce di Israele all'Iran e ha allegato una lunga lista di citazioni raccolte da diversi mezzi di informazione, fra

cui la radio statale israeliana e il quotidiano Haaretz di Tel Aviv.

In termini generali, l'Iran ritiene che un Paese come Israele non può essere distrutto mediante la giustizia, la fine della discriminazione e dell'occupazione delle terre palestinesi, il ritorno dei profughi palestinesi e la costituzione di uno Stato palestinese democratico con capitale ad al-Quds al-Sharif, ossia Gerusalemme.

Venerdì un dirigente iraniano, Ali-Akbar Nateq-Nuri, aveva esortato i principi analoghi durante un comizio. Nel futuro Stato palestinese così concepito, aveva precisato, ci sarebbe spazio per «palestinesi ebrei, cristiani e musulmani». Ma gli ebrei non palestinesi - aveva aggiunto - dovranno andarsene.

Le dichiarazioni che giungono da Teheran vengono attentamente valutate al ministero degli Esteri di Gerusalemme dove gli analisti cercano di comprendere le parole di Ahmadinejad siano una «svista», oppure rientrino in una ideologia coerente. La seconda ipotesi viene per ora considerata la più fondata.

NELLA «GIORNATA PER GERUSALEMME»



Doppie manifestazioni, in ci sono stati
A Berlino in piazza pro e contro lo Stato ebraico

Doppie manifestazioni ieri a Berlino dopo le parole del presidente Ahmadinejad. Circa 200 persone hanno preso parte a un corteo a favore di Israele, tra loro anche il presidente del Verdi, Reinhard Buettner, il presidente della Confederazione sindacale tedesca, Michael Sommer e l'esponente del Partito della Sinistra, Petra Pau. La manifestazione anti-israeliana ha invece riunito 300 persone. Era la «Giornata per Gerusalemme», una ricorrenza istituita nel 1979 da Khomeini. Non ci sono stati incidenti.

Corsa in spiaggia ■ bagni da record



Una mini-estate in Riviera ma troppi hotel sono chiusi

Gian Piero Moretti

All'improvviso è rispuntata l'estate, ieri, con punte di 25 gradi, spiagge affollate, qualche timido tuffo in mare. Ma non durerà per tutto il ponte. Oggi è previsto ancora un gran caldo, qualche nuvola; domani il vento riporterà il freddo e poche gocce di pioggia, che diventeranno temporali martedì e mercoledì. Intanto Sanremo e la Riviera si godono questo improvviso ritorno del bel tempo, dopo le piogge dei giorni scorsi. Un affresco inedito per la fine d'ottobre: la gente in maniche di camicia, i dehors affollati, le spiagge, ormai deserte, che hanno ripreso a vivere con un paio di settimane di anticipo sull'Estate di San Martino: il tradizionale appuntamento che non sempre, però, coincide con il ritorno del bel tempo.

L'imprevedibile della temperatura ha favorito l'esodo dei vacanzieri. Molti diretti in Riviera, ma la maggioranza con destinazione Costa Azzurra. Alle 11 la coda al casello di Ventimiglia, direzione Francia, era di 400 metri su cinque file. Un migliaio di auto.

Un flusso ordinato, ininterrotto, mattino. Per molti sarà un weekend onordi e fugge, ieri, oggi, a lunedì il rientro. Ma ci sono anche i vacanzieri - una minoranza - che prolungheranno il fine settimana fino a ricorrenza dei Defunti.

Molte auto, anche tante biciclette tirate giù dalle soffitte. E camper, un'autentica invasione, da Savona al confine con la Francia, e oltre. Nel Golfo di Noli a Spotorno: picchetti a discesa gli appassionati di windsurf, attirati da previsioni lette su Internet: piatto come tavola e possibili raffiche di vento. Condizioni atmosferiche ideali.

Spiagge affollate a bagni ad Alassio, Finale Ligure, Dianio, Bordighera, con i turisti increduli di fronte alla colonnina del termometro. Unica nota: nata la chiusura di molti alberghi. Ottobre è considerato stagione morta in attesa della riapertura che, di solito, coincide con Sant'Ambragio, in dicembre. Ma avessero immaginato il ritorno dell'estate, alla fine di ottobre, forse molti albergatori avrebbero riaperto per sfruttare un ponte «chiacchierato» dai 25 gradi.

L'ESODO RALLENTAMENTI PER LA NEBBIA ■ DISAGI SUI TRENI

Il lungo ponte

Sei milioni sulle strade, bel tempo e 246 euro da spendere a testa



Alla stazione Centrale di Milano molti passeggeri sono stati dirottati su bus a causa del minor numero di vagoni

Traffico intenso e sei milioni di persone sulle strade: i vacanzieri del ponte di Ognissanti hanno raggiunto il mare, la montagna e le città d'arte. Qualche disagio ha provocato la nebbia, nelle prime ore del giorno, e la ristrutturazione delle carrozze dei treni nelle stazioni di Milano e Bologna. La nebbia ha colpito soprattutto in Emilia Romagna, provocando forti rallentamenti. La visibilità era ridotta soprattutto nella prima mattinata a 50-70 metri in alcuni tratti dell'Autostrada tra Piacenza e Reggio Emilia. Forti rallentamenti sono registrati

anche alle porte di Bologna, in direzione Sud, e sul tratto autostradale Parma-La Spezia. La nebbia ha anche provocato ritardi nei voli da Roma a Venezia, con punte superiori alle due ore. Nelle stazioni le banchine si sono affollate e si sono riempiti tutti i treni diretti al Sud: problemi ci sono stati a Milano, alla Stazione Centrale. Un migliaio di passeggeri è stato dirottato su autobus sostitutivi a causa del taglio delle carrozze per le pulizie straordinarie. Molte le proteste dei passeggeri. Disagi anche a Bologna, dopo la soppressione di molti vagoni.

Cervinia, Stelvio, Tonale ■ Val Senales



Aventure su 4 ghiacciai per lo sci fuori stagione

Stefano Sergi

CERVINIA

I fanatici della neve non hanno tempo e neppure voglia di aspettare l'arrivo dell'inverno per dare libero sfogo alla loro passione. Quando il calendario offre castagnate e sagre a base di funghi, indossano scarponi e tute per farsi catapultare a 3500 metri, sui ghiacciai, dove la stagione dello sci non ha mai fine. Ogni occasione è buona, compreso il «ponte» di Ognissanti, per salire a funivia e skilift e godersi l'aria rarefatta della montagna. Gli sciatori da ghiacciaio sono un'avamposto dell'esercito di appassionati che arriverà sulle Alpi i primi giorni di dicembre, quando sarà inaugurata (neve permettendo) la stagione invernale.

Il Nord, in questa mini-vacanza d'autunno, offre quattro possibilità per provare l'ebbrezza di una discesa sugli sci: Cervinia, Stelvio, Tonale e Val Senales, ognuna con il suo ghiacciaio, una manciata di piste, un metro di neve e prezzi variabili dai 25 ai 40 euro per il giornaliero.

A Plateau Rosa, il ghiacciaio affacciato al Cervino, ieri hanno staccato 1436 biglie. La giornata era splendida, 2 gradi e 70 centime-

tri di neve. Sul versante italiano sono aperte due telecabine e una funivia per raggiungere i 3500 metri del ghiacciaio, poi si passa su territorio svizzero, dove si scia grazie a skilift, una seggiovia e la funivia mozzafiato del Pimolo Cervino. Per chi vuole lasciarsi andare alle evoluzioni sulle tavole, è aperto anche lo snowpark, il tracciato per gli snowboard. Il giornaliero internazionale costa 40 euro.

Tutto aperto anche sul ghiacciaio dello Stelvio, dove c'è un metro di neve e per scia fino ai 3450 metri di Punta degli Spiriti (9 impianti e 20 chilometri di piste) si pagano 31 euro. L'affluenza è di mille persone al giorno e se n'è appena andata la Nazionale svizzera dopo gli allenamenti. Gli impianti resteranno aperti fino al 6 novembre, poi ci sarà la pausa fino a dicembre. Alto Adige, Val Senales, sono aperti 8 chilometri di piste, con la neve che varia dai 80 centimetri al metro. Il giornaliero costa 29 euro. Si spende poco meno (25 euro) per scia al Tonale, sul ghiacciaio Presena, dove ci sono una seggiovia e 2 skilift, con 3 chilometri di piste. L'appassionato si accontenta anche di una manciata di gobbe, pur di indossare tute e scarponi nella stagione delle castagne.

Sulle vie dei tartufi da Alba alle Marche

Sergio Miravalle

Per dare profumo a questo lungo ponte d'autunno si possono percorrere anche le strade dei tartufi. Dal Piemonte alle Marche, dall'Umbria alla Toscana, il popolo dei «mamallatori» (è il nome tecnico della gratta-torta) non si fa spaventare dai prezzi: paiono non risentire più di tanto della crisi.

Dopo le grandi kermesse della Fiera di Alba, che oggi ospita i vini di Langhe e Roero, le vie del centro e porta i curiosi in una tartufata didattica per vedere al lavoro «trifolatori» e toccare alla monferrina Moncalvo il ruolo di



capitale della trifola bianca. La cittadina aleramica ospita per la seconda domenica l'edizione numero 51 della sua fiera, quest'anno assai più di un quintale di tartufi, dall'afrore intenso e dall'origine «quasi carta». Il fenomeno delle migrazioni dal Centro Italia della Croazia verso le più

lucrose piazze piemontesi di Langhe e Monferrato è sempre vivo, anche se ormai i prezzi si stanno livellando in tutti i tratti.

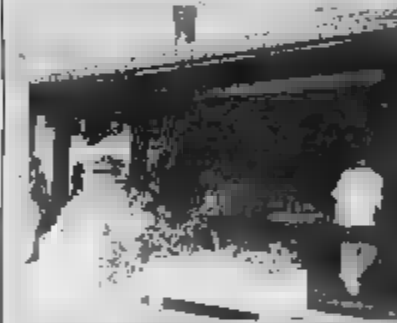
I 200 euro all'etto paiono una base per le pezzature medie. «Noci e noccioline», i pezzi più piccoli partono anche dalla metà, ma appena si entra nel forziere dei «solitari» da mezzo chilo e oltre le quotazioni vanno oltre i 500 euro. Giorni di fiera anche ad Aqualagna: il paese del Montefeltro offre i prezzi tra i 100 e i 180 euro all'etto. Quotazioni simili a Sant'Agata Feltria e Sant'Angelo in Vado, altri centri della zona dell'Umbria famosi per i tartufi bianchi. In Toscana le Crete e Monteroni d'Arbia offrono invece una sorta di fattoria fortificata della Grancia con degustazioni di prosciutto e assaggi dell'olio nuovo.

L'agriturismo, nuova passione del 2005

Paolo Paletti

Sono centomila gli italiani che hanno deciso di passare il ponte Ognissanti negli agriturismi. E quanto stima la Coldiretti, grazie alle indicazioni dell'associazione Terracotta. Le previsioni di tempo sereno hanno spinto all'apertura la grande maggioranza delle aziende agrituristiche nazionali, nella speranza di una ripresa dopo l'estate che ha segnato un calo dell'11 per cento di presenza.

A scegliere l'agriturismo per il ponte - sottolinea la Coldiretti - saranno soprattutto giovani (55% tra i 18 e i 35 anni, attirati dall'am-



biente quasi sempre incontaminato. Se le previsioni saranno rispettate, e se il fine anno porterà buone notizie, si stima per il 2005 un bilancio di tre milioni di ospiti dei quali 600 mila stranieri, con un fatturato di 800 milioni. Quasi la metà delle aziende agrituristiche ha un servizio completo di ristorazione, diecimila offrono alloggio

per un totale di 140 mila posti letto.

La vacanza perfetta, offerta quest'anno dalla collocazione infrasettimanale di Ognissanti, porterà in viaggio 6,3 milioni di italiani, cioè il 13,4 per cento della popolazione maggiorenne. Quattro turisti su cinque resteranno in Italia, in montagna andrà il 37 per cento, al mare il 25 per cento, nella città d'arte il 19 per cento.

In media ogni turista passerà tre notti fuori casa, con una spesa (trasporto, vitto, alloggio e divertimenti) di 246 euro. Il giro d'affari, previsto, è pari a un miliardo e 557 milioni.

L'albergo avrà scelto dal 34,7% dei viaggiatori, seguito dal 21,9% di chi andrà in casa di proprietà, dal 20,6% di coloro che si recheranno da parenti o amici, dal 6,6% degli ospiti in agriturismo e dal 4,4% di chi finirà in un villaggio turistico.



LE MOSTRE ■ DA TORINO A PALERMO GLI ITINERARI DEL TURISMO INTELLIGENTE

Il Grand Tour tra Van Gogh e i pitagorici

Marco Vallora

Vogliamo iniziare questo grand tour tra le mostre d'arte da visitare, in questi giorni di festa, dalla Liguria? Occasione unica, vedere ricomposto il magnifico Polittico della Cervara, del pittore fiammingo Gerard David, ultimato nel 1506 a Bruges ed inviato via mare a Genova al collezionista Vincenzo Sauli per una cappella di Santa Margherita. Poi smembrato nel 1800 e oggi diviso tra Genova, al Palazzo Bianco, dove l'opera è mostrata, il Metropolitan di New York e il Louvre: un momento di riequilibrio sublime.

Se per il viandante esigente non basta un museo ed un'opera soltanto, motivare il viaggio, c'è di sostegno un'altra mostra, dedicata al rapporto tra Pittura romantica e Macchiaioli: una prospettiva già in sé originale, ma con la guida d'una personalità ecce-

zionale come Giuseppe Mazzini.

Che cosa succede alle tele sparse in Piemonte, quando Napoleone tentabile scende in terra sabauda? Lo si scopre alla Fondazione Ferraro di Alba: curiosa contingenza pittorica e ottima occasione per ritrovare capolavori perduti o rezzati (come capita a Brescia, con una mostra di Tele Ritrovate, alla Pinacoteca Tosio Martinengo, di Romanina, Moroni, Ceruti). Ma poiché siamo già in Piemonte, prima di giungere a Torino, si passi da Mondovì, per non perdere due mostre assai cosmopolite: all'Antico Palazzo di Città una curiosa rassegna di Piastrelle Art Nouveau destinate all'edilizia e all'architettura di Santo Stefano il sbarco spettacolare di sculture in bronzo di Mirò. Ma ancora più ardita la proposta del Filatoio di Caraglio. Cuneo: la scoperta di quell'apparato ma rilevante movimento che fu il Costruttivismo polacco.

A prescindere dalla presenza di due importanti artisti antichi, il tenebroso cavalluccio Bartolomeo Cavazzini, all'Accademia Albertina ed il «astro pittore» Sahquid Jan Knecht, detto il Camocci, a Torino si punti soprattutto sulle fotografie. Alla Gm Elisabetta Catalano presenta 80 scatti, di cui alcuni inediti. Mentre lo scandalo Mapplethorpe trova persino la benedizione tv di don Mazzi. Inevitabile poi una visita al visionario belga Delvaux, Palazzo Bricherasio, qui accanto ai suoi compagni di strada od ispiratori: De Chirico, Permeke, Magritte e l'imbattibile espressionista Spillert. Permeke che ritroviamo anche a Milano, in un affresco con il terrestre, saturnino e fangoso Sironi, a Palazzo Reale: i Luoghi dell'anima. E' ovvio che, vincendo lo folle, non si può non salire alla mostra dei Caravaggeschi. Folle inevitabili, ma qualità assicura, a Brescia, al Museo di Santa



Autoritratto di Van Gogh, a Brescia

Giulia, ove si combattono due grandi inquisiti come Van Gogh e Gauguin, in un duello ben calibrato, accanto ad un isolato-poeta come Jean-François Millet, cantore della sacra povertà. E si è scoperto l'incanto di Millet, non si può trascurare l'altro sublime paesaggista franco-romano Corot, che viene festeggiato a Palazzo dei Diamanti, a Ferrara.



Una foto di Robert Mapplethorpe, a Torino

Pur senza dimenticare i Disegni Proibiti del secessionista viennese Klimt, svelati al Castello Visconteo di Pavia, non è salti Mantova, ove è difficile dividerli. Tra una mostra-dossier, dedicata ad un'unica tela, la grande Deposizione di Rubens, e l'altra mostra di sculture nigeriane, Meraviglie e Misteri dell'Africa, alla Casa del Mantegna.

Poco, invece, a Venezia, ove oggi finisce la mostra di Lucien Freud. Non meno floscia la situazione fiorentina, a parte il degno omaggio alle Città invisibili di Calvino, ripensate dall'acquarello di Pedro Cuno (Palazzo Vecchio) e le pruriginose rassegne d'arte proibita, Mitologica e erotica, a Palazzo Pitti.

A Roma chi ama l'archeologia non

può perdere, al Colosseo, l'affascinante itinerario tra i misteri greco-romani, eleusini, pitagorici, dal titolo accattivante dei Riti Segreti, con le terracotte di Locri. Anche a Roma le mostre più appetibili sono quelle di fotografia o di architettura: quella del fotografo e dell'architetto Leo Battista Alberti (Musei Capitolini). E poi due grandi occasioni del Novecento, come Paolo Soleri (Palazzo Pontana di Trivoli) e Mario Biondi (Accademia di San Luca). Per la fotografia il reporter del periodo della Depressione americana, Walter Evans (Palazzo Braschi), dal titolo illuminante: Argento e Carbonio.

Prima di raggiungere Napoli, ove al Castel Sant'Elmo è in corso una retrospettiva del pittore napoletano Domenico Morelli, che sovvertì le regole della pittura neoclassica, si passi, ancora a Roma alla spersonale d'un altro grande sovversivo delle pitture e fotografie dell'800, il simbolista Paolo Emilio Michetti (Galleria Carlo Virgilio). Così, si può chiudere questo viaggio studiando meglio, a Palermo, all'Ex Convento di Sant'Anna, l'itinerario d'un curioso paesaggio meridionale-siciliano come Francesco Lojaceo.

CATANIA LA RAGAZZINA ORA È IN AFFIDAMENTO, I DUE SONO STATI ARRESTATI

L'uomo abusava della tredicenne in casa della madre. Denunciati dai paesani

CATANIA

Un intreccio fra sesso e soldi che coinvolge ■■■■ ragazzina che la madre «sposava» come merce da vendere, in un paese della provincia di Catania. I carabinieri hanno ■■■■ stato la donna, 57 anni, separata dal marito che non vive in Sicilia. Il provvedimento di custodia cautelare per violenza sessuale e induzione alla

prostituzione è stato emesso dal gip del tribunale di Caltagirone. La misura restrittiva ha riguardato anche il presunto violentatore, finito dietro le sbarre con le stesse accuse della donna. La giovane è allontanata dal paese, i giudici del tribunale dei minorenni l'hanno data in affidamento provvisorio.

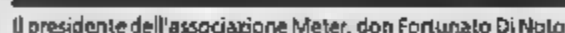
Una vicenda che ne ricorda un'altra, verificatasi sempre in provincia di Catania, dieci anni fa. Anche il quel caso la vittima era una tredicenne che la madre aveva venduto per disperazione, « per fame.

Episodi di questo tipo si registrano anche fra gli immigrati che vivono in Sicilia. La polizia poco tempo fa ha scoperto nel Ragusano che una tunisina aveva fatto arrivare a ■■■■ figlia di 17 anni dal suo Paese, ufficialmente per ricomporre la famiglia dopo che si era sposata con un italiano, in realtà per costringerla a prostituirsi. È stata arrestata. Le indagini erano state avviate dopo che la ■■■■ era stata procurata per ■■■■ ferite procurate da un abuso sessuale particolarmente violento. Da qui ■■■■ il lato

Sono storie di povertà e di abusi sessuali che si ripetono con frequenza ma che non sempre le vittime hanno la possibilità e il coraggio di denunciare.

procuratore aggiunto ■ Catania, Giuseppe Gensaro, e dal sostituto procuratore Danilo ■ Simone. Le perquisizioni sono scattate in tutta Italia, gli utenti delle comunità erano anche stranieri. In alcune abitazioni è stato sequestrato materiale pornografico.

In un comunicato il presidente dell'associazione Meter, don Fortunato ■ Noto, afferma che «la gravità è costituita, oltre che dallo scambio, dalla consapevolezza ■ questi pedofili ■ essersi iscritti a una comunità riservata e di non facile accesso. Siamo ora fiduciosi che possa esserci l'individuazione delle vittime».



Cadere ■ volo da 150 metri, senza possibilità di controllo. Roberto Berselli, 39 anni, di Ghedi, odontotecnico, sposato, una bambina di tre anni, e Bruno Renato Pelizzari, 44 anni, residente da qualche mese a Villanuova sul Clisi con moglie e due figli, impiegato, sono morti così, ieri a Brescia.

Secondo la versione dei carabinieri, all'origine dell'incidento ci sarebbe un errore di manovra, che ha provocato la perdita di controllo del velivolo, precipitato ruotando su se stesso. Bisognerà risalire alle ultime manovre compiute da

Da terra l'istruttore ha cercato di suggerire le operazioni necessarie per riprendere il controllo del parapendio, poi,

Sul luogo dello schianto ■ sono precipitati i piloti e gli istruttori. C'era anche un medico, fermiere che ha tentato di rianimare i due bresciani, ■ invano. Sia per Berselli ■ per Pelizzari i traumi riportati dalla caduta erano troppo gravi. ■ È giunta l'attestazione ■ del f.8. Ma il medico ha solo ■ dovuto constatare la ■ dei due uomini, davanti a ■ compagni di corso increduli. ■

[r. Ita.]

Un uomo di 81 anni è morto dopo tre giorni d'agonia in ospedale, era stato picchiato salvaggiamente da due rapinatori. Antonio D'Orsi, originario di San Giorgio a Cremano, la sera del 26 ottobre era nella sua agenzia di cambiavalute in piazza Garibaldi quando hanno fatto irruzione due malviventi che lo hanno percosso riducendolo in fin di vita. Poi hanno rubato il denaro che era in cassa. Soccorso e ricoverato al [] Loreto, l'anziano cambiavalute è deceduto venerdì notte.

Operazione ■■■■ pesa quella della Finanza di Novara e di Brescia: ha portato all'arresto di 53 persone e al sequestro di ■■■■ chili di cocaina proveniente ■■■■ Sud America, fatta arrivare in Olanda e quindi smistata in altri Paesi europei. La prima fase dell'operazione «Astora» ha consentito la cattura di 25 corrieri colti in flagrante. Nella seconda fase sono state 42 le persone colpite dall'ordinanza di custodia cautelare, e per 14 di esse è stato utilizzato il mandato d'arresto europeo. Sei, quindi, le persone arrestate in Belgio, Olanda e Germania. Ventidue invece quelle finite in ■■■■ Italia.

Un bimbo di quattro mesi è morto ieri sera al pronto soccorso del Policlinico San Matteo di Pavia, dopo essere stato trovato in fin di vita nella sua culla nella casa dell'accoglienza di Belgioioso, una struttura che ospita ragazze madri e piccoli abbandonati. A dare l'allarme è stata una sorvegliante, che ha visto il piccolo sdraiato. Per un ora i medici hanno cercato di rianimarlo, ma non c'è stato nulla da fare. L'autopsia stabilirà le cause del decesso.

Synonym(s) *Chrysomelidae*; *Cassidinae*

FRATELLI MARTINI SECONDO LUIGI S.P.A.
Località San Bovo, via Statale 26 - 12054 Cossano Belbo (CN)
www.fratellimartini.it



**il VERO
AFFARE
lo fai
da CITO**



-30%

Uzbek

DOMENICA POMERIGGIO APERTO

MARTEDÌ

1 NOVEMBRE

dalle 10.00 alle 12.30

e dalle 15.30 alle 19.30

APERTO

-40%

Sultanabad

**50%
Gabbh**

TAPPETI ORIENTALI - tappeti in lana - 80 cm x 120 cm - Torino - 100.000.000
KILIM - tappeti in lana - 80 cm x 120 cm - Torino - 100.000.000

PRATO LA MAMMA HA QUARANTACINQUE ANNI, IL PADRE DUE IN PIÙ. MARTEDÌ IL PAPA RICEVE GLI ITALIANI PIÙ PROLIFICI

Come una volta: 18 in famiglia

«Quindici figli e uno in arrivo: una vita tra caos e allegria, compresi cane e gatto»

Si incontreranno per la prima volta martedì 2500 in udienza dal Papa. Sono le famiglie numerose, che da un anno hanno fondato l'Associazione famiglie numerose perché «la famiglia smetta di essere considerata affare privato». Erano gli anni del fascismo, quando Mussolini premiava le «donne fattuche» che regalavano alla patria balilla e piccole italiane. Adesso invece le famiglie numerose si sentono trascurate. «La Costituzione recita che la Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose», dicono dall'associazione. «Ma non è così. Noi abbiamo scelto di unirci perché la Costituzione si tratti in legge». Alla vista convegno di Castelnuovo (Osia) ci sono anche diverse centinaia di bambini.

Una famiglia degli Anni Trenta, quando otto figli spesso non erano un'eccezione



Antonella Mariotti
Inviata a PRATO

Giulia Alyssa, 25, Lorenzo 22, Filippo 21, Tommaso 16, Francesco 15, Giovanni 13, Giacomo 12, Anna e Simone 10, Pietro 8, Paolo Stefano 6, Niccolò 5, Cosimo detto «Coco» 3, Bernardo e Giulio dieci mesi, mamma Sandra e papà Stefano. In via 7 Marzo a Prato vivono in 17 nati, tra un po' saranno diciotto perché Sandra Sanesi, 45 anni, partorisce ancora una volta, a febbraio. Ancora un maschio. «Eh... si accarezza la pancia Sandra, magra e bruna, è metro e sessanta di peso e determinazione: «Quattordici maschi e due femmine. Lei, la mamma, non ha l'aria da ciocca, piuttosto quella di una manager un po' spettrinata ma con lo sguardo molto chiaro. «Potrei insegnare a chi deve gestire le comunità», dice ridendo. «Chi tutti i giorni c'è da pensare la cosa che mi pesa di più è decidere cosa fare per cena».

I numeri

Secondo l'Istat nel 2003 le famiglie italiane erano 22 milioni e 103 mila, circa due milioni in più rispetto al '91. Le famiglie con almeno 5 componenti sono circa il 7% mentre quelle con sei sono l'1,4, circa 302 mila. Nel '91 erano più del doppio, e corrispondevano al 3,5%. In Italia i componenti medi della famiglia sono 2,6. È il dato più basso nell'ultimo secolo. Quattordici anni fa la media era di 2,8, nel 1981 di 3, nel 1961 di 3,6.

«I più piccoli dal pediatra per il vaccino antinfluenzale. «Oggi pomeriggio nello studio del dottore», racconta, «ne avevo dieci con me. Nella sala d'aspetto c'erano alcune signore che mi hanno chiesto se erano tutti miei... e mi guardavano con una faccia...». La vita della famiglia Sanesi è una vita normale. Normale? È proprio sicura? «Sì perché? Siamo tutti gli altri. Io non ci sto a fare il fenomeno. Certo ci vuole un po' di organizzazione. Per esempio i più grandi aiutano i più piccoli. E poi ci vuole una casa adatta. La villetta alla periferia di Prato ha un grande giardino, e all'ingresso un tavolo da pranzo per poter esporre tutte

le foto dei ragazzi, e soprattutto molte stanze. Cinque per la precisione, dove i letti sono divisi per fasce d'età. «Ogni tanto c'è qualcuno che soffre un po' la convivenza. Per esempio Giovanni sta con Giacomo, ma il primo è disordinato e mette i suoi disegni dappertutto e Giacomo patisce un po' quest'invasione». Giovanni di genio disegna, predilige i ritratti, volti in bianco e nero sottolineati dalle emozioni, l'angoscia, «La gelosia». Hanno qualcosa di inquietante, «fantastico, soprattutto il rapporto all'età ma era così fin da piccoli. Poi scrive poesie, ascolta musica classica e avrebbe voluto vivere nell'Ottocento. Nella stan-

za studio il suo angolo è pieno di carte, disegni, piccoli scritti. È un proprio vicino allo spazio di Giacomo, lo scienziato, meticoloso, il microscopio. «Ho sempre cercato di capire la particolarità di ognuno dei miei figli». Sandra è in un momento di quiete - alle nove e mezza di sera - ricama a punto a croce. E poi? «Poi ho cercato di coltivare. Siamo un tantino il rischio è che qualche personalità anneghi nel numero». C'è Anna che è dolce e aiuta ad accudire i gemellini, oppure Filippo che studia Scienze Politiche e vorrebbe fare il giornalista. Tommaso di bello invece per adesso pensa solo alle ragazze, che ricam-

lano in nutrita quantità.

Tutto in casa Sanesi è cover giro. La cucina è stata trasferita nella tavernetta, c'è un tavolo lungo quasi tre metri e la pancha dove i posti sono assegnati con precisione. E se qualcuno vuole cambiare si mette in moto la mediazione. «Certe volte si formano gruppi, le alleanze», spiega Stefano, 47 anni, è un passato da imprenditore tessile, oggi è dipendente, poi sorride spostando il secchio per i rifiuti, piuttosto ingombrante. E spiega: «E' qui ma qui è tutto in proporzione. Alla sera è il momento in cui ci troviamo come in tutte le famiglie. I più grandi stanno tutti da un lato del tavolo e poi a scendere fino ai più piccoli. Cucina sempre Sandra: «Si mangia quello che c'è senza tante storie. Certo se a uno non piacciono gli zucchini cerco di dargli un'altra cosa. Ma stasera per esempio era la sera del caffè e latte, con pane burro e marmellata». Allora sarà la settimana

libera. Sandra, una mattina la settimana, sabato, mezz'ora per due ore soli in pasticceria per la colazione e quella non ce la toglie nessuno. Il momento più faticoso della giornata? «È la sera vero? Le sei e mezza quando rientrano tutti e ognuno vuole dire la sua».

Sandra e Stefano sono molto religiosi, ma chi si aspetta di trovare la casa di una coppia bacchettone ha sbagliato indirizzo. «Sono scelte nostre, private e non ci va di parlarne». Sottolinea con pudore Sandra, come «non voglio parlare di soldi. Non abbiamo bisogno di nulla, dalla prima figlia ci siamo sempre arrangiati e continueremo a farlo. Certo siamo stati aiutati, ci sono altre famiglie come noi qui a Prato e ci si aiuta».

Per quanto riguarda scarpe e vestiti, Stefano lavora nel settore degli abiti usati e non c'è problema: «Ma ognuno dei miei figli quando è nato ha avuto qualcosa di nuovo tutto suo».

«Certo», sottolinea il rito Stefano con un po' di ironia. «Com'è che deve essere?». «Tuttavia, tre paia di scarpe...». E poi

maglia e scarpe passano da un figlio a un altro, come in qualsiasi altra famiglia con due o tre figli soltanto. Ecco la normalità della convivenza non eride con le dimensioni della famiglia Sanesi, che si muove con un pulmino, che sceglie di andare in vacanza in un paesino sulle Apuane chiuso al traffico, i più piccoli giocano in libertà, che ogni mattina compra quattro litri di latte per la colazione. Che accoglie Black, un cane che capisce tutto quando parlano a casa, e che è stato come fossero il gregge», dice Stefano accarezzandolo, e poi c'è un micio, due mesi soltanto ancora da battezzare.

LA GIOIA D'UNA FOLLE NORMALITÀ

Elena Loewenthal

SONO grandi numeri. Anzi, terrificanti: soprattutto se moltiplicati per cifre spicciolate ma inevitabili. Tot pannolini usati. Tot chili di pasta in pentola ogni giorno che Dio manda in terra. E i libri di scuola. Le malate che si consumano. Diciamo solo francamente, i figli sono pezzi di cuore ma anche di portafoglio. E i conti in tasca a questa famiglia di Prato in attesa del sedicesimo erede si fa in fretta a farli. La cifra, con così tanti frugoletti da pulire, nutrire, educare, vestire, divertano astronomiche in un batter d'occhio.

Per non dire della fatica. Quella quotidiana e quella straordinaria, che con i figli è all'ordine del giorno. Veglie notturne, corse a inseguire orari scolastici, turni di nido. Dalle vaccinazioni in ambulatorio quando al catechismo, dal corso di guida al pomeriggio di shopping. I figli ti chiedono questo ed altro, ed è giusto che sia così. Soldi, sudori, notti bianche, smisurate dosi di affetto che come nei magici biberon per le bambole sembra finire ma non si esaurisce mai. Tutto se ne va.

Omeglio, resta insieme a loro.

Per questo che non viene voglia di gridare allo scandalo, di fronte a una famiglia che decide di avere sedici figli. O lascia soltanto che al destino prenda la mano, e prenda tutti i figli che quello le manda. Con fatica, ebbene, veglie notturne ma tutte con una eguale dose di gioia. Organizzandoti magari con lavandini ad ogni angolo per farli arrivare puntuali tutti a scuola (senza stare a guardare il retro delle orecchie. A qualcosa bisogna pur rinunciare). È una folle normalità quella che ti riempie la casa di figli. Uno slancio di incoscienza più che di senso di responsabilità: perché gli dai la vita, li accudisci, vivi e respiri guardandoli girare per casa, mangiare, crescere sotto le tue mani. E' insegnato, certo, farne sedici, insegnato di uno, due, persino tre. E' incoscienza, metterne così tanti dentro questo mondo così poco accogliente. Ma non è impossibile: si può, basta crederci.

Senza prendersela con il destino. Anzi, deve essere tremendamente bello, avere tanti bambini così che ti respirano in casa. E ti regalano un po' di fiato e ti svuotano il portafoglio, pazienza.

elena.loewenthal@lastampa.it



LE CITTÀ SONO FATTE PER MICRA

MICRA 2005. TUA A TASSO 0% FINO A 12 MESI*.

look, nuovi interni e nuova gamma motori benzina euro4.

ProntoNissan 800.105.800 - www.nissan-micra.it

In collaborazione con Nissan Finanziaria.

Consumi da 4,5 a 8,8/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 122 a 183 g/km. *Esempio di finanziamento: Micra Visia 1.2 prezzo chiavi in mano IPT esclusa, 3 porte a 10.800 €, anticipo 600 €, importo finanziato 10.200 €, durata 48 mesi, rata 208,33 €, Tan 0,00%, Tassg 0,35%, spese gestione pratica 185 €, imposta di bollo 14,82 €. Offerta valida fino al 31/10/2006. Fogli informativi disponibili in Concessionaria. Salvo approvazione Nissan Finanziaria.

EVOLUTION CARS

MONCALIERI (TO) - Corso Savona, 10 - Tel. 011.6828098 - evolutioncars@virgilio.it

TORINO - Corso Dante, 133 - Tel. 011

ALBERTECH - S. SECONDO DI PINEROLO (TO) - Via Val Pellice, 67 - Tel. 0121.500980

NISSAUTO

TORINO - Via Reiss Romoli, 235 - Tel. 011.2264398 - info@nissauto.it

SAICAR - MAPPANO (TO) - Via Rivarolo, 33 - Tel. 011 - www.saicar.it - info@saicar.it

AUTOPRIMA - CHIVASSO (TO) - Strada Torino, 52 - Tel. 011.9173030 - info@autoprima.net



SHIFT_city life

Passione italiana per l'arredamento



“La forza di un’azienda
a tutela del consumatore”



VERBA (TV)
MILANO (TV)
CINQUEMARE (CN)
HIMELIGURE (SV)
VIGGIA (M)
AR
APERTO TUTTI I GIORNI
DOMENICA E LUNEDI
SOLO IL POMERIGGIO
www.astadelmobile.it



Certificato di Acquisto Protetto

L'Asta del Mobile si impegna a garantire:

- 1 Prezzo chiaro e controllato
- 2 Finanziamenti

Dopo la vendita tutti i prezzi vengono ricontrollati, così come i progetti dei mobili venduti, per assicurare il buon risultato di tutti gli abbinamenti.

Il cliente avrà garanzia d'acquisto e finanziamento a tasso agevolato, ma soprattutto di pagare la prima rata solo dopo la consegna della merce!

Ritorno misure e disegno tecnico su ogni acquisto che lo renda necessario.

Controllato degli accordi presi tra cliente e arredatore.

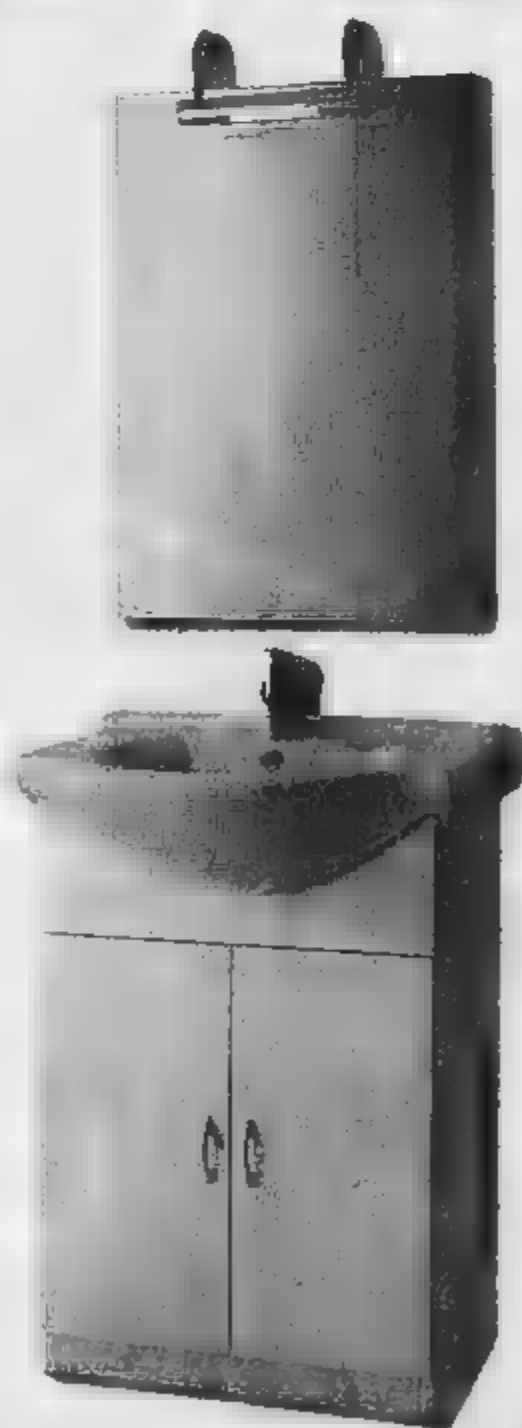
BRICOLAGE - EDILIZIA - DECORAZIONE - GIARDINAGGIO



COSA STAI
ASPETTANDO?

€ 99,00

mobile
da bagno



Dal 19 ottobre al 5 novembre la FESTA DEL BRICOLAGE ti aspetta
con offerte imperdibili. Ma non finisce qui. Il 31 OTTOBRE sarà una giornata
davvero eccezionale: **SCONTO SPECIALE** del 20%
su un prodotto a tua scelta con un prezzo minimo
di 100 €*. *sconto applicabile sui prodotti in volantino e già in promozione

Numero Verde
800-188862

LEROY MERLIN
In caso di casa.

IL PUNTO SULLE BORSE

VARIAZIONE PERCENTUALE			VARIAZIONE		
Settimanale dal 30/12/2004			Settimanale dal 30/12/2004		
 NYSE	-0,95	+4,63	 DOW JONES	+1,45	-4,33
S&P/MB	-0,84	+4,14	NASDAQ	-0,01	-4,60
ALL STARS	-0,61	+25,80	 FTSE	+1,39	+8,16

IN RITORNO IN PUBBLICITÀ

Plotone ■ **esecuzione** **Sotto tiro** ■ **flash** «Sembra un plotone di ■■■■■■■■■■», ha osservato Baldassarri. «No, no, che plotone ■■■■■■■■■■ ■■■■■■■■■■» ha replicato Fazio.

In bilico «**Son saldo**» Fazio si sorregge con braccio per salire sul palco. Da mesi la sua poltrona è assediata ma il Governatore non molla.

Dico Non dico Passata la bufera Antonveneta Fazio non si è vendicato di Tremonti. Niente attacchi al governo. Solo discorsi con **soft**.



Esistono anche casi di forte sproporzione, con rendimenti garantiti, ma questa qualità richiama costi aggiuntivi che frenano la potenzialità di crescita. Tener conto delle spese e del carattere contrattuale per avviare un piano è molto importante, ma consente a [] di scegliere oggi il prodotto che sarà remunerativo fra 30 anni. Se il fattore qualità dei team di gestione, combinato con la diversificazione degli asset nel tempo (non ha le azioni americane, e dovrai), con la volatilità strutturale dei mercati azionari ed obbligazionari, e con la cospicua incidenza dei costi, a dare la risposta finale.

giacomo mazzoli@l'espresso



Il rappresentante Usa al Commercio, Rob Portman, non è da per inteso a incalza l'Ue invitandola a presentare una nuova proposta migliorativa: «Siamo scontenti dalla posizione europea su dazi, credo non sia sufficiente per rispettare gli impegni di Doha». Anche per i brasiliani la posizione Ue è «lontanissima dalle aspettative», mentre l'Australia parla di «forte delusione» e il Canada bolla l'offerta europea come «entusiasmante ma insufficiente», chiedendo maggiore

Lo sfondo ■ profita per Doha Round lo spettro di ■ annuncio fallimento, dopo quattro anni di infruttuosi negoziati ■ particolare possa il fallimento della riunione di Cancun nel 2003, sempre per via dell'agricoltura. In Francia, Paese ■ per l'agricoltura in Europa e che per di tutti avrebbe da perdere da una riduzione dei dazi, ieri il «figaro» segnalava che se la proposta di Mandelson passasse alle barriere tariffarie passerebbero in media dall'attuale 22,8% al 12,2%, faceva notare che si tratta di una prova di buona volontà notevole. Anzi, fin troppo notevole secondo molti francesi, tanto che il governo di ■ ribadisce di ■ la compatibilità della ferta di Mandelson con il mercato. Altro che migliorarla con ■ vorrebbero gli americani.



intervista

Barbera

Renato Brunetta si come al solito un profeta inascoltato. Reduce da una fase di penombra mediatica, in questi giorni è nel suo buon retiro di Ravello. Il luogo lo ispira: cita Guerra Stellari, i paradossi del tremontismo e le virtù endemiche del governo Berlusconi, che aumenta la spesa, taglia le tasse e però fatica a trovare i soldi per lo sviluppo e abbassare il debito. «Ora mi tocca dirlo anche a Tremonti», dice il consigliere economico di Palazzo Chigi. «Basta con l'attenzione solo agli zero virgola del deficit. Per rassicurare i mercati bisogna tornare a far scendere il debito pubblico. Ci vogliono privatizzazioni e liberalizzazioni: quelle che il Governo non ha fatto per la colossale ostilità di parte della coalizione e i tentennamenti sia Siniscalco che Tremonti. Brunetta ha per entrambi il primo eba lasciato in eredità una Finanziaria piena di buchi. Secondo non è andato fino in fondo con le riforme economiche».

Secondo lei il deficit è un mon problema. Ma il tendenziale dal 2005 supera il 4,5% del Pil. «Decimale. Stupidi decimali. Lo abbiamo ereditato dal centro-sinistra al 3,2%, ma allora la crescita economica era tre volte l'attuale».

Però per ridurre il...

«Vero, e infatti questo è uno dei nodi irrisolti del Governo Berlusconi. Aver garantito i livelli alti spesa senza nemmeno sentirsi dire grazie da chi di quella spesa ha usufruito».

A chi si riferisce? «A chi? Scuole, Università, Sanità, tutta la Pubblica amministrazione. Anche le imprese. Vado avanti?»

No, grazie. Però allora condivide l'impianto della manovra Tremonti: quasi tutta tagli.

«Sì, anche se dell'ultima parte, quella approvata venerdì, se ne accorgono soprattutto gli esperti. Il bilancio delle aziende. A parte qualcosa ad Anas e Ferrovie, non ci sono nuovi tagli. E comunque bisognava mettere al disastro lasciato da Siniscalco. Lo chiamavano l'uo-

IL CONSIGLIERE ECONOMICO DI PALAZZO CHIGI «IN TANTI DOVREBBERO RINGRAZIARE BERLUSCONI»



Renato Brunetta e (nelle foto piccole) Tremonti e Siniscalco

Siniscalco

«Ha lasciato in eredità un manovra piena di buchi, il suo sistema di controllo della spesa non ha funzionato. Ora c'è più rigore»



Il successore

«Per migliorare le cose e rassicurare i mercati deve decidersi ad abbassare il nostro megadebito e fare altre privatizzazioni»

«LA CRISI C'È DAVVERO»

Casini: più aiuti
famiglie
Finanziaria

«Spero che con la Finanziaria vengano dati segnali veri alle famiglie italiane, perché le famiglie sono in difficoltà, subiscono in prima persona la crisi economica che indubbiamente c'è. Lo ha detto ieri il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, in un'intervista con il Tg5. Sarà una riunione del Tavolo della Cdl, mercoledì mattina, a cercare la definitiva intesa su come usare le risorse, anche se a frenare le decisioni è pure un braccio di ferro tutto interno all'Udc di Casini. Sempre in tema di economia il presidente della Camera ha detto che «la legge sul risparmio è una priorità» e che ne è auspicabile la definitiva approvazione entro novembre. Quanto ai temi politici Casini ha dichiarato che «la modifica alla par condicio non è in programma» e che sulla questione della leadership della Cdl «è tutto nelle mani degli elettori».

«Tremonti pensa troppo al deficit»

Brunetta: «Più coraggio sulle riforme»

mo del risanamento e invece, come si vede oggi, ha lasciato in eredità una Finanziaria piena di buchi».

Si spieghi meglio. Da un lato lei lamenta scarso rigore, l'altra eccessiva attenzione al deficit. Non si contraddice?

«Questa Finanziaria è più incisiva delle altre sul contenimento della spesa corrente, ma anche questa volta non affronta i veri nodi: liberalizzazioni e privatizzazioni. In una parola, lo sviluppo e il debito pubblico, che invece di scendere sta riprendendo a salire. Ciò che preoccupa i mercati molto più del deficit. Sono i paradossi del tremontismo».

Vale a dire? «In anni di congiuntura difficile il Governo ha finanziato alti livelli di spesa con una tantum e condoni per

sostenere i redditi e tenere a bada il deficit. Ora però si trova costretto a tagliare e trasferimenti. Ha tagliato la spesa, ma ha abbastanza risorse per finanziare lo sviluppo. Ha fatto la legge Bindi e la riforma delle pensioni, però non ha il coraggio di imporre le privatizzazioni».

Cosa resta da privatizzare?

«Un sacco di cose. Se posso dare un consiglio a Tremonti, io chiuderei al più presto Finanziaria, legge sul Risparmio e riforma del Tfr per mettere sul mercato tre belle banche di Eni, Enel e Poste».

Le mancate privatizzazioni sono un altro paradosso del tremontismo?

«La responsabilità non è solo di Tremonti. La Lega non ha voluto la liberalizzazione delle public utility.

Berlusconi avrebbe voluto privatizzare le Poste ma ha trovato contrari An, Udc e persino parte di Forza Italia. Su Alitalia finora ci sono stati tutti uniti nel mantenere la proprietà pubblica di un'azienda decotta. Peraltro il Nuovo Psi si è rivelato conservatore in economia».

Lei propone di fare privatizzazioni di aziende sanitarie mentre la Francia non molla la presa su Edf o in Spagna ci sarà una mega-fusione fra Endesa e Gas Natural. Le sembra un'operazione fattibile per il colabrota Tremonti?

«La Commissione Ue brontola, ma si può mettere qualche golden share a favore dello Stato. Non mi sembra che Bruxelles in questo periodo abbia la forza di vietarle».

MADE ■ ITALY DUE SCAGLIETTI HANNO GIRATO TUTTO IL PAESE

La rossa Ferrari ambasciatrice italiana in Cina

Francesco Sisci

PECHINO

Hanno attraversato picchi di montagne, sentieri tenuti liberi dalla sabbia del deserto da armate di scopini, piselli sterrati e piani di buche, insieme ad autostrade lisce come tavoli di biliardo. Hanno sgattaiolato tra eserciti di camion, si sono messi in fila tra milioni di auto nuovi ricchi, hanno fatto i giri nei cortili tirati da asini e le biciclette, hanno fatto 15 mila miglia in tutta la Cina.

La prima lunga avventura, un viaggio di propaganda più lungo della lunga marcia di Mao Zedong ha portato due Ferrari Scaglietti a concludere ieri la loro traversata a Shanghai. L'idea era appunto quella di Mao: come



John Elkann con la Ferrari a Shanghai

Missione in Estremo

Oriente per il team del Cavallino

A Shanghai anche

John Elkann

L'ottava armata di marcia era passata per tutto il Paese e aveva mostrato testimonianza a tutto il Paese chi erano i soldati rossi, coal le Ferrari hanno portato in giro l'immagine dell'Italia. Dipinte di rosso come il colore della fortuna per i cinesi, la seguita da due Daily Ivesco e due Palio, prodotti tutti dalla joint venture cinese, sono state l'Italia in ogni angolo della Cina.

Alla fine del decimo di ragazzini a ragazzine di Shanghai si fatte firmare le magliette, le bandiere commemorative, i bloc notes dai piloti, dai tecnici cinesi della squadra e anche da John Elkann, vice presidente del gruppo Fiat, a Shanghai per l'evento.

E' stata una mostra itinerante di tecnologia, di design, di cultura italiana e di prodotti di cui la

Cina è curiosa e golosa. Certo i numeri vendita delle Ferrari, non possono salvare l'Italia in Cina, ma le due Scaglietti in giro per le autostrade, le campagne hanno fatto vedere l'Italia più di uno spettacolo della Scala. Inoltre la Palio Fiat e i Daily erano una chiara indicazione che quando i cinesi vedono correre il bolide di Schumacher devono pensare alla casa torinese.

Tutti gli italiani in Cina oggi tengono la dita incrociate nella speranza che l'esercizio riesca, che ancor più della Scaglietti crescano le vendite dei Daily e Palio e aumenti la forza dell'Italia nel Paese.

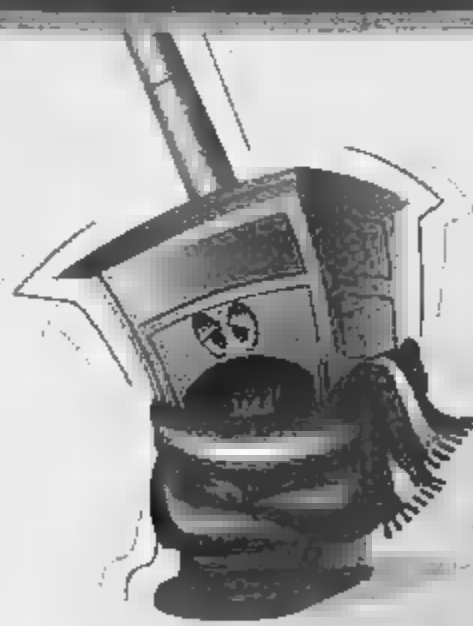
Il giro delle Scaglietti naturalmente per la sensibilità della Cina che associa un marchio, un personaggio a una nazione, tratterà l'immagine di tutto quello che è bello e che è italiano, scarpe, i film, le magliette, i salami qualunque riesce a marchiare l'Italia.

Naturalmente l'Italia e gli italiani non avranno vita facile in questo Paese che è ormai il mercato più competitivo del mondo, prima ancora di quello più grande. Certo avranno una vita un po' meno difficile. Certo tutti dovranno avere fortuna, e per questo glielo vestirsi di rosso.

MISTER FOCUS... è questione di pellets!



Con pellets
MISTER FOCUS



Con altri
pellets

ECCO PERCHÉ SCELGO
MISTER FOCUS:

100% FAGGIO
LEGNO DI LATIFOGLIA

CON ANALISI CHIMICA

OLTRE 5000 MW
LA MIGLIOR RESA

PELLET ECOLOGICO
NON SPORCA LA STUFA
FUMO PULITO



di Mister Focus solo di MISTER FOCUS!



SITTAS
SITTA al San Giovanni al Reginone (UD)
Tel. +39 0432 758883 r.a.
www.sittasrl.com

Acquista
MISTER FOCUS:
RICEVERAI IN OMAGGIO
L'ESCLUSIVO OSSATORE SITTAS
per la giusta carica della tua stufa.
*fino ad esaurimento scorte.

Colpo
della
strega?

Fastum[®] 2,5% gel



Quanti colpi si possono prendere nella vita.
Stricamenti muscolari? Contusioni? Distorsioni?
C'è l'azione di Fastum gel.

Fastum gel risponde colpo su colpo.





Centro Europeo Liquidazioni

CHIUDE I MOBILIFICI

Semeraro

Corso Grosseto 336
Tel. 011.45.30.838

ROSA DEI MOBILI

Orbassano - Via Gozzano 14
Tel. 011.90.11.841

SVUOTA TUTTO



PREZZI DI REALIZZO
SCONTI FINO AL

70%

Portate lo nuovo dei vostri ambienti

TORINO

EDUARDO (Torino) - Corso Gozzano 14 - Tel. 011.90.11.841
ORBASSANO - Pasta di Gozzano 14 - Tel. 011.90.11.841

DOMENICA 30 OTTOBRE 2005

21



Crisi coniugale per Julia Roberts

Il matrimonio tra Julia Roberts e il cameraman Danny Moder è capolinea. Secondo il *National Enquirer* la coppia, sposata dal 2002, trascorre sempre meno tempo insieme. Quando sono nati i due gemelli, un anno fa, è dopo continui litigi, sembra che Julia e Danny stiano per andare a vivere ognuno per conto proprio. Fonti vicini alla coppia riferiscono che Danny è distante e Julia vuole stare da sola e che i problemi legati al ruolo di genitori abbiano influenzato negativamente la loro vita sessuale.



Addio all'artista Raymond Hains

L'artista francese Raymond Hains, celebre per i quadri realizzati con manifesti lacerati, è morto a Parigi a 78 anni. Pittore, fotografo e regista, nel 1960 aderì al Nouveau Réalisme. Per 40 anni continuò a lavorare sperimentando l'interazione e le analogie di parole, nomi e immagini, con linguaggi espressivi diversi: vetri scanalati e deformati, scatole di fiammiferi giganti illustrate, fotografie, oggetti. Negli anni 90 è ricorso anche a procedimenti informatici, realizzando giganteschi collage di immagini digitali.

Morto il medievista Giosuè Musca

È morto a Roma Giosuè Musca, illustre storico del Medioevo, fondatore della rivista *Quaderni medievali*, specialista dell'imperatore Federico II, dei Normanni e degli Svevi. Aveva 77 anni. Della sua produzione, con oltre 120 titoli, notevole è la trilogia *Carlo Magno e Harun al-Rashid*, *Carlo Magno e l'Inghilterra anglosassone*, *L'Emirato di Bari*, mentre un contributo importante per la conoscenza delle istituzioni europee è *La nascita del Parlamento nell'Inghilterra medievale*.

Tante parole, forse anche troppe: si sono moltiplicati gli incontri ecclesiali oceanici, ma si sono rarefatti gli spazi di confronto, privilegiando l'aspetto del «vedere» rispetto all'«ascoltare»

Enzo Bianchi

DAL sinodo dei vescovi sul tema dell'eucaristia, a Roma nei giorni scorsi, sono ammassate anche due indicazioni che, seppur di carattere procedurale, molto significative. Innanzitutto, Benedetto XVI ha voluto che ci fosse in conclusione dei lavori di ogni giorno lo spazio per un libero confronto tra i vescovi, con interventi e reazioni spontanee, senza previa stesura del testo; poi il Papa ha stabilito che le «proposizioni finali», cioè le proposte emerse dal confronto, siano destinate a essere da lui riprese per l'elaborazione di una «resortazione post-sinodale», fossero rese pubbliche integralmente subito, offrendole così alla riflessione di tutti i cristiani. Mi paiono segni di una direzione ben precisa: non si ha paura di far conoscere la fatica, il confronto e anche la pluralità di posizioni che esiste nel corpo episcopale e, quindi, si invita anche la Chiesa nel suo complesso ad approfondire, a ricercare, a dibattere i problemi emergenti.

Lo ritengo un dato assai importante, soprattutto nella strana stagione che stiamo vivendo. In questi decenni dopo il Concilio, infatti, i cattolici hanno fatto indubbiamente grandi passi nell'acquisizione di una maturità della fede, di un'assiduità con la parola di Dio contenuta nella Bibbia, si muovono sempre di più verso una «fede pensata» ed è vistoso il loro impegno nel servizio agli ultimi e ai poveri. Tuttavia, a giudizio di molti, manca ancora qualcosa affinché la comunione ecclesiale sia davvero il respiro della Chiesa: all'interno e all'esterno della Chiesa, individua una situazione a volte tranquilla, altre volte stagnante, altre ancora silenziosa, con un laicato che non ha voce e appare soffocato di sottospazio. Ci sono tante parole, forse anche troppe parole, perché si sono moltiplicati gli incontri ecclesiali con dimensioni oceaniche, si sono rarefatti gli spazi di dialogo e di confronto, privilegiando l'aspetto del «vedere» rispetto all'«ascoltare». C'è ormai un'inflazione delle cosiddette «testimonianze»: si enfatizza la presenza di uomini e donne carismatici, li si esibisce invitandoli a parlare di sé, della loro storia, degli aspetti eclatanti delle loro vicende e questo a scapito della riflessione, dell'attenzione al ferale della vita cristiana, trascurando la laboriosa fatica della ragionevolezza della fede. In parallelo, sovente appaiono dichiarazioni perentorie e sicure da parte di organizzazioni ecclesiali, che tuttavia assai raramente sono esito di un confronto e di un dialogo interno.

Chi ha conosciuto il postconcilio ricorda certo le forti tentazioni, cui a volte è anche ceduto, di contestazione e di contraddi-



Unioni gay, Pcs, problemi biotici tra i temi che animano il dibattito all'interno del mondo cattolico



Chiesa del dialogo lo scisma sommerso

zione della comunione ecclesiale, ma ricorda anche il coraggio, la passione, la volontà di esercitare la propria responsabilità nella vita ecclesiale. A quella stagione, segnata anche dalla conflittualità, è subentrato non un vissuto di comunione più profondo e praticato nel quotidiano, ma un appiattimento, una stanchezza che a volte lascia spazio alla tentazione di non partecipare più al cammino ecclesiale. Va confessato: esiste purtroppo quello che qualcuno ha definito una «esclusione sommersa», la pre-

senza di cristiani che ne vanno per la loro strada. A volte mi chiedo se, logorati per abuso di passione per il confronto, i canali di comunicazione non si siano intasati rendendo impraticabile lo scambio dialogico tra i cristiani e tra i cattolici e l'autorità ecclesiale. Questo dato non dovrebbe rallegrare nessuno, neanche chi è guida è chiamato a svolgere un ministero, perché questa acquiescenza non significa maggiore obbedienza cristiana, né maggior comunione.

ne: appare piuttosto come pigritia di ricerca, come delusione patita nel tentativo di discernere i volti della Chiesa più conformi al Vangelo. Eppure, paradossalmente, tutti vogliono dialogare e tutti all'esterno della Chiesa. Ma la Chiesa che pretende di comunicare, di dialogare con i non cattolici e non si è capace di avere dialogo al proprio interno non è credibile: è una questione di semplice coerenza. Paolo VI, quando affrontò il tema del dialo-

go, lo considerò non una strategia alla ricerca di maggiore efficacia, ma un problema di fondo, di identità della Chiesa stessa. Se una parola deve essere dialogo e confronto con chi non è cattolico, questa parola deve esserlo già all'interno del corpo, dell'organismo che vuole dialogare e comunicare. Ma per poter allargare i cerchi del dialogo, è necessario promuoverti innanzitutto nello spazio ecclesiale, all'interno della Chiesa cattolica, tra i suoi figli. Saper ascoltare tutti, dare la parola a tutti e, di parlare è

Alla contestazione non è subentrato un vissuto di comunione più profondo e praticato nel quotidiano, bensì una stanchezza che lascia affiorare le tentazioni di andarsene per la propria strada

ciò che caratterizza uno spazio in cui è possibile il formarsi di un'opinione pubblica, il recupero di quella parresia, di quella franchezza e libertà di parola che fa parte dello statuto cristiano.

Pio XII nel 1960 denunciava la mancanza di opinione pubblica nella Chiesa: «Là dove appare nessuna manifestazione di opinione pubblica, là dove si constata una sua reale inesistenza... occorre vedervi un vizio, un'infirmità, una malattia della vita sociale. Così anche in seno alla Chiesa: essa, corpo vivente, mancherebbe di qualcosa di vitale se l'opinione ecclesiale mancasse, e questo sarebbe difetto che ricadrebbe sui pastori e sui fedeli. Sì, i fedeli, perché non si assumono questa responsabilità insita nel loro battesimo, ma anche sui pastori che non la incoraggiano o addirittura la ostacolano e la rendono muta. Le parole di Pio XII sono da riproporsi ancora oggi e ci interpellano, perché non giova a nessuno far credere che la vita ecclesiale funzioni in una unanimità formale.

Una Chiesa veramente «comunale» è anche quella in cui la libertà è vissuta e assunta responsabilmente dal cristiano che percepisce come attesa e auspicio la propria voce, anche qualora risuonasse differente. Non credo di essere il solo a sognare una comunità e delle Chiese in cui, senza scadere nella divisione, senza essere preda del detestabile spirito della contestazione e del più atteso spirito della «mormonizzazione», si abbia il coraggio e la libertà di esprimere anche un «disenso laico» là dove non è richiesta l'unità della fede. La Chiesa non ha nulla da perdere ma tutto da guadagnare se a mostrare che il prendere la parola, prima di essere un rischio, è una responsabilità, è rispondere a un corpo di cui si fa parte, a una comunione plurale costruita giorno dopo giorno.

I vincoli di comunione che devono essere rispettati all'interno della comunità cristiana chiedono anche la pratica dell'obbedienza ai pastori, ma non escludono mai il confronto e il dialogo: quando si afferma che la vita della Chiesa non è riducibile a una «democrazia» si vuole affermare che essa è autocrazia o monarchia, bensì che si tratta di una realtà teologica in cui la presenza dello Spirito è il «senso della fede» e dà la possibilità del discernimento nella saldezza e nell'unità dell'intero corpo ecclesiale. I cristiani sappiano impedire il proliferare di «loro cariche», che li delinea incapaci di pensare da sé stessi: chi esercita il diritto di parlare e chi ha il compito di conferire ordine all'esercizio della parola siano entrambi servi della parola e della comunione. Ne trarrà beneficio non solo la vita ecclesiale, ma ogni altro confronto nella nostra società plurale.

«Variety», tutto quanto fa spettacolo globale

Lorenzo Soria
LOS ANGELES

QUANDO *Variety* iniziò le pubblicazioni, nell'autunno del 1905, il cinema era una tecnologia approssimativa e agli occhi dei più senza futuro. Hollywood consisteva di una serie di ranch nel mezzo di una piccola città chiamata Los Angeles e la tv era un concetto così remoto che non se ne parlava nemmeno nei libri di fantascienza. C'era il teatro, l'opera, ma per sopravvivere il nuovo quotidiano fu costretto a occuparsi anche di vaudeville, ballerini, poeti, cantanti. ■ di

circo, mangiatori di fuoco e acrobati e clown. Cent'anni dopo, *Variety* è una potenza. ■ allora era ■ business incerto ed elitario, il mondo dello spettacolo adesso è ■ fenomeno di ■ che genera trend e plasma i nostri sogni. *Variety*, parte del gruppo editoriale Reed, ne copre tutti gli aspetti, con centinaia di corrispondenti dislocati in tutto il mondo, con ■ quotidiano, ■ settimanale, due mensili. ■ Mentre i media dedicati ■ spettacolo ■ cambiati negli ultimi 100 anni, *Variety* ■ la sola pubblicazione il cui impegno a coprire il mondo dello spettacolo ■ rimasto fermo e affidabile, sostiene Charles C.

Koonce, presidente e editore, concludendo che il giornale è un'icona americana. Di quotidiani dello spettacolo in realtà ce ■ sono due, l'altro è l'arcirivale *Hollywood Reporter*, giunto ai 75 anni. Ma è *Variety*, tra i due, ■ più spumeggiante e originale, capace di fare di questa occasione un evento che dura dodici mesi, ■ tanto di cena di beneficenza, presentazioni, proiezioni speciali, seminari, ■ non solo a Los Angeles ma anche a New York e a Londra, a Cannes e a Dubai e ovunque c'è spettacolo: la «V» del suo logo è ormai ubiqua. I giornalisti hanno anche compilato una lista che hanno chiamato «Variety's 100»

nella quale hanno elencato i 100 personaggi al top dello spettacolo nel secolo appena trascorso: in testa i Beatles, seguiti da Louis Armstrong, Lucille Ball, Humphrey Bogart, Marlon Brando, Charlie Chaplin, James Dean, Marilyn Monroe, Mickey Mouse e Elvis Presley. Gli eventi celebrativi più interessanti, sinora, sono stati tuttavia i numeri speciali a le serie dedicate al centenario, un'occasione per seguire, attraverso i cambiamenti e l'evoluzione nel mondo dello spettacolo, i cambiamenti dell'evoluzione del mondo in generale. Gli incassi, per esempio, erano una parte importante del giornale, accompa-

gnata da dibattiti e prospettive. Ma dai tempi dello *Squalo* e di *Guerra stellari*, quando le ambizioni artistiche del cinema hanno lasciato spazio alle considerazioni sul business, basato su entrate e uscite, il box office e i risultati in dollari (in euro, in pesos, in rupie) ■ diventati la parte più cospicua e più seguita del giornale. C'è stata ■ dedicata all'evoluzione tecnologica, all'avvento prima del ■, poi del colore, quindi della televisione, delle ■ e dei dvd, con gli studios, ogni volta, terrorizzati dalla prospettiva che sarebbe stata la loro fine. Ma *Variety* copre anche l'intersezione tra Hollywood e politica, ed ■

VARIETY
Gospel according to Debra

Il gossip? C'è, anche ■ magnifico mediatore come il processo a Michael Jackson ■ stato affrontato soprattutto con l'angolo del suo risvolto nel business. Lo spettacolo finisce ormai in prima pagina nei principali quotidiani del mondo, le pubblicazioni dedicate al cinema e alla televisione, ■ ai divi che ■ amano e si tradiscono e ritornano assieme, proliferano come i funghi. ■ *Variety* ha tutte le intenzioni di sopravvivere altri cento anni. «Rende viva ogni giorno la fantasia hollywoodiana», sostiene il numero uno della rete televisiva Nbc, Jeff Zucker: «è ■ gazzetta ufficiale di questa folle città».

Variety è nato nell'autunno del 1905



«E' stato fatto un rilievo al Popolo d'Italia per avere scritto "Via Mussolini" invece di "Viva Mussolini"»
(27 maggio 1932)
Il Popolo era di proprietà dei Duce



«E' stato fatto un rilievo al Giornale d'Italia per la réclame fatta alla danzatrice negra Josephine Baker»
(8 aprile 1932)
La Baker era la star del varietà a Parigi



«Fare attenzione al fatto che il Capo del Governo non siede a lato di altre autorità ma costituisce la più alta autorità»
(9 gennaio 1933)
Raccomandazione a tutti i quotidiani

LE VELINE DEL MINICUP NEL NUOVO LIBRO LA STAMPA DEL REGIME

Gli ordini ai giornali per raccontare il paese che non c'era

Nicola Tranfaglia

E' con l'inizio degli Anni Trenta che il processo di organizzazione dell'opinione pubblica italiana secondo le direttive proprie di un regime tendenzialmente totalitario si precisa e si stabilizza.

Il processo si allontana sempre di più dalle caratteristiche proprie di un presidente del Consiglio come i precedenti e si avvicina di più in anno al mito del Duce protagonista di una rivoluzione fascista che ha sconfitto il grande pericolo rappresentato dai bolscevichi e dai loro alleati socialisti, che ha sostituito una classe dirigente troppo debole e divisa. L'obiettivo finale è il primato e la grandezza nazionale dell'Italia e un popolo unito sotto le bandiere del regime.

Chi non è d'accordo con questi obiettivi di fondo, gli oppositori, dove emarginato o in ogni caso messo a tacere. La sua voce non deve più arrivare agli italiani. Si tenta di ottenere il consenso al regime con l'offerta di qualche carica (come negli Anni Trenta la feluca dell'Accademia d'Italia), ma di fronte al rifiuto di quelli che non potendo proseguire il proprio insegnamento nell'università italiana sono costretti a insegnare all'estero (come Gaeta-

no Salvemini o Lionello Venturi) o a continuare il proprio lavoro in maniera indipendente (come Benedetto Croce con la rivista *La Critica*), il regime diventa progressivamente più duro e più ostile.

L'immagine dell'Italia fascista che emerge dalle «veline» è quella di un paese che non esiste: interamente guadagnato alla fascista, percorso da un entusiasmo costante per Mussolini e le imprese, non turbato in modo da problemi di delinquenza o di corruzione, pronto alla mobilitazione militare e alla guerra.

E' l'immagine che il dittatore preferisce e che vuole imporre agli italiani come al mondo sicché tutti gli elementi che contraddicono quella visione sono cancellati dai mezzi di comunicazione, e in particolare dai quotidiani, nel decennio di stabilizzazione e di maggior appoggio popolare al regime.

Ma se, leggendo con qualche attenzione quest'antologia, gli obiettivi perseguiti dalla dittatura con l'asservimento completo della stampa quotidiana negli Anni Trenta e Quaranta appaiono con grande chiarezza, la pena chiederli è modesta, per così dire, tecnica, attraverso la quale avviene la manipolazione delle coscienze.

Anche su questo piano le «veline» appaiono come documenti di particolare rilievo giacché rivela-

Quelle direttive fra '32 e '43

E' arrivato in libreria *La stampa del regime* di Nicola Tranfaglia, scritto con la collaborazione di Bruno Maeda (Saggi Bompiani, 455 pagg., 24 euro). Spiega il sottotitolo: «Le veline del Minicup per orientare l'informazione». Dopo l'introduzione di Tranfaglia (di cui pubblichiamo un brano) e uno scritto di Maeda (sulla Direzione della stampa italiana) il volume presenta una straordinaria quantità delle direttive che vennero inviate ai giornali dall'Ufficio Stampa del capo del governo e in seguito dal Ministero della Cultura popolare fra il 1932 e il 1943. In pratica un'antologia degli ordini alla stampa, suddivisa per capitoli tematici.

no, meglio di altri, quale è l'atteggiamento psicologico dei censori, quali sono i timori che li agitano, come si pongono rispetto ai lettori, quali sono i problemi che avvertono e così via.

Il primo aspetto è sottolineare, come era facile da prevedere, riguarda la periodizzazione degli ordini alla stampa: c'è una netta differenza tra il periodo che precede la guerra di Etiopia e quello successivo.



Alessandro Pavolini, ministro della Cultura popolare, con Joseph Goebbels

Nella prima metà degli Anni Trenta, obiettivo assai chiaro delle «veline» è quello di rivolgerci agli italiani, ai paesi stranieri, fornendo l'immagine rassicurante di un paese ben governato, retto da un governo non troppo dissimile dal «democratico del resto d'Europa», che privilegia i valori della civiltà e della tradizione, che bandisce la violenza e vuol fornire all'estero il ritratto di un'Italia pacificata dalle lotte del primo dopoguerra.

Ma appena - e siamo nel 1934 - matura nel vertice fascista l'idea dell'impresa africana, il tono cambia e l'esigenza di prepararsi alla guerra, allo scontro contro i nemici si affaccia con insistenza. E' molto significativo un numero alla stampa dell'agosto 1935 quando si è ormai alla vigilia dell'aggressione autunnale all'Etiopia: «Tutti i giornali devono essere improntati a spirito militare e riprendere fotografie di armi, armati, truppe in movimento e in partenza».

E' da quel momento che l'esigenza di preparare gli italiani alla guerra percorre ininterrottamente gli ordini che si susseguono negli anni successivi fino all'ingresso nella Seconda Guerra Mondiale.

Il secondo aspetto riguarda la preoccupazione dei politici e dei funzionari che attendono alle «veline» di non favorire i possibili commenti negativi o le critiche dei lettori alle direttive del regime.

Già, prima del conflitto, i censori si chiedono più volte se certi ordini dati ai giornali siano efficaci oppure no e raccomandano ai giornalisti di porvi il problema. Gli esempi che si possono fare in materia sono numerosi e riguardano vari aspetti del rapporto tra il regime e la popolazione.

Basta riportare ordini a dir poco grotteschi come quello del 1937 in cui si ordina ai direttori di non occuparsi più dei ragazzi che fuggono di casa per vedere il Duce o se l'avranno fatto in passato avesse provocato effetti negativi sui lettori, oppure la «velina» del 14 novembre 1939 in cui si invita a tener conto che in Italia il pubblico comincia a esser stanco dell'eccessivo chiasso dei giornali a proposito delle campagne propagandistiche che volta per volta si rivelano infondate.

O ancora c'è il sospetto che singoli errori dei quotidiani possano generare equivoci pericolosi come quando, ancora il 27 maggio 1932, si interviene con severità su un giornale che, invece di scrivere nel titolo «Viva Mussolini» ha scritto «Viva Mussolini».

Democrazia da Baghdad a Bologna

Gianni Vattimo

DEMOCRAZIA e legalità: per quanto siano lontani tra loro, i disobbedienti bolognesi che contestano Cofferati e gli elettori iracheni che nei giorni scorsi hanno approvato la nuova costituzione con un referendum, suscitano pensieri, almeno in alcuni aspetti, analoghi. Del referendum iracheno, molti osservatori anche critici della occupazione americana dell'Iraq hanno tratto la conclusione, non del tutto infondata, che la cosiddetta «esportazione» della democrazia da parte della superpotenza con i suoi bombardieri sia in sostanza riuscita. Bene o male, gli iracheni - pochi o molti che fossero - hanno messo in atto un processo politico che si può chiamare a tutti gli effetti democratico: democrazia, dunque, si può esportare. E' stata una esportazione legale? Su questo sono leciti i più fieri dubbi (ormai condivisi persino da Silvio Berlusconi).

E Cofferati che c'entra? In questo, che i suoi contestatori, i quali affermano il diritto degli immigrati clandestini di avere una casa o almeno di lasciarsi in pace nella loro baracca, potrebbero rigore presentarsi come un gruppo che vuole «importare» (maggiore democrazia in Italia). Dove, come si dice con buone ragioni, la democrazia c'è già, e si dovrebbe pretendere di premere sul Parlamento con la piazza.

Ma la legalità democratica vigente in Italia ha molte «maglie larghe»; per cui volere «esportare» movimenti di piazza è affatto un proposito da stigmatizzare. Facciamo un esempio paradossale: Cofferati fosse stato democraticamente eletto sindaco di una città razzista o addirittura retta da una legge che prevede la pena di morte, avrebbe il dovere di difendere a tutti i costi la legalità?

Senza andare a questi estremi (anzi, se si scopre, come è difficile non fare, che la democrazia italiana, e il gran parte del mondo occidentale, è sempre più un affare di soldi - quanto si può spendere per una campagna elettorale - e che i soldi certamente non vengono dalle tasche dei poveri, che cosa si dovrà dire della difesa a oltranza della «legalità democratica»? Vero che, molto probabilmente la maggioranza, democratica, dei cittadini per bene della «grassa Bologna» sta con Cofferati. Ma, appunto, le minoranze (fortunatamente tali per i poveri ed emarginati, che speranzano di farsi sentire? Potrebbero anche loro pensare che sia possibile, magari violando qualche regolamento comunale, senza ricorrere a bombe e attentati, importare finalmente un po' di democrazia nella loro città, e noi nel nostro paese?



Calabria perché i militari

Un superprefetto per la Calabria. E' il provvedimento adottato dal ministro Pisano dopo l'assassinio di Franco Fortugno. La nomina dovrà accompagnarsi a un maggior controllo del territorio da parte della polizia, insieme ad azioni investigative sui patrimoni illeciti, con libertà di «banche» e sistema degli appalti. Sembra sognare, perché si pensava che tutto questo fosse pratica corrente e ci si aspettava qualcosa di più forte. Il vescovo di Locri ha dichiarato: «La Calabria è un paese dove i posti al mondo dove i terroristi sparano nei seggi elettorali, Iraq e Calabria. Il presidente italiano è chiesto senza mezzi termini l'impiego dell'esercito a presidio del territorio, rammentando che nella sola Locri in un anno ci sono stati 24 omicidi rimasti impuniti. Il parlamentare calabrese Marco Minniti denuncia un protettorato della 'ndrangheta sulla regione che deve essere smantellato con l'intervento militare. E la società civile non è meno. Una coraggiosa imprenditrice, rievocando i numerosi attentati subiti dalla azienda, invoca una occupazione da parte dello Stato che duri quanto basta, fossero anche dieci, venti, trent'anni. E una esigenza di libertà, di vita sicura, di riscatto che nasce in terra dove, secondo stime attendibili, il 25 per cento degli abitanti è colto in varia misura con la criminalità mafiosa».

Anche qui, sembra di sognare. Sono finite, da parte degli onesti, le diffidenze sull'invasività dello Stato, alimentate dal ricordo dell'«stragista» «conquista regia» all'indomani dell'Unità. Non si rimpiange certo la crudeltà della repressione antica contro i briganti, ma si invoca una efficiente, esclusiva fermezza da parte del potere centrale. Il ministro sostiene invece che l'impiego dell'esercito sarebbe una risposta «di sicuro impatto psicologico ma di scarso effetto pratico». A lume di naso proprio l'impatto psicologico sarebbe determinante per vincere la guerra, che la presenza capillare dei militari lungo le marine e sull'Aspromonte darebbe un segno tangibile che l'impunità non è più garantita. Forebhe perdite la faccia agli uomini delle cosche. Questo, insieme al rigore delle pene, che oggi appaiono spesso irrisorie, il punto di partenza per restituire dignità alla Calabria. Non servono fuochi di paglia, spolveri occasionali, in realtà così compromessa.

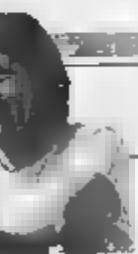
Posta e risposta

I giovani nella notte kantiana della politica

VALORI. Famia abusata, spesso quando è funzionale a coprire l'ipocrisia molti. Un dato, però, emerge con nettezza: l'asservimento di idealità e messaggi alle generazioni. Per la moderna società contemporanea vale il principio, non conta come li fai, ma quanti ne hai. Il tuo peso specifico non viene misurato sulla base della lealtà, dell'abnegazione, dell'impegno, dello spessore umano. Il valore denaro le dà potere (collegati) sovrasta tutto, simbolo supremo della riduzione del tutto a merce. Tutto si può comprare e vendere, anche la dignità. Perché si giunge a questo? Forse perché la tv ci propina *La talpa* o *L'isola dei famosi*? Certo. Perché il modello per i giovani è quello dei calciatori e delle veline? Certo, anche. Ma forse anche perché non c'è quel passaggio di testimone tra la generazione precedente e la nuova, in grado di trasmettere quella passione durevole per il cambiamento, per la politica, per il protagonismo e partecipazione, neanche dagli esponenti della sinistra che spesso, sempre più spesso, sono solo al loro avvenire personale. E i giovani lo capiscono, eccome se lo capiscono. Da qui, con l'amaro realismo di uno che non si vergogna di essere e definirsi ancora comunista: non sarà forse per questo che la politica, anche a sinistra, viene percepita dalle giovani generazioni come la notte kantiana in cui tutte le vacche sono nere e i politici tutti uguali?

Marco Rizzo, presidente della Delegazione dei Comunisti italiani al Parlamento europeo

E' la politica fosse diventata invece, davvero, caro Rizzo, la notte kantiana? Questa mia reazione alla sua lettera è forse un riflesso condizionato di chi da giovane ha avuto passione, e ancora ricorda come si sentisse allora nel giusto, anche se adesso non sosterrrebbe quasi nulla di quell'«allora». D'altra parte, mi pare che anche lei pensi - alla fin fine - che la politica è finita in quella «notte kantiana» perché avrebbe scritto una lettera del genere, che a me pare sorrilmente autocritica, oltre che dolente? I giovani sono spesso i nostri alibi - quelli in nome dei quali ci riempiamo la bocca per giustificarci - ma spesso finiscono per essere solo i nostri pupazzi; persone che amiamo che non portiamo mai davvero alla nostra «altezza» di adulti. Loro invece hanno (lo ricordo per me) uno strano istinto - sempre, anche quando sbagliano, qual è la strada loro assegnata. Dovremmo osservarli di più e parlare meno. Ma è possibile questo comportamento da parte di una generazione come la mia (e la sua?) di vecchi che non hanno mai accettato di essere più giovani?



di LUCA ANNUNZIATA

Ora solare e universale

Si torna all'ora solare e come ogni anno ci si interroga sui reali benefici di questo spostamento degli orologi che una volta l'anno. Non credo che una sola ora di differenza possa creare tanti scompensi al fisico della gente. Ci sono lavoratori che spostano l'ora ogni giorno, coloro che lavorano a bordo delle navi che vanno a vengano dalla Grecia devono convivere con due fusi orari diversi, capita a chi lavora a bordo dei traghetti che fanno la spola tra Svezia e Finlandia o sulla Manica. Una situazione ben diversa da quella che interessa i piloti di linea che devono sopportare cambi di fuso ben più significativi.

Mi piacerebbe conoscere il significato del termine ora legale, quasi d'estate l'ora fosse fornita da una serie di avvocati. Meglio sarebbe parlare di ora estiva e ora invernale come capita altrove, gli orologi radiocollati non per nulla solitamente danno sul display la S di quando ricevono l'ora che chiamiamo legale. Le stazioni radio che trasmettono su scala globale sia in onde corte sia su Internet hanno risolto il problema dei fusi orari e dei cambi di ora una volta per tutte, e si ascolta *Voice of America* si sente parlare solo di ora universale.

Enzo Nicasarini

Il posto della Palestina sulle carte geografiche

Il presidente iraniano ha detto che Israele deve sparire dalle

carte geografiche e il mondo si è scandalizzato; anche io non voglio che Israele sparisca, anzi deve crescere e svilupparsi pienamente come nazione. C'è qualcosa che non capisco e chiedo che qualcuno mi aiuti a capire: la Palestina dove si trova sulle carte geografiche dei paesi del mondo civile?

Francesco Giordano

Perché l'Italia perde competitività

Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, nel suo intervento al Quirinale alla cerimonia per la nomina di 25 nuovi cavalieri del lavoro, ieri, ha invitato il governo a concentrarsi sui problemi reali del Paese. Poi, a Biella, la città di Quintino Sella, ha ricordato il problema della perdita di competitività dell'economia italiana a confronto con gli altri Paesi simili al nostro, una perdita documentata anche da autorevoli Istituti di ricerca, e sui nodi che frenano il nostro sviluppo. C'è molto da interrogarsi: delle principali è il fatto che noi in Italia paghiamo l'energia elettrica il DOPPIO della media Ue, ma nessuno ha il coraggio di dirlo.

Paolo Formicari, presidente Cln Roma

Milano, un'indagine per governare il traffico

Rispondiamo a piacere a una nuova lettera Signor Maurizio Tempesti, nostro affezionato cliente (al tram a Milano, un'indagine inutile, *La Stampa* del 16 ottobre), facendo presente,

con l'occasione, che per segnalazioni e informazioni inerenti il servizio di trasporto pubblico, l'azienda mette a disposizione dei suoi clienti molteplici strumenti: il sito Internet www.atm-mi.it, il Numero Verde 800-80.61.81, il settore dedicato alle Relazioni con i Clienti (ATMPOINT Galleria del Sagrato) - stazione M1-M3 Duomo, fax 02-48.03.30.35, e-mail: segnalazioni-proposte@atm-mi.it nonché l'apposito modulo per le segnalazioni disponibili presso gli Agenti di stazione.

In merito all'oggetto di questa lettera, l'indagine Origine-Destinazione, si tratta di un'iniziativa promossa ogni dieci anni dal Comune di Milano con l'obiettivo di rilevare gli spostamenti, sui mezzi pubblici e privati, effettuati nell'area milanese in una giornata tipo. L'Agenzia Mobilità e Ambiente, l'Azienda Trasporti Milanesi SpA e il Settore Statistica del Comune di Milano conducono l'indagine intervistando un campione del 10% della popolazione estratto in modo casuale. La metodologia è la stessa già utilizzata con successo nelle precedenti indagini del 1995.

Per maggiori informazioni in merito, segnaliamo il sito Internet www.od2005.it. Aggiornare la conoscenza della domanda di mobilità, speriamo che il signor Tempesti ne convenga, è fondamentale per governare il sistema di trasporto, il traffico e lo sviluppo urbanistico del

Gabriella Felicetti, dirigente Comunicazione ATM

Einstein, un genio plagiatore?

Einstein il più grande plagiario del XX secolo? Nel centenario della teoria della relatività, lo sostiene sulla rivista australiana *Nexus* Richard Moody jr. «Albert Einstein - afferma - scrisse il trattato sulla "relatività speciale" nel 1905 senza riportare i testi di riferimento, ma la conversione della materia in energia e dell'energia in materia - già nota a Newton, che nel 1704 scrisse «corpi ordinari e luce sono reciprocamente convertibili», mentre l'equazione $E=mc^2$ può essere attribuita a Preston (1875) e a Poincaré (1900). Tuttavia la comunità dei fisici ha tacitato su questa vera e propria frode scientifica, fino a falsare, ad opera precipua di Eddington, i dati dell'eclissi solare del 1919 in modo da corroborare la teoria di Einstein sulla relatività».

Come si spiega tale complice alleanza degli scienziati che non potevano non conoscere i precedenti della scoperta di Einstein? «La reputazione di Einstein - risponde Moody - è il prodotto della comunità dei fisici e dei media. Ciascuno di questi gruppi trae enormi vantaggi elevando Einstein allo status di icona, ricevendo miliardi di sovvenzioni, i media piazzandolo in copertina come «l'uomo del secolo» per milioni di copie. Lo scandalo scoppierà quando il *Saggio sull'elettrodinamica dei corpi in movimento* di Einstein sarà considerato per quello che è, Un plagio».

Laura Bergagna

	a	c	d
1	E	T	A
2	V	C	N
3	E	O	A
4	N	T	O

	a	b	c	d
1	A	O	I	O
2	V	V	L	N
3	A	T	R	T
4	O	I	O	A

trici; 46. Scapito; 47. Avere per argomento; 48. Peter fiabesco; 49. Iriz. ■ Scorsese; 51. Formazione politica; 52. Il peccato ... leggero; 53. Lo dà l'effetto; 54. Località lombarda; 56. Rione popolare romana; 57. Scrisse una discussa «Vita di Gesù»; 58. Azienda con i cantonieri (sigla); 59. Un seme delle carte da gioco; 60. Maiale; 61. Una salsa piccante; 62. Località siciliana; 64. Il nome della Fracci; 65. Uccello di palude col becco rivolto all'insù; 67. Lo usa il barbiere; 68. Giocatore in attacco; 69. Il pane nazionale

Passaggio per la brughiera olandese quando mi imbattei in 4 cavalletti con delle tele bianche, sotto ciascuna delle quali c'era un nome: da sinistra « destra erang Patrik, Frank, Niek e Ruud. Sentii una voce alle mie spalle: «Non tocchi nulla», disse un **■** biondo -, stavamo per iniziare questi ritratti che ci stiamo facendo l'un l'altro. I nomi **■** delle persone che saranno dipinte **■** nessuno è il pittore di **■** stesso: io, ad esempio, ritraggo Niek», interviene poi **■** uomo moro: «Io e Ruud dipingiamo la 1ª e la 4ª tela; tu poi la volta del castano: «Patrik sta facendo **■** ritratto **■** Frank», infine il rosso: «Non mi chiamo Ruud». Come ci chiamava il pittore castano?

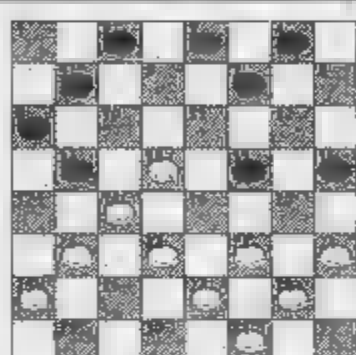
Proposte:
A = azzurro
B = bianco
G = giallo
N = nero
R = rosso
V = verde

Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

A cura di Roberto Morosetti
Le soluzioni saranno pubblicate
su **LA STAMPA**
di martedì 1 novembre 2005



La scuola è ormai ripresa ■ anche le lezioni di dama in molti istituti ■ tutta la penisola. La Federazione parla di oltre ventimila studenti impegnati nel nostro gioco: numeri notevoli, in continua crescita di anno in anno, con a volte qualche serio problema per reperire gli istruttori. Soprattutto Dama Italiana, sulle ■ caselle, ma anche la Dama Internazionale, la specialità sulle 100 caselle, comincia a prendere piede. Ci si prepara per formare le squadre che daranno vita ai campionati cittadini e poi ai provinciali in vista ■ Giochi Sportivi Studenteschi. Regolamento, calendari e notizie possono essere facilmente reperiti sul sito Internet della Federazione (www.fidid.it), in fase di ampliamento e completa, dove si ■ anche gli indirizzi del Club e l'elenco dei tornei in programma per quei ragazzi che volessero avviare subito l'avventura agonistica individuale.



**Diagramma:
Un tiro
di apertura.
Il Nero
muove
e vince.**

Quasi certamente nel corso delle Olimpiadi degli Scacchi di Torino (20 maggio - 6 giugno 2006) l'Italia potrà schierare ■ squadre maschili e due femminili. Una delle squadre maschili dovrebbe essere in rappresentanza della Piemonte ed in essa dovrebbero trovarsi ■ i migliori giocatori del capoluogo e della regione. Nella squadra maggiore ci saranno i giocatori assai più forti in assoluto, mentre ancora da definire è la seconda squadra; ovviamente tutto dipenderà dalle decisioni della Federazione, tuttavia molti si augurano che possano essere schierati i giovani emergenti (quasi tutti a qualche tempo ormai si stanno distinguendo per loro sì tratterebbe di) potrebbero anche costituire una possibile problema per le donne, con la squadra Elena Sedina e dalla vorace Florence

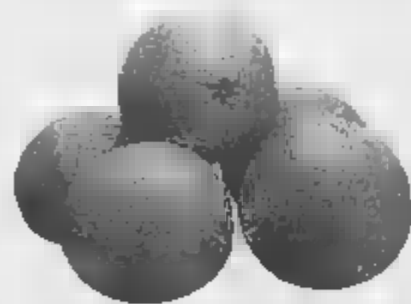


Diagramma:
Guseinov -
Morradjabadi
Il Bianco

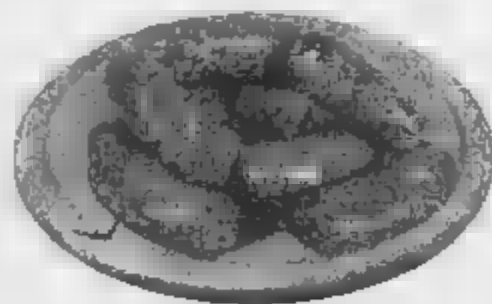
offerte valide solo domenica 29 ottobre

PANORAMA

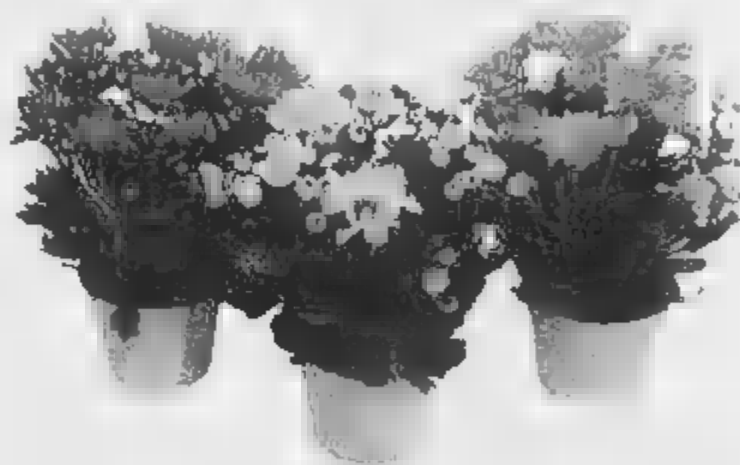
€ 1.20



€3.90



€3.99



€ 1.50
al numero



€ 179,00



€ 9.90



€ 58.90



APERTO domenica 30 ottobre orario continuato 9.00 - 21.00

Ipermercato Panorama Torino strada per Saltillo uscita tang. nord (Abbadia di Stura) linee autobus n° 49 - 51 tel. 011 2230811 www.e-panorama.it
 lunedì 8.30 - 21.00 / da martedì a venerdì 8.30 - 21.00 / sabato 8.30 - 21.30 / domenica 9.00 - 21.00



Albano Carrisi e Loredana Lecciso, la loro crisi ha monopolizzato tv e settimanali di gossip

Weekend familiare in tv



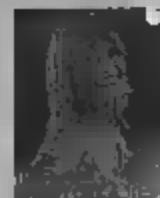
Costanzo ospita la Lecciso a «Buona domenica»

Come la scorsa settimana, Maurizio Costanzo nella sua «Buona domenica» su Canale 5 ospita Loredana Lecciso, che soltanto ieri annunciava: «Sulla nostra vicenda vorrei che calasse il silenzio».



Cristina Carrisi da Mara Venier a Domenica In

Cristina Carrisi, la secondogenita di Albano e Romina Power che vorrebbe diventare cantante, è per la seconda volta ospite su Raiuno di «Domenica In» nella tranche condotta da Mara Venier.



La Ventura si collega con Albano a «Quelli che il calcio»

Su RaiDue «Quelli che il calcio» con Simona Ventura prevede l'arrivo in studio dei due ex «Isolani» Albano e Manuel Casella. Albano però ha promesso che manterrà la «consegna del silenzio» sulla crisi coniugale.



Romina Power ieri da Gerry Scotti

Romina Power era ieri insieme con Massimo Boldi e Vittorio Sgarbi tra gli ospiti della quinta puntata di «Chi ha incastrato lo zio Gerry?», il programma condotto da Gerry Scotti con Michelle Hunziker.

Adriano Celentano si sforza di invertire la tendenza e riportare al centro la «Politik»



Albano Carrisi e Romina Power ai tempi del loro matrimonio

Paolo Bonaiuti

È già uno se l'immagina, quel sorriso disincentrato di Celentano, per la singolare coincidenza che da ieri balza agli occhi tra il fenomeno ecologico e l'evidenza culturale dell'isola dei famosi. Un luogo apparentemente incontaminato, in realtà, come si è scoperto l'altro giorno a Santo Domingo, gravemente inquinato dai rifiuti tossici scaricati in mare da una vicina centrale elettrica a carbone. Una micidiale cenere scura, con un nome che suona ora quanto mai evocativo: rockash. Celentano prova ancora dagli spot promozionali a cartoni animati di «Rockpolitik», a mostrare l'ideale di un'isola rock contro quella tele-reale di Samanà, dove è ambientato appunto il reality show dei famosi. E anche la realtà: l'arte: l'isola rock, appunto, contro l'isola del rockash, dove «cassa» in natura sta per «cenere», ma la tv potrebbe persino far pensare all'acronimo tra rock e trash.

Fuori di metafora da settimane è sotto gli occhi di tutti l'effettiva scorie televisive dell'isola dei famosi: è esplosa con la tormentata novità di cines Cellino, a tutte le ore, su tutte le reti e in tutte le edicole, non si parla d'altro che della famiglia di Al Bano, vite e due mogli, l'attuale e ormai quasi ex Loredana Lecciso, e la prima mitica Romina Power, dei figli, che anche loro parlano, e parlano in tv, come Romina jr, e cantano pure, come fa il maggiore Vario, o la 19enne Cristina. Solo per stare ad un'ordinaria domenica pomeriggio, vediamo appunto Cristina fissa su Raiuno a «Domenica In», diretta da La temute patriarcale in quel di Cellino San Marco per Simona Ventura su RaiDue, e Loredana Lecciso consegnare i momenti di maggiore ascolto alla «Buona domenica» di Canale 5 con le ormai rubriche della posta del cuore e dell'intervista «privata» con Maurizio Costanzo. E se uno per caso vuole distrarre leggendo un rotocalco, non ha tante scelte: tutti i settimanali popolari d'Italia portano lo stesso tema in copertina, «Chi è Al Bano», «Oggi la Lecciso», «Gente Romina», «Chi più addirittura Al Bano con entrambe le mogli».

E' che, poi, l'intera vicenda che ha così appassionato il sistema mediatico italiano, non nasce tanto dentro all'isola dei famosi, ma arriva da rimbalzo dalle reazioni a mezzo stampa di Loredana a una prima intervista di Al Bano. Il cantante ha parlato male dell'attuale moglie, e della di lei «trovata» passione per il palcoscenico, mentemmo che al «Sette» del «Corriere», con Claudio Sabetti Fioretti, piuttosto noto come intervistatore-kult, a partire

Sull'«Isola» delle scorie teleattive

prima serie sul voltagabbana politico. Ed eccoci al punto davvero importante, sfuggito finora ai più, ma ben intuito da Celentano con la sua polemica «isola del rock» e il suo folle, disperato tentativo di riportare l'Italia a parlare di «politik», grazie a uno show. La vicenda tra Al Bano e la Lecciso è solo la più clamorosa delle mille scorie tele-attive dell'isola, del fatto cioè che il reality sia diventato discorso pubblico, con tutti i fatti privatissimi che vi si raccontano, crisi emotionali comprese di En-

zo Paolo Turchi.

Siamo ben oltre, trent'anni e passa dopo, il decennio dell'incauto Tom Wolfe, e siamo persino al di là della «cultura del narcisismo» teorizzata dal critico sociale americano Christopher Lasch, che non aveva dubbi ad affermare: «La gente normale mostra molti tratti di personalità che comparivano, in forma più estrema, nel narcisismo patologico». La nostra tv ci racconta come siamo entrati in pieno nella «seconda modernità» individuata dal

grande sociologo Ulrich Beck, dove tutto ruota intorno all'asse del proprio io. «Per sopravvivere - è uno dei pensieri chiave di Beck - occorre sviluppare una visione del mondo centrata sull'ego, che ribalti, per così dire, il rapporto tra il proprio ego e il mondo, rendendo entrambi utili al fine di plasmare una biografia individuale».

Proprio a partire da questa suggestione, dalle soluzioni biografiche e contraddizioni di sistema teorizzate da Beck, un altro grande interprete della società di

Zygmunt Bauman, suggerisce che vi è una forte anche politica dei reality e del culto idolatrico della vita privata dei cosiddetti personaggi, alimentato dal sistema dei mass-media. Il ragionamento è semplice, e niente affatto provocatorio: in un mondo in cui la politica della vita condotta individualmente caccia via a gomitate tutti gli altri tipi di politica, gli esempi dei personaggi sono funzionali a un tempo assolti da programmi e piattaforme politiche, e i resoconti scandal-

istici della vita delle celebrità assumono sempre più il ruolo cruciale di un tempo espletato da riunioni, manifesti e libelli.

Celentano è il re degli ignoranti, come si autodefinisce, magari qualcuno dei suoi raffinati autori avrà indagato pure tra le teorie sulla «modernità liquida» di Bauman, su un mondo appunto dove non fa in tempo a «solidificarsi» più nessun valore, lavoro, società, idea. Sta di fatto che da due giovani di canto «Non si gioca coi sentimenti, io non l'ho fatto mai / ma se

dai retta a quel che senti, quanti guai», è provocatoriamente si fa interrompere dalle immagini della trash-tv. Già, forse neanche stavolta sono solo canzoni. Perché oggi è l'isola del rock celentanesco che prova prepotentemente a rubare il centro del discorso pubblico all'isola del rockash, e alle scorie tele-attive del reality show. Per riportare la «politik» al centro, nel posto dove tutti i giorni si parlava ormai solo della «politik» delle vite private di una Lecciso o dell'altra.



Foto di gruppo per «l'isola dei famosi»

Gori: l'inquinamento c'è, ma è lontano

Luca Dondoni

MILANO

L'idea che l'isola dei famosi possa galleggiare in un mare pieno di scorie radioattive ha mosso non poche preoccupazioni nel quartier generale della Magnolia, la casa di produzione dello show.

Il presidente Giorgio Gori ha voluto vederci chiaro e ha contattato direttamente il Ministero dell'Ambiente della Repubblica Dominicana per saperne di più.

«Questo problema parleremo nella puntata di mercoledì prossimo», taglia Gori raggiunto al telefono. Poi aggiunge che «in effetti nel 2004 alcuni rifiuti provenienti dalla lavorazione di oli combustibili sono stati scaricati sull'isoletta di caraibica di Rock Ash. Per la

verità più che di isola si tratta di un in mezzo al mare fatto di rocce e cenere (la traduzione di rock e ash). Quest'ultimo però è abbastanza lontano».

Samanà, l'isola che ospita la trasmissione di RaiDue. E l'ente ministeriale dominicano che si occupa della salvaguardia dell'ecosistema di quella zona del Caribe, ci ha mandato un comunicato in cui sostiene che non ci sono rischi per i turisti e i cittadini dell'isola.

«Conferma le parole del suo presidente, Magnolia», sta il comunicato ufficiale: «il materiale di cui si è parlato - si legge nel testo - è stato depositato nell'area di Arroyo Barril a oltre trenta chilometri da Samaná. Secondo investigazioni da parte di differenti istituti dell'Università del Paese e

degli Stati Uniti è stato determinato che il materiale ivi depositato è privo di tossicità».

La notizia, rimbalzata giorni scorsi dal Caribe, parlava però di un anomalo aumento dei decessi per tumore tra gli abitanti della zona vicina al deposito delle scorie radioattive. Di inquinamento visibile, però, non c'è traccia nel paradiso terrestre dell'isola. Sandy Marton, il primo a lasciare il programma per motivi fisici, dice di non aver mai notato niente di strano facendo il bagno nella baia antistante la spiaggia. «Nessuna puzza e nessun problema con l'acqua», dice subito il cantante. «E' vero sono diminuiti di undici chili e questo però non può che avermi fatto bene. Figuratevi che io ho andato con il mio

amico Paolo in una beauty farm e in una settimana ho perso solo un chilo! Vivo in Spagna da parecchio tempo e come sapete sono ad Ibiza giorno e l'altro pure. Conosco il mare pulito e conosco pesci e frutti di mare. Quelli che abbiamo pescato io e i miei compagni a Samaná non sono frutti di mare inquinati e l'acqua, seppur risultasse verde alla vista e non azzurra come può essere quella della Sardegna, è così per colpa del plancton. In quella parte del Caribe è normale».

Che cosa ha pensato quando ha letto la notizia del possibile inquinamento? «C'è qualcosa di persona di buon senso, mi sono fatto delle domande. Preoccupazioni? No, nessuna. Io almeno non ho visto niente di strano».

Le illusioni finiscono sul treno della morte

Gian Antonio Orighi

MADRID

La prima strage di Al Qaeda in Europa, quella di Madrid, diventa fiction. Venerdì, in Spagna, è uscito «Ilusiones Rotas» (Illusioni spezzate), la prima pellicola che ricrea la tragedia raccontando 4 storie indipendenti l'una dall'altra e che si intrecciano solo alla fine, quando un immenso boato assassina i giovani protagonisti. I personaggi sono inventati per rispetto alle vittime ed ai loro familiari, spiega il regista, l'argentino Alex Quiroga.

Il film, la metà del cui

sarà devoluto alla «Associazione Vittime del Terrorismo dell'11 Marzo», narra la ordinaria quotidianità di uomini e donne con lavori precari, immigrati, gente comune come i morti ammazzati di Atocha. Ma il filo conduttore è la guerra in Iraq, la spola che secondo Quiroga, al suo 2° lungometraggio dopo la commedia «Succedió en España» del 2002, innescò la strage. «Ilusiones Rotas» parte infatti il 16 marzo 2003, con le immagini della conferenza stampa delle Azzorre, in cui George Bush, Tony Blair, José María Aznar e José Manuel Durão Barroso lanciano l'ultimatum a Saddam Hussein. E con le manifesta-

zioni no war che portano in piazza 4 milioni di spagnoli. La fiction è interpretata da 14 attori quasi sconosciuti (due gli arabi) ed è girata in video digitale con la tecnica della cinepresa a spalla, la stessa già impiegata da Pete Travis in «Omaga», il film sull'attentato dei terroristi irlandesi dell'Ira nell'88. Lilian è una casalinga che decide di lasciare il marito ucciso da una ingiustizia: gelosa. Juan Carlos è un teatrale prima armi che, dopo aver scritto un copione, arriva a Madrid e viene ospitato da una coppia di amici. Fanny è una donna delle pulizie squattrina che sceglie di cambiare vita

iscrivendosi ad una scuola di informatica. Mohamed è un clandestino marocchino appena arrivato in cerca di lavoro.

Mentre il racconto continua, si susseguono i flash-back: i bombardamenti di Bagdad, le assicurazioni di Aznar che in Iraq ci sono armi di distruzione di massa, la cattura di Saddam Hussein, i video-comunicati di Bin Laden. Lilian, che si nasconde dal consorte, incontra per caso un suo vecchio amico ancora innamorato di lei e torna a sorridere. Fanny impara ad usare il computer e spera di diventare un'impiegata, mentre il suo compagno che la odora un doppio lavoro per



Il manifesto del film del regista argentino Alex Quiroga

mantenerla. Juan Carlos, a forza di prove, ottiene una parte. Mohamed, dopo aver sudato ostile camicie come facchino in un mercato, trova chi gli può fare un contratto e farlo emergere dalla clandestinità.

Arriva quel maledetto 11 marzo. Il film diventa in bianco e nero. Tutti i 4 protagonisti, a cui sta andando finalmente bene, prendono i treni della morte. E sullo schermo ricompaiono le immagini che hanno fatto il giro del mondo: i vagoni squarciati, i cadaveri sulle rotaie, la immensa manifestazione di protesta di Madrid del 12 marzo, i cori alle stazioni Atocha. Ed anche brevi fotogrammi dell'attentato del 7 a Londra e delle manifestazioni anti-Bush a Washington.

L'idea del film mi è venuta dall'indignazione che ho provato per quella strage, in cui morì anche un mio amico arabo, precisa Quiroga.

Tutto comincia con «Bohemian Rhapsody» dei Queen, girato in appena 4 ore. Il genere mescola film danze e musica e si afferma definitivamente con la nascita di Mtv nel 1981

Immagini che hanno fatto la storia



Il debutto di Mtv risale al 1 agosto del 1981, quando John Lack si presentò sul teleschermo e disse «Signorla Signora, il rock n'roll introduce il primo video del Buggles con «Video Killed the Radio Star», titolo fantomatico profetico.



Oggetto di culto introvabile per i fan di Zappa, «The Dub Room Special» è un documentario di 90 minuti fatto in sostituzione del suo tradizionale concerto di Halloween, uscito in VHS e Beta nel 1982, per anni oggetto di culto introvabile: oggi è disponibile in dvd.



Nel 1983 arrivò il primo vero successo di Michael Jackson, quando presentò sugli schermi di Mtv il suo «Thriller», il primo video girato come se fosse un film: una storia di zombies con inizio e finale a sorpresa firmata dal regista John Landis.



L'ex Genesis Peter Dinklage va pazzo per la tecnologia, sempre all'avanguardia nell'uso e qualche volta abuso delle invenzioni. «Sledgehammer» risale al 1986 ed è un video ormai storico di un breno amatissimo dai fan.



Madonna è una delle dive pop di nuova generazione che dalla miscela di musica e immagini ha tratto gran parte della sua fama. La regia di «Frozen» del 1998 è di Chris Cunningham, la material girò il video in stile mistico, con le mani tatuate.

Tivù & tivù
ALESSANDRA COMAZZI

Rivoluzione del linguaggio televisivo

Formidabili quegli anni. La metà dei Settanta. Due rivoluzioni quasi contemporanee mutano lo scenario televisivo: la perdita di monopolio da parte della Rai e l'arrivo del telecomando (in aggiunta alla tv a colori). Perdita di monopolio significa irrompere della concorrenza. Le trasmissioni si moltiplicano, i palinsesti coprono l'intera giornata, i telespettatori possono spaziare tra un numero sempre maggiore di proposte. Non più, quindi, soltanto il primo e il secondo canale tra scegliere e cambiare canale, non più la fatica alzarsi ogni volta dalla poltrona per andare a premere un tasto. Il tasto si preme su questo nuovo aggeggio che si porta con sé. Attira l'attenzione del pubblico, che intanto socialmente si modifica, si disgrega, diventa meno omogeneo, diventa molto più difficile e nello stesso tempo più importante, essendo il pubblico il cliente cui vendere i prodotti. Per farlo, è necessario uscire dai confini ben delineati del recente passato, non servono più buoni programmi, bisogna farsi sentire. È che le reti cominciano ad ossessionare dagli ascolti, che si inserisce il videoclip. Con il suo linguaggio nuovo, che viene immediatamente recepito dalla tv. Cambia la pubblicità, cambiano i telefilm, cambiano i varietà. La varietà simbolo di questi anni è «Drive in», di Antonio Ricci. In onda su Italia 1, un programma che seppe usare a suo vantaggio la tecnica sincopata e la brevità tipiche del videoclip, e anche il ritmo imposto dalle interruzioni pubblicitarie. Demodo inoltre le ballerine «quattro donne nude?», strillava Giorgio Faletti non ancora scrittore. Questa è un'altra storia.

Videoclip, i 30 anni che hanno cambiato la nostra musica

Bruno Ruffilli

A vederlo oggi, le immagini di «Bohemian Rhapsody» fanno sorridere, e non tanto per i capelli lunghi del Queen o il belorusso stilista di Freddie Mercury. Sono piuttosto le discolvenze, le sovrapposizioni, le silhouette colorate che si ripetono all'infinito a denunciare l'età di quello che viene dal più considerato il primo videoclip della storia. Una storia che compie 30 anni in questi giorni. I film musicali esistevano già da tempo, prima delle sperimentazioni dei Beatles («A Hard Day's Night», «Help», «Yellow Submarine») e di David Bowie («Jean Genie»), e prima dei grandi successi di Elvis: per «Bohemian Rhapsody», però, Bruce Gowers utilizzò nastri magnetici e non pellicole. Video, appunto. E non si limitò a riprendere la band mentre suonava, ma aggiunse parti in studio ed effetti speciali, per replicare visivamente il complesso procedimento di moltiplicazione e sovrapposizione delle voci che caratterizza la parte centrale del brano. Difficile dire quanto le immagini contribuirono al successo della canzone: uno dei 45 più venduti di tutti i tempi in Inghilterra (arrivò al primo posto nelle hit subito dopo l'uscita e una seconda volta nel '92). All'epoca, infatti, i Queen erano già una band affermata, e per la promozione di «A Night at the Opera» la EMI investì un budget considerevole. Il video, invece, costò appena 4500 sterline e fu realizzato in sole quattro ore: appena in tempo per «Scream» di Michael e Janet Jackson, è nato il video che racconta il video: si sono moltiplicate le backstage, making of, dietro le quinte, che permettono alle case discografiche di risparmiare parzialmente dalle spese senza investimenti ulteriori.

Il futuro del clip, però, non passa solo per la tv: se con l'avvento del dvd il mercato è decollato anche per l'uso privato, sarà ancora una volta il web a cambiare la regola del gioco. Con i filmati in streaming, da vedere sul computer, offerti direttamente dagli artisti e tramite servizi come Launch di Yahoo e Google Video, oppure con i video da acquistare su iTunes Music Store di Apple e copiare sull'iPod, come già accade per i brani musicali. Per chi possiede invece la PlayStation portatile della Sony, l'ultimo video («Fascist») degli inglesi Matfix ottimizzato per la Psp è disponibile gratis sul loro sito web; Mtv non lo ha ancora mai trasmesso.

Si sono
MARINELLA VENEGONI

La morte dei discografici

Muore la musica, anche se la condanna pare riguardare l'industria che la produce. Il sito «rock.it» riporta le analisi di Wall Street e della City: le innovazioni digitali finiranno per intaccare la crescita della produzione, sottraendo le risorse che un tempo andavano all'acquisto di musica. Ma i mancati introiti dei cd andranno a favore dello scaricamento dalla rete; e questo, sia per l'infuriare delle reti pirata, sia per la possibilità di copiare le canzoni da un iPod all'altro. Anche il nuovo iPod video avrà un impatto negativo, secondo la Fulcrum Global Partners, un registratore digitale tascabile. Il futuro è delle immagini. D'accordo, la discografia non è la musica. Ma ormai un sospetto di verdetto letale si affaccia per la musica stessa, e anche i videoclip hanno fatto la loro parte, in questa catena sempre più concitata che sembra portare alla scomparsa di un intero universo creativo, il consumo tradizionale è messo in discussione dalla comparsa del linguaggio per immagini che accompagna sempre più massicciamente la canzone; i video però sono usati spesso non con logica artistica, ma per promuovere album la cui qualità è inversamente proporzionale al budget. Se dunque modificata profondamente la percezione della cultura musicale, che ha smesso di essere autonoma, d'incoraggiare pensieri ed emozioni, ed è diventata una parte marginale di quel processo che s'avvia mestamente alla dissoluzione.



Quattro immagini del videoclip di «Bohemian Rhapsody» dei Queen

La grazia visionaria di Freddie Mercury

NON si parlerà mai abbastanza della del tour dei Queen Paul Rodgers, passato l'anno scorso in Italia e ancora in corso negli Stati Uniti. Accompagnato ovunque nel mondo da accorati di folle nostalgiche e da meste recensioni, l'imbarazzante show nel quale un interprete a dir poco non adatto a malapena da riproporre il repertorio della gloriosa band glamrock, non è però riuscito a scalfire l'onore della storia del gruppo, la cui importanza nella storia del rock sta anzi lievitando alla luce di una presente modesta, con poca speranza di futuro della musica popolare ormai vittima sacrificale dell'industria digitale.

La preservazione della fama dei Queen va in parte attribuita al fatto che l'anima del gruppo, Freddie Mercury, morto il 24 novembre 1991 a 45 anni, non ha lasciato eredi ingordi, e di loro i rimanenti Queen non si sono rivolti mai sanguisughe assetate a guadagnarci: al massimo, si sfogano con la loro parte, in questa catena sempre più concitata che sembra portare alla scomparsa di un intero universo creativo, il consumo tradizionale è messo in discussione dalla comparsa del linguaggio per immagini che accompagna sempre più massicciamente la canzone; i video però sono usati spesso non con logica artistica, ma per promuovere album la cui qualità è inversamente proporzionale al budget. Se dunque modificata profondamente la percezione della cultura musicale, che ha smesso di essere autonoma, d'incoraggiare pensieri ed emozioni, ed è diventata una parte marginale di quel processo che s'avvia mestamente alla dissoluzione.

In bravura nel tenere il palco, così ricche la voce e la vena compositiva, che era impossibile non notarlo. Era stato sempre attento a nascondersi, mentre il male lo consumava: era ben consapevole di rappresentare un'icona anche grazie alla leggendaria prestanza fisica, al look in permanenza fuori dalle righe. È finita che tutti lo ricordano oggi con l'apice dello splendore, con gli ultraggiusti baffoni e le divise da principe da operaia, oppure le canottiere a rete larga così kitsch che lui solo poteva indossare senza perdere quell'alone di compiaciuta nobiltà di molta gente non necessariamente pazzo per la musica pop: tanta era la sua scenica, così grande

rebbano a trovare una strada con un futuro. Da principianti, varrebbero sottoposti dal discografico alla prova del format, obbligati a star nel ranghi stretti della produzione industriale del consumo assicurato; gli verrebbe data una seconda chance: il primo album non fruttasse vendite convincenti. E dunque difficilmente potrebbe nascere nei suoi tempi la clamorosa «Bohemian Rhapsody»; ascoltate oggi, essa rivela pure la sua natura di antesignana del filone di contaminazione fra il rock e la musica operistica: ma con una forza, una follia visionaria, una grazia, che mai la produzione seriale è riuscita nemmeno a sfiorare. (m.v.)

La Guzzanti da Fazio: caro papà alla politica non ci penso affatto

Raffaella Silipo

«È stato l'ultimo ospite dell'anno scorso, speriamo che torni presto, so che ci sta guardando». Il primo, e ideale, saluto di Fabio Fazio va a Enzo Biagi, per evidenziare immediatamente il filo di «che tempo che fa» al suo debutto su RaiTre, programma tutto giocato, nel garbato modo faziiano, sulla libertà di espressione in tv: «Non è satira, non è informazione, forse non è niente: è questo che ci salva».

Gli ospiti Gad Lerner e Sabina Guzzanti, i discorsi in campo sono pesanti ma sempre sull'orlo del sorriso. Fazio inizia obliquamente, cosa si prova a essere la più cattiva del mondo? Qualcuno ti invidia? «Credo che mi invidino in tanti». Certo è fatturato a volte mantenere alto il livello di cattive-ria, lo devo fare, per non deludere le aspettative... È che ho elaborato molte arrabbiature girando il film: è stato terapeutico e adesso sono più tranquillo. Poi ha anche vinto la causa per diffamazione contro lo studio Previt. Certo all'epoca della censura era furioso e anche stupito, mi aspettavo che qualcuno mi difendesse». Bè, chiede Fazio sermone, dopo una settimana in cui non si è fatto altro che parlare del caso Calentano, in fondo tutti hanno cose ben più importanti della tv e ci pensano no? «Vorranno quando pensano solo alla tv. Dopo la rievocazione della vicenda raccontata in «Viva Zapatero», il documentario di Fazio Guzzanti tuttora nelle sale, Fazio le ricorda l'articolo scritto dal padre Paolo su «Panorama» secondo cui lei sarebbe pronta per la politica. A parte che è brutto aprire il giornale e leggere tuo padre che

ti dica cosa devi fare, la politica non mi passa nemmeno per l'anticamera del cervello, io voglio fare il lavoro, è quello che so fare e credo che qui posso dare il mio piccolo contributo a cambiare il mondo. Il personaggio che più la manca, confessa con un sorriso, è la Polambelli: «Vorrò darle una riaggiustatura, mi veniva così bene». Però mi piacerebbe fare anche il presidente del Senato. E conclude con un piccolo sketch su Berlusconi tutto fiero di dare del tuo a Biagi: «È che quando il presidente Usa è venuto in Italia continuava a rivolgermi: «She can spit here», «She can drink some coffee» finché non gli hanno detto che era meglio servirla «you».



Sabina Guzzanti in costume a «Che tempo che fa»

appunto: «La Rai ha chiesto che ci fosse la muscolatura, precisa subito Lerner: «Anche per i cani? sbotta Fazio. Non solo per noi». L'argomento che più appassiona Lerner è il meticcio: «Molti oggi abusano dell'identità in una maniera bieca, si costruiscono fedi integrali in cui non si crede nemmeno. Bisogna accettare che il meticcio è un insieme di tante storie e tante origini, l'illusione di inventarsi un passato a che vale? L'identità è la nostra capacità di creare rapporti

con gli altri, di guardare al futuro». Non può mancare, in finale, l'angolo del gossip: «Chi siamo a RaiTre - sospira Fazio - non è che posso stare a parlare della Lacchè e Albano, diciamo almeno cosa è successo tra te e Ferrara? «Siamo i più classici separati in casa. Lui prima, io dopo, grandi sorrisi. La prepotenza appartiene al passato... Ora, serenità, libertà. Come diceva Santoro da Calentano? Fratellanza e libertà. Ma per noi non hanno loro torto insieme».

Douglas Wilson chiude il «Resfest» del digitale

TORINO

Per la prima volta in Italia Resfest, manifestazione mondiale di avanguardia nel cinema, nella musica e nelle installazioni, chiude oggi a Torino, dopo tre giorni di programmazione intensa, con il giovane Douglas Wilson, della casa di produzione londinese Colson Blimp. Più ripreso al Festival della pubblicità di Cannes, Wilson presenta in anteprima il suo ultimo lavoro, «Hard-Fi-Cash Machine». Il festival, unico nel suo genere, è dedicato all'immagine in movimento, al cinema digitale d'avanguardia e alla nuova creatività. Si tratta di una manifestazione che coinvolge oltre 40 città in sei continenti. Prima tappa italiana quella di quest'anno a Torino. L'appuntamento con Wilson è per domani al cinema Massimo di Torino alle 17. È in programma la proiezione di una serie di suoi lavori, a partire da Dizeo Rascal «Dream» e Led Soundrystem «Tribulation» e di alcuni tra i suoi più famosi video musicali, tra cui «Satisfaction», con cui ha vinto il premio per il Best Dance Video al Creative and Design Awards 2004. Ideale conclusione della giornata, alle 21 nel locale torinese «Ab+», il dibattito intitolato «Il mille volti del digitale». Interverranno il dj Boosta, tra i fondatori del Subsonica, Javier Jimenez, cofondatore di Motion Theory, Paola Rosa, di Studio Azzurro, Jonathan Wells, direttore del Resfest e della rivista Res, e infine un altro giovane talento, Jason Wisnawski, regista e 3d animatore che accompagnerà il suo «Oedipus». In cui racconta la storia di Edipo in otto minuti e utilizza come personaggi broccoli, patate e pomodori. (g.n.)



Carlo Ramello

-50% ...Tessuto, pelle e shearling, fino al 31 ottobre
...Solo da Carlo Ramello!

Carlo Ramello

GRUPPO ALTA ITALIA

Unica sede : Via Cristoforo Colombo 34 - Genova - Liguria

TEL. 010 / 5711 - Ampio parcheggio

www.ramellopellicce.it - Info@ramellopellicce.it

aperto dalle 10 alle 12,30 e dalle ore 14 alle 18

sabato e domenica dalle 10 alle 18 - chiuso il lunedì

Pagamento fino a 12 mesi / T.A.N. 0 T.A.E.G. 0



Il Teatro di Macario. Una grande, innocente, irresistibile comicità.

La Stampa presenta un'occasione unica:
10 appuntamenti con le più divertenti
commedie teatrali del grande Macario
in un'esclusiva collana di dvd.

Sabato 5 novembre, nel secondo dvd, le due commedie
"Carlin Ceruti sarto per tutti" e "I piccoli fastidi".
Tutto a soli 9,90 euro*. Per ritrovare una comicità
senza tempo che scalda i cuori con il sorriso.

- | | | |
|---|--|-----------------------------|
| 1° Uscita (29 ottobre) | 4° Uscita (19 novembre) | 8° Uscita (17 dicembre) |
| • Achille Ciabotto
medico condotto | • Pautasso Antonio esperto
in matrimoni | • Due sul pianerottolo |
| • Carlo Alberto | • Il cuoco e il segretario | 9° Uscita (24 dicembre) |
| • Le miserie di monsignor Travet
(COMEDIA AUDIO) | 5° Uscita (26 novembre) | • La educanda di San Babila |
| 2° Uscita (5 novembre) | • La felicità di monsignor Guma | • In preda |
| • Carlin Ceruti sarto per tutti | • Il figlio di Gribuja | 10° Uscita (31 dicembre) |
| • I piccoli fastidi | 6° Uscita (3 dicembre) | • Scissione di servizio |
| 3° Uscita (12 novembre) | • Finestre sul Po | |
| • Che 48 in casa Ciabotto | 7° Uscita (10 dicembre) | |
| • I due sordi | • Il gallo del cortile | |
| | • La bastonatura del servo | |



Per informazioni e arretrati, numero verde 800 011 959
(dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 18.00).
Iniziativa riservata ai lettori di Piemonte,
Valle d'Aosta e province di Savona e Imperia.

LA STAMPA

La Stampa in collaborazione con Einaudi

"Vi racconto mille storie racchiuse tra le mura stellate"

(Gina Lagorio)



Riscopri i grandi scrittori del Catalogo Einaudi con
"Collezione d'autore".

Può la penna di una scrittrice riportare magicamente in vita le passioni, i drammi, gli amori di un passato ormai lontano? Se è guidata dalla delicatezza e dalla compassione di Gina Lagorio, la risposta è sì. Andando alla ricerca delle proprie radici culturali l'autrice ha scoperto negli archivi della cittadina di Cerasco un incredibile patrimonio umano, racchiuso in un mosaico di storie che restituiscono il sapore e il gusto di una vita attraverso i secoli. Un libro che lega i fili spezzati, e rilancia dal passato al futuro. Perché riscoprire la grande letteratura italiana del dopoguerra significa riscoprire le nostre radici, la nostra storia.

In edicola domenica 30 ottobre
"Tra le mura stellate" di Gina Lagorio
a 5,90 euro più il prezzo del quotidiano*.

*Iniziativa riservata ai lettori di Piemonte, Valle d'Aosta
e delle province di Imperia e Savona.
Per informazioni: Numero Verde 800 011 959.

LA STAMPA

Tutto il mondo, a partire dal tuo





Galliani sulle riprese Sky «Sono ormai perfette»

MILANO. Sky ha inaugurato un nuovo sistema di ripresa dall'alto. Il Rycam, che ha permesso di riprendere San Siro per consentirne di vedere il gioco da un'altra angolazione. Dice Galliani: «Esperiamo che Sky, con queste riprese sempre migliori e perfette, non allontani di più i tifosi dagli stadi».

OGGI IN TV

12,00 Basket. Olimpia-Benetton	Sky Sport 2
13,00 Guida al campionato	Italia 1
14,45 Tennis. Torneo Wta	Sportitalia
14,55 Calcio. Dundee-Celtic G.	Sky Sport 3
15,30 Golf. Volvo Masters	Sky Sport Extra
17,00 Calcio. West B.-Newcastle	Sky Sport 3
17,05 Speciale n°1	RaiDue
17,25 Calcio. Bielefeld-Hannover	Sky Extra

18,10 Volley. At. Roma-Cimone	Sky Sport
19,00 Calcio. Barcellona-R. Sociedad	Sky Sport 3
19,30 Domanica Sprint	RaiDue
20,30 Calcio. Udinese-Palermo	Sky Sport
20,40 Calcio. Auxerre-Paris Sg	Sky Sport Extra
21,00 Calcio A. Madrid-Villarreal	Sky Sport 3
21,00 Calcio. Camp. brasiliano	Sportitalia
22,30 Domenica sportiva	RaiDue
22,30 Controcampo	Italia 1
0,50 Studio sport	Italia 1
0,00 Baseball. World Series	Sky Sport 3

SUPERSFIDA LA PRIMA PARTITA SCUDETTO DELLA STAGIONE VA AI ROSSONERI CHE BLOCCANO LA MARCIA TRIONFALE DELLA CAPOLISTA. ORA IL VANTAGGIO BIANCONERO È DI DUE PUNTI



Marco Ansaldo

Inviato a MILANO

L'ultima volta che il Milan tornò negli spogliatoi con tre gol di vantaggio sapete benissimo come finì. Soprattutto se siete tifosi del Liverpool. L'esperienza ha insegnato qualcosa. Testimoni giurano che ieri, nell'intervallo, volava... nello stadi di San Siro, né si alzavano otri e grida di giubilo per il momentaneo 3-0.

Persino l'acqua veniva servita... bolle perché sembrasse champagne. Con l'umiltà che tanto predicava a Sacchi, il Milan ha ripetuto nella ripresa il capolavoro di masochismo che fu l'ultima finale di Champions League e ha interrotto il 3-1 finale la dittatura della Juve al campionato dopo le nove vittorie consecutive.

Tanto è clamoroso, come sempre quando si cade da grandi altezze: prima o poi i bianconeri dovevano cadere... la battuta d'arresto è stata dura. Per qualche giorno si ritireranno nei cassetti i moduli con stampigliata la domanda: la Juve ha già chiuso il campionato? No, quello quanto accade l'anno scorso con la vittoria a San Siro firmata da Trezeguet... il contrario il discorso sullo scudetto si è riaperto e se Buffon non si rimetteva in fretta dall'infortunio patito proprio qui a fine agosto, aspettiamoci altre battute di arresto in tempi brevi.

Sarebbe ingeneroso scaricare Chimenti ogni responsabilità della sconfitta qui hanno contribuito tutti con una prestazione

LA JUVE SI È FERMATA A 9 VITTORIE CONSECUTIVE

Non vincendo la sfida di San Siro il Juventus (che già detiene il record di vittorie iniziali consecutive - 9 - stabilito mercoledì sera battendo la Sampdoria) non ha eguagliato il record di successi assoluti consecutivi che appartiene alla Juventus 1931-32, al Milan 1950-51 e al Bologna 1963-64. Ecco il dettaglio dei risultati bianconeri.

1ª GIORNATA	Juventus-Chievo 1-0
2ª GIORNATA	Empoli-Juventus 0-4
3ª GIORNATA	Juventus-Ascoli 2-1
	Udinese-Juventus 0-1
5ª GIORNATA	Parma-Juventus 1-2
6ª GIORNATA	Juventus-Inter 2-0
7ª GIORNATA	Juventus-Messina 1-0
8ª GIORNATA	Lecco-Juventus 0-3
9ª GIORNATA	Juventus-Sampdoria 4-0
10ª GIORNATA	Milan-Juventus 3-1



sotto il minimo contrattuale (salvo Emerson, notevolissimo, tuttavia le... del portiere hanno pesato parecchio e se si aggiungono gli straruggioni offerti... Abbiati con... Monaco è a Lecce, quello dell'estremo difensore si profila come un ostacolo per la navigazione juventina.

Milan è stato bravo, graffiante il giusto, aggressivo. Capello non è stato generoso di elogi, come gli accade spesso con

gli avversari che lo battono; in realtà dalla tribuna meglio che dalla panchina si è visto che i rossoneri hanno giocato con più insistenza e più determinazione, tanto da trovare tre gol contro una squadra che finora ne aveva subiti due. Prima di cadere negli errori difensivi, la Juve è stata inferiore... contrasti vinti spesso... a centrocampo, una mossa intelligente di Ancelotti che... primi minuti, vedendo i suoi in difficoltà, ha

Seedorf (aiutato da un piede di Thuram), Kakà e Pirlo mettono al sicuro il risultato nei primi 45'. Solo nella ripresa Trezeguet & C. trovano la forza per reagire

MILAN (4-3-1-2)	JUVENTUS (4-2-3)
-----------------	------------------

Dida 6,5, Stam 6,5, Nesta 7, Maldini 7, Serginho 6, Gattuso 7, Pirlò 5,5, Seedorf 6,5, Inzaghi 5,5, Kakà 7,5, Inzaghi 5,5 (24' st Vieri sv), Gilardino 6 (35' st Celis sv).	Chimenti 4, Zamboni 5, Th... 6, Cannavaro 5,5, Perrotto 5,5 (41' st Chiellini sv), Camoranesi 5,5 (13' st Mutu sv), Emerson 7, Vieira 5,5, Nedved 5 (26' st Del Piero sv), Trezeguet 5, Ibrahimovic 5.
---	--

Arbitro: Bertini 5,5

Parti: 14' pt Seedorf, 25' pt Kakà, 45' pt Pirlò, 31' st Trezeguet. Ammoniti: Vieira, Nesta, Thuram, Chiellini, Vieri. Spettatori: 29.314 paganti per un incasso di 906.993 euro più 50.392 abbonati per una quota gara di 838.524 euro.

TREZEGUET RAGGIUNGE PLATINI

■ Giampiero Boniperti	179
■ Roberto Bettega	178
■ Alessandro Del Piero	177
■ Omar Sivori	167
■ Felice Borel	163
■ Pietro Anastasi	131
■ John Hansen	124
■ Roberto Baggio	115
■ Federico Murerati	114
■ John Charles	105
■ David Trezeguet	104
■ Michel Platini	104
■ Guglielmo Gabetto	102

rinunciato al rombo, ha... Kakà sulla destra e spostato Gattuso in mezzo per pareggiare l'impatto con Emerson e Vieira.

È stata... partita da Gattuso, invasato negli interventi in cui metteva in pericolo anche la propria incolumità. È stata, nell'... la partita che il Milan voleva fare per riconquistare la fiducia... sbagliato pochissimo, ha pigiato sull'acceleratore all'inizio e mentre la Juve stava

emergeva con un palleggio sicuro, anche bello a vedersi, l'ha colpita con il gol... Seedorf, un tiro deviato da Thuram in scivolata, con Chimenti avanzato... incapace di raggiungere la palla. Un quarto d'ora e cambiavano le fisionomie dell'incontro. La Juve... sbarrava mai però non... la via della porta. Non c'erano... pericoli per Chimenti... Dida viveva... serata davvero tranquilla, perché Trezeguet non aveva riforni-

menti... il ispirava Ibrahimovic... sbatteva contro il mestiere... Maldini e di Nesta, che di trucchetti ne conoscono, pure quelli che di solito mette in atto lo svedese. La Juve era impedita nel gioco, su Vieira pesava la sosta forzata: nel Milan privo di Shevchenko, Inzaghi e Gilardino non avevano unghie in zona gol ma mettevano pressione ai difensori. Kakà era difficile da fermare e cresceva quando il match andava in discesa.

Erano due punizioni a scardinare la Juve: la prima al 26' sbatteva contro Cannavaro e Kakà approfittava del rimpallo, la seconda al 45' era invece l'opera in simbiosi di Pirlò e Chimenti, il primo per il tiro angolato, il secondo per l'incapacità di intuire per tempo la lunga traiettoria (e nella ripresa quasi ci ricascava). L'espressione di Capello... panchina era un libro aperto, la rimonta si presentava difficile come con il Bayern perché il Milan teneva alta la combattività a centrocampo... difesa, era difficile muoversi... Chellini, il posto del frenato Passotto, non arrivava mai sul fondo, né cambiava di molto la sostituzione di Camoranesi con Mutu.

Una partita segnata... fatica, di rabbia, di sole roventi, di litigi, di gente a passeggio sugli avversari a terra. Bertini sceglieva la linea permissiva, esagerando. Non c'era la sensazione che la Juve si trasformasse nel Liverpool, soprattutto che il Milan sbellasse come a Istanbul. Il gol di Trezeguet era un omaggio agli statisti. Niente di più.

Che Bertini piacesse arbitrare all'inglese... sapeva. Ma dopo ieri sera sarà il caso di chiamarlo Bertain, perché un conto è lasciar correre i contrasti anche duri, un altro far finta di nulla quando dai tackles sprigionano scintille, e magari anche qualche fiamma. Arbitraggio tecnicamente interessante, intandiamoci, certamente coraggioso: ma fatalmente a rischio.

Detto che nel risultato Bertini non c'entra nel modo più assolu-

riviste

GIGI GARANZINI

Mister Bertain arbitra all'inglese ma spegne Vieira e grazia Gattuso



L'arbitro Bertini, della sezione di Arezzo, ha lasciato giocare molto e non ha influito sul risultato finale della contesa

to, non è promessa da poco in partite come questa, coerente Bertini lo è stato nel non ammonire ogni volta che l'entrata, per quanto dura, era in direzione del pallone. Tant'è che il primo cartellino giallo se l'è beccato Vieira, per un intervento meno pesante di altri visti in precedenza ma in compenso direttamente sull'uomo, Kakà. Discutibile, invece, Bertain è sembrato innanzitutto nel non spegnere gli ardori di Gattuso: ammirevoli, anzi esemplari, dal punto di vista agonistico, censurabili, sin dall'

avvio, dal punto di vista comportamentale... solo... il calcio per Bertain... così maschio, non capisco perché fischiare cinque falli in attacco a Ibrahimovic nel solo primo tempo. Un paio indubbiamente c'erano, uno, al limite dell'area milanista, certamente no. Di sicuro le sue trattenute, a Nesta piuttosto che a Maldini, erano cordialmente ricambiate.

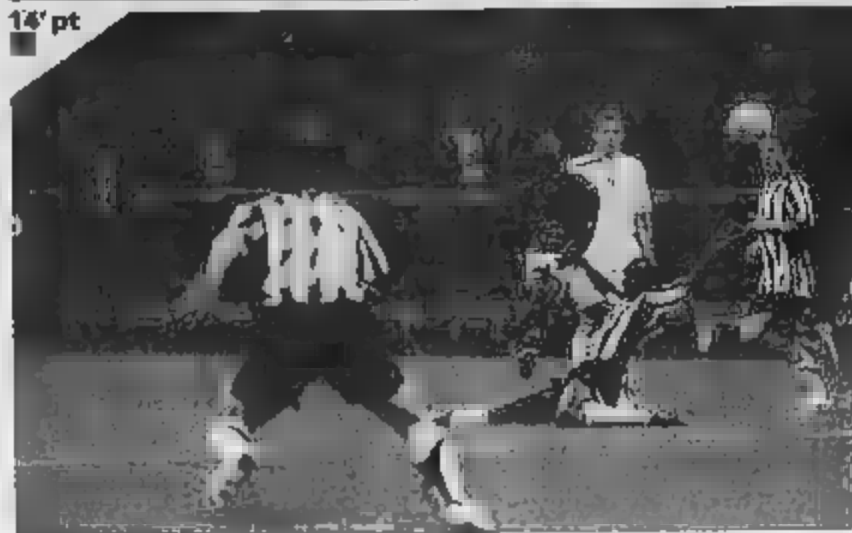
Sullo 0-3, le ultime speranze bianconere di far scattare l'effetto-Liverpool... svanite su un contrasto Stam-Nedved in area

rossoneri in avvio di ripresa: ha lasciato correre, e non è detto avesse tutti i torti visto che l'olandese ha spazzato via gamba ma anche pallone. Altre scintille, altri scontri a bulloni spianati: quelli di Mutu su Nesta, per esempio, saltare cavallarescamente l'avversario non è nel repertorio del rumano. Cinque ammoniti alla fine, Vieira, Nesta, Thuram e Chiellini: almeno un Gattuso in più non avrebbe guastato.

Nell'altro anticipo, a Merassi, il primo gol sampdoriano è parso

viziato, sulla partenza dell'azione, da un'entrata a piede alto di Pisano su Figo. E qualche dubbio c'è... che sul primo pareggio interista, perché Martins... toro a Cambiasso forse appoggiandosi... Castellini. Quando poi Diana ha ostacolato una punizione di Mihajlovic, Farina lo ha giustamente ammonito. Peccato che il serbo, fingendo di non trovare il pallone, abbia calcato volentieri la gamba di Diana e... ricevuto a sua volta, almeno, un'ammoni-

La grande sfida di San Siro | Una serata di gala per i rossoneri



1 SEEDORF L'olandese si muove sulla sinistra, si accentra e lascia partire il tiro di destro sul tentativo di contrasto da parte di Thuram, che devia con la punta del piede. Chimenti, fuori dai palli, non può farci molto: è l'1-0 per i rossoneri.



2 Punizione di Pirlo dalla tre quarti, la palla carambola addosso a Cannavaro, Trezeguet non riesce a deviare, irrompe Kaká che, solo in mezzo all'area bianconera, indirizza il tiro nell'angolo e sigla il raddoppio per i padroni di casa.



3 DI BIASE Punizione per un fallo di Emerson al danni di Kaká. Pirlo s'incarica della punizione e tira da oltre trenta metri; Chimenti si sorprende, si tuffa in ritardo e non respinge: è il terzo gol dei rossoneri. Una mazzata decisa per la Juve.

PROTAGONISTI L'UNICA ASSENZA CHE NON PESA È QUELLA DEL PALLONE D'ORO

Nella notte delle ombre le panchine diverse di Ancelotti e Del Piero

Buffon in tribuna gelato da Chimenti
Anche Abbiati diventa un rimpianto

personaggi
GIULIA ZONCA

inviata a MILANO

Stavano in panchina tutti e due, uno seduto e l'altro agitato. Uno taceva e l'altro urlava, sceglieva, l'altro subiva, uno, una volta, giocava, l'altro pure. Ancelotti e Del Piero si sono ritrovati dopo le dichiarazioni d'amore, ancora avversari, e hanno visto il primo tempo della stessa angolazione. Laterale, a margine, nella corsa di scorcio.

Quando Del Piero ha potuto cambiare inquadratura e passare alla soggettiva, era tardi. Tre gol e altri 70 minuti fermo, a rosciare con il sorriso in faccia.

«Giocatori come Alex sono un piacere da allenare», il tecnico del Milan lo aveva coccolato così dopo la prima panchina dell'anno, dopo i «Merito rispetto del capitano stanco di complimenti per i modi educati o gli atteggiamenti rispettosi».

L'ultimo Milan-Juve, Del Piero lo decise con un regalo a Trezeguet: la palla del gol. Questo, per metà, lo sbriciò inchiodato su un seggiolino di plastica. L'allenatore che gli vuole bene che «io vorrei sempre in squadra e avercela gente così da gestire sta lontano». Qualche metro e un universo di distanze. Quello che

passa tra il turn over di Capello e la fiducia di Ancelotti. Quando Carletto e Del Piero insieme, gli scudetti non arrivavano mai, ma i minuti giocati scorrevano tranquilli. L'anno in cui si sono incontrati in bianconero, Alex era persino fermo, infortunato da mesi e inutilizzabile per mezza stagione, però Ancelotti lo ha aspettato. Il campionato se ne è andato altrove, le presenze e gol giravano che era un piacere.

In questo sabato in salita, invece gli tocca prendere trogolo dal Milan, neanche esserci. Il primo da Seedorf, che pensa già al dopo, si occupa di motocicli sul lago di Como e motociclette in giro per il mondo. E riesce anche a fare il titolare in una squadra di serie A. Il secondo da Kaká, il suo alterego milanista: proci per bene, mai parola fuori panchina, inamovibile. Il terzo da Pirlo, l'unico calciatore senza immagine. Del Piero ha il tempo, l'eleganza e la faccia giusta eppure fa molta più fatica. Gli tocca uscire prima degli altri, all'inizio del secondo tempo, e sgambettare dietro a Mutu che dieci minuti dopo entra, mentre lui si mette dietro i cartelloni pubblicitari ad allungare i muscoli.

Capello lo butta dentro e lui ronzia, riesce a farsi vedere. Situazione compromessa da senza voto. Brandello di partita comparsa e pensare che l'8 maggio era uscito da San Siro con lo

scudetto addosso.

Stavolta ha visto un record bloccato, i rivali di sempre tornare sotto e rosciare punti, un'eternità passata in panchina e Chimenti.

Antonio Chimenti, uno che forse quella maledetta panchina le rimpiange in questa notte così goffa. Questa partita non avrebbe dovuto giocarla mai. Era la gara perfetta per l'impeccabile Buffon, la poteva solo rimpiangere e perfetta pure per l'ex Abbiati che l'ha potuta solo sognare. Doveva essere la prima volta dall'altra parte, con la Juve a suo Milan e invece è stata l'ennesima volta da seduto. Da spettatore. Come Shevchenko dato per certo in panchina, recuperato, avvocato alla vigilia, elemento decisivo («Torna il nostro Pallone d'oro») ed evaporato all'ultimo. «Ci gasiamo», ricordo di Manchester aveva detto Ancelotti all'ultimo allenamento, al quarantacinquesimo deve essersi ricordato pure Istanbul. Il 3-0 a zero sul maxischermo era lo stesso.

Troppi fantasmi per un campo solo. Quello di Buffon si è fatto fin troppo presente all'inizio, palpabile. Prima del gol, delle papere dei palloni che scivolano via, qualcuno in tv gli aveva chiesto: «Sarà la partita della vita per Chimenti, vero?». E lui sinistramente consapevole: «Non so, vediamo prima se va a finire». Malissimo.



Alessandro Del Piero assiste da campo al tracollo bianconero; entrerà a 19' dal termine

TRIBUNA D'ONORE COLMA DI VIP. MOGGI: «SONO STATI PIU' DETERMINATI DI NOI»

Galliani: un grande Gattuso

MILANO

«Ancelotti in mattinata mi aveva detto: vinciamo 3-0. Gli ho risposto: meglio 3-1 perché bisogna lasciare sempre un gol agli avversari. Berlusconi racconta la sua profezia e rende onore alla Juve: «E' sempre in e resta» favorita per lo scudetto, noi cercheremo però di renderla un po' favorita. Partita ricca di brividi e scintille, stupenda come sempre quando si affrontano queste due grandi squadre. Juve e Milan hanno grandi giocatori e grandi dirigenti. Si è interrotto il

record dei bianconeri e sinceramente dispiace quando una serie così finisce, ma questo è il calcio e noi abbiamo meritato. Il cammino è ancora lungo. Il premier regala una battuta anche a Boban, grande è che fa il televisivo: «Dici di avere nostalgia di partite come questa? Se avesse il mio medico giocherebbe ancora».

Galliani: «Siamo un due punti sotto la Juve, però abbiamo dimostrato di essere in corsa. Gattuso stratosferico, i risatti Stam e Nesta sono stati positivi. Le avete visto: siamo assoluta-

mente al livello dei bianconeri».

Luciano Moggi sfoggia sorriso di circostanza. «Berlusconi dice che siamo i favoriti? Io non posso che concordare. Siamo scesi in campo con un'eccessiva sicurezza, il peso di questa lunga serie di successi ha agito in modo negativo. Ma bisogna riconoscere che di fronte avevamo avversari determinatissimi: il Milan ha voluto vincere più di noi. L'Inter ha pareggiato? All'inizio della stagione la vedevo molto forte e non è finita. Il tecnico Mancini è bravo anche se forse ancora un po' inaspettato».

(n. enr.)

IL PORTIERE: COLPA MIA

Trezeguet: «La mia festa è rovinata»

dall'inviato a MILANO

Tra tutte le difese possibili, quella più difficile tocca a Chimenti: un effetto subitaneo del gol è difficile da digerire. Me ne assumo la responsabilità, ma devo anche dire che la punizione di Pirlo ha preso una traiettoria strana. Di solito lui le calcia diversamente.

Due errori del portiere hanno inchiodato la Juventus e lanciato il Milan. Ma gli episodi non esauriscono l'analisi della partita. Spietata quella di Camoranesi: «Loro hanno fatto quattro tiri in porta e tre gol. Noi non abbiamo combinato niente, la verità è questa. Disarmante».

È un dopopartita in chi ro. Gattuso porta in trionfo Ancelotti: «E' stato bravo a spostare Kaká a destra. In quel modo io e Pirlo abbiamo potuto accentrarci e la Juventus ha sofferto. E' stata la vittoria del gruppo, abbiamo giocato in unione. Se è un problema di numeri, alla Juventus tornano soltanto quelli di Trezeguet, che ha raggiunto Platini tra i cannonieri bianconeri di tutti i tempi. Centoquattro e poca voglia di festeggiare: «Una rete importante in una giornata storta. Il raddoppio dei rossoneri ci ha tagliato le gambe. Adesso guardiamo avanti, al prossimo trionfo non anche da sconfitti questa. Sono sicuro che contro il Bayern disputeremo una grande partita». Ma nessuno ha voglia di guardare troppo avanti. «Nel primo tempo ci è mancata la cattiveria e probabilmente nella ripresa sarebbe servita una reazione diversa», sintetizza Vieira. Cannavaro parla di «creazione tardiva».

Emerson Iaconico: «Loro hanno giocato meglio». Loro, cioè Seedorf, l'uomo che ha sbloccato la gara: «E' la mia rete ha semplificato le cose, anche se alla fine la differenza l'ha fatta la concentrazione dei difensori». Loro, cioè Kaká: «A destra non mi piace. Ancelotti mi ha chiesto di adattarmi e io l'ho fatto. E' arrivato anche il gol, ammetto essere stato fortunato a raccogliere quel pallone in mischia».

(g. bof.)

Ian ai raggi X

Il meglio

Kaká illumina San Siro

La direzione d'orchestra di Kaká ha illuminato il serata. In braghette alla Scala del calcio. Ben coperto dal terzetto di centrocampisti che lo tanno, costruiscono il loro barriera, il brasiliano ha fatto la differenza in una partita in cui il divario fra le due squadre è stato abissale. Kaká è stato il fiore all'occhiello di un Milan organizzato e spietato.

Il peggio

Pippo e Gila si ostacolano

È più difficile che capire certi monologhi di Celestano trovare un difetto al Milan. La gigantesca «bambola» inferta alla Juve non si presta a critiche. Volendo infliggere sul trionfatore, si può accusare le punte di scarsa presenza in area avversaria. Pippo e Gila giocano allo stesso modo, vivo per il gol. Stavolta hanno trovato difensori arguti.



Così all'inizio

Con Stam c'è Serginho

Dopo i dubbi della vigilia, Ancelotti recupera Stam, offrendogli la protezione della fascia destra. A sinistra il colpo a sorpresa è Serginho: preferito a Kaladze. Davanti a Seedorf e Kaká, in attacco i gemelli del gol Inzaghi e Gattuso che hanno debuttato insieme domenica scorsa contro il Palermo.



Così alla fine

Vieri è l'unica punta

Ancelotti mantiene lungo l'assetto tattico iniziale. Ma prima della fine risparmia le due punte, a conti fatti stranamente le meno utili in una partita conclusa con tre gol all'attivo, e Seedorf. Il Milan conclude con una difesa a cinque: ma Cafu va spesso a sostegno del centrocampista, e Vieri unica punta con Kaká alle sue spalle.

le pagelle

DIDA 6 Sdraio e long drink. Un primo tempo da turista per il brasiliano. Nella seconda parte raccoglie un tiro di Nedved che l'aveva avvertito una settimana fa su dove avrebbe messo la palla.

STAM 6,5 Incerto fino all'ultima ora, va in campo e gioca da roccia quasi è. Dalla sua parte si esibisce un timido Nedved. Pessimo non ci prova neppure a sfondare, il muro del polandese è insuperabile.

NESTA 7 L'uomo giusto al momento giusto. Grande prestazione di sostanza e qualità. Imbavaglia Trezeguet, spegnendo ogni tentativo del francese, a parte quando solo perde sul gol a partita stracotta. Se dalle sue parti passa Ibrahimovic gli riserva identico trattamento. Si accapiglia con Mutu.

MALDINI 7 Dategli il Pallone d'oro così finirà il tormentone. Anche perché lo merita. Porta a spasso per il cam-

po i suoi meravigliosi 37 anni, non perde un colpo su Ibra e se occorre va pure a chiudere sulla fascia.

PIRLO 6 Molto contratto per non perdere di vista Camoranesi che, in teoria, dovrebbe dare fiato alla manovra sulla fascia destra. All'atto pratico ha poco lavoro. Ogni tanto va pure avanti per dare consistenza al gioco della squadra.

GATTUSO 7 Le sue partite. Lotta come un in-

demonio, getta in campo tutto l'ardore di grande combattente. Nervi tesi con Emerson, lo dà e prende come fa da sempre. E a tempo perso arringa la folla.

PIRLO 6,5 Non gli serve usare la sciabola, va di ago e filo per ricucire il gioco della squadra. Piazzato in mezzo al campo dirige il traffico e mette il sigillo sulla partita con una punizione da distanza siderale che diventa gol grazie al goffo tentativo-

va (in ritardo) di Chimenti.

SEEDORF 6,5 Aveva iniziato la stagione da dopolavista. Poi ha ritrovato le solite cadenze. Fondamentale per il numero di palloni che trascina verso la difesa juventina, perfetto nel beffare lo straripante Chimenti con un pallonetto alla Totti (dal 40' si Kaladze sv).

KAKÁ 7,5 E' dovunque. Da solo riesce a squarciare la difesa della Juve. Corre leggero sul campo, ma il

suo apporto è pesantissimo. E trova anche il gol, risolvendo un mistione biblico in area juventina con un colpo ad effetto dei suoi.

INZAGHI 5,5 Capello lo affida a Cannavaro. Per Pippo non è una passeggiata di salute. Prova a rubare il tempo all'avversario, ma trova un difensore che non abbocca. Partita anonima (dal 24' si Vieri sv).

GILARDINO 6 L'opola doppietta di Empoli, gioca sotto traccia. Come previsto

non dialogo con Inzaghi, ma cerca la soluzione personale. Difficile dare scacco a Thuram, si decanta a sinistra e offre a Seedorf la palla del vantaggio (dal 34' si Cafu sv).

ANCELOTTI 7 Carletto sapeva tutto. Il Milan era ritornato e non vedeva l'ora di dimostrarlo nella sfida più avvincente. Ha pochi ordini da impartire, la squadra funziona come un computer progettato da Bill Gates.

La delusione del popolo bianconero | Non basta il lampo di Trezegol



4 Il portiere bianconero, costretto all'inattività, seguito la gara dal tunnel dove porta agli spogliatoi. Sul volto, dopo il terzo gol, tutto lo stupore per quanto sta accadendo in campo.



5 FESTA A CASA MALDINI. Le mogli di Piro, Zambrotta e Maldini fotografate in tribuna a San Siro durante il match d'oro della decima giornata di campionato. A fine gara festa soltanto la moglie del capitano rossoneri.



6 TREZEGUET SALVA L'ONORE. Poco dopo mezz'ora del secondo tempo, il francese sul filo del fuorigioco (ma in posizione regolare) sfrutta un appoggio verticale ed è abilissimo a tirare un destro di contropiede che trafugge l'incolpevole Dida.

L'ANALISI DEL DOPO A SORPRESA IL TECNICO BIANCONERO PROMUOVE IL GRUPPO | RIDIMENSIONA L'IMPRESA ROSSONERA. INTANTO IL PREMIER RIVELA UNA SUA DIVINAZIONE

Capello: ho capito che siamo fortissimi

«Stavamo dominando». Berlusconi: superata la sindrome di Istanbul e io avevo previsto tutto

Fabio Vergnano
Giulia Zonca

Inviati a MILANO

Parlano tutti le squadre superlative e il risultato è sempre lo stesso: Ancelotti fatica a contenere soddisfazioni ed elogi. «Ho visto un Milan di altissimo livello. La decisione e l'aggressività sono state le armi in più di questa squadra. Anzi abbiamo fatto cose non da Milan e visto strade che possiamo prendere nel futuro. Una partita perfetta, abbiamo concesso poco spazio a Vieira e Emerson bloccando chi doveva fornire il loro gioco. Impeccabili. La Juventus ha avuto modo di reagire e c'è mai stato un momento in cui ci siamo fatti mettere sotto. Il Milan ha espresso tutto il potenziale che aveva. Con un Gattuso inimitabile per la grinta che ha e che trasmette in compagnia. Un crescendo.

Neanche Junglaro sulla pancia rivivere il ribaltone di Istanbul serve a calmare l'enfasi: «Sì, ho pensato al 3-0 del primo tempo contro il Liverpool. E vi dirò di più, negli spogliatoi ho detto le stesse identiche di quella notte. Che tre reti non bastavano e volevo vederne un'altra». Si secca quando gli chiedono della Juve: «Io non la voglio giudicare. Noi abbiamo fatto grande partita da tutti i punti di vista: tecnica, agonistica e di squadra».

La stranezza è che Capello parla più meno nello stesso modo e lui i tre gol li ha presi: «Ho visto una Juventus fortissima. Sono molto soddisfatto. Certo le sconfitte maturate così che poi preoccupare. Dopo il primo gol stavamo giocando davvero bene. Il Milan ha fatto quattro tiri in porta e tre gol, ma non ci hanno mai sovrastato. Carlo Chimenti ha avuto delle difficoltà, ma i portieri sono lì per parare. A volte sbagliano e quando capita purtroppo si tratta di errori che non passano inosservati, si può dire più degli

altri. Di problemi non ne parla, non ne ha visti, tanto che ha sentito il bisogno di far entrare prima Del Piero: «La squadra funzionava perché dovevo cambiare? Ibrahimovic io l'ho visto più, continuavo a chiedermelo però a me non è affatto sembrato sottotono e poi con l'avversario chiuso cosa toglie a fare uno grande e grosso. Credetemi, quando allenavo la Roma, proprio in questo stesso stadio, dopo sconfitta non so più se con l'Inter o con il Milan, ho capito che in mano la squadra giusta per i fatti poi ho vinto. Anche stasera l'ho capito. Juventus è davvero grande. E non è che dico le cose a caso».

Stesso giudizio del collega e anche a salire di livello si vedono solo sorrisi: Berlusconi e Moggi che si scambiano complimenti: «La Juve si è comportata benissimo, e il Milan ha fatto un grande gioco. Abbiamo sconfitto la sindrome di Istanbul. Poi ecco il premier che non si sottrae alle categorie celantane: «Il Milan possiede un deficiente rock, ma la Juve non è affatto lenta. Per niente. Hanno giocatori magnifici e grandi dirigenti. Come il Milan».

Cenni di intesa a seguire. E avanti con l'apoteosi, nessuno che abbia sbagliato una virgola e Berlusconi pronto alla tartufo con la triade (con Capello) posto di Bettiga) che è il primo a ricordare: «Noi abbiamo vinto, ma i primi in classifica sono sempre loro, ancora i favori per lo scudetto. Due squadre belle, vedere, partita con brividi e scintille. Prima della gara ho parlato Ancelotti. Lui mi ha assicurato: vinciamo 3-0. E che come si sa, sono molto cavalieri, ho corretto: finisce 3-1 perché alla Juventus, il gol della bandiera si lascia».

Altri scambi di sensazioni e silenzi: possibili convivenze future, ma nessuna smentita. Solo il tartufo che aspetta.



Nesta corre a complimentarsi con Piro, autore del terzo gol rossoneri alla Juventus

UN FILM DOCUMENTARIO RACCONTA LA VITA DEL PALLONE D'ORO

Sheva grande assistente | consola con il cinema

MILANO. Si intitola «Lo Zer d'Europa». È un film documentario che ripercorre la vita di Andriy Shevchenko, ieri sera in tribuna, dai suoi primi anni di giocatore-bambino a Kiev fino alla conquista del Pallone d'oro. Il film è altro che questo: la bella storia di Sheva, lunga 110 minuti, dai suoi primi calci nei campi di periferia a Kiev fino

alla conquista del più prestigioso riconoscimento per un calciatore, ottenuto con la maglia rossoneri. Il film è stato presentato a Milano nell'ambito Festival «Sport Movies» tv, rassegna di cinema e televisione dedicata allo sport. Nella stessa occasione sono state proiettate altre due opere audiovisive: «Principe Igor», film-documentario

dedicato a Igor Protti, unico giocatore italiano ad aver vinto il titolo di capocannoniere nei campionati di A, B e C; e «Il Gonzaga tornato in A», altro documentario dedicato al Mantova, dalla grande compagine degli Anni Sessanta alla squadra di oggi che a suon di risultati sembra ripercorrere i fasti di quel Mantova amarcord.

TARTUFI & AL CONVIVIO MOGGI E GALLIANI

Il Cavaliere a cena coccolando Giraud

dell'inviato a MILANO

Il patto del tartufo andava stretto qualunque fosse l'esito di Milan-Juve. Le amicizie tra i grandi dirigenti non si rovinano per un piccolo dettaglio: una partita di pallone o un posto da amministratore delegato, così ieri Moggi e Galliani hanno cenato allo stadio con Antonio Giraud, l'amico cui Berlusconi ha chiesto di prendersela con la poltrona di Milano.

Anfitrione lo stesso Berlusconi, che sull'argomento aveva già glissato, entrando a San Siro: «Voci di Moggi e Giraud al Milan? Non le ho sentite», detto. E, all'uscita, non ha risparmiato loro i complimenti: «La Juve è un'ottima squadra con ottimi dirigenti, confermando la sua ammirazione per il loro lavoro».

I veri valori importanti sono questi - ha poi spiegato l'amministratore delegato juventino - indipendentemente dalla rivalità sportiva che esiste. Magari si polemizza ma poi ci si stringe la mano e si mantengono ottimi rapporti. Tutto alla luce del sole e al profumo del tubero prezioso.

Galliani non si è sorpreso per le indiscrezioni dei giorni scorsi: è sempre stato al corrente del progetto berlusconiano di cedere la Juve e di portare Giraud e Moggi alla guida del club. Galliani si è rifiutato di seguire Milan-Juve al fianco di Giraud non è stato perciò per un dispetto: «Non abbiamo visto insieme la partita perché è fatto a Genova

con il presidente Garrone e la Sampdoria ci ha battuto dopo 25 anni» ha spiegato il dirigente milanista. Questione scaramanzia, da cui Giraud dice di essere immune.

L'argomento del ricambio dirigenziale è stato appena sfiorato. Di sicuro il Cavaliere non si è fermato davanti a quel «per il momento no, grazie» ricevuto a Villa Grazioli. Il corteggiamento continua, con discrezione, anche perché non è detto che Giraud riesca a cogliere l'obiettivo che si prefigge, cioè diventare il direttore generale degli Europei 2012, che tra un anno si assegnano all'Italia.

Né Giraud può inimicarsi il leader di uno schieramento politico che avrà voce in capitolo sull'organizzazione di quell'evento, resti a noi al governo. Tra i due il feeling è antico e quando cominciarono gli attacchi di Lapo Elkann alla dirigenza juventina antipatica e parca di sorrisi l'amministratore delegato rimandò l'accusa al mittente. «Se si vuole comprare un mese Cassano e un mese un altro, bisogna fare come Berlusconi: mettere mano al portafoglio».

Insomma il tartufo ha unito chi già non si voleva dividere. Nell'occasione, Giraud ha ribadito al capo del governo la propria perplessità sul decreto Pisanu. «La sua introduzione ha influito sul calo di spettatori, così come l'inadeguatezza degli stadi: secondo quello dei prezzi non è il problema principale».

(m. ana.)

La Juventus ai raggi X

Il meglio

La dote accumulata

L'indole oculista dei bianconeri consente di gestire persino un rovescio inappellabile come quello di San Siro, senza esserne senza «ma». Nonostante tutto la squadra di Capello resta prima, con due punti di vantaggio sul Milan: merito della dote accumulata in questa scorcio di stagione. E forse è un bene che si archivino definitivamente i record e la storia.

Il peggio

Il regalo del portiere

È Berlusconi, alla fine, si ripete il regalo. Con Abbiati in panchina (e soprattutto Buffon in tribuna), la Juventus si scopre inerte. E si comprende come mai, in agosto, i dirigenti bianconeri tornarono in fretta e furia sul mercato, anziché consegnare a Chimenti i gradi di titolare. Buffon si infortunò in questo stadio e contro questo Milan. Ieri si è chiuso il cerchio.



Così all'inizio

C'è Pessotto, a sinistra

Pessotto vince il ballottaggio con Blas (ma nel finale di tempo gli subentra Chiellini). La sorpresa è che si sistema a sinistra, Zambrotta a destra. Per il resto formazione annunciata, con Chimenti in porta. Rispetto alle ultime uscite, Camoranesi rievoca Mutu. In mezzo Capello recupera Vieira, davanti Ibrahimovic e Trezeguet.



Così alla fine

Alex e Mutu sulle fasce

Nella ripresa Capello cambia interpreti ma non sistema di gioco, ancorato al dogmatico 4-4-2. Rileva Camoranesi sulla fascia destra, Del Piero dà il cambio a Nedved a sinistra. Entrambi si sistemano sulla linea di centrocampo, ma è chiaro che dispongano di licenza di offesa. E quando accade, l'area arretra, giustandoci quasi da rifinitore.

le pagelle

CHIMENTI 4

Sorpreso dalla conclusione di Seedorf corretta dal piede di Thuram, primo vagito di una serata da incubo. E quando Piro infila da 35 metri una punizione assolutamente innocua, con la complicità dei suoi guardiani, il pensiero corre rapido e nostalgico a Buffon.

ZAMBROTTA 3

L'evoluzione della specie, nel suo caso, è bizzarra. Da ala a terzino, da sinistra a destra. Ma la novelle vaque non sembra giovare all'interese.

sato, che trova in Camoranesi un'adeguata assistenza, finendo con lo scoppiare per troppo slancio. E infine rinunciare a lanciarsi. All'ultimo ha solo una cucchiata sulla quale Ibrahimovic non arriva per un soffio.

THURAM 6

Non riesce a chiudere lo specchio a Seedorf sul tiro che sblocca il pannello ma lo sbaglia sbrogliato matasse ad ingabbiare.

CAMORANESI 5,5

Complice involontario nella caram-

bola che consente a Kakà di calciare a botta sicura per il raddoppio rossoneri. Non sempre impeccabile nelle chiusure.

PESSOTTO 5,5

Preferito a Blas, affonda solo sino alle trequarti. Soprattutto soffre le divagazioni a destra di Kakà (dal 41' gli Chiellini 5: timido in una partita che richiederebbe tutt'altro atteggiamento).

CAMORANESI 5,5

Finito dietro la lavagna dopo il disarmante primo tempo di Monaco, cer-

ca di entrare nella partita con spirito propositivo. In che modo? Rudendo la pressione dei rossoneri con serpentine e giocate di prima. Ma il risultato non è all'altezza delle intenzioni (dal 13' si Mutu 5: innesca la rissa nel finale. Nient'altro).

EMERSON 7

Decisamente il migliore dei bianconeri, rammentando e proponendo, copre e prezza. La presenza di Vieira sembra inibirlo meno che in altre circostanze. Non dilapidando palloni, cerca di tornare alla squadra; è l'unico a non

tirare indietro i tacchetti davanti a Gattuso.

VIEIRA 5,5

Mancava dal 2 ottobre, da Juve-Inter. Non è lo stesso di un mese fa, evidentemente la pubalgia qualche strascico lo ha lasciato. Capello gli chiede di chiudere i varchi attraverso i quali Kakà si infila con troppa facilità. L'applicazione è deludente, i contrasti spesso perdenti. L'assistente per Trezeguet non lo riabilita.

NEDVED 5

La chioma bionda non si scompone, segno che ha poco voglia, o benzina, per fendere l'aria pesantissima di San Siro. Le rare accelerazioni si infrangono contro l'insostenibile solidità di Starni (dal 26' si Del Piero 6).

TREZEGUET 5

Dialoga poco e male con Ibrahimovic, non riesce a dare profondità alla manovra juventina, è facile preda dei centrali avversari. Segna un gol pesante solo per le statistiche, quello che gli consente di raggiungere Platini a quota 104.

IBRAHIMOVIC 5

In una serata storia come questa si attacca tutto quello che gli capita a tiro, o cominciare dalla maglietta di Maldini. Ma non trova l'appoggio più importante, quello della squadra, finendo con il perdersi nelle retrovie altrui. E fare a capocciate con Starni.

CAPELLO 3

Se il record si interrompe a San Siro la responsabilità è anche sua. La Juve è debole sulle fasce, poco assistita in avanti. Dopo Monaco, un altro scorporo diretto perso.

MARASSI DUE VOLTE IN SVANTAGGIO, I NERAZZURRI RIMEDIANO UN PUNTO

Inter, primo pari Adriano amplifica la crisi di Mancini

Cambiasso e Cordoba rispondono a Diana (2 gol)
Traversa di Bonazzoli all'84', in ombra il brasiliano

Guglielmo Buccheri

inviato a

Il primo a non entrare in partita è proprio il numero uno nerazzurro Massimo Moratti. Adriano fa comunque notizia, anche alza la forchetta, racconta il patron interista quando Sampdoria e Inter stanno per dar vita a partita da fuochi artificiali. D'accordo, la forchetta non è il cucchiaino. Francesco Totti aveva affossato i nerazzurri, ma forse si poteva trovare un modo diverso per riabbracciare l'attaccante brasiliano. Che tuttavia ieri è uscito dalla sfida di Genova così come vi era entrato: zero gol e poco o niente sotto porta.

Dall'osservatorio speciale di Roberto Mancini (appoggiato a una vetrata, accanto al telecronista di Inter Channel, a scattare il primo dei due turni squalifica), la ripartenza nerazzurra ha i colori sbiaditi di nuovo primo tempo da brividi e quelli un po' più accesi per seconda parte di gara giocata con maggior equilibrio. La Sampdoria ha imparato la lezione che la Roma aveva impartito a Figo e soci soltanto tre giorni prima e così l'ordine di Novellino è quello di cominciare la sfida all'arrembaggio.

Se si esclude un tiro di Adriano, consegnato fra le mani di Antonoli, dal 6' (gol di Diana), un colpo di testa (meglio di biliarzo, su assist di Pisano) al 29', cinque sono le pallottole fra i piedi dei padroni di casa. Julio Cesar respinge prima Gashbaroni, poi su Falombo. Bonazzoli e Flachi completano gli assalti con la dea bendata che volta loro le spalle: accompagna il pallone per ben tre volte a sfiorare il palo. L'Inter è spalle al muro. Figo non trova il passo e perde i compagni. Solari va in confusione e la dietro la retroguardia scricchiola. Unico a non alzare bandiera bianca, nonostante un colpo alla caviglia, è Cambiasso che si permette il lusso di trasformare in uno stacco in alta quota di Martins (ma i doriani reclamano un fallo su Castellini), beffando Antonoli con un preciso e potente sinistro nell'angolo.

Sfida a partita, ma non per Novellino, un leone in panchina, un vulcano davanti al muro. Acuto di Diana: il centrocampista goleador ha tutto il tempo di prendere la mira e spedire di testa l'invito di Zenoni alle spalle di Julio Cesar, facendo arrischiare la difesa nerazzurra. Mancini si fa le mani fra i capelli, il vice Oref fa altrettanto, ma la testa fra le nuvole si fa

SAMPDORIA (4-4-2)	INTER (4-4-2)
Antonoli 7; Zenoni 6; Castellini 6; Sala 6; Pisano 6; Diana 7,5; Volpi 7; Falombo 6 (25' st Zauri 6); Gashbaroni 11 (10' st Tonetto 6); Flachi 5,5; Bonazzoli 6 (42' st Dalla sv).	Julio Cesar 6,5; Cordoba 6,5; Mihajlovic 6; Samuel 5,5; Favalli 5,5 (42' st Recchia sv); Figo 5 (45' st Ze Maria sv); Pizzolo 5,5; Cambiasso 7; Solari 6 (16' st Wome 6); Martins 6; Adriano 5.
ALL: Novellino 6.	ALL: Mancini 6.

Arbitro: Farina 6
pr. 6 Diana. 30' Cambiasso, 35' Diana, 39' Cordoba.
Ammoniti: Diana, Figo, Favalli.
Spettatori: paganti 8561 per un incasso di 218.893 euro; abbonati 19.165 per una quota di 215.268,38 euro.

trovare anche Bonazzoli: in difesa per dare una mano, finisce sul banco degli imputati per non aver sbarrato la strada a Cordoba, che ringrazia e corregge in rete una traiettoria di Mihajlovic: 2-2.

La prima parte di Sampdoria-Inter finisce con le due squadre nello spogliatoio a riflettere sul

perché di così tante amnesie difensive. La trappa-Novellino, però, può invocare la sfortuna come compagna di viaggio nei primi 45 minuti, passati in gran parte nella zona di Julio Cesar senza doversi curare più di tanto delle ripartenze nerazzurre. Mancini scende di scala, che tribuna portano nella pancia di Marassi, alza la negli spogliatoi e infatti nella ripresa torna un'altra Inter. I nerazzurri più ordinati, Fizarro fa la diga davanti alla difesa, Solari e Figo danno qualche segno di risveglio.

L'unico che continua a sparare a salve è Adriano, che riesce a immergere anche i compagni quando prova conclusioni da oltre 40 metri. I brividi arrivano da Martins che, dopo essersi divorato campo, punta dritto nel cuore dell'area, ma trova i guantoni di Antonoli tra lui e il gol del clamoroso sorpasso. L'Inter ora tiene in mano l'inerzia della sfida, la Sampdoria sembra aver esaurito la benzina. La sfortuna torna a giocare contro i doriani: mancano sei minuti al fischio finale. Zauri trova lo spazio per tagliare l'area di rigore, Bonazzoli ci arriva, ma il colpo di testa dell'ariete blucerchiato centra la traversa. Il copione dice 2-2, prima per l'ex mister pareggio Roberto Mancini.

Chi sale, chi scende

Antonioli 7	Diana 7,5	Volpi 7
Nega a Martins la gioia del ribaltone nerazzurro, deviando oltre la traversa la sassetta del nigeriano	Doppietta, quasi un record: due maglie di testa e per poco non vince da solo la sfida contro i nerazzurri	Regista a tutto tondo, non cede mai la bacchetta del direttore d'orchestra
Figo 5	Cambiasso 7	Adriano 5
Soffre Diana, gioca a nascondersi: dai suoi piedi non nascono mai idee per le punte Martins e Adriano	Chiede il cambio al 7' dopo un duro contrasto: per fortuna dell'Inter non viene esaudito	Le sue sembrano conclusioni dettate dal nervosismo, non c'è altra spiegazione per tanti tiri a salve



Adriano sconsolato: a secco ieri a Genova e mai incisivo nelle azioni offensive dei nerazzurri, salvati da Cambiasso e Cordoba

SPOGLIATOI IL TECNICO DELLA SAMP NON HA DUBBI: LA MIGLIORE RESTA LA JUVE

Novellino: peccato, meritavamo i 3 punti Moratti sul Fenomeno: un bravo ragazzo

GENOVA. Novellino è contento del gioco, molto meno del risultato: «Esclamavamo nettamente di vincere. Peccato però per questa difesa blucerchiata così vulnerabile. Direi piuttosto che non siamo fortunati, vedi la traversa di Bonazzoli nel finale. Potavamo fare tre o quattro gol, invece abbiamo sbattuto contro un grande portiere, finendo comunque in secondo. Peccato, perché abbiamo giocato bene, come del resto fatto contro la Juve. A proposito, avendo già affrontato i bianconeri, il Milan e adesso l'Inter, quale delle tre il meglio per Novellino? Il tecnico anticipa la risposta senza tentennamenti: «Il mio Milan, ma la Juve è più tosta, risoluta, sa fare grandi giocate e nello stesso tempo è molto concreta. Per adesso è sicuramente la migliore di tutte».

Fernando Cusi, che ha preso il



Walter Novellino, allenatore della Samp

posto di Mancini squalificato, assolve la squadra: «Oggi è stato bello anche il primo tempo», dice riferendo anni deludenti prima parte del match contro la Roma. La squadra ha risposto bene, l'attaccamento alla

maglia c'è altrimenti non recuperi due volte a Genova contro una Sampdoria che merita certamente più punti in classifica di quella che ha.

Prima della partita, Massimo Moratti era tornato sul campo Adriano. «Non credo che l'ultimo episodio (il brasiliano si era presentato in ritardo all'allenamento dell'altro ieri, ndr) fosse un problema vero di cui parlare. C'è piuttosto da dire che Adriano è medicamente osservato con particolare attenzione, tutto quello che fa è un disastro a uno spettacolo. Spero comunque che siano sempre di più gli spettacoli. Il problema è che Adriano ormai fa notizia anche se alza una forchetta. In ogni caso è un bravo ragazzo, magari solo un po' distratto calcisticamente parlando dalla Nazionale brasiliana, ma ha comunque molta voglia di far bene con noi. Ed è superiore a tutto questo». (g. buc.)

ROMA SENZA FANTASISTI

Cassano fuori Totti consola col nuovo

ROMA

La caviglia (a posto) di Cassano e gli imbarazzi di Spalletti. Alla fine vince il contratto non rinnovato e così oggi contro l'Ascoli niente Totti (squalificato) e niente Cassano (fuori dal progetto giallorosso) che poteva diventare il vice Pupone.

Alle 17,10 di ieri il tecnico giallorosso ha comunicato ai giocatori la lista dei convocati. Cassano è abile e arruolato, dopo una sosta in infermeria di oltre due settimane, e Spalletti è costretto a ridisegnare la sua lavagna. Veron e Totti di San Siro che gli hanno portato via il capitano per una domenica. Cassano titolare con i compiti di Totti? Il tecnico. Certo è tentato di affidarsi al genio ribelle, non dal via almeno come jolly durante la gara, ma poi prevale il contenzioso per un rinnovo del contratto che ha fatto finora più vinti che vincitori. Così il copione si capovolge e Cassano finisce nuovamente ai margini del gruppo: chi non sposa il progetto Roma deve accomodarsi dietro la lavagna di Trigoria.

Dunque Roma-Ascoli si gioca senza l'attaccante barba, che in questa stagione ha giocato solo 36 minuti con l'Udinese e la sfida con il Siena all'Olimpico. Cassano non è fuori rose, ma la vicenda fa alzare la voce a Sergio Campana, numero uno dell'Associazione Calciatori. Per il ribelle giallorosso le porte del progetto Roma (come ama definirlo Rosella Sensi) sono chiuse dopo l'ultimo rifiuto a rinnovare il contratto fino al 2010 per 3,5 milioni di euro a stagione. A gennaio (Tas permettendo) si aprirà quella dell'Inter, anche ieri Massimo Moratti ha precisato che non c'è granché oltre gli apprezzamenti a distanza. se il Tribunale arbitrale dello sport di Losanna dovesse sbloccare il mercato giallorosso (la è attesa per la prossima settimana), proprio i avrebbero in mano la contropartita tecnica (Fizarro in complicità) per la fumata bianca e lo sbarco di Cassano a Milano.

Roma-Ascoli, il genio ribelle, soprattutto la prima uscita giallorossa senza Totti. Lex Pupone deve staccare la spina sul più bello, dopo la notte «accuchialo» di San Siro, colpo alla Sivori com'è stato ribattezzato «grandi del passato (Riva, Boninsegna, Altafini). Un colpo che andrà ad arricchire un repertorio nato ad Amsterdam (rigore nella semifinale europea contro gli olandesi), passato per un derby (Marchegiani spettatore), per una tappa a Empoli e per la notte di Milano. Un colpo che finirà nel manuale del calcio «Mo je faccio er cucchiaino», dal prossimo gennaio in libreria, scritto dallo stesso fantasista giallorosso. Dai due libri sulle barzellette, al «cucchiaino» sulla testa dei portieri. (g. buc.)

PARTITE E ARBITRI DELLA SERIE A - 10° GIORNATA

CHIEVO (4-4-2)	EMPOLI (4-3-3)	FIORENTINA (4-4-2)
Fontana 6; 27 Moro; 29 Mandelli; 3 D'Anna; 27 Lanna; 7 Semel; 11 Geronzi; 11 Franceschini; 11 Amici; 31 Peltzer.	Castro 4; 27 Moro; 29 Mandelli; 3 D'Anna; 27 Lanna; 7 Semel; 11 Geronzi; 11 Franceschini; 11 Amici; 31 Peltzer.	1 Fry; 21 Uffaloni; 27 Di Lorenzo; 3 D'Amico; 26 Pancaro; 10 Fio; 32 Broccoli; 4 D'Amico; 20 Jorgensen; 30 Tosi; 29 Pazzini.

OLD LIONS (4-4-2)	LECCE (4-4-2)	LIVORNO (4-4-2)
Campagnolo 12; Pasco 14; Carlini 3; Bega 4; Agostini 31; Conti 5; Buda 16; Gubbi 8; Capone 21; Esposito 9.	1 Siganora; 6 Angilio; 27 Diamante; 21 Scivini; 5 Abruzzese; 40 Del Vecchio; 24 Ledesma; 25 Kasan; 20 Valdes; 11 Pinardi; 9 Vodic.	1 Amelia; 27 Meda; 27 Vagstad; 27 Grandoni; 29 Cesar Prates; 4 Morone; 28 Pissini; 15 De Santis; 27 Comi; 12 Laceris; 99 Lucarelli.

PARMA (4-4-1-1)	C2A (4-4-1-1)
Bucci 7; Cardone 3; Couto 24; Contino 14; Pasquale 32; Marchionni 32; Simplicio 30; Grela 13; Barchiesi 38; Valentini 38; Vannetti 38; Coneri 9.	10° TURNO Bassano-Cosenza; Cosenza-Lecce; Montebelluna-Lecce; Pergocrema-Torino; Pergocrema-Carpi; Pro Vercelli-Lecce; Sanremese-Belluno; Valdagno-Sud Vin; Venezia-Belluno.

REGGINA (3-4-2-1)	LAZIO (4-4-2)	ROMA (4-4-2)
99 Paronzo; 55 Lencioni; 22 Oddo; 5 Lucarelli; 20 Moro; 8 Bianchi; 5 Pareschi; 23 Modesto; 11 Vigiani; 35 Cotta; 17 Antonino.	32 Doni; 22 Pazzini; 4 Koffler; 11 Curi; 20 Perrotta; 16 Mancini; 10 Cesar A.; 10 Tadi; 40 Nonda; 6 Bojovic.	1 Fry; 21 Uffaloni; 27 Di Lorenzo; 3 D'Amico; 26 Pancaro; 10 Fio; 32 Broccoli; 4 D'Amico; 20 Jorgensen; 30 Tosi; 29 Pazzini.

CLASSIFICA	TREVISI (4-4-2)	SIENA (4-4-2)	UDINESE (4-4-2)	PALERMO (4-4-2)
1 Juventus 27; 2 Roma 13; 3 Fiorentina 12; 4 Inter 11; 5 Lazio 10; 6 Reggina 6; 7 Chievo 5; 8 Livorno 4; 9 Sampdoria 3; 10 Udinese 2; 11 Lecce 1; 12 Parma 1; 13 C2A 1; 14 Treviso 0; 15 Siena 0; 16 Udinese 0; 17 Palermo 0.	1 Juventus 27; 2 Roma 13; 3 Fiorentina 12; 4 Inter 11; 5 Lazio 10; 6 Reggina 6; 7 Chievo 5; 8 Livorno 4; 9 Sampdoria 3; 10 Udinese 2; 11 Lecce 1; 12 Parma 1; 13 C2A 1; 14 Treviso 0; 15 Siena 0; 16 Udinese 0; 17 Palermo 0.	1 Juventus 27; 2 Roma 13; 3 Fiorentina 12; 4 Inter 11; 5 Lazio 10; 6 Reggina 6; 7 Chievo 5; 8 Livorno 4; 9 Sampdoria 3; 10 Udinese 2; 11 Lecce 1; 12 Parma 1; 13 C2A 1; 14 Treviso 0; 15 Siena 0; 16 Udinese 0; 17 Palermo 0.	1 Juventus 27; 2 Roma 13; 3 Fiorentina 12; 4 Inter 11; 5 Lazio 10; 6 Reggina 6; 7 Chievo 5; 8 Livorno 4; 9 Sampdoria 3; 10 Udinese 2; 11 Lecce 1; 12 Parma 1; 13 C2A 1; 14 Treviso 0; 15 Siena 0; 16 Udinese 0; 17 Palermo 0.	1 Juventus 27; 2 Roma 13; 3 Fiorentina 12; 4 Inter 11; 5 Lazio 10; 6 Reggina 6; 7 Chievo 5; 8 Livorno 4; 9 Sampdoria 3; 10 Udinese 2; 11 Lecce 1; 12 Parma 1; 13 C2A 1; 14 Treviso 0; 15 Siena 0; 16 Udinese 0; 17 Palermo 0.

inbreve

Bundesliga
Il Bayern Monaco
passa a Colonia

Il Bayern Monaco, avversario della Juve in Champions, passa (2-1) a Colonia: lo Schalke 04, rivale del Milan, perde 1-0 ad Amburgo. Simultaneamente: Kaiserslautern-Bayern Leverkusen 2-2; Colonia-Bayern 1-2; Borussia Dortmund-M. 2-1; Amburgo-Schalke 0-1; Dusseldorf-Wolfsburg 1-0; Stoccarda-Eintracht 3-3; Werder-Bremer 4-1.

Premiership
Il Chelsea ritrova
la via del successo

Risultati (11° giornata): Wigan-Fulham 1-0; Tottenham-Arsenal 1-1; Birmingham-Everton 0-1; Charlton-Bolton 0-1; Chelsea-Blackburn 4-2; Liverpool-West Ham 2-0; Sunderland-Portsmouth 1-4; Middlesbrough-Manchester U. 4-1; oggi: West Bromwich-Newcastle; domani: Manchester C.-Aston Villa.



Eddy Reja (Napoli): la C1 riposa

Boutique uomo donna

popillon

C.so Sebastopoli 190 - Torino

CHIUSURA DEFINITIVA

Le più importanti firme
del settore

Domenica
30 Ottobre a
Lunedì
31 Ottobre
SIAMO APERTI
Orario Continuo
9:30/19:00

SCONTI REALI FINO AL

70%

ORGANIZZAZIONE DITTO

tel. 011 740865 - tel. 3355959941

Acquista il tuo mare a Imperia



Vi proponiamo ■ acquistare la casa ideale per le Vostre vacanze nel nuovo complesso residenziale

Residenza

cala di sole

Residenza

cala d'ombra

che sorgerà ■ Porto Maurizio (IM) in posizione esclusiva ■ pochi metri dal mare, ormai una rarità nell'offerta immobiliare Ligure. Le residenze sono composte da appartamenti mono, ■ e trilocali, con giardini, terrazzi ■ poggiali ■ una splendida vista mare.

Ogni appartamento ■ completo ■ box privato interrato. Piscina, negozi, supermercato e accesso ■ alla spiaggia rendono l'intero complesso dotato di tutte le principali comodità. Inoltre Vi sarà offerta la possibilità ■ personalizzare il Vostro appartamento con l'aiuto di validi progettisti, sia come finiture che come disposizione interna dei vani.

Gli appartamenti verranno realizzati con materiali ■ finiture di alta qualità e nel rispetto di ■ le normative vigenti.

Oggi puoi acquistare un appartamento al costo di un affitto!

In collaborazione con
BANCA SAN GIORGIO
Gruppo Banca ■ ■ ■

E' una realizzazione

POLARIS
COSTRUZIONI SRL

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: 010 5536354

Con circa 900,00 Euro (*) al mese, praticamente quanto un affitto, potrete acquistare un appartamento nel nuovo complesso immobiliare. Versando solo il 25% del prezzo ■ acquisto dell'immobile accederete ■ un finanziamento agevolato iniziando ■ pagare la prima ■

A ■ DALLA CONSEGNA DELL'APPARTAMENTO!

*ipotesi ■ rata fissa personalizzata per una ■ di ■ anni. Il ■ della ■ potrebbe ■ mutamento ■ condizioni ■

Sma

grandi marche
la qualità

conviene!

da martedì
25 ottobre
■ sabato
5 novembre

€ **10.90**
lito 21,105

Trapunta singola double



più convenienza, più qualità, più sorriso

TORINO - c.so Telesio, 5/B

TORINO - via Cesana, 78

diamoci del più!

MINI LOLO ITOI - c.so Torino
Aperto domenica 30 ottobre dalle 9.00 alle 13.00

€ **0.75**
lito 1.452

Panè Bianco Mulino Bianco

lavazza
Kaffee

€ **3.59**
lito 6.951

Caffè Lavazza Qualità Rossa

IL SUCCESSO PIÙ DIFFICILE E IMPORTANTE VALE DI NUOVO IL 2° POSTO

Il Toro aggredisce e sbaglia un rigore Fantini fa giustizia

Contro il Cesena cancellato lo stop di Mantova
Il gol dopo un penalty tirato fuori da Rosina

Roberto Condio

TORINO
Il Toro c'è, adesso non ci sono più dubbi. La certezza arriva dal successo più importante fra i 17 colti dai granata nei primi 13 turni: loro cadettero tutti in salita. Dopo lo stop di Mantova, ieri incrociavano il Cesena in serie positiva da 9 turni e, oltre a Stellone e Ardito, inschiavano in tribuna anche capitano Brevi: la spina dorsale della squadra infortunata, i tre giocatori rivelatisi più preziosi per gli equilibri della squadra, il Toro rischiava grosso. E invece, dopo 45' passati a soffrire un Cesena scortato ma sempre pronto a ripartire e a pungerlo, sono bastati una ripresa tutto cuore e intensità e il 6° gol stagionale di Fantini (uno dei peggiori, fino al 73', momento del suo dritto decisivo) per ovviare al rigore sbagliato da Rosina al 57' e intascare 3 punti che, nella giornata dei pareggi, fruttano un bel balzo avanti nei confronti di tutta la concorrenza.

Il Toro c'è, dunque, anche senza i suoi pilastri. Merito di De Biasi, che ha saputo far cambiare i suoi nell'intervallo, apronceli a una maggiore aggressività, convincendoli a sfruttare più le fasce, obbligandoli ad abolire i lanci lunghi comodamente controllati dai difensori romagnoli. Damento, però, del Cesena di Castori e Gadda che, un po' per necessità e un po' per scelta, fatto pensando al derby col Bologna di sabato prossimo, ha cambiato 6 uomini su 11 rispetto all'ultima formazione, lasciando in panchina con Bernacchi, Perreir, Piccoli e Ciaramitaro la bellezza di 11 gol, ovvero quasi tutto il potenziale offensivo.

Contro il Toro spassato e lento del 1° tempo, il Cesena aveva

TORINO (4-4-2)	1	CESENA (4-5-1)	0
Taibi 6; Martinelli 6,5 (30' st Nicola sv); Doudou 6,5; Ungail 6; Salvestri 6; Rosina 5,5 (33' st Music sv); Edusiel 6,5; Longo 5,5 (1' st Vallati 6); Fantini 6; De Sousa 5; Muzzi 6,5.		Turci 6; Bissini 6; Zaninelli 5,5; Mengoni 6; Morabito 6; Braccalenti 6; Ceccarelli 6,5 (16' st Ciaramitaro 6); Falsetti 6; Salvetti 6,5; Papa Walgo 5,5 (29' st Ferrela Pinlo 5,5); Chiaretti 5 (16' st Bernacchi 5).	
ALL: De Biasi 6,5.		ALL: Castori-Gadda 5,5.	
Arbitro: Banti 5,5.			

Red: st 28' Fantini.
Ammoniti: Bissini, Ceccarelli.
Spettatori: paganti 3568, incasso 50.445 €; abbonati 19.256, quota 190.341 €.

bella figura sfruttando il verve di Ceccarelli (sua la traversa colpita dopo 28'), la lucidità di Fantini e il mestiere di Salvetti. Poi, però, nella ripresa si è fatto mettere sotto quasi senza reagire, salvo il finale d'orgoglio che ha prodotto solo l'occasione divorata da Bernacchi al 49'.

Hanno sbagliato i calci, Castori e Gadda. Sicuramente hanno esagerato col turnover, schierando i titolari per la prima volta il brillante Ceccarelli e il diligente Braccalenti e per la seconda l'impalpabile Chiaretti. Unica punta. Si è difeso bene, il Cesena, col suo 4-5-1 abile nel pressing e nel ripartire appena possibile. Ma è durato appena 45' e a gioco lungo ha confermato la difficoltà di un attacco a secco

ormai da 281'.

Anche il Toro post-Mantova ha cambiato qualcosa. Ugari al posto di Brevi ha significato qualche difficoltà di assetto iniziale per la che nella prima mezz'ora ha aperto pericolosi vortici centrali per poi sistemarsi bene. De Sousa in campo per la prima volta da titolare (e dentro in fondo) ha testimoniato la volontà di De Biasi di ritrovare il gol puntando su due attaccanti di ruolo e sul lavoro degli esterni Rosina e Fantini.

I piani del tecnico granata, però, si sono scontrati per 45' con la furiosità del mulatto romano che soprattutto con la scorsa vena delle all'espulsi a volare verso l'area e la quantità inutile di palloni lanciati alti in mezzo a cercare impossibili sponde. Così, alla traversa di Ceccarelli e a un colpo di testa out di Braccalenti, il Toro ha risposto solo con un sinistro a di palo di De Sousa (33') e con un'incornata fuori di poco di Muzzi (37') su invito di Edusiel.

Poi, con Vallati al posto dell'espulso Longo ma soprattutto con un altro spirito e un finalmente focante, nella ripresa è stato per 30' tutto un altro Toro. Pressione continua, fasce sfruttatissime. Due bei tuffi di Turci per deviare colpi di testa di Muzzi (6') e De (117') e il rigore conquistato da Muzzi (calciato sul palo esterno da Rosina (12')) hanno preceduto il meritato sigillo di Fantini, bravo al 28' a sfondare di destro in rete da centro area un pallone bene ammaestrato di De Sousa.

Nemmeno calando tra dei suoi assai tenuti a riposo, il Cesena è poi riuscito a rimediare. Anzi, proprio Bernacchi, all'ultimo assalto in area, ha cioccato l'unica vera occasione per fare pari.



Fantini sommerso dall'abbraccio dei compagni: suo il gol che ha piegato il Cesena al Delle Alpi

le pagelle granata

Muzzi dà l'esempio La traversa salva Taibi

Ringrazia la traversa, ma di suo ci mette sicurezza e autorità.

Il migliore della difesa, specie nella gagliarda ripresa: spinge un è pure providenziale al 27' sgombrando il testis un pericoloso cross di Bissini (dal 30' st Nicola sv).

DOUDOU 6,5
Cambia partner ma non perde tranquillità. Con Chiaretti unico punto di riferimento, fatica a poi all'inizio per poi crescere fino a neutralizzare anche l'attacco Bernacchi.

Torna dopo 10 partite. Va in tilt solo sulla percussione di Ceccarelli al 18'. Il resto sono buoni anticipi e disimpegni

mai affannati. Giocatore ritrovato.

SALESTRIS 6
Primo tempo insufficiente, tra errori di e difficoltà sul fucile attaccanti cesenati. Nella ripresa, si arma di sciolto e va all'assalto mettendo in mezzo anche qualche buon pallone.

ROSINA 5,5
Il rigore sbagliato arriva quando finalmente si è tolto di dosso le incertezze e titubanze di un 1° tempo. Trova il passo e i tempi giusti, primi 11' della ripresa. Poi, però, calcio fuori dal dischetto e torna a incupirsi. Per poi teneramente scusarsi con lo stadio intero all'uscita dal campo (dal 33' st Music sv).

EDUSIEL 6,5
Fa infuriare De Biasi già dopo 12' per un appoggio sbagliato. Poi, però, pur col vizio di perdere qualche palla a rischio, è attivo e concreto. Mette il piede in quasi tutte le azioni più pericolose.

LONGO 5,5
Sinfonista dopo 35'. Prima, soffre il pressing cesenate (dal 1' st Vallati 6: un tempo diligente).

FANTINI 6
Il gol, importantissimo, lo trasforma in un'azione aggressiva. Per 73', però, delude: difende palla, sciupa due contropiede ghiotti.

DE SOUSA 6
Punta leggera, si sa. Però sta imparando a batterli. E comunque, pur sbagliando tanto, al suo attivo ha conclusioni insidiose e l'arresto in che frutta la rete decisiva.

MUZZI 6,5
Il simbolo del Toro tutto grinta nella ripresa. Impegna Turci di testa, guadagna d'autorità il rigore, sgomma a caccia di palloni.

commento

GIAN PAOLO ORMEZZANO

Buon segno: tre punti senza i tre più forti

Punto primo: quando c'erano Giminelli e Romano, Rossi e Pinga, il Torino partiva come quella di ieri le perdeva. Invece ha vinto, naturalmente appena 1-0 con tutti gli straragioni classici sino all'ultimo secondo: insomma quello che il gran Pannello definiva patè d'anime c'è stato eccome. Ha ringhiato una traversa, ha sbagliato un rigore. Si è meritato la vittoria normalmente sofferta pur avendo cercato, non errori anche banali, di meritarsi una cruda punizione, da sofferenza granata tipica.

Punto secondo: è finita la storia della preparazione in ritardo, il Torino giocando un giorno sì e due o tre no ormai allenatissimo, se nel finale vengono fuori gli avversari è perché i tifosi granata devono soffrire.

Punto terzo: ieri Stellone, Ardito e Brevi, cioè i tre più forti, oppure ci è parso che pochi tifosi tenessero conto di ciò, nel loro comportamento talora più esigente che comprensivo. Questo è buon segno, sia chiaro, è segno di non dipendenza.

Punto quarto: ieri mancavano Stellone, Ardito e Brevi, di conseguenza Fantini e Rosina hanno fatto i centrocampisti, le punte e nel finale i difensori, hanno fatto il gol del successo e il quasi-gol del rigore. Fantini e Rosina sono stati grandi ma purtroppo hanno dovuto fare anche Rosina e Fantini: cioè che che portano la palla anche perché davanti non c'è Stellone da servire e Muzzi pur forte mica può prender botta, scattare, tirare, incitare, litigare, ricevere, stoppare e far finta che De Sousa possa aiutarlo. Fantini e Rosina devono tenere la palla troppo, sino alla perdita, alla perdita in senso materiale e morale: e non sappiamo aspetta la Marmitta a intonare, con la sacra trinità del popolo, al grande tenore di palla (Rosina damme-la), celebre canzone da papiro: forse non lo fa perché non una canzone altrettanto celebre per Fantini.

Punto quinto: alla fine di tutto, è anche possibile decidere che il Cesena è forte, che batterlo ad appena tre giorni dal soffrire di Mantova è unimpresa, e che questo tipo di risultato del villaggio della merita di essere goduto, e che le gambe dei tifosi granata hanno fatto (Giacomo-Giacomo) anche in omaggio a Leopardi.

SPOGLIATOIO LA GIOIA DI DE E I «SALDI» DI FANTINI

«Cuore e coraggio Bello vincere così»

Aurelio Benigno

TORINO
Tutti l'hanno definita la vittoria del cuore. Il presidente Urbano Cairo abbraccia il tecnico De Biasi: «Bravi! Che carattere, che cuore, siamo davvero unici». L'allenatore abbraccia il suo capitano Muzzi: «Che cuore ragazzi, quando sofferenza, abbiamo vinto con il grande carattere, come sappiamo vincere noi, bravi tutti. E infine Muzzi abbraccia Fantini in sala stampa: «E' stata la vittoria dal cuore e del carattere, volevamo vincere e abbiamo vinto, di tutto il resto non ce ne può fregare di meno, contano i tre punti in più in classifica».

Ecco, questa è la sintesi del dopo partita granata. Non ce n'è uno che non faccia riferimento al «cuore Toro», al grande carattere e alla voglia di vincere. Il primo è proprio il tecnico Gianni De Biasi, che sorregge soddisfatto un bicchier d'acqua come se volesse mandar giù tensioni e paura: «Sono molto, e sottolineo molto, contento di questa vittoria. Credetemi, non era facile vincere contro il Cesena. Infatti abbiamo faticato moltissimo e in due o tre occasioni siamo stati anche fortunati e ne siamo usciti indenne. Manda ancora più un sorso d'acqua, poi spiega il cambiamento nella ripresa: «Siamo stati spinti dalla solita curva Maratona, dal suo calore che ci ha trasmesso la voglia di vincere a tutti i costi e abbiamo vinto, con umiltà, con serenità, stringendo i denti e soffrendo, insomma abbiamo vinto con il cuore e l'anima che sono un po' le nostre armi migliori in questo periodo dove abbiamo giocato 14 partite in 48 giorni. E scusata se è poco, per una squadra costruita come tutti voi sapete».

Oltre a ripetere il solito concetto, il bomber di giornale Fantini torna sulla sconfitta di Mantova, perché ha qualche pensiero da

inviare: «Loro hanno vinto e sono stati bravi, ma noi ci siamo annati alcune cosette che ci hanno dato particolarmente fastidio e che andremo a ripassare al ritorno, perché il Mantova dovrà pur venire qua e ci verranno in mente quel giorno tante cose. Le diciamo cattiveria, ma meglio che lo sappiano già fin da ora».

Dal Mantova al Cesena, sconfitta alla vittoria e Fantini l'ha firmata proprio quando la sua prestazione non sembrava così esaltante: «Non ne fraga nulla, né della prestazione, né se giocavo bene o benissimo. Mi interessa solo aver vinto, se poi il successo è arrivato con un mio gol sono ancora più contento, ma sono i tre punti quelli che conta».

DEBUTTO DA TITOLARE Fantini De Sousa «Ci sono anche fra i protagonisti»

TORINO. A sorpresa arriva la scelta di De Biasi: accanto a Muzzi ecco De Sousa e non Fantini. Mossa azzeccata, vista la risposta in campo del giovane attaccante e non è un caso che sia stato lui a fornire l'assist del gol a Fantini. De Sousa esce soddisfatto dalla sua prima partita interna: «L'ho saputo solo al mattino, anche se ci sparavo già dall'altro giorno perché qualche indizio me l'ho avuta. Quando l'allenatore me l'ha detto ho pensato a come diventare protagonista di questa partita. Più di così De Sousa non poteva fare: «Perse un tiro sbagliato che poteva essere miglior sorte, ma l'importante era vincere e ci siamo riusciti, con il cuore e il carattere».



Rosina si dispera dopo il rigore mancato



Muzzi anche ieri tra i migliori

no. Fantini ammette il momento magico che sta passando: «Evidentemente mi giravo bene, perché sono mai stato un grande bomber, sarò anche fortunato, ma spesso certe situazioni occorre anche saperle carare e di questo sono molto contento. E' chiaro che più Fantini gioca bene e trascina il Toro più il suo

prezzo a fine stagione per il riscatto dalla Fiorentina aumenterà proporzionalmente, per lui non sarà un problema: «Vi garantisco che costoso poco, vedrete che mi metteranno addosso il cartello "saldi" così il presidente sarà contento. Scherzi a parte io sto cercando di far bene, perché voglio restare qui: questo è il mio obiettivo».

SERIE B 13ª Giornata			
ALBINOLEFFE-CATANZARO	0-0	MANTOVA	3-1
AVELLINO-MANTOVA	0-0	TORINO	2-0
BOLOGNA-AREZZO	1-1	MODENA	2-0
st 15' Bellucci (B), 24' Carrozzieri (A).		ATALANTA	2-0
BRESCIA-MODENA	domani ore 20,45	VERONA	2-1
CREMONESE-PIACENZA	domani ore 20,45	AREZZO	2-1
CROTONE-PESCARA	0-0	CESENA	2-1
RIMINI-BARI	2-1	BRESCIA	2-0
pt 19' Carrus (B) rig, 28' Rocchi (R);		CATANIA	2-0
st 2' Motta (R) rig		CROTONE	1-0
TERNANA-CATANIA	0-0	TRIESTINA	1-0
TORINO-CESENA	1-0	RIMINI	1-0
st 28' Fantini (T)		BOLOGNA	1-0
TRIESTINA-VERONA	0-3	PIACENZA	1-0
st 8' Adailton (V) rig, 15' Italiano (V),		PESCARA	1-0
43' Adailton (V)		BARI	1-0
VICENZA-ATALANTA	3-3	ALBINOLEFFE	1-0
pt 2' Gonzales (V), 12' Carbone (V),		VICENZA	1-0
29' Ventola (A), 31' Soncin (A);		AVELLINO	1-0
st 27' Soncin (A), 44' Carbone (V)		CATANZARO	1-0
		TERNANA	1-0
		CREMONESE	1-0

Palazzetto delle aste®

Via Torino, 23
Statale Gattinara Biella
Capannone giallo
BRUSNENGO

Da Torino uscita Carisio direzione Gattinara
Avviso Lotto 35
Dal fallimento n°3259 Trib. Varese
3000 scarpe varie marche uomo

20 euro

inoltre

200 abiti velluto Tessuto Visconti di Modrone 130 euro
600 camicie (varie marche) 25 euro
12000 capi donna base 25 euro
(piumini, gonne, pantaloni, maglioni)
600 pantaloni uomo (lana, velluto) 20 euro
1000 pezzi bimba (piumini, pantaloni, maglioni) 20/25 euro

siamo aperti anche il 1° novembre

TUTTO IN VENDITA SINGOLARMENTE ED AI PRIVATI

• Orari dal lunedì alla domenica ore 10.15-13.00 14.00-19.00

Chiusi Lunedì mattina

PERSONAGGIO POTREBBE AVERE UN FUTURO IN FERRARI

Nico insegue papà Keke La Williams gli dà la F1

Il figlio di Rosberg a soli 20 anni è un pilota veloce e coraggioso. Quest'anno ha vinto le Gp Series

Cristiano Chivagato

Secondo la **Williams** il giovane Nico Rosberg l'anno prossimo correrà in Formula 1 con la Williams a fianco dell'australiano Mark Webber. Il popolare quotidiano tedesco spesso le spara grosse e prende cantonate, ma a volte azzecca le notizie. Ed è più che probabile che questa sia vera, anche perché il figlio di Keke, campione del mondo nel 1982 con la **Williams** squadra, ha già un ruolo come collaudatore nel team inglese. E in questi giorni, molto probabilmente, ha messo la firma su un contratto di cinque anni.

Il circolo dei motori è sempre alla ricerca di personaggi che diano spettacolo e sollevino l'interesse dei tifosi. Rosberg è sicuramente uno di questi: ha 20 anni, è figlio d'arte, è un pilota veloce e coraggioso, il mese scorso si è aggiudicato alla grande il titolo delle Gp Series, la categoria che ha preso il via quest'anno sostituendo la Formula 3000, propedeutica per entrare in F1. Una esultanza doppietta nelle due ultime gare (nessuno ci era

ancora riuscito) in Bahrain, con la quale ha messo 26 il suo diretto rivale, il finlandese Heikki Kovalainen, protetto di Flavio Briatore, che aveva dominato la prima parte della stagione.

Il futuro immediato di Nico, dunque c'è la Williams. E chissà, se sarà bravo e le circostanze lo favoriranno, potrebbe arrivare anche a guidare la Ferrari. Nelle ultime settimane Rosberg aveva girato a Silverstone come test driver e apprendista con una delle monoposto della squadra di Grove, sulla quale fra l'altro aveva già debuttato all'età di 17 anni. Per lui era pronta una grande sorpresa. Avrebbe potuto esordire già nel Mondiale di F1 disputando le ultime due gare, in Giappone e in Cina. Ma, la squadra inglese, che di fatto aveva escluso, Nick Heidfeld, infortunato e destinato nel **BMW** a team rivale, la BMW, era stata costretta a far gareggiare il brasiliano Pizzonia per convincere lo sponsor Petrolbras a pagare un extra.

Occasione solo rimandata, perché il ragazzo era già nel mirino di



Nico Rosberg, 20 anni, nel 2004 è stato test driver per la Williams

diversi talent scout dell'automobilismo. L'arrivo di Rosberg nel campionato più importante apre anche altre ipotesi, come quella di vedere il giovane in qualche anno lo stesso pilota indossare una tuta rossa, cioè quella della Scuderia del Cavallino Rampante.

Nico ha guidato in GP2 per la squadra ART, che ha fra i suoi responsabili Nicolas Todt, figlio del Direttore Generale della Ferrari e manager di Felipe Massa. La situazione ha permesso di instaurare un ottimo rapporto con papà Keke, che è il manager del pilota. Negli ultimi tempi si è discusso parecchio sull'eventualità di ritiro di Michael Schumacher a termine del 2006. Ammesso e non

che il campione di Kerpen abbandonando, sono stati fatti diversi nomi per la sua sostituzione, fra i quali spiccano quello di Raikkonen e Valentino Rossi. Dalla Spagna è partita anche un'informazione non confermata per un interessamento nei confronti di Fernando Alonso.

In questo eventuale giro di piloti, se Nico Rosberg sarà capace di dimostrare in un paio di stagioni le sue doti, potrebbe non essere escluso un suo arrivo anche a Maranello. Il ragazzo ha fatto vedere, in GP2, di essere un driver allo stesso tempo aggressivo, capace di gestire con il cervello una corsa e soprattutto di saper mettere a punto l'assetto della sua vettura. Dopo aver inseguito in classifica per tut-

Non è facile emulare un papà campione



NELSON PIQUET

È stato uno dei più popolari campioni di F1, con 3 mondiali conquistati (nell'81, '83 e '87), i primi due con la Brabham, il terzo con la Williams. Ha 53 anni e fa l'imprenditore.

NELSON PIQUET

53 anni, è il secondo dei 7 figli del fuoriclasse di Brasilia. Ha vinto 3 GP, nella GP2, attualmente è secondo per la squadra del Brasile nella A1 GP. Molto veloce è ancora acerbo.



JODY SCHECKTER

Sudafricano, un mondiale con la Ferrari nel '79, 10 vittorie. Lasciata l'attività ha fondato un'azienda in Usa per allenare poliziotti e agenti speciali, diventando miliardario.

THOMAS SCHECKTER

Secondo dei due figli di Jody, ha 25 anni. Dopo il kart, ha gareggiato in Inghilterra e da anni si è trasferito in America per disputare il campionato IRL. Protagonista di molti incidenti.



NIKI LAUDA

Prima di Schumacher è il pilota che ha vinto di più con la Ferrari, con 2 Mondiali. Un terzo lo ha conquistato con la McLaren. Austriaco, 56 anni, rischiò la vita al Nürburgring.

MATHIAS LAUDA

Ventiquattro anni, da tempo cerca di emergere. Per ora i suoi risultati in F3, GP2 e GP3 sono scadenti. Ma con il fratello Lucas, grazie al nome del padre, ha sempre ottimi sponsor.

inbreve

Pallanuoto
Posillipo, Savona e Recco avanti tutta

Serie A1 (3ª giornata): Girone 1: Plebiscito Pd-La Filanda Sv 8-7; Cannogh-Nervi 7-5. Savona 1ª a quota 9. Girone 2: Bogliasco-Pro Recco 6-18, Chiavari-Ortigia 6-5. Recco leader con punti 9. Girone 3: Luzzo-Posillipo 7-17, Salerno-Florentia 9-7. Posillipo solo a quota 9. Girone 4: Telmar Pa-Sistemo Brescia 5-14, Energia C-Bissolati (Gr 4-9. Brescia e Cremona punti 4.

Tennis
La Schiavone in finale nel torneo di Hasselt

La 25enne Francesca Schiavone ha battuto l'olandese Krawinkel 4-6, 6-3, 7-5 nella semifinale di Hasselt, in Belgio (valore indoor, montepremi 170 mila dollari).

Basket
Biella ok, oggi alle 12 Climamio-Benetton

Serie A (6ª giornata): già giocata Lottomatica Roma-Maxim 80-91-81, Upes C. d'Orlando-Susidoro Ud 90-83; Ieri Angelico Bi-Roseto 88-86; oggi 12 Climamio Bi-Benetton Tv (Sky Sport 2) ore 18,15 Navigo Te-Verticali Cnti. Livorno-Carpisa Ma, Alr Av-Armani Mi, Whirlpool Va-Montepaschi Si; ore 18,45 Viola Ro-Bipop Re.

Volley
Nell'antidpo di A1 Latina batte Verona

Serie A1 (7ª): Ieri Benacquista La-Lanza Vr 3-0; oggi (ore 18) Copra Pc-Codyeco S. Croce, Maxin Pg-Cimone Ma (ore 18,15; Sky Sport 2), Callipo Vibo Valentia-Giotto Pd, Bro Banca Cn-Tosoli Ca, Gabeca Montichiari-Ti, Lube Mc-Sisley Tv (domani ore 20,30). Nella A1 donna, il big match della 4ª (ore 18,30) è il derby Chieri-Novara.

VIALATTEA

sestriere
cesana
claviere
sancicario
montgenèvre
sauze d'ouix

Stagionale

2005/2006

L'inverno 2005/06 sarà caratterizzato dallo svolgimento dei XX Giochi Olimpici Invernali. Nel comprensorio della Vialattea si svolgeranno tutte le gare di sci alpino, bob, slittino, skeleton, biathlon e freestyle.

Le piste di Sauze d'Oulx, Claviere e Cesana (settore Monti della Luna) saranno sempre agibili per tutta la stagione invernale che sarà particolarmente lunga: dal 3 dicembre al 18 aprile.

Le gare di sci alpino interesseranno direttamente le piste di Sestriere e Sancicario e ciò comporterà qualche limitazione nell'utilizzo di impianti e piste per permettere la preparazione e lo svolgimento delle gare.

Per questo motivo i prezzi degli skipass stagionali Vialattea sono più vantaggiosi rispetto al scorso anno ed anche le condizioni di acquisto sono semplificate.

QUEST'ANNO CON LO STAGIONALE VIALATTEA (Oltre alle consuete agevolazioni), SARÀ POSSIBILE ASSISTERE A GARE DEI XX GIOCHI OLIMPICI INVERNALI.

(*) escluse tessere JUNIOR e SUPER ORO.

STAGIONALE VIALATTEA

(Sestriere, Sauze d'Oulx, Sancicario, Cesana, Claviere, Montgenèvre)

OFFERTE VALIDE DAL 29 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2005

ADULTI (nati tra il 1931 e il 1994) € 550,00

BAMBINI (nati tra il 1995 ed il 1998) € 300,00

JUNIOR (nati tra il 1999 e il 2002) € 50,00

SUPER ORO (nati nel 1930 e precedenti) € 50,00

STAGIONALE JUNIOR

Contestualmente all'acquisto di tessera ADULTI è possibile richiedere lo stagionale JUNIOR per i nati dal 1999 al 2002 che risultano sullo stato di famiglia.

STAGIONALE BAMBINI

Contestualmente all'acquisto di tessera ADULTI è possibile richiedere lo stagionale BAMBINI per i nati tra il 1995 ed il 1998 che risultano sullo stato di famiglia.

STAGIONALE SUPER ORO (nati nel 1930 e precedenti)

Occorre presentare un documento d'identità.

Non viene accettata l'autocertificazione

21/11/2005 PREZZO: € 800,00

Dove e quando acquistare lo Stagionale Vialattea

- Presso la biglietteria di Sestriere Agnelli, 4 dal 29/10 al 20/11 TUTTI I GIORNI.
- Presso Decathlon C.so Alimeno, 143 - Grugliasco dal 8/11 al 19/11 al sabato;
- Presso Decathlon C.so Savona, 67 - Moncalieri dal 8/11 al 19/11 dal martedì al sabato;
- Presso il Centro Sci Torino via Massena, 94 - Torino - Tel. 011/56.83.970 7/11 al 18/11 dal lunedì al venerdì;
- Presso lo Sci Club Somerset di C.so Francia, 13/bis - Torino - Tel. 011/43.43.000 dal 7/11 al 19/11 lunedì e venerdì;
- Tramite Bonifico Bancario, assegno Circolare o Bancario oppure Carta di Credito (maggiori dettagli su www.vialattea.it);

Numero Verde

800016645

Sestrieres S.p.A. - Piazza Agnelli, 11 - 10058 Sestriere (To) - Tel. 0122/799411 - Fax 0122/799444 - E-mail: commerciale@vialattea.it
www.vialattea.it



Passione Italiana



**VW Golf 1.9 tdi
Confortline 5p.**

- Climatizzatore
- Abs
- Airbag
- Autoradio
- Trip computer
- Fendinebbia
- Vernice met.

**prezzo Viva**

€ 18.400

Classe A 170 cdi Classic Lunga Automatica

- Vari colori
- Climatizzatore
- Abs
- Airbag
- Cambio aut.
- Vernice met.
- Idroguida
- Fendinebbia
- Vatri el.
ant. + post.



prezzo Viva

€ 17.400

Megane cdi Confort Autentique

- Climatizzatore
- Accensione el. con scheda
- Airbag
- Autoradio
- Abs



prezzo Viva

€ 15.400

Opel Meriva 1.7 dti Enjoy

- Climatizzatore
- Abs
- Airbag
- Autoradio
- Trip computer
- Fendinebbia
- Vernice met.



PREZZO VIVO

€ 13.400

**147 1.9 Multijet 140cv
16v Progression 5p.**

- Climatizzatore
- Abs
- Airbag
- Autoradio
- Trip computer
- Vernice met.



presso Vivo

€ 16.000

Espace 2.2 cdi Expression

- Vari colori
- Climatizzatore
- Airbag
- Autoradio con telecomando
- Trip computer
- Vernice met.
- Accensione el. con scheda
- Abs

**prezzo Viva**

€ 22.900

CAMPAGNA ROTTAMAZIONE FINO A 1.500 EURO

*Esclusa volture

CONCESSIONI FIAT

VIVA

CI MUOVIAMO CON VOI

Torino

Corso Rosselli, 181

Tel. 011 3350311

www.fiatviva.it

Siamo aperti

domenica pomeriggio

INTERGEO

L'annunciatrice televisiva sarà l'ospite d'onore della kermesse Tartufi per una bellissima

Emanuela Folliero domenica 6 a Montechiaro

A Montechiaro ritorna il bimotore tartufi-belle donne. Dopo la partenza cazzurra dell'anno scorso con Gabriel Garko, lo scatto della Fiera regionale del tartufo tornerà, domenica 6 novembre, nelle mani di una bellissima: la showgirl Emanuela Folliero, annunciatrice e conduttrice televisiva. Una tradizione che dura ormai da anni e che ha visto passare sul profumato palco montechiaro le più belle donne dello spettacolo: da Claudia Koll a Manuela Arcuri, da Luisa Corna a Natalia Estrada fino a Elisabetta Canalis.

Un ritorno che si accompagna a quello del «Treno del Tartufo», da un'idea della Pro loco. Le storiche carrozze «Cento Porte» trainate da una locomotiva a vapore, partiranno alle 9,15 da Torino (stazione di Porta Nuova) per un viaggio nelle valli del tartufo. Il ritorno è previsto per le 18 da Montechiaro. Biglietto a 20 euro (49 con pranzo); gratis fino a 4 anni (prenotazioni allo 011-5805099). Atteso anche lo spettacolo «Il papy ultra» del comico di Zelig Circus Pino Campagna (alle 15,45, ingresso libero).

«È una manifestazione ormai consolidata», dice Paolo Luzzi, vicesindaco - che continua a piacere e ad attirare in paese migliaia di turisti e appassionati. Prevediamo un record di presenze e un tutto esaurito già da inizio settimana». E consiglia: «Bisogna dunque affrettarsi a prenotare soprattutto il viaggio in treno, perché i posti sono quasi al completo. L'appuntamento è per domenica 6 novembre nella suggestiva cornice della piazza della Torre. Ecco il programma della



Emanuela Folliero sarà ospite domenica alla Fiera del tartufo di Montechiaro

giornate: si inizia alle 9,30, con l'esposizione di tartufi e il mercatino di prodotti d'autunno. Alle 10,30, corteo di sbandieratori, musicisti e damigelle di Montechiaro al Palio ad esibizione del gruppo folkloristico della «Municipalità Comunità di Folgaria (Trento)». Alle 12, è atteso l'arrivo della bella Folliero che consegnerà i premi ai migliori «scriteri» e ai più profumati

piatti esposti. Il montepremi è di oltre duemila euro. Invitati e a buon prezzo i menù proposti da Comune (35 euro), Pro loco (29 euro), prenotazioni allo 0141-999136, 0141-999627, Ristoratori (25 euro), 0141-999633, Tre Colli (50 euro), 0141-901027, L'Universo (40 euro), 0141-999220, Cielob d'Gianduja, Callianetto (40 euro), 0141-298113).

agriturismo «La Meridiana» di Monteglio (40 euro, 0141-999475) e ristorante Castello di Cortanze (45 euro, 0141-999917).

Alle 17, premiazione dei vincitori della mostra di pittura e ceramiche. Funzionerà il bus navetta gratuito dall'area parcheggio. Info: 0141-999136, 999027, techiario.info.

In programma anche l'«Antica fiera di San Martino» con 350 bancarelle A Canelli appuntamento il 13 novembre

Ci sarà anche l'asta delle «trifole» di cioccolato



Trifole in mostra nell'edizione 2004 della Fiera di Canelli

Canelli sarà di «Il posto delle Trifole», domenica 13 novembre, con la tradizione «Fiera regionale del tartufo». La città del Sud astigiano, patria dello spumante, dedicherà al «Tuber magnatum pico» un'intera giornata con degustazioni, mostre e bancarelle disposte nell'area dell'Enoteca regionale dell'astigiana.

Vi sarà anche la possibilità di acquistare i tartufi bianchi - spiega Paolo Gandolfo, assessore alle manifestazioni - Canelli - e da quest'anno anche una particolare asta del tartufo «dolce». Verranno messe all'incanto «trifole» di cioccolato cucinate dagli studenti degli istituti scolastici canellesi ed il ricavato verrà devoluto al canile di Nizza Monferrato. Le del tartufo sono conosciute ed esaltate da secoli ed hanno meravigliato per lungo tempo botanici e naturalisti creando intorno ad esso un alone di fitto mistero. Aristotele gli attribuì facoltà afrodisiache e Plutarco era convinto che nascesse dal contatto dei fulmini con il ter-

reno. In epoca risorgimentale il tartufo era utilizzato come mezzo diplomatico e non è raro incontrarlo nelle cronache relative al Conte Camillo Benso di Cavour l'invio dei tartufi piemontesi ai grandi dell'epoca. Una pratica ripresa in epoca contemporanea dall'abate Attilio Morra, che esportò in tutto il mondo il tartufo donandone un'esemplare a Marilyn Monroe ed a John Fitzgerald Kennedy.

Parallelamente alla «Fiera regionale del tartufo», sempre il 13 novembre, Canelli ospiterà l'Antica Fiera di San Martino, già citata negli Statuti Medievals canellesi, e cui prenderanno parte circa 350 bancarelle dislocate nel via centrale della città.

Per tutto il giorno saranno visitabili le «Cattedrali sotterranee», le storiche cantine canellesi di proprietà delle famiglie Bosca, Gancia, Coppe e Contratto, candidate dal Ministero per i beni e le attività culturali a diventare patrimonio mondiale dell'umanità.

REGIONE MONFERRATO

FIERA REGIONALE DEL TARTUFO

canelli: il posto delle trifole

mostra mercato - tartufi in tavola
bancarelle enogastronomiche
passerella dei «tabui»
CANTINE STORICHE DI CANELLI
cattedrali sotterranee

visite guidate nelle cantine Bosca, Contratto, Coppe e Gancia

info tel. 0141/820231 - www.comune.canelli.it - manifestazioni@comune.canelli.it

**Tempo di vendemmia,
tempo di tartufi e funghi**

Il Ristorante Enoteca Dente propone

- Tris di antipasti
- Tris di primi
- Secondo e contorno
- Dolci misti della casa
- Caffè e liquori

30 euro
VINI COMPRESI

E potrete scegliere anche tante altre specialità:

- Menù di pesce fresco su prenotazione
- Menù Business Lunch a 16,50 euro
- Steak Tartar al Colonnato e Cognac con crostini dorati, burro e gami a 15 euro

...e ricordate...
AI NOSTRI CLIENTI OFFRIAMO SEMPRE L'APERITIVO
selezionato dalla nostra libreria Enoteca

La ricerca del prodotto genuino è la nostra priorità...

Lo Chef consiglia l'esclusiva Entrée di fassone piemontese COTTO E SERVITO SU PIETRA

consegnata da patate fritte e insalata di carciofi balsamici e salsa montata, salsa carciole e burro cotto da Porto

a 18,50 euro

Per prenotazioni: Ristorante Enoteca Dente
Fr. Torrazza, 43 - Asti - Tel. 0141/30322 - 348.5956748
Fax 0141/336560 - Email: dente@enoteca.com

FIERA REGIONALE del TARTUFO BIANCO del MONFERRATO

DOMENICA 6 NOVEMBRE 2005

PROG. DELLA MANIFESTAZIONE

ore 9,30: Apertura della Fiera Regionale del Tartufo Bianco nel centro storico.

ore 10,30: Corteo con gli sbandieratori, i musicisti e le damigelle di Montechiaro al Palio.

ore 10,45: Corteo ed esibizione del Gruppo Folkloristico della «Municipalità Comunità di Folgaria (Trento)».

ore 11,00: Salvo in Montechiaro d'Asti «Antica Fiera del Tartufo» sul campo della Torre da dove si parte per la Fiera del Tartufo Bianco.

ore 11,30: Mercato del Tartufo.

ore 12,00: Premi ai migliori esemplari di Tartufo Bianco del Monferrato e Premio Società «Montechiaro ed i suoi tartufi» Emanuela Folliero.

ore 13,00: Pranzo al tartufo con il Comune, la Pro Loco e i Ristoratori locali.

ore 16,00: Autodiffusione di Calcepergia offerta dalla «Municipalità Comunità di Folgaria (Trento)».

ore 16,30: Degustazione di «Tartufo Bianco».

ore 17,00: Premiazione dei vincitori della mostra di pittura e ceramiche.

ore 17,30: Premiazione dei vincitori della mostra di pittura e ceramiche.

ore 18,00: Premiazione dei vincitori della mostra di pittura e ceramiche.

ore 18,30: Premiazione dei vincitori della mostra di pittura e ceramiche.

ore 19,00: Premiazione dei vincitori della mostra di pittura e ceramiche.

Comune di Montechiaro d'Asti
Tel. 0141/999.136 - www.montechiaro.info

LUNEDÌ 31 OTTOBRE

CLAUDIO DI ROCCO ARON

INFO LINE 3479631203

@harsifa

SVUOTIAMO TUTTO

ULTIMI 2 POMERIGGI

Aperti

DOMENICA 30 E LUNEDI' 31 OTTOBRE

CON ORARIO 15.00 - 19.30

Da

MERCOLEDI' 2 NOVEMBRE

INIZIANO I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE.

**TAVOLO
ALLUNGABILE**

€ **29**
IVA COMPRESA

SEDIA

€ **10**
IVA COMPRESA

**DIVANO
ANGOLARE**
con CHAISE LONGUE e POUFF
misure cm 340x250

€ **399**
IVA COMPRESA

INCREDIBILE !

**POLTRONA
RELAX**

€ **199**
IVA COMPRESA

**DIVANO
3 posti LETTO**

€ **170**
IVA COMPRESA

**POLTRONA in
ALCANTARA**

€ **99**
IVA COMPRESA

**CUCINA 3 metri,
completa di
elettrodomestici e
LAVASTOVIGLIE**

€ **1.399**
IVA COMPRESA

**Divano
3 posti + divano
2 posti
in VERA PELLE**

€ **799**
IVA COMPRESA

**DIVANO
2 posti in
ALCANTARA**

€ **399**
IVA COMPRESA

SCONTI

fino al

90%

CHIUSO MARTEDI'
1 NOVEMBRE

MOBILANDIA

stock

TUTTO IN
PRONTA
CONSEGNA.
RITIRA SUBITO

BRUINO - Via TORINO 59

Auto Zentrum Torino
la tua Concessionaria
C. Allamano, 70 tel. 011.4088511

CRONACA

Torino

LA STAMPA
DOMENICA 12
35
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
TEL. 011.6568111
FAX 011.6568003
E-MAIL
CRONACA@LASTAMPA.IT
«CRONISTA PER VOI»
TEL. 011.6568230
CRONISTA@LASTAMPA.IT

IL TEMPO
Dopo due settimane di bel tempo, da domani arriva una perturbazione che a inizio dal Piemonte si estende sulla pianura Padana con piogge.
Massima 19.5
Minima 9.2
-103

Simoni e Di Viesto
le tue Concessionarie

POLEMICHE UNA DICHIARAZIONE DEL COMMISSARIO PESCANTE OFFENDE PALAZZO CIVICO: PER QUALCHE ORA, STRUTTURE COME LA MEDAL PLAZA SONO A RISCHIO DI CANCELLAZIONE

Olimpiadi, il lungo giorno dell'ira

Chiamparino e Tessore preparano contromisure radicali, poi arriva il chiarimento

IL PRIMO CITTADINO CI ACCUSATE DI BUTTARE I SOLDI DALLA FINESTRA?



L'assessore Edda Tessore e il sindaco Chiamparino hanno vissuto una mattinata di forte malumore

LA CRONACA APPENA LETTI I GIORNALI, LA TELEFONATA ALLA TESSORE

E Sergio disse: «Edda adesso io blocco tutto»

Emanuela Minucci

L'ira olimpica del Comune è scatenata a 103 giorni esatti dai Giochi, all'ora colazione. Si racconta che la mattina Chiamparino e Tessore, in pigiama, con il caffè in mano e il giornale nell'altra, ciascuno a casa propria, siano sobbalzati. E subito dopo, si siano chiamati al telefono. Contemporaneamente. Trovando quindi occupato. Quando sono riusciti a parlarsi, si sono scambiati considerazioni sdegnate. Le ragioni dell'ira erano forti.

A scuotere il tranquillo sabato del sindaco e del suo assessore alle Olimpiadi, fra le frasi del sottosegretario allo Sport Mario Pescante e supervisore del Toroc: al vertice del Cio, venerdì a Losanna, parlando del gigantismo cresciuto dei Giochi, che rischia di precludere l'organizzazione ai paesi più poveri, avrebbe ricordato - riferiscono le cronache - che il Cio non ordina ai sindaci di realizzare «tutte quelle strutture aggiuntive non necessarie». Frase che, forse male interpretata, ha surriscaldato gli animi a Palazzo civico, dove si sono convinti, leggendo i giornali, che Pescante alludesse a loro. Trattandoli da scialacquatori. Apriti cielo.

«Ci accusano di banda», ha tuonato il sindaco al telefono con Edda Tessore. «Qui non arrivano le scuse, possono dimenticarsi piazza Castello trasformata in Medal Plaza, lo Sponsor Village in piazza Salfarino che il Cio voleva in un posto sulico, e

tutte le altre iniziative che paghiamo e organizziamo di tasca nostra soltanto per rendere l'evento unico. Se non arrivano chiarimenti o scuse sai cosa facciamo? Eliminiamo tutte le spese superflue. Non si può faticare a far quadrare i bilanci al posto loro e poi baccarsi pure l'accusa di buttare i soldi dalla finestra». Se il Chiamparino si è sfogato con il suo assessore, il suo assessore si è sfogato con i giornali. «Siamo arrabbiatissimi - ha inviato Tessore - Pescante ci accusa di fare spese non indispensabili? Bene, cominciamo il Toroc a pagare il suo pubblico dei tendoni di piazza Vittorio: sono 10 milioni di euro che potremmo pure distribuire ai commercianti, si ritengono danneggiati dalla struttura».

L'assessore scandisce la sua ira a suon di cifre: «Abbiamo aggiunto 255 milioni di euro di tasca nostra proprio perché riteniamo che il volano delle Olimpiadi non si debba esaurire nel giro di 15 giorni. Mi sembra quanto meno un trattamento ingrato».

La rabbia degli amministratori dura fino alle 12 e 45. Quando l'onorevole Pescante chiama al cellulare il sindaco per chiarire l'episodio, che definisce un «clamoroso equivoco», e per ribadire la sua incondizionata stima verso gli enti locali. Chiamparino, sulle sue, ribadisce il proprio sdegno e la perplessità per il modo in cui era uscita la notizia. Ma Pescante lo rassicura: «Mai avuto niente da ridire sul vostro operato, anzi. L'incidente si chiude. Ma quanta imprecisione alla vigilia del centenario 100».

La frase incriminata

«Il Cio non ordina certo a un sindaco di realizzare tutte le strutture supplementari non necessarie allo svolgimento dei Giochi»

Il sindaco

«Se non arrivano scuse, possono dimenticarsi Medal Plaza in piazza Castello, lo Sponsor Village, e tutte le altre iniziative che organizziamo noi»

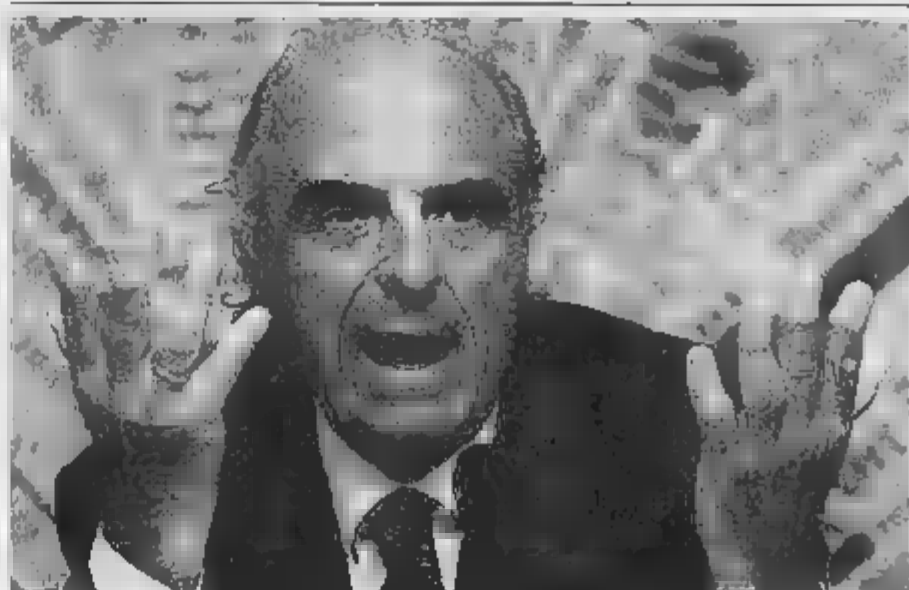
L'assessore

«Comincia il Toroc a pagare il suo pubblico dei tendoni di piazza Vittorio: sono 10 milioni che potremmo pure distribuire ai commercianti»

Pescante

«La frase che mi hanno attribuito i giornali non era riferita a Torino. Forse mi sono espresso male, ma alludevo a città come Pechino»

IL SOTTOSEGRETARIO NON FACCIO CHE TESSERE LE VOSTRE LODI



Il commissario governativo Mario Pescante definisce la vicenda «un gigantesco equivoco»

LA RISPOSTA NEL POMERIGGIO L'INCIDENTE DIPLOMATICO E' SUPERATO

«Ho sempre apprezzato il lavoro del Comune e degli altri enti locali»

intervista

«No, guardi più di gigantismo amministrativo si è trattato di un gigantesco equivoco. Quella frase che mi hanno attribuito i giornali non andava riferita al Comune di Torino. Forse mi sono espresso male io, ma stavo alludendo a città come Pechino...». Sono le quattro del pomeriggio quando l'onorevole Pescante decide di estendere ai cronisti quel chiarimento rivolto tra ore prima al sindaco Chiamparino. In quell'intervallo, forse, il supervisore del Toroc viene a sapere che pure l'assessore alle Olimpiadi non l'ha mandata giù. E in Comune tira aria di sbarramento, a quella Medal Plaza che secondo il sindaco «può essere tranquillamente sostituita da un qualsiasi campo di calcio». E getta acqua sui cinque cerchi incandescenti.

Allora sottosegretario, siamo all'ennesima bufera con il Comune di Torino...

«Ma quale bufera? Al massimo è una tempesta in un bicchiere d'acqua. Ho telefonato al sindaco, sono mesi che faccio altro che tessere pubblicamente gli elogi dei vostri enti locali... perché continuate ad alimentare voci che più lontane dalla realtà non si può?».

Noi le chiedendo proprio il contrario. Ci ha chiarito.

«Ripeto. Quella frase non era rivolta al Comune. Ma le sembra che su un conto generale di 5 mila miliardi io vada a fare le

gucce su 60-70 milioni? Parlando di gigantismo amministrativo non mi riferivo certo alla vostra città. Ma la metropoli dai mezzi pressoché infiniti, come Pechino, che investe 40 mila miliardi per aggiudicarsi le Olimpiadi e così facendo vanifica il fatto le candidature di Paesi più poveri come Africa e Sud America per esempio. Che c'entrano i Giochi invernali? E che c'entra Torino? Io mi sono battuto per far concedere al sindaco la deroga al Patto di stabilità. E sempre io quando siamo andati da Berlusconi ho parlato di piano per il Comune, la Regione e la Provincia».

Che dice invece dei tagli che mettono a rischio la cerimonia di chiusura delle Paralimpiadi?

«Ma pensa sul serio che rinunceremo a un appuntamento così importante? Dovrebbe chiedere al direttore generale Vaciago i motivi di questa uscita: è stata sua, non immagino l'abbia fatto per pungolare il Governo. Ha fatto bene. Ma rischio vero non c'è. E un po' come quella frase, qualcuno l'ha voluta sentire così...».

Ma come vanno, invece, le Olimpiadi, cento giorni dall'evento?

«La sintesi sta tutta nelle parole pronunciate due giorni fa a Losanna, dal presidente del Cio, Jacques Rogge. Il Toroc ha effettuato una magnifica sia per quanto riguarda lo stato di avanzamento delle opere sia l'organizzazione dei siti gara. Vuole un'altra prova che la macchina olimpica gira a meraviglia? Il ritorno di immagine è grande. Basti pensare che, a grande richiesta, la mostra sugli impianti di Torino 2006 si sposterà anche in Russia e in Norvegia».

Casa privata okkupata dagli squatter



E' la prima volta a Torino Denunciati dal proprietario

Lodovico Poletto
A PAGINA 37

NELLA NOTTE

Alta un finto ed è travolto in tangenziale



Volontario della Protezione civile muore sulla To-Pinerolo

Massimiliano Peggio
A PAGINA 41

PANORAMA
domenica
30 ottobre
APERTO
con orario continuato
9.00 - 21.00
Tel. 011.4088511 Fax 011.4088512

L'effimero mette paura

In piazza Vittorio Veneto un baraccone degno di Spielberg

Claudio Gortler

Effimero: che non dura. Può avere fascino, bellezza, da godere al momento. Può trattarsi di una passione, magari intensa, che in seguito si ricorda o si rimpiange. Per ciò che riguarda gli immani tendoni, o capannoni, sorti in piazza Vittorio Veneto da Culicchia maliziosamente definiti «opalle» (una attenzione all'influenza aviaria), dell'effimero ci si assicura soltanto che durino poco, e, come i fiori azzurri, almeno si arricchiscano di qualche richiamo.

Il barocco, di cui la nostra città è intrisa, prevedeva l'effimero, sotto forma di spettacoli, spesso basati su giochi illusionistici, che duravano una notte. Del resto, il Dizionario Rizzoli Larousse ci insegna (vol. 7, pagina 373) che le manifestazioni effimere, destinate spesso all'intrattenimento di massa, non hanno una reale capacità di incidere culturalmente (qui fischiano le chiacchiere al sindaco Veltroni, punto e basta).

La nostra amata piazza Vittorio, ammirata in tutto il mondo sia per la sua dolce spaziosità che per la prospettiva che offre, oltre il Po, sulla Gran Madre, ha sofferto, nella sua storia di piazza d'armi felicemente riciclata, tutta una serie di metamorfosi. La più classica - ovviamente, effimera - si aveva fino ad alcuni decenni or sono nel periodo di Carnevale, quando vi si installavano quelli che i torinesi chiamavano familiarmente «baracconi». Il più deside-

rato, praticato e, in senso, inquietante, era l'ottovolante. Il mio preferito, però, è il cosiddetto «autoscontro», reso oggi superfluo dalle caratteristiche del traffico cittadino.

L'emozione più autentica si forse dal muro della morte, un anello verticale di legno sul quale si esibivano spavaldi motociclisti. Gli abitanti del quartiere non erano per nulla felici: per il caos, ma soprattutto per il frastuono che durava a lungo anche dopo l'evento, per tacere dei possibili scioperi, niente se paragonati a oggi. Si affacciavano tentazioni d'amore, in genere caste. Ma una volta un colera carabiniere fermò un anziano signore che aveva tentato di sedurre, a petto nudo, un aspro rabbuffo perché si trattava di un Savio.

Al di là delle allegie, lo approvo lo spostamento del baraccone, e non soffro, Piazza Vittorio dove conservare gelosamente, appunto, la sua unica spaziosità. Vedo che è divampato un palleggiamento di responsabilità, accanto a una cauta rivendicazione di meriti. La metamorfosi è in corso, e quindi stiamo a vedere che cosa ne verrà fuori architettonicamente - si fa per dire. In quanto agli oggetti in vendita, souvenir e dolcetti, essi che novità annunzieranno. L'effimero esige una sorpresa, che, nella tradizione barocca, potrebbe anche suscitare un momentaneo spavento. Tranquilli: non sarà così, perché altrimenti bisognerebbe arruolare Spielberg, il regista, non - magari qualcuno ci starebbe - il carcere di Silvio Pellico.

ASTA ANTIQUARIATO

OGGI ore 15.30

Martedì 1 Novembre ore 15.30

- Mobili ed Arredi antichi
- Dipinti dell'800 italiano
- Dipinti europei dal XV al XVII sec.
- Gioielleria
- Orologi da polso, da tasca, da tavolo
- Argenti
- Porcellane • Ceramiche
- Tappeti persiani
- Oggettistica

Cataloghi di tutti i libri in sede Esposizione lunedì - venerdì ore 10 - 20

Art & Robert
Arte e Antiquariato dal 1970

TORINO v. Principe Amedeo 20 Tel./fax 011.8129790
www.artrobert-asta.com

TRAVAGLIATO L'ULTIMO MAXI CONTROLLO VENERDI' NOTTE A MONCALIERI: CONTRAVVENZIONI A RAFFICA ■ SEQUESTRI

Criminali? No, tipi da dream car

«Spendiamo mille euro per un paraurti, ci perseguitano senza un motivo»

Grazia Longo

Non hanno un posto come Arnold's dove incontrarsi e tra di loro c'è nessuno come Penzie, capace di attirare folle di ragazze con un semplice pollice alzato. Si riuniscono nel piazzale ■ centro commerciale ■, quanto all'amore, al primo posto - o quasi - ■ le auto. Grintose, arrabbiate, dai colori e dalle fogge sgargianti, con impianti stereo degni ■ una discoteca ma rigorosamente a volume basso dopo la ■. Non hanno niente ■ che fare, insomma, con gli appassionati delle gare ■ corsa. Semmai con degli eterni ragazzini, uno l'altra notte s'è persino mascherato da Darth Vader, l'eroe del Male di Guerre Stellari. Eppure ■ meeting si e l'altro pure i fedelissimi del Dream Car vengono presi di mira dalle forze dell'ordine.

L'ultimo ■ controllo - poliziotti della stradale, carabinieri, vigili urbani - venerdì notte al parcheggio del Leroy Merlin, a Moncalieri. Diversi libretti di circolazione sono stati ritirati, alcune automobili sequestrate, contravvenzioni a gogò. «Ci hanno trattato come criminali incalliti - protesta ■ Filippo Carnevale, ■ anni consulente informatico, proprietario ■ una Toyota Celica rimodellata di tutto punto -, in fondo non stavamo commettendo alcun reato. Semplicemente ci piacevano ■ quattro ruote arricchite di tutto quanto le possa rendere più aggressive». Aggressive come sinonimo ■ sexy, non di super veloci. «Siamo mica matti! Spendiamo centinaia, migliaia ■ euro per rendere più belle le nostre macchine, mica siamo fessi al punto di metterle a repentaglio. Quando corri sull'asfalto basta una pietra, un sassolino per ammaccarti un paraurti o un alettone costato quasi mille ■. Lo scopo dei nostri raduni ■ il divertimento. Stop».

È per il gusto del gioco che un vostro amico s'è bardato ■ Darth Vader? «Certo, per cos'altro se non? E pensi che



Un raduno degli amanti delle quattro ruote «eccentriche»

invece la polizia insisteva ■ dargli del terrorista. Proprio ■ Marco, che non avendo una bella macchina come altri di noi, cerca di girare al massimo con la fantasia. Aveva ■ schiera nera e una spada di

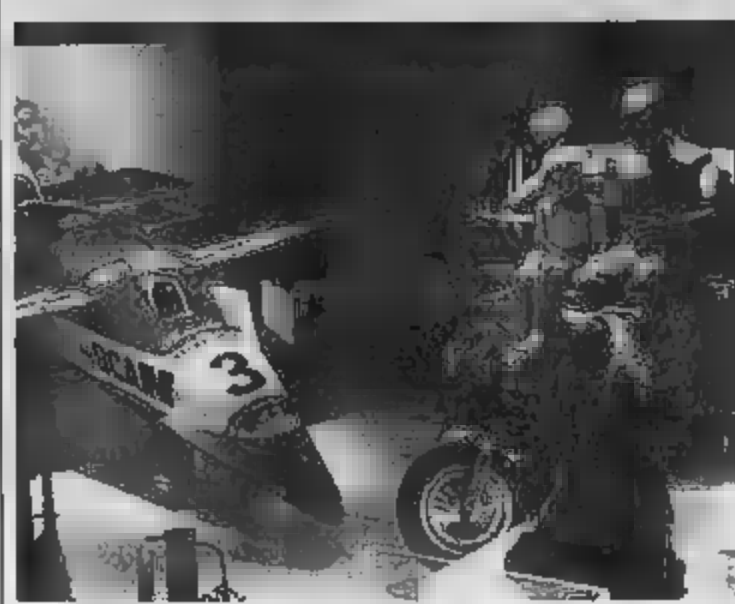
plastica: è un peccato? Suvvia, non esageriamo». A riprova della buona volontà Claudio Pepe, 20 anni, geometra, due occhioni fascianti scuri che gli ■ pronò uno sguardo alla Diabolik tira fuori dalla ■ la

fotocopia del regolamento a cui i partecipanti devono attenersi secondo le indicazioni dell'organizzazione, ■ club appassionati tuning «Turin street ■». È tutto ■ divieto: vietato sgombrare la piazza, vista-

to intralciare la circolazione e alzare il volume delle radio dopo mezzanotte ■ mezzo ■ via di seguito. Diego Frua, titolare del negozio ■ autoaccessori di ■ calieri «Xtreme» se la prende con la differenza di leggi tra l'Italia e gli altri Paesi dell'Unione europea.

■ un'ingiustizia - dice - perché in nazioni come la Germania è possibile omologare le macchine con tutti gli optional possibili e da noi no. Tanti italiani infatti ■ a farsi immatricolare l'auto in Germania, poi tornati in Italia chiedono una nuova immatricolazione. Ma l'assurdità più grossa ■ proprio nella rivendita degli accessori. Lo dico anche contro il mio interesse, ■ mi ■ senza ■ consentire la vendita di pezzi omologati in tutta Europa e poi mutare i proprietari delle auto trasformate con quei pezzi autorizzati. Troppo scoraggiati per un nuovo raduno? La risposta ■ ■ scontato «Nemmeno per sogno».

MOSTRA PER CELEBRARE I CENTO ANNI DELL'ACI



Alcuni degli oggetti in mostra al Museo dell'Automobile fino al 19 marzo

E l'auto-mobile ci cambiò la vita

Elena Del Santo

Per ■ volta non si parla di motori da alta prestazione, di carrozzerie tirate a lucido o di raggiunti traguardi agonistici. Si riflette, invece, su come e quanto l'automobile abbia influenzato la nostra vita negli ultimi cent'anni. Lo ha fatto eccome. A furia di correre per le strade del mondo, ha cominciato a correre dentro di noi, non solo ha motorizzato intere generazioni, ma è riuscita anche a cambiare usi ■ delle persone, ha trasformato il modo di vivere della gente, di viaggiare (pensiamo a quanto i motori abbiano ridotto le distanze), di comunicare e persino di fare l'amore.

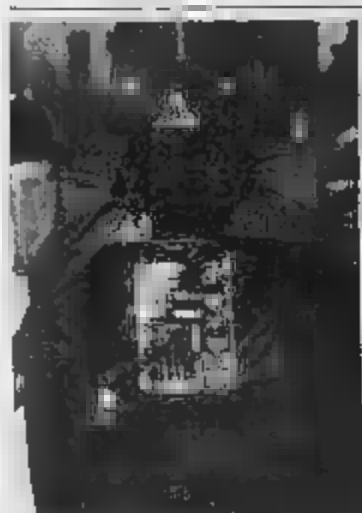
È questo l'approccio - alquanto inconsueto - alla regina della strada, offerto dalla mostra «Auto-mobile. Un tratto che ha cambiato la vita», inaugurata ieri mattina al Museo dell'Automobile, alla presenza del sindaco Chiamparino, il presidente dell'Automobile Club d'Italia Franco Lucchesi e il presidente AcTo - Piergiorgio Re. Una mostra - lo dice il titolo - che guarda all'auto-mobile ovvero ■ mobilità come valore personale e collettivo, organizzata per celebrare i cento anni dell'AcI.

In sintesi, documenta i profondi mutamenti sociali di cui l'automobile è stata grande pro-

tagonista, lo fa attraverso ■ dalli costruiti per la pubblicità, giocattoli, abiti, oggetti d'arredamento, quadri e sculture d'artista, immagini e filmati. Basta uno sguardo per rendersi conto di quanto ■ quattroruote abbia invaso la nostra quotidianità, imponendo nuovi ■ vite e ■ visioni del mondo. Dell'infanzia all'età adulta non c'è scampo, conviviamo con passaggi dotati di ruote ■ e capote antipioggia, con salvadanai e porta cd a foglia di auto sportiva. Esposti, ci sono pure copiatori fatti ■ cam all'uncinetto, modellini trasparenti trasformati in lenti d'ingrandimento, macchine volanti con ali da pipistrello, segno di come l'auto permea anche ■ volare con la fantasia.

In omaggio al centenario dell'AcI - associazione che proprio a Torino fondò le ■ radici nel 1905 - cento fotografie ne raccontano le tappe, in un per ■ che alterna la storia dell'auto alla storia del paese. La mostra sarà una delle ■ culturali che animeranno le prossime Olimpiadi invernali: rimarrà allestita fino al 19 marzo. In questi cinque ■ verrà confezionato un programma di eventi coordinato ■ il calendario degli appuntamenti olimpici. Ingresso dalle 10 alle 18,30, ■ martedì alla domenica.

«...gli altri...»



IL SOGNO DI DARTH VADER

A suo agio nel panno dell'eroe del Male di Guerre Stellari, Marco ha sbaragliato tra i 200 partecipanti al raduno di venerdì notte. Il suo travestimento non è piaciuto alle polizie. «Gli hanno dato del terrorista, proprio lui che è un giocatore serio».



IL DIFENSORE DEI TUNING MEN

Filippo Carnevale si cala nel ruolo di difensore di quanti come lui amano esibire l'auto arricchita di accessori. «Ho detto alla polizia che non stavamo facendo nulla di male - racconta - ma non hanno voluto nemmeno dirci perché erano lì».



L'INSTALLATORE DI STEREO

Un po' per lavoro, un po' per passione. Dimentico Sarno si guadagna da vivere installando impianti stereo. «Molti sono superpotenti ma sono pezzi autorizzati e in ogni caso abbiamo l'obbligo di non esagerare con il volume altop».



L'ESPERTO DI AUTO TRUCCATE

Diego Frua è il proprietario ■ «Xtreme» un autoaccessori di Moncalieri. Da lui si servono molti giovani seguaci del «Turin street racing». «I miei sono prodotti ■ appure una volta montati ■ soggetti alle contravvenzioni».

THE OLYMPIC STORE



Vivi la tua passione.
Scopri i Prodotti Ufficiali
Torino 2006.

- Piazza Vittorio Veneto_Torino: dal 1° Dicembre OLYMPIC SUPERSTORE
- Via Garibaldi, 6_Torino
- Atrium Piazza Solferino_Torino
- Aeroporto Internazionale di Torino Caselle (atrio partenze)
- Aeroporto Internazionale di Milano Malpensa - Terminal 1
- Presso tutti i Rivenditori Autorizzati

www.olympicstore.it

LA PROVOCAZIONE ■ ■ ■ ■ ■ ANTAGONISTI PER LA PRIMA VOLTA A TORINO PRENDONO DI MIRA UN EDIFICIO PRIVATO. IL PROPRIETARIO LI DENUNCIA

Gli squatter occupano una casa sfitta

Blitz in via Bologna 21: palazzina disabitata invasa dai giovani sfrattati dal Rrosalia e dall'Alcova

Lodovico Poietto

No, ■ ■ ■ Bologna non è il Kreuzberg di Berlino. E quella vecchia casa al numero 21 è soltanto uno stabile basso, che il tempo e le intemperie hanno usurato, ■ ■ ■ edificio disabitato da chissà quando. Certo, ciò che il 21 di via Bologna rappresenta è tutt'altra cosa.

Quel palazzotto dipinto di grigio con balcone e persiane al primo piano ■ ■ ■ inferriate alle finestre lungo la strada, dall'altro pomeriggio, è occupato da alcuni ex abitanti del Rrosalia e dell'Alcova (le case occupate di corso San Maurizio e sgombrato ■ ■ ■ mese fa). Un lenzuolo appeso alla ringhiera spiega le ragioni dell'iniziativa: «Problema per la casa? Occupa il posto vuoto più vicino». Un manifesto affisso sui muri del quartiere, e distribuito ai passanti, ne illustra meglio le ragioni: «Questa iniziativa nasce dall'esigenza ■ ■ ■ gruppo di persone di trovare una soluzione abitativa, uscendo da ■ ■ ■ logica di mercato sempre più sfacciatamente insostenibile».

E chi dice che questa è un'occupazione come tutte ■ ■ ■ altre si sbaglia: per la prima volta, ■ ■ ■ Torino, è stata presa di mira una ■ ■ ■ privata, non un edificio pubblico e inutilizzato da anni. Il proprietario ha già presentato una denuncia. Ci saranno ■ ■ ■ ripercussioni. Ma, per il momento, è occupata e lo resterà certamente ancora

per qualche giorno. Per chi vuole il paragone con il Kreuzberg di Berlino è dietro l'angolo.

La provocazione del mondo antagonista, alla ricerca di un nuovo spazio abitativo dopo ■ ■ ■ chiusura forzata di due strutture, è ben spiegata ■ ■ ■ documento che è stato fatto circolare nel pomeriggio di ieri: «Questo posto vuole essere un luogo aperto ed in continua discussione ■ ■ ■ chiunque sia ■ ■ ■ dover elemosinare e di arrivare alle ■ ■ ■ per il rotto della cuffia». Ma, nelle intenzioni di

Torna alla ribalta

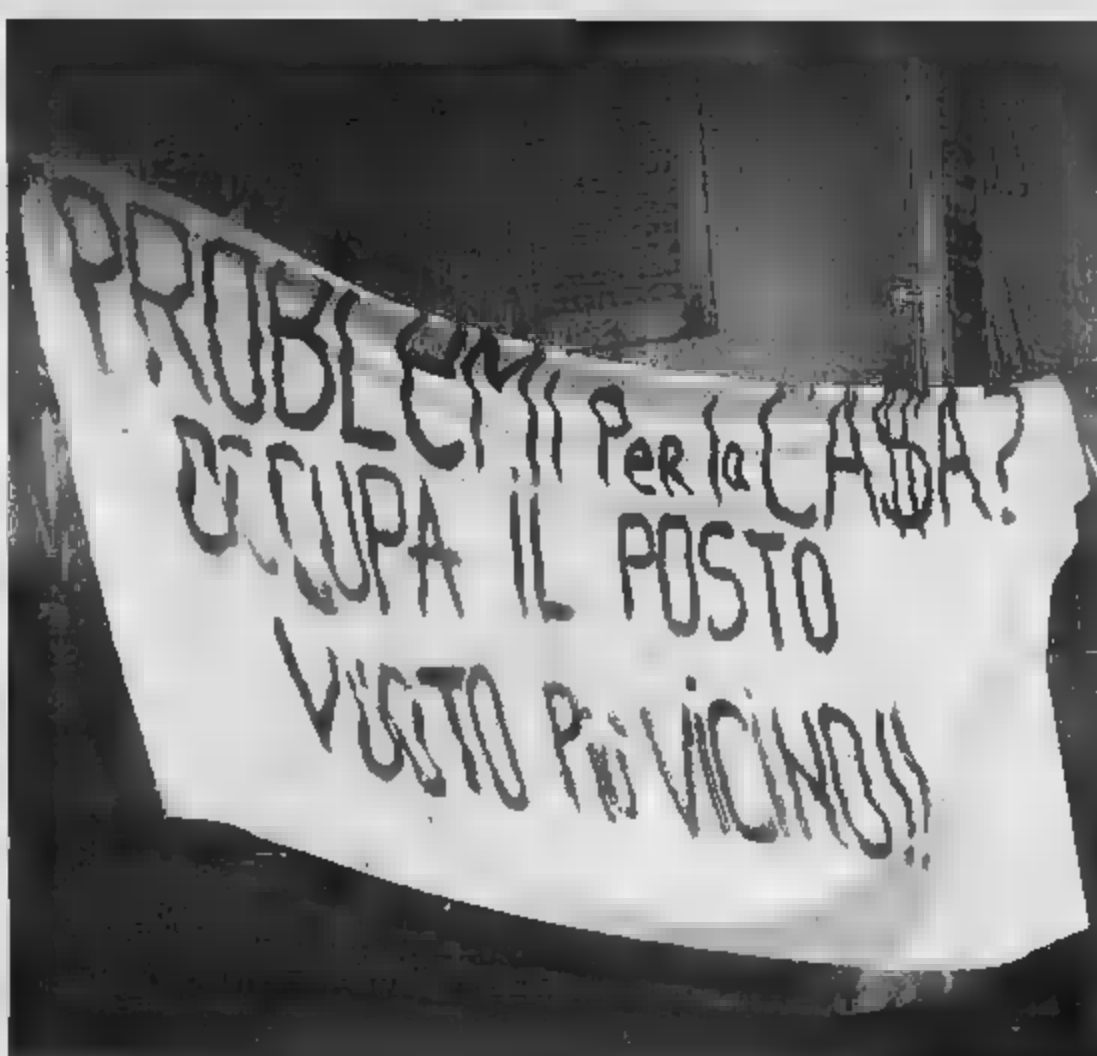
la questione abitativa

«Gli appartamenti

costruiti per le Olimpiadi saranno abbandonati»

chi è entrato in quella ■ ■ ■ via Bologna, vuole anche essere ■ ■ ■ luogo di critica verso il mondo ed il modo di vivere ■ ■ ■ questa società ■ ■ ■ aperto ■ ■ ■ chiunque ■ ■ ■ gli ■ ■ ■ mettere in gioco la sicurezza di una vita monotona e prigioniera, per l'incertezza di un domani da costruire».

La «questione abitativa», del resto, è da sempre uno dei temi più cari agli antagonisti torinesi. Nel corso del tempo ■ ■ ■ stati tentati numerosi ingressi in strutture ■ ■ ■ e disabitate,



L'eloquente striscione degli squatter che hanno occupato la palazzina privata in via Bologna



Schwarzer bloc sotto ■ ■ ■

Berlino, quartiere del Kreuzberg, a due passi dal centro della città. Costruito alla fine del secolo scorso per poi essere in parte distrutto durante la seconda guerra mondiale, poco prima della riunificazione del Paese, nel 1989 Kreuzberg era diventato il rifugio delle categorie sociali più svantaggiate: emarginati, poveri, immigrati e fautori di uno stile di vita alternativo come squatter e punk. Che occupavano decine se non centinaia di vecchi stabili ormai abbandonati da anni, trasformandoli nelle loro abitazioni. Lo stesso fenomeno si ripeté anche in altre città, Francoforte ed Amburgo, e gli occupanti in più di un'occasione riuscirono anche a respingere la polizia. E' in questo periodo viene coniato, per la prima volta, il nome di «Schwarzer bloc», ovvero il blocco nero.

da via Bligny in poi. Tutti terminati con l'arrivo della polizia in assetto antisommossa ■ ■ ■ l'allontanamento (forzato, con seguito di denunce) di tutti gli occupanti trovati all'interno dello stabile.

Stavolta, però, il documento-provocazione stilato ■ ■ ■ occasione di questo «nuovo ingresso» è più articolato, più ricco di spunti di riflessione. E insieme è anche più provocatorio. «Per chi è sotto sfratto ■ ■ ■ scrivono gli autori dell'iniziativa ■ ■ ■ per chi non può permettersi un affitto, per chi una casa non ce l'ha, per chi ■ ■ ■ sfruttato e senza lavoro, l'occupazione di case può diventare l'unica risposta».

Ma Torino non ha un quartiere come il Kreuzberg di Berlino, potrebbe replicare qualcuno. Anche su questo punto la risposta degli occupanti è pronta ■ ■ ■ documentata: «Questa ■ ■ ■ città in cui le case sfitte sono molte. Come, per esempio, gli spazi della ex Enel che ci sono qui nel quartiere, oltre a tutti gli appartamenti che sono stati costruiti per le Olimpiadi e che presto saranno abbandonati ■ ■ ■ loro stessi, destinati a marcire».

In attesa di sapere che cosa accadrà, la nuova occupazione va avanti. All'interno dello stabile i ragazzi fanno i soliti lavori ■ ■ ■ spetterebbero a un padrone ■ ■ ■ casa. Qualcuno toglie le erbacce dal cortile, si puliscono le stanze. Se avvia Bologna 21 ■ ■ ■ per loro deve diventare un simbolo, che lo sia.

PROTESTA STUDENTI DI ARCHITETTURA CONTRO LA TRASFORMAZIONE DELLE OGM ■ ■ ■ SUPERMERCATO

«Giù le mani dal Lingottino»

Giovanna Favre

«Giù le mani dalle Ogm». Non di mai si tratta, ma della ex Officina grandi motori tra via Cuneo, corso Vercelli, corso Vigevano, via Carmagnola. Tre isolati di storia e di bellezza, firmati da grandi architetti a cavallo tra Otto e Novecento, che stanno per ■ ■ ■ demoliti quasi per intero per far posto a ■ ■ ■ commerciale. Dodici studenti ■ ■ ■ facoltà di Architettura ■ ■ ■ stanno studiando per la tesi di laurea, e per salvarli ■ ■ ■ pronti a tutto. Con la benedizione del loro autorevole professore, Pierre Alain Croset, (docente di progettazione architettonica) che spara contro la volontà di spazzare via un patrimonio straordinario: sarà sostituito da architetture banali ■ ■ ■ conformiste, di nessun pregio rispetto a ciò che finirà sotto le ruspe. ■ ■ ■ demonizzazione della destinazione: «Se i proprietari ■ ■ ■ spiegano gli studenti ■ ■ ■ riutilizzavano le strutture esistenti, otterrebbero cubature maggiori, e si troverebbero per le mani ■ ■ ■ del più bei centri commerciali ■ ■ ■ residenziali d'Europa».

Al grido di «Salviamo le Ogm», i ragazzi hanno fondato un comitato e inaugurato un sito internet. Ieri, con una ventina di compagni, han-

no portato in via Cuneo il plastico dei tre isolati, corredato dei loro progetti alternativi. Hanno applicato striscioni sulla facciata ■ ■ ■ inizio a raccogliere firme ■ ■ ■ distribuire volantini. Da domani faranno crescere le adesioni piazzando un banchetto al castello del Valentino: «Tutta la facoltà ci appoggerà». Il complesso ■ ■ ■ spiegano Jacopo Sassi e Dario Parigi ■ ■ ■ è stato caduto da Fiat a un gruppo guidato dall'Eselunga. Demoliranno l'80% degli edifici, salvando due parti protette dalla soprintendenza, ovvero il «Lingottino» firmato ■ ■ ■ Trucco, una facciata disegnata da Pietro Fenoglio e le maniche esterne di via Cuneo. Tutto il complesso ■ ■ ■ però omogeneo, di analogo pregio storico e architettonico. Il 90% è di grande valore, e nelle tesi di laurea dimostrano che si tratta di spazi flessibili, perfetti anche per residenze e centri commerciali. ■ ■ ■ stufo di veder buttare giù il patrimonio industriale di Torino: stufo di veder cancellata la memoria operaia ■ ■ ■ manifatturiera che incarna la storia della nostra città per far posto a edifici più brutti. Insomma: «Le Ogm sono l'ultima testimonianza di architettura industriale di questa bellezza rimasta intatta. Ci appelliamo al sindaco e alla soprintendenza per-



L'esterno delle Ogm in corso Vercelli angolo piazza Crispi

ché impediscano questo disastro». L'assessore Mario Viano spiega che il progetto ■ ■ ■ approvato dalla giunta comunale la scorsa settimana. La discussione è ancora in corso: presto s'appadrà in consiglio ■ ■ ■ poi al consiglio ■ ■ ■. Credo si sia trovato, tra conservazione ■ ■ ■ rinnovo, il giusto punto di equilibrio. Viene salvato il 25-30%, ben più di quanto inizialmente previsto dalla proprietà, che si im-

pegna a costruire ■ ■ ■ cedere al Comune il nuovo mercato ■ ■ ■ fiori, o un'area che ospiterà il ■ ■ ■ della stampa e della tipografia, con spazi per spettacoli e attività culturali che manterranno la suggestione ■ ■ ■ luogo. E' inevitabile che, qualsiasi decisione si assuma, ■ ■ ■ provochino opinioni contrarie».

Per Croset, «Torino ■ ■ ■ già costruendo tante architetture di ■ ■ ■ qualità: si può permettere di



Jacopo Sassi



L'assessore Mario Viano

mantenere qualcosa di pregio. Gli stessi proprietari vendereanno gli alloggi a prezzi più alti, se ci ■ ■ ■ ascolto. Sono comunque molto contento dei miei studenti. Forse la loro tesi di laurea ■ ■ ■ viva troppo tardi, e nessuno ascolterà la loro voce. Ma sono il futuro dell'architettura, e stanno dimostrando coscienza etica e civile. Hanno a cuore la città, e fanno almeno ben ■ ■ ■ per gli anni che verranno».

Un centro commerciale cancellerà la nostra storia

■ ■ ■ ha denunciato su questa pagina pochi mesi fa anche Chiara Ronchetti, titolare della cattedra di Progettazione del Politecnico: «Torino ■ ■ ■ rinnovando la sua memoria storica, la memoria industriale. E non è mai troppo tardi per farlo, anche ■ ■ ■ basta guardare adesso com'è ridotta l'area di Spina 3. Che cosa è rimasto in piedi dell'ex-Michelin o di altri stabilimenti che hanno segnato la ■ ■ ■ della nostra città?». Ora pare sia arrivato il turno delle O.G.M., le Officine Grandi Motori progettate da architetti come Giacomo Mattè Trucco ■ ■ ■ Pietro Fenoglio tra via Carmagnola, corso Vigevano, via Damiano e corso Vercelli, e risalenti agli anni del grande sviluppo industriale di Torino, tra la fine del XIX ■ ■ ■ l'inizio del XX Secolo. Natural-

mente in quest'area nascerà tra le altre cose l'ennesimo centro commerciale: il piano regolatore lo consente, dunque perché no? Ora, a parte il fatto che Torino ■ ■ ■ zona limitrofe detengono il record nazionale in fatto di centri commerciali, quello che si teme è il proseguimento del processo di rinuncia della memoria industriale in atto ormai da anni nella nostra città. Un giorno si e l'altro pure ci

sentiamo dire che Torino deve ■ ■ ■ internazionalizzare, guardare all'Europa. Bene, in tutta Europa da quasi trent'anni non si fa altro che riciclare l'enorme patrimonio architettonico costituito ■ ■ ■ ex-industriali. Per ■ ■ ■ quanto accade negli Stati Uniti: dove in certi casi in mancanza di vecchie fabbriche vere si è arrivati al punto di costruirne di finte. A Torino, invece, ■ ■ ■ loft non hanno mercato. Per cui, ecco la tabula rasa del nostro patrimonio architettonico industriale.

In questi giorni sette laureandi in architettura hanno preso a cuore il destino delle vecchie Officine. La loro tesi di laurea è impostata sulla conservazione ■ ■ ■ per ■ ■ ■ delle strutture esistenti, con un riutilizzo che (udite udite) non esclude nemmeno l'insediamento del centro commerciale. Da parte loro, le autorità competenti assicurano che il trenta per cento delle strutture industriali (4500 metri quadri) verrà salvato, con una parte che resterà pubblica per farne il mercato dei fiori, e spazi dedicati all'artigianato e alla cultura. La discussione, dicono dal Municipio, è ancora aperta; niente è ancora stato deciso. Bene. La speranza, si sa, è l'ultima e morire.

da ■ ■ ■ al mese.

Fino a 4 MB

www.tex97.it

800-979727

TEX97

Naviga, senza limiti, due volte più veloce della concorrenza, al prezzo più basso con TEX97. E se vuoi, abbandoni Telecom Italia ed un prezzo ancora più competitivo. TEX97, l'operatore voca.dat.internet del Piemonte. Chiama il numero verde o collegati al sito www.tex97.it

Se spendi di più sono cavoli tuoi!



ANDREA PARISI COSTRUZIONI



RESIDENZA STADIO TORINO - CORSO GROSSETO ANGOLO CORSO MOLISE



- ★ CONSEGNA **IMMEDIATA**
- ★ APPARTAMENTI SIGNORILI DI VARIE **METRATURE** DA **80** MQ A **146** MQ
- ★ **BOX** AUTO
- ★ UFFICI
- ★ **BOX**
- ★ OTTIME RIFINITURE
- ★ INTERNI PERSONALIZZABILI
- ★ AMPIA SCELTA DI **FINITURE**

IMMERSA IN 50.000 MQ DI PARCO PUBBLICO
NUOVA REALIZZAZIONE
FRONTE "STADIO DELLE ALPI"

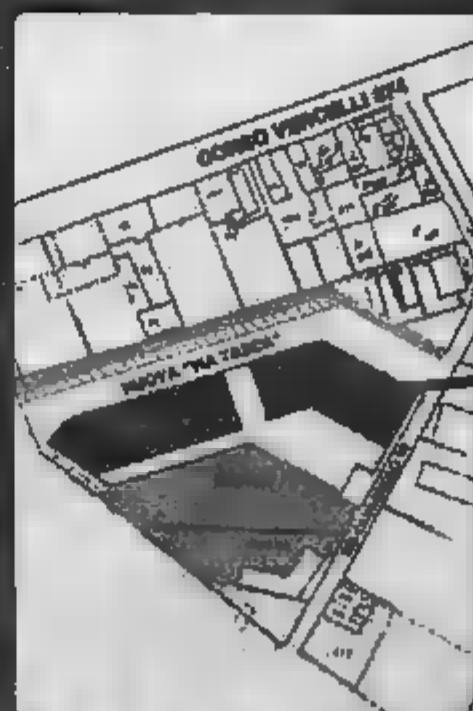
PER INFORMAZIONI: UFFICIO VENDITE IN CANTIERE
DA LUN. A VEN. 9.00/12.00 - 14.00/18.00 - SAB. 9.00/12.00
CORSO GROSSETO ANG. CORSO MOLISE
TEL. 011.4552256 - 338.3601327 - 335.1344000

RESIDENZA SANT'ANDREA

TORINO - CORSO VERCELLI, 374 - VIA CAVAGNOLO, 10 (NUOVA VIA TASCA)



IN PRONTA CONSEGNA APPARTAMENTI SIGNORILI
DI VARIE METRATURE E BOX AUTO



PER INFORMAZIONI: UFFICIO VENDITE IN CANTIERE
DA LUN. A VEN. 9.00/12.00 - 14.00/18.30 - SAB. 9.00/12.00
CORSO VERCELLI, 374 - VIA CAVAGNOLO, 10 - TORINO
TEL. 335.1343999 - 335.1344000

ALL'AVANGUARDIA PER TRADIZIONE.

www.andreaparisicostruzioni.com

Nel disorientamento che nasce dal lutto rispetto e trasparenza Giubileo, indimenticabile addio

«Non approfittiamo del vostro dolore»

Qualità e trasparenza, cura dei dettagli, rispetto, personale qualificato. Nel disorientamento che nasce dal lutto è fondamentale poter contare su un'impresa in grado non solo di liberarvi dalla triste incombenza di organizzare ogni aspetto della cerimonia funebre, ma che vi garantisca anche accordi chiari dall'inizio, senza sorprese. ■ **pagare il conto.** Benché infatti al disbrigo di alcune pratiche possano provvedere direttamente i familiari del defunto (come ad esempio i contatti con il medico legale, con il sacerdote o i ministri di altri culti, quelli del cimitero o con la società che si occupa della cremazione) è certamente più comodo delegare tutto all'agenzia.

Negli attimi dolorosi e travolgenti della morte di una persona cara potrebbe capitare di

essere avvicinati da qualcuno che, senza averne diritto, potrebbe proporvi un'impresa di onoranze funebri reclamizzando l'efficienza e screditando magari quella altrui. Per finire nelle mani di persone non corrette, al Giubileo consigliamo: «Sedetevi alcuni minuti intorno a un tavolo, per stabilire con calma, anche solo in termini generali, quali sono le scelte per la sepoltura: la tomba, la famiglia, il paese, il cimitero cittadino, la cremazione, oppure la sepoltura in terra o la tumulazione in un loculo».

Il Giubileo, nella sua sede principale di corso Bramante 55, e in quelle distaccate di corso Giulio Cesare 147/A, via Vigone 42, via Ormea 108/C e via Barletta 35, ha scelto - come molte altre imprese - la strada della correttezza. «Prima regola da tenere presente - insistono

in corso Bramante - è che la scelta delle onoranze funebri non può essere condizionata da eventuali consigli provenienti dal personale ospedaliero. Potrebbe infatti ancora accadere che qualcuno, nelle camere mortuarie, vi consigli un'impresa, cercando di convincervi che è la migliore e più conveniente». Se vi capitasse di trovarvi in una situazione del genere non fidatevi: «Questo tipo di comportamenti viola la normativa vigente». Nessun contratto può essere firmato in corsia.

La cerimonia che scegliamo per l'addio è l'estremo segno visibile di un legame d'affetto. Con la cerimonia di alto pregio proposta dal Giubileo è possibile scegliere per il feretro maniglie in ottone e in rame anziché in zama, e crocifissi meno lineari. Anche per le imbottiture sarà possibile - nel funerale di

alto pregio - decidere fra un ventaglio di proposte, dai modelli chiari più semplici fino a quelli trapuntati. Così per l'altare funebre: nel caso di un servizio non «classico» una particolare fornita in esclusiva per Torino al Giubileo dalla ditta Ellena e realizzata da un noto designer.

L'esperienza maturata dal Giubileo, nella sua sede principale e nelle quattro in Barriera Milano, nel quartiere Paolo, a San Salvario e a Santa Rita, è una garanzia per evitare spiacevoli sorprese. Rispetto e trasparenza, cortesia e precisione. Perché nulla può essere lasciato al caso, soprattutto in questa situazione: questa, dalla composizione della salma alla camera ardente, fino al momento in cui il nostro viene accompagnato al cimitero in silenzioso corteo.







GIUBILEO

UN'ATTIVA SCELTA DI ONORANZE FUNEBRI
DAL TRISTE AL CLASSICO ALL'INNOVATIVA ALLA PIÙ PREZIOSA

Con i nostri consigli e suggerimenti

Numero Verde

800-251645

Sede: Corso Bramante 55 - 10121 Torino - Tel. 011/5511111
Filiali: Corso Giulio Cesare 147/A - 10121 Torino - Tel. 011/5511112
Via Vigone 42 - 10121 Torino - Tel. 011/5511113
Via Ormea 108/C - 10121 Torino - Tel. 011/5511114
Via Barletta 35 - 10121 Torino - Tel. 011/5511115

PIUTTOSTO AFFIDATEVI ALLA PROFESSIONALITÀ

UN VOLONTARIO DELLA PROTEZIONE CIVILE PERDE LA VITA NELLA NOTTE



Il corpo senza vita di Idio Versolato: l'uomo, che aveva 42 anni, viveva a Volvera

Travolto e ucciso

Voleva soccorrere un ferito in tangenziale

Massimiliano Peggio

È morto per aiutare uno sconosciuto. Un uomo che aveva mai prima: un automobilista finito contro il guard rail sulla Torino-Pinerolo. Orbasano a Candiol, a lui voleva soccorrerlo. È stato fulciato da un'auto che non l'ha visto, forse anche per colpa della nebbia, e è arrivato a tutta velocità, uccidendolo sul colpo.

Era un generoso, Idio Versolato. Aveva quarant'anni, abitava a Volvera, via Garibaldi 6. Se non fosse stato uno che non si tirava mai indietro, abituato a non farsi i fatti propri come tanti, sarebbe ancora vivo. Era della Protezione civile: sulla sua auto, una Cinquecento, c'era ben evidente il suo distintivo.

L'incidente cui ha perso la vita è avvenuto intorno alle 23, all'altezza dell'uscita per Candiol. Idio Versolato viaggiava verso Volvera: stava tornando a casa, da solo, a bordo della sua Cinquecento. A due chilometri dallo svincolo di Orbasano, po-

chi istanti prima che lui arrivasse s'era verificato un incidente. Enrico Sciarretti, 42 anni, Nona, ha perso il controllo, in curva, della sua Lancia Dedra: ha invaso la corsia di sorpasso e s'è schiantato contro il guard rail. È sceso dalla vettura, e ha sistemato alla meglio il triangolo sulla carreggiata.

Pochi istanti dopo è arrivato Idio. Guidava con prudenza, a velocità moderata nella nebbia abbastanza fitta. Ha rallentato, ha visto non c'erano né mezzi né della forza dell'ordine, e ha intravisto un uomo che gli è parso in difficoltà. Così ha deciso di scendere dalla Cinquecento per aiutarlo. «Volete che le chiami un'ambulanza? Sì bene?», «No, sto bene, non si preoccupi, non mi sono fatto niente».

Idio ed Enrico hanno attraversato la carreggiata. Poi

si sono salutati. Enrico s'è al sicuro dietro al guard rail, sul margine dei campi, sulla destra. Idio ha dato le spalle alla corsia di sorpasso, camminando sul filo della corsia d'emergenza, per tornare alla sua Cinquecento. A dieci metri dalla vettura gli è arrivata addosso una Seicento, guidata da un giovane, Luca Nicoletti, che viaggiava a forte velocità. Il limite massimo, in quel punto, di 130 chilometri l'ora, e quell'auto, ha spiegato più tardi la polizia stradale, doveva essere superata su quell'andatura. Ha colpito in pieno Idio, poi s'è schiantato contro la Cinquecento, riducendola ad un ammasso di lamiere, e ha finito la sua corsa dalla parte opposta, contro il guard rail centrale. Per Idio, non c'è stato niente da fare. All'arrivo del 118, e Stradale, già morto. Luca Nicoletti è stato ricoverato all'ospedale Santa Croce di Moncalieri. Non è grave. Enrico Sciarretti è rimasto sulla Torino-Pinerolo, sconvolto, e soccorsi non c'era. «Voleva solo aiutarlo».

inbreve

Sciopero Gtt
Addetti ai parcheggi: ancora protesta

Gli addetti ai parcheggi del Gtt prolungheranno fino al 2 novembre lo sciopero intrapreso per il rinnovo del contratto e per chiedere l'equiparazione con gli altri lavoratori dell'azienda. Gli addetti Gtt veneti hanno anche iniziato lo sciopero della fame ad oltranza.

Via Pacchiotti
Assalto al punto giallo dell'Asl

Svolgito il «Punto giallo» dell'Asl di via Pacchiotti. Per portarsi via poche centinaia di euro i banditi hanno fatto saltare la chiusura dell'armadio blindato con dell'esplosivo. Sono passati da una finestra che si affaccia su via Salbertrand, al numero 30. Il furto è stato scoperto solo ieri mattina dalle donne della pulizia.

Monte dei Paschi
L'imbianchino era un rapinatore

Una rapina in banca con bottino di 1.550 euro è stata portata a segno in una filiale del Monte dei Paschi di Siena a Torino. Un uomo armato di tagliando, vestito con una tuta di carta usa e getta da imbianchino, ha minacciato i cassieri ed è fuggito.

Droga
Scoperto spacciatore di San Benigno

È stato fermato dal carabinieri in corso Galileo Ferraris a Chivasso per controllo. Antonio Mellace, 38 anni, residente a San Benigno, in via Malcon 14, aveva sulla Golf 52 grammi di cocaina e a casa due bilancini e 400 euro. È stato arrestato.

Carmagnola
Incendio all'Algar

Un incendio ieri sera, a Carmagnola, ha distrutto un capanno. L'incendio è stato scoperto da vigili del fuoco.

INFLUENZA VENDITE DIMEZZATE, MIRAFIORI IL QUARTIERE PIÙ TIMOROSO

La psicosi aviaria più forte del gigante delle rosticcerie

La catena Santa Rita: «Ma ci salverà lo stinco di maiale»

Maurizio Lupo

La paura dell'influenza fa crollare a Torino e soprattutto a Mirafiori il consumo dei polli arrostiti, persino se di qualità d'origine controllata, persino se italiani, anche se allevati a terra cereali, cotti a 180 gradi, dagli infarocci letali per qualsiasi virus.

«È incredibile, è una psicosi immotivata, ma è così: verifichiamo cadute del 50 per cento dei consumi, a Mirafiori persino di più», dice Achille Valentini, titolare degli storici «Girarrosti Santa Rita», fondati da suo padre Mario 40 fa, in piazza Santa Rita 7/a. Oggi offrono alla città ben 26 esemplari, con 80 dipendenti, ma soprattutto i polli arrostiti «migliori da sempre». Era il slogan del fondatore, al quale Achille e i suoi figli Roberto e Claudia, la mamma Piero, hanno aggiunto da anni la loro personale garanzia «di qualità al primo posto».

Hanno servito generazioni di torinesi. «Tuttora nostri clienti Altissimi, Luciana Luzzetto, Del Piero. Quando Raul Sova venne a girare a Torino si rifornì dei nostri arancini».

Sono famosi, quelli dei «Girarrosti Santa Rita», anche le loro patate. «In questo periodo», dice Roberto, «salverei grazie alla vendita degli altri nostri prodotti. Siamo pronti a rilanciare. Entro sette giorni proporremo anche lo stinco di maiale arrostito». «Ci auguriamo», dice papà Achille, «che questa paura passi fretta». Quando ci fu lo scandalo delle carni alla diossina la psicosi durò una settimana. Ma questa volta la diffidenza del pubblico ci colpisce ingiustamente. Purtroppo ad altri nostri colleghi va anche peggio.

Dove più paura il pollo? «In tutta la città», Roberto Valentini, il consumo si è dimezzato, salvo forse a Santa Rita e in piazza Massima, dove i nostri negozi più vecchi. La gente che ci conosce, che cosa vendiamo. Qui il calo è tuttavia del 30 per cento, nelle sedi periferi-



Achille Valentini, titolare degli storici «Girarrosti Santa Rita», con il figlio Roberto

che di Nichelino e Orbassano. A Mirafiori invece molto.

Ieri alle 14,30, pur se era la vigilia del ponte del Santo, il mercato di via Farinelli a Mirafiori era animato lo stesso, come i giorni di «spesa grossa», «Girarrosti» quasi all'angolo di corso Unione Sovietica vuoto. La commessa Mariella, persino il tempo affacciarsi alla porta. Come mai? «Spiacente ma io il pollo per non lo mangio più», diceva Michela Mocchiare, 32 anni, impiegata e madre di due bimbi. «Soprattutto ho paura per i bambini. Dicono che non c'è pericolo. Ma mi fido».

«Io ho paura e basta», dice Eugenio Colazzo, operaio. «In fabbrica se ne parla di questa epidemia e io seguo quello che fanno gli altri». «Io invece non ho paura», intervistava Ottavia Corsini, pensionata. «Forse, credo che questa vicenda abbia incentivato controlli superiori a quelli finora condotti». «Del pollo italiano, specie di quello dei Valentini, mi fido» intervien-

Maria Simone, casalinga. «Mi fido da dieci anni e non ho mai avuto motivo di lamentarmi».

«La psicosi immotivata», nota Roberto Valentini, perché c'è alcuna epidemia in Italia? «Non nessun allevatore divide il letto con le galline. Contrariamente a quanto fanno vedere certe televisioni il pollo allevato in batteria il raro e non è mai quello di qualità. Anche il pollo gonfiato dagli estrogeni non esiste. Sarebbe troppo caro produrlo. Inoltre noi comperiamo solo polli primarie aziende. Certificiamo l'origine, animale per animale, come vuole la legge».

Per rassicurare la loro clientela i Valentini hanno avuto anche un'altra idea: «Un giornale. S'intitolerà «Girarrosti Santa Rita Oggi». Uscirà nei nostri negozi ogni 15 giorni. Farà il punto su tutte le notizie che riguardano i polli e loro salumi e spiegherà al consumatore come riconoscere i polli migliori, i «migliori da sempre», direbbe nonno Mario».

DS CON L'OPPOSIZIONE SI CERCA UN ACCORDO SUL REGOLAMENTO IN REGIONE

Marcenaro parla con tutti dalla Margherita al Polo

In settimana incontro tra la Quercia e Rutelli: obiettivo la lista unitaria



Pietro Marcenaro, segretario Ds Piemonte

I Ds chiedono alla Margherita di avviare subito il confronto per la lista unitaria alle prossime elezioni politiche. U via libera è stato dato ieri a conclusione di un convegno svoltosi presso la Fondazione Sandretto. Tutti d'accordo gli uomini della Quercia, pur con le dovute precauzioni e distinzioni volte a salvaguardare il diretto rapporto col territorio, ma al grande risultato raggiunto: le primarie deve mettere gambe organizzative. Al Primo Alleato, Francesco Rutelli, che auspica un partito unico, i Ds del Piemonte tendono il mano.

«Siamo a una fase cui saranno necessarie chiarezza e trasparenza. Noi siamo interessati al mondo della Margherita, convinti che nella cultura cattolica e liberale ci siano elementi importanti per il Paese. Spero che la stessa convinzione ci sia in loro nei nostri confronti. Chiediamo un meccanismo di totale reciprocità, che sintetizziamo il leader regionale. Pietro Marcenaro, alla presenza di colleghi dell'Emilia Romagna, Roberto Montanari.

Un confronto schietto: in vari interventi sono state ricordate le esperienze non semplici di rapporti. Alle regionali non si è volute lista unitaria e anche rispetto alle prossime comunali persistono perplessità. Al nuovo rapporto non può limitarsi agli stati maggiori dei due partiti, deve aprirsi ai loro corpi organizzati e ai cittadini che vi si riconoscono, hanno aggiunto Marcenaro e segretario provinciale,

CONSIGLIERE NAZIONALE

Zimbaro
la porta: «Nell'Udc c'è democrazia»

«Non c'è democrazia, e tantomeno cristiana, in questo Udc: mi autosospendo dal partito», Giorgio Zimbaro, ex segretario cittadino dell'Udc, ha annunciato la scelta ai cronisti e a un gruppo di simpatizzanti, ieri mattina, in una saletta dell'hotel Piazza. Per Zimbaro questo è il secondo e più grave segnale di distacco dall'Udc. Il primo avvenne il 30 luglio scorso in occasione del congresso regionale: non si presentò all'assemblea, pur essendo consigliere nazionale e segretario cittadino uscente: «Una certa allargata - denunciò - con i metodi dei gruppi o delle associazioni segrete, ha deciso di convocare il congresso regionale senza seguire le regole». Tra gli assenti anche l'on. Paola Cavigliasso, l'ex assessore regionale Franco Maria Botta, l'ex assessore comunale Francesco Bruno, l'ex capogruppo regionale Antonello Angeletti, il consigliere regionale Franco Guida. E ora? «L'unità dell'Udc è di facciata, al congresso nazionale di giovedì scorso non è stato possibile parlare, nessuno a parte i big hanno potuto intervenire».

Recentemente alcuni militanti dell'Udc (area Bonisignore) hanno contestato al segretario regionale Goffi la mancata convocazione del congresso provinciale e cittadino per la nomina dei rispettivi segretari. C'è aria di scissione? Zimbaro: «La delusione è tanta, per ora rifletto».

FORZA ITALIA AGLI ALLEATI

Un solo candidato sindaco

«Se continua così, finiremo che ogni partito centrodestra avrà il suo candidato», a suscitare questo commento da parte del coordinatore regionale di Forza Italia, Guido Crosetto, l'investitura dal ministro Storace per l'on. Agostino Ghiglia quale «alternativa» della destra a Sergio Chiamparino per la guida del Comune di Torino. Questo l'avvenimento durante la visita dell'ex presidente della Regione Lazio a Torino. La Stampa ha dato la notizia con ritardo.

E Forza Italia? un candidato a sindaco? «Non vogliamo essere costretti a far questo e rispondere agli alleati tramite i giornali»: così Crosetto annuncia che inviterà i segretari regionali del centrodestra a un incontro per verificare possibilità d'intesa tra i programmi, sia sul metodo.

La riunione dovrebbe avvenire a fine della prossima settimana, forse sabato, ricompatibilmente con gli impegni dei colleghi, in gran parte parlamentari, precisa Crosetto.

Chi inviterà dell'Udc? Il partito Casini in Piemonte si è rivelato diviso, dopo che una componente di maggioranza contestò al segretario regionale, Alberto Goffi (area Viotti), di non aver dato corso al riordinamento della «partita». Crosetto inviterà il responsabile ufficiale dell'Udc, cioè Goffi, «sono comunque in dialogo con la parte dell'on. Bonisignore». Dal vertice Cass delle libertà dovrà emergere se ci sono le condizioni per una coalizione unica oppure se ci sono più schieramenti. Le divergenze sull'Udc - anche all'interno di Forza Italia - sull'opportunità di cercare una candidatura a sindaco oltre i partiti, con più liste civiche,



Via San Pio V, 30 bis-32 - Via Ormea, 7 - Torino

Zona Residenziale limitrofa al parco del Valentino ed al centro della città, comoda ad ogni servizio, alla collina ed alle principali direttrici della città. In signorile, a modern stabile di solida razionale costruzione dotato di portineria, videocitofono, ascensore, impianto video-sorveglianza, riscaldamento centralizzato vendiamo spaziosi appartamenti, uffici ed attici con terrazzo sia liberi che locati. Possibilità box e posto auto coperto.

Informazioni e Visite

Ufficio Vendite Via San Pio V, 30 bis Torino - Tel. 011/65.99.301
Lunedì/venerdì 9/12,30 15,00/19,00 Sabato 9/12,30

Gabetti: Via Bruno Buozzi, 10
10123 Torino - Tel. 011/57.67.2
www.gabetti.it

gabetti
frazionamenti
e cantieri

Brevi

Ecipa Piemonte, corso post-diploma per tecnico marketing e comunicazione (in attesa di finanziamento). Il corso per «Tecnico marketing e Comunicazione» ha l'obiettivo di formare professionisti capaci di inserirsi in tali aree per pianificare e realizzare le attività di comunicazione e sviluppo commerciale, in accordo con le strategie indicate dalla Direzione aziendale: a) destinatari e requisiti: il corso è riservato a 16 candidati disoccupati o inoccupati in possesso di diploma o laurea; è prevista una selezione in ingresso; in b) ammissione, per gli allievi che esibiscono adeguata documentazione (patente europea del computer Eccl, esami universitari...) o che superano una verifica di livello, è possibile accreditare la frequenza di specifiche unità didattiche; b) titolo rilasciato: al termine del corso, previo superamento dell'esame finale, verrà rilasciato il certificato di specializzazione post-diploma; c) sede e durata del corso: il corso si terrà a Torino, l'inizio è previsto a novembre 2005 e la durata complessiva del percorso formativo è di 800 ore (360 ore in aula; 120 ore di formazione a distanza attraverso la piattaforma web e tool; 320 ore di stage presso un Ente o un'azienda del territorio piemontese); d) costo: il corso, verrà approvato e finanziato, è gratuito, in quanto è da Fondo Sociale Europeo (45%); Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (44%); Regione Piemonte (11%) e Provincia di Torino; e) iscrizione: per iscriversi e partecipare alle selezioni inviare curriculum vitae, fototessera e una breve presentazione entro il 7 novembre, utilizzando uno dei canali che seguono: via e-mail, pgilardi@cna-to.it; via fax, 011 33.57.277; via posta, Ecipa Piemonte, corso Svizzera 161, 10149 Torino.

Formazione, corsi obbligatori sulla sicurezza: a) corso per titolari (responsabile servizio prevenzione e protezione), 8 lezioni serali di 3 ore, è ancora in programma il corso dal 15 novembre al primo dicembre; b) corso antincendio, aziende a basso rischio, una lezione teorica di 4 ore, 19.30-23.30, il 6 e il 9 dicembre; c) corso antincendio, aziende a medio rischio, una lezione di teoria di 5 ore, date da definirsi; d) corso per addetti al primo soccorso in azienda, 3 ore da 3 ore, ore 19.30-22.30, in programma un corso nei giorni 13, 15 e 17 dicembre. Tutti i corsi sono a pagamento. Info: Asp Torino, via Jellio 16, Torino, tel. 011 33.57.311-411, usqtorino@cna-to.it



Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa

329

La Forza della CNA è nei suoi numeri Associati, cresci con noi

CNA - Associazione Provinciale di Torino
via Avallone, 6 - Torino - tel. 011.46.17.666 - fax 011.46.17.694 - numero verde CNA 800.81.20.40 - e-mail: info@cna-to.it - coordinamento@redazione.cna.it - Supervisione: Paolo Alberti.

1946 - 2005 **60** anni

Durante i lavori dell'Assemblea elettiva sono stati confermati anche il Segretario Sabatino e il vice Maviglia

CNA Piemonte, Consentino Presidente

Fra gli intervenuti anche l'assessore regionale Gianluca Susta e il sottosegretario Maria Teresa Armosino

Sebastiano Consentino è stato confermato alla Presidenza della CNA Piemonte, al termine dei lavori dell'Assemblea elettiva quadriennale dedicata al rinnovo delle cariche associative e alla situazione dell'artigianato piemontese che si è svolta a Torino lo scorso 23 ottobre. Introdotta dalla relazione del Presidente uscente Sebastiano Consentino che ha evidenziato tutte le difficoltà del settore artigiano e della piccola industria, l'Assemblea ha visto anche la partecipazione dell'assessore regionale alle Attività produttive Gianluca Susta che ha dato risposte puntuali e precise alle richieste avanzate nella relazione introduttiva al Presidente. Consentino al Governo regionale, ribadendo l'intenzione della Giunta non solo a recepire le proposte, ma di governare fortemente i cambiamenti. A portare il punto di vista del Governo nazionale è stata invece il sottosegretario alle Finanze Maria Teresa Armosino che ha affermato che il condono non ci sarà ed ha annunciato sgravi del costo del lavoro a carico delle imprese artigiane attraverso il ricorso al «cuneo fiscale». Il Presidente nazionale della CNA, Ivan Malavasi che ha partecipato per l'intera durata ai lavori dell'Assemblea ha esortato le forze politiche e sociali a lavorare per una maggiore unità nell'affrontare i problemi del Paese. «Le ragioni della crescita - ha detto Malavasi - sono più alte delle ragioni per dividersi». La Direzione regionale della CNA ha quindi confermato al termine



Sabatino, Consentino, Malavasi

dei lavori Sebastiano Consentino quale Presidente regionale; confermati anche il Segretario Michele Sabatino e il vice Segretario Santoro Maviglia. Sono invece entrati a far parte della Presidenza regionale Federico Casetta, Giovanni Giordano, Franco Deambrogio, Silvio Napoli, Franco Biondo, Fabrizio Actis, Edmondo Grosso, Gualtiero Costanza, Paola Goffi, Anna Casale, Luigi Chiodo, Elsa Forte, Natale Iamonte, Stefano Simonotti. Nel corso dei lavori assembleari, la CNA Piemonte ha anche discusso al proprio interno in merito alla volontà della Confederazione di andare ad estendere da subito la propria capacità rappresentativa nei confronti di numerosi soggetti, anche non tradizio-

nalmente associati: dai piccoli imprenditori ai pensionati, dai lavoratori autonomi ai commercianti, dagli imprenditori stranieri ai giovani, alle donne, sempre più numerose nei settori imprenditoriali. Si tratta di soggetti economici che vogliono contribuire ai mutamenti in atto nella società, partecipando ad un dibattito che, proprio dei mutati scenari economici e sociali, non può più apparire solo rappresentanza industriale e delle organizzazioni dei lavoratori. L'Assemblea elettiva regionale è inoltre anche stata l'occasione per fare il punto sulla situazione delle varie province piemontesi a partire dal capoluogo, investito da grandi cambiamenti e affrontare i temi del

rilancio dei territori interessati da distretti industriali oggi in declino, discutere di strategie per la difesa dei prodotti realizzati in Piemonte e per la diffusione dell'artigianato artistico e di eccellenza. «Il rilancio delle attività industriali - afferma Consentino - deve essere accompagnato da una politica di rilancio Piemonte nel suo complesso, sfruttando le varie vocazioni economiche e culturali per giocare al meglio la competitività del territorio». «La scarsa entità delle risorse pubbliche - prosegue Consentino - ci impone più razionalizzazione e coordinamento negli interventi. Questa è la richiesta che rivolgiamo agli Enti pubblici insieme a una maggiore attenzione verso un settore imprenditoriale che in questi anni, pur nelle difficoltà, ha sempre creato occupazione». Grande risalto è infine stato dato ai cambiamenti che la CNA sta realizzando nelle sue strutture creditizie per rispondere alle novità introdotte dagli accordi di Basilica 2: le due cooperative di garanzia attualmente operanti in Piemonte - 21.000 Soci e finanziamenti garantiti nel 2004 per 148 milioni di euro - saranno presto unificate in un unico Confidi. Nel corso dell'Assemblea è stato presentato il libro fotografico «Percorsi e immagini della CNA regionale piemontese» realizzato con il contributo della Fondazione Cesser e di Unipol per ricordare il doppio anniversario: trent'anni della regionale e i prossimi sessant'anni della presenza della CNA in Piemonte.

Contributi

Regione, dal 2 novembre contributi a fondo perduto qualità e rilocalizzazione. Sono stati pubblicati i bandi regionali per l'erogazione di contributi a fondo perduto imprese artigiane che abbiano ottenuto la certificazione di qualità o che abbiano trasferito la propria sede operativa se collocata in area a degrado urbano o in zona a rischio idrogeologico. Per entrambi i bandi la domanda di contributo potranno essere presentate alla Regione dal 2 novembre al 17 dicembre: a) certificazione qualità: le imprese artigiane che abbiano ottenuto certificazione di qualità Iso 9001, Iso 14001, Sa 8000, Ohsas 18001 e Saa possono presentare richiesta di contributo a fondo perduto fino al 30% sulle spese sostenute a decorrere dal gennaio 2004 destinate alle certificazioni: check up aziendale, addestramento tecnico personale, elaborazione manuale di qualità, certificazione e suo mantenimento; b) rilocalizzazione insediamento: contributi a fondo perduto fino al 40% delle spese sostenute a decorrere dal gennaio 2005 per la rilocalizzazione dell'azienda artigiana. Ad ogni domanda verrà assegnato un punteggio, determinante per la valutazione, che terrà conto dei seguenti requisiti: interventi rilocalizzativi di completamento funzionale nelle aree per insediamenti produttivi già interessate dai contributi negli anni precedenti; imprese ubicate in fasce fluviali soggette a vincolo, come determinato dall'Autorità Bacino del Po; imprese soggette ad ordinanze di sgombero per eventi alluvionali; imprese ricollocate in aree di dissesto idraulico e idrogeologico, assunzione di dipendenti, nuove imprese costituite a partire dal gennaio 2005; procedure immobiliari sfratto; imprese ubicate in aree improprie con produzione problemi ambientali. Sono ritenute ammissibili le spese già sostenute per: acquisto terreno; opere urbanizzazione primaria e secondaria; realizzazione fabbricato (summa prima, opere di finitura, impianti tecnici e tecnologici). Info e pratiche di adesione ai bandi presso le filiali Cogart CNA di Torino, telefono 011.5095622; Cirié, telefono 011.9210957; Ivrea, telefono 0125.424170; Pinerolo, telefono 0121.37.74.06.

Numero Verde CNA

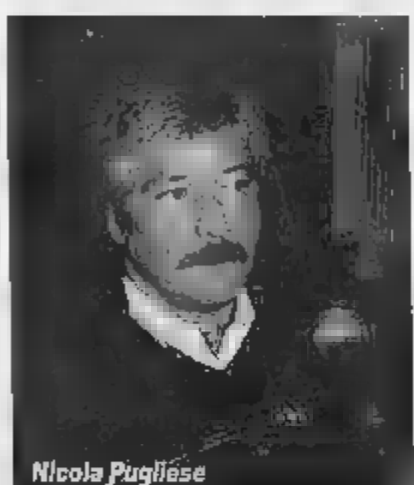
800-812040

Dal lunedì al venerdì, ore 9/13 - 14/17,30

Nel imprenditoria abbiamo credito?

CNA difende le Cooperative di garanzia e il loro sistema di valori

E' in atto un grande confronto tra CNA, le Associazioni imprenditoriali e la Regione Piemonte su come dovrà essere riorganizzato il «sistema delle garanzie» e cioè quelle strutture che permettono agli artigiani e ai piccoli imprenditori di ottenere credito agevolato grazie alla garanzia prestata cooperativa alla banca sul prestito richiesto dall'impresa. Queste strutture sono molto importanti per i piccoli imprenditori. «Ci sono molte leggi che agevolano i finanziamenti - afferma il Presidente di Cogart CNA Nicola Pugliese, imprenditore edile - ma per potersi accedere gli artigiani devono dimostrare garanzie patrimoniali che in genere non hanno. Noi abituati ad investire tutto il guadagno nell'impresa e le nostre imprese non sono mai molto patrimonializzate. Ecco perché sono importanti le garanzie cooperative - la Cogart CNA offrendo la propria garanzia spiana la strada all'artigiano verso quel finanziamento così importante per realizzare investimenti e creare occupazione. E i nostri artigiani ci premiano con la fo-



Nicola Pugliese

ro fedeltà: nel 2004 abbiamo garantito finanziamenti per 148 milioni di euro». Pugliese, le Cooperative di garanzia si sentono minacciate dai cambiamenti imposti dall'accordo europeo di Basilica 2 che introduce mutamenti nel sistema bancario? «No, con i nostri 21 mila Soci siamo il primo Confidi in Piemonte rivolto ai target delle aziende

artigiane e operiamo anche con le piccole imprese tutti i settori. Inoltre, ci stiamo adeguando migliorando la nostra professionalità e presto opereremo in Piemonte con una sola cooperativa». Da nasce il confronto la Regione? «Non abbiamo condiviso l'ipotesi di una fusione di tutte le cooperative presenti sul territorio di emanazione delle Confederazioni artigiane in un'unica società regionale. Ora pure che questa ipotesi sia stata superata. Abbiamo dichiarato all'assessore regionale Susta la nostra disponibilità a discutere del fondo pubblico di garanzia alla cui costituzione daremo il nostro contributo partecipando ai lavori della commissione prevista. La nascita di questo fondo permetterebbe operare secondo i dettami previsti da Basilica 2. Siamo inoltre contrari alla ricapitalizzazione di Eurofidi (il consorzio fondi di emanazione regionale) con risorse pubbliche, se questo dovesse comportare un ulteriore taglio alle risorse destinate all'artigianato, già sensibilmente ridotte in seguito all'assottigliamento del bilancio regionale».

Tutta Restructura, Lingotto Fiere

A Torino, dal 24 al 27 novembre

Giovedì 24 novembre, al Lingotto Fiere di Torino, si apre la 18esima edizione di Restructura, il più grande salone della costruzione e ristrutturazione edilizia Nord-Ovest e uno degli appuntamenti più significativi per la partecipazione di imprese artigiane a livello Italia. Quest'anno l'evento si colloca in un momento molto particolare per Torino e il Piemonte: poco in città sarà infatti sede dei XX Giochi Olimpici Invernali. Per questa occasione il Lingotto Fiere sarà in pieno fermento per allestire il Broadcasting Center e ciò comporterà una riduzione dell'area espositiva disponibile. Un conseguente riassetto dei settori merceologici. Il nuovo lay-out espositivo sarà così

articolato nelle tre seguenti aree: a) Restructura Consumer: organizzata da CNA con operatori che realizzano direttamente sul posto le loro opere e dedicata alle aziende dei settori finiture, servizi, recupero, restauro, decorazione, mosaico, vetro, restauro ligneo, marmo, pietra, ceramica, affreschi, tessile, pavimenti, stucchi, tappezzerie, etc; b) Restructura Professional: sezione dedicata in particolare agli operatori professionali; c) Restructura Construction: sezione destinata alle macchine e attrezzature per il cantiere. Info e prenotazione spazi espositivi: CNA Unione Costruttori, Giovanni Brancatisano, telefono 011.46.17.602-628; gbrancatisano@cna-to.it

Al servizio delle vostre attività lavorative.

- 18.000 piccole imprese associate
- 135 milioni di finanziamenti garantiti ai soci nel 2004
- 7 filiali e 23 sportelli oltre 50 persone tra consulenti e addetti commerciali che assistono le imprese nella ricerca della soluzione «su misura» per ogni esigenza

- CREDITI AGEVOLATI A TASSI DELL' 1-1,5%
- CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO
- AGEVOLAZIONI REGIONALI, PROVINCIALI, COMUNITARIE, DI ENTI PUBBLICI E PRIVATI
- FINANZIAMENTI CONVENZIONATI CON LE MAGGIORI BANCHE DEL TERRITORIO
- CONSULENZA FINANZIARIA E CREDITIZIA DELLA GESTIONE D'IMPRESA

COGART CNA
COOPERATIVA DI GARANZIA E CONSULENZA PER LE IMPRESE

SEDE: Corso Sallustiana, 10 - TORINO
SEDALE DI CUNEO: via DALL'ARZO
FILIALI DI ALESSANDRIA
FILIALI DI ASTI
FILIALI DI INTRA
FILIALI DI NOVARA
FILIALI DI VERCELLI

Via libera del tribunale all'esame del Dna sulle ossa del padre anche se Parigi potrebbe opporsi

la storia

FRANCESCO PACI

Magari un giorno scriverà un romanzo. Come Mazarine Pingeot, la bella figlia segreta di François Mitterrand, che ha pubblicato da pochi mesi «Bouche cousue», bocca cucita, un ritratto inedito e molto intimo dell'ex presidente francese. Anche quella ■ racconta Maria Cristina Scapol ■ una storia di famiglie virtuali, tutta potenza e nulla in atto: «Mio padre, rampollo d'una illustre dinastia parigina discendente ■ Louis Pasteur, il fondatore della microbiologia, non mi ha mai riconosciuto ufficialmente». Si chiamava Philippe Vallery-Radot, era il prompote della terza generazione ■ Pasteur e di suo marito René Vallery-Radot autore della biografia «La vie de Pasteur». E' morto nel 1987 portandosi nella tomba i ricordi e le promesse fatte a voce a questa figlia tardivamente ritrovata.

Dieci anni dopo, giacché i contatti avviati ■ i legittimi eredi non portavano a nulla, la donna ha chiesto l'esame del Dna sulle ossa sepolte in un parco privato ■ la capitale francese ■ ha scoperto che l'Europa unita comincia a dividersi in tribunale. La legislazione italiana infatti, non pone limiti all'accertamento della paternità, mentre in Francia il figlio naturale può procedere solo fino al ventesimo anno d'età. E Maria Cristina Scapol ne ha ormai cinquantatré.

Questa storia, che sembra un feuilleton alla Eugène Sue, inizia a Parigi nel 1947, gli anni in cui Charles De Gaulle fondava il partito nazionalista «Rassemblement du peuple français» e il regista René Clair girava capolavori come «Il silenzio è d'oro» e «La bellezza del diavolo». Rosalia Scapol, una ragazza di Treviso emigrata oltralpe in cerca ■ lavoro, viene ■ come dama di compagnia presso la famiglia Vallery-Radot.

Il seguito è da manuale: «Con mio padre fu amore a prima vista», seppur mantenuto all'oscuro della famiglia. ■



Maria Cristina Scapol decisa a dare battaglia per ottenere il riconoscimento di un suo diritto

DIRITTI ■ LA SIGNORA VIVE A TORINO DA QUANDO ERA BAMBINA

«Sono l'erede di Pasteur e ora voglio il mio nome»

avrebbe disapprovato un'unione ■ blesonata. Un amore vero. Dalla loro relazione clandestina siamo nati io e mio fratello Jean Louis, due nomi molto frequenti nell'albero genealogico dei Vallery-Radot. Philippe però non riconosce i piccoli, che altrimenti sarebbero diventati eredi ufficiali del patrimonio dei Vallery-Radot. ■ nel 1953, dopo aver fatto battezzare la bambina dall'abate Maurice Baurit nella chiesa di Saint-Germain D'Auxerrois, spedisce la trentaduenne Rosalia in Italia con una raccomandazione per la Michelin di Torino.

Cristina Scapol ■ archivio pieno ■ fotocopia ■ assegni e documenti: «Io e Jean-Louis siamo cresciuti in collegio nel capoluogo piemontese grazie ai soldi che papà inviava saltuariamente alla mamma attraverso l'abate Baurit. Nel

1962, durante uno dei loro incontri nella Ville Lumière, Philippe annuncia d'essersi sposato e Rosalia rompe definitivamente i rapporti. I figli ■ troppo piccoli per protestare: «Cosa potevamo fare noi ragazzi? Da quel giorno abbiamo cercato di contattare mio padre ■ mille modi, sembrava impossibile. L'ho rivisto a Parigi quando avevo trentasei anni e una figlia di quindici, Katia. Ci disse che eravamo una famiglia, sia pur anomala, e che avrebbe seguito tutte le procedure legali per ■ riconoscimento della sua paternità». Era il 22 novembre 1987, cinque giorni dopo Philippe Vallery-Radot sarebbe morto in seguito ad ■ intervento all'ospedale Pitié-Salpêtrière.

Oggi Maria Cristina Scapol vorrebbe tirar fuori la verità. ■ citato in tribunale le eredi del presunto padre, la moglie Vera Laure Rosa Vallery-Radot e le figlie Amyl Aude e Isabel- le, e promette di non mollare. Da Parigi la famiglia lasse ■ intendere che di mezzo ci sarebbe ■ questioni molto più veniali della nostalgia paterna. L'istituto Pasteur è uno dei principali distributori mondiali di brevetti. Vale a dire proventi da moltissimi zeri che toccano in sorte ai legittimi eredi del casato.

Lei ignora l'accusa e va avanti come un treno. Si è rivolta al tribunale di Torino che la ha riconosciuto il diritto, in quanto italiana, di richiedere l'esame del Dna sulle ossa paterne anche se son passati molti anni dal termine massimo previsto dalla legge francese. Come andrà a finire? I giudici di Parigi hanno l'autorità per respingere la richiesta, lasciando la causa e l'esito di questa storia infinita in sospeso. ■ se le cose doves-

sero mettersi così, Maria Cristina Scapol presenterà il caso alla Corte Internazionale dei Diritti dell'Uomo chiedendo di sciogliere il conflitto ■ giurisdizioni. Ha tutto pronto.

La legge francese

Maria Cristina Scapol ha citato in tribunale le eredi del presunto padre, ma a Parigi attendono senza apprensione. «I miei clienti ritengono infondata l'azione intrapresa contro di loro e sono tranquilli», afferma il legale italiano, l'avvocato Valeriano Ferrari. La questione, spiega Ferrari, è risolta: «Il signor Vallery-Radot è sepolto a Parigi e, posto che il magistrato italiano disponga il test del Dna, la Francia non lo autorizzerà perché non coerente con l'ordine pubblico nazionale. La legge francese prevede che l'azione per il riconoscimento giudiziale della paternità vada proposta, pena decadenza, entro due anni dal raggiungimento della maggiore età. E qui i tempi sono scaduti da un pezzo». Secondo Ferrari manca la prova principe, il Dna, e così la causa non ha grandi chance di successo.

SPECCHIO DEI ■ SOTTOSCRIZIONE NATALIZIA

Una Tredicesima per gli anziani soli

Si accendono le prime luci di Natale e si accende la solidarietà dei lettori de La Stampa. Anche quest'anno Specchio dei tempi lancia la sottoscrizione per la Tredicesima dell'Amicizia, destinata agli anziani più infelici, rimasti soli al mondo. A loro è rivolta un'iniziativa che si ripete per il trentesimo anno consecutivo e che mira a offrire un assegno (da ■ euro) a chi ha superato i 65 ■ ha perso il calore di una famiglia. Una simbolica mensilità in più per integrare una pensione ridotta al minimo che, nei mesi invernali, diventa ancora più «scorta» nell'ardua impresa di coprire tutte le spese, in questi mesi diventate ancora più grante. Il trentennale della Tredicesima è quest'anno ancora più significativo perché contemporaneo al mezzo secolo ■ vita della rubrica Specchio dei tempi, nata il 17 dicembre del 1955.

A questa gara di solidarietà partecipano ogni anno migliaia di lettori. Ma altrettanto importante ■ la collaborazione di centinaia di volontari di associazioni laiche e religiose che operano in città e provincia seguendo tutto l'anno le situazioni più difficili. Sono queste organizzazioni che raccolgono gran parte dei nominativi che vengono segnalati a Specchio dei tempi. Un contributo operativo viene anche da parroci, assistenti sociali, patronati sindacali e gruppi di ex-dipendenti delle maggiori aziende che ben conoscono chi ha disperato bisogno di questa stretta, frutto di una grande solidarietà popolare.

Determinante anche la tradizionale collaborazione del San Paolo-Tmi che, oltre a mettere a disposizione gli sportelli per raccogliere le offerte, provvede alla consegna diretta degli assegni ai pensionati nell'agenzia più vicina alla loro casa.

La prima tredicesima del 2004 è stata consegnata ad un anziano di 72 anni, Guerrino B., colpito da un grave ictus nove anni fa e per questa ragione inabile nei movimenti e ■ gravi difficoltà di parola. Vive in una casa popolare, con la sola compagnia di un bastardo di nome Miki. Le sue condizioni fisiche, particolarmente delicate, lo costringono a conti-



Al signor Guerrino la prima Tredicesima

nui controlli medici ed all'assistenza, ogni giorno, di mezza dozzina di farmaci diversi.

I versamenti possono essere effettuati con diverse modalità. Presso gli sportelli de La Stampa in via Roma 80, dal lunedì al venerdì (9-18, sabato 9-12,30); in via Marengo 32, dal lunedì ■ venerdì (8,30-13; 15-17, sabato escluso).

Se desiderate dare il vostro contributo attraverso Bonifico Bancario, è a vostra disposizione il conto corrente intestato a: Fondazione La Stampa Specchio dei tempi, c/c 120118, ABI 1025, CAB 1000, CIN R, San Paolo TMI, Sede di Torino, indirizzo, p.zza ■ S. Carlo 166, Torino. ■ bonifico è senza spesa se effettuato agli sportelli del San Paolo (che rilascia ■ ricevuta valida ai fini fiscali) e che registrano il testo che ■ vuole vedere pubblicato sul giornale. Chi usufruisce del servizio di Internet Banking può ■ il bonifico direttamente on line presso la propria Banca.

Per chi desidera dare il vostro contributo attraverso le Poste Italiane, è a disposizione il conto corrente postale numero 7104 intestato a La Stampa - Specchio dei tempi, via Marengo ■ 32, 10126 Torino, indicando il mittente, cui sarà inviata ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole vedere pubblicata.

Le offerte possono anche essere inviate per posta, inserendo nella lettera assegni e non contanti, indirizzandole a: La Stampa - Specchio dei tempi, via Marengo, 32, 10126 Torino, anche qui indicando il mittente, cui sarà inviata ricevuta, e annotando la dicitura che si vuole vedere pubblicata.



VOLVO S40 2.0 D KINETIC - EURO 3 CON FAP
PREZZO AUTOGRUP 24.400,00 ■



VOLVO S60 2.0 DS 185 CV KINETIC - EURO 4 CON ■
PREZZO AUTOGRUP 31.500,00 ■

CON EURO 4 E FAP CIRCOLATE SEMPRE



VOLVO V50 2.0 D ■ EURO 4 CON FAP
PREZZO ■ 25.900,00 EURO



VOLVO V70 2.0 DS 185 CV KINETIC - EURO 3 CON FAP
■ AUTOGRUP 35.900,00

Prezzi comprensivi di Vernice Metallizzata

FINANZIAMENTO DI 20.000 € IN 48 MESI A TASSO ZERO.

ENTRARE IN VOLVO OGGI E' ANCORA PIU' FACILE CON I VANTAGGISSIMI SCONTI ED IL FINANZIAMENTO A TASSO ZERO SU ALCUNE DELLE AUTO EURO 4 CON FAP IMMATRICOLATE PRESENTI IN CONCESSIONARIA. CORRI A TROVARCI. L'OFFERTA E' VALIDA FINO AL 30 NOVEMBRE

E UNA INIZIATIVA DELLA CONCESSIONARIA

AutoGrup

TORINO - C.so Giulio Cesare 334
Tel. 011.2458600

volvo
for life

24h

SERVIZI UTILI

Viabilità

Domani rallentamenti in via Grossi e in via Passo Buole, chiusura via Ferrante Aporti tra corso Casale e via Martiri della Libertà per lavori edili; dalle 12 spazzamento meccanizzato. Bani e di via Gamba. Lavori Aes in corso Galileo Ferraris tra via Vespucci e il civico e tra via Torricelli e via Vico, in corso Francia tra via Prarostino e via Trana, in piazza Marmolada, corso Rosselli e corso Racconigi.

Indice della qualità dell'aria

La scala di riferimento della qualità dell'aria

Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo a	Valore
1	Molto insalubre
2	Insalubre
3	Poco salubre
4	Media
5	Discreta
6	Buona
7	Ottima

Venerdì 28.10.2005 **4**

Giovedì 27/10/2005 **5**
 Mercoledì 26/10/2005 **5**
 Martedì 25/10/2005 **4**
 Lunedì 24/10/2005 **4**
 Domenica 23/10/2005 **3**
 Sabato 22/10/2005 **3**

Previsione per oggi

Domenica 30.10.05

Sulla Regione avremo ancora cielo soleggiato, e foschie mattutine, nuvolosità in incremento ad iniziare dalla Francia. Temperature stazionarie ma superiori alla media stagionale. Soleggiato ieri a Torino 19.5 di massima; 9.2 di minima e di umidità alle ore 18. Poco nuvoloso l'anno con 15.2 di massima, 10.2 di minima e 69% di umidità.

Farmacie di turno

ORARIO 7-19,30: Auto Stazione Porta Nuova.
 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): piazza Vittorio Veneto 10; via Nizza 15; corso Fiume 4; via Luini 41; via Exilica 46; piazza C. Bozzolo 11; via di Nanni 71; via Qualla 13; via Barletta 93; corso Francia 1/bis; corso U. Sovietica 591 bis; corso Tassoni 56/D; corso Belgio 41.
 DI NOTTE (19,30-9): corso Belgio 151/b; Nizza 65; Vittorio Emanuele II 66; piazza Messone 1.
 SERA (19,30-22,30): corso Francia 1 bis.
 APERTA 24 ORE: Venaria, via Leonardo da Vinci 50.
 INFORMAZIONI: 011/65.90.100; www.farmaciepiemonte.org.

Forse è il caso o forse è scoppiata una nuova moda. In quest'ultimo abbiamo ricevuto molte lettere: foto a colori e descrizione di vecchi documenti ritrovati in batti in soffitta o tra libri ereditati (l'indirizzo è Saper spendere, La Stampa, via Marengo 32, 10126 Torino; numero di telefono per parlare con Simonetta è 011-6568226, soltanto il lunedì e il venerdì, 10.30-14.30). Li ritrova si incuriosisce, poi si lascia trascinare dall'entusiasmo per le cose d'altri tempi e si rivolge a noi con una malcelata speranza: «Hanno valore? Vende? Li posso vendere?».

Alcuni li abbiamo sottoposti al parere dei nostri esperti, il dottor Pier Luca Monge e il professor Ferdinando Vigliani Cossolino, scegliendo tra i tanti ricevuti, ma la risposta è sempre la stessa: Citiamo la più recente, il dottor Monge per Gian, di Torino che può essere utile a tutti gli altri lettori con documenti più o meno analoghi, cioè atti di battesimo, di nozze, conti e pagamenti, prestiti di denaro. Spiega l'esperto: «Ci spiace dover dare una delusione, ma due di questi documenti sono relativi a prestiti di denaro e l'ultimo è un atto di battesimo: purtroppo non hanno alcun valore storico o di conseguenza nessun valore commerciale».

Abbiamo voluto pubblicare questa risposta perché si renda conto che non tutto ciò che è vecchio è piccolo tesoro. Per molti il valore affettivo o di curiosità, ma

Saper Spendere SIMONETTA

Solo vecchi documenti senza storia né valore

suno deve illudersi di poter trarre un guadagno e di riuscire a venderli. Tanto più che, come molti nostri lettori già sanno, Saper spendere non offre mai indirizzi o anche soltanto indicazioni per vendere un qualsivoglia oggetto.

★ Dopo queste delusioni, diamo almeno qualche buona notizia, anche se piccola. Renato B. di Torino ha inviato la foto di un dipinto che raffigura un giovane con un cesto di frutta su un braccio e un grappolo d'uva in una mano: «Vorrei sapere la scuola e eventuale provenienza e anche il valore commerciale, anche se per noi è forte quello affettivo avendolo acquistato il nonno negli Anni Trenta».

Spiega il professor Ferdinando Vigliani Cossolino: «È un simpatico dipinto napoletano della seconda metà dell'Ottocento. L'autore non è individuabile anche se è opera di buona qualità pittorica. Il valore commerciale è di circa 600 euro».

★ Vorrei avere un parere sul quadro in possesso di Maria G. di Torino - è dipinto su bronzo e firmato sul retro Guido Reas. Era di mia suocera ed è stato per lungo tempo in soffitta».

Il dipinto - l'esperto - raffigura la Madonna con Bambino e San Domenico ed è stato eseguito su rame. L'autore, del quale non si hanno notizie e che si firma al retro, è visso nell'Ottocento. Vale circa 300 euro.

★ Per Maria P. di Nichelino, «il dipinto di soggetto religioso - sostiene l'esperto - è piuttosto popolare e sembra anche in gran parte ridipinto: risale all'inizio del Settecento ed il suo valore è piuttosto modesto: 100 euro. Il quadro raffigurante "Ragazza con asinello" che la lettrice dice provenire alla nave Andrea Doria, sulla quale era imbarcato un suo parente ufficiale di marina, sembra stampato su tela e non dipinto. Questo era una tecnica molto usata all'inizio del '900 per riprodurre quadri: 50 euro».

★ Per Maurizio B. di Chieri. Secondo l'esperto «sono entrambi dipinti piacevoli e da arredamento i loro autori sono rimasti pressoché sconosciuti e non hanno riscontro sul mercato. Valgono 300 euro caduno».

★ Per Vittorio M. di Torino: «Il suo paesaggio di campagna è di un pittore minore francese - dice l'esperto - attivo nella prima metà dell'800 e del quale non si hanno notizie; 300 euro».

simonetta.conti@lastampa.it



SHOPPING NEWS

Seppur altissimo, il suo arrivo in città è avvenuto in sordina: Chanel ha aperto la sua prima boutique monomarca quasi in punta di piedi, senza clamore, tanto che il cocktail inaugurale avverrà solo il 1° novembre (ore 17-20), in contemporanea con il lancio della nuova linea Crociera. Da qualche settimana appena la griffe campeggia sull'ingresso dello show room in via Lagrange 2, gestito direttamente dalla maison parigina: 140 metri quadri di alta classe, con giochi di specchi e utilizzo del bianco e nero, concepiti dall'architetto americano Peter Marino.

Ad avere il lusso in casa Torino si sta abituando, in centro approdano nuovi marchi, ampliano i locali. Mentre Arino ha chiuso i battenti in via Roma angolo piazza Castello (si cerca una nuova destinazione per i locali), accanto, dove prima c'era il negozio Stranese, sono approdate le linee femminili di Compagnia Italiana, Virgin, Phard e Divina. Per metà novembre è atteso il raddoppio della boutique Louis Vuitton, ancora celato dai pannelli da lavori in corso. Il vernissage si terrà il 17. Forse già prima di Natale, in via Roma 53, in quelli che erano i locali del San Carlo Woman Store, aprirà un punto vendita della casa H&M. Il colosso svedese dell'abbigliamento (anche svizzeri a prezzi modici. Si troveranno le collezioni della stilista Stella McCartney, realizzate apposta per il grande magazzino. A cifre finalmente abbordabili.

SALONE DEL VINO OGGI L'ULTIMA GIORNATA DELLA KERMESSA AL LINGOTTO FIERE

I grandi passiti piemontesi incontrano il cioccolato

Florenzo Fanero

Un vecchio detto piemontese racconta che dalla botte piccola nasce il vino migliore, così si può dire del Salone del Vino che non potrà fare, per ora, concorrenza a Vinitaly di Verona, ma annovera fra le proprie file produttori di ottimo valore che presentano etichette di prestigio. Oggi è l'ultimo giorno per girare fra gli stand e per scoprire tutte le curiosità che vengono proposte nell'area che è destinata allo Shopping di Barco, ma anche assistere al gemellaggio con Dolci, i dolci e la cioccolata dell'eccellenza artigianale piemontese.

Le porte al Lingotto Fiere, via Nizza 294, sono aperte dalle 10 alle 19. Oggi è la seconda giornata di apertura anche al pubblico: il biglietto è di 10 euro, compreso un coupon da 5 euro per lo Shopping di Barco, degustazioni e acquisto di bottiglie pregiate.

La giornata conclusiva della kermesse del vino si preannuncia lunga e movimentata. Si inizia alle 10 nella Sala Gialla con la degustazione promossa dall'Enoteca dei vignai autoctoni. Sempre in mattinata, dopo la presentazione del calendario 2006 di Donna Sommelier Europa e del forum su «Le donne, i vini e i giochi», con riferimento a quelli di Torino 2006, e la partecipazione di Livia Berruti (nell'Area istituzionale della Regione), degustazione con «Il Collio si presenta», parlano i vignaioli, nella

Cento bollini fanno un anno il figlio di una donna sieropositiva o maleda, 1000 bollini fanno vivere per un anno un adulto che ha il problema dell'Aids o danno sostegno a tutta la famiglia: sono gli obiettivi del progetto Wine for Life presentato ieri al Salone del Vino della Comunità di Sant'Egidio durante la premiazione del Tre Bicchieri. Dice Mario Marazziti, portavoce della Comunità: «Wine for Life è un bollino rosso sulle bottiglie che grandi e piccoli produttori hanno acquistato a 1 euro ciascuno. Così chi acquista nello scaffale di un'enoteca o al ristorante o dal produttore stesso sa che mezzo euro è già stato versato per combattere l'Aids in Africa».

Soddisfatti dell'accoglienza al Salone? Ancora Marazziti: «Certo, perché fra i 245 vini che sono stati premiati dalla Guida d'Italia con i Tre Bicchieri ben 50 etichette fanno già parte di Wine for Life».

Il primo possibile passaggio potrebbe essere quello di scrivere in ogni quadretto TUTTI i numeri possibili, dopo aver eliminato dalle nove cifre quelle già presenti nella riga, nella colonna e nella sottogriglia a cui il quadretto appartiene.

Il Sudoku

LA REGOLA

Esiste una sola regola per giocare a sudoku: bisogna riempire lo schema in modo che ogni riga, ogni colonna e ogni riquadro contengano i numeri dall'1 al 9. La condizione è che nessuna riga, nessuna colonna o riquadro presentino due volte lo stesso numero.

数独

MEDIO

			8	3				
3								1
1				7		6	9	
			5			9	7	
	9	3				4	2	
	5	4		6				
5	3		7					8
2								7
			2	5				

DIFFICILE

		2	5			3		9
				3	8			
				2				5
	9		4				2	
6								8
	5		2			4		
1			2					
			7	6				
3	6			9	5			

SUGGERIMENTI

Partite nella dove ci sono più numeri già presenti, tirate a indovinare, inserite la cifra solo quando siete certi. Ricordate che per ogni gioco la soluzione è una e una.

Le soluzioni dei giochi di ieri

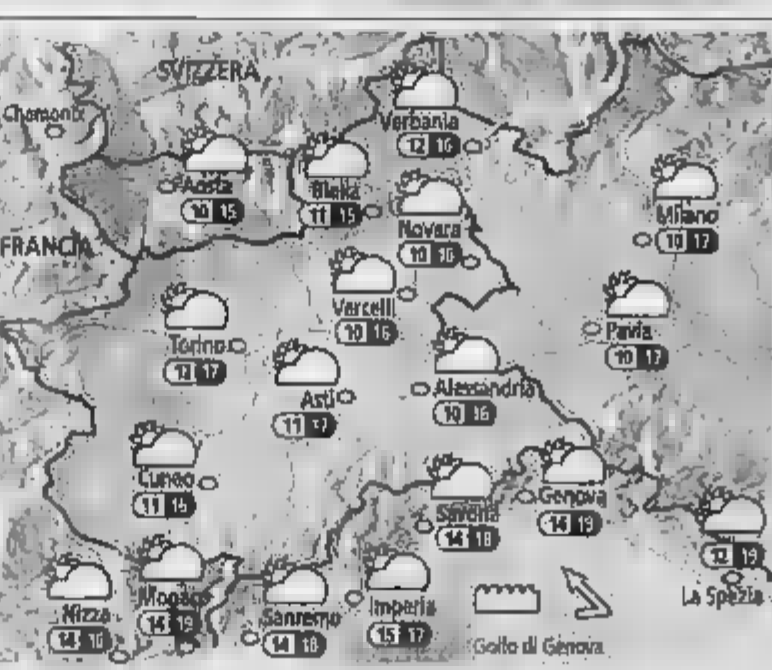
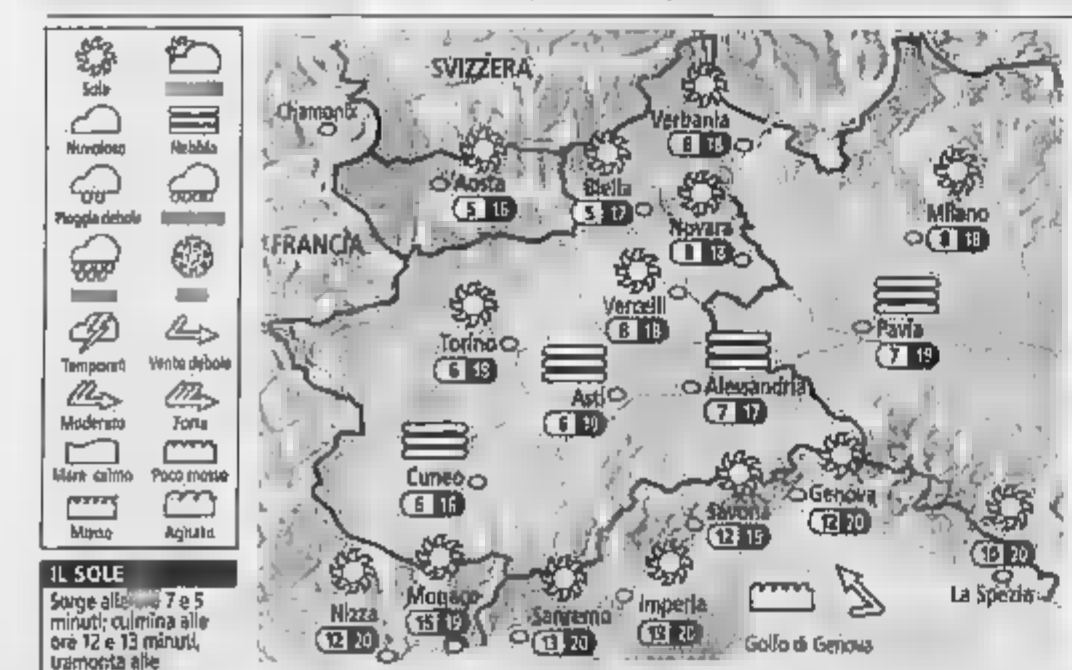
CONTINUA

8	9	5	4	2	7	1	6	3
2	1	4	6	9	3	5	8	7
7	6	3	5	8	1	4	2	9
9	5	7	1	6	4	8	3	2
6	8	1	2	3	5	7	9	4
3	4	2	9	7	8	6	1	5
4	3	9	8	5	6	2	7	1
5	7	6	3	1	2	9	4	8
1	2	8	7	4	9	3	5	6

8	6	7	4	3	9	5	1	2
2	5	9	6	1	8	3	4	7
1	4	3	7	5	2	8	9	6
8	3	5	9	4	7	1	2	8
4	8	1	5	2	3	7	6	9
7	9	2	8	6	1	4	3	5
5	7	4	3	9	6	2	8	1
9	1	8	2	7	4	5	6	3
3	2	6	1	8	5	9	7	4

Bolettino Meteo • Piemonte • Liguria • Valle d'Aosta

A CURA DI METEO ITALIA® - www.meteoitalia.it



IL SOLE
 Sorge alle ore 7 e 5 minuti; culmina alle ore 12 e 13 minuti; tramonta alle ore 17 e 20 minuti.

LA LUNA
 Si leva alle ore 4 e 7 minuti; cala alle ore 16 e 13 minuti.

OGGI Al mattino tempo buono su gran parte del territorio: foschia densa o qualche banco di nebbia probabile in pianura, specialmente a Sud del Po. Temperature minime stazionarie, con aria piuttosto fredda. Nel pomeriggio nubi in aumento a partire dalle Alpi Piemontesi. Temperature massime stazionarie, aria piuttosto mite. Vento debole o assente.

DOMANI Mattinata con nubi sparse, a tratti compatte, da in montagna che in pianura; rischio di pioggia molto basso. Temperature minime in aumento. Nel corso del pomeriggio copertura nuvolosa sempre più compatta, con le prime piogge in arrivo prima di sera sulla Valle d'Aosta. Temperature massime generalmente stazionarie. Vento debole o del tutto assente.

ANTIQUARIATO

MATTA ANTICHTA

Iniziativa di Cultura Artistica
 Galleria d'Arte
 Vendita e Consiglieria

ORIGINE MOBILE - DIVERSI
 2 ALBERGHI - DIVERSI
 5 ALBERGHI - DIVERSI

Via Torino 1
 10121 TORINO

dal 10.00 alle 12
 dal 15.00 alle 19.00

TEL. 011/241.1177
 FAX 011/241.1174
 www.mattadei.it

il fresco con il sole

Domande di stile - al club una di mille

alternative

Tel. 011/241.1177

SUSA TRE I SITI CHE DOVREBBERO VENIRE PICCHETTATI DAI TECNICI DELLA SOCIETÀ LfT, PREVISTA LA PRESENZA DI MOLTI SINDACI ANTI-ALTA VELOCITÀ

Tav, domani il via ai sondaggi

Ma i comitati sono sul piede di guerra e pronti a una massiccia mobilitazione

Fulvio Morello

Tav: tutto pronto per il via ai sondaggi. Domani, LfT (la società incaricata dei lavori) prenderà possesso di tre terreni a Mompantero. Ma il popolo «No» non c'è stato ad è pronto a scendere sul sentiero di guerra, a mobilitarsi ancora una volta contro lo scempio annunciato di una valle già mille volte ferita da speculazioni e interessi di bottega.

Tre i siti che dovranno venire picchettati dai tecnici delle società «Lyon - Tourin ferroviaria»: tre terreni a 850 metri quota, raggiungibili soltanto da un'unica strada, in gran parte sterrata e adoperata come epista tagliafuoco. E qui, nonostante tutte le difficoltà del caso saliranno gli oppositori del Tav. Per i comitati passeranno dalla borgata Urbiano di Mompantero e saliranno sempre più su, verso il Rocciamelone.

in direzione della borgata Chiambarlando, verso le frazioni Frevetti, Castagnaretto e Labrun.

Se, anche stavolta, la mobilitazione sarà imponente questo ancora non si può sapere. Ma già nel pomeriggio e nella serata di ieri, a Bussolengo, il

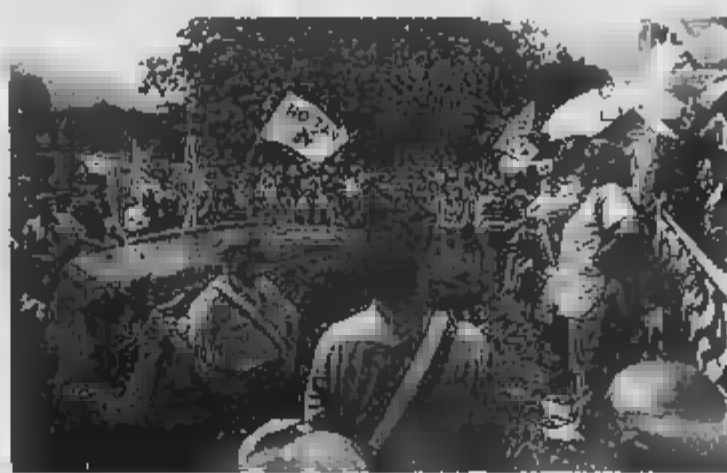
Oggi in molti saliranno verso le montagne dove passeranno la notte all'aperto

riuniti i comitati istituzionali per decidere la strategia da adottare lunedì. Per tentare di forzare i blocchi stradali che certamente saranno istituiti dalle forze di polizia mobilitate in gran numero.

Alberto Perino, uno dei più storici dei comitati spontanei, ha

nei anti «No» velocità ha una proposta: «Tre proprietari sono anziani e certamente saliranno i loro terreni; andremo quindi noi in massa a rappresentarli per la presa di possesso di LfT. E Adriano Vottero, assessore del comune di Mompantero aggiunge: «Lunedì all'alba mi farò trovare alla frazione Urbiano con centinaia di deleghe firmate che verranno distribuite a chi chiederà di voler rappresentare i proprietari dei terreni e salire verso i tre siti». Ma già nel pomeriggio di oggi la montagna del Rocciamelone in località Seghino sarà popolata di rappresentanti.

Tav che si sono dati appuntamento per le 14,30 per una merenda nei prati. «Portatevi dei vestiti pesanti perché passeremo la notte lassù, all'aperto, magari dentro qualche tenda che monteremo all'ultimo momento in modo di attendere i rappresentanti di LfT». «Ci saranno tutti e ci saranno anche molti studenti aggiunge Nicoletta Dosio anima di Rifondazione Comunista di Bussolengo. «Con la gente dei comitati, con gli «No» del Tav»



Una manifestazione di sindaci e abitanti contrari al Tav

un documento sul No al Tav e io ai soci. Oggi. Arriveremo a Mompantero alle ore 7: saremo tutti con la fascia, in veste istituzionale. Insomma: la protesta sfiderà il freddo, i disagi ed i divieti salirà fino alle pendici del Rocciamelone. A chi ha paura che la giornata degeneri in scontri la replica dei comitati è pronta: «Polizia e carabinieri non possono certo caricare cittadini inermi che vogliono soltanto difendere il loro territorio».

Ma quello di lunedì non è l'unico appuntamento importante per il popolo «No Tav». In arrivo, anche la data ancora stata fissata, c'è l'occupazione dei terreni per il grande cantiere di Vanaus, dove dovrebbe essere realizzata una galleria di circa 10 chilometri. Se e quando si farà dipende da tanti fattori. Non da ultimo dalla resistenza che i tecnici di LfT incontreranno lunedì mattina.

RIVARA LA VITTIMA, DI 25 ANNI, ABITAVA AD OGLIANICO

Muore nello schianto contro un fuoristrada

È morto mentre l'elicottero del 118 lo trasportava all'ospedale San Giovanni Bosco. Troppo gravi le ferite riportate da uno schianto tremendo tra la moto e un fuoristrada. Troppo, per sopravvivere. Fabrizio Vitella aveva 25 anni, abitava ad Oglianico con la famiglia e lavorava come operaio in un'azienda di stampaggio a caldo di Forno Canavese. Una passione: le due ruote. La sua Honda RR bianca e che ieri pomeriggio, sulla provinciale per Levone, a due passi dal centro storico di Rivara, lo ha ucciso. I carabinieri del nucleo radiomobili di Venaria hanno dubbi sulla dinamica. Sull'asfalto, accanto a quello che rimane della

moto, ci sono le tracce dello schianto. Che sia stato un impatto violentissimo, si capisce da come è ridotta la portiera destra del fuoristrada. L'autista, Walter Perona, 55 anni, pensionato di Forno Canavese, è sotto choc, ma illeso. È stato accompagnato lontano dal luogo dell'incidente. Erano poco passate le 16: Perona superato l'incrocio tra la strada principale del paese e la provinciale per Levone. Doveva svoltare a sinistra per entrare in una via laterale. «Forse aveva il solo in faccia, non si è accorto della moto, azzarda qualcuno. Vitella arrivava dalla direzione opposta, probabilmente a forte velocità. Si è trovato di fronte



La moto semidistrutta dopo lo schianto a Rivara

fuoristrada che già aveva iniziato la manovra. Una botta terribile. Il ragazzo è stato scaraventato sull'asfalto, la parte anteriore della sua Honda, finita sul ciglio della carreggiata, non si distingueva quasi più. «Ho un rumore fortissimo, sono scesi in strada, ha raccontato la donna, e come lei decine di persone che a quell'ora passeggiavano in piazza o erano in casa. Hanno dato loro l'allarme: Fabrizio Vitella non si muoveva, nemmeno la tuta da centauro è servita ad attutire il colpo.

INCIDENTE A CAMBIANO

Scontro frontale tra due utilitarie Tre feriti ricoverati all'ospedale

Tre persone sono state ricoverate all'ospedale Maggiore di Chieri, dopo un incidente stradale all'incrocio tra via Circonvallazione e via Camporilla, a Cambiano. Poco dopo le 9,30 una Opel Agila si stava immettendo sulla provinciale, quando si è scontrata contro una Fiat Punto, che proveniva dalla sua destra. Lo scontro è stato violento. L'utilitaria tedesca si è capottata

su un fianco. Sul posto insieme al 118 e alle forze dell'ordine, sono arrivati i vigili del fuoco di Chieri e Santena. In prognosi riservata gli occupanti della Opel, Francesco Piovano, 75 anni, e Caterina Longo, entrambi di Chieri, e l'autista della Punto, la quarantaseienne Agnese Favaro di casa a Cambiano. I prognosi rimane al momento riservata, ma nessuno è in pericolo di vita.

I volontari della Croce Bianca di Valperga e l'equipe di medici ed infermieri del 118 hanno cercato di rianimarlo per più di mezz'ora. Niente. Allora è stato deciso l'ultimo disperato tentativo: portarlo in elicottero al San Giovanni Bosco. Ma lì è

SAN GIULIANO

Il vigilante ha ucciso l'operaio è stato accusato omicidio colposo

«Credevo che la pistola fosse scarica, per questo ho premuto il grilletto senza preoccuparmi. Volevo solo scharzare e mi ero accorto che nel tamburo era rimasto un colpo. Poi ho sentito il fragore dello sparo e ho visto Vincenzo cadere a terra, perdere sangue dal petto. Ho subito chiamato i carabinieri e il 118, per spiegare quello che era successo, ma, non c'è più niente da fare. Com'è potuto fare, perché... Non riuscirò più a vivere, un uomo finito». Claudio Argiolas, 51 anni, Piosasco, il vigilante dell'Alcat di San Carlo Canavese, lo ha ripetuto decine e decine di volte al comandante del nucleo operativo provinciale dei carabinieri Mauro Masic e al magistrato Emanuela Pedrotti durante l'interrogatorio nella caserma di Chieri, durato fino a notte fonda. Poi la guardia giurata dell'azienda di strada Corio, è stata arrestata con l'accusa di omicidio colposo aggravato.

Per gli investigatori non avrebbe mai e poi mai, soprattutto per scherzo, dovuto puntare il revolver «Amadeo Rossi» calibro 38 special «quel» l'uomo che da più di quindici anni. Per diverse gli inquirenti hanno sentito anche i compagni di lavoro della vittima, che era capoparto presso, anche se nessuno di loro ha assistito al fatto avvenuto davanti alla guardiola del sorvegliante. Hanno cercato di capire se tra i due ci fosse stato qualche attrito, delle tensioni, anche in passato. Nulla di tutto questo. Ieri a Nole, dove Vincenzo De Angelis abitava, San Vito con la moglie Flora Marchese e le due figlie di 8 e 12 anni, la gente non parlava d'altro. «De Angelis l'avevo visto solo qualche giorno fa qui in municipio durante una convocata per discutere sul servizio della mensa scolastica», ricorda sorpreso Roberto Viano, il sindaco di Nole. «Francamente faccio fatica a credere che possa essere successa una tragedia del genere, è assurdo, inaccettabile». Infatti, «Vincenzo era sempre allegro, nella vita privata che sul lavoro», dicevano ieri i suoi compagni dell'Alcat. «Non potevamo mai perdonare quel vigilante». (g. già.)

«Appassionata opera prima, un bel italiano.»

(IL MESSAGGERO)

«Il film rivelazione della Mostra di Venezia.»

(LA STAMPA)

«Un ottimo debutto, applauditissimo.»

(CORRIERE DELLA SERA)



MASSIMO

«Ben recitato e benissimo girato.»

(La Repubblica)

«Una Margherita Oscar.»

(Panorama)

«Margherita Bay e Luca Zingarelli sono eccezionalmente bravi.»

(Corriere della Sera)



ALFIERI - CENTRALE

ELISEO - NAZIONALE - PATHÉ LINGOTTO

Una commedia romantica, leggera,

piena di fantasia e incredibile dinamismo

IL SEQUITO DE L'APPARTAMENTO SPAGNOLO

AUDREY TAUTOU CÉCILE

KEVIN BISHOP EUGENIA OBRATSOVA



BAMBOLE RUSSE

CÉDRIC KLAPISCH

OLIMPIA E STUDIO RITZ



OLIMPIA E STUDIO RITZ

UNA NUOVA TRILOGIA EPICA HA INIZIO



REPOSI IN ESCLUSIVA

VOLA AL CINEMA, IL CARTONE PIÙ DIVERTENTE

DELL'ANNO STA PER COMINCIARE

FRATELLI MARX - MEDUSA
NUOVO VALENTINO -
PATHÉ LINGOTTO

OSCAR 2006 - CANDIDATO

MIGLIOR FILM STRANIERO

Se ne dice una di troppa

e non val scappare, se ne dice una di troppa

e non si capisce, se ne dice una di troppa

e non si capisce, se ne dice una di troppa

Vinci Marzotto presenta

L'AMORE BASTA MAI

un film di Maria Filom

ERBA

L'ITALIA AGLI OSCAR 2006

la BESTIA nel CUORE

ALFIERI

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

Dal 1988

certifichiamo la vostra carne

La carne bovina ti dà di più.



Realizzato con il concorso finanziato dalla Regione Piemonte, Assessorato Ambiente, Agricoltura e Qualità.

PUBLI 3 Torino

CARNI BOVINE DAL PIEMONTE

Cerca le macellerie che espongono questo marchio!

**Ti garantiscono un prodotto sano, genuino
e controllato in tutte le sue fasi produttive.**



AGRIPIEMONTE CARNE
C.so Vittorio Emanuele II, 58
10121 Torino - Tel. 011.362.93.06



ASPROCARNE PIEMONTE
Via Silvio Pellico, 10
Tel. 011.971.53.08

**Trova l'elenco delle macellerie aderenti alla pagina
www.asprocarne.com
www.lacarneseneascegrati.it**

VIABILITÀ IN TILT LA STRADA POTREBBE RIAPRIRE ENTRO L'ANNO, NUMEROSI I DISAGI E LE PROTESTE

Avigliana, otto indagati per la frana sull'ex statale

Si tratta del direttore dei lavori, progettisti e funzionari

Alberto Gallo

Otto avvisi «comparire» sono stati inviati a direttore dei lavori, progettisti, funzionari della Regione e dell'Agenzia Torino 2006 per la frana che blocca da un anno l'ex statale 589 a cinquecento metri dalla spianata cui appenderanno i 3 chilometri del «variante» Avigliana in corso di realizzazione. L'accumulo di materiale inerte, estratto dalle gallerie in costruzione poco lontano, in un'area prossima a una torbiera ha provocato danni per 3,8 milioni di euro. Tanto costerà il ripristino della strada lungolare, via diretta da Avigliana a Trana, e quello eventuale di un vicino casaggio sgomberato da tempo. Senza considerare i disagi di chi percorreva quotidianamente l'ex statale in quel tratto. Per cui si è atteso a fondi olimpici per riaprire la strada, entro l'anno (si spera).

I pm Cesare Parodi e Paolo Toso procedono per un reato colposo di «dannosa»: l'aver provocato una frana per «negligenza» e «imprudenza». Avvisano per le mani una perizia dell'Agenzia Torino 2006, committente dei lavori, che rilevava errori ed omissioni nella scelta del sito, poi franato, per l'accumulo dei materiali da scavo del vicino cantiere della tangenziale. I magi-

strati hanno affidato ad esperti la loro fiducia la verifica di questo lavoro e, alla conclusione, iscritto nel registro degli indagati l'ingegner Vincenzo Procopio, uno dei progettisti della nuova bretella autostradale e direttore dei lavori dell'opera. Procopio, già direttore dei lavori dell'autostrada Torino-Bardonecchia, è il più noto dei professionisti coinvol-

Sotto accusa l'accumulo di materiale inerte in un'area prossima a una torbiera

cati con i loro avvocati per mercoledì prossimo in procura. Lo stesso reato è stato ipotizzato per i co-progettisti di Musinet (società Sital), l'ingegner Berti e l'architetto Giovannetti. Indagati anche un funzionario regionale; il responsabile cantieri della Grassetto spa (capofila dell'associazione temporanea di imprese che ha vinto l'appalto per il secondo lotto); l'architetto Sergio Manto, dirigente tecnico dell'Agenzia Torino 2006, e due controller di Italstet di Roma. Quest'ultima società, specializ-



Un'immagine della frana che da un anno blocca il traffico sulla ex statale 589

zata nel monitoraggio di progetti di opere pubbliche, è chiamata in causa per il lavoro dei suoi tecnici ad Avigliana: hanno attestato ciò che non potevano. Ossia, che nel sito prescelto per scaricarsi tonnellate di materiali inerti fossero effettuati carotaggi, tanto più adeguati, per scongiurare

ogni possibile danno, diretto e collaterale. Il sindaco Avigliana, Carla Mattioli, racconta questa storia: «È stato riferito che si sarebbe fatto riferimento ad un modello geologico che i progettisti sarebbero arrivati a procurarsi. In base a quel modello, non avrebbe dovuto esservi più torba,



Il sindaco Carla Mattioli

in quell'area. Invece c'era e c'è». «Il progetto prevedeva che parte del materiale di riporto - prosegue il sindaco - venisse depositato in una cava a monte, un'altra parte subito sotto, a gradoni verso la strada, a lato della quale, infine, si doveva accumulare il resto per poi ricavarvi una pista ciclabile. In realtà, si è scaricato tutto in un mucchio anziché spal-

Dopo l'indagine potrebbe aprirsi un contenzioso per un risarcimento milionario dei danni

marlo, agendo in fretta e senza dare all'area, fragile il profilo idro-geologico, di assorbire la pressione di tonnellate di terra e pietrisco».

Un milionario risarcimento dei danni potrebbe aprirsi gli esiti di quest'indagine. Che, tuttavia, pare promettere anche per un altro aspetto: il ricorso di Italstet come controller di progetti voluti dall'Ares Piemonte al tempo direzione dell'ingegner Chiantone. Un incrocio che potrebbe interessare anche l'ingegner Procopio.

inbreve

Volpiano
Due amici
in carcere

Eseguendo due ordini di carcerazione emessi dal Tribunale, i carabinieri di Volpiano hanno arrestato il paese due amici originari di Pinerolo, devono espiare una pena per violazione legge gli stupefacenti. Giovanni Demarco, 40 anni, San Giovanni 40, deve scontare 8 anni di reclusione a pagare 46.000 euro di multa, mentre Antonio Agresta, 40 anni, via Berta 30, deve scontare 8 anni, 1 mese, 10 giorni di carcere e sborsare 62.666 euro di multa.

Chivasso

Presentata ieri la stagione teatrale

È stata presentata ieri mattina la Stagione Teatrale «Chivasso» Scena, promossa dal Comune sotto la direzione artistica di Livio Viano. Otto appuntamenti in programma dal 1° dicembre al 4 aprile 2006, con la partecipazione di Johnny Dorelli, Antonio Salinas e Elia Pandolfi.

Villar Dora

Questionari e contributi

Il Comune sta inviando a tutte le famiglie un questionario, predisposto dall'Asl 5, per il censimento della popolazione residente a cui dovranno rispondere obbligatoriamente tutti i cittadini - anche se non proprietari di cani - entro il 12 novembre. Il secondo questionario, da restituire entro il 15 novembre, è relativo a un'indagine conoscitiva sulla mobilità dei villardorati con cui s'intende valutare la necessità di istituire un servizio-navetta verso la stazione ferroviaria di Avigliana, a servizio di studenti e lavoratori pendolari. Il Comune ha inoltre indetto un bando per l'assegnazione di contributi rivolti a pensionati con più di 65 anni d'età e con basso reddito. Le domande possono essere presentate all'ufficio Anagrafe a partire dal 31 ottobre fino al 30 novembre.

Cinzano

Sagra dei vini sulla collina

Autunno con la Sagra dei vini oggi a Cinzano, sulla collina torinese. Dal mattino nel centro storico c'è la mostra mercato dei prodotti agricoli e dell'artigianato e si può degustare i vini agli stand itineranti gestiti dall'Asl. Alle 10 si danno appuntamento le auto d'epoca del Motor club. Settimanale, alle 15 si può seguire la visita storico-artistica di Cinzano.

La D'Ascenzo prorogata al Maurizio

Prorogato il commissariamento dell'Ordine Mauriziano. A nicare la decisione Consiglio ministri lo stesso commissario, Anna D'Ascenzo, «è stata accolta» richiesta di proroga del provvedimento esistente - dichiara il prefetto - fino alla conclusione dell'iter di approvazione dello statuto della fondazione dell'Ordine Mauriziano.

D'Ascenzo specifica di ricevuto telefonicamente il notaio e di non ancora tra le mani il documento formale di proseguimento dell'incarico.

Intanto il nuovo statuto dell'ente è in queste settimane allo studio dei tre ministeri di competenza: Interno, Ambiente e Giustizia. Dovrà quindi passare all'esame delle commissioni camerali. E solo quando verrà definitivamente approvato potranno essere nominati il presidente o il consiglio d'amministrazione della fondazione. Soltanto in quella fase, dunque, i commissari potranno definitivamente decadere dal loro incarico.

«La bozza dello statuto - afferma il commissario D'Ascenzo - è stata inviata a Roma a febbraio» mi auguro che l'iter di approvazione subisca un'accelerazione».

Sulla questione era intervenuta anche la presidente Mercedes Bresso: «Non vorremmo che questa situazione di attesa del via libera allo statuto fosse motivazione e causa di una ulteriore e non più accettabile proroga. Parole scritte, non più di dieci giorni fa, dal presidente della Regione in una lettera al ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu, in cui chiedeva la fine del commissariamento».

L'attuale gestione dell'Ordine - aveva sostenuto Bresso - non garantisce le esigenze rappresentative locali e del territorio e il confronto con le istituzioni piemontesi. La presidente, infatti, nella missiva aveva sottolineato che il rapporto tenuto dall'organo commissariato con gli enti istituzionali piemontesi è stato in questi anni poco collaborativo, non insistentemente. Le sue considerazioni non hanno evidentemente influito sulle decisioni del governo di prolungare il commissariamento.

Intanto, appena confermata nel incarico, Anna Maria D'Ascenzo pensa già alle prossime mosse. «Ho saputo che la Regione Piemonte intende pagarci 25 milioni di euro che ci deve per gli ospedali e posso assicurare che, appena ci i soldi, salderemo prima parte dei debiti dell'Ordine Mauriziano», conclude il prefetto.

Sono trascorsi così più di tre anni da quando l'Ordine Mauriziano è stato commissariato. Era il 13 settembre quando venne presa la decisione in seguito al grave dissesto finanziario accertato dagli ispettori ministeriali.

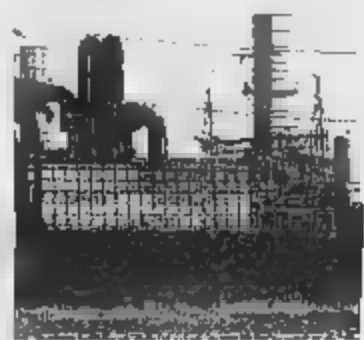
DIDERO FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA BONIFICA

Fonderia Beltrame Bloccata l'attività

Un grande interrogativo incombe sulla data di riapertura della fonderia Beltrame spa la cui attività è stata bloccata dopo l'allarme radioattivo. I reparti speciali dei vigili del fuoco di Torino hanno accertato che non esiste pericolo di contaminazione all'esterno dell'azienda ma all'interno dovranno stoccare le polveri il livello di radioattività sarebbe 40 volte la soglia delle normali situazioni ambientali. L'allarme era stato dato dalla stessa azienda dopo che il portale di uscita dei mezzi aveva rilevato una contaminazione radioattiva al passaggio di un autocarro carico di polveri di fusione.

Ora, dopo i controlli dei pompieri, dei tecnici dell'Arpa e dell'Asl 5 è disposto l'ordine di

sequestro del magazzino dove vengono stoccate le polveri, del deposito di 300 tonnellate dell'autocarro da cui era partito l'allarme radioattivo. «Questi locali dovranno venire bonificati e le polveri portate in un sito sicuro», ha affermato Vincenzo Procopio, medico dell'Asl 5 - al momento attuale non c'è rischio per le persone». Il materiale radioattivo è stato accertato che sarebbe il Cesio 137, isotopo artificiale che si forma nei processi di fissione nucleare. «Potrebbe essere un rilevatore di qualche macchinario finito nel rottiame e non rilevato all'ingresso in azienda perché protetto da piombo ha sottolineato Vincenzo Procopio. analogo allarme un



La Fonderia Beltrame

materiale radioattivo si era già verificato lo scorso anno nell'azienda Beltrame di Vicenza. Ora i 120 dipendenti dell'acciaieria - quindi in cassa integrazione fino a riapertura del reparto. «Sarà una fermata lunga perché dovrà venire bonificato tutto l'impianto dell'abbattimento fumi - afferma il sindacalista Giuseppe Jacovella - lunedì chiederemo però all'azienda di conoscere lo sviluppo dell'indagine in corso. Vogliamo garanzie sulla salute dei dipendenti». (f. mer.)

RIVOLI DIVERSE LE ABITAZIONI RIMASTE SENZ'ACQUA

Si brucia un cavo Acquedotto in tilt

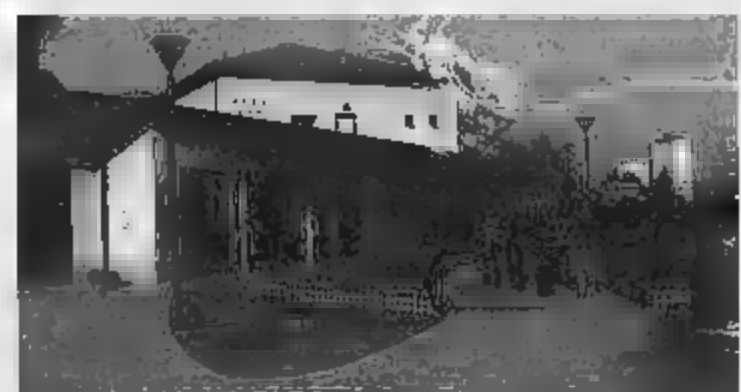
Un cavo che si brucia dai rubinetti inizia a bruciare l'acqua. E quello che è successo ieri pomeriggio a Rivoli. Un elettrico di media tensione, che alimentava le pompe della Sma e Tetti Neiroutti, è bruciato. Il successo verso le 17.30 - precisa Paolo Romano, amministratore delegato della Sma - forse a causa di un surriscaldamento. E l'interruzione delle energie elettriche ha bloccato il flusso di acqua. Tetti, dove si trovano le pompe, al serbatoio su un alto al castello. I primi a rimanere senz'acqua ieri sono stati i residenti della piccola frazione rivoltina di Tetti. Il problema si è in breve allargato.

«La richiesta di acqua era molto elevata - puntualizza Ro-

mano - e questo ha portato in poco tempo all'esaurimento delle scorte nel serbatoio. Così, nel tardo pomeriggio, anche nel centro storico i rubinetti hanno iniziato a bruciare all'asciutto. Le nostre squadre hanno subito posizionato il gruppo elettrogeno di emergenza per riprendere la distribuzione - aggiunge - Ma l'acqua è tornata regolare solo in tarda serata».

A rassicurare i cittadini che vedevano i rubinetti singhiozzare e vuoto, sono stati sia i vigili urbani che hanno girato per la città spiegando qual è il problema, sia le centraliniste - call center della Sma, che sono state subissate di telefonate degli utenti invecchiati e assetati. (p. rom.)

VINOVO OSPITERA' ANCHE DONNE VITTIME DI VIOLENZE



La casa accoglienza inaugurata ieri a Vinovo

Una casa-accoglienza riservata ai disabili

Una casa-accoglienza per infondere speranza alle famiglie con carichi disabili intellettivi, e donne vittime di violenza domestica. A Garino, al confine tra Vinovo e Nichelino, è stata inaugurata ieri la nuova struttura del consorzio socio assistenziale territoriale, battezzata «l'arca nel bosco», gestita dall'associazione «Sogno di una casa». L'edificio è suddiviso in due parti: una residenza permanente per disabili, in tutto dieci ospiti, con stanze colorate, sale ricreative, laboratori per attività fisiche ed educative; due mini-alloggi per offrire per accogliere donne e

i loro figli, con gravi disagi familiari alle spalle. «Questa casa nasce per dare una risposta concreta a due tipologie di problemi - spiega il direttore consorzio Virgilio Scansetti - garantire un futuro ai ragazzi disabili quando non avranno più i genitori, e sostenere le famiglie in crisi, soprattutto di maltrattamenti e violenza, dove c'è ancora spazio per un recupero dei rapporti, prima dell'intervento definitivo dei tribunali. La struttura, realizzata alle spalle delle scuole elementari di Garino, è costata circa 1 milione e 250 mila euro. (m. pag.)

RIVOLI LA SALITA MECCANIZZATA CHE PORTA AL CASTELLO

Il raduno delle Ferrari a Venaria

Appuntamento di prestigio oggi per la città di Venaria dove si svolgerà il raduno delle Ferrari. La kermesse, organizzata dall'Ac di Torino e il Club Ferrari, inizierà alle 11 e 30 in Machiavelli e in piazza De Gasperi dove centinaia di ferraristi si sfideranno cimentandosi in prove di abilità. Intorno a mezzogiorno le rosse sfileranno per il centro di Venaria, percorrendo viale Buridani, piazza Vittorio Veneto e via Mensa per arrivare fino ai cancelli della Reggia dove i bolide potranno ammirare il pubblico. Dopo il rinfresco i concorrenti potranno partecipare ad una visita guidata per ammirare le bellezze della Reggia, dove, tra l'altro, il cortile del Centro del Restauro, verrà effettuata la premiazione dei vincitori. «Non ci resta che ringraziare l'Ac di Torino che ha destinato alla città una manifestazione che è anche una grande vetrina a livello di promozione turistica - spiega il vice sindaco di Venaria Salvino Ippolito - Ci auguriamo che il raduno delle Ferrari possa diventare un appuntamento fisso nel calendario delle manifestazioni che si organizzeranno a Venaria».

RIVOLI LA SALITA MECCANIZZATA CHE PORTA AL CASTELLO

Si prepara il referendum contro il tapis roulant

Rivoli si prepara al referendum. Comune, infatti, è stato presentato due domande di ammissibilità per altrettanti referendum popolari. Il primo riguarda la risalita meccanizzata, che dovrebbe portare con dei tapis roulant dietro la Collegiata Alta al castello. Il secondo, invece, punta l'indice contro l'inceneritore del Gerbido. Le domande sono semplici: ossia, si chiederà ai rivoltini se favoriscono o no a queste due opere. «Le richieste sono state presentate dalla Casa delle Libertà - spiega Valerio Calosso, consigliere An - ma il comitato, anima e motore di questo progetto, sarà completamente avulso dai partiti. E il Comitato referendario prenderà le giuste decisioni durante una riunione. Ma i primi passi li ha già fatti».



Il castello di Rivoli

Guido Caronetti mi ha scritto - racconta Maurizio Pallante - i promotori referendum la risalita meccanizzata - dicendo che si considera Berlusconi, il ponte di Messina. E noi dobbiamo difendere il castello dello Juvare e la storia della 555 città da questo obbrobrio, che la stravolge e la violenta. Non hanno mai parlato i soci della Meridiana, l'associazione che per

SCRIVI ZORRO AL 340 43 100 22 PER SCOPRIRE LA LEGGENDA COSTI L'INVIO E PER IL TRAFFICO WAP, DIPENDONO DAL PIANO TARIFFARIO DEL PROPRIO OPERATORE)



VEDI ORARIO SPETTACOLI

INDIRIZZO
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL
GIORNOENOTTE@LASTAMPA.IT
TELEFONO
011 5568111
FAX
011 5568439

Giorno eNotte

E così, il maggior numero di vie, in Torino e provincia, sarebbero dedicate a Cavour. Neppure un viscido ricorda un di stretta osservanza, Arrigo Cajumi (e' stranissimo che un uomo come Cavour - osservò - non si sia mai creduto "un genio" insostituibile, o per decreto - dalla Provvidenza destinato a esser in eterno presidente del Consiglio dei ministri). Scomparso, questo cittadino di un'altra Italia, gli è mezzo secolo fa, in ottobre. Via via - a frettolosamente - sarà dimenticato dagli editori, dai



pubblici amministratori, dai centri studi. Se anche il "Pannunzio", così sensibile a ogni evoco poco fas - da ultimo l'omaggio a Valdo Fusi - tace, dove rifugiarsi?
A dire il vero c'è, a Torino, chi coltiva - fedelissimo - la memoria di Cajumi. E' Lorenzo Ventavoli, cinematografico ambasciatore sotto la Mole. Ora risponderà una tranche da via (Cajumi capace di stroncare - Croce - è di scoperte - Pavese -, attentissimo ai casi - storia, della politica, dell'economia e... alle gambe della Sanlorenzo,

soubrette di Casaleggio al Rosinini), ora suggerisce a Lindau di ripubblicare un romanzo quale il passaggio di Venere, storia di un diplomatico epiceo vagabondo in mondo che non sa più godere, non sa più che cos'è una donna, che cos'è una crisi di cuore, che cosa importa realmente nella vita.
Sembra di tuffarsi nell'odierna indifferenza. Invece correvano gli anni Cinquanta, l'estrema stagione di Cajumi. Compirà il passo d'addio, lui nato a Torino nel 1899 (torinese d'antica dignità), a

Milano, dove ricopriva la carica di dirigente d'azienda della Cook-Italia. In fondo passione sola accenderà, sempre scorterà, l'allievo del francesista Cesare De Lollis e Ferdinando Neri (succeduto loro alla guida della rivista einaudiana «La Cultura»); «La letteratura», tutti gli altri, capricci, artifici, manifestazioni fisiologiche.
Gobettiano - collaborò al «Baretta», giornalista (corrispondente de «La Stampa» negli Anni Venti da Londra e Ginevra, nel dopoguerra firma del «Mondo» pannunziano), Ar-

rigo Cajumi è, in primis, l'artefice di un journal fra cultura e politica mille volti e fosforico e fuori schema, i pensieri di libertino, libertino colui che passa liberamente, apparso da Longanesi nel 1947, accolto in catalogo da Einaudi nel 1960, va da sé introvabile. In quelle indelebili pagine «era» l'attualità a rebours di Arrigo Cajumi. Un esempio? Il mio presidente della Repubblica è morto da parecchi anni. Si chiamava Francesco Ruffini, nome e un cognome che in una certa Torino dicono ancora qualcosa.



Paolo Conte protagonista sul palco del Teatro Regio accompagnato da sette musicisti

L'avvocato cantautore astigiano alterna brani classici e canzoni dell'ultimo cd di inediti. Oggi biglietteria aperta disponibili 100 ingressi

TEATRO REGIO IN CONCERTO STASERA E DOMANI

Il recital di Paolo Conte tra Azzurro ed Elegia

Paolo Ferrari

È ancora disponibile qualche biglietto per assistere ai concerti di Paolo Conte in programma oggi e domani al Teatro Regio.

Ne dà notizia l'agenzia Metropolis, organizzatrice del doppio evento, che annuncia a tale proposito l'apertura della cassa di piazza Castello 215 alle 18,30 in occasione di entrambe le serate. Si tratta di particolare e altri 100 ingressi, che saranno messi in vendita al prezzo di 30 euro l'uno.

Esaurita la questione biglietti, che gli estimatori di Conte fanno seminare sempre pochi, passiamo alla sostanza del doppio appuntamento torinese.

Il recital dell'avvocato astigiano presenta l'album «Elegia»,

dopo nove anni di concerti, antologia e pubblicazioni live ha segnato il ritorno all'incisione in studio di un'opera composta per intero da canzoni inedite. Che ha mancato l'appuntamento con la più importante vetrina d'autore italiana: il brano che guida il cd, «Elegia», ha infatti ottenuto la Targa Tenco migliore canzone dell'anno.

Ma il concerto di Conte, come sempre, si annuncia anche prodigo di immersioni nelle glorie del passato, da «Bartali» a «Genova per noi», arrangiate in chiave acustica con il suo da big band d'altri tempi.

La forza del repertorio non si discute, né appartengono al personaggio fughe di verso prassanti benefici tecnologici; una

coerenza che il pubblico rispetta e apprezza come misura ideale per i toni pacati e l'alto profilo poetico della scrittura dello chansonnier piemontese.

Di ritorno da Tolosa, a conferma del feeling che lo lega alla Francia, Paolo Conte canta a suon di inseparabile pianoforte accompagnato da sette musicisti; tra gli strumenti, spiccano le suggestioni classiche accese dal fagotto e dall'oboe. Lucio Caliendo, le atmosfere da «Verde millonga» dal bandoneon di Massimo Pizzanti e l'ispirazione jazz «manouche» del contrabbasso di Jino Touche.

I concerti cominciano alle 21, la poltronissima costa 67 euro, la poltrona 50 euro e il palco 34 euro.

SANTA RITA GIORNATA DI SHOPPING E SPETTACOLI

Una festa lunga quindici chilometri

Elena Del Sento

Quindici chilometri di strade in festa oggi a Santa Rita: strade chiuse al traffico, sperti e intrattenimenti no-stop, da mattina a sera. Inaugurazione alle 10,30, sulla piazza del Santuario. Non è facile vedere la manifestazione di quartiere così ampia e articolata: la organizza l'Ascom - la Circoscrizione 2 e le cinque Associazioni di Via presenti in zona (Tripoli-Stadio 2006, Via Gorizia, Via Barletta,

Corso Sebastopoli-Corso Siracusa e Tripoli Nord), si sviluppa su un'area urbana di 30 mila metri quadri, compresa fra largo Tirreno, corso Cosenza, corso Agnelli e corso Siracusa, e coinvolge 1500 attività commerciali. Shopping, promozione del territorio, sport e spettacolo con filo conduttore: i Giochi del 2006. All'evento a cinque cerchi è dedicata la mostra itinerante «Giochi in casa», dove foto, disegni e testi delle nuove infrastrutture, teatro

delle competizioni, i Comuni delle valli olimpiche ospitano nei loro stand campioni dello sci azzurro. Sempre nell'ottica della promozione, spazio per i prodotti tipici. Paniere della Provincia di Torino, e per gli Artigiani dell'eccellenza della Regione Piemonte.

In programma: shandieratori da Asti, pittori e auto d'epoca, gruppi storici e folk, gonfiabili per i più piccoli. A disposizione del pubblico trenini su gomma.



Un'immagine della festa dello scorso anno a Santa Rita

Il programma

In via Tripoli angolo corso Cosenza, danze esotiche e balli di gruppo; in via Filadelfia, angolo corso Siracusa, fitness e clown. Cover lungo Sebastopoli, jazz in via Boston, dj in via Barletta. Suoni occidentali, africani e mediorientali in via Tripoli. Tanti anche i mercatini tematici: dalle «Terre d'Oriente», con aromi e spezie, al «Profumi e sapori di Messico», fino all'«Oasi del benessere» colma di rimedi naturali per la cura di anima e corpo, e all'«Artigianato e cucina etnica».

Ultimi atti del «Resfest»

chiude oggi il festival mondiale dedicato all'immagine in movimento. Con le proiezioni di Massimo 3 (dalle ore 14; via Verdi 18): inizio con il lungometraggio di Doug Pray «Infamy»; cui seguirà la sezione di cortometraggi musicali «Cinema Electronica». Alle 17 incontro con il regista Douglas Wilson; alle 17,30 sezione cortometraggi «Italian Mix» e confronto con gli autori; alle 20,30 lungometraggio «Ginga: The Soul of Brazilian Football»; alle 21,45 sezione «Videos That Rock» e alle 23,05 della sezione «Shorts One».

La serata avrà anche spazio parallelo all'AB+ (via Egli di angolo via della Basilica 13), con un cocktail alle 20 che precederà il dibattito (ore 21) su «I mille volti del cinema», con gli interventi di Jonathan Wells, direttore di «Resfest», Paolo Rosa, Javier Jimenez, Jason Wishnow, regista di «Oedipus» che verrà proposto termine, di dj Boosta.

Appuntamenti

INCONTRI

Diritti umani

«Diritti umani: bambini da salvare» a cura di Amnesty International. Domani all'Unità e Collegio, Gobetti 2, ore 15.

Il senso della vita

Incontro sul tema «In che cosa è caratterizzata da sconvolgimenti e cambiamenti un nuovo profeta è stato invitato all'umanità, per insegnare qual è il senso della vita sulla terra». Info: 144330976. Via Universale, via Luserna di Rora 3/a, ore 10.

I sogni

«Il senso del sogno e i suoi rapporti con l'inconscio», con Giancarlo Grazioplene e Franco Quesito. In collaborazione con il Laboratorio di formazione e lettura psicoanalitica. Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, ore 11.

MUSICA

Lezione-concerto

Per «Aurora musicali in... Crocetta», recital del mezzosoprano Barbara Vivian accompagnata da Leonardo Ni-



Domani Giulio Andreotti sarà ospite di un programma su Telesubalpina

casio al pianoforte. Interpreti arie da «Carmen», «Il Trovatore», «Sansone e Dallan», «La Favorita». Ingresso libero. Domani all'Educatrice della Provvidenza, Giovane 16/a, ore 20,45.

VARIE

Telesubalpina

Nell'ambito del programma «Vita della Chiesa» sarà ospite Giulio Andreotti, intervistato da Antonio Labanca sul rapporto fra religione e vita pubblica. In onda domani alle 21,30.

Tangoaperitivo

Stuzzichini e selezioni di tango argentino, dall'ora, anticipata, dell'aperitivo

a notte. Prenotazioni: 011/2422675. Circolo Aldobrandino, via Parma 29 bis, dalle 17,30.

Fiction al Borgo

Da domani al 25 novembre il Borgo Medievale diventerà la location della fiction televisiva «La freccia nera», progetto Mediaset girato prevalentemente in Piemonte e diretto da Fabrizio Costa. Protagonisti Martina Stella e Riccardo Scamarcio. Le riprese la Rocca rimarrà aperta al pubblico solo nelle giornate di domenica 13 e 20 novembre dalle 9 alle 19, perché negli altri giorni il sale cinematografico. Info: 011/4431701.

LO SHOW-ROOM PIÙ ASSORTITO DEL PIEMONTE
DI ARTICOLI REGALO, PORCELLANE, CRISTALLERIE, POSATERIE
TESSUTI PER ARREDAMENTO - MOBILI DEL '900

ROSATI

HA CHIUSO IL NEGOZIO
■ C.SO FRANCIA 349
■ MA CONTINUA LA VENDITA
NELL'ESPOSIZIONE SOTTOSTANTE
SONO DISPONIBILI ANCORA
MOLTISSIMI ARTICOLI
DI GRANDE QUALITÀ
CON SCONTO DAL 30% AL 70%
INGRESSO LIBERO DA C.SO FRANCIA 353A TORINO
ENTRATA DA PASSO CARRAIO
PER AZIENDE SPECIALI OFFERTE DETRAIBILI
COME PRESENTI DI FINE ANNO
ORARIO: SOLO POMERIGGIO DAL LUNEDÌ AL SABATO 15.30 - 19.30
TEL 011.4032740 - FAX 011.4032398
www.artedellatavola.com
DI PAGAMENTO

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK

publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 10126
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00

RIONDATO

CENTRO SPOSI
CALZATURE UOMO-DONNA
PER IL TEMPO LIBERO
E LA CERIMONIA

C.so G. Cesare, 95 - Torino
Tel. 011.2476360
Via C. Capelli, 44/B - Torino
Tel. 011.7761748

Day

Domenica 30 ottobre

iDivani.it sono in festa

vi aspettiamo dalle ore 15 alle 20

- Buffet di benvenuto per tutti
- Promozioni speciali per il giorno della festa

TORINO
Corso Ferrucci, 105
Tel. 011 4343934
VENARIA REALE (TO)
via Druento, 140
Tel. 011 19716610

iDivani.it

Musica dove

DANIEL BOWMAN

ALLERSEELEN. Sound post industriale e neo folk per la domenica sera al Café Procope: il cartellone «Rettilario Inside» presenta infatti lo spettacolo degli austriaci Allerseelelen, formazione creata nel sediciennio fa dal musicista e scrittore Gerhard apprezzata da Julian Cope «non solo per il suo suono» ma per come viene ottenuto e per lo stile di vita che lo sostiene. Gruppo di spalla, i Northgate. S'inizia in via Juvarda 15 alle 22, biglietti 10 euro.

IAN MACKAYE. È all'insegna dell'indie rock emato in Usa: la domenica sera all'Officina Caos, piazza Montale 18 (zona stadio Delle Alpi): protagonisti i The Evens, nuovo progetto musicale di Ian Mackaye per la prima volta in Italia per presentare il debutto discografico intitolato «The Evens». Appuntamento alle 21,30 con la performance di Geoff Farina, in tournée per presentare il nuovo lavoro «Next Salt». Biglietti d'ingresso a 12 euro.

rock band Noi. Male presenta oggi alle 18 alla Fnac, via Roma 56, la nuova fatica discografica intitolata «Imprevisti». L'ingresso è libero. Le canzoni portate al successo da Sling caratterizzano la domenica sera del Controsenso, via Valperga Casuso 15: le propongono, a partire dalle 22, gli Ammari. Fuori Torino il blues di Tolo Marton è di scena dalle 22 alla Sacra Birra di Sant'Ambrogio (corso Moncalerio 18) mentre il funk del gruppo 11 per la serata al Mc Ryan's di Moncalieri (strada Carignano 62).



The Evens questa sera all'Officina Caos di piazza Montale

MACCHINA SONORA. La giovane musica indipendente italiana approda ogni settimana al Soundtown, via Berthollet 25. Domani sera sono attesi i Guarani, formazione di pop rock dell'interland torinese comprendente il cantante Alessandro Battista, Marco Bodolara e Michele De Marco. Chitarra, Roberto Brogi e basso e Gianni Romagnolo alla batteria. S'inizia alle 22, ingresso libero. **CONFER.** I successi Bon Jovi domani sera al Mc Ryan's. Moncalieri (strada Carignano 62) con i Bad Medicine in concerto alle 22,30.

HALLOWEEN LE INIZIATIVE DEL NIGHTCLUBBING

«Dolcetto o scherzetto?»

Fabrizio Vespa

Per la festa di Halloween di quest'anno il nightclubbing cittadino sembra letteralmente impazzito, proponendo una quantità di eventi quasi superiore a quella di un normale Capodanno.

Domani, Torino e dintorni saranno invasi da rucche intagliate, feste in maschera con firma d'artista e mostri, questa volta sacri, della console; c'è locale o discoteca che approfittando del ponte non proponga ospiti o iniziative eccezionali.

Il tedesco Reinhold Riley. Topia porterà i ritmi della techno minimale al Centralino (via delle Rosine 16/a) per la serata The Plug, mentre il Rock City (corso Dante 19/a) ospita l'appuntamento tradizionale con il party del Circolo del DC 10 di Iliza e il dj set di Locodice, il dj di origine tunisina, colonna sonora dell'estate balneare 2005. Il dj più famoso invece arriverà fuori dalle mura cittadine:

all'Ultimo Impero di Magliana Alpi (CN) salirà in cabina Pete Tong, la bibbia inglese dei nuovi suoni grazie al celebre programma radiofonico «Essential Selection». Ancora in città l'organizzazione Alive lancia un network di locali, uniti l'occasione del 31 ottobre in festa collettiva che coinvolge Chel, Vanigha, Pick Up, Bams e Loft mentre il Fluido (viale Cagni 7 al Valentino) propone un network di dj's torinesi: ben otto per otto ore di musica con Rach 3, Patrick, dj Peg, Zanardi, Gandini, Stella, Froia e Gandini.

E questi rappresentano solo una fetta dei tanti appuntamenti previsti per la festa più del calendario.

Tuttavia la palma d'oro per l'evento più pauroso va a Villa Caprioglio in strada Traforo del Pino 67, nota un po' come luogo stregato, ora sede di un'associazione culturale che organizza per due serate consecutive «Gli Spiriti della Villa: la leggenda». Si tratta di un

percorso al pianterreno e nelle cantine di questo antico edificio, dove tra l'altro nel '79 Dario Argento girò tre scene di «Suspiria». Rigorosamente al lume di candela si potranno esplorare a gruppi di tre alla volta, con turni ogni mezz'ora dalle ore 20,30, gli anfratti e gli angoli più segreti della villa, reinterpretati in modo da aumentare il clima di suspense con le installazioni dell'artista Paolo Grassino, di Luj Vacchino e il 2, insieme alla voce-guida dell'attrice Silvia Limona e alla musica esoterica di Paolo Varola (per prenotare: 328.461.7618).

Se poi tra dolcetto o scherzetto preferite la parte commestibile c'è anche chi si è inventato un menu tutto a tema come il Klee Blazna in via Don Bosco 69 che servirà il «Banchetto delle Streghe» dove l'insalata d'indivia, borlotti e sp... viene ribattezzata «insalata dell'Oltramarina», le lasagne ai funghi «Lasagne del Vampiro» e lo stufato di manzo con castagne «Cadavere stufato» (tel. 011.462.4759).



Molte le iniziative a Torino e provincia per la festa importata dal mondo anglosassone

WELCOME PRIDE PRIMA RIUNIONE DEI «FRATELLI» A TORINO

Guarda chi si rivede: i Righeira Bentornati Johnson e Michael

Un grande ritorno stasera sul palcoscenico di Hiroshima Mon Amour in via Bossoli 83, dove alle 22,30 si esibiranno dal vivo i Righeira. I fratelli torinesi Johnson e Michael di nuovo insieme dopo diversi anni, durante i quali pur continuando parallelamente la propria carriera artistica si sono già ritrovati in giro

per l'Italia, non nella loro città. Indissolubilmente legati all'epoca d'oro della musica degli Anni 80, in cui hanno cavalcato le classifiche mondiali grazie a indimenticabili hit come «Vamos a la playa» e «No tengo dinero», a distanza «vent'anni sono tuttora un'icona del pop italiano e del lato più trasgressivo e anticonformista. Non a caso l'occasione che dà il

via alla loro «reunion» stasera è il Welcome Pride, la festa organizzata dal Comitato Torino Pride 2006 per celebrare l'investitura ufficiale di Torino per il Pride Nazionale del prossimo anno, la manifestazione del movimento gay, lesbico e transgender che anche attraverso iniziative come queste vuole allargarsi ad altre realtà e intensificare la propria azione. I Righeira intanto torneranno in studio per realizzare un nuovo disco, che sarà preceduto da «Ex punk ora venduto» una raccolta di canzoni di Johnson appartenenti ai suoi primordi musicali, mentre alleggia ancora il mistero sull'uscita del libro-biografia «È finito anche l'inverno», annunciato per la fine dell'anno con cd audio allegato per le edizioni Zelig. (f. v.)



I «fratelli» Righeira in una foto recente

I Ragazzi del 2006

Chiedono le iscrizioni per i giovani che desiderano partecipare al progetto «Ragazzi del 2006». Il modulo di adesione è disponibile sul sito www.ragazzidel2006.it; info al numero verde: 800.104664. Centro InformaGiovani, via delle Orfane 20

Experimenta

Apertura straordinaria domani alla mostra «Accetti la sfida?», «muscoli intelligenti tra sport e montagna» - solitamente chiusa il 15 - alle 20. Fra le numerose attività proposte il ponte tibetano sul Po, rete anticaduta, per il quale è

necessario prenotarsi al numero verde 800.333444. Esperienza si può visitare dal martedì al sabato dalle 15 alle 20, domenica e festivi dalle 10 alle 20; ingresso 6,50 euro (gratuito fino a 6 anni e per over 65). Parco Michelotti, corso Casale 13

Casting

La casa di produzione cinematografica torinese «Moviada Entertainment», è alla ricerca di volti nuovi per videoclip musicali da girare a Torino: chi è interessato può presentarsi il 2 novembre, oppure inviargli a: sara@mo-vi-da.it. In particolare per il prossimo lavoro si cercano ragazzi e ragazze di colore, ballerini hip-hop e anime punk.



Domani apertura straordinaria di Experimenta

Il 2 novembre, corso San Martino 4, dalle 15,30 alle 18,30

Cabaret in rosa

Iscrizioni alle selezioni della V edizione «Festival Nazionale del Cabaret in Rosa», unico festival in Italia dedicato alla comicità femminile. Semifinali a marzo al Teatro di Superga a Nichelino e la partecipazione è gratuita. Informazioni: 011/327.2695.

Arte per famiglie

Oggi pomeriggio laboratorio creativo «Pieni vuoti», sul fascino degli opposti: si terrà il termine visita guidata: ingresso, adulti 6,50 euro, bambini gratuiti (due adulti uno o più bambini 4,50 euro a persona), prenotazioni: 011/956.5213.

Museo d'Arte Contemporanea Castello di Rivoli, ore 15

Marionette

Spettacolo della Compagnia Marionette Lupi «Bli, Ribes e Wimpia». Ingresso 6,50 euro; info: 011/530.238. Teatro Gianduja, via Santa Teresa 5, ore 16,30

Carta

Tendone «Riciclo aperto a città», a cura del Consorzio Nazionale per il recupero e Riciclo degli imballaggi: ospita macchinari per la trasformazione di carta e cartone, video e mostra di mobili di carta. Piazza Castello, dalle 10 alle 20

Una terrazza con un angolo di Paradiso

Un mare di sapere, gocciola a gocciola.

Scopri, vivi, ricevi, ricevi, la casa da sogno e quella che già lo è.

Prossima Realizzazione: **Miradore del Po**

CO.M. ITALIA HOLDING

SE UNA RICEVITORIA E VUOI ALLARGARE IL TUO BUSINESS?

RTI Videolot S.p.A. (proprietà Lottomatica S.p.A.) ha incaricato il Gruppo Sigma S.p.A. di prendere contatto con tutte le ricevitorie Lottomatica al fine di proporre ed illustrare le dinamiche per l'installazione delle macchine da gioco all'interno dei propri locali.

SIGMA

GRUPPO LOTTOMATICA RTI VIDEOLOT

800-031530

SEI UNA RICEVITORIA E VUOI ALLARGARE IL TUO BUSINESS?

RTI Videolot S.p.A. (proprietà Lottomatica S.p.A.) ha incaricato il Gruppo Sigma S.p.A. di prendere contatto con tutte le ricevitorie Lottomatica al fine di proporre ed illustrare le dinamiche per l'installazione delle macchine da gioco all'interno dei propri locali.

SIGMA

GRUPPO LOTTOMATICA RTI VIDEOLOT

800-031530

ABRATE

Porte interne e Portoncini Serramenti in alluminio

Fabbrica Vendita MONCALIERI

Via Alta m. 21 Tel. e Fax 011.640.3981 (zona industriale Carpiace)

Torino (Show Room) - Via Tanini 114/b - Tel. 011.318.7441 - Tel. 011.318.9770

Casale (Show Room) - Via Circoscrizione 87 (vicino Prato Fiora) - Tel. e fax 011.997.9620

APERTI SABATO TUTTO IL GIORNO

Misure standard, pannelli facili, N. 210, L. 80 / 85 / 90. Tutte comprese di montaggio.

Blindata

€ 1.080,00 € 980,00

www.abrateporte.it e-mail: info@abrateporte.it

Giovedì 3 novembre l'inaugurazione dell'Anno Accademico 2005/2006 Università della Terza Età, si riparte Le novità e le curiosità dei nuovi programmi

Sono sempre di più e raccolgono sempre più adesioni le proposte dell'Università della Terza Età per l'Anno Accademico 2005-2006. Risposte precise indicazioni e aperte alle esigenze diversificate degli studenti, esse portate dall'Unitre, costituiscono il successo dell'Associazione. Quest'anno, negli otto Collegi Didattici (che hanno potenziato le loro strutture), sono ben 138 i corsi e 53 i laboratori, coordinati da oltre 220 docenti, e diversificati nelle diverse discipline: storia, medicina, psicologia, arte, filosofia, diritto, lingue e cultura europea e araba, agricoltura e botanica, scienza e chimica. Il programma completo si può trovare nella Guida Verde.

Anche quest'anno dunque si è pronti a partire. Giovedì 3 novembre, alle ore 15, presso la Sala dei 500 dell'Unione Industriale in Fanti 17 a Torino, la via ufficiale con la Conferenza Inaugurale dell'Anno Accademico 2005/06 al quale interverrà il giornalista scientifico Piero Angela. Pomeriggio che proseguirà alle 16 con la presentazione da parte di Giuseppe A. Campa, presidente e fondatore dell'Unitre, del volume: «La Cultura per chi si vuole bene» edito dall'Università della Terza Età di Torino come celebrazione del proprio trentennale.

Ricco come sempre il calendario annuale ma spogliando tra le novità e le curiosità per il 2005/2006 da segnalare: mo: A tutte Vangelo, il rettore della Chiesa di S. Lorenzo,



La copertina del libro dell'Unitre realizzata da Ugo Nespolo

prof. don Franco Martinacci, parlerà dei Vangeli, delle loro caratteristiche e della loro attualità fotografata nel tempo storico in cui sono stati scritti. Conoscere l'Atma. Il col. Lauro Santaniello illustrerà le attività svolte quotidianamente dall'Atma dei Carabinieri al servizio dei Cittadini, in particolare per quanto riguarda la sicurezza degli anziani.

Fisica e Filosofia. Il prof. Giorgio Roncolini commenterà l'evoluzione del pensiero scientifico attraverso la descrizione della natura fisica dei filosofi greci

alla soglia del XXI secolo. Letteratura Russa. La prof. Carla Piccoli presenterà opere della narrativa e del teatro del XIX e XX secolo nel contesto del periodo storico e della società in cui sono state lo specchio. Torino capitale. Il prof. Milo Julini e Angelo Toppi metteranno in luce aspetti poco noti della Torino risorgimentale, soprattutto per quanto riguarda la filantropia, l'assistenza pubblica, la giustizia e l'arte.

Storia B. Il prof. Sergio Messina tratterà del periodo storico che dalla conquista dell'America alla pace di Vestfalia. Occasione per riflettere nelle innumerevoli implicazioni culturali, sociali e religiose che ne sono derivate.

E poi ancora il fotografo-giornalista Renzo Miglio che, con la Fotografia pratica, promuoverà la creatività di ogni partecipante, facendone protagonista nelle esperienze pratiche di ripresa; Claudio Cerasuolo, scrittore e giornalista decano della cronaca nera torinese, coordinerà il corso Siamo tutti giornalisti. Altre novità nel Collegio

Scientifico grazie alla nuova entrata nello staff del dott. Daniele Ormezzano. La Vita del passato: la prof. Luciana Campanaro con Le Pietre raccontano e la prof. Marina Coghe con La Chimica, questa sconosciuta.

Nel Collegio Linguistico entrano il prof. Justin Yul De Mazia per Cultura e Civiltà Inglese, la prof. Anna Cecilia Ponce da Vitagliano per lo Spagnolo, Ugo Pietropoli per il Tedesco, la dott. Teresa Tordo per il Russo, la dott. Rkia Soussi Tamani e il dott. Salvatore Paradiso per la lingua Araba. Nel Collegio Artistico arriva la dottoressa Sara Minarini con La storia della ceramica e, nel Collegio Espressivo, Luciana Ramella con La storia del piccolo punto e Maria Palatini con Impariamo a costruire una bambola.

L'organizzazione dell'Unitre, che si svolge nella sede di corso Francia 27 e nei tanti spazi culturali cittadini, ha allargato la propria presenza sul territorio con le Sezioni di Falciano, Vallette-Lucento, Mirafiori Sud, Lingotto, Borgo Po, oltre agli incontri Culturali insieme alla Circonscrizione I.

A cadenza mensile poi, alla Galleria d'Arte Moderna, si terranno incontri interdisciplinari su questioni d'attualità con illustri esperti. Infine personaggi della cultura, della politica, dell'arte, dello spettacolo e dello sport saranno protagonisti al Teatro Alfieri e all'Unione Industriale delle Conferenze Mensili.



UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ
Anno Accademico 2005/2006

**Si è giovani fino a quando
si ha voglia di imparare**

UNITRE, l'Associazione che a Torino offre - dai 30 anni in su - l'occasione per un intelligente e concreto impegno per il tempo libero.

L'Università cui si può accedere senza titoli di studio per approfondire nelle discipline **Artistiche, Creative, Espressive, Letterarie, Linguistiche, Medico-psicologiche, Scientifiche, Storiche, Tecniche e Umanistiche** gli argomenti che più interessano confrontandosi con docenti professionisti ed esperti e condividendo tanti altri il piacere della cultura e del bello.

Per più consulta il sito: <http://torino.unitre.net>
o chiedi Informazioni in Segreteria: Tel. 011 43.42.450
Corso Francia 27 - Torino - Orario: 9,30/11,30 - 15,30/17,30

**Residence San Placido s.r.l.
Casa di riposo**

Anche per non autosufficienti. A 9 km dal centro di Torino
Immersa nel verde della collina - Terrazza panoramica
Servizio infermieristico - Animazione
Convenzionato con le ASL 1-2-3-4

Via Barbara Allason n° 80 - 10020 PECETTO (TO) -
Per informazioni tel. 011-8609209 fax 011-19701831
www.residencesanplacido.it

Per alcuni la terza età rappresenta il tempo del declino, dell'isolamento, della solitudine, la noia... non per noi! La terza età è un'epoca dorata che può serbare sorprese, incontri, progetti, attività, amicizia... per noi la terza età è

L'ETÀ DELLA GIOIA

"Noi" siamo un gruppo di ragazzi e ragazze dai 70 ad oltre 90 anni con tanta voglia di vivere; disponiamo di una casa adatta a noi con parco, biblioteca, cinema, tv, giornali e riviste tutti i giorni, telefono gratis a disposizione, assistenza medica, palestra per ginnastica dolce, animazione per ballo, feste, attività creative manuali (decoupage, ed altre cose strane...), abbiamo anche il orto ed il giardino (per quelli che hanno il "pollice verde")... abbiamo, invece, orari (infatti, possiamo fare e ricevere visite o telefonate quando vogliamo) e ci manca un costoso optional: la noia, possiamo farne a meno... se vuoi dei nostri telefonaci al

340.30.48.320

e, a proposito, se pensi che tutto ciò abbia un prezzo troppo alto per te, ti sbagli, mi...
(PREZZO SPECIALE PER LE COPPIE)

FONDAZIONE PRO SENECTUTE ONLUS

CENTRO DI ACCOGLIENZA ANZIANI "ESTERINA COASSOLO"
CANTALUPA (TO)

RESIDENZA PER SITUATA IN COLLINARE E PANORAMICA
A 30 TORINO

- Struttura adatta per autosufficienti e non autosufficienti
- Assistenza tutelare ed infermieristica
- Palestra per riabilitazione
- Parrucchiere e callista
- Lavaggio e stiratura indumenti personali
- Animazione
- Ristorante aperto a visitatori degli ospiti
- Ampi spazi comuni ed esterni

LE NOSTRE RETTE:

Euro 1.140,00 per ospiti in residenza alberghiera (RAA);
Servizi di assistenza tutelare e alberghiera.
Euro 1.400,00 per ospiti parzialmente autosufficienti (RA);
Servizi di maggiore assistenza tutelare e alberghiera.
Euro 1.886,00 per ospiti non autosufficienti (RAF);
Servizi di assistenza tutelare personalizzata, infermieristica, di fisioterapia e alberghiera.

Per informazioni tel. 0121.354504 - 0121.354526
Cantalupa (TO) Via San Martino

A Pecetto, nel verde e tutto ristrutturato Residence San Placido Servizi e clima familiare



Quando l'età avanza non tutti se ne vivono da soli. Per molti la soluzione migliore resta una casa di riposo, meglio se piccola, con operatori professionali, ma con un clima familiare. Il Residence San Placido, in via Barbara Allason a Pecetto, è proprio così. La casa di riposo assiste da più di 20 anni ma dal marzo 2004 ha una nuova gestione che attraverso una radicale ristrutturazione ha rivoluzionato un po' tutto: stati acquistati mobili ignifughi, letti elettrici, le pareti sono state colorate, tante scelte dagli stessi abitanti della struttura. L'ambiente è diventato meno formale mentre il servizio è diventato più di qualità, con formazione e motivazione del personale. «I nostri ospiti, meglio i nostri assistiti - dice un'operatrice - si sentono a casa loro e noi operatori siamo il loro punto di riferimento».

Un modo di vivere rinnovato dove la vecchiaia sia più leggera, dove le giornate passino senza troppo pensare ai propri problemi e allora, se il tempo lo consente, la grigliata di carne e la serata all'insegna del canto, la mostra fotografica, la gita, le feste e momenti di svago all'interno della struttura. Ora, ad esempio, stanno organizzando una piccola sfilata di moda over 60 dove gli

ospiti si vestiranno con i loro abiti di una volta (taglia permettendo).

Lo scopo principale del Residence San Placido è quello di fornire ospitalità ed assistenza agli anziani autosufficienti e parzialmente autosufficienti per i quali non sia più possibile la permanenza nel proprio ambiente familiare e sociale. Offre servizi sanitari e riabilitativi, per il mantenimento e miglioramento delle condizioni psico-fisiche della persona e per la prevenzione dei fattori di rischio. E' collegato con i servizi sociali e sanitari del territorio, per poter continuare ad usufruire di tutte le prestazioni ed i servizi forniti alla Comunità nel suo insieme. E' inserito nell'Albo Prestatori Servizi Socio-Sanitari del Comune e delle ASL 1-2-3-4 di Torino con la quali è quindi convenzionato.

L'edificio, di tre piani, giardino circostante completamente recintato, dispone di 25 posti letto, sala da pranzo, bagni assistiti, locale per il personale, magazzino, lavanderia, locale polivalente, cucina interna, due sale tv e così via.

Per chi fosse interessato, consiglia una visita alla struttura. E' possibile farla telefonando allo 011-8609209 e prenotando un incontro con gli operatori.

La nuova struttura in frazione Zucchea Nella Casa di Cavour L'assistenza è anche affetto



Una casa di riposo? Sì, ma anche e soprattutto una famiglia dove passare in serenità la terza età. Si chiama Casa di Cavour, si trova in frazione Zucchea, a mille metri da Macello, 5 minuti da Pinerolo e soltanto 20 da Torino, l'uscita della nuova autostrada, infatti, è proprio lì.

La struttura privata, gestita da Nino Motta, ha un anno, è una vecchia cascina completamente restaurata e messa a nuovo. Ospita un massimo di 15 persone, in camere singole e doppie, ha cinque operatori socio-sanitari, una cucina (meravigliosa), una donna delle pulizie, un medico una volta la settimana (ma lo studio è vicinissimo), due saloni, un grande giardino (dove d'estate può anche mangiare fuori), un bus navetta, una biblioteca con più volumi (anche in francese, inglese e tedesco), una quasi introvabile collezione di dischi dagli Anni 20 ai 50 e via dicendo. I servizi davvero tanti.

Ma l'aspetto su cui Motta vuole mettere l'accento è soprattutto quello della vita quotidiana degli ospiti. Giornate, certamente trascinate nella noia e nell'abbandono, ma punteggiate di occasioni e stimoli, mentali, in modo da tenere vivo il corpo e la mente.

E così ecco che, accanto alla ginnastica dolce, c'è la lettura dei giornali, quotidiani ma anche quelli di gossip, c'è la televisione ma anche le gite, le uscite a teatro o al cinema. Ci sono le bocce e l'uncinetto, la musica e il decoupage, la passeggiata in centro a Pinerolo con sosta per gustarsi un aperitivo o rigenerante cioccolata, facendo quattro chiacchiere. Il signor Nino è sempre pronto ad accompagnare i suoi ospiti a spasso, dalla parrucchiere o dalla pedicure, al cinema o a far compere. E se chi è uscito da solo ovviamente può farlo.

«La cosa più importante», dice Nino Motta - è che ognuno si senta a «casa», per questo tra l'altro incoraggiamo gli ospiti perché si socializzino: la loro stanza con quadri e oggetti loro, con la coperta che si sono portati da casa. Ogni qual è apposta per i giornali sono quelli che vogliono loro, il mangiare lo consigliano loro, gli intrattenimenti se li scelgono loro. Nulla è imposto. Succede che qualcuno vada per qualche giorno a trovare figli e parenti e poi torni in anticipo dicendo «avevo voglia di tornare a casa». Inutile dire che sentire questo è una grande soddisfazione. Non ci credete? Andate a uno sguardo.

PALLAVOLO IL MATCH OGGI AL PALAKERAKOLL

Chieri-Novara va in scena lo spettacolo

Enrico Zamboni

Sotto l'Arco non si parla d'altro. La parola magica è Chieri e dintorni il derby. Da viale Fasano a piazza Europa è un susseguirsi di pronostici e pensieri sull'ennesimo duello tra le regine del Piemonte. C'è chi azzarda il colpo della BigMat, chi si avventa già in partenza ad un monologo novarese.

Ma città nel tardo pomeriggio odierno (ore 19.30; diretta RaiSport Satellite) si riverserà al Palakerakoll per godersi tutto d'un fiato il duello numero otto tra le due rivali.

La gente palpitante. Il tutto esaurito: è scontato. Si schiaceranno come sardine i tifosi pur di scoprire se la BigMat riuscirà nell'impresa di neutralizzare la

della Sant'Orsola Asystel Novara, fresca vincitrice della Supercoppa Italiana a Torino. Squadra punti deboli, forte di un valore aggiunto: Taimaris Agüero. Una miniera di talento.

Guidetti l'ha studiata a lungo, e se vuole vincere deve metterla in mischia. «Novara non ha solo la cubana, ha una rosa straordinaria. Dobbiamo fare la massima attenzione, senza mai calare di concentrazione secondo è finita. Loro sfrutterà gli errori altrui molto bene. Confido in un grande tifo: può essere la carta in più».

Il passato dice Novara-Chieri 6-1. I collinari hanno vinto solo un derby, ad Olbia nella Coppa Italia 2005. In campionato la scapola dei sorrisi è sigillata e attende che qualcuno la spalanchi. Oltretutto tra le mura amiche hanno sempre dominato le ospiti, determinate e splendide quando di fronte si sono trovate il galletto biancoblu.

Alessandro Chiappini, tecnico all'esordio nella tornata subalpina, si affiderà al suo sestetto migliore: He Oi in regia con Agüero opposto, Leto e Pivoli, Calloni e Anzanello al centro con Cardullo libero. Due ex, Angeloni e Leto, lasciate partire con troppa fretta da Chieri. Mente al nuovo neanche sul fronte locale. Perfetto de-

terà i tempi in diagonale con Godina, Fiorin-Pachale martelli, Vincenzi-Scott nella zona mediana e Borri libero. Nella ultima

manovra l'apporto dei centrali, poco prolifici in attacco e per questo messi sotto osservazione. I riflettori sono sulla Vincenzi e sul suo primo tempo. L'idea quella di servirlo spesso per diversificare il gioco, ultimamente un po' scontato. Ferretti ago della bilancia: sarà lei la mente di un gruppo in cerca della fiammata.

Il

serie A1 indichi solo la quarta giornata, la Guidetti-band deve cominciare a sbirciare la classifica. Povera, perché i punti sono solo 4 (settimo posto) e delle eugine, imbattute e sempre distinte con 3-0. Se non vuole perdere subito il treno europeo a la testa dove invertire la rotta. In caso di ko casalingo, le rotte comincerebbero a stridere e diventare bollenti.



Daniele Scotti impegnata in mediana con la Vincenzi

PRIMAVERA QUARTO SUCCESSO BIANCONERO (3-1), PARI (2-2) DEL TORO A EMPOLI

Juve, anche il Modena è ko

La Juventus voleva rimanere in testa al campionato Primavera e ci è riuscita facilmente: a Vinovo i bianconeri hanno sconfitto 3-1 il Modena.

Il punteggio pieno con 12 punti in quattro partite. Secondo pareggio consecutivo, invece, per il Torino che, impegnato in trasferta, è riuscito a bloccare in rimonta l'Empoli sul 2-2.

In pratica alla Juventus è bastato un tempo per liquidare il Modena. Subito in gol con Venitucci dopo un triangolo con Lanzafama: dopo la mezz'ora arriva il pareggio di Graffari, ma dopo solo un minuto i bianconeri ritornano in vantaggio con Paolucci.

Nella ripresa non accade nul-



Chiarenza, tecnico bianconero

rimonta il vantaggio dei toscani. E' infatti la squadra di casa a portarsi in vantaggio con Gaspari, ma 22' un gol di Bellucci mette ai granata di pareggiare. Ma al 35' su mischia l'Empoli si riporta in vantaggio con Cesarotti. Il Toro attacca per la ripresa, sfiora più volte il pareggio che arriva poco dopo la mezz'ora grazie ad Ambrosini che risolve di prepotenza la mischia nell'area piccola.

Mercoledì la Juventus torna in campo a Vinovo) nel ritorno degli ottavi di Coppa Italia contro il Brescia, mentre domenica prossima (ore 12, diretta su Sky Calcio) è in programma il derby a Orbassano.

Buona la prestazione di Torino e Empoli che per

inbreve

Serie C2
Ivrea cerca gol con il Pergocrema

In serie C2 (10ª giornata, inizio ore 14.30) l'Ivrea, a digiuno di vittoria da 6 turni, fa visita al Pergocrema.

Cnd
Orbassano, un punto per restare in vetta

Nel Campionato Nazionale Dilettanti (9ª giornata, ore 14.30) l'Orbassano gioca a Vado: per restare leader serve almeno un pari dopo che il Varese ha battuto l'Alessandria 3-2 (e ora precede i rossoblu di un punto).

Basket
Beinaschese e Chieri impegnate in casa

Serie B femmine: Beinaschese-Cossato (18; v. La Torre); Chieri-Voo (18.30; v. Bersaglio). Serie G1: Iscot-To-Verardi-Valenza (18; v. Antica Rivoli). Serie C2: Zia Ivrea-Domodossola (18; v. Baltea); Kappadue To-Savigliano (18.30; v. Cercanol). Serie D: Bip-To-Finarello (18; Borgaro); Fenix-Alter Piossasco (18.30; v. Massari); Michelin To-Agnelli To (18.30; Buttigliera Alta); Chivasso-B. Ticino (18.30; v. Elatta); Beinaschese-Ciriè (21; v. La Torre).

Volley
A Ciriè e Mathi il Trofeo Pasquier

Posticipo B2, girone A: S. Anna Pescatori-Hasta At (ore 18; v. Speranza 40; San Mauro). A Ciriè e Mathi si disputa oggi il Trofeo Pasquier Under 13 (16 femminili); fra le iscritte, Cafasse, Lingotto e Alpignano.

Calcio a 5
Pari del Cesana con il Pescara: 3-3

In serie A2 il Cesana pareggia (3-3) con il Pescara. In B pari (4-4) della 3ª e 4ª giornata con reti di Sichera, La Rosa, Tedesco e Orlandini. Euro-sporting sconfitto 5-2 in casa dal Casagrande.

CND OSPITI DEL GIAVENO ■ UN DERBY AD ALTO RISCHIO

Canavese, vincere per restare a galla

Paolo Accossato

I motivi di interesse che attorno al primo derby stagionale del Cnd non mancano di certo. Il Giaveno e il Canavese che si incontrano oggi al «Toris» (ore 14.30) arrivano all'appuntamento con percorsi non paralleli e che hanno permesso agli padroni casa di precedere di 4 punti graduatoria i canavesani.

Gli ex dall'una e dall'altra parte sprecano: Parisi, oggi con il Canavese, ha fatto le fortune del Giaveno nella passata stagione mentre Tino Romeo, Marco Migliorini e Stefano Pignatelli, con più o meno lunghe hanno vestito la maglia canavesana.

Derby sentito ed altissimo, dunque, anche perché un ulteriore passo falso allontanerebbe forse definitivamente gli ospiti dal giro che conta.

Licio Russo, per presentare la partita, parte da lontano: «In agosto, la doppia sfida di Coppa Italia si risolse a loro favore: vennero a Giaveno e ci trovarono ancora in rodaggio, sorprendendoci con un

che non sapemmo rimontare. Poi in campionato, la musica è cambiata e noi abbiamo iniziato meglio, ma non per questo mi illudo che sarà una partita facile. A me pare, i avversari hanno l'organico e la possibilità per vincere il campionato, visto che dispongono di un bravissimo allenatore e di giocatori di qualità».

Eppure il Giaveno è nelle prime posizioni del Cnd da due anni e non si può più parlare di sorpresa. «Abbiamo raggiunto questi livelli: continua Russo - soltanto grazie ad una straordinaria compattezza del collettivo e all'atteggiamento di umiltà che ci deve caratterizzare anche oggi. Stiamo giocando bene, non lo nego, e domenica scorsa il Chieri di Hubner e Stroppa è arrivata una vittoria importante, anche perché conseguita in inferiorità numerica. Ma oggi è un'altra partita e loro verranno a Giaveno per fare bottino pieno: è nella loro possibilità, avendo in attacco uomini come Girgenti, Barginin e Parisi in grado di fare la differenza».

Il Giaveno non dovrebbe meno all'ormai rodato 4-3-3: mancheranno Simeonida, espulso dom-

nica scorsa, e il neo acquisto Piero Dadi che deve scontare l'ultima delle tre giornate di squalifica rimandate con il Voghera.

A San Giusto, pur se paura, sanno che la trasferta di Giaveno è uno degli ultimi trionfi per non perdere il ritmo della prima. Ne è consapevole anche Salvatore Jacobino: «Il nostro obiettivo non è quello di vincere il campionato, ma vogliamo fare un'alta classifica. Oggi sarà un match duro, perché loro vengono da un buon periodo di forma, anche se non siamo assolutamente inferiori e la classifica è bugiarda. Fino ad oggi abbiamo infatti raccolto nettamente meno di quanto abbiamo seminato e qualche pareggio poteva benissimo tramutarsi nei tre punti. Il fatto però è che il Giaveno è davanti in graduatoria: rispetto la squadra di Russo - prosegue Jacobino - perché non per caso mantenga un ritmo prunato da due anni: i meccanismi sono rodati, la squadra è compatta ed alcune individualità, come Riccardi, Romeo e Carretto, sono di prim'ordine. Ma noi oggi abbiamo bisogno dei tre punti».

Tutti disponibili, infine, in Canavese, eccetto fatta per Guidetti e Zamboni.

Il programma nei tornei minori

Eccellenza, gir. B (14.30): Collegno-Busca (via Gavardi); Lucinto-Settimo (c. Lombardini); Civevauda-Centallo (via G. Torino); Pro Settimo-S. Poma (via C. Nuova); Rivarolo-Vda Aosta Sarre (via Trieste). Promozione, girone B (14.30): Borgaro-Rivara (via S. Cristina); Mathi-Cenisia (via Selva); Real Canavese-Verrès (via D. Abruzzi); Sanmauroplanese-Quinci; Tavagnasco (via Cornalba); Sportivanoles-Strambinese (via Volantari). Girone C: Cavour-Airaschese (via C. Sportivo); Duebisusa-Roma (via Gravello); Lascaris-Carmagnola (via Clavasio). Girone D: Nichelino-Ubarna (via Prunotto); Santenese-Don Bosco (Tetti Agostino).

NUOVA RACCOLTA PUNTI DELLA CENTRALE DEL LATTE DI TORINO

CON SOLI
75
PUNTI

Continua la collezione. Con le tazze da colazione.



TAPPOROSSO

Centrale di Torino
Per noi la qualità è centrale.

Dal 1° ottobre 2005 al 30 giugno 2006, con Latte Fresco Tapporosso e Latte Piemonte U.H.T. in regalo due tazze e due piattini da colazione in fine porcellana con decoro esclusivo del Maestro Emanuele Luzzati. Leggi il regolamento sulla scheda raccolta punti che trovi sul punto vendita. Scade il

PIEMONTE

Centrale del Latte di Torino
Per noi la qualità è centrale.

RITROVI

011.4477171 domani grande festa di Halloween - streghe e stregoni.
CLUB 84 - Casa M. d'Azeglio 8. 011.669560. Ore 15.30-18.30 e 21.00-00.30 danza by Tropicalia.
MITHO - ore 15.00 Orchestra "Nordor e Miro", alla sera la grande Orchestra di "Danjato e i Tecnica". Ploabai Torino tel. 338548148.
DU - giardinieri tel. 011.5215275 h 15.15 e 21.15 Teorema (area fumatori) h 18.15 e 21.15 notte di Halloween voglia dello streghe e zucche.
GARDEN DANZE - h 15-21 Carmen Argna.
LA LUCCIOLA - h 10-12 Colaperti 15.30-21.
LE ROI - ore 15.15 e 21.00 al viemo sempre area fumatori Tel. 011.284600.
TANGO DANCING - solo pomeriggio 15 - 18.30 Orch. Rex.
TROADERO NIGHT CLUB - via Doria 8. Band International show sala fumatori. Tel. 011.5520966.

GALLERIE

La figura nell'arte orario 9.30-12.30.
ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE
GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
TITO ARTE - Pippo Oriani tel. 011.530584.

TEATRO ALPI 13 novembre

Piazza Solfierino 4 tel. 011.555555 - 011.6613447 - 011.5605748

Giusti Lanfranchi
Se il tempo fosse un GAMBRO
Orfei
de Silva

TEATRO 7° Festival di Cultura Classica oggi ore 16 - giovedì 3, 4 a sabato 5 novembre ore 21 ULTIME 4 REPLICHE

ALCESTI
 drammaturgia Giuliano Angione e Pierpaolo Portaro
 regia Giuliano Angione
 Presentando pubblicità puoi acquistare fino a due biglietti a € 7,00 l'uno per una recita a scelta del 30/10 al 5/11 fino a esaurimento posti riservati all'iniziativa.

ROMANO

L'ARCO
 un film di Kim Ki-duk
 FESTIVAL DI CANNES 2001
 UN CERTAIN REGARD

CANDIDATO AGLI OSCAR 2006 COME MIGLIOR FILM STRANIERO PER LA GERMANIA

"La libertà è il più prezioso tesoro che abbiamo"
 "Noi non resteremo in silenzio"
 "Noi siamo la cattiva coscienza"
 La Rosa Bianca vi lascerà in pace"

LA ROSA BIANCA
 copione di Ulli Lischke
 regia di Ulli Lischke
 FESTIVAL DI BERLINO 2005
 MIGLIOR REGIA MIGLIOR ATTORE

ROMANO - UGC CINÉ CITÉ (MONCALIERI)
 Per proiezioni scolastiche telefonare al nr. 011.544083

L'AUTORE DE "LA PIANISTA", GRANDI ATTORI, IL FILM PIÙ APPLAUDITO

«Magistrale thriller pieno di colpi di scena. Auteuil e Binoche meritano qualunque premio.»
 (CORRIERE DELLA SERA)
 «Un grande film che è un thriller e una riflessione sul potere delle immagini.»
 (LA REPUBBLICA)
 «Film di una grande Le inquadrature hanno den-
 inventata ed enigmatica.»
 (LA REPUBBLICA)

AUTEUIL BINOCHE
 DANIELE
 CANNES 2005
 MIGLIOR REGIA
NIENTE DI NASCONDERE
 HANEKE
 binfilm.com

ELISEO - ROMANO

"Chi Dogville delizieto."
 "Manderlay è un secondo tempo della trilogia che vale il primo."
 "Un capolavoro. I dialoghi sono fra i più al cinema da trent'anni."
 "interpretato bravi attori, il pensare."
 L'Unità
 Giornale
 La Stampa

MANDERLAY
 LARS VON TRIER
 BRUCE DILLAS HOWARD
 MASSIMO - OLIMPIA

LA FABBRICA DI CIOCCOLATO
 Johnny Depp
 Adua - IDEAL
 CITYPLEX - MEDUSA
 PATHE LINGOTTO
 WARNER VILLAGE

ROMANZO CRIMINALE
 PATHE LINGOTTO
 REPOS
 WARNER VILLAGE

CINEPLEX MASSAUA - DUE GIARDINI - GREENWICH VILLAGE
 IDEAL CITYPLEX - MEDUSA - PATHE LINGOTTO
 WARNER VILLAGE - UGC MONCALIERI

PREMI
the interpreter
 nicole kidman sean penn
 regia di sydney pollack

La Sposa Cadavere
 Johnny Depp Helena Bonham Carter
 C'è stato un lugubre equivoco.
 regia di TIM BURTON
 www.davere.it
 SE PUOI LASCIARCI IL TUO IT E SCOPRI COME PARTECIPARE AL CONCORSO IN COLLABORAZIONE CON metro

ADUA - CINEPLEX MASSAUA - GREENWICH VILLAGE
 MEDUSA - PATHE LINGOTTO - REPOS - WARNER VILLAGE

«Emozionantissimo».
 «Un capolavoro annunciato».
 «Più bello de "Il Pianista"».
 (IL MANIFESTO)
 (L'ESPRESSO)
 (L'UNITA)

OLIVER TWIST
 ROBERT BENMUSSE ALAIN SARDE MEDUSA FILM
 UN FILM DI ROMAN POLANSKI
 CINEPLEX MASSAUA - DUE GIARDINI - GREENWICH VILLAGE
 MEDUSA - NUOVO VALENTINO - PATHE LINGOTTO - REPOS

TELEVISIONE

ESTER
 15.30 Medical Center; 20.00 Tg 9; 1.30 Tg 9.
TELECOMUNICAZIONI
 19.00 Agorà; 19.30 Obiettivo agricoltura; 21.00 Scandepensieri; 22.30 Tg4 Settegiorni.
TELECITY
 19.00 Tg 7; 19.30 Diretta studio; 20.00 Superboy; 23.30 Film.
VIDEOGRUPPO
 20.10 Le auto della settimana; 20.30 Videonotizie; 21.00 Super 80; 22.15 Videonotizie.
PRIMAVERNA
 20.00 Primavera mix; 20.30 Autocast; 21.30 A gente richiesta; 22.30 Passerelle.
 20.20 Coming; 23.00 Festa in piazza; 23.00 Ruffi; 0.30 Le auto della settimana.
TELETIME
 7.00 Agorà; 12.00 Il vendicatore di Jesse James; 14.30 Agorà al Top; 19.00 Il leone corre sul filo; 22.30 Incantesimo; Ringo cavale e spara.
QUINTA
 19.05 Videomix; 20.00 Disco Italia; 20.05 La italiana; 21.00 Serata Franco Ricciardi; 23.00 La sera italiana.
QUADRIFOGLIO - ODEON
 19.15 Amici animali; 20.15 Look tv; 21.00 Eventi 100; 22.00 Agorà.
RETE
 20.00 Telenovela; 20.30 Telefilm; 21.00 Fun tv; 22.30 Telegiornale.
SESTA RETE
 19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...
G.R.P.
 19.45 Monitor; Torino; 20.00 Coming soon TV & Web; Novastudio; 22.45 Look Tv.
 19.30 Qui studio a voi studio; 23.15 Informa sette.
INTV
 15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.15 Coming soon; 20.30 Programmi Telepace.
TELESUBALPINA-TORINO
 17.30 Mercoledì, l'uomo e la città; Ocean girl; 20.30 Porte aperte a Palazzo Lezardi; 20.45 il grande Talk.
TELESUBALPINA-ASTI
 14.00 Tg Asti; 20.30 Tg Asti; 22.00 Tg Asti.
DEONORD
 20.00 Meteo - in salotto - Film - tv - 6... con Di Pietro.
RETE TRE
 17.30 Cortini; 18.30 Videomix; 19.00 Cavallo mania; 20.30 Film; 30 Aristia; 23.00 Autocast.
TELESTUDIO
 17.30 Thunder stone; 20.00 Cortini animati; 21.10 P.S.I Factor; 23.00 Passione pesca.
 Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva cancellazione delle emittenti.

GIOVENTU' PIEMONTESE (via San Secondo, 11). Corsi di avviamento al Teatro in lingua piemontese, corsi specifici per amatoriali, stages e laboratori di scrittura e lettura condotti dal Teatro Zeta. Informazioni: 011.5560491 - 3392100604.

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA ASSOCIAZIONE DI CULTURA GLOBALE (via Finelli 23, tel. 011.484944). Verso una europea residenza multidisciplinare Teatro Europeo e internazionale sezione autunnale. Fino al 22 novembre dalle ore 15 alle 21 Workshop teatrale con Przemek. Dal 23 al 24 novembre presso il Cinema Massimo - Sala 3, Via Verdi 18 Proiezione di filmati sull'attività di Jerzy Grotowski in collaborazione con il Museo Nazionale del Cinema di Roma. Per informazioni 011.48.49.44 info@mutamentozona.org.

RIKONTEATRO (via Ippolito 57, Torino Tel. 011.703735). Aperte le iscrizioni ai corsi tenuti da Ivo De Palma: doppiaggio, teatro del dollaro, recitazione teatralica, recitazione cinematografica e "Voce in Aspetto". Per informazioni: www.rikonteatro.com Per iscrizioni: rikonteatro@rikonteatro.com.

OASIS (via Salaria, 73 - 011.669.05.94). Per ottobre 2005 Aperte le iscrizioni ai corsi di teatro. Omaggio alle montagne in parole e musica. Corso di teatro e Massimiliano Bilio. Sabato 5 novembre, ore 15.30, Teatro Caviglioglio (Pia Carignano 2, Torino); ingresso 7. Per informazioni: www.oasis.it

TEATROZANZEDRAMA (via Palestro, 8, Moncalieri (TO) tel. 011.645.740). Sono aperte le iscrizioni ai corsi di formazione teatrale stagione 2005-2006. Informazioni tel. 011.645.740 ore 14-18. www.teatrozanza.it

TEATRO D'IDROCOMP. A. BOLENS (via Bolognese 10, tel. 011.521.1570; www.arnabolen.it). Compagnia Arna Bolens presenta Tardi e il suo anello letture dagli scritti di S. Agostino. A cura di Anna Maccelli. Giovedì 10 novembre ore 21 ingresso libero presso la Chiesa S. Agostino, via S. Agostino, Torino.

RADIO NOSTALGIA

FM Torino 98.5 Giornali Radio 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 Buongiorno, Good Morning 7.00 Notte di Radio 7.20-7.40-8.20-10-12-13-20-15.20-17.20-19.20 Viabilità 7.40-8.20-8.40-9.20-12.20-16.20-18.40-17.00-17.20-17.40-18.20-18.40-19.20-19.40 Emozioni 10.00 Magazine Spettacolo 12.20-14.20 Musica di sempre da www.nostalgiaradio.it 13.00 Gr Sport 18.40 Juke Box Grandi Hit 7.00/9.00/11.00 Frequenze: www.nostalgiaradio.it

A. LUCI ROSSE

AMICO MUSICAT corso P. D'Adda 31 tel. 011.484.621. Reclamo: 10.30-12.30 Festival: 14.30-16.30.
ALBAPIRELLA via Sassi 18 tel. 011.5175148. Ore Dom. 14.30-16.30.
WOLFWOOD corso Margherita 106 tel. 011.521.1570. Ore Dom. 10.30-12.30.
MAFBI via P. Romagnolo 5 tel. 011.555.314. Festival: 10.30-12.30. Festival: 14.30-16.30.
MAFBI via P. Romagnolo 5 tel. 011.555.314. Festival: 10.30-12.30. Festival: 14.30-16.30.
MAFBI via P. Romagnolo 5 tel. 011.555.314. Festival: 10.30-12.30. Festival: 14.30-16.30.
MAFBI via P. Romagnolo 5 tel. 011.555.314. Festival: 10.30-12.30. Festival: 14.30-16.30.

LA TIGRE E LA CECI
 Regia di Roberto Benigni
 Roberto Benigni Nicoletta Braschi Jean Reno Tom Waits

ADUA - ARLECCHINO - CINEPLEX MASSAUA - ELISEO
 FRATELLI MARX - IDEAL - MEDUSA - PATHE LINGOTTO
 REPOS - WARNER VILLAGE LE FORNACI (Belnasco)
 UGC CINÉ CITÉ 45 GRADI (Moncalieri)

VIP Samara's

DOMENICA 30
 via Bacchi 28, Torino tel. 011.5411025 - info e prenotazioni: 3462304202 da Martedì a Domenica alle 22.30 alle 04.00 Domenica anche dalle 17.00 alle 19.30
ROBERTO MALONE PRESENTA
EVA FALK
 pomeriggio e sera
E CON SAMARA
 PAOLA MENDY NAOMI
 SOLANGE JASMINE SASHA
 ED ALTRE ANCORA...

Samara's Show
 via Garibaldi 11, Torino info e prenotazioni: 347266621 Aperto dal Lunedì al Sabato dalle 17.30 alle 19.30 o dalle 23.00 alle 04.00
LUNEDI' 31
FESTA DI HALLOWEEN
 CON LE MIGLIORI ARTISTE SEMPRE DEL GRUPPO SAMARA'S E CON
NIKOL WEBBER
Samara's Sexy Shop
 per parlare con Samara e la sua azienda, telefonate allo 011.5411025 oppure visitate il nostro sito: www.samarasshow.it

VIABILITÀ IN TILT LA STRADA POTREBBE RIAPRIRE ENTRO L'ANNO, NUMEROSI I DISAGI E LE PROTESTE

Avigliana, otto indagati per la frana sull'ex statale

Si tratta del direttore dei lavori, progettisti e funzionari

Alberto Gaiolo

Otto avvisi «a comparire» sono stati inviati a direttore dei lavori, progettisti, funzionari della Regione e dell'Agenzia Torino 2006 per la frana che blocca da un anno l'ex statale 589 a cinquecento metri dalla pianata cui approderanno i 3 chilometri della variante di Avigliana in corso di realizzazione. L'accusa di materiale inerte, estratto dalle gallerie in costruzione poco lontano, in un'area prossima a una torbiera ha provocato danni per 3,6 milioni di euro. Tanto costerà il ripristino della strada lungo la via diretta da Avigliana a Trana, e quello eventuale di un vicino casaggio sgomberato da tempo. Senza considerare i disagi di chi percorreva quotidianamente l'ex statale in quel tratto. Per ora si è atteso a fondi olimpici per riaprire la strada, entro l'anno (si spera).

I pm Cesare Parodi e Paolo Toso procedono per reato colposo di «danno»: l'aver provocato una frana per «negligenza e imprudenza». Avevano per le mani una perizia dell'Agenzia Torino, committente dei lavori, che rilevava errori ed omissioni nella scelta del sito, poi frenato, per l'accumulo dei materiali da scavo del vicino della tangenziale. I magi-

strati hanno affidato ad esperti di loro fiducia la verifica di questo lavoro e, alla conclusione, iscritto nel registro degli indagati l'ingegner Vincenzo Procopio, uno dei progettisti della bretella autostradale e direttore dei lavori dell'opera. Procopio, già direttore dei lavori dell'autostrada Torino-Bardonecchia, è il più dei professionisti coinvol-

Sotto accusa l'accumulo di materiale inerte in un'area prossima a una torbiera

cati con i loro avvocati per mercoledì prossimo in procura. Lo stesso reato è stato ipotizzato per i coo-progettisti di Musi, net (società Sita), l'ingegner Barti e l'architetto Giovannetti. Indagati sono anche un funzionario regionale, il responsabile di cantiere della Grassetto spa (capofila dell'associazione temporanea di imprese che ha vinto l'appalto per il secondo lotto), l'architetto Sergio Manto, dirigente tecnico dell'Agenzia Torino 2006, e due troleri di Italsetec di Roma. Quest'ultima società, specializ-



Un'immagine della frana che ha bloccato il traffico sulla ex statale 589

zati nel monitoraggio di progetti di opere pubbliche, è chiamata in causa per il lavoro dei magi ad Avigliana: hanno attestato che non potevano. Ossia, che nel sito prescelto per scaricarvi tonnellate di materiali inerti fossero stati effettuati carotaggi, tanto più adeguati, per scongiurare

ogni possibile danno, diretto o collaterale. Il sindaco di Avigliana, Carla Mattioli, racconta questa storia: «Mi è stato riferito che si sarebbe fatto riferimento ad un modello geologico che i progettisti si sarebbero attivati a procurarsi. In base a quel modello, non avrebbe dovuto esservi più torba,



Il sindaco Carla Mattioli

in quell'area. Invece c'era e c'è». Il progetto prevedeva che una parte del materiale di riporto - prosegue il sindaco - venisse depositato in una cava a monte, un'altra parte subito sotto, a gradoni verso la strada, a lato della quale, infine, si doveva accumulare il resto per poi ricavarvi una pista ciclabile. In realtà, si è scaricato tutto in un mucchio anziché spal-

Dopo l'indagine potrebbe aprirsi un contenzioso per un risarcimento milionario dei danni

marlo, agendo in fretta e dare modo all'area, assai fragile sotto il profilo idro-geologico, di assorbire la pressione di tonnellate di terra e pietrisco. Un milionario risarcimento dei danni potrebbe aprirsi con gli esiti di quest'indagine. Che, tuttavia, pare promettere anche per un altro aspetto: il ricorrere di Italsetec come controllore di progetti voluti dall'Arsa Piemonte al tempo della direzione dell'ingegner Chiantone. Un incrocio che potrebbe interessare anche l'ingegner Procopio.

inbreve

Volpiano Due amici in carcere

Eseguendo due ordini di carcerazione emessi dal Tribunale, i carabinieri di Volpiano hanno arrestato in paese due amici originari di Pinerolo, che devono espiare una pena per violazione della legge sugli stupefacenti. Giovanni Demarco, 41 anni, via San Giovanni 40, deve scontare 11 anni di reclusione e pagare 46.000 euro di multa, tre Antonio Agresta, 32 anni, 30, da scontare 8 anni, 1 mese, 10 giorni di carcere e sborsare 62.866 euro di multa.

Chivasso Presentata ieri la stagione teatrale

È stata presentata ieri mattina la Stagione Teatrale «Chivasso in Scena», promossa dal Comune sotto la direzione artistica di Livio Viano. Otto appuntamenti - programma dal 1° dicembre al 4 aprile 2006, anche con la partecipazione di Johnny Dorelli, Antonio Salines e Elio Pandolfi.

Villar Dora Questionari contribuiti

Il Comune sta inviando a tutte le famiglie un questionario, predisposto dall'Asl 5, per il censimento della popolazione canina e cui dovranno rispondere obbligatoriamente tutti i cittadini - anche se non proprietari di cani - entro il 12 novembre. Il secondo questionario, da restituire entro il 15 novembre, è relativo a un'indagine conoscitiva sulla mobilità dei villardesi con cui s'intende valutare la necessità di istituire un servizio navetta verso la stazione ferroviaria di Avigliana, a servizio di studenti e lavoratori pendolari. Il Comune ha inoltre indetto un bando per l'assegnazione di contributi rivolti a pensionati con più di 68 anni d'età e con basso reddito. Le domande possono essere presentate all'Ufficio Anagrafe a partire dal 31 ottobre fino al 30 novembre.

Cinzano Sagra dei vini sulla collina

Astunno con la Sagra dei vini oggi a Cinzano, sulla collina torinese. Dal mattino nel centro storico c'è la mostra mercato dei prodotti agricoli e dell'artigianato e si possono degustare i vini agli stand itineranti gestiti dall'Asl. Alle 10 si danno appuntamento al club del Settimo, alle 15 si può seguire la visita storico-artistica di Cinzano.

NEL METROPOLI Arrestato truffatore Carmagnola

Spari, inseguimenti in auto e a piedi per cercare di catturare la banda che aveva messo a segno truffe ai danni di anziani a Gattinara, Cossato, Gaglianico, Follina, Mongrando e Borriana. Due dei malviventi, che nella fuga hanno anche cercato di travolgere l'auto del comandante dei carabinieri a Gattinara, sono riusciti a scappare, mentre è stato arrestato il terzo complice, Spartaco Laforet, 36 anni, identico a Carmagnola. Il raid dei truffatori è cominciato a Gattinara con tre colpi (riusciti) ai danni di altrettante persone anziane, poi a Cossato e Gaglianico. Ma la vittima è stata di vedere il tesoro di riconoscimento del pressino impiegato dell'acquedotto, che voleva il saldo di un debito di 1100 euro. Attimi di incertezza: la donna intuiva il pericolo, fa resistenza, l'uomo le si scaglia contro, le strappa i soldi dalle mani e fugge verso l'Alfa dove lo attendono i due complici.

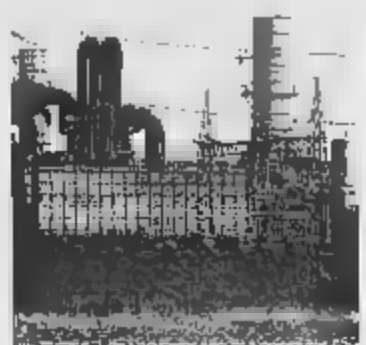
Nel frattempo, allertati dall'anziana raggiunta poco prima a Gaglianico, i carabinieri avviano una serie di controlli in zona. Una pattuglia arriva a Borriana proprio mentre Laforet lascia la casa della donna per salire sull'auto. Tutto si svolge: il primo: i militari impugnano l'alt alla berlina, che parte senza aspettare Laforet e nella sgommata rischia di travolgere l'ufficiale; i militari sparano alcuni colpi: a aria, ma l'auto ormai è in fuga. Abbandonato dai complici, Spartaco Laforet cerca di scappare a piedi, poi si nasconde dietro un cassonetto, è acciuffato.

SAN DIDERO FINO ALLA CONCLUSIONE DELLA BONIFICA

Fonderia Beltrame Bloccata l'attività

Un grande interrogativo incombe sulla fonderia Beltrame spa, cui attività è stata bloccata dopo l'allarme radioattivo. I reparti speciali dei vigili del fuoco di Torino hanno accertato che non esiste pericolo di contaminazione all'esterno dell'azienda: all'interno dovranno stoccate le polveri il livello di radioattività sarebbe 40 volte la soglia delle normali situazioni ambientali. L'allarme era stato dato dalla stessa azienda dopo che il portale di uscita dei mezzi aveva rilevato una contaminazione radioattiva al passaggio di un autocarro carico di polveri di fusione.

sequestro del magazzino dove vengono stoccate le polveri, deposito di 300 tonnellate dell'autocarro da cui era partito l'allarme radioattivo. «Questi incidenti dovranno essere bonificati e le polveri portate in un sito sicuro», ha affermato Vincenzo Procopio, medico dell'Asl 5 - al momento attuale non c'è rischio per le persone. Il materiale radioattivo è stato accertato che sarebbe il Cesio 137, isotopo artificiale che si forma nei processi di fissione nucleare. «Potrebbe essere rilevatore di spessori di qualche macchinario finito nel rottame e non rilevato all'ingresso in azienda perché protetto da piombo», ha sottolineato Vincenzo Procopio. Un analogo allarme per un



La Fonderia Beltrame

materiale radioattivo simile era già verificato lo scorso anno nell'azienda Beltrame di Vicenza. Ora i 120 dipendenti dell'acciaieria sono quindi in attesa di essere integrati fino alla riapertura del reparto. «Sarà una fermata lunga perché dovrà venire bonificato tutto l'impianto dell'abbattimento fumi», afferma il sindacalista Giuseppe Jacobella - lunedì chiederemo però all'azienda di cominciare lo sviluppo dell'indagine in corso. Vogliamo garanzie sulla salute dei dipendenti. (f. mor.)

RIVOLI DIVERSE LE ABITAZIONI RIMASTE SENZ'ACQUA

Si brucia un cavo Acquedotto in tilt

Un cavo che si brucia dal rubinetto inizia a mancare l'acqua. È quello che è successo ieri pomeriggio a Rivoli. Un cavo elettrico di media tensione, che alimentava la pompa della Sma a Tetti Neiroli, si è bruciato. «È successo verso le 17,30», precisa Paolo Romano, amministratore delegato della Sma, «forse a causa di un surriscaldamento. È l'interruzione delle energie elettriche ha bloccato il flusso di acqua da Tetti, dove si trovano le pompe, al serbatoio su in alto al castello. I primi a rimanere senz'acqua ieri sono stati i residenti della piccola frazione rivolese di Tetti. Ma il problema si è in breve allargato.

La richiesta di acqua era molto elevata - puntualizza Romano - e questo ha portato in poco tempo all'esaurimento delle scorte nel serbatoio. Così, nel tardo pomeriggio, anche nel centro storico i rubinetti hanno iniziato a rimanere all'asciutto. «Le nostre squadre hanno subito posizionato un gruppo elettrogeno emergenza per riprendere la distribuzione - aggiunge - l'acqua è tornata regolare solo in tarda serata». A cinquant'anni i cittadini che vedevano i rubinetti singhiozzare a vuoto, sono stati sia i vigili urbani che hanno girato per la città spiegando qual era il problema, sia le centraliniste del call center della Sma, che sono state subissate di telefonate dagli utenti inviperiti e assetati. (p. rom.)

OSPITERA' ANCHE DONNE VITTIME DI VIOLENZE



La casa accoglienza inaugurata ieri a Vinovo

Una casa-accoglienza riservata ai disabili

Una casa «accoglienza» per infondere speranza alle famiglie con a carico disabili intellettivi, e alle donne vittime di violenza domestica. A Garino, al confine tra Vinovo e Nichelino, è stata inaugurata ieri la nuova struttura del consorzio socio assistenziale territoriale, battezzata «l'Arca nel bosco», gestita dalla cooperativa «Sogno di una casa». L'edificio è suddiviso in due parti: una residenza permanente per disabili in tutto dieci ospiti, con stanze colorate, sale ricreative, laboratori per attività fisiche ed educative; due mini-alloggi protetti per accogliere donne e

i loro figli, con gravi disagi familiari alla spalle. «Questa casa nasce per dare a due tipologie di problemi», spiega il direttore del consorzio Virgilio Scandetti: «garantire a futuro ai ragazzi disabili quando non avranno più i genitori, e sostenere le famiglie in crisi, soprattutto in caso di maltrattamenti o violenze, dove c'è ancora spazio per un recupero dei rapporti, prima dell'intervento definitivo del tribunale. La struttura, realizzata alle spalle della scuola elementare di Garino, è costata circa un milione e 250 mila euro. (m. peg.)

Il raduno delle Ferrari a Venaria

Il raduno delle Ferrari a Venaria

Appuntamento di prestigio oggi per la città di Venaria dove si svolgerà il raduno delle Ferrari. La kermesse, organizzata dall'Ac di Torino con il Club Ferrari, inizierà alle 9 e 30 in piazza Machiavelli e in piazza De Gasperi dove un centinaio di ferraristi si sfideranno cimentandosi in prove di abilità. Intorno a mezzogiorno le rosse sfileranno per il centro di Venaria, percorrendo viale Buridani, piazza Vittorio Veneto e via Mensa per arrivare fino ai cancelli della Reggia dove i bolide potranno essere ammirati pubblicamente. Dopo il rinfresco i concorrenti potranno partecipare ad una visita guidata per ammirare la bellezza della Reggia, dove, tra l'altro, nel cortile del Centro del Restauro, verrà effettuata la premiazione dei vincitori. «Non ci resta che ringraziare l'Ac di Torino che ha destinato la nostra città a una manifestazione che è anche una grande vetrina a livello di promozione turistica», spiega il vice sindaco di Venaria Salvino Ippolito. Ci auguriamo che il raduno delle Ferrari possa diventare un appuntamento fisso nel calendario delle manifestazioni che si organizzeranno a Venaria.

RIVOLI LA SALITA MECCANIZZATA CHE PORTA AL CASTELLO

Si prepara il referendum contro il tapis roulant

Rivoli si prepara al referendum. In Comune, infatti, sono state presentate due domande di consultazione per altrettanti referendum popolari. Il primo riguarda la risalita meccanizzata, che dovrebbe portare con dei tapis roulant da dietro la Collinetta Alta al castello. Il secondo, invece, punta l'indice contro l'inceneritore del Gerbido. Le domande sono semplici: ossia, si chiederà ai rivolesi se sono favorevoli o contrari a queste due opere. «Le richieste sono state presentate dalla Casa delle Libertà», spiega Valerio Calosso, gliere di An, «ma il comitato, anima e motore di questo progetto, sarà completamente avulso dal partito». E il Comitato referendario prenderà le mosse giovedì sera durante una riunione. Ma i primi passi li ha già fatti. «Guido Geronetti mi ha scritto», racconta Maurizio Pallante tra i promotori del referendum, «la risalita meccanizzata», dicendo che la considera «berlusconiana, come il ponte di Messina. E noi dobbiamo difendere il castello della Juvvara e la storia della nostra città da questo obbrobrio, che la stravolge e la violenta». Non hanno molte parole i soci della Meridiana, l'associazione che per



Il castello di Rivoli

prima si è schierata contro. «Quella risalita è brutta come il Palazzo di fronte al Duomo», continua Pallante, «ci sta come la cipolla sul babà». E il Comitato è certo di raccogliere le 4500 firme che servono per portare Rivoli alle urne per scegliere. «Ci sono state già diverse petizioni», Pallante, «non sarà difficile. E poi questi due temi attraversano trasversalmente il consiglio comunale. Ci vuole cultura e accoglienza», sbotta Massimo di Forza Italia - non una risalita che porta verso il nulla. Sarebbero solo soldi sprecati. (p. rom.)

SCRIVI ZORRO AL 340 100 22 PER SCOPRIRE LA LEGGENDA (I COSTI PER L'INVIO DI SMS E PER IL TRATTAMENTO WAP, DIPENDONO DAL PIANO TARIFFARIO DEL PROPRIO OPERATORE)



VEDI ORARIO SPETTACOLI

INDIRIZZO
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL
GIORNOE NOTTE@LASTAMPA.IT
TELEFONO
011 6568111
FAX
011 6568439

Giorno e Notte

così, il maggior numero di vie, in Torino e provincia, sarebbero dedicate a Cavour. Neppure un vicolo ricorda un cavouriano di stretta osservanza, Arrigo Cajumi («E' stranissimo che un uomo come Cavour - osservò - non si sia mai creduto "un genio" insostituibile, e per decreto nominativo della Provvidenza destinato a esser in eterno presidente del Consiglio dei ministri»). Scompare, questo cittadino un'altra Italia, giusto mezzo secolo fa, in ottobre. Via via - e frettolosamente - sarà dimenticato dagli editori, dai



pubblici amministratori, dai centri studi. ■ anche il «Panunzio», così sensibile a ogni «voce poco fa» - da ultimo l'omaggio a Valdo Fusi - tace, dove rifugiarsi? A dire il vero c'è, a Torino, chi coltiva - fedelissimo - la memoria di Cajumi. E' Loren Ventavoli, cinematografico ambasciatore sotto la Mole. Ora risponderà una «roseau» tranne da via («Cajumi capace di stroncare - Croce - e di scoprire - Pavese -», attentissimo ai casi della storia, della politica, dell'economia e... alla gambe della Sanlorenzo,

soubrette di Casaleggio al Rosini), ■ suggerisce a Lindau di ripubblicare un romanzo quale il passaggio di Venezia, storia di un diplomatico epistolare vagabondo in «un mondo che sa più godere, non più cos'è una donna, che cos'è una crisi cuore, che cosa importa realmente nella vita». Sembra di tuffarsi nell'odierna indifferenza. E invece correva gli anni Cinquanta, l'estrema stagione di Cajumi. Compirà il passo d'addio, lui nato a Torino nel 1899 (torinese d'antica dignità), a

Milano, dove ricopriva la carica di dirigente d'azienda della Cock-Italia. Ma in fondo «una passione sola» accenderà, sempre scortata, l'allievo dei francesisti Cesare De Lollis e Ferdinando Neri (succedette loro alla guida della rivista sinaiudiana «La Cultura»): «La letteratura: tutti gli altri, capricci, artifici, manifestazioni fisiologiche». Gobettiano - collaborò al «Baretti» - giornalista (corrispondente «La Stampa» negli Anni Venti da Londra e Ginevra, nel dopoguerra firma «Mondo» panunziano, Ar-

rigo Cajumi è, in primis, l'artefice di un journal fra cultura e politica mille volte fosforico e fuori schema. I pensieri di un libertino, libertario colui che pensa liberamente, apparso da Longanesi nel 1947, accolto in catalogo da Einaudi nel 1950, va da sé ritrovabile. In quelle indelebili pagine «sta» l'attualità a rabours di Arrigo Cajumi. Un esempio? Il mio presidente della Repubblica morto da parecchi anni. Si chiamava Francesco Ruffini. Un nome e un cognome che in una certa Torino dicono ancora qualcosa.



Paolo Conte protagonista sul palco del Teatro Regio accompagnato da sette musicisti

L'avvocato cantautore astigiano alterna brani classici a canzoni dell'ultimo cd di inediti. Oggi biglietteria aperta disponibili 100 ingressi

REGIONE ■ CONCERTO STASERA E DOMANI

Il recital di Paolo Conte tra Azzurro ed Elegia

Paolo Ferrari

È ancora disponibile qualche biglietto per assistere ai concerti di Paolo Conte in programma oggi e domani al Teatro Regio.

Ne dà notizia l'agenzia Metropolis, organizzatrice del doppio evento, che annuncia a tale proposito l'apertura della cassa di piazza Castello 215 alle 18,30 in occasione di entrambe le serate. Si tratta in particolare di altri 100 ingressi, che saranno messi in vendita al prezzo di 30 euro l'uno.

Esaurita la questione biglietti, che gli estimatori Conte fanno sempre pochi, passiamo alla sostanza del suo doppio appuntamento torinese.

Il recital dell'avvocato astigiano presenta l'album «Elegia», che

dopo nove anni di concerti, antologie e pubblicazioni live ha segnato il suo all'incisione di un'opera composta per intero da canzoni inedite. Che non ha mancato l'appuntamento con la più importante vetrina d'autore italiana: il brano guida il cd, «Elegia», ha infatti ottenuto la Targa Tenco come migliore canzone d'auto.

Ma il concerto di Conte, come sempre, si annuncia anche prodigo di immersioni nelle glorie passate, da «Bartali» a «Genova per noi», arrangiate in chiave acustica con piglio da big band d'altri tempi.

La forza del repertorio discuto, né appartengono al personaggio fughe di sorta verso presunti benefici tecnologici: una

coerenza che il pubblico rispetta e apprezza come misura ideale per i toni pacati e l'alto profilo poetico della scrittura dello chansonnier piemontese.

Di ritorno da Tolosa, a conferma del feeling che lo lega alla Francia, Paolo Conte canta e suona l'inseparabile pianoforte accompagnato da musicisti; tra gli strumenti, spiccano le suggestioni classiche accese dal fagotto e dall'oboe di Lucio Caliendo, le atmosfere da «Verde milonga» e «bandoneon» di Massimo Pizzanti e l'ispirazione jazz ennuiche del contrabbasso di Jinn Touche.

I concerti cominciano alle 21, poltronissima costa 67 euro, la poltrona 50 euro e il palco 34.

RITA GIORNATA ■ SHOPPING E SPETTACOLI

Una festa lunga quindici chilometri

Ultimi atti

«Resfest» Si chiude oggi il festival mondiale dedicato all'immagine in movimento, con le proiezioni al Massimo 3 (dalle ore 14; via Verdi 18). Inizio con il lungometraggio «Pray Infamy», cui seguirà la sezione di cortometraggi musicali «Cinema Electronica». Alle 17 incontro con il regista Douglas Wilson; alle 17,30 sezione cortometraggi «Italian Mix» e confronto con gli autori; alle 20,30 lungometraggio «Ginga: The Soul of Brazilian Football»; alle 21,45 sezione «Videos That Rock» e alle 23,05 della sezione «Shorts One».

La serata avrà uno spazio parallelo all'«A8» (via Egli d'Angelo via della Basilica 13), un cocktail alle 20 che precederà il dibattito (ore 21) «Mille volti del digitale», con gli interventi di Jonathan Wells, direttore di «Resfest», Paolo Rosa, Javier Jimenez, Jason Wishnow, regista di «Oedipus» che verrà proposto al termine, e di Boosta.

Elena Del Santo

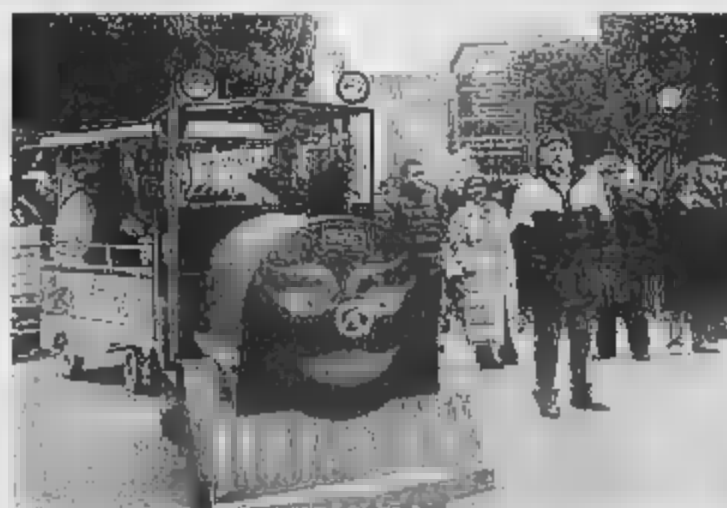
Quindici chilometri di strada in festa oggi a Santa Rita: strade chiuse al traffico, negozi aperti e intrattenimenti no-stop, da mattina a sera. Inaugurazione alle 10,30, sulla piazza del Santuario. Non è facile vedere una manifestazione di quartiere così ampia e articolata: la organizza l'Ascom la Circoscrizione 2 e le cinque Associazioni di Via presenti in zona (Tripoli-Stadio 2006, Via Gorizia, Via Barletta,

Corso Sebastopoli-Corso Siracusa e Tripoli Nord), si sviluppa su un'area urbana di 30 mila metri quadri, compresa fra largo Tirreno, corso Cosenza, corso Agnelli e corso Siracusa, e coinvolge 1500 attività commerciali.

Shopping, promozione del territorio, sport e spettacolo con un unico filo conduttore: i Giochi del 2006. All'evento a cinque cerchi è dedicata la mostra itinerante «Giochiamo in casa», dove foto, disegni e testi raccontano le nuove infrastrutture, teatro

delle competizioni, mentre i Comuni delle valli olimpiche ospitano nei loro stand campioni dello sci azzurro, di ieri e di oggi. Sempre nell'ottica della promozione, c'è spazio per i prodotti tipici del Paniere della Provincia di Torino, e per gli Artigiani dell'eccellenza della Regione Piemonte.

In programma: sbandieratori da Asti, pittori e auto d'epoca, gruppi storici e folk, gonfiabili per i più piccoli. A disposizione del pubblico trenini su gomma.



Un'immagine della festa dello scorso anno a Santa Rita

Il programma

In via Tripoli angolo corso Cosenza, danze esotiche e balli di gruppo; in via Filadelfia, angolo corso Siracusa, fitness e clown. Cover lungo corso Sebastopoli, jazz in via Boston, dj's in via Barletta. Suoni occitani, africani e meridionali in via Tripoli. Tintati anche i mercatini tematici: dalle «Terre d'Oriente», con aromi e spezie, al «Profumi e sapori» Messer Vinco, fino all'«Oasi del ben-essere» colma di rimedi naturali per la cura di anima e corpo, e all'«Artigianato e cucina etnica».

Appuntamenti

INCONTRI

Dritti umani

«Dritti umani: bambini salvare» a cura di Amnesty International. Domani all'Unità a Collegno, via Gobetti 2, ore 15.

Il senso della vita

Incontro sul tema «In epoca caratterizzata da mutamenti e cambiamenti un nuovo profeta è stato inviato all'umanità, per insegnare qual è il vero senso della vita sulla terra». Info: 011/44330976. Via Universale, via Luserna di Rorà 3/a, ore 10.

I sogni

«Il sogno e i suoi rapporti con l'inconscio», con Giancarlo Gramaglia e Franco Quesito. In collaborazione con il Laboratorio di formazione e lettura psicoanalitica. Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, ore 11.

MUSICA

Lezione-concerto

Per «Aurore musicali» Crocetta, recital mezzosoprano Barbara Vini, accompagnata da Leonardo Ni-



Domani Giulio Andreotti sarà ospite di un programma su Telesubalpina

■ pianoforte. Interpreti arie da «Carmen», «Il Trovatore», «Sanson» e «Dalla», «La Favorita», ingresso libero. Domani all'Educatore della Provvidenza, corso Genova 16/a, ore 20,45.

VARIE

Telesubalpina

Nell'ambito del programma «Vita del Chiese» ospite Giulio Andreotti, intervistato da Antonio Labanca sul rapporto fra religione e vita pubblica. In onda domani alle 21,30.

Tangoaperitivo

Stuzzichini e selezioni di tango argentino, dall'ora, anticipata, dell'aperitivo

a notte. Prenotazioni: 011/2422675. Circolo Aldobrandino, via Parma 29 bis, dalle 17,30.

Fiction al Borgo

Da domani al 25 novembre il Borgo Medievale diventerà location della fiction televisiva «La freccia nera», un progetto Mediaset girato prevalentemente in Piemonte e diretto da Fabrizio Costa. Protagonisti Martina Stella e Riccardo Scamarcio. Le riprese la Rocca rimarrà aperta al pubblico solo nelle giornate di domenica 6, 13 e 20 novembre dalle 9 alle 19, perché negli altri giorni la sala del castello si trasformerà in set cinematografico. Info: 011/4431701.

LO SHOW-ROOM PIU' ASSORTITO DEL PIEMONTE DI ARTICOLI REGALO, PORCELLANE, CRISTALLERIE, POSATERIE TESSUTI PER ARREDAMENTO - MOBILI DEL '900

ROSATI

HA CHIUSO IL PRIMO ANNO DI VITA

CONTINUA LA VENDITA NELL'ESPOSIZIONE SOTTOSTANTE SONO DISPONIBILI ANCORA MIGLIORISSIMI ARTICOLI DI GRANDE QUALITA' CON SCONTO AL 70%

INGRESSO LIBERO DA C.SO FRANCIA 353A TORINO ENTRATA DA PASSO CARRAIO

PER AZIENDE SPECIALI OFFERTE DETRAIBILI COME PRESENTI DI FINE ANNO

ORARIO: SOLO POMERIGGIO DAL LUNEDI' AL SABATO 15.30 - 19.30

Chiedi o vieni a persona l'unico rivenditore per gli acquisti nel bel mezzo della più grande festa

TEL. 011.4032740 - FAX 011.4032398

www.artedellatavola.com

POSSIBILITA' DI PAGAMENTO FACILITATO

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00

RIONDATO

CENTRO SPOSI

CALZATURE UOMO-DONNA PER IL TEMPO LIBERO ■ LA CERIMONIA

C.so G. Cesare, 95 - Torino
Tel. 011.2476360

Via C. Capelli, 44/B - Torino
Tel. 011.7761748

Day

Domenica 30 ottobre iDivani.it sono in festa

vi aspettiamo dalle ore 15 alle 20

- Buffet di benvenuto per tutti
- Promozioni speciali per il giorno della festa

TORINO
Corso Ferrucci, 105
Tel. 011 4343934

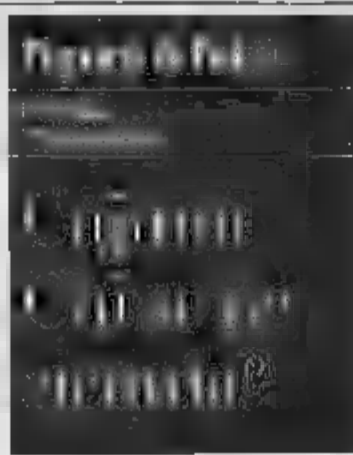
VENARIA REALE (TO)
via Druento, 140
Tel. 011 19716610

iDivani.it

INDIRIZZO
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL
GIORNOE NOTTE@LASTAMPA.IT
TELEFONO
011 6568111
FAX
011 6568439

Giorno e Notte

E così, il maggior numero di vie, in Torino e provincia, sarebbero dedicate a Cavour. Neppure un vicolo ricorda un cavouriano di stretta parentela, Arrigo Cajumi («E' stranissimo che un uomo come Cavour - osservò - non si sia mai creduto "un genio" insostituibile, e per decreto nominativo della Provvidenza destinato a esser in eterno presidente del Consiglio dei ministri»). Scompare, questo cittadino di un'altra Italia, giusto mezzo secolo fa, in ottobre. Via via - e frastuono - sarà dimenticato dagli editori, dai



pubblici amministratori, dai centri studi. Se anche il «Pantheon», così sensibile a ogni poco fa - da ultimo l'omaggio a Valdo Fusi - tace, dove rifugiarsi? A dire il vero c'è, a Torino, chi coltiva - fedelissimo - la memoria di Cajumi. E' Lorenzo Ventavoli, cinematografico ambasciatore la Mole. Ora risponderà una «crosca» tranche via («Cajumi capace», «stronatura - Croce - e di scoperte - Pavese», attentissimo ai casi della storia, della politica, dell'economia e... alle gambe della Saniorenzo,

soubrette di Casaleggio al Roscino), ora suggerisce a Lindau di ripubblicare un romanzo quale il passaggio di Venezia, storia di un diplomatico epicureo vagabondo in un mondo che non sa più godere, non più che cos'è una donna, che cos'è una crisi di cuore, che cos'è l'importante nella vita. Sembra di tuffarsi nell'odierna indifferenza, e invece correva gli anni Cinquanta, l'estrema stagione di Cajumi. Compì il 100° d'addio, lui nato a Torino nel 1898 (torinese d'antica dignità), a

Milano, dove ricopriva la carica di dirigente d'azienda della Cook-Italia. Ma in fondo una passione sola, accenderla, sempre scortata, l'allievo dei francesisti Cesare Lollis e Ferdinando Neri (succedette loro alla guida della rivista einaudiana «La Cultura»); «La letteratura»; tutti gli altri, capricci, artifici, manifestazioni fisiologiche. Gobettiano - collaborò al «Baretto», giornalista (corrispondente da «La Stampa» negli Anni Venti da Londra e Ginevra, nel dopoguerra firma del «Mondo» pantheoniano), Ar-

rigo Cajumi è, in primis, l'artefice di un journal fra cultura e politica mille volte l'osférico e fuori schema, i pensieri di un libertino, libertino colui che pensa liberamente, apparso da Longanesi nel 1947, accolto in catalogo da Einaudi nel 1950, va da sé introvabile. In quelle indelebili pagine «sta» l'attualità a rebours di Arrigo Cajumi. Un esempio? Il mio presidente della Repubblica è morto da parecchi anni. Si chiamava Francesco Ruffini. Un nome e un cognome che in una certa Torino dicono ancora qualcosa.



Paolo Conte protagonista sul palco del Teatro Regio accompagnata da sette musicisti

L'avvocato cantautore astigiano alterna brani classici a canzoni dell'ultimo cd di inediti. Oggi biglietteria aperta disponibili 100 ingressi

TEATRO REGIO IN CONCERTO STASERA ■ DOMANI

Il recital di Paolo Conte tra Azzurro ed Elegia

Paolo Ferrari

È ancora disponibile qualche biglietto per assistere ai concerti di Paolo Conte in programma oggi e domani al Teatro Regio.

Ne dà notizia l'agenzia Metropolis, organizzatrice del doppio evento, che annuncia a tale proposito l'apertura della cassa di piazza Castello 215 alle 18,30 in occasione di entrambe le serate. Si tratta in particolare di altri 100 ingressi, che saranno messi in vendita al prezzo di 30 euro l'uno. Esaurita la questione biglietti, che gli estimatori di Conte fanno sembrare sempre pochi, passiamo alla sostanza del suo doppio appuntamento. Il recital dell'avvocato astigiano presenta l'album «Elegia», che

dopo nove anni di concerti, antologie e pubblicazioni live ha segnato il ritorno all'incisione in studio di un'opera composta per intero da canzoni inedite. Che ha mancato l'appuntamento con la più importante d'autore italiana: il brano che guida il cd, «Elegia», ha infatti ottenuto la Targa Tenco come migliore canzone dell'anno.

Il concerto di Conte, sempre, annuncia anche prodigio di immersioni nelle glorie del passato, «Bartali» a «Genova per noi», arrangiate in chiave acustica con il duo da big band d'altri tempi.

La forza del repertorio non discute, né appartengono al personaggio fughe di sorta verso presunti benefici tecnologici, ma

coerenza che il pubblico rispetta e apprezza come misura ideale per i toni pacati e l'alto profilo poetico della scrittura dello chansonnier piemontese.

Di ritorno da Tolosa, a conferma del feeling che lo lega alla Francia, Paolo Conte canta a suona l'inseparabile pianoforte accompagnato da sette musicisti; tra gli strumenti, spiccano le suggestioni classiche accese dal fagotto e dall'oboe di Lucio Caliendo, le atmosfere «Verde milongas» evocate dal «bandoneon» Massimo Pizzanti e l'ispirazione jazz «menouche» del contrabbasso di Jino Touché.

I concerti cominciano alle 21, la poltronissima costa 67 euro, la poltrona 50 euro e il palco 34 euro.

SANTA RITA GIORNATA DI SHOPPING E SPETTACOLI

Una festa lunga quindici chilometri

Elena Del Santo

Quindici chilometri di strade in festa oggi a Santa Rita: strade chiuse al traffico, negozi aperti e intrattenimenti no-stop, mattina a sera. Inaugurazione alle 10,30, sulla piazza del Santuario. Non è facile vedere una manifestazione di quartiere così ampia e articolata: la organizza l'Ascom, la Circonscrizione 2 e le cinque Associazioni di Via presenti in zona (Tripoli - Stadio 2006, Via Gorizia, Via Barletta,

Corso Sebastopoli - Corso Siracusa e Tripoli Nord), si sviluppa un'area urbana di 30 mila metri quadri, compresa fra largo Tirreno, corso Cosenza, corso Agnelli e corso Siracusa, e coinvolge 1500 attività commerciali.

Shopping, promozione del territorio, sport e spettacolo con un unico filo conduttore: i Giochi del 2006. All'evento a cinque cerchi è dedicata la mostra itinerante «Giochi in casa», dove foto, disegni e testi raccontano le nuove infrastrutture, teatro

delle competizioni, mentre i Comuni delle valli olimpiche ospitano nel loro stand campioni dello sci azzurro, di ieri e di oggi. Sempre nell'ottica della promozione, c'è spazio per i prodotti tipici del Piemonte della Provincia di Torino, e per gli Artigiani dell'eccellenza della Regione Piemonte.

In programma: sbandieratori da Asti, pittori e auto d'epoca, gruppi storici e folk, gonfiabili per i più piccoli. A disposizione del pubblico trenini su gomma.



Un'immagine della festa dello scorso anno a Santa Rita

Il programma

In via Tripoli angolo corso Cosenza, danze esotiche e balli di gruppo; in via Filadelfia, angolo corso Siracusa, fitness e clown. Cover lungo corso Sebastopoli, jazz in via Boston, dj's in via Barletta. Suoni occitani, africani e mediorientali in via Tripoli. Tanti anche i mercatini tematici: dalle «Terre d'Orient», con aromi e spezie, al «Profumi e sapori di Messico», fino all'«Oasi del ben-essere» colma di rimedi naturali per la cura di anima e corpo, e all'«Artigianato e cucina etnica».

Ultimi atti

«Resfest» Si chiude oggi il festival mondiale dedicato all'immagine in movimento, con le proiezioni al Massimo (dalle ore 14; via Verdi 18): inizio con il lungometraggio di Doug Pray «Infamy», cui seguirà la sezione di cortometraggi musicali «Cinema Electronica». Alle 17 incontro con il regista Douglas Wilson; alle 17,30 sezione cortometraggi «Italian Mix» e confronto con gli autori; alle 20,30 lungometraggio «Ginga: The Soul of Brazilian Football»; alle 21,45 sezione «Videos That Rock» e alle 23,05 della sezione «Shorts One». La serata avrà anche uno spazio parallelo all'«A8» (via Egidi angolo via della Basilica 13), con un cocktail alle 20 che precederà il dibattito (ore 21) su «I mille volti del digitale», con gli interventi di Jonathan Wells, direttore di «Resfest»; Paolo Rosa, Javier Jimenez, Jason Wishnow, regista «Oedipus» che verrà proposto al termine, e di Boosta.

Appuntamenti

Dritti

«Dritti» i bambini da salvare a cura di Amnesty International. Domani all'Unità a Collegno, via Gobetti 2, ore 15.

Il senso della vita

Incontro sul tema «In un'epoca zata da sconvolgimenti e cambiamenti un nuovo profeta è stato inviato all'umanità, per insegnare qual è il vero senso della vita sulla terra». Info: 011/44330976. Vita Universale, via Rorà 3/a, ore 10.

I sogni

del sogno e i suoi rapporti con l'inconscio, con Giancarlo Gramaglia e Franco Quesilo. In collaborazione con il Laboratorio di formazione e lettura psicoanalitica. Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, ore 11.

MUSICA

Lezione-concerto

Per «Aurora musicali in... Copetta», recital del mezzosoprano Barbara Vi- accompagnata da Leonardo Ni-



Domani Giulio Andreotti sarà ospite di programma su Telesubalpina

cassio al pianoforte. Interpreti arie da «Carmen», «Il Trovatore», «Sansone e Dalila», «La Favorita». Ingresso libero. Domani all'Educatore della Provvidenza, corso Gavour 16/a, ore 20,45.

VARIE

Telesubalpina

Nell'ambito del programma «Vita la Chiesa» sarà ospite Giulio Andreotti, intervistato da Antonio Labanca sul rapporto fra religione e vita pubblica. In onda domani alle 21,30.

Tangoaperitivo

Stuzzichini e selezioni di tango argentino, dell'ora, anticipata, dell'aperitivo

a notte. Prenotazioni: 011/2422675. Circolo Aldobrandino-via Parma 29 bis, dalle 17,30.

Fiction al Borgo

Da domani al 25 novembre il Borgo Medievale diventerà la location della fiction televisiva «La traccia nera», progetto Mediaset girato prevalentemente in Piemonte e diretto da Fabrizio Costa. Protagonisti Martina Stella e Riccardo Scamarcio. Le riprese la Rocca rimarrà aperta al pubblico solo nelle giornate di domenica 13 e 20 novembre dalle 9 alle 19, perché negli altri giorni le sale cinematografiche. Info: 011/4431701.

LO SHOW-ROOM PIU' ASSORTITO DEL PIEMONTE
REGALO, P... E, CRISTALLERIE,
TESSUTI PER ARREDAMENTO - MOBILI DEL '900

ROSATI

HA CHIUSO IL MERCATO
DI CORSO FRANCIA 348
MA CONTINUA LA VENDITA
NELL'INTERNO SOTTOSTANTE

GRANDE QUALITA'
CON SCONTO DAL 30% AL 70%

INGRESSO LIBERO DA C.SO FRANCIA 353A TORINO
ENTRATA DA PASSO CARRAIO

PER AZIENDE SPECIALI OFFERTE DETRAIBILI
COME PRESENTI DI FINE ANNO

ORARIO: SOLO POMERIGGIO DAL LUNEDÌ AL SABATO 15.30 - 19.30
Gente a far la spesa? Ci si avvia per gli acquisti nell'occasione delle preziose feste

TEL. 011.4032740 - FAX 011.4032398
www.artedellatavola.com

POSSIBILITÀ DI PAGAMENTO FACILITATO

Per la pubblicità su:
LA RIVA

PK

publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, ■
10126 ■
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00

RIONDATO

CENTRO SPOSI

CALZATURE UOMO-DONNA
PER IL TEMPO LIBERO
E LA CERIMONIA

C.so G. Cesare, ■ - Torino
Tel. 011.2476360

Via C. Capelli, 44/B - Torino
Tel. 011.7761748

Clay

Domenica 30 ottobre iDivani.it sono in festa

vi aspettiamo dalle ore 15 alle 20

- Buffet di benvenuto per tutti
- Promozioni speciali per il giorno della festa

TORINO
Corso Ferrucci, 105
Tel. 011 4343934

VENARIA REALE (TO)
via Druento, 140
Tel. 011 19716610

iDivani.it

IL MISTERO ARRUIATO NELLA LEGIONE STRANIERA, E' STATO STRONCATO DA UN'OVERDOSE. PRIMA CONFERMA DALLE IMPRONTE DIGITALI, ADESSO TOCCA AL TEST DEL DNA

La morte, l'ultimo mistero di Ghira

Il massacratore del Circeo da undici anni sarebbe sepolto in Spagna sotto un falso nome

Giacomo Galeazzi

Andrea Ghira, uno dei massacratori del Circeo, sarebbe essere un overdose e il cadavere sepolto sotto falso nome nell'enclave spagnola. Il 30 settembre del 1975 nella sua villa al mare, Ghira, assieme a Gianni Guido e Angelo Izzo, picchiò, violentò e annegò una studentessa di 19 anni, Rosaria Lopez, e ridusse in fin di vita una amica di appena 17 anni, Donatella Colasanti, che riuscì a salvarsi fuggendo. Crede

Gli investigatori indirizzati dalla testimonianza

una parente

La madre: il mio cuore non sente più nulla

dai massacratori. Condannato all'ergastolo e ricercato trent'anni senza fatto un solo giorno di carcere, era arruolato nella Legione straniera in Spagna. La svolta nelle indagini, giovedì scorso: da una settimana di interrogatori dei familiari del latitante è uscita la notizia decisiva che il caporal maggiore Massimo Testa De Andrea, in realtà Andrea Ghira, «Abbiamo inviato un'informa-

alle autorità spagnole, che custodiscono le impronte digitali del deceduto, spiegano in questa. Terza mattina la polizia spagnola ha confermato che le impronte corrispondono: Testa De Andrea e Ghira sono la stessa persona.

Mistero risolto, dunque? Così pare fino a prova contraria, ovvero fino a quando la sua salma non sarà riesumata e il Dna comparato con quello in possesso degli investigatori italiani. La ricostruzione dei fatti è priva d'ombra. Morì l'11 aprile 1994.

del decesso: overdose. Stesso stupefacente. Il cadavere è stato trovato sette giorni dopo, e quindi sepolto nel piccolo cimitero di Melilla. A Melilla perché lì ha sede «El Tercio», un comando della Legione straniera spagnola e lì c'è, nel piccolo cimitero, anche un'ala riservata alla sepoltura appartenenti alla Legione straniera. Ex-appartenenti come Andrea Ghira, alias Massimo Testa De Andrea, nato a Roma il 17 dicembre 1955, figlio di Alberto e Ana Maria, risulta documentato dell'archivio Legione spagnola. Si sa quando vi si arruolò, si conoscono invece i ragioni del suo allontanamento: con il grado di caporal maggiore prima classe, un anno prima del decesso, nel 1993. Problemi droga. Ma ciò non aveva poi impedito la sepoltura nell'ala del cimitero di Melilla riservata alla Legione. Ed è questo, dopo decenni di coperture e depistaggi,



Una sequenza al computer di quella che potrebbe essere l'attuale fisionomia di Ghira

l'ennesimo mistero del Ghira. Per molti anni il «Tercio» ha raccolto fascisti e criminali in fuga. Come per la Legione straniera francese, chiunque si arruolava «scompare» dal mondo, «fonogramma con il raffronto dattiloscopico ufficializza il giudizio di identità, però dà la sicurezza assoluta. Adesso attendono i riscontri certi e ci vorrà almeno una settimana prima che i arrivi dalla Spagna e che il super-ricer-

prelievo del Dna. Laconica la reazione della madre di Ghira: «Non voglio dire nulla. Verità è stata detta da voi sul giornali. Io niente da dire. Il mio cuore di mamma non sente nulla».

Nel frattempo le indagini proseguono, anche per accertare responsabilità, ruoli e appoggi nella lunga attività di favoreggiamento del latitante di Ghira che è stata condotta in Italia, e forse anche all'estero. Si che il super-ricer-



La tomba in Spagna dove sarebbe sepolto Andrea Ghira

cato era in Spagna già nei primi anni Ottanta. Il lavoro degli investigatori romani punta a far emergere se in questi anni familiari e amici di Ghira abbiano compiuto viaggi in Spagna, in particolare verso Melilla. Lo stato di servizio del legionario Testa riporta dal '76 in poi un mese all'anno di permesso che avrebbe potuto utilizzare per far visita alla famiglia. Intanto ieri gli investigatori hanno definito «inattendibile» la fotografia scattata nel '95 a Roma e diffusa due giorni fa: l'uomo con la barba sarebbe Ghira. I dubbi, però, sono tanti. Per esempio, non si capisce come mai al dell'arruolamento le impronte prese al giovane che si presentava come Massimo Testa non siano state raffrontate con quelle dei ricercati e latitanti inserite nel circuito Interpol. Stessa inusuale dimenticanza nel 1994 quando il cadavere è stato scoperto. Per spuntare ora.

Il sospetto, non ancora fugato del tutto dai riscontri degli investigatori, è che aratamente qualcuno abbia attuato dal tempo una messinscena, che a quell'uomo morto per overdose sia stato dato il nome di Testa, del quale esistevano le impronte digitali, corrispondenti, si è poi visto, a quelle di Andrea Ghira. «Il mio cuore di mamma non sente nulla», afferma l'anziana madre. A Melilla, una lapida imbiancata di calce, una croce nera, il nome del defunto e la data della sua inumazione.

Le foto choc diventate un simbolo



Il ritrovamento. E' il primo ottobre del 1975. Una guardia notturna si avvicina a una 127 dalla quale provengono gemiti. N° bagaglio sono i corpi. Maria Rosaria Lopez e Donatella Colasanti.



La salvezza. Donatella Colasanti viene trasportata in ospedale. La giovane riuscì a salvarsi dal massacro: bastonata dai tre aguzzini, si finse morta.



Gianni Guido fermato dai carabinieri. Fu il primo a confessare e a fare il nome dei complici. Condannato a trent'anni.

L'UNICA SOPRAVVISSUTA «NON CI CREDO, E' VIVO»

La Colasanti: un depistaggio. Bisogna cercarlo e prenderlo

colloquio MARIA CORBI

«Pronto, Donatella?». Dall'altro capo del filo la voce è tagliente e smarrita insieme, un groviglio emozionale e dolore che non hanno cambiato di intensità in questi 30 anni di continua memoria su quel maledetto notte di ottobre al Circeo. «Io ho altro da dire, se che questo è un altro depistaggio». Donatella Colasanti urla la sua rabbia, non si fida di nessuno, non dei giornalisti comunque, poco degli avvocati, ne ha cambiati tanti in questi anni. Ed è all'ultimo legale che ha scelto per assisterla che affida la gestione delle sue parole perché «viene sempre distorto quello che dico».

Donatella crede al ritrovamento del cadavere di Andrea Ghira nell'enclave spagnola di Melilla, sulle coste marocchine. Lo aveva detto pochi mesi fa: «Nel



Donatella Colasanti (foto del Tg5)

anche lei che non è possibile dimenticare, soprattutto giustizia. Lei ha lottato, ha urlato, querelato. E' anche andata dalla madre di Ghira: «Sono andata io a interrogarla invece polizia».

«Da quel giorno la certezza ancora più forte che Andrea Ghira visse proprio lì, vicino a lei, nella sua città, coperto da qualcuno, protetto da gente importante, oltre che dalla sua famiglia. Una convinzione insopportabile quella di sapere il tuo aguzzino a pochi passi da te, la possibilità che un giorno ti sfiori il braccio mentre cammini per strada, che incroci il tuo sguardo».

Adesso quel cadavere a risolvere un mistero, a quietare i dubbi, a quietare i tanti. Ma Donatella non si crede e vuole. «Io ci cercherò ancora. Non gli interessano gli identikit. Andrea Ghira invecchiato ricostruito al computer dalla polizia scientifica, è certa che esista una sua foto recente e che questa sia la prova del fatto che non è morto. «Come spiegare allora la foto del 1995 che lo ritraeva a Roma? E qui che va cercato e chiunque in questi anni ha favorito la latitanza di Ghira deve essere chiamato a risponderne. «Occorre riprendere in grande stile e seriamente la ricerca. Perché in tutti questi anni Ghira non è stato rintracciato e catturato? Il mio è un appello internazionale affinché chiunque possa fornire un contributo utile al suo arresto esca allo scoperto. Bisogna prenderlo».

la storia GIUSEPPE ZACCARIA

Nel lontano 1975, trent'anni fa, per chi si sforzava di seguire le vicende di una cronaca «dura» e immaginare nel politico perfino più di quanto accadeva, quella di Andrea Ghira risultò subito vicenda misteriosa legata a un'immagine a tinte forti. Quasi immediatamente si rivelò una sorta di proiezione, lo sviluppo di un'idea fondata su di un'unica immagine smaterializzata che sarebbe poi stata tramandata per anni. Una foto scabra e priva di contrasti che oggi definiremmo un pianosequenza alla Quentin Tarantino.

L'idea che risultava da quella tre giovani appartenevano alla borghesia nera. Rosaria Lopez fu affogata nel bagno, Donatella finse di essere morta.

foto lasciate immaginare un ragazzo bruttarello e aggressivo (anzi, aggressivo in quanto bruttarello) animato da una certa jettanza, un borghese poteva destinarsi a scoppiare sotto gli irti di chissà quale nuovo ordine. Un ragazzo viziato, perché no, ma in fondo innocuo. Fino a quel giorno di settembre del '75, quando con due amici aveva trascinato in una villa del melanconico Circeo di fine stagione due studentesse del Presestino, tranquille ragazze di borgata.

Le ragazze però erano, appunto, tranquille e pronte a un week-end di corteggiamento con speranze di pronuncia sociale mentre lui soggiava una trasgressione da trasfer-

FA UNA FESTA VICINO AL MARE FINITA IN SEVIZIE E VIOLENZE

Due ragazze, una villa e quella notte di terrore

Una fu uccisa, l'altra riuscì a salvarsi

mare in affermazione di potere, e dunque dopo tubetti di anfetamine e litri di alcool la cocaina era rara le aveva violentate, seviziato e quasi annegate in un delirio di violenza im-

La storia risale tutta in quel qua- La povera Rosaria Lopez, dolce diciannovenne bruna dai tratti di adolescente venne malmenata e affogata in una vasca da bagno. La sua Donatella Colasanti sopravvisse fingendosi morta e poche ore più tardi, avvolta come carne fredda in un foglio di colophane, seminuda nel cofano di una 127 parcheggiata a pochi metri da quella che oggi è la sede della «Luz», attirò l'attenzione di un metronotto. Angelo Izzo e Gianni Guido si fecero arrestare ancora stupidi di un week-end di follie. Ghira ebbe la presenza di spirito di scappare e questo sarebbe bastato ad alimentarne il mito.

Partendo da quella foto dunque, e dalle pochissime (o forse troppe) informazioni dagli anni successivi Ghira sarebbe divenuto di volta in volta il poveraccio in fuga o una sorta di supergigante segreto protetto dall'interdittoriale di destra. Man mano che la sua longevità di latitante aumentava - ad oggi annovera appunto verso i trent'anni, ove mai le informazioni della polizia spagnola si rivelassero spiegha-

te - il ragazzo bruttino del ghigno incerto è stato indicato via via come assassino di Giorgia Masi, uccisa da un colpo di pistola a Roma il 12 maggio del '77 durante manifestazioni di piazza, l'ispiratore degli attentati su treni, l'assassino di Pisciotta, l'organizzatore di coltello clandestino in Kenya, in Sudafrica o in Argentina, tutti luoghi deputati all'emigrazione degli estremisti di destra, nonché presente in questo o quel luogo d'Italia in coincidenza con momenti più bui della Repubblica.

Da questo punto in poi - dopo un'altra costante che affiora dalla misteriosa storia di Ghira - chi volesse provarsi a ricostruire le vicende del fantasma crocifisso all'immagine di trent'anni fa dovrebbe fare una scelta di campo, che come accade da noi deve tramutarsi quasi in atto di fede. Credere alle notizie ufficiali della polizia oppure alle indiscrezioni dei carabinieri? Immaginare attivo e sempre più pericoloso come da informazioni del Viminale oppure morto e sepolto per quanto, in maniera informale ma chiarissima, risultava all'Arma?

Per il combinato disposto fra rapporti di questura e grandi perplessità, poche settimane fa l'incriminazione per favoreggiamento (e alcuni parenti di Ghira era parsa alquanto incongrua. E' vero, la

presenza della spirale nera» è stata segnalata in luoghi diversi (anche contemporaneamente) e soprattutto i photo-fit elaborati dalla polizia scientifica mostravano il vecchio ragazzo così come avrebbe dovuto essere adesso, un po' più grasso o con la mascella un po' più voltiva, aggressivo o intuitivo, sfibrato da una fuga durata da lungo.

Provenivano di destra, inafferrabili come lui e forse come lui protetto da poteri occulti. E' per questo che oggi registrare il povero finale comunicato dalla polizia spagnola toglie alla storia un po' del suo fascino ed anzi in qualche modo ricomincia. Ricomincia Andrea Ghira agli inizi della sua vicenda umana, a quella condizione di ragazzo del ghigno incerto che dal 1975 in poi avrebbe seguito in qualche modo obbligato. Se la polizia non sbaglia (e le impronte digitali dovrebbe ancora costituire prova principale) l'ex caporal maggiore Massimo Testa De Andrea, volontario nel «Terzio de Armada», morto undici anni fa a sepolto fra tante tombe anonime nel cimitero di Melilla, era proprio il superlatitante sorte dal quale per trent'anni tutti noi abbiamo alimentato.

La sua se vogliamo è stata una sorte terribilmente scontata, come scritta in anticipo, quasi letteraria:

la parabola di sciagura che dopo essersi macchiato di una colpa terribile continua a isolarsi e ad allontanarsi dal mondo fino a trovare rifugio ed espiazione. Uno dei posti peggiori che si potessero chiamare. Il «Terzio» è una sorta di sottoprodotto della Legione straniera, un'imitazione spagnolesca che dalla fondazione ha accolto non soltanto la feccia dell'umanità, ma quel genere di feccia rifiutata perfino dagli avventurieri francesi. E per giunta in caporeale Testa De Andrea era riuscito a farsi sbattere fuori anche da quell'ultima sentinella agguerrita a un frammento di territorio spagnolo in terra d'Africa.

Espulso per consumo abituale di droga, morto per overdose. Non fosse per la vecchia storia che richiama alla memoria (una per tutte quella di Gianni Nardi, cosiddetto «bombardiere nero», ricercato dalla polizia di mezza Europa, difeso da un avvocato geniale come Fabio Dean e ufficialmente morto nel '76 in un incidente stradale a Palma di Maiorca), non fosse per queste reminiscenze, diciamo, nella storia di Andrea Ghira si potrebbe indugiare perfino una qualche lezione morale. Non fosse altro per la sciagurata parabola di uno che aveva cominciato con le anfetamine, e risulta morto per overdose.

NO ALL'INVITO DI BOSELLI NELLE ULTIME SETTIMANE ■ MONDO EPISCOPALE AVEVA LANCIATO SEGNI POSITIVI, COSÌ IL LEADER DELL'UNIONE HA DECISO DI FERMARE SUBITO LA POLEMICA

Stop di Prodi, il Concordato non si tocca

«Non è e non sarà nel programma». Ma poi il Professore mantiene ben aperta la porta a Pannella

Fabio Martini

ROMA

Di solito Romano Prodi non rincorre le polemiche di giornata, un'orgogliosa abitudine che gli crea frequenti grattacapi. Ma stavolta davanti alla questione-Concordato il Professore ha dovuto, ha voluto giocare d'anticipo: «Facciamo un comunicato scritto», ha chiesto mentre passeggiava per le vie di Palermo, «esternava sul resto dello scibile politico. E così, un'ora prima che si aprisse il congresso dei Radicali, dalla sua segreteria di Bologna, è partito un fax indirizzato alle agenzie di stampa: «Quello del Concordato è un tema che non è e non sarà all'ordine del giorno nel programma dell'Unione». Punto e basta. Una dichiarazione, era, quella di Prodi ad inizio pomeriggio, che ha sostanzialmente chiuso una polemica che invece nella prima metà del sabato aveva lasciato presagire un incendio abbondante scottature per il scottolico adulto Romano Prodi.

Ma una polemica sul Concordato Prodi non la poteva proprio permettere. Soprattutto ora che il Professore è «rimontato» nel mondo dei vescovi. Dopo un periodo nerissimo, dopo essere stato quasi all'indice, il vento delle Primarie e la possibile vittoria alle Politiche del 2006 hanno indotto la Cei ad un prudente realismo nei confronti del leader del centrosinistra. Venti giorni fa dal vertice della Cei, in particolare il suo segretario monsignor Giuseppe Setori, è partito un messaggio informale indirizzato a Prodi: i dissenzi si tradurranno in



Il leader del centrosinistra, Romano Prodi, con il presidente della Conferenza episcopale Camillo Ruini in un'immagine d'archivio

«pugna contro». E si sono infittiti anche i messaggi visibili. «Avvenire», il quotidiano dei vescovi, dopo di attacchi mirati sul Professore, ha iniziato a pubblicare editoriali più misurati e in alcuni casi encomiastici come quello che ha sottolineato come dopo le primarie il centro-

sinistra è Prodi, con un'opposizione che «rafforzata» dall'inedito suffragio popolare. E una settimana fa, a Rino Fisichella, che certo non incarna l'ala progressista della Chiesa, a chi gli chiedeva se Romano Prodi potesse prendere la comunione, oltre alla ovvia risposta positiva, ha ag-

giunto un'aggettivo significativo: «Non voglio entrare nel merito delle posizioni più o meno esplicite, equivocate del professor Prodi». Dunque Fisichella, dopo l'aspra polemica della Cei, concede invece le parole. Prodi potrebbe essere stato equivocate.

Il no sulla questione

Concordato non equivale a un tornante sulla «ruota del pugno». Romano Prodi, dopo aver rifiutato l'accordo con Pannella per le Regionali e dopo aver rimuginato a lungo sul farsi, vuole rompere con la «Cosa» radical-socialista che sta iniziando a prender forma a Riccione. Nel messaggio inviato al

Stato-Chiesa dal 1929 all'84



L'11 febbraio 1929 nel Palazzo Laterano, fu firmato il Concordato fra il Regno d'Italia e la Santa Sede, siglato da Benito Mussolini e da parte vaticana dal Cardinale Gasparri. Voleva così sanare il dissidio Stato-Chiesa che risaliva a quasi sessant'anni prima, al 20 settembre 1870 e all'occupazione di Roma da parte delle truppe italiane. Tra i punti salienti c'era il riconoscimento della religione cattolica come religione di Stato e la concessione agli esponenti ecclesiastici di privilegi fra i quali l'esenzione dal servizio di leva. Una revisione del Concordato fu firmata nel 1984 dal presidente del Consiglio Bettino Craxi e dal cardinale Casaroli. Numerose le novità, tra cui quella che la religione cattolica non è più riconosciuta come religione ufficiale dello Stato italiano.

congresso radicale, il Professore calibra parole molto impegnative: «Ho profondamente apprezzato la vostra chiara scelta di campo a favore del centrosinistra. Ritengo, pertanto, che questa collocazione sia per voi radicali la collocazione più prossima alla vostra storia». E le controindicazioni? Solitamente in premessa, stavolta stavolta espone in coda: «Non mancano e non dobbiamo nascondere, i punti (dalla politica estera alla politica economica, sino alle questioni eticamente sensibili) quali il confronto non dovrà essere rigoroso e richiederà reciproco rispetto. E dunque l'ipotesi che il confronto possa concludersi in un nulla di fatto non viene neppure evocata.

Ma come mostra il primo giorno di congresso, i radicali hanno intenzione di ammainare la propria bandiera. Dice il presidente dei deputati della Margherita Castagnetti, che è anche una delle figure di riferimento dei cattolici democratici impegnati in politica: «Non preoccupa tanto l'artificiale questione del Concordato, così inattuale e così priva di ragioni storiche, ma la cultura politica dei radicali molto condizionata dalla biografia di Pannella. La cultura dei diritti civili, così significativa negli Anni Settanta, non può riproposta negli ultimi termini. Come dimostra l'ultimo referendum, gli italiani sono interessati ai diritti ma sono anche spaventati dall'enorme potenzialità della scienza». E i socialisti? «Bettino Craxi - dice Castagnetti - non si limitò a firmare il nuovo Concordato. Lo volle fortemente».

AL CONGRESSO «ALTRI 5 ANNI CON BERLUSCONI NON SONO ECO-SOSTENIBILI»

Addio al Cavaliere I radicali con la rosa

Capezzone ai socialisti «Smettiamola di andare avanti al grido "il segretario sono io"»

Giovanni Cerruti

Invitato a RICCIONE

«A proposito...». E in 110 minuti è diventato già il nuovo tormentone radicale. «A proposito - dice Daniele Capezzone, il segretario che pratica l'ironia e parla in «pannellare» - il listone, la lista unica, che posizione avrà: quella di Fassino o quella di Rutelli?». Sui Pcus, sulla droga, sull'abolizione degli ordini professionali. Su tutto. Come sull'ultimo «scandalo», quello rilanciato da Enrico Boselli segretario Sdi, il nuovo compagno di strada, applaudito per 38 secondi, quasi un'eternità: superare il Concordato tra Stato e Chiesa, quello firmato da Bettino Craxi nell'84. «Ci si dice che con i radicali bisogna discutere sul "pro-

gramma» - tira il sassò e si ripete Capezzone -, ma si può far rispettosamente notare che l'Unione un programma ancora non ce l'ha?».

Marco Pannella sta seduto lontano, in platea, fila numero 10. Boselli e la delegazione Sdi in fila numero 1 accanto a Bobo Craxi. Andrà tutto come hanno deciso Pannella, Capezzone ed Emma Bonino che sta sul palco. I radicali marciano decisi con i socialisti che ci stanno, andranno alle elezioni, il simbolo sarà il pugno che stringe la rosa. Il problema, non piccolo, è come intendersi con l'Unione. Come superare la sindacazione partitica, che li fa sentire ospiti poco graditi, da far salire nel salotto dell'Unione con l'ascensore di servizio. Al passato più recente, l'appoggio al centrodestra, un addio senza rimpianti e poco rancore: «Altri cinque anni con Berlusconi - dice Capezzone - non sarebbero una prospettiva eco-sostenibile».

Chiuso, basta, affari suoi più loro. Ora i radicali hanno messo la freccia in direzione centrosinistra e sanno bene quanto la strada sia ancora lunga. S'annun-

PER LA MARGHERITA

Sicilia, scende in campo anche

il rettore dell'Università

Saranno elezioni primarie fra Rita Borsellino e il rettore di Catania Ferdinando Lattini a decidere il candidato dell'Unione alla presidenza della Regione Siciliana che sfiderà Totò Cuffaro, Francesco Rutelli e Franco Marini. Informa una nota - hanno invitato il rettore dell'Università di Catania, Ferdinando Lattini, ad «accettare la proposta di candidatura alle primarie siciliane dell'Unione. Il professor Lattini, che ieri è entrato a fare parte della direzione nazionale della Margherita, ha accolto la proposta. Lattini ha detto: «Mi impegnerò per mettere insieme intorno a un programma centrato sullo sviluppo e sulla legalità, tanto i partiti quanto i movimenti della società civile che fanno riferimento all'area riformista».



Il segretario dei Radicali Capezzone con la leader storica, Emma Bonino, ieri sera a Rimini il congresso aperto a Riccione

cia piuttosto accidentata. Per legare le sue pagine Capezzone in cravatta ci ha quasi due ore. Ha parlato tutto, citato tutti, compresi Pupo, l'arbitro Collina e il processo del lunedì di Biscardi. Però una volta che abbia infilato le cinque lettere del cognome Prodi, a qualche punto di vista, come si vede dalla foto, l'arbitro Collina e il processo del lunedì di Biscardi. Però una volta che abbia infilato le cinque lettere del cognome Prodi, a qualche punto di vista, come si vede dalla foto, l'arbitro Collina e il processo del lunedì di Biscardi.

radicali, e Boselli che applaude, la linea sarebbe quella di Blair a Zapatero, e di Loris Fortuna padre referendum sul divorzio. Radicali, liberali e laici. Ma così l'ici da aver infastidito al volo, complice Enrico Boselli, l'area cattolica o ex democristiana o comunque prossima a Romano Prodi. Capezzone sul Concordato? «Si abolire va la macchinetta, come è più di Boselli: «Se non si fa una lettura del ruolo della Cei, questa Cei, non si capisce che è la corso una gigantesca "Opa vaticana" sulla società italiana. Ognuno, a cominciare dal Cardinal Ruini, dica e faccia quel che gli pare, senza Concordati, senza per mille, le esenzioni dall'Ici. E da oggi è guidata da una personalità che non nasconde intenzioni che lui stesso ha accostato a Lenin: la capacità di una minoranza consistente, compatta, che ammette di stare in difesa e va all'attacco».

questa Cei, non si capisce che è la corso una gigantesca "Opa vaticana" sulla società italiana. Ognuno, a cominciare dal Cardinal Ruini, dica e faccia quel che gli pare, senza Concordati, senza per mille, le esenzioni dall'Ici. E da oggi è guidata da una personalità che non nasconde intenzioni che lui stesso ha accostato a Lenin: la capacità di una minoranza consistente, compatta, che ammette di stare in difesa e va all'attacco».

Come in tutti i congressi le delegazioni di partito, spiegano meglio di qualsiasi dichiarazione lo stato dei rapporti. Di Forza Italia e della Margherita, ad esempio, nessuno. Ha mandato il portavoce Andrea Ronchi se n'è andato deluso. Per lo Sdi, Boselli, Intini, Villetti e Biscardi, il massimo. E al momento la nuova alleanza che avrà lo stesso simbolo dell'Internazionale Socialista si ferma qui. C'è Bobo Craxi con Gaetano Zavatieri per il Nuovo Psi. Gianni De Michelis, l'altra parte. Nuovo Psi dovrebbe arrivare oggi. Piccola bega nella famiglia neosocialista: ma è vero parlo De Michelis viene, domanda Craxi a Pannella? Boh, sì, no, forse, comunque Bobo può parlare alle nove di sera e per De Michelis oggi si saprà.

E che i radicali sarebbero ben lieti di ritrovarsi assieme a tutti i petali del garofano, Boselli e Bobo e De Michelis. Con il primo rapporto ottimo, con il secondo quasi, con il terzo ancora non l'hanno capito. Ma Capezzone, uno che non vuol perdere altro tempo, nei suoi 110 minuti ne ha dovuti dedicare almeno cinque alla loro beghe: «Smettiamola di parlare di "diapora" socialista: non vedo un popolo d'arme e soprattutto non vedo alcun Mosè. Lo diciamo subito, noi una campagna elettorale così, al grido "Il segretario sono io!", non l'impostore, sono io!", non la vogliamo fare». Insomma, questa volta sono i radicali a dire di smetterla. Anche perché hanno da cominciare a discutere, trattare, magari litigare con l'Unione. E più si è e meglio (forse) sarà.



Gianfranco Fini

«MA LA LEGGE NON È INCOSTITUZIONALE». L'UNIONE: QUESTO SISTEMA È ESCOGITATO DA CHI PENSA DI PERDERE, GARANTISCE L'INGOVERNABILITÀ

Fini: proporzionale, al Senato possibili modifiche

Il vicepremier Gianfranco Fini è convinto che il testo di riforma elettorale che introduce nuovamente la proporzionale presenti aspetti incostituzionali, ma esclude che al Senato, dove la legge verrà esaminata e metà novembre, non possano essere apportate alcune modifiche al testo. Incontrando i giornalisti a Bolzano, in occasione di una iniziativa elettorale in vista delle elezioni amministrative che si terranno nella cittadina il prossimo 6 novembre, Fini ha spiegato che quanto alla legge elettorale da cosa più seria è sottoposta il testo al Senato così

com'è stato approvato dalla Camera.

«In quell'occasione varificheremo se ci sono motivi sostanziali e reali per qualche sua modifica - spiega Fini -. Ma personalmente credo che il testo licenziato dalla Camera sia completamente costituzionale».

sulla legge i due poli continuano a battibeccare, la possibilità di un percorso che porti a modifiche condivise. Ieri Piero Fassino l'ha ripetuto: «È del tutto evidente che la legge elettorale è stata ideata da chi pensa di perdere perché è dissenzata di tante e tali trappole che se, per caso, chi l'ha pensata dovesse vincere

non sarebbe in grado governare». Parlando al primo di formazione politica per iscritti e militanti. Quercia, in vista delle elezioni politiche, della legge elettorale, in discussione in Parlamento, che viene definita «criticissima» il centrosinistra. «È chiaro - osserva Fassino - che la legge per far danno a qualcuno altro. Chi qualche speranza di vincere non fa una legge elettorale così». Fassino delinea, in particolare, come «una vera e propria aberrazione» il principio di maggioranza per il Senato perché «realizza esattamente l'opposto della finalità di un sistema di maggioranza». «Un pre-

mio di maggioranza - spiega - è introdotto in una legge elettorale per dare a chi vince un di più di seggi. Ma questo è congegno in modo che vince avrà meno seggi di quelli che avrebbe con un sistema proporzionale puro». Un concetto analogo a quello espresso da Romano Prodi in quelle stesse ore. «Questa legge elettorale renderà più difficile governare», ha detto il Professore a Palermo per i cento anni del senatore Giuseppe Alessi. «C'è il rischio di avere un Senato e una Camera diversi tra di loro - ha aggiunto Prodi - questo è l'obiettivo distruttivo di questo governo che percepisco momento politico difficile, fa legge che impedisce

il vincitore di governare. Se facciamo grande battaglia elettorale c'è il rischio che tutto questo si verifichi».

Accuse che il governo respinge drasticamente. «Con il proporzionale, finalmente, governa chi prende più voti a questo sistema ci darà la grande possibilità di organizzarsi sul territorio per costruire, dopo le elezioni, qualcosa di più vasto, sostiene il ministro per i Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi. «La forza del proporzionale - dice - è che avremo tanti deputati sulla base dei voti che si prendono», ha aggiunto, «mentre questo non succedeva con il sistema elettorale uninominale».

(R. L.)

CATANIA LA RAGAZZINA ORA È IN AFFIDAMENTO, I DUE SONO STATI ARRESTATI

Vendeva la figlia all'amico di famiglia

L'uomo abusava della tredicenne in casa della madre. Denunciati dai paesani

Lirio Abbate

CATANIA

Fino a decine di euro una madre vendeva la figlia tredicenne a un agricoltore di 58 anni che abusava sessualmente della ragazzina. La vicenda è andata avanti per diverso tempo, fino a quando la voce si è diffusa in paese e qualcuno ha deciso di denunciare la donna ai carabinieri.

Un intreccio tra sesso e soldi che coinvolge una ragazzina che la madre «esponesse» come merce da vendere, in un paese della provincia di Catania. I carabinieri hanno arrestato la donna, 37 anni, separata dal marito che non vive in Sicilia. Il provvedimento di custodia cautelativa per violenza sessuale e riduzione alla

**Genitori separati
il padre vive lontano
L'agricoltore di 59 anni
pagava pochi euro
per ogni incontro**

prostituzione è stato emesso dal giudice istruttore di Catania. La misura restrittiva ha riguardato anche il presunto violentatore, finito dietro le sbarre con le stesse accuse della donna. La giovane è stata allontanata dal paese; i giudici del tribunale dei minorenni l'hanno data in affidamento provvisorio.

Madre e figlia fanno parte di una famiglia disagiata. Dopo la denuncia degli abitanti, i carabinieri hanno avviato indagini e accertamenti hanno appurato che la segnalazione era fondata: col padre, l'uomo commetteva gli abusi anche nella casa della tredicenne.

Una vicenda che ricorda un'altra, verificatasi sempre in provincia di Catania, dieci anni fa. Anche in quel caso la vittima era una tredicenne che la madre aveva venduto per disperazione, e per fame.

Scenario, Castiglione di Sicilia, 11 chilometri da Catania, dove una donna consegnava regolarmente a giovani del paese, dietro pagamento, la figlia. Allora la madre, che aveva 41 anni, non venne arrestata ma denunciata a piede libero per istigazione e sfruttamento della prostituzione. La mamma-sfruttatrice è salvata dal carcere perché aveva altri figli piccoli.

I due giovani che per evitarente la minorenne pagavano poche decine di migliaia di lire erano fermati con l'accusa di violenza carnale e atti di libidine. In quel caso è raccontata la violenza subita: era stata la stessa ragazza. La tredicenne si ribellò alla madre e dopo essere fuggita si rifugiò in lacrime nella casa dei carabinieri, denunciando che la madre l'aveva addebitata ad avere rapporti sessuali con i ragazzi del paese, che ricorrevano nella propria abitazione.

Episodi di questo tipo si registrano anche fra gli immigrati che vivono in Sicilia. La polizia poco tempo fa ha scoperto nel Ragusano che una tunisina aveva fatto arrivare la figlia di 17 anni dal suo Paese, ufficialmente per ricomporre la famiglia dopo che si era sposata con un italiano, in realtà per costringerla a prostituirsi. È stata arrestata. Le indagini sono state avviate dopo che la minorenne era ricoverata per alcune ferite procurate da un abuso sessuale particolarmente violento. Da qui il lato disumano della madre tunisina che, a sua volta, saltuariamente è prostituita. E non disdegna di offrire ai propri clienti, quasi tutti anziani pensionati, anche la giovane figlia. La ragazza aveva cercato di opporsi: era stata costretta con minacce e violenza a subire gli abusi sessuali.

Sono storie di povertà e di abusi sessuali che si ripetono con frequenza che non sempre le vittime hanno la possibilità e il coraggio di denunciare.

CATANIA, L'INDAGINE È INIZIATA DOPO UNA SEGNALAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE METER

Sgominata la rete pedofili Scambio di foto porno via Internet

La polizia postale di Catania ha eseguito perquisizioni domiciliari nelle abitazioni di molte persone che risultano indagate per pedo-pornografia. L'indagine è scattata a seguito di una segnalazione dell'associazione Meter, che in passato ha fatto individuare e oscurare siti pedo-pornografici. Secondo gli investigatori le quattro comunità virtuali che sono state controllate consentivano agli iscritti di scambiare materiale pedo-pornografico. I collegamenti via Internet avvenivano sia dalle abitazioni sia dagli uffici di lavoro.

Il procuratore aggiunto a Catania, Giuseppe Gennaro, e dal sostituto procuratore Danilo De Simone. Le perquisizioni sono scattate in tutta Italia, gli utenti delle comunità erano anche stranieri. In alcune abitazioni è stato sequestrato materiale pornografico. In un comunicato il presidente dell'associazione Meter, don Fortunato Di Noto, afferma che «la gravità è costituita, oltre che dallo scambio, dalla consapevolezza di questi pedofili di essersi iscritti a una comunità riservata e di non essere accessibili. Siamo ora fiduciosi che possa esserci l'individuazione della vittima».



Il presidente dell'associazione Meter, don Fortunato Di Noto

BRESCIA I DUE UOMINI STAVANO FACENDO UN ESAME, LA TRAGEDIA DAVANTI AI COMPAGNI DI CORSO

Precipitano col parapendio da 150 metri

**Il pilota stava
effettuando la «vite»
Si è sgonfiata la vela
Caduti come una pietra**

Cadere in volo da 150 metri, possibilità di controllo. Roberto Berselli, 44 anni, Ghedi, odontotecnico, sposato, una bambina di tre anni e Bruno Renato Pelizzari, 44 anni, residente da qualche tempo a Villanuova sul Clisi con moglie e due figli, impiegato, sono morti così, ieri a Brescia.

Pelizzari era alla guida del parapendio che è precipitato alla periferia della città, nella zona di Sant'Eufemia, durante l'esame per diventare pilota, proprio di parapendio biposto. Era l'ultimo degli esaminandi di un gruppo di venti persone, che la sera del campo base in via Gatti. Già pilota di parapendio monoposto, Pelizzari aveva appena terminato un corso di qualche mese nella scuola Brixia Flying.

Secondo la versione dei carabinieri, all'origine dell'incidente ci sarebbe un errore di manovra, che ha provocato la perdita di controllo del velivolo, precipitato ruotando su se stesso. Bisognerà risalire alle ultime manovre compiute da

Pelizzari che trasportava Berselli, altro esaminando, come testimone.

Durante l'esame il parapendio era ormai sopra le teste dei compagni di corso, e Pelizzari stava effettuando la manovra chiamata «vite». Consiste nel girare su se stessi il parapendio, muovendo la vela e facendolo virare il mezzo. Ciò provoca lo sgonfiamento della vela e l'aumento della velocità di caduta. I periti dovranno stabilire se la manovra è stata realmente compiuta, e che altezza e con quale dinamica.

Da terra l'istruttore ha cercato di suggerire le operazioni necessarie per riprendere il controllo del parapendio, poi,

come estrema soluzione, l'utilizzo del paracadute d'emergenza, in dotazione su ogni parapendio. Ma Pelizzari non ha avuto il tempo di aprirlo e per lui e Berselli non c'è stato nulla da fare. Sono precipitati a una cinquantina di metri dal campo base.

Sul luogo dello schianto si sono precipitati i piloti e gli istruttori. C'era anche un infermiere che ha tentato di rianimare i due bresciani, infortunati. Sia per Berselli sia per Pelizzari i traumi riportati dalla caduta erano troppo gravi. È giunta l'eliambulanza del 118. Ma il medico ha solo dovuto constatare la morte dei due uomini, davanti ai compagni di corso increduli. [r. ita.]

inbreve

**Napoli
Muore a 81 anni
dopo un'aggressione**

Un uomo di 81 anni è morto dopo tre giorni di agonia in ospedale, picchiato selvaggiamente da due rapinatori. Antonio D'Orsi, originario di San Giorgio a Cremano, la sera del 26 ottobre era nella sua agenzia di cambiovalute in piazza Garibaldi quando hanno fatto irruzione due malviventi che lo hanno percosso riducendolo in fin di vita. Poi hanno rubato il denaro che era in cassa. Soccorso e ricoverato al nuovo Loro, l'anziano cambiavalute è deceduto venerdì notte.

**Droga
53 arresti, scatta
il mandato europeo**

Operazione «europea» quella della Finanza di Novara e di Brescia: ha portato all'arresto di 53 persone e al sequestro di 58 chili di cocaina proveniente dal Sud America. I mandati europei sono stati emessi in Olanda e quindi smistati in altri Paesi europei. La prima fase dell'operazione «Aster» ha consentito la cattura di 25 corrieri colti in flagranza. Nella seconda fase sono state 42 le persone colpite dall'ordinanza di custodia cautelativa, e per 14 è scattato il mandato d'arresto europeo. Sei, quindi, le persone arrestate in Belgio, Olanda e Germania. Ventidue invece quelle finite in manette in Italia.

**Furti d'arte
Saponara: da due anni
sono in diminuzione**

Negli ultimi anni - in particolare nel 2003-2004 e nei primi mesi del 2005 - i furti d'arte sono diminuiti. Si sono dimezzati nel 2004 (1190) rispetto al 2000 (2267), un trend confermato dal dato riferito ai primi nove mesi del 2005: 847 furti contro i 1049 dello stesso periodo dell'anno precedente. I dati sono stati resi noti dal sottosegretario al ministero dell'Interno, Michele Saponara.

Acquista il tuo mare a Imperia



**Oggi puoi acquistare
un appartamento a costo
di un affitto**

In collaborazione con
BANCA SAN GIORGIO
Gruppo IMI e IMI Piemonte

Vi proponiamo di acquistare la casa ideale per le Vostre vacanze nel nuovo complesso residenziale

Residenza
Residenza

che sorgerà a Porto Maurizio (IM) in posizione esclusiva a pochi metri dal mare, ormai una rarità nell'offerta immobiliare Ligure. Le residenze sono composte da appartamenti mono, bi e trilocali, con giardini, terrazze e poggioli a una splendida vista mare. Ogni appartamento sarà completo di box privato interrato. Piscina, negozi, supermercato a accesso diretto alla spiaggia rendono l'intero complesso dotato di tutte le principali comodità. Inoltre Vi sarà offerta la possibilità di personalizzare il Vostro appartamento con l'aiuto di validi progettisti, sia come finiture che come disposizione interna dei vani. Gli appartamenti verranno realizzati con materiali e finiture di alta qualità nel rispetto delle normative vigenti.

È una realizzazione

polaris
COSTRUZIONI SRL

010 5536354

con circa 900,00 Euro (*) al mese potrete acquistare un appartamento nel nuovo complesso immobiliare. Versando solo il 25% del prezzo di acquisto dell'immobile accederete ad un finanziamento agevolato iniziando a pagare la prima rata a PARTIRE DALLA CONSEGNA DELL'APPARTAMENTO!

*Ipotesi di rata fissa personalizzata per una durata calcolata di 20 anni. Il valore della rata potrebbe subire variazioni al mutamento delle condizioni di mercato.

Le primarie

«Ci stiamo mettendo al lavoro per dar vita a un programma per Milano che non sia in alcun modo velleitario. Io sono entusiasta della forza di questo giovane signore di ottant'anni. Sarà un impegno molto gravoso e si dovrà scordare il teatro»

La vita politica

«Non ci sono spazi per me. Oggi parlano di censura: vorrei ricordare ai giovani che i primi censurati siamo stati noi, in una Canzonissima del 1962: dovemmo lasciare il programma dopo otto puntate perché non volevamo piegarcisi»

L'ATTORICE «VOGLIAMO ARRIVARE PREPARATI A QUESTO APPUNTAMENTO»

«Il sogno buffo di Dario sindaco»

Franca Rame: se vince porto il letto in municipio



Alain Elkann

Come sta signora Rame? «In crisi, psicofisica, da quando ho scoperto che qualcosa non andava nel Comitato fondato da me e Dario Fo per il "Nobel dei disabili". Ho messo in piedi il Comitato e poi mi hanno truffato. Ho fatto una denuncia e poi mi sono ammalata, messa a letto per lo scoramento. La banca ha sospeso l'addebito. Io fossi coraggiosa. Ormai quando faccio la spesa non sfioro nemmeno più l'uovo, perché se no chissà cosa possono dire. Ho addirittura disdetto molti contratti».

Che malattia ha? «E' crisi parossistica. Vago. La trovo romantica come malattia. Ho strani disturbi, di pressione massimale».

E adesso la vicenda è che punto è? «Questo signore, Luciano Silla, che si spaccia per commerciante, e non è nemmeno ragazzino, ci ha truffati per una cifra intorno ai due miliardi: soldi destinati ai disabili».

Lei continua a fare l'attrice? «Io so, forse farò altre cose. Devo dire che Dario si sta ammazzando per tirarmi fuori, sono

malata anche se i miei ■ ■ ■ ■ ■ buoni. Diciamo che se starò in piedi metterò in scena un monologo sulla madre americana che si è messa per giorni a giorni davanti alla Casa Bianca e chiede in continuazione a Bush perché ■ ■ ■ ■ ■ mandato suo figlio a morire in Iraq. Il pezzo è di grande bellezza. Io sta scrivendo Dario e Michael Moore lo tradurrà per metterlo ■ ■ ■ ■ ■ scena negli Stati Uniti».

E se Dario diventa sindaco di Milano? «Mi trasferirò a Palazzo Marino con un lettino. Ma il fatto del Sindaco ■ ■ ■ ■ ■ entusiasmante. Dario compirà ottant'anni il 24 marzo 2006, stiamo riunendo persone, mettiamo in piedi commissioni per avere le idee chiare. Fare il sindaco non è come il Premio Nobel che devi riceverlo e basta, ti impegna moltissimo. Noi vo-

gliamo arrivare preparati. Secondo lei è verosimile che Dario venga eletto? «Tolto Giuliano Pisapia, i nomi che ho letto ■ ■ ■ ■ ■ mi sembrano, anche se di qualità, così vicini ■ ■ ■ ■ ■ noi alla gente. Ci stiamo mettendo al lavoro per preparare un programma che non sia in alcun modo velleitario».

Vi stanno telefonando i partiti? «Ci sta telefonando un po' ■ ■ ■ ■ ■ gente, sì. ■ ■ ■ ■ ■ dissuade Dario, anche se sono entusiasta della forza di questo giovane signore di 80 anni. Non so dove prenda l'energia».

Perché lei sembra voglia dissuaderlo da fare il sindaco, lo trova troppo vecchio? «Il termine vecchio non si addice in alcun modo a Dario. E' un impegno forse troppo gravoso, che vuol dire ■ ■ ■ ■ ■ l'attività

FUCILATI DURANTE LA GUERRA CIVILE DEL '36

Beatificati otto martiri spagnoli. Il Papa: testimoni eroici di fede

«I martiri spagnoli sono un esempio vivo dell'identità sacerdotale e cristologica della Chiesa». Con queste parole Benedetto XVI ha reso omaggio, dall'altare della Confessione di San Pietro, al coraggio e alla testimonianza di otto martiri spagnoli fucilati durante la guerra civile del '36 e proclamati beati dal cardinale José María Saragat Martins, Prefetto della Congregazione per la Causa dei Santi.

Il martiri della diocesi di Urgell ■ ■ ■ ■ ■ ha detto il Papa in un breve testo letto in spagnolo e catalano.

Immolero la loro vita durante la persecuzione religiosa in Spagna per la loro fedeltà alla Chiesa. Una fedeltà, che esercitarono con grande dedizione verso le comunità parrocchiali.

Alle 18,30 Papa Ratzinger, dopo la gita di questa mattina al Santuario della Montserrat, si è recato nella Basilica vaticana per venerare le reliquie dei nuovi beati, Josep Tapies e sei compagni: Maria De Los Angeles Giner Martí, della congregazione delle Suore Zelatrici del Culto eucaristico, anche lei uccisa durante la guerra civile del '36-39.



Franca Rame e Dario Fo: insieme da cinquant'anni

di ■ ■ ■ ■ ■ vita. In altre parole si dovrà scordare il teatro. Per lui è impossibile lasciare il teatro? «Dario è molto serio, poi bisogna vedere, non so nemmeno se sarà eletto».

Se lo fosse? «Si dedicherebbe completamente a quel lavoro. Ma lui non si presiederebbe senza le primarie. Sarebbe altrimenti il solito ministro dei partiti. Solo se lo chiedono gli elettori lui farebbe il sindaco. Un po' com'è successo in Puglia».

E' strano che voi artisti abbiate sempre voglia di un impegno diretto nella società fuori dal palcoscenico.

«Fa parte del ■ ■ ■ ■ ■ Dna. Nessuno ci ha obbligato ad andare nelle fabbriche e a occuparci dei detenuti. Abbiamo un tipo di "tensione" verso il nostro prossimo e ci va bene così. Adesso sono malata, ma non ho mai smesso di occuparmi della gente. Sono scelte che non sempre sono glorificanti, a volte molto dolorose. Ho fatto per mesi assistente all'Obitorio ■ ■ ■ ■ ■ nipotina che stava morendo ■ ■ ■ ■ ■ Aida ed era stata abbandonata dalla famiglia. Era sola e non era felice, ma non vorrei sembrare una Santa Maria Goretti ■ ■ ■ ■ ■ teatro. Vorrei aggiungere che c'è molta gente

che ha fatto sicuramente molto più di noi, ma devo dire che nella società di oggi sento che manca terribilmente l'umanità».

Avete guardato lo show di Celentano? «Sì, io l'ho guardato e ho litigato con molta gente. Trovo che alcuni intellettuali importanti esprimano idee come le mie, come le nostre, altri intellettuali che non si sa nemmeno chi ■ ■ ■ ■ ■ dicono "che noia!" oppure "qualunquismo!"... Certo non era tutto ciò che uccideva però in quel programma hanno parlato di Vietnam, ecologia, hanno fatto venire Santoro, Benigni. Celentano ha detto tutto quello che si poteva dire».

Avrebbe voglia di fare uno spettacolo in televisione? «E' inutile che ne abbia voglia, ho spettacoli che politicamente non turberebbero nessuno, sono spettacoli sulla donna in chiave grottesca, comica o drammatica, ■ ■ ■ ■ ■ spazi per me. Oggi

parlano di censura soltanto di Bindi, Santoro, Guzzanti ma vorrebbero a noi giovani, ma non ■ ■ ■ ■ ■ per ■ ■ ■ ■ ■ medaglietta, che i primi censurati siamo stati Dario ed io a Canzonissima nel 1962. Abbiamo dovuto lasciare dopo otto puntate perché non accettavamo la censura. Solo nel '77 abbiamo fatto "Il teatro di

Dario Fo" e poi ci fu l'attacco del Vaticano che ebbe il vantaggio di essere un lancio ■ ■ ■ ■ ■

Se lo aspettava il Premio Nobel a Dario Fo? «Nel '75 fu già proposta ma una delle ragioni per cui ■ ■ ■ ■ ■ glielo dettero era che lui era ancora troppo giovane».

Quando l'ha vinto lei come ha reagito? «E' un premio che vale quindici Oscar, è il premio più importante del mondo. Il Nobel per la letteratura! Ero felice, naturalmente, commossa, molto contenta».

Fate tutto insieme? «Sì, però vorrei aggiungere che il nostro sito che contiene oltre due milioni di documenti l'ho fatto io ■ ■ ■ ■ ■ vari altri, ma all'Università ■ ■ ■ ■ ■ Los Angeles sono impazziti, non soltanto per il sito, ma perché io mi sono messa a farlo quando avevo quasi settant'anni. Sono contenta perché facendo questo ho lasciato qualcosa d'importante».

Insieme si sta preparando a ■ ■ ■ ■ ■ nuova vita: Franca Rame aiuto sindaco di Milano ■ ■ ■ ■ ■

«Se vinciamo, per assurdo le primarie, lui comunque ■ ■ ■ ■ ■ ancora eletto sindaco e quindi non è che ci metteremo da adesso a girare per Milano con la striscia tricolore».

CAUTO OTTIMISMO

L'Ue: è basso il rischio pandemia

BRUXELLES

L'influenza stagionale, quella che arriva ogni anno e che in Italia è attesa per dicembre, non desta preoccupazioni, secondo le conclusioni del primo bollettino stagionale dell'Organismo europeo di sorveglianza dell'influenza (Eis). L'organismo in questo documento ha di fatto espresso anche un cauto ottimismo sull'andamento dell'infezione causata dal virus H5N1 fra i volatili. Il virus per ora non ha contagiato alcun cittadino dell'Ue ma è rimasta a livello animale, a differenza di quanto avvenuto nel Sud-Est asiatico dove sono state contagiate più ■ ■ ■ ■ ■ 100 persone, e l'alerta per possibili pandemie in Europa ■ ■ ■ ■ ■ livello medio-basso (livello 3 della scala dell'Organizzazione mondiale della Sanità).

L'Eis - di cui fanno parte 25 paesi europei - svolge il proprio compito di monitoraggio su tutti i fenomeni influenzali attraverso 22 reti medicoscientifiche che riportano i dati di tutti i paesi e redige dei bollettini sull'intensità e sulla diffusione geografica dei vari tipi di virus influenzali.

LOTTO CONCORDO N. 106

SABATO 29 OTTOBRE 2005

	48	55	43	33	21
Bari	48	55	43	33	21
Cagliari	31	14	38	9	3
Firenze	24	81	84	7	89
Genova	9	40	38	13	14
Milano	21	40	2	83	7
Napoli	37	24	7	87	4
Palermo	3	37	8	86	55
Roma	5	53	1	1	53
Torino	28	8	24	81	
Venezia	13	72	81	68	48
Nazionale	56	38	40	15	69

LOTTO CONCORDO N. 106

3 - 6 - 21 - 24 - 37 - 8

Numero July 13

Montepremi € 5.120.113,22

Nessun 6

Jackpot € 25.886.619,24

Nessun 5+1 - Jackpot € 0

Punti

€

Al 27

Al 3.354

Al 113.638

Al 27

Al 3.354

Al 113.638

Al 27

Al 3.354

Al 113.638

Al 27

Al 3.354

Al 113.638

Al 27

Al 3.354

Al 113.638

Al 27

Al 3.354

Al 113.638

Al 27

Al 3.354

Al 113.638

Al 27

Al 3.354

Al 113.638

Al 27

Al 3.354

Al 113.638

Al 27

Al 3.354

Al 113.638

Al 27

Al 3.354

Al 113.638

Al 27

Al 3.354

Al 113.638

Al 27

Al 3.354

Al 113.638



Galliani sulle riprese Sky «Sono ormai perfette»

MILANO. Sky ha inaugurato un nuovo sistema di ripresa dall'alto: il flycam, che ha permesso di sorvolare San Siro per consentire di vedere il gioco da un'altra angolazione. Dice Galliani: «Speriamo che Sky, con questa ripresa, sempre migliori e perfezioni, non allontani di più i tifosi dagli stadi».

OGGI IN TV

12,00 Basket. Olimpia-Benetton	Sky Sp. 2
13,00 Guida al campionato	Italia 1
14,45 Tennis. Torneo Wta	Sportitalia
14,55 Calcio. Dundee-Celtic G.	Sky Sp. 3
15,20 Golf. Volvo Masters	Sky Sp. Extra
17,00 Calcio. West Ham-Newcastle	Sky Sp. 3
17,05 Speciale n°1	Raidue
17,25 Calcio. Bielefeld-Hannover	Sky Extra

18,10 Volley. At. Roma-Catania	Sky Sp. 3
19,00 Calcio. Barcellona-R. Sociedad	Sky Sp. 3
19,30 Domenica Sprint	Raidue
20,30 Calcio. Udinese-Palermo	Sky Sp. 1
20,40 Calcio. At. Madrid-Paris SG	Sky Sp. Extra
21,00 Calcio. A. Madrid-Villarreal	Sky Sp. 1
21,00 Calcio. Camp. brasiliano	Sportitalia
22,30 Domenica sportiva	Raidue
22,30 Controcampo	Italia 1
0,50 Studio Sport	Italia 1
4,00 Baseball. World Series	Sky Sp. 3

SUPERSFIDA LA PRIMA PARTITA SCUDETTO DELLA STAGIONE VA AI ROSSONERI CHE BLOCCANO LA MARCIA TRIONFALE DELLA CAPOLISTA. ORA IL VANTAGGIO BIANCONERO E' DI DUE PUNTI



La caduta degli dei

Marco Ansaldo
Inviato a MILANO

L'ultima volta che il **■** tornò negli spogliatoi con tre gol di vantaggio sapete benissimo come **■** finì, soprattutto se siete tifosi del Liverpool. L'esperienza ha insegnato qualcosa. Testimoni giurano che ieri, nell'intervallo, non volava una mosca nello stanzione di San Siro, né si alzavano cori e grida **■** giubilo per il **■** 3-0. Persino l'acqua veniva servita senza bolle perché non sembrasse champagne. Con l'umiltà che tanto predicava a Sacchi, il Milan non ha ripetuto nella ripresa il capolavoro di masochismo che fu l'ultima finale di Champions League e ha interrotto con il 3-1 finale la dittatura della Juve in campionato dopo le nove vittorie consecutive.

■ tonfo è clamoroso, come sempre quando si cade da grandi alture: prima o poi i bianconeri dovevano cedere ma la battuta d'arresto è stata dura. Per qualche giorno si ritireranno nei cassetti i moduli stampigliati la domanda: la Juve ha già chiuso il campionato? No, quello è quanto accade l'anno **■** con **■** vittoria a San Siro firmata **■** Trezeguet, ora al contrario il discorso sullo scudetto si è riaperto e **■** Buffon **■** si rimetterà in fretta dall'infortunio patito proprio qui a **■** agosto, aspettiamoci altre battute di arresto in tempi brevi. Sarebbe ingeneroso scaricare su Chimenti ogni responsabilità della sconfitta cui hanno contribuito tutti con una presta-

**LA JUVE SI E' FERMATA
A 9 VITTORIE CONSECUTIVE**

Non vincendo la sfida di San **■** la Juventus (che già detiene il record di vittorie iniziali consecutive - 9 - stabilito mercoledì battendo la Sampdoria) non ha eguagliato il record di successi assoluti consecutivi che appartiene alla Juventus 1931-32, al Milan 1950-51 e al Bologna 1963-64. Ecco il dettaglio dei risultati bianconeri.

1° GIORNATA	Juventus-Chievo 1-0
	Empoli-Juventus 0-4
3° GIORNATA	Juventus-Ascoli 2-1
	Udinese-Juventus 0-1
	Parma-Juventus 1-2
6° GIORNATA	Juventus-Inter 2-0
	Juventus-Messina 1-0
	Lecce-Juventus 0-3
9° GIORNATA	Juventus-Sampdoria 2-0
10° GIORNATA	Milan-Juventus 3-1



sotto il minimo contrattuale (salvo Emerson, notevolissimo), tuttavia **■** incertezze del portiere hanno pesato parecchio e **■** si aggiungono gli strangucciamenti offerti da Abbiati con il Monaco e a Lecce, quello dell'estremo difensore si profila come un ostacolo all'orizzonte per la navigazione juventina.

Il Milan è stato **■** graffiante, il giusto, aggressivo. Capello non è stato generoso **■** elogi, **■** gli accade spesso

con gli avversari che lo battono: in realtà dalla tribuna meglio che dalla panchina si è visto che i rossoneri hanno giocato con più insistenza e più determinazione, tanto da trovare tre gol contro una squadra che finora ne aveva subiti due. Prima di cadere negli errori difensivi, la Juve è stata inferiore nei contrasti **■** spesso

E' stata una partita da Gattuso, invasato negli interventi in

Seedorf (aiutato da un piede di Thuram), Kakà e Pirlo mettono al sicuro il risultato nei primi 45' Solo nella ripresa Trezeguet & C. trovano la forza per reagire

MILAN (4-3-1-2)	JUVENTUS (4-4-2)
Dida 6; Stam 6,5; Serginho 7; Maldini 6; Gattuso 7; Pirlo 6,5; Seedorf 6,5 (40' st Kaladze sv); 7,5; Inzaghi 5,5 (24' st Vieira sv); Gialdi 5 (35' st Calu sv).	Chimenti 4; Zambrotta 5; Thuram 5; Cannavaro 5,5; Pessotto 5,5 (41' st Chellini sv); Camoranesi 5,5 (13' st Mutu sv); Emerson 7; Vieira 5,5; Nedved 5 (26' st Pirlo sv); Trezeguet 5; Ibrahimovic 5.
A.R. Ancelotti 7	A.R. Capello 5

Arbitro: Bertini 5,5
Reti: 14' st Seedorf, 26' st Kakà, 45' st Pirlo, 31' st Trezeguet.
Ammonizioni: Vieira, Nesta, Thuram, Chellini, Viet.
Spettatori: 29.314 paganti per un incasso di 806.993 euro più 50.392 abbonati per una quota gara di 838.324 euro.

■ Gianpiero Boniperti	179
■ Roberto Bettega	178
■ Alessandro Del Piero	177
■ Omar Sivori	167
■ Felice Borel	163
■ Pietro Anastasi	131
■ John Hansen	124
■ Roberto Baggio	115
■ Federico Murerati	114
■ John Charles	105
■ David Trezeguet	104
■ Michel Platini	104
■ Guglielmo Gabetto	102

100
LURICENTENARI
DELLA JUVE

cui metteva in pericolo anche la propria incolumità. E' stata, nell'insieme, la partita che il Milan voleva fare per riconquistare la fiducia. Ha sbagliato pochissimo, ha pigliato sull'oculatore all'inizio e mentre la Juve stava emergendo **■** un palleggio sicuro, anche bello a vedersi, l'ha colpita **■** il gol di Seedorf, un tiro deviato con **■** punta di un piede da Thuram in scivolato, Chimenti avanzava di tre metri e incapace **■**

raggiungere la palla.

Un quarto d'ora e già cambiavano le fisionomie dell'incontro. La Juve **■** sbarrava mai, però non **■** della porta **■** che non c'erano troppi pericoli per Chimenti ma Dida viveva **■** serata davvero tranquilla, perché Trezeguet non aveva rifiniture né li andava a **■** Ibrahimovic abbatteva contro il mestiere di Maldini e di Nesta, che **■** trucchetti ne conoscevano,

pure quelli che **■** solito **■** in atto lo svedese. La Juve era impedita nel gioco, su Vieira pesava probabilmente **■** sosta forzata: nel Milan privo di Shevchenko, **■** coppia Inzaghi-Gilardino non **■** vedeva nella conclusione ma almeno metteva pressione ai difensori. Kakà **■** l'uomo più difficile da fermare **■** cresceva quando **■** match andava in discesa.

Erano due punizioni a scardinare la Juve: la prima al 26' sbatteva contro Cannavaro **■** Kakà approfittava del rimpallo, la seconda **■** 45' era invece tutta **■** di Pirlo e Chimenti, il primo per **■** tiro angolato, **■** secondo per l'incapacità di intuire per tempo la lunga traiettoria **■** nella ripresa **■** ricascava).

L'espressione di Capello in panchina era un libro aperto, la rimonta si presentava difficile come con il Bayern a Monaco perché **■** Milan teneva **■** la pressione **■** centrocampio e in difesa era difficile muoversi e creare. Chellini, al posto del frenatissimo Pessotto, in realtà non arrivava mai sul fondo, né cambiava di molto la sostituzione **■** Camoranesi con Mutu. Una partita segnata, di fatica, di rabbia, di stule roventi, **■** litigi, di gente capace di passeggiare sugli avversari **■** terra. **■** sceglieva la linea permissiva, esagerando. Insomma **■** c'era la sensazione che la Juve si trasformasse nel Liverpool, soprattutto che il Milan sbilasse come **■** Istanbul. Il gol di Trezeguet era un omaggio agli statisti. Niente di più.

ha a Bertini piccoso arbitro all'inglese si sapeva. Ma dopo ieri sarà il caso di chiamarlo Bertain, perché un conto è lasciar correre sul campo anche duri, un altro è far finta di nulla quando dai tacchi sporgono scintille, o magari anche qualche fiamma. Arbitraggio tecnicamente interessante, intendiamoci, certamente coraggioso: ma fatalmente a rischio d'incapacenza. Detto che nel risultato Bertini non c'entra nel modo più assoluto.

(s)viste e riviste

GIGI GARANZINI

Mister Bertain arbitra all'inglese ma spegne Vieira e grazia Gattuso



L'arbitro Bertini, della sezione di Arezzo, ha lasciato giocare molto e non ha influito sul risultato finale della contesa

to, non **■** premessa da poco in partite come queste, coerente per Bertini lo è stato nel non ammonire ogni volta che l'entrata, per quanto dura, era in direzione del pallone. Tanti è vero che il primo cartellino giallo **■** 18' beccato Vieira, per un intervento meno pesante di altri visti in precedenza ma in compenso direttamente sull'uomo, Kakà. Discutibile, invece, Bertini è sembrato innanzitutto nel non spingere gli ardori di **■** uso: ammorbidire, anzi esemplari, dal punto di vista agonistico, censurabili, sin dall'

avvio, dal punto di vista comportamentale. Non solo. Se il calcio per Bertini è così maschio, non si capisce perché fischiare cinque falli in attacco a Ibrahimovic nel solo primo tempo. Un paio indubbiamente c'erano, uno, **■** limite dell'area milanista, certamente no. Di sicuro lo sue trattenute, a Nesta piuttosto che a Maldini, erano giustamente ricambiate.

Sullo 0-3, le ultime speranze bianconere di far scattare l'effetto-Liverpool sono svanite su un contrasto Stam-Nedved in area

rossonera in avvio **■** ripresa: Bertini ha lasciato correre, e non è detto avesse tutti i torti visto che l'olandese ha spazzato via gamba ma anche pallone. Altre scintille, altri scontri a bulloni spinnati: quelli di Mutu su Nesta, per esempio, saltare cavalleresco l'avversario non è nel repertorio del rumeno. Cinque ammonizioni alla fine, Vieira, Nesta, Thuram e Chellini: almeno un Gattuso in più non avrebbe guastato.

Nell'altro antipolo, a Marassi, il primo go' sampdoria è parso

viziato, sulla partenza dell'azione, da un'entrata a piede alto di Pissano su Figo. E qualche dubbio c'è anche sul primo pareggio interista, perché Martins fa da terra a Cambiasso forse appoggiandosi su Castellini. Quando poi Diana ha ostacolato una punizione di Mihajlovic, Farina lo ha giustamente ammonito. Peccato che il gerbo, fingendo di non trovare il pallone, abbia calciato volutamente la gamba di Diana e non abbia ricevuto a sua volta, almeno, un'ammonestione.

La grande sfida ■ San Siro ■ Una serata di gala per i rossoneri



1 ANCORA LUI. L'olandese si muove sulla sinistra, si accentra e lascia partire il tiro di destra sul tentativo di contrasto da parte di Thuram, che devia con la punta del piede. Chimenti, fuori dal pall, non può farci molto: è l'1-0 per i rossoneri.



2 KAKÁ NON PERDONA. Punizione di Pirlo dalla tre quarti, la palla carambola addosso a Cannavaro, Trezeguet non riesce a deviare, irrompe Kaká che, solo in mezzo all'area bianconera, indirizza il tiro nell'angolo e sigla il raddoppio per i padroni di casa.



3 L'ERRORE DI Emerson. Punizione per un fallo di Emerson ai danni di Kaká. Pirlo s'incarica della punizione e tira da oltre trenta metri: Chimenti è sorpreso, si tuffa in ritardo e non respinge: è il terzo gol dei rossoneri. Una mazzata decisiva per la Juve.

PROTAGONISTI L'UNICA ASSENZA CHE NON PESA È QUELLA DEL PALLONE D'ORO

Nella notte delle ombre le panchine diverse di Ancelotti e Del Piero

Buffon in tribuna gelato da Chimenti
Anche Abbiati diventa un rimpianto

personaggi
GIULIA ZONCA

Inviata a Milano

Stavano in panchina tutti e due, uno seduto e l'altro agitato. Uno taceva e l'altro urlava, uno sceglieva, l'altro subiva, uno, una volta, giocava, l'altro pure. Ancelotti e Del Piero si sono ritrovati dopo le dichiarazioni d'amore, ancora avversari, e hanno visto il primo tempo della stessa angolazione. Laterale, a margine, nella notte.

Quando Del Piero ha potuto cambiare inquadratura e passare alla soggettiva, era tardi. Tre gol e altri minuti fermi, a rosicare con il sorriso in faccia.

«Giocatori Alex sono un piacere da allenare», il tecnico del Milan lo aveva coccolato così dopo la prima panchina dell'anno, dopo i «Merito rispetto» del capitano stanco di complimenti per i modi educati e gli atteggiamenti rispettosi.

L'ultimo Milan-Juve, Del Piero lo aveva deciso con il regalo a Trezeguet: la palla del gol. Questo, per metà, si spira inchiostro su un seggiolino di plastica. L'allenatore che gli vuole bene che lo vorrebbe sempre in squadra e avercela gente così da gestire sta lontano. Qualche metro e un universo di distanza. Quello che

passa tra il turn over di Capello e la fiducia di Ancelotti. Quando Carletto e Del Piero stavano insieme, gli scudetti non arrivavano mai, ma i minuti giocati scorrevano tranquilli. L'anno in cui sono incontrati in bianconero, Alex era persino fermo, infortunato da mesi e inutilizzabile per mezza stagione, però Ancelotti lo ha aspettato. Il campionato se è andato altrove, ma presenze e gol giravano che era un piacere.

In questo sabato in salita, gli tocca prendere tre gol dal Milan senza neanche esserci. Il primo da Seedorf, uno che pensa già al dopo, si occupa di motocicli sul lago di Como e di moto. E riesce anche a fare il titolare in squadra di serie A. Il secondo da Kaká, il suo alterego milanista: preciso, per bene, mai parola fuori posto e inamovibile. Il terzo da Pirlo, l'unico calciatore senza immagine. Del Piero ha il tempo, l'eleganza e la faccia giusta eppure fa molta più fatica. Tocca uscire prima degli altri, all'inizio del secondo tempo, e agambattare dietro a Mutu che dieci minuti dopo entra, mentre lui mette dietro i cartelloni pubblicitari ad allungare i muscoli.

Capello lo butta dentro e lui senza riuscire a farsi vedere. Situazione compromessa e pagella senza voto. Brandello di partita da parsa e pensa che l'8 maggio era uscito San Siro con lo

scudetto addosso.

Stavolta ha visto un record bloccato, i rivali di sempre tornare sotto e rosicchiare punti, un'eternità passata in panchina e Chimenti.

Antonio Chimenti, che forse quella maledetta panchina la rimpiange in una notte così goffa. Questa partita non avrebbe dovuto giocarla mai. Era la gara perfetta per l'impeccabile Buffon che la poteva solo rimpiangere e perfetta pure per l'ex Abbiati che l'ha potuta solo sognare. Doveva essere la prima volta dall'altra parte, con la Juve a casa.

Milan e invece è stata l'ennesima volta da seduto. Da spettatore. Come Shevchenko detto per certo in panchina, recuperato, evocato alla vigilia, elemento decisivo («Torna il nostro Pallone d'oro») evaporato all'ultimo. «Ci gasiamo con il ricordo di Manchester» aveva detto Ancelotti all'ultimo allenamento, «quarantacinquesimo deve essersi ricordato pure di Istanbul. Il 3-0 a zero sul maxischermo era lo stesso.

Troppi fantasmi per un campo solo. Quello di Buffon si è fatto fin troppo presente all'inizio, palpabile. Prima gol, della pepere e dei palloni che scivolano via, qualcuno in tv gli aveva chiesto: «Sarà la partita della vita per Chimenti. Se la merita questo ragazzo, vero?». E lui sinistramente consapole: «Non va e finisce. Malissimo.



Alessandro Del Piero assiste da bordo campo al tracollo bianconero: entrerà a 19' dal termine

TRIBUNA D'ONORE COLMA DI VIP. MOGGI: «SONO STATI PIU' DETERMINATI»

Galliani: un grande Gattuso

Ancelotti in mattinata mi aveva detto: vinciamo 3-0. Gli ho risposto: meglio 3-1 perché bisogna lasciare sempre un gol agli avversari. Berlusconi racconta la sua profetia e rende onore alla Juve. E' sempre e resta la favorita per lo scudetto, noi cercheremo però di renderla un po' meno favorita. Partita ricca di brividi e scintille, stupenda sempre quando si affrontano queste due grandi squadre. Juve e Milan hanno grandi giocatori e grandi dirigenti. Si è interrotto il

record dei bianconeri e sinceramente dispiace quando una serie così finisce, ma questo è il calcio e noi abbiamo meritato. Il cammino è ancora lungo. Il premier regala una battuta anche a Boban, grande ex che ora fu il commentatore televisivo: «Dici di avere nostalgia di partita come questa? Se avessi il mio medico giocherebbe ancora».

Galliani: «Siamo ancora due punti sotto la Juve, però abbiamo dimostrato. Io sono. Gattuso strategico, i rientri di Stam e Nesta sono stati positivi. Lo avete visto: assoluta-

mente al livello dei bianconeri».

Luciano Moggi sfoggia un sorriso di circostanza. Berlusconi dice che siamo i favoriti? Io non posso che concordare. Siamo scesi in campo con un'eccessiva sicurezza, il peso di questa lunga serie di successi ha agito in modo negativo. Ma bisogna riconoscere che di fronte a un avversario determinato il Milan ha voluto vincere più di noi. L'inter ha pareggiato? All'inizio della stagione la vedevo molto forte e non è finita. Il tecnico Mancini è bravo anche forse un po' inesperto. (la.sor.)

OPERAZIONE CHAMPIONS

A Eindhoven senza Sheva Pronto Vieri

dall'invito a Milano

Dopo la Juve, la Champions. Prossima fermata Eindhoven, che riporta alla memoria il Milan la semifinale sconfitta del maggio scorso. Finì con una vittoria di misura e con il brivido, che catapultò i berlusconiani in finale, partita in cui i rossoneri lasciarono via libera ai Liverpool nella più beffarda delle partite.

Quest'anno l'obiettivo sarebbe di riprovarci, a Parigi il 17 maggio. Per questo l'eroe sfida di martedì sera diventa una tappa cruciale dopo la vittoria con il Besiktas e il doppio pareggio con Schalke e Psv. A tre giorni dalla semifinale con la Juve, Ancelotti sarà costretto al turnover. Anche se in dosi limitati, come sempre. In questo Carletto è molto simile a Capello, allenatore che ebbe nella stagione 1990-1991, l'ultima da milanista. L'obiettivo a cui lavorerà finché non sarà il pieno recupero di Shevchenko, che ha due allenamenti per dimostrare di essere pienamente guarito. Le probabilità che Sheva possa farcela sono ancora piuttosto esigue. Il fatto che ieri fosse in tribuna, conferma che l'infortunio al tallone destro non è ancora superato. C'è un ematoma che non si assorbe.

Così Ancelotti avrà meno problemi di formazione, anche se il bomber è sempre doloroso. A quel punto dovrà scegliere la coppia d'attacco fra le tre opzioni disponibili: Gilardino, Inzaghi, Vieri. I primi due hanno giocato titolare ieri sera, Bobo un panchinaro di lusso, che ha dato segni di risveglio.

A Empoli Vieri e Gilardino hanno funzionato. Due gol. Gila, una Bobo, primo acuto in campionato. Quindi Vieri titolare contro gli olandesi è una concreta possibilità. Probabile che al suo fianco ritrovi Gilardino, che ha una condizione ottimale, mentre Inzaghi è reduce dal lungo infortunio alla caviglia e per ora non può affrontare impegni a catena. (L.ver.)

Il Milan ai raggi X

Il meglio

Kaká illumina San Siro

La direzione d'orchestra di Kaká ha illuminato la serata. Un Abbiati in braghette alla Scala del calcio. Ben coperto dal terzetto di centrocampisti che lottano, costruiscono e fanno barriera, il brasiliano ha fatto la differenza in una partita in cui il divario fra le due squadre è stato abbassato. Kaká è stato il fiore all'occhiello di un Milan organizzato e spietato.

Il peggio

Pippo e Gila si ostacolano

E' più difficile che capire certi monologhi di Celentano trovare un difetto al Milan. La gigantesca «bambola» inferta alla Juve non si presta a critiche. Volendo infierire sui trionfatori, si può accusare il punto di scarsa presenza in area avversaria. Pippo e Gila giocano allo stesso modo, vivono per il gol. Stavolta hanno trovato difensori arguti.

Così all'inizio

Con Stam c'è Serginho

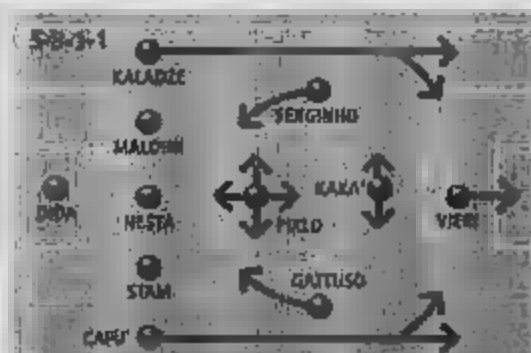
Dopo i dubbi della vigilia, Ancelotti recupera Stam, offrendogli la protezione della fascia destra. A sinistra il colpo a sorpresa è Serginho preferito a Kaladze. Davanti a Seedorf e Kaká, in attacco i gemelli del gol Inzaghi e Gilardino che hanno debuttato insieme domenica scorsa contro il Palermo.



Così alla fine

Vieri è l'unica punta

Ancelotti mantiene a lungo l'assetto tattico iniziale. Ma prima della fine risparmia le due punte: i conti fatti stranamente le mette utili in una partita conclusa con tre gol all'attivo, e Seedorf, il Milan conclude con una difesa a cinque, ma Cafu va spesso a sostegno del centrocampista, e Vieri unica punta con Kaká alle sue spalle.



le pagelle

DIDA 6 Sforzo e long drink. Un primo tempo da turista per il brasiliano. Nella seconda parte raccoglie un tiro di Nedved che aveva avvertito una settimana fa su dove avrebbe messo la palla.

STAM 6,5 Incerto fino all'ultima ora, va in campo e gioca da roccia qual è. Dalla sua parte si esibisce un timido Nedved. Pesotto non ci prova neppure a sfiorare, il muro dell'olandese è insuperabile.

NESTA 7 L'uomo giusto al momento giusto. Grande prestazione di sostanza e qualità. Imbavaglia Trezeguet, spegnendo ogni tentativo del francese, parte quando se lo perde sul gol a partita stracciata. Se dalle sue parti passa Ibrahimovic gli riserva identico trattamento. Si accapiglia con Mutu.

MALDINI 7 Dategli il Pallone d'oro così finire il tormentone. Anche perché lo merita. Porta a spasso per il cam-

po i suoi meravigliosi 37 anni; non perde un colpo su liba e se occorre va pure a chiudere sulla fascia.

SERGinho 6 Molto contratto per non perdere di vista Camoranesi che, in teoria, dovrebbe dare fiato alla manovra sulla fascia destra. All'atto pratico ha poco lavoro. Ogni tanto va pure avanti per dare consistenza al gioco della squadra.

GATTUSO 7 Le sue partite. Lotta come un in-

demoniato, getta in campo tutto l'ardore di grande combattente. Nervi tesi con Emerson, le dà e le prende come fa da sempre. E a tempo perso arringa la folla.

PIRLO 6,5 Non gli serve usare la sciabola, va di ago e filo per ridurre il gioco della squadra. Piazzato in mezzo al campo dirige il traffico e mette il sigillo sulla partita con una punizione da distanza siderale che diventa poi grazie al golfo tentati-

vo (in ritardo) di Chimenti.

SEEDORF 6,5 Aveva iniziato la stagione da doppiavista. Poi ha ritrovato le solite cadenze. Fondamentale per il numero di palloni che trascina verso la difesa juventina, perfetto nel beffare lo strano Chimenti con un pallonetto alla Toti (dal 40' st Kaladze sv).

KAKÁ 7,5 E' dunque. Da solo riesce a squarciare la difesa della Juve. Corre leggero sul campo, ma il

suo apporto è pesantissimo. E trova anche il gol, risolvendo un milschione biblico in area juventina con un colpo ad effetto del suo.

INZAGHI 5,5 Capello lo affida a Cannavaro. Per Pippo non è una passeggiata di salute. Prova a trovare il tempo all'avversario, ma trova un difensore che non abbocca. Partita anonima (dal 24' st Vieri sv).

GILARDINO 6 Dopo la doppietta di Empoli, gioca sotto traccia. Come previsto

non dialoga con Inzaghi, ma cerca la soluzione personale. Difficile dare scacco a Thuram, si decanta a sinistra e offre a Seedorf la palla del vantaggio (dal 34' st Cafu sv).

ANCELLOTTI 7 Carletto sa bene tutto: il Milan era ritornato e non vedeva l'ora di dimostrarsi nella sfida più avvincente. Ha pochi ordini da impartire, la squadra funziona come un computer progettato da Bill Gates.



Comunità
Montana
Mugello

Per informazioni:

Comunità Montana Mugello
Ufficio Promozione Turistica
Via P. Togliatti, 45 - 50032 Borgo San Lorenzo (FI)
Tel. 055 - Fax 055 8456288
E-mail: turismo@cm-mugello.fi.it
www.mugellotoscana.it



toscana

MUGELLO

tra arte
e natura



Il Mugello

■ pochi chilometri da Firenze, tra il rincorrersi delle colline, gli alti cipressi, lo sguardo sulle valli e i passi si estende il territorio del Mugello che riunisce le geografiche: il Mugello propriamente detto, l'Alto Mugello o Romagna Toscana.

■ Mugello ■ i borghi ■ Vaglia, San Piero ■ Sieve, Barberino di Mugello, Scarperia, Borgo ■ Lorenzo ■ Vicchio.

Il paesaggio Mugellano ■ complesso: dalle aree boschive ai crinali del cinghiale, del capriolo e della volpe, alle valli del castagneto ■ dell'olivo, dalle ampie superfici pianeggianti dei vecchi

■ le ■ scarpate coltivate a grano e girasole, ■ fertili fondovalle dove ■ ubicati i principali centri abitati e le vie di comunicazione.

■ nord, fra i crinali ■ Mugello ■ i passi che scendono ■ Bologna ■ la Romagna ■ Mugello con Firenzuela ■ Palazzuolo sul Senio ■ i grandi

sassi ■ le vette, pur superando di poco i 1000 metri d'altitudine, disegnano quinte e profili massicci, ■ imponenti. ■ panorama ■ ■ da incontaminati boschi di faggio, castagno, quercia, da grandi pascoli ■ volte ■ cespugli ■ ginepro, da affioramenti ■ pietra. La purezza ■ e la rigogliosa vegetazione riparia di queste valli ■ l'habitat giusto per moltissime specie di uccelli ■ di pesci.

L'accessibilità

Ottima è l'accessibilità in pullman ■ in auto alle diverse località del territorio: l'autostrada A1 consente l'uscita al casello di Barberino Di Mugello. Numerose e interessanti ■ anche le strade statali e locali. Il vecchio ■ affascinante tracciato ferroviario della "Faentina" consente ■ accedere al territorio ■ dal versante romagnolo partendo da Faenza, sia dalla Toscana partendo da Firenze. Alcune linee di trasporto pubblico locale permetteranno gli spostamenti all'interno della zona.

Gli itinerari consigliati

La campagna mugellana è splendida in tutte le stagioni: i colori dell'autunno invitano ad una visita ai luoghi artistici, agli ambienti naturali, agli eventi. Sugeriamo la visita ■ luoghi medievali. La famiglia dei Medici originaria di queste terre investì ingenti risorse finanziarie per consolidare la propria presenza attorno a Firenze: superba è ■ Villa ■ Cafaggiolo (Barberino Mugello), residenza preferita da Lorenzo il Magnifico sulla cui struttura operò Michelozzo Michelozzi. Nelle vicinanze ■ il Convento di Bosco ai Frati (San Piero ■ Sieve), che conserva il prezioso Crocifisso ligneo attribuito a Donatello. Nel medioevale centro storico di Scarperia troviamo il trecentesco Palazzo ■ Vicari ■ la facciata costellata da stemmi appartenuti ai vicari della Repubblica Fiorentina. È sede di un prezioso archivio storico e ospita il Museo dei Ferri Taglienti. ■ possibile acquistare coltelli di qualità nelle botteghe ■ coltellinai. Altre tappe consigliate sono il Convento di Montesenario (Bivigliano-Vaglia) dominante ■ vallata ■ Mugello, la ■ di San Lorenzo (Borgo San Lorenzo) con ■ preziosa Madonna ■ Giotto, la ■ Pecori Giraldi (Borgo San Lorenzo) punto principa-

■ dell'itinerario liberty e sede del Museo della Manifattura Chini, l'escursione alla Chiesa di Barbiana (Vicchio) dove fu parroco Don Lorenzo Milani. Agli amanti della natura suggeriamo la visita agli incontaminati borghi dell'Alto Mugello: al notevole ■ storico ■ Marradi, ■ delizioso villaggio ■ Palazzuolo Sul Senio con il trecentesco Palazzo ■ Capitani, al Museo della Pietra Serena ospitato nella Rocca di Firenzuela.

L'ospitalità

Nel Mugello ■ può pernottare nelle tante aziende agrituristiche che offrono l'ospitalità in appartamenti o in camere, nei piccoli ■ accoglienti alberghi, in splendide dimore storiche, ■ borghi ristrutturati e trasformati in residences di campagna, nei nuovi "bed and breakfast" nati per lo più nelle ■ coloniche. Per un contatto più diretto con la natura è possibile pernottare nei campeggi oppure nei rifugi alpini ■ escursionistici. Nel sito web della Comunità Montana (www.mugellotoscana.it) si possono ■ tutte le strutture turistiche autorizzate del Mugello aggiornate giornalmente.

appuntamento di novembre

RACCONTI IN
TE DEL RINAI ■ SENTE

Borgo San ■ Villa Pecori

Il Mugello è un territorio unico, una grande varietà di paesaggi, di culture, di tradizioni. In novembre si celebra il "Mugello in Festa", un evento che coinvolge tutta la comunità. L'evento si svolge in varie località del territorio, tra cui Borgo San Lorenzo, Villa Pecori, e altre. Il programma include spettacoli, mostre, e attività per tutti. Per informazioni, visitate il sito www.mugellotoscana.it.

IL MUGELLO
LA TERRA DEL

Il Mugello è un territorio unico, una grande varietà di paesaggi, di culture, di tradizioni. In novembre si celebra il "Mugello in Festa", un evento che coinvolge tutta la comunità. L'evento si svolge in varie località del territorio, tra cui Borgo San Lorenzo, Villa Pecori, e altre. Il programma include spettacoli, mostre, e attività per tutti. Per informazioni, visitate il sito www.mugellotoscana.it.

UNA DICHIARAZIONE DEL COMMISSARIO PESCANTE OFFENDE PALAZZO CIVICO: PER QUALCHE ORA, STRUTTURE COME LA MEDAL PLAZA SONO A RISCHIO DI CANCELLAZIONE

Olimpiadi, il lungo giorno dell'ira

Chiamparino e Tessore preparano contromisure radicali, poi arriva il chiarimento

PRIMO CITTADINO CI ACCUSATE DI BUTTARE I SOLDI DALLA FINESTRA?



L'assessore Elda Tessore e il sindaco Chiamparino hanno vissuto una mattinata di forte malumore

LA CRONACA APPENA LETTI I GIORNALI, LA TELEFONATA ALLA TESSORE

E Sergio disse: «Elda adesso io blocco tutto»

Emanuela Minucci

L'ira olimpica del Comune si scatena a 103 giorni esatti dai Giochi, all'ora di colazione. Si racconta che ieri il sindaco Chiamparino e l'assessore alla Cultura, Elda Tessore, in pigiama, con il

«Elda, io blocco tutto» disse Sergio Chiamparino, sindaco di Torino, dopo aver letto i giornali. L'assessore alla Cultura, Elda Tessore, ha risposto: «Sì, ma io non ho più nulla da dire».

La rabbia degli amministratori dura fino a 12 e 45. Quando l'onorevole Pescante chiama al cellulare il sindaco per chiarire l'episodio, che definisce un clamoroso equivoco, e per ribattere la sua sconsiderata stima verso gli enti locali.

che paghiamo e organizziamo di tasca nostra soltanto per rendere l'evento unico, non si può faticare a far quadrare i bilanci al posto loro e poi beccarsi pure l'accusa di buttare i soldi dalla finestra.

Se Chiamparino si sfogato con il suo assessore, il suo assessore si è sfogato con i giornali. «Siamo arrabbiatissimi», ha inviato Tessore - Pescante ci accusa di fare spese non indispensabili? Bene, cominciamo il Toroc a pagare il suo pubblico dei tendoni di piazza Vittorio: sono 10 milioni di euro che potremmo pure distribuire ai commercianti che si ritengono danneggiati dalla struttura».

L'assessore scandisce la ira a suon di cifre: «Abbiamo aggiunto 10 milioni di tasca nostra proprio perché riteniamo che il volano dei Giochi non si debba esaurire nel giro di 16 giorni. Mi sembra quanto meno un trattamento ingratuito».

La rabbia degli amministratori dura fino a 12 e 45. Quando l'onorevole Pescante chiama al cellulare il sindaco per chiarire l'episodio, che definisce un clamoroso equivoco, e per ribattere la sua sconsiderata stima verso gli enti locali.

La frase incriminata

«Il Cio non ordina certo un sindaco di realizzare tutte le strutture supplementari non necessarie allo svolgimento dei Giochi»

«Se non arrivano scuse, possono dimenticarsi la Medal Plaza in piazza Castello, lo Sponsor Village, e tutte le altre iniziative che organizziamo noi»

«Cominci il Toroc a pagare il suo pubblico dei tendoni di piazza Vittorio: sono 10 milioni che potremmo pure distribuire ai commercianti»

«La frase che mi hanno attribuito i giornali non è riferita a Torino. Forse mi sono espresso male, ma alludevo a città come Pechino»

IL SOTTOSEGRETARIO NON FACCIO CHE TESSERE LE VOSTRE LODI



Il commissario governativo Mario Pescante definisce la vicenda «un gigantesco equivoco»

LA RISPOSTA NEL POMERIGGIO L'INCIDENTE DIPLOMATICO E' SUPERATO

«Ho sempre apprezzato il lavoro del Comune e degli altri enti locali»

Intervista

«No, guardi più che di gigantesco amministrativo si è trattato di un gigantesco equivoco. Quella frase che mi hanno attribuito i giornali non andava riferita al Comune di Torino. E mi sono espresso male io, ma stavo alludendo a città come Pechino...».

Sono le quattro del pomeriggio quando l'onorevole Pescante decide di astendere ai cronisti quel chiarimento rivolto tre ore prima al sindaco Chiamparino. In quell'intervallo, forse, il supervisore del Toroc viene sempre più spesso all'Olimpiadi non l'ha mandata giù. E che in Comune tira aria di sbaraccamento, a cominciare da quella Medal Plaza che secondo il sindaco può tranquillamente sostituirsi a qualsiasi campo di calcio.

Allora sottosegretario, siamo all'ennesima bufera con il Comune di Torino... «Ma quale bufera? Al massimo è una tempesta in un bicchiere d'acqua. Ho telefonato al sindaco, sono mesi che non altro che tessere pubblicamente gli elogi dei vostri enti locali... perché continuate ad alimentare voci che più lontane dalla realtà non si può».

Noi le stiamo chiedendo proprio il contrario. Cioè di chiarire. «Ripeto. Quella frase non era rivolta al Comune. Ma la sembra che su un conto generale di 6 mila miliardi io vada a fare le pulci su 60-70 milioni? Parlando di giganti».

come amministrativo non mi riferivo certo alla vostra città. Ma a metropoli dai mezzi pressoché infiniti, come Pechino, che investe 40 mila miliardi per aggiudicarsi le Olimpiadi e così facendo vanifica di fatto la candidatura di Paesi più poveri come Africa o Sud America per esempio. Che c'entra noi i Giochi invernali? E che c'entra Torino? Io mi sono battuto per far concedere al sindaco la deroga al Patto di stabilità. E sempre io quando siamo andati da Berlusconi ho avuto parole di plauso per il Comune, Regione e le Provincie».

Che dice invece del tagli che mettono a rischio la cerimonia di chiusura Parolimpiadi?

«Ma lei pensa sul serio che rinunceremo a un appuntamento come questo? Dovrebbe chiedere al direttore generale Vaciago i motivi di questa uscita: la sua, non mia. Immagino l'abbia fatto per pungolare il Governo. Ha fatto bene. Ma rischio vero non c'è. E un po' come quella frase, qualcuno l'ha voluta sentire così...».

Ma come vanno, invece, le Olimpiadi, a cento giorni dall'evento? «La sintesi sta tutta nelle parole pronunciate due giorni fa a Losanna, dal presidente del Cio, Jacques Rogge. Il Toroc ha effettuato una corsa magnifica sia per quanto riguarda lo stato di avanzamento delle opere sia l'organizzazione dei siti di gara. Vuole un'altra prova che la macchina olimpica gira a meraviglia? Il ritorno di immagine è grande. Basti pensare che a grande richiesta, la nostra sugli impianti di Torino 2006 si sposterà anche in Russia e in Norvegia».

REGOLE E ELEZIONI

Marcenaro apre a Pulu Margherita

Idi chiedono alla Margherita di avviare subito il confronto per la lista unitaria. Il via libera è stato dato ieri a conclusione del convegno svoltosi presso al Fondazione Sandretto. Tutti d'accordo gli uomini della Quercia, pur con le dovute precauzioni e distinzioni volte a salvaguardare il diretto rapporto col territorio, ma al grande risultato raggiunto con la primarie deve mettere gambe organizzative. Al Primo Alleato, Francesco Rutelli, auspica «il partito unico», i Ds Piemonte tendono la mano.

«Siamo in una fase in cui è necessaria chiarezza e trasparenza. Noi siamo interessati al mondo della Margherita, convinti che nella cultura cattolica e liberale ci sono elementi importanti per il Paese, ha sintetizzato il leader regionale Ds Pietro Marcenaro».

Il confronto schietto: in vari interventi sono ricordate le esperienze non semplici di rapporti. Alle ultime regionali non si è voluta la lista unitaria e anche rispetto prossime comunali persistono perplessità.



Pietro Marcenaro

«Il nuovo rapporto non può limitarsi agli stati maggiori dei due partiti, deve aprirsi ai loro corpi organizzati e ai cittadini che vi si riconoscono», hanno aggiunto Marcenaro e il segretario provinciale, Rocco Larizza, pronti a discutere con la Margherita anche i criteri con cui formare le liste.

Marcenaro ha, quindi, sottolineato l'importanza del programma, ha ricordato l'attenzione verso il sociale (e in questi giorni verso il contratto del canic). «Dobbiamo distinguerci dalle proporzioni centrodestra», Marcenaro ha anticipato che «un segno politico diverso può venire offrendo elementi di garanzia all'opposizione in Consiglio regionale: l'attuale regola».

rende molto difficile governare, noi stessi l'abbiamo utilizzato dall'opposizione nella legislatura, allora avevamo presentato una proposta di riforma, la riproponiamo alla discussione con l'idea che l'eventuale intesa entri in vigore il primo giorno della prima legislatura, salvo accordi con l'opposizione che permettano di anticipare parti specifiche».

Il coordinamento dell'esecutivo regionale è stato affidato ad Aldo Corrigat, sindaco di Settimo Torinese.

inbreve

Sciopero Gtt
Addetti ai parcheggi
protesta

addetti ai parcheggi del

Gtt hanno annunciato che prolungheranno fino al 2 novembre lo sciopero intrapreso per il rinnovo del contratto e per chiedere l'equiparazione con gli altri lavoratori dell'azienda. Gli ausiliari del Gtt venerdì hanno anche iniziato lo sciopero della fame ad oltranza.

La corsa a sindaco
Crosetto: per la Cdl
troppi candidati

continua così, finiremo che ogni partito della Cdl avrà il suo candidato. Il leader regionale di F. Guido Crosetto, boccia la candidatura di Agostino Ghiglia.



Guido Crosetto

Dimissioni nell'Udc
Zimbaro se ne va
«Non c'è democrazia»

«Non c'è democrazia, e tantomeno cristiana, in questo Udc: mi appassiona il partito», Giorgio Zimbaro, ex segretario cittadino dell'Udc, ha lasciato il partito.

Colpo grosso
Svaligia una banca
vestito da imbianchino.

S'è presentato vestito come un imbianchino in una filiale del Banco di Napoli, ha raccolto benemerenze per un totale di 11.500 euro e se n'è andato indisturbato.

Super Considerare

è il caso o forse è scoppiata una nuova moda. In quest'ultimo abbiamo ricevuto molte lettere con foto a colori e descrizioni di vecchi documenti ritrovati in bauli in soffitta o tra libri ereditati (l'indirizzo di Saper spendere, La Stampa, via Marsano 32, 10126 Torino; il numero di telefono per parlare con Simonetta al 011-6668226, soltanto il lunedì e il venerdì, ore 10.30-14.30). Chi li ritrova si incuriosisce, poi si lascia trascinare dall'entusiasmo per le cose d'altri tempi e si rivolge a noi con una malcelata speranza: «Hanno valore? Storiografico? Vende? Li posso vendere?».

Alcuni li abbiamo sottoposti al parere dei nostri esperti, il

dottor Pier Luca Monge e il professor Ferdinando Vigliani Cossellino, scegliendo tra i tanti ricevuti, ma la risposta è sempre la stessa. Citiamo la più recente del dottor Monge per Gian Torino: può essere utile a tutti gli altri lettori con documenti più o meno analoghi, cioè atti, battesimi, atti di nozze, conti e pagamenti, prestiti di denaro. Spiega l'esperto: «Ci spiace dover dare una delusione, ma due di questi documenti sono relativi a prestiti di denaro e l'ultimo è un atto di battesimo: purtroppo non hanno alcun valore storico e di conseguenza valore commerciale».

Abbiamo voluto pubblicare questa risposta perché ci si rendano conto che non tutto ciò che è vecchio è un piccolo tesoro. Per molti avrà valore affettivo o di curiosità, ma nessuno deve illudersi di poter trarre un guadagno e di riuscire a venderli. Tanto più che, come

molto nostri lettori già sanno, Saper spendere non offre mai indirizzi e anche soltanto indicazioni per vendere un qualsivoglia oggetto.

Dopo queste delusioni, diamo almeno qualche buona notizia. Anche se piccola. Renato B. Torino ci inviava la foto di un dipinto che raffigura un giovane con un cesto di frutta su un braccio e un grappolo d'uva in una mano: ci sapeva la scuola e eventuale provenienza e anche il valore commerciale, anche se per noi è forte quello affettivo avendo acquistato il nonno negli Anni Trenta.

Spiega il professor Ferdinando Vigliani Cossellino: «È un simpatico dipinto napoletano della seconda metà dell'Ottocento. L'autore non è individuabile anche se l'opera di buona qualità pittorica. Il valore commerciale è di circa 800 euro».

«Vorrei avere il parere su questo in mio possesso», scrive Maria G. di Torino - è dipinto su

bronzo e firmato sul retro Guido Reuss. Era di mia suocera ed è stato per lungo tempo in soffitta».

Il dipinto - dice l'esperto - raffigura la Madonna con Bambino e San Domenico ed è stato dipinto su rame. L'autore, dal quale non si hanno notizie e che si firma sul retro, è viscontino Ottocento. Vale circa 800 euro».

Par Maria F. di Nichelino. «Il dipinto di soggetto religioso sostiene l'esperto - è piuttosto popolare e sembra anche in gran parte ridipinto: risale all'inizio del Settecento ed il valore è piuttosto modesto: 300 euro: il quadro raffigura una ragazza con un uccello che la letterica dice provenire alla nave Andrea Doria, sulla quale era imbarcato il suo parente ufficiale di marina, sembra stampato su tela e non dipinto. Questa è una tecnica molto in uso all'inizio del '900 per riprodurre quadri: 50 euro».

Per Maurizio B. di Chieri.

Sono soltanto vecchi documenti senza storia né valore venale

Secondo l'esperto sono entrambi dipinti piacevoli e da arredamento i loro autori sono rimasti pressoché sconosciuti e hanno riscontrato sul mercato Valgono 300 euro ciascuno.

Per Vittorio M. di Torino: il suo paesaggio è una pagina di un pittore minore francese dice l'esperto - attivo nella prima metà dell'800 e del quale non si hanno notizie: 300 euro».

Per Laura di Novara che ci ha inviato le foto di «alcuni oggetti che appartengono, da sempre, alla mia famiglia e dei quali vorrei conoscere il valore».

L'architetto Massimo Molli, perito e restauratore, lo dà purtroppo una delusione: «Gli oggetti in tuo possesso, dal servizio di piatti a quello da the, al bicchierino per il servizio da rosolio, non sono di grande importanza artistica, fanno parte della produzione industriale di primi due e artigianale il terzo. Il valore è solo affettivo».

Simonetta conti@lastampa.it

Un mare di sapere, goccia goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura. Le cose da inventare e chi le ha inventate, quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno. Perché, come, dove e quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA STAMPA Supplementi

tst, tutto sapere e tecnologia. Tutto quello che c'è, di sapere.



IL CASO LA BATTAGLIA LEGALE DI UNA DONNA IN CERCA DELLA SUA IDENTITÀ: MIO PADRE SARÀ RICONOSCIUTO DAL TEST DEL DNA

«Sono una Pasteur, e lo dimostrerò»

Torinese fa causa in Francia: io, figlia naturale di quella famiglia

Padri

Magari un giorno scriverà un romanzo. Come Marianne Pigeot, la bella figlia segreta di François Mitterrand, che ha pubblicato da pochi mesi «Bouche cousue», bocca cucita, un ritratto inedito e molto intimo dell'ex presidente francese. Anche quella che racconta Maria Cristina Scapol è una storia di famiglie virtuali, tutta potenze e nulla in atto: «Mio padre, rampollo d'una illustre dinastia parigina discendente da Louis Pasteur, il fondatore della microbiologia, non mi ha mai riconosciuta ufficialmente. Si chiamava Philippe Vallery-Radot, era il nipotino della terzogenita di Pasteur e di suo marito René Valéry-Radot autore della biografia «La vie de Pasteur». È il morto nel 1987 portandosi nella tomba le promesse a voce e questa figlia tardivamente ritrovata.

Dici anni dopo, giacché i contatti si avviati con i legittimi eredi, portavano a nulla, la donna ha chiesto l'esame del Dna sulle ossa sepolte in un parco privato della capitale francese ma ha scoperto l'Europa unita si divide in tribunale. La legislazione italiana infatti, «poteva limitare all'accertamento della paternità, mentre in Francia il figlio naturale può proce-

dera solo fino al ventesimo anno d'età. E Maria Cristina Scapol ne ha cinquantatré.

Questa storia, che sembra un feuilleton alla Eugène Sue, inizia a Parigi nel 1947, gli anni in cui Charles De Gaulle fondava il partito nazionalista «Rassemblement du peuple français» e il regista René Clair girava capolavori come «Il silenzio è d'oro». Rosalia Scapol, una ragazza di Treviso emigrata oltreoceano di lavoro, viene conosciuta dalla famiglia Vallery-Radot.

Il seguito è da manuale: «Con mio padre fu amore a prima vista, seppur mantenuto all'oscuro della famiglia che avrebbe disapprovato un'unione non blasonata. Un amore. Dalla loro relazione clandestina nati io e mio fratello Jean Luis, due nomi frequenti nell'albero genealogico dei Vallery-Radot. Philippe però non riconosce i piccoli, che altrimenti sarebbero diventati eredi ufficiali del patrimonio dei Vallery-Radot, e nel '53, dopo aver fatto battezzare la bambina dall'abate Maurice Baurit nella chiesa di Saint Germain D'Auxerrois, spedisce le trentaduenne Rosalia in Italia, «raccomandazione per la Michelin di Torino».

Maria Cristina Scapol ha un archivio pieno di fotocopie di asse-



Maria Cristina Scapol

gni e documenti: 200 e Jean Louis siamo cresciuti in collegio grazie ai soldi che papà inviava saltuariamente alla mamma attraverso l'abate Baurit. Nel 1962, durante uno dei loro incontri nella Villa Lamiera, Philippe annuncia d'aspettarsi sposato e Rosalia rompe definitivamente i rapporti. I figli sono troppo piccoli per protestare: «Così potevamo fare noi ragazzi? Da quel giorno abbiamo cercato di contattare mio padre in mille modi, sembrava impossibile. L'ho rivisto a Parigi quando avevo trentasei anni e una figlia di quindici, Katia. Ci disse che eravamo una famiglia, sia pur anomala, e che avrebbe seguito tutte le procedure legali per il riconoscimento della sua paternità. Era il 22 novembre 1987, cinqué giorni dopo Philippe Vallery-Radot sarebbe morto in seguito ad un intervento all'ospedale Pitié-Salpêtrière.

Maria Cristina Scapol vorrebbe la verità. Ha citato in tribunale le eredi del presunto padre, la moglie Vera Laure Rosa Vallery-Radot e le figlie Amyl Aude e Isabelle, e non molla. Da Parigi la famiglia lascia intendere che di mezzo ci sarebbero questioni ben più veniali: «stalgia paterna». L'istituto Pasteur uno dei principali distributori mondiali di brevetti: provenienti da molti zeri che toccano in sorte agli eredi.

Lei ignora l'accusa e va avanti. Il 10 ottobre al tribunale di Torino che la ha riconosciuta il diritto, in quanto italiana, «richiedere l'assunzione del Dna sulle ossa paterne anche se son passati molti anni dal termine massimo previsto dalla legge francese. La questione però, secondo l'avvocato Ferrari, sarebbe già chiusa: «Il signor Vallery-Radot è sepolto a Parigi e, ammesso che fine il magistrato italiano disponga il test del Dna, in Francia non lo autorizzerà mai perché con l'ordine pubblico nazionale. Se la cosa andranno così, Maria Cristina Scapol presenterà il caso alla Corte Internazionale dei Diritti dell'Uomo chiedendo di sciogliere il conflitto di giurisdizioni.

Nel frattempo ha fondato l'Associazione Figli Naturali (www.figli-naturali.it), la prima nel nostro paese, perché «ci molti figli nati fuori dalla famiglia che, una volta adulti, cercano il padre. In Francia questi bambini irregolari sono su due: il ministro della Giustizia Pascal Clement ha proposto di cancellare dal codice civile la distinzione di staggio napoleonico tra figlio naturale e legittimo. In Italia, dove il fenomeno riguarda poco più di un caso ogni dieci (13,74% secondo l'Inail), si discute da tempo di annullare la differenza tra i figli di serie A e B. In caso di proprietà immobiliare per esempio, il figlio naturale può essere liquidato con del denaro pur avendo in teoria diritto all'eredità. Sembrano trame da romanzi d'appendice e invece storie di grovigli di sentimenti, interessi, che il tempo annoda fino a non lasciar riconoscere più la verità della leggenda.

inbreve

Asti

Assaltano di notte quattro ville poi scappano con l'auto dei padroni di casa

Hanno razziato preziosi, telefonini, televisori e sono fuggiti con due auto rubate ai proprietari di alcune delle abitazioni «vinate». È accaduto nel «Villaggio Giordano» frazione Castiglione di Asti: un complesso residenziale che ospita numerose ville. In quattro di queste gli ignoti sono riusciti a «segnare i furti», nonostante la presenza in casa dei proprietari.

Cuneo

Balon, Danna trionfa Poi l'antidoping

È stata una giornata storica per la pallanuoto. Davanti a un pubblico record di oltre 2000 persone nello sfieristico di Dogliani si è giocata la finale di spareggio per lo scudetto. Ha vinto Paolo Danna (nella foto) per 11-5 Alberto Sciorella. Al termine della partita, per la prima volta in questo sport, c'è l'antidoping: i controlli hanno riguardato i due capitani. I prelievi sono stati inviati a Roma.



Savona

In porto investimenti per 66 milioni di euro

La Port Authority di Savona ha varato il piano triennale investimenti da oltre 66 milioni di euro. L'intervento principale consisterà nella rea-

lizzazione di una piattaforma da 250 mila metri quadrati nella rada di Vado che ha l'obiettivo di movimentare i milioni di container l'anno. Gli investimenti saranno mirati anche a potenziare la viabilità e parcheggi a realizzare «movie banche» per i cantieri navali.

Imperia

Sette mesi in cella ma era innocente

S'è fatto 7 mesi di galera per colpa di un giubbetto, simile a quello che indossava un ladro. Andrea Giordano, 31 anni, di Imperia, è assolto dalla Corte d'Appello di Genova dopo che era stato condannato a un anno e sei mesi per tentato furto. Non era lui lo sconosciuto che aveva cercato di entrare in pieno giorno in un alloggio di zona «Maddalena». In Appello la condanna è ritenuta «frutto di preconcetti e indagini sommarie».

Aosta

Maltratta un astice e viene denunciato

Per aver maltrattato un astice, il titolare di una pescheria di Aosta è stato denunciato dagli uomini della capitaneria di porto di Savona che ha generalizzato anche sulla Valle d'Aosta. I militari, durante una serie di controlli, hanno accertato che il crustaceo, destinato alla vendita, stava boccagliato su una poltiglia di ghiaccio quasi sciolto invece di essere conservato in un acquario o su un letto di ghiaccio. Da qui la denuncia «violazione delle leggi sul maltrattamento degli animali».

Vercelli

Anziana perde eredità milionaria

Un'anziana donna di Vercelli perso un'eredità di quasi un milione di euro perché il legale, a cui aveva affidato le operazioni relative alla riscos-

sione, avrebbe svolto tutte le pratiche. La donna, Rosa M. di 82 anni, aveva ricevuto in eredità una villa di 350 metri quadrati, un appartamento e una fetta di terreno in Sicilia. La pensionata ha denunciato il fatto ai carabinieri e alla Procura. Chiederà un risarcimento.



Novara
Avevano coca a chili 53 arresti della Finanza

Si è conclusa ieri sera l'operazione Astor della Guardia Finanza di Novara che ha portato a 53 arresti e al sequestro di 56 chili di cocaina. L'indagine era partita nel 2003, quando la Fiamme Gialle novaresi intuivano che un albanese di 34 anni era il capofila di un'organizzazione che riforniva di ingenti quantità di coca in Olanda, per poi smerciarla in Lombardia, Piemonte, Toscana tramite corrieri albanesi.

Alessandria

A cena al Ciclomuseo con ospiti illustri

In attesa della manifestazione enogastronomica «Aspettando Dolci Teires», a Novi Ligure verrà proposta un'anteprima che si svilupperà in tre merco-

del mese di novembre, 9-16-23, al ristorante del Museo del ciclismo, il viale dei Campionissimi. In ciascuna serata ci sarà un ospite d'onore, legato al territorio. Si partirà con Bruno Gamburro, poi sarà la volta dell'enogastronomo Paolo Massobrio e infine toccherà a Gigi Padovani.

Blella

Truffe agli anziani banda in fuga

Spari, inseguimenti in auto e a piedi per catturare una banda che aveva messo a segno truffe ai danni di anziani a Gattinara, Cossato, Caglianico, Pollone, Mongrando e Borriana, una lunga lista di raggi in panni ora dei tecnici Enel, ora dei funzionari Enel Due dei tre malviventi, che nella fuga hanno anche cercato di travolgere con l'auto un carabinieri di Candelo, sono riusciti a scappare, mentre è stato arrestato Spartaco Laforè, 38 anni, di Carmagnola.

Verbania

Protesta per il pavè che rovina i tacchi

Il pavè distrugge i tacchi a spillo e un gruppo di negozianti della centralissima via San Fabiano a Intra è pronta a inviare una petizione al sindaco. Promettono di raccogliere almeno cinquemila firme. La richiesta: sostituire il pericoloso selciato a cubetti con lastre ampie e lisce. Nel frattempo c'è chi rinuncia a indossare le calzature per il timore di finire, come è già successo, al pronto soccorso con cartilagine devastata.

CASO DOPO LE DENUNCE APPARSE SU LA STAMPA ■ MOLTIPLICANO LE LAMENTI DEGLI UTENTI IN CERCA DI AIUTO

Telecom, al call center c'è un pentito

Un operatore: «Anche se il cliente ha ragione, devo rispondere secondo un sistema stabilito»



Ancora bufera sui (dis)servizi offerti dalla Telecom ai propri clienti

Adesso gli utenti «bidonati» dicono di sentirsi meno soli. Chiamano uno dopo l'altro, ringalluzziti dalle denunce de La Stampa: tre, ieri pomeriggio, appena mezz'ora. Come se l'aver scoppiato che la disavventura telefonica è un destino comune avesse creato automaticamente un'alleanza simbolica. Allora perché non codificarla? E' la proposta di L.B., un pensionato di Moncalieri in guerra con i cordless non richiesti e arrabbiato a casa in ben quattro esemplari, tutti da pagare. Chissà, potrebbe ragione: «Creiamo un'associazione e confrontiamo le nostre esperienze. Rivolgo a quelli come me che hanno avuto un problema con il gestore telefonico e si trovati di fronte un muro: insieme faremo valere le ragioni in modo più deciso».

Noicom, che gli ha appena adddebitato 1600 euro di chiamate satellitari mai effettuate: «Quando ho letto la bolletta per poco sono rimasto stecchito. E sapete qual è la cosa più assurda? Che l'onere della prova tocca a me, sono io a dover dimostrare che non ho mai comitato quei numeri».

Strane storie solo per chi non c'è mai inceppato. Gli altri invece conoscono la trama e come va a finire: «kafkiana di reclami spediti» fax ad entità così astratte che non riesci neppure a pensarle. Certo, ci sono associazioni dei consumatori, in prima linea dall'inizio contro la prepotenza del gigante Golia. Ma difendono l'utente tipo: quello telefonico invece comincia a rivendicare una identità specifica, privo com'è di qualsiasi controparte umana nel regno impalpabile delle telecomunicazioni.

Perché gli operatori in carne ed ossa in realtà ci sono, celati dietro la schiera di codici che rispondono dal call center del 187 o degli altri numeri riserva-

ti al «servizio clienti». Ma restano invisibili come i lavoratori del mondo sotterraneo nel mitico «Metropolis», del regista tedesco Fritz Lang. Alcuni, timidamente, cominciano a farsi vivi sotto anonimato, sorta di «spettini» spontanei pronti a denunciare il meccanismo dall'interno.

Sentite R.M., impiegato alla sede torinese del 187, in via Confienza 10. Dopo aver letto le disavventure degli utenti, della cui rabbia è il terminale pressoché unico, ha deciso di raccontar-

Intanto il pensionato propone: mettiamo insieme le esperienze e creiamo un comitato dei «bidonati»

re funziona: «Agiamo come macchine. Non ci è possibile parlare con il cliente per più di tre minuti, figuriamoci trovare una soluzione. Siamo vincolati ad un sistema per cui a ciascuna domanda rispondiamo con una domanda utile per inoltrare il ricorso e via andare fino allo scadere del centottantesimo secondo. Un flash che assomiglia tanto alla conversazione che molti lettori avanzano sperimentato almeno una volta: «Pronto, vorrei disabilitare una segreteria telefonica cosa devo fare?». «Da che apparecchio

Un lettore ci scrive:

«A Torino, dopo che nel centro città si erano simulati attacchi terroristici, in piazza Toti è esploso l'inferno (reale) con boati, fiamme, fumo e dieci feriti (veri) per causa di un'efficienza piena di bombe Gpl.

ore di terrore e una strage sfiorata alla faccia della prevenzione e l'inerzia dei controlli. Ma come può un'attività del genere avere la sede vicino alle abitazioni?

«Quante sono a Torino le attività a rischio che possono provocare incidenti pericolosi? A questo punto bastano le simulazioni perché le esplosioni possono avvenire in ogni momento senza attendere i terroristi».

Marino Bertolino

Una lettrice ci scrive: «Ho acquistato presso un noto ipermercato in centro città un cellulare in offerta speciale a 167 euro. Quando l'ho attivato, con mio grande stupore ho trovato una intera rubrica memorizzata sulla memoria del telefono. Numeri di casa, parenti, amici insomma tutti dati riservati di qualche sconosciuto. Il telefono non è nuovo, è stato evidentemente già usato.

personale dell'ipermercato una commessa, candidamente, mi ha detto che - essendo da loro in uso la formula «soddisfatti o rimborsati» - probabilmente qualcuno aveva acquistato quel telefono e poi non «soddisfatto» lo aveva restituito. Sono allibita: i prodotti che vengono restituiti vengono rimessi tranquillamente in vendita? Perché il cliente viene informato di questa eventualità?

Intanto faccio qualche ricerca meditante i dati memorizzati e rintraccio la proprietaria della rubrica che mi dice di aver acquistato questo telefonino ad aprile in un ipermercato di Venezia e averlo restituito perché difettoso. Naturalmente è piuttosto contrariata nel sapere che possedevo tutti i suoi dati... in barba a tutte le normative sul rispetto privacy!

Una lettrice ci scrive: «Venerdì 14 ottobre, ho sostituito la mia vettura, così l'avevo già fatto il giorno prima, in via Cottolengo. Al ritorno trovavo sul parabrezza una multa per divieto di sosta (stessa sorte per le macchine che mi seguivano) per quelle che mi precedevano. Mi sono così accorta che, a metà via, era stato posto un

segnale di divieto di sosta. «Alcuni commercianti hanno informato che il suddetto segnale era stato messo la prima (ma in questi casi non devono passare almeno ore dall'apposizione del divieto prima di mettere la multa)».

«Che fosse in una variazione della segnaletica è evidente in quanto lunedì 17 il divieto di sosta è stato messo da inizio via.

Segue la firma

«Ho saputo anche che detto divieto di sosta è stato richiesto da un ufficio comunale che si occupa della riqualificazione della zona. A loro vorrei dire: complimenti! Permettete alla «gente normale» di posteggiare mentre fanno visita ai parenti ricoverati o vanno a qualche commissione, fate togliere le macchine decorose e cercate di far circolare persone possibili

Segue la firma

specchiolotempi@lastampa.it

Specchio dei tempi

«Indispensabili le esercitazioni, ma dimentichiamo la prevenzione!» - «Cellulare taroccato messo in vendita come offerta speciale!» - «Il divieto spunta a sorpresa» - «Non sono problema in più»

personale dell'ipermercato una commessa, candidamente, mi ha detto che - essendo da loro in uso la formula «soddisfatti o rimborsati» - probabilmente qualcuno aveva acquistato quel telefono e poi non «soddisfatto» lo aveva restituito. Sono allibita: i prodotti che vengono restituiti vengono rimessi tranquillamente in vendita? Perché il cliente viene informato di questa eventualità?

Intanto faccio qualche ricerca meditante i dati memorizzati e rintraccio la proprietaria della rubrica che mi dice di aver acquistato questo telefonino ad aprile in un ipermercato di Venezia e averlo restituito perché difettoso. Naturalmente è piuttosto contrariata nel sapere che possedevo tutti i suoi dati... in barba a tutte le normative sul rispetto privacy!

Una lettrice ci scrive: «Venerdì 14 ottobre, ho sostituito la mia vettura, così l'avevo già fatto il giorno prima, in via Cottolengo. Al ritorno trovavo sul parabrezza una multa per divieto di sosta (stessa sorte per le macchine che mi seguivano) per quelle che mi precedevano. Mi sono così accorta che, a metà via, era stato posto un

segnale di divieto di sosta. «Alcuni commercianti hanno informato che il suddetto segnale era stato messo la prima (ma in questi casi non devono passare almeno ore dall'apposizione del divieto prima di mettere la multa)».

«Che fosse in una variazione della segnaletica è evidente in quanto lunedì 17 il divieto di sosta è stato messo da inizio via.

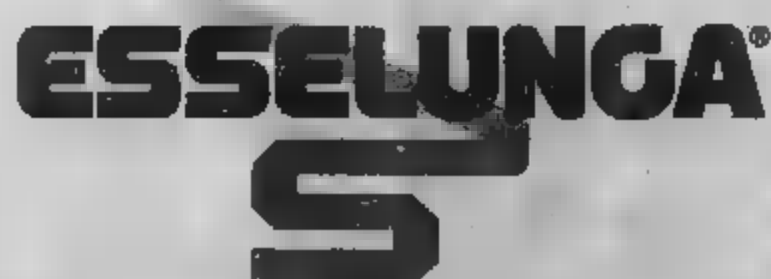
Segue la firma

«Ho saputo anche che detto divieto di sosta è stato richiesto da un ufficio comunale che si occupa della riqualificazione della zona. A loro vorrei dire: complimenti! Permettete alla «gente normale» di posteggiare mentre fanno visita ai parenti ricoverati o vanno a qualche commissione, fate togliere le macchine decorose e cercate di far circolare persone possibili

Segue la firma

specchiolotempi@lastampa.it

dal 31 ottobre all'11 dicembre



Valle Scrivia

Croce rossa e Asl 22 vaccinano i novesi

■ Iniziativa congiunta della Croce rossa e dell'Asl 22 per la sensibilizzazione alla vaccinazione antinfluenzale. Stamani, dalle 10 alle 12,30 e questo pomeriggio dalle 15 alle 17,30, volontari e medici in un'ambulanza posta in viale Saffi, all'altezza di Porta Pozzolo, somministreranno i vaccini in precedenza acquistati in farmacia dagli utenti stessi. La vaccinazione sarà gratuita dai 65 anni in poi. (g. fo.)

Guarigione spirituale

■ Oggi alle 17, ad Alessandria, nella sala dell'Affresco di piazza Santa Maria di Castello 14, incontro informativo con medici, naturopati, operatori sanitari (ma possono intervenire anche tutte le altre persone interessate) sulla guarigione spirituale attuata attraverso l'insegnamento di Bruno Groening. Relatore sarà il medico tedesco. (r. al.)

Colori d'autunno

■ Ultima domenica per la rassegna «Castelli aperti»: a Fossello di Salvo è prevista, fra l'altro, l'apertura straordinaria del giardino di Villa Genova. In trionfo d'autunno il percorso si snoda tra querce, il pregiato viburnum, gli alberi «umanizzati». Il giardino si estende per 10 mila metri quadrati. Per informazioni sulle altre aperture: 800-329329. (r. al.)

Torna a piromane Incendiata baracca

■ Il piromane della Lomellina è tornato in città. L'altra notte un incendio doloso ha distrutto una baracca in frazione Cambio, tra Pieve del Cairo e Gambarana. Le fiamme si sono levate così alte che si vedevano fin da Pieve del Cairo. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Mede. ■ due squadre. Nella baracca, usata da pescatori, c'erano due bombole di gas, esplose prima dell'arrivo dei pompieri. (c. b.)

NOVI: GIÀ ULTIMATO IL PROGETTO, IERI L'ILLUSTRAZIONE DELL'INTERA OPERA

L'ex teatro è residenza

All'«Italia» 28 fra case e negozi

Gino Fortunato
NOVI LIGURE

L'inaugurazione di una mostra per immagini dedicata agli interventi di recupero che hanno interessato la città negli ultimi anni ha offerto lo spunto per presentare l'ultima fase del progetto riguardante la nuova Residenza Italia tra via Municipio e via Chiaro.

La mostra intitolata «Novi si rinnova», a cura di Edilcad, riguarda numerosi interventi di recupero storico, le meridiane di piazza Dellepiane, il convento dei gesuiti, la biblioteca ricavata dall'antico convento delle suore Clarisse, i palazzi signorili Alighieri, della Dogana, Negretto e Paloso ed altre opere, ancora ammirabili sui grandi pannelli posti nella corte di via Municipio, dove adesso sorge la residenza Italia. La mostra sarà quindi trasferita il 1° novembre in piazza Dellepiane, nei locali ex Mariposa e potrà visitare per tutto il mese.

La nuova struttura sorge nella zona dove in precedenza c'erano il cinema Italia e la sala da ballo omanime; edifici da anni ormai in disuso, ma ancora legati a piacevoli ricordi per generazioni di novesi e non soltanto.

Il cinema-teatro Italia è stato infatti per lungo tempo uno dei punti di riferimento della cultura novese. Negli anni Settanta e Ottanta in particolare, oltre ad essere un cinema molto attento alla proiezione di pellicole in prima visione, ospitò rassegne musicali e teatrali di grande richiamo, prese

la rivista d'avanspettacolo. Poi il meglio declino degli anni Novanta che privò la città del suo teatro più importante, fino alla chiusura definitiva dell'Italia, alcuni anni fa.

Oggi la nuovissima Residenza Italia è un complesso residenziale di 2100 metri quadrati, una quota riservata ad esercizi commerciali, costruito in meno di 3 anni dopo la demolizione dei precedenti fabbricati ed ospita unità, tra abitative e commerciali, rifinite molto accuratamente.

Il cuore di moltissimi novesi rimarrà il ricordo della sala Italia, con le luci psichedeliche mosse in funzione al pomeriggio (quando ancora si andava in discoteca alle 15 e si tornava a casa alle 19,30), il cinema e il palcoscenico sul quale si esibirono grandissimi attori e musicisti. Troverà anche posto la consolazione, per un immobile di prestigio, ottimamente integrato nel tessuto urbanistico del centro storico novese.



La nuova «Residenza Italia», realizzata al posto dello storico cinema-teatro

IL METODO FA DISCUTERE IN VIA VALENZIANO

«Parking voucher» e malumori

TORTONA

C'era scontento il sistema del parking-voucher negli utenti come nei rivenditori. «Giovedì ho parcheggiato all'interno delle strisce blu in corso Roma, vicino a Banca Intesa - dice una tortonese - ho visto un posto dove acquistare i voucher. Quando sono tornata per esporre il biglietto, ho trovato la contravvenzione. Ricorrerò al giudice». Qualcuno suggerisce un'idea all'Asmt, che gestisce il servizio: «Segnalare i punti nel cartello che indica la sosta a pagamento, altrimenti si perde tempo con il rischio di essere sorpresi. L'ausiliaria del traffico è sempre in agguato. Sarebbe interessante sapere perché i distributori automatici di voucher sono tutti fuori uso. In effetti l'Asmt ha impacchettato i distributori che da tempo contribuiscono a rifornire gli automobilisti in alternativa a gratta e parcheggio: secondo alcuni dovrebbero essere ripristinati e anzi aumentati.

Inoltre un buon numero di rivenditori (esercenti autorizzati a vendere i voucher a parcheggio per conto dell'Asmt) si lamenta perché perde tempo e guadagna poco. Per la maggior parte di loro, infatti, d'impegno lavoro che questo richiede è di gran lunga superiore all'utile effettivo corrisposto, in quanto quella piccola percentuale, per di più tassata, è irrisoria. (m. t. m.)

Restauri terminati al museo

I lavori per il restauro del museo romano sono terminati: riaprirà al pubblico non appena la Soprintendenza ai Beni archeologici avrà completato l'opera di catalogazione dei reperti.

«Le opere di muratura, restauro e ristrutturazione delle sale di palazzo Guidobono sono ormai conclusi - dice l'assessore alla Cultura, Anna Maria Caraglio - e adesso si stanno ultimando gli interventi nel giardino del museo, via Luca Valenziano. I restauri però non si sono conclusi. Anche la Soprintendenza di Torino è già a buon punto con la catalogazione dei reperti, per cui possiamo dire che la riapertura del museo è imminente. La sede sarà negli stessi locali in cui si trovava nel 1988, prima della chiusura per adeguare le sale alle nuove norme. I lavori iniziati alcuni anni dopo, portando alla luce nuovi reperti, tra cui un pavimento di epoca romana e un prezioso soffitto. Questi ritrovamenti hanno rallentato i lavori e l'adeguamento dell'edificio, ma la riapertura al pubblico è prevista per la primavera. Ai reperti che si trovavano nel giardino sono stati ripuliti e verranno esposti nelle sale, altri nell'atrio. Le sale al piano superiore di palazzo Guidobono sono aperte da circa un anno e ospitano mostre e rassegne. L'Amministrazione comunale ha in progetto interventi anche all'esterno di palazzo Guidobono. (m. t. m.)

A NOVI TRE «CENE CON L'AUTORE»: GAMBAROTTA, MASSOBRIO E PADOVANI

Prologo a Dolci Terre con ospiti doc



Paolo Massobrio, ospite il 16 novembre

NOVI LIGURE

L'iniziativa «Aspettando Dolci Terre», anticiperà la manifestazione novese che vivrà il suo clou fra il 7 e l'11 dicembre. L'anteprima avrà un sapore squisitamente culturale, sempre guardando all'aspetto enogastronomico. Si svilupperà in tre mercoledì - il 9, il 16 e il 23 novembre - al ristorante Enamali, nel centro storico di viale dei campionissimi.

Ciascuno dei mercoledì novembrini, realizzati in collaborazione tra La Stampa e l'Amministrazione comunale, ospiterà illustre personaggio legato al nostro territorio. Inaugurerà l'anteprima di «Dolci Terre di Novi» il conduttore televisivo ed esperto di cucina Bruno Gambarotta.

Mercoledì 16 novembre sarà la volta dell'enogastronomo Paolo Massobrio, autentico cultore del buon gusto ed infine, il 23 novembre, l'ospite d'onore sarà il giornalista Gigi Padovani, autore fra l'altro di un libro sulla Nutella. L'iniziativa - dice il

Lorenzo Robbiano - è stata pensata per valorizzare il museo ciclistico che la manifestazione di dicembre. Coloro che vorranno aderire all'iniziativa potranno discutere con illustri personaggi e assaggiare i prodotti tipici della nostra zona. Il costo per una cena è di 28 euro (prenotazione diretta al numero 011 341362) e si avrà anche diritto a una riduzione sull'ingresso per il Ciclomuseo. (g. fo.)



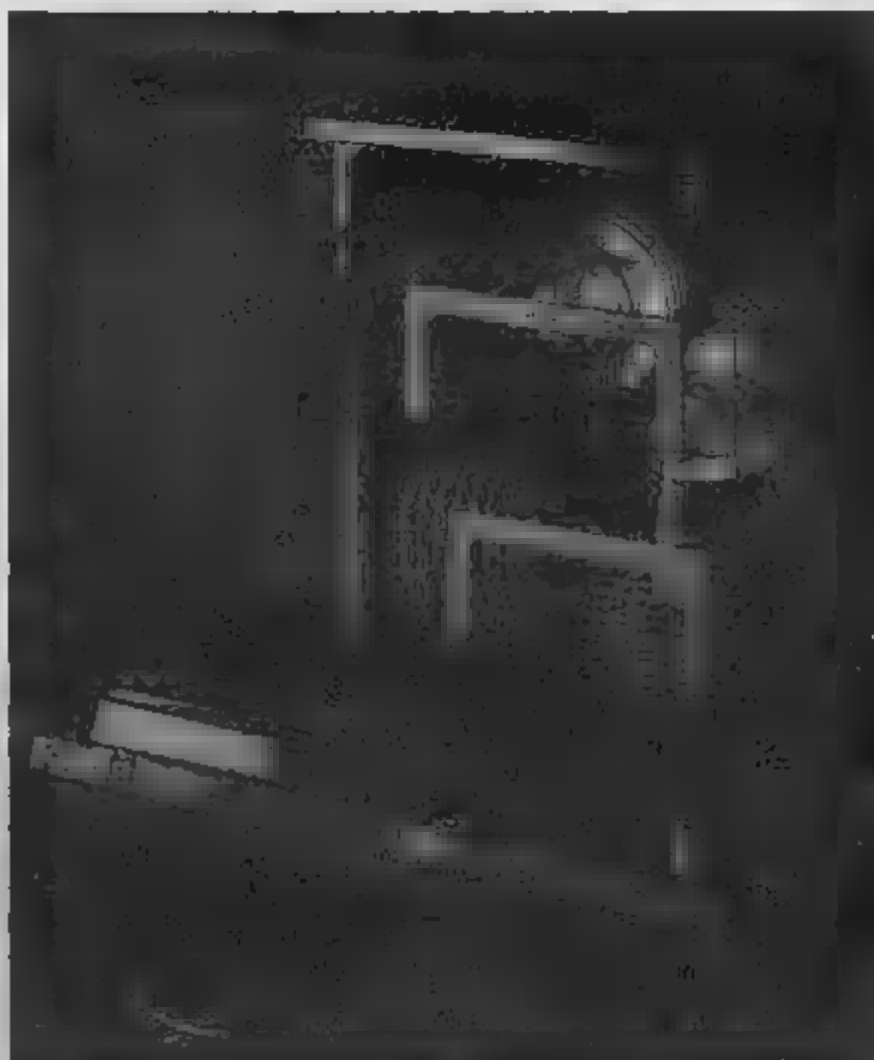
Gigi Padovani è atteso il 23

Illustri personaggi e assaggiare i prodotti tipici della nostra zona. Il costo per una cena è di 28 euro (prenotazione diretta al numero 011 341362) e si avrà anche diritto a una riduzione sull'ingresso per il Ciclomuseo. (g. fo.)

Straordinaria offerta sulla lavastoviglie Techna TT 08E REX BUILT-IN

Acquistando una cucina completa di elettrodomestici la lavastoviglie è a zero costo!

- ✓ 12 coperti
- ✓ 5 programmi
- ✓ 4 temperature (50, 55, 65, 70°C)
- ✓ Cicli speciali: intensivo con WRD; eco; breve
- ✓ Mezzo carico distribuito
- ✓ Asciugatura Active Drying
- ✓ Partenza ritardata (3, 6, 9 ore)
- ✓ Spia riferimento sale
- ✓ Indicatore livello brillante
- ✓ Avvisatore acustico di fine ciclo
- ✓ Decalcificatore regolabile ■ 10 livelli
- ✓ Castello superiore regolabile a doppia file ■ piatti
- ✓ Castello inferiore ■ settori reclinabili e ■ estrazione totale
- ✓ Sistema ■ sicurezza antiallagamento aqualock
- ✓ Regolazione anteriore piedini
- ✓ Cerniere a doppio fulcro autobilanciati



Promozione valida fino al 31 dicembre 2005

Sempre APERTI la domenica

VENETA ARREDI

Alessandria - Corso Acqui angolo corso C. Marx, 149
Zona Cristo - Tel. 0131 341362 - Fax 0131 342326

Streghe, folletti e scheletri animeranno per un giorno le vie del centro Valenza: un falò per Halloween

Domani sera il gran finale in piazza Martiri

Un grande falò in piazza Martiri, poco prima di mezzanotte, concluderà la festa di Halloween, ospitata domani per la quinta volta in città, su idea del Comitato commercianti «Valenza è...», della loco, del Comune e la sponsorizzazione della Cassa di risparmio di Alessandria. Il privilegio di accenderlo toccherà ad una persona particolare: non sarà un lontano discendente di quei druidi che la notte del 31 ottobre, nel quinto secolo avanti Cristo e per tanti secoli, ne appiccavano uno gigantesco nel mezzo dell'Irlanda, a Uisnach. La leggenda vuole che la paura legata alla reincarnazione delle anime dei morti nei corpi dei vivi, possibile solo in quella fatidica giornata di fine ottobre, per l'annullamento delle leggi fisiche che separa l'aldilà dal nostro mondo, spingesse i celti a lasciare le loro case nel gelo. Sbragati gli spiriti, a notte inoltrata, i focolari risceati, attingendo alla sacra fiamma che i druidi proponevano ovunque. Così, anche nei villaggi più lontani, la corsa dei falò, ottant'anni con maschere e feticci, volta a scacciare il male, i contadini riprendevano le proprie sembianze e si precipitavano a fuoco alle torce per riaccendere le fiamme nei propri caminetti. Per quel tempo, la conclusione della giornata era la fine di un incubo, oggi è una giornata dal sapore di festa, forse

di tipo particolare da accogliere gioia. D'altra parte, già il tempo degli invasori romani, che avevano accettato le tradizioni locali, il timore di essere posseduti era sparito e restava solo la voglia di travestirsi, di essere per un giorno fonte di spavento. «Per i bambini sarà memorabile - spiega Franco Stanchi, presidente del Comitato «Valenza è...» - Saranno loro infatti, a cominciare la serie delle manifestazioni, nel pomeriggio. Dalle 16,30 in poi, frotte di giovani, adeguatamente agghindati, faranno il loro ingresso negli esposti cittadini, proponendo il dilemma «Dolcetto o scherzetto?»: chi non metterà mano alla scorta di caramelle e dolcetti, subirà tremende rappresaglie, che faranno sbellicare dalle risa protagonisti e vittime. Dopo l'anteprima scherzosa del pomeriggio, durante la quale si esibiranno anche le scuole di danza Vistata Riproduzione di Maurizio Guasco e Fusion Line di Tatiana Ronzini, alle 21 si entrerà nel vivo, la sfilata nel centro storico di zombi, scheletri, vampiri, dannati, folletti, streghe e personaggi della mitica famiglia Addams. Un modo di rivivere il Medioevo, con tutti gli incubi di quel tempo, legati ai trascorsi delle leggende celtiche, rivisitati e riscritti. In piazza Verdi, ci sarà uno spettacolo solo vale con le piramidi iridescenti, animate dai vari personaggi del passato: artisti di strada, contorsionisti, mangiafuoco con serpenti.



Anche i mangiatori di serpenti a Valenza per Halloween



È l'ora di Halloween domani a Valenza e la festa promossa dal comitato commercianti s'annuncia assai ricca di eventi nelle vie del centro e soprattutto in piazza Martiri dove verrà acceso il grande falò che in pratica segnerà la chiusura della kermesse e simboleggerà il trionfo delle streghe e di tutti gli spiriti maligni.

Il grande falò
della notte del 31
dalla 16,30 alle 21,30 e
dalla 21,30 alle 24,00
la sera
Avrete... mistero... divertimento...
... spettacoli... animazione...
... e... tanti... mostri...

Chiusura della festa

Comitato Commercianti Valenza

Una presenza che non passa inosservata.

Mazzoni Auto s.r.l.
VALENZA (AL)
Corso Matteotti 113
Tel. 0131.560637 - Fax 0131.656602
www.mazzoniauto.it
Email: mazzoni@mazzoniauto.it

**NUOVO
PAPÀ FRANCESCO**
Ristorante

Menù
personalizzati

Su prenotazione
cucina
vegetariana

Serate a tema

**La Locanda
di Lucy**

CUCINA CASALINGA

Via San Giacomo, 30

LU MONFERRATO (AL)

Tel. 0131.741219

Chiuso il lunedì tutto il giorno

il mercoledì a cena

Cene all'insegna
della cucina
piemontese e
della fantasia
dello chef

Cerimonie

31

in costi

Prenotazione obbligatoria

POSSIBILITÀ DI CENE AZIENDALI A PREZZI PARTICOLARI IL MERCOLEDÌ A CENA

Casale
MONFERRATO

STAMANE IN

Terruggia, si riunisce il «Baby Consiglio»

■ Oggi alle 9,30 il Municipio di Terruggia si riunisce il Consiglio dei ragazzi: il minisindaco Stefano Biletta e i consiglieri Giancarlo Daffara, Sergio Donati, Maria Celeste Caprioglio, Luca Garrone, Clizia Rosso, Federico Rosso, Marieme Mbaye e Chiara Vaccaroni. In questi mesi i ragazzi sono stati impegnati in varie iniziative e contatti via Internet. I «cugini» francesi di La Tour de Salvagny. (r. sa.)

Dissuasori a velocità a Giorgio

■ Si corre troppo sulle strade monferrine, così sono in arrivo dissuasori di velocità. Lo ha deciso l'Unione Comunità presieduta da Rino Scarola che con il contributo regionale installerà i dissuasori a San Giorgio, in località Cascinotti, pressi Rotomec, al Chibotto e all'ingresso e all'uscita del Lavello. Ozzano. Due dissuasori, display luminosi, anche in strada Cacciolo a Terruggia. (r. sa.)

CELEBRATA LE FESTA DEGLI



Gli alpini ieri a Casale

Cento penne in corteo fino alla cripta

■ Oltre 100 alpini con i gagliardetti delle sezioni di Casale, e di diversi Comuni della zona, oltre quella Biella, hanno preso parte ieri alla festa degli alpini in occasione del 133° anniversario di fondazione. Le penne nere hanno sfilato fino alla cripta dei caduti nella Basilica del Valentino. Il presidente della sezione Gianni Ravera ha consegnato i diplomi agli alpini reduci del secondo conflitto mondiale. (r. sa.)

Pedone piazza da

■ Non gravi le condizioni di un pedone che ieri poco prima delle 8 è rimasto coinvolto in un incidente stradale in piazza Cesare Battisti. E' un cittadino albanese di anni, finito a terra dopo essere stato urtato dall'auto condotta da una monferrina. Sul posto 118 carabinieri del nucleo radiomobili. L'uomo è finito in ospedale per accertamenti. (r. sa.)

L'AREA POTREBBE DIVENTARE DISPONIBILE A GENNAIO, PRESA IN AFFITTO CON IL SALONE S. BARTOLOMEO IL 9 NOVEMBRE PARLERANNO CON ALCUNI ASTRONAUTI DELLA NASA

Un parking nell'ex Baronino

Verso l'intesa Demanio-Comune: 40 posti auto

Francesca Nebbia

CASALE MONFERRATO

Dopo trattative che si sono protratte per mesi, il Demanio, finalmente il Comune di Casale, ha concordato una proposta che dovrebbe consentire la creazione di un altro parcheggio in centro: quello dell'ex caserma Baronino.

L'intesa è stata raggiunta tra i responsabili del Demanio e l'assessorato all'Urbanistica Riccardo Coppo. In precedenza, era stato proposto di prendere in affitto il terreno dietro il For-At (da trasformare in parking) e il Salone S. Bartolomeo per una cifra che l'amministrazione comunale aveva giudicato eccessiva: più di 15 mila euro. Ora la somma è stata ridotta al ribasso: 8000 euro per il Salone e 1600 per l'area esterna, cifra senza dubbio più abbordabile.

Il Salone viene già in molte occasioni. Comune per serate, mostre, convegni, mentre l'area esterna, che si affaccia su via Marchino, verrà usata per realizzare un parcheggio. Il contenitore circa 40 auto. E' un'area di circa 1000 metri quadrati. Ora l'intesa deve seguire l'iter burocratico: si attende una proposta scritta da parte del Demanio e si spera che l'intesa possa diventare operativa da gennaio.

Tra l'altro, l'utilizzo di quell'area rientra nella logica in cui si sta muovendo l'assessorato all'Urbanistica: «liberare» la città dalle auto (oggettivamente possibiltà anche dalla vista. «E' brutta», dice Coppo - una città assediata dalle auto).

L'incontro con il Demanio è servito ad avanzare proposte anche per altre su cui il Comune vorrebbe trattare: il parcheggio di via Cavour, che si vorrebbe migliorare, e la pista del Ronzone, aree già urbanizzate e a servizio della città. Anche questo si sta aprendo una possibile trattativa. Più difficile il percorso per la caserma Nino Bizio, Mezza e Cavour: il Demanio vorrebbe ottenere varianti per rendere le aree edificabili, per spuntare un prezzo superiore. E' atteso un provvedimento del ministero all'Economia.



Uno scorcio del complesso ex-Baronino

Il canile consortile non parte

■ Il Consorzio rifiuti Cosmo annuncia che il canile consortile in località Barascone, finito il primo lotto di lavori (60 posti più 10 di carattere sanitario), sarebbe stato inaugurato a fine settembre. E' arrivato novembre, ma il servizio non parte. Lo rileva anche il circolo di Rifondazione comunista Monferrato, che invita all'avvio del servizio, che tra l'altro si estenderebbe ai Comuni (sono 44) serviti da Cosmo. Interpellato, Cosmo risponde che il Comune a dover pagare la gestione, a volta, dice che c'è qualche problema per quanto riguarda la gestione. E' pare che proprio la gestione sia oggetto di discussione, perché a Palazzo S. Giorgio c'è chi la vorrebbe affidare a una cooperativa, la Senape, conosciuta per l'ampio lavoro di volontariato già svolto sui cani, e chi invece sarebbe dell'idea che almeno due dipendenti comunali venissero impiegati nel lavoro, che dunque dovrebbero passare in carico a Cosmo, rendendosi magari disponibili altri lavori oltre a quello gestione struttura. Cosa non particolarmente gradita alle due persone individuate. Ragioni economiche, poi, secondarie, nel che Cosmo dovesse gestire direttamente la struttura non riuscirebbe a farlo stesso costo di una cooperativa, che impiega anche volontari. (f. m.)

I PREMIATI, CERIMONIA ALLE 18 IN FILARMONICA

Oscar del Successo Oggi la consegna

CASALE MONFERRATO

Saranno consegnati oggi gli «Oscar del successo» ai sei alessandrini ai quali è assegnato il riconoscimento, che ogni anno va a quanti hanno dato lustro alla provincia con la loro attività in campo nazionale e internazionale. Il Palazzo Treville (Accademia Filarmonica) di Casale si terrà la cerimonia curata dall'associazione culturale «Suoi d'Aleramo» che organizza il premio e il patrocinio CrAl. I sei premiati della giuria presieduta da Paolo Filippi, presidente della Provincia. Gad Lerner, da anni residente in Monferrato a Odalengo Grande, Oscar per il giornalismo. Per il successo quale imprenditore. (f. m.)

primo va all'alessandrino Giuseppe Negro. L'Oscar per la medicina pediatrica al dottor professor Pietro Gamalerio di Castellazzo, mentre Paolo Riccio di Alice Bel Colle viene premiato per l'impegno a favore del mondo vitivinicolo. Per il casalese Paolo Gaiaro il premio è il riconoscimento per l'attività settore siderurgico e all'alessandrino Emma Camagna il premio va per l'attività giornalistica, senza dimenticare il volontariato e il sociale.

Quest'anno è stato conferito anche uno speciale «Oscar del successo» per l'impegno istituzionale a favore della salvaguardia e dello sviluppo socio-economico del territorio provinciale al prefetto, alessandrino acquisito, Vincenzo Pellegrini. (f. m.)

IMPUTATO UN QUARANTENNE DI FRASSINETO

Minacce alla moglie Condannato: 3 mesi

CASALE MONFERRATO

Vivere l'uomo che aveva sposato era diventato un inferno a causa del carattere. Lui si era separato, ma ancor prima che il provvedimento diventasse esecutivo il Tribunale aveva vietato al marito di avvicinarsi a casa già alla scuola frequentata dai figli.

G. C., 40 anni, abitante a Frassineto, non aveva ubbidito. Così raccontò l'ex moglie al processo in cui lui doveva rispondere di violenza, minacce e molestie. Ora il giudice Barbara Romano l'ha condannato a tre mesi di reclusione con i doppi benefici (era incensurato). Il pubblico ministero Barbara Romano ha proposto pena

doppia: 6 mesi di reclusione. Il difensore Pier Enrico Arduino aveva chiesto il resto più grave di violenza privata fosse denunciato in quello più lieve di minaccia. Il giudice ha accolto parzialmente la richiesta: minaccia sì, invece che violenza, ma grave.

La donna in aula aveva raccontato che il periodo successivo alla separazione, a partire dall'autunno 2003, era stato un inferno. «Mi pedinava. Una volta ero in via Roma e lui, a pochi passi, mi ripeteva "ti ammazzo, sei una donna morta"». Inoltre diceva in giro che avevo l'Aids o che avevo persino dovuto fare le analisi per dimostrare, a chi mi chiedeva conto, che erano solo calunnie. (s. m.)

E' UN MAROCCHINO CHE ABITA A VIGNALE

Assolto il giovane preso con hashish

CASALE MONFERRATO

Il marocchino di ventinove anni Haddou Abachame, abitante a Vignale, che, poco più di una ventina di giorni fa, è stato arrestato dai carabinieri per l'accusa di detenzione di hashish, è stato assolto dal giudice Barbara Musso perché il fatto di essere accusato non è reato.

Il giovane era stato fermato, amico, del 23, in via Lanza a Casale. I due stavano passeggiando. La pattuglia dei carabinieri, durante un controllo di routine, aveva notato una certa agitazione nel comportamento dei due e i militari si erano insospettiti. Abachame, perquisito, è stato trovato in possesso di un panetto di hashish. A casa sua, successivamente, erano stati sequestrati un coltello e un telefono cellulare, secondo gli investigatori, strumenti utilizzati per organizzare lo spaccio.

Il marocchino era stato arrestato, ma, dopo la convalida, è stato rimesso in libertà in attesa del processo, fissato con rito direttissimo.

L'altro giorno il giudice lo ha assolto, accogliendo le argomentazioni del giovane di cui è fatto portavoce il difensore Pier Enrico Arduino: «quantitativo di droga che l'imputato non aveva e che non poteva essere considerata per sé esclusivamente personale. (s. m.)

LUNEDI'
31
OTTOBRE

HALLOWEEN PARTY

ne vedrete delle belle!

S.S. 35 Bis del Giovi Bosco Marengo (Al) Tel. 0131-298319

Info e prenotazioni tavoli e ristorante: 348.4100392

Il vice presidente Coldiretti fa il punto ■ 5 anni dalle avvisaglie della malattia «Flagello grazie ai vigneti incolti» Abergo: la flavescenza si espande proprio da lì

Cinque anni fa andavo a Roma con l'onorevole Rava per spiegare ai politici che stava accadendo nei nostri vigneti: abbiamo ottenuto i primi contributi concreti e definiti per i trattamenti e gli estirpi. Sembrava che avessimo trovato l'antidoto per questa maledetta flavescenza, ma ci illudevamo. Oggi, la malattia attacca le nostre terre con ancora maggiore virulenza.

Lo sfogo è di Guido Abergo, vice presidente provinciale della Coldiretti e viticoltore a Terzo d'Acqui. Trattando ed estirpi, dove e quando sono stati fatti, non hanno risolto il problema, mentre prima ad essere malate erano le vigne vecchie, e a presentare i sintomi della flavescenza sono quelle nuove.

Il problema grave - dice ancora Abergo - sono gli incolti. Basta un cileglio selvatico o una roverella e la Forestale ti blocca. Occorre allora affidarsi agli studi di un geologo o di un geometra, pagandoli profumatamente e distando a dismisura i tempi di intervento. Il mondo agricolo ha le mani legate: ci sentiamo impotenti e le colline muoiono.

Un richiamo forte viene rivolto alle istituzioni, colpevoli di far naufragare tutto nella burocrazia senza comprendere quale sia la differenza tra una vigna, un incolto e un bosco. «Siamo stanchi di incontri, riunioni, convegni, dove i numeri, di confronti con altri territori, di analisi approfondite mai seguite da fatti».



Un vigneto e Guido Abergo, vice presidente della Coldiretti alessandrina, nonché viticoltore a Terzo d'Acqui

Vogliamo sapere contro chi ci battiamo e quali sono le armi che possiamo utilizzare per vincerle.

Abergo ha un dubbio: «Tutto che questa sia ormai una malattia politica? chiedo a chi veramente ha volontà di sconfiggere la flavescenza. L'assessore provinciale Sandalo, quello regionale Taricco e il suo predecessore Cavallera si sono dati e si stanno dando da fare ma non portano un affondo decisivo. Un affondo che deve partire dalla ricerca, per capire da dove parte la flavescenza, dove viva questa scafoidi, quali prodotti lo

potrebbero essere. E' finito il tempo delle proposte, deve iniziare quello delle risposte».

La Coldiretti inizia a fare un primo bilancio del lavoro svolto dalle squadre che hanno e che stanno attuando il piano di controllo della fauna selvatica. Questi animali sono in grado di distruggere in pochissimo tempo centinaia di ettari di bosco. La Coldiretti esprime soddisfazione per quanto fatto sino ad oggi dagli Amati Territoriali Caccia e quali, dopo la segnalazione dei danni, provvedono ad inviare una squa-

dra di tecnici competenti: una volta effettuato il sopralluogo, l'imprenditore agricolo viene risarcito dei danni subito in poco meno di sei mesi.

«Purtroppo non si può dire la stessa di quanto avviene nelle zone ripopolamento e cattura di competenza della Provincia - affermano i dirigenti Coldiretti - in assessorato ci viene chiesto di compilare la domanda addizionale in marca da bollo e poi i risarcimenti avvengono con tempistiche lunghissime. A volte dalla segnalazione dei danni i contributi passano oltre due anni».

SI CHIUDE OGGI AL LINGOTTO



IL SUCCESSO DELLE AZIENDE TERRE

Si conclude oggi la quinta edizione del Salone del Vino che ha aperto i battenti giovedì scorso al Lingotto Fiere dove, ancora sino alle 18, si possono degustare le eccellenze della viticoltura piemontese allo stand Coldiretti che è presente allo stand D20 del padiglione con 36 produttori provenienti da tutta la regione dove la scelta è vastissima: dai grandi rossi - Barbaresco, Barolo, Ghemme, Barbera d'Alba, d'Asti e del Monferrato, per continuare poi con il Nebbiolo, il Dolcetto, la Freisa, il Gattinara, Moscato d'Asti e Brachetto d'Acqui e le loro versioni spumantizzate - ai bianchi - Roero Arneis, Gavi, Cortese, Erbaluce, Caluso e tanti altri. La gamma è davvero infinita e i produttori e tecnici della Coldiretti sono a disposizione per consigliare la modalità e gli abbinamenti per apprezzare al meglio i profumi e i sapori di questo straordinario patrimonio che tutto il mondo ci invidia, soprattutto è una grande vetrina per le nuove doc provinciali: il Moscato, Stravi e il Timorasso. Per i produttori Terre Alessandrine erano presenti: Silvia Beccaria, Fabio Traversa, Marina Mangiarotti, Piercarlo Bergaglio, Oddone Prati e Carlo Daniele Ricci.

Aperte le iscrizioni: rivolgersi alle sedi provinciale e zonali Coldiretti Quest'anno ad Acqui Terme la Giornata del Ringraziamento

ALESSANDRIA

Fervono i preparativi per la Giornata Provinciale del Ringraziamento che quest'anno si celebrerà il 1° novembre nel Duomo di Acqui Terme. In ogni zona si stanno predisponendo i pullman e le modalità dell'offerta, ossia il momento più significativo. Le iscrizioni per chi volesse partecipare a questa iniziativa, che ogni anno raggruppa centinaia di persone, sono già aperte: è sufficiente contattare gli uffici provinciali e zonali per avere ogni informazione.

Continua una tradizione che ha sempre trovato sul territorio, che identifica proprio San Martino con la Giornata del Coltivatore, ossia un modo per rendere grazie al Signore che vuole anche essere un'occasione per stare insieme e per esprimere con gioia quel sentimento di riconoscenza che i coltivatori hanno da sempre fatto proprio. Con questo spirito sono stati organizzati momenti di preghiera con visite a diversi santuari d'Italia. Sotto il Monte, Boca, Varallo per arrivare

sino al Giubileo del 2000 che ha visto una numerosissima delegazione alessandrina partecipare in piazza San Pietro al Giubileo dei Lavoratori della Terra, alla grande manifestazione che ha visto Alessandria ospitare la giornata mondiale del Ringraziamento e alla gita a San Giovanni Rotondo.

Due anni fa, come molti ricorderanno, si svolse nella cattedrale di Alessandria con una solenne cerimonia officiata dal vescovo, Mons. Fernando Charrier. Nel 2004 la cerimonia si è svolta a Casale nel Duomo di Sant'Evasio dove monsignor Zaccaro ha iniziato la sua omelia ringraziando i coltivatori per il loro impegno quotidiano, per essere custodi della terra e perché ogni giorno dopo giorno, l'uomo con il lavoro della braccia si è fatto collaboratore di Dio al progetto della creazione.

Quest'anno toccherà ad Acqui ospitare questo momento così significativo per il mondo agricolo: l'appuntamento è in Duomo alle 10,30 con la Santa Messa officiata da monsignor Giovanni Gaillano, arciprete. Cattedrale, figura molto vicina al mon-

IL MENU' DEL PRANZO (Ristorante Vallerana)

- Antipasti: Carpaccio ai funghi porcini; Crespelle con fontina; Peperoni al forno in bagna cauda
- Primi: Tagliatelle ai funghi porcini; Risotto all'Arneis
- Secondi: Carrellata di bollito misto alla piemontese servito al taglio; Arrostiti misti; Contorni a stagione
- Formaggi: Robiola di Roccaverano
- Dolce della casa
- Caffè
- Vini: Cortese, Dolcetto, Barbera, Chardonnay, Brachetto e Moscato (offerti dalla Cantina Sociale Nuova di Alice Bel Colle)
- Costo: 25 euro più 5 per chi fruisce del trasporto in pullman



La cattedrale di Acqui Terme

drale, figura molto vicina al mon-

do Coldiretti, e dal consigliere ecclesiastico provinciale, don Ivo Piccinini. La mattinata proseguirà con la tradizionale benedizione dei trattori che saranno sistemati sul sagrato antistante la cattedrale; poi spazio al momento conviviale con il pranzo sociale al ristorante Vallerana, dove i vini verranno offerti dalla Cantina Sociale Nuova di Alice Bel Colle. Il costo sarà di 25 euro a persona, un'aggiunta di 5 euro per chi usufruirà del trasporto in pullman.

L'iniziativa rientra nella «multifunzionalità» delle aziende Veicoli agricoli, meno vincoli Con nuovo articolo del Codice stradale

ALESSANDRIA

Buone notizie per il reddito aziendale. Per capire meglio stanno le cose occorre però fare un passo indietro ripartendo dalla multifunzionalità, che è riferimento a numerose funzioni che l'agricoltura svolge (produzione di alimenti e fibre, sicurezza alimentare, biodiversità, salvaguardia dell'ambiente, sostegno all'occupazione, eccetera).

In misura sempre maggiore l'agricoltura multifunzionale è diventata una necessità della società. Per questo rappresenta la base di un'alleanza tra gli agricoltori e la società nel suo complesso.

Questa ampia promessa serve per far capire l'importanza di una normativa che, entrata in vigore nei giorni scorsi, renderà più semplice la vita agli agricoltori mettendoli al sicuro da sanzioni e offrendo la possibilità di un'integrazione al reddito. Si tratta dell'articolo 1 del codice della strada che con l'articolo 1 bis darà la possibilità alle aziende agricole di esercitare l'attività di manutenzione del territorio per

conto della pubblica amministrazione utilizzando i propri mezzi agricoli senza dover incorrere in altre spese.

Viene così attuata completamente la Legge di Orientamento, dando imprese la possibilità di stipulare accordi con le amministrazioni comunali, offrendo servizi quali la spazzatura della neve o la ripulitura delle aree. La modifica è stata una grande vittoria per la collettività e soprattutto per le aziende agricole perché anche questo rientra in un'integrazione del reddito alle imprese stesse.

La Coldiretti provinciale ha sollecitato subito, grazie all'interessamento di parlamentari alessandrini, la modifica del codice della strada per dare via libera agli imprenditori agricoli: in pratica, con l'aggiunta dell'1 bis, gli articoli 14 e 15 della Legge 28 del 2001, che erano discordanti con gli articoli 57 comma 1 e 82 comma 2 del nuovo codice della strada, non creano più ostacolo con l'utilizzo delle macchine agricole a servizio della pubblica amministrazione.

IL DISCIPLINARE

Nuove doc Colli Tortonesi

La Gazzetta Ufficiale del 3 ottobre ha pubblicato le modifiche del disciplinare di produzione dei vini della denominazione di origine controllata Colli Tortonesi, con il riconoscimento delle nuove Doc. La legge prevede che i coltivatori che intendono porre in commercio, già dalla vendemmia 2005, vini delle denominazioni Colli Tortonesi Croatina, Colli Tortonesi Favorita, Colli Tortonesi Timorasso e Colli Tortonesi Moscato Bianco devono iscriversi i terreni entro 60 giorni dalla pubblicazione, pertanto non oltre il 3 dicembre. Con la stessa scadenza è possibile rivendicare i vigneti coltivati a Barbera nei comuni del disciplinare. Informazioni e documentazione alla Coldiretti di Tortona, via San Marziano (entro il 25).

Giornata Provinciale del Ringraziamento

20 novembre 2005 Cattedrale di Acqui Terme ore 10,30

Per informazioni

PROVINCIALE
Corso Crimea, 69 Tel. 0131 235891 - Fax 0131 252144
ACQUI TERME
Via M. Ferraris, 52 Tel. 0144 322546 - Fax 0144 55902
ALESSANDRIA
Corso Crimea, 69 Tel. 0131 286630 - Fax 0131 252144
CASALE MONFERRATO
Via Cavalli d'Olivola, 6 Tel. 0142 452840 - Fax 0142 72741
CASTELNUOVO SCRIVIA
Via Solferino, 53 Tel. 0131 823403 - Fax 0131 823403
CERRINA
Via Nazionale, 36 Tel. 0142 943800 - Fax 0142 946031
NOVI LIGURE
Via Mazzini, 50/c Tel. 0143 75440 - Fax 0143 73881
OVADA
Rza XX Settembre 33 Tel. 0143 86268 - Fax 0143 833305
TORTONA
Via S. Marziano, 4 Tel. 0131 861965 - Fax 0131 863903

Monferrato

Mostra in Acqui

■ Ultimo giorno oggi per visitare la mostra di modellismo organica della sezione acquese dell'Associazione nazionale marinai d'Italia nell'ex stabilimento Kaimano di Acqui. All'interno della mostra si può ammirare un siluro a lenta corsa, comunemente detto «Maiale», utilizzato dagli incursori nella seconda guerra mondiale. La rassegna, ingresso libero, è aperta dalle 10 alle 24.
(g. l. f.)

«Alpini Sempre» oggi la premiazione

■ Viene consegnato oggi alle 10,30 a Ponzone al centro La Società il premio letterario Alpini Sempre. Per il libro edito da Vincenzo Paolo (L'Amore che tutto vince), dedicato a Teresa Olivelli e gli allievi della Scuola militare alpina di Aosta (in punta di vibrami); per il racconto inedito premio a Roberto Bertani di Parma e per la poesia inedita a Pierluigi Merlo di Lanzo.
(g. l. f.)

Nel ricordo della prima messa

Il cardinale Severino Poletto

Il cardinal Poletto celebra a Terranova

■ Il cardinale Severino Poletto nella chiesa dove 11 anni fa celebrò la sua prima messa. Su invito del parroco don Mario Cavignoli domani alle 16 celebrerà nella parrocchiale di Terranova. Il cardinale farà anche visita al cimitero frazione. A Villanova alle 10,30 don Rondani, ordinato prete ieri a Mondovì, celebrerà invece la sua prima messa.
(r. sa.)

L'antiquariato al «Barat d'Ausan»

■ Dalle 11 alle 19 nel centro storico di Ozzano è in programma l'undicesima edizione del «Barat d'Ausan», l'antiquariato del Circolo ricreativo Ozzanese dal Comune. Previsti un centinaio di espositori. Per i visitatori bus navetta faranno la spola dalla valle a centro paese. In programma una mostra di pittura e distribuzione di specialità enogastronomiche.
(r. sa.)

ACQUI, IL COLPO ALL'OREFICERIA NEGRINI. PRESI ANCHE DUE COMPLICI

Sventa furto di gioielli

Insegue il ladro e lo fa catturare

Luca Ferrise
ACQUI TERME

In città il servizio di prevenzione contro le rapine funziona. E' quanto hanno potuto constatare i cittadini che passeggiavano l'altro pomeriggio nella centralissima via Garibaldi. Un giovane, di cui uno minore, ha tentato un tentativo di furto ai danni dell'oreficeria Negrini, che si trova a poche decine di metri dalla Basilica. A dare l'allarme è stato il figlio del titolare del negozio, che si è visto sfilare due collane dall'area espositiva costituita da alcune vetrine si trovano a lato dell'ingresso principale della gioielleria.

Il giovane negoziante non si è perso d'animo e ha ricorso per le vie principali del centro una dei componenti del terzetto. Dopo aver percorso di corsa via Garibaldi, via don Minzani e un tratto di corso Roma, il fuggitivo alle calcagna il negoziante ha imboccato l'ingresso principale dell'asea Battisti, dove ha visto anche il Comando vigili. Nel cortile c'era una agente della polizia municipale che con prontezza del riflesso ha scuffiato il romeno in fuga. Il giovane, che era il componente di età minore della banda, è stato condotto al vicino comando della polizia municipale per essere identificato e successivamente consegnato ai carabinieri.



L'oreficeria Negrini si trova a poche decine di metri dalla Basilica dell'Addolorata

Nel frattempo, i militari, impegnati in una serie di controlli di routine e nell'identificazione di due extracomunitari che nulla avevano a che fare con quanto stava accadendo, si sono mobilitati e in pochi minuti hanno individuato e arrestato i due romeni maggiorenni, che nel frattempo si erano divisi per far perdere le tracce. L'operazione condotta dai carabinieri e dalla polizia municipale ha permesso il recupero delle due collane rubate.

I due romeni maggiorenni

sono stati arrestati con l'accusa di furto, mentre il terzo, che ha 17 anni, è stato denunciato e piede libero per concorso in furto al Tribunale per i minorenni di Torino.

In questi ultimi giorni carabinieri della compagnia di Acqui hanno effettuato una serie di controlli in città nell'ambito di programmi che hanno avuto gli obiettivi di alcuni disabitati tra cui l'ex Ricreatorio di via Nizza, dove inizieranno a breve i lavori di ristrutturazione.

ROCCAVERANO

La Centrale ha ceduto il Caseificio

ROCCAVERANO

La notizia nell'aria da un po' di tempo, solo 100 in occasione dell'assemblea dei soci della Centrale del latte di Alessandria e Asti ha trovato conferma ufficiale: il Caseificio sociale di Roccaverano è stato venduto a un gruppo di imprenditori zona Acqui e Nizza, di cui fanno parte Rapetti Marco e Franco Testa che già operano nel settore con un magazzino di distribuzione di prodotti caseari ad Acqui e nel Caseificio di stoccaggio S. Alessandro a Cortesio.

«Si, confermo che abbiamo quasi concluso la vendita del Caseificio sociale di Roccaverano a una cordata di imprenditori privati», dice Romano Brezzi, presidente del Caseificio cooperativo raccolto latte di Alessandria, proprietario dello stabilimento caseario dal 1995 e che prosegue: «Questa decisione è stata presa in quanto il caseificio non rientra più nei nostri piani aziendali, naturalmente nel contratto di cessione abbiamo previsto ogni forma di tutela per i dipendenti e gli allavatori che attualmente si conferiscono il loro latte, contiamo di presentare i nuovi proprietari entro una decina di giorni».

Il Caseificio sociale di Roccaverano nel 1967, raggruppava inizialmente oltre 300 soci confederati che sono andati lentamente scemando fino agli attuali 30, con un conferimento giornaliero di latte di circa 15 quintali, da lavoro a quattro dipendenti ed ha un fatturato che si aggira intorno al milione di euro.
(g. p.)

GLI AMMINISTRATORI: LO SVILUPPO PUO' PARTIRE DA QUI

La montagna chiede spazio

«Le Comunità non vanno cancellate, altrimenti diventerebbero rischio anche gli stessi Comuni»

MORNESE

Si è svolta ieri l'assemblea degli eletti della montagna delle provincie di Alessandria e Asti, indetta dalla delegazione piemontese dell'Unione nazionale Comuni, Comunità enti montani (Uncom), da dove è partita la parola d'ordine «Montagna, la sfida allo sviluppo» in un documento di contrapposizione a chi vorrebbe eliminare le Comunità montane.

Ha fatto gli onori di casa Marco Mezzarello, sindaco di Morneuse e presidente della Alta Val Lemina e Alto Ovino, il quale ha sottolineato che le Comunità montane non possono ridursi a essere un'unione di Comuni, obbligatoria o volontaria che sia, ma devono essere una funzione di agenzia per lo sviluppo economico montano, perché solo una collocazione di questo tipo riusciranno non solo a sopravvivere ma a crescere. Secondo Mezzarello, devono diventare il motore della crescita del territorio. «In provincia di Alessandria - ha aggiunto - contano 82 Comuni, un terzo del totale, hanno una superficie di 120.432 ettari, con oltre 10 mila abitanti, numeri importanti,

che devono garantire un ruolo importante. E ha aggiunto che devono avere dalla Regione deleghe precise, come l'ambiente, la difesa del suolo, la forestazione e l'agricoltura, deleghe esecutive e non in coabitazione con la Provincia.

Il presidente Uncom Piemonte, Lido Riba, ha sottolineato che l'eventuale eliminazione delle Comunità montane avrebbe come conseguenza logica quello del ricompattamento dei Comuni, quindi l'eliminazione di gran parte dei Comuni montani. Secondo Riba, si è di fronte a una nuova fase, la terza, dello sviluppo che non può che essere legata al territorio, quindi le produzioni di qualità legate ad aree geografiche (Dop, Dop, Igp) l'organizzazione culturale e sociale paesaggistica, l'esistenza di beni ambientali, di acqua e monti, neve, architettura come generatore di flusso turistico legato alla qualità del territorio e di cosiddetto sviluppo locale.

Diversi gli interventi, tra i quali quello dell'assessore regionale alla Montagna Bruno Sibille (presente con altri assessori e consiglieri regionali) e dell'assessore provinciale Davide Sandalo. Le conclusioni sono state tenute da Renzo Mascherini, vice presidente dell'Uncom nazionale.
(r. bo.)



Marco Mezzarello

PRONUNCIANO I VOTI IN 6

Indonesiane monache a Ovada

Gran festa, al monastero delle Passioniste di Cappellette per la cerimonia di dedizione alla professione religiosa di sei novizie, tutte originarie dell'Indonesia.

La solenne funzione è alle 11 nella caratteristica chiesetta del convento e sarà presieduta dal vescovo di Acqui, Pier Giorgio Micheli. Saranno presenti molti fedeli e diverse autorità, tra le quali una delegazione dell'ambasciata indonesiana presso la Santa Sede.

Il cerimoniale prevede che le religiose che prendono i voti vengano accompagnate all'altare dai genitori: la sei giovani indonesiane hanno la famiglia in Italia e quindi sono accompagnate da genitori radotti.

Con queste nuove vocazioni, il numero delle ospiti del convento, ovadese sole a 15, comprende due aspiranti suore italiane al primo anno di noviziato.

Il monastero delle Passioniste di Ovada tre fa, a ottobre, celebrare l'ottantesimo anniversario ed è il primo monastero delle Passioniste in Alta Italia. Qui sono entrate moltissime giovani e ha generato altre tre comunità, a Campagnone (Roma), Genova Quarto e Castiglione d'Asi.

Fra le religiose che sono state ospite il convento ovadese ci fu Madre Leonarda di Gesù Crocifisso, Maria Angela Boidi, la religiosa originaria di Quarango, per la quale è in corso il processo di canonizzazione.
(r. bo.)

PROPOSIZIONE

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura. Le cose da inventare chi le ha inventate, quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno. I perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, con LA STAMPA.



tst. tutto Scienze e tecnologia
Tutto quello che c'è, dà sapere.

TRIBUNALE CIVILE DI SAVONA
avviso ex art. 490 c.p.c.

Fallimento "ITALIANA INFISSI S.p.A." n. 3532.
Il sottoscritto dottor Federico Ruegg, notaio in Savona delegato ex art. 108 L. Fall. n. 191 bis cpc del G. del Tribunale di Savona ordinanza 21/10/2005 al compimento operazioni di vendita mediante delle attività immobiliari di proprietà del fallimento in epigrafe.

che il giorno 22 novembre alle ore 10,00 presso lo studio del sottoscritto Notaio in Savona, Palaeocopa n. 18/28, si procederà alla vendita all'incanto dei seguenti immobili:
LOTTO UNICO - Comune di BORGHETTO DI BORBERA (AL): complesso a destinazione industriale in Località Leigozze, comprendente un lotto composto da capannoni comunicanti disposti su due piani con annesso alloggio per custode, corpo monoplano adiacente attualmente adibito a magazzino ad uffici, attrezzature con pareti divisorie, ed aree esterne di servizio (piazze, strada, ecc.) per una superficie complessiva coperta di circa mq. 2300 e della scoperta di circa mq. 4870.

il tutto attualmente così censito:
* Catasto Fabbricati, Foglio 25, mappali 310/1, Cat. D/7 quanto alle porzioni di edificio ad uso industriale n. 310/2, Cat. A/3; clu. vani 3,5, R.C. Euro 188,11 quanto all'alloggio;
* Catasto Terreni, Partita 1, Foglio 25, mappale 310, area urbana mq. 7170 quanto area occupata dall'intero complesso.
Il complesso confina con: mappali 308, 318, 800, del Foglio 25 e la roggia "Mulino Nuovo".
Prezzo Euro 445.000,00= oltre I.V.A. al legge (aliquota 20%).
Cautione: Euro 44.500,00=;
Spese: Euro 65.750,00=

Offerta minima in aumento Euro 3.000,00.
Le offerte sono irrevocabili ad avvenuto espletamento dell'incanto. I beni saranno venduti nello stato in cui si trovano con ogni diritto, azione, ragione, servitù attive e passive, peso ad essi inerente, così come sono ad oggi goduti e posseduti.
Per quanto riguarda la situazione urbanistica degli stessi, si rinvia a quanto evidenziato nella perizia e successiva integrazione dell'ing. Giacomo Trucco in data 22/1/1997 e 4/4/2005.
Non più delle del giorno precedente a quello fissato per l'incanto gli offerenti dovranno prestare cauzione nelle mani del sottoscritto Notaio per un importo pari al 25% (venticinque per cento) prezzo base (10% per cauzione e 15% in conto spese) assenti circolari non trasferibili intestati entrambi al sottoscritto Notaio, unitamente alla partecipazione all'asta in carta da Euro 14,62, che dovrà contenere i dati anagrafici e fiscali, lo stato civile e, se coniugato, se in regime di comunione o separazione dei beni, nonché corredo di un certificato di vigenza rilasciato dal competente Registro delle imprese qualora l'offerente sia una Società.

Tutte le spese relative alla vendita al trasferimento della proprietà, beni, sono escluse (tra esse, il titolo esemplificativo e non eshaustivo, le imposte di registro, ipotecarie e catastali, i compensi notariali, gli oneri di trascrizione e cancellazione, ecc.) saranno a carico dell'aggiudicatario, il quale dovrà essere entro 20 giorni dall'aggiudicazione definitiva, il prezzo di aggiudicazione, dedotto quanto già versato per cauzione, nonché l'imposta sul valore aggiunto sull'intero prezzo, a mezzo assegni circolari predisposti sopra, presso lo Studio del Notaio, conminazione, in caso di inadempimento, della perdita della cauzione e dell'obbligo all'eventuale pagamento della differenza di cui al secondo comma dell'art. 587 C.P.C.. La partecipazione all'incanto presuppone la integrale integrazione dell'ordinanza di vendita e della relazione di stima, ambedue documenti agli atti che, comunque, potranno essere consultati presso il succitato studio Notarile, ove si potranno assumere ulteriori informazioni, solo nei giorni martedì mattina dalle 11 alle 13 e giovedì pomeriggio dalle 16 alle 17.
Savona, 17 ottobre 2005

Il Notaio delegato
dott. Federico Ruegg

Slow Food®

con il contributo di



con la partecipazione di

fondazione
CARIGE

promosso da



Ingresso gratuito

Orari: 11.00 - (domenica chiusura ore 20.00)

Slow fish®

Salone del pesce sostenibile

conoscenza
gusto

Guardare, assaggiare, ascoltare, raccontare, comprare, imparare, annusare, toccare: un'immersione lunga tre giorni tra pesci, cuochi, professori e pescatori di tutto il mondo

11 NOVEMBRE

13

Flora di Genova

2005

slowfood.it

Semplicità operativa e gestionale unitamente a un elevato rendimento

L'energia dai rifiuti organici

Sistema innovativo proposto dalla VMpress

La gestione del ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani è una delle problematiche più attuali che impegnano le amministrazioni pubbliche sia in Italia sia nel resto dell'Europa.

La società VMpress Divisione Energia, di Ovada, opera da anni nel settore del trattamento dei rifiuti e ha messo a punto un sistema innovativo per la valorizzazione energetica della frazione residuale dei rifiuti solidi urbani.

All'interno di questa frazione è ancora presente una considerevole quantità (fino al 40%) di frazione organica umida, caratterizzata da una percentuale di umidità di oltre il 70%, che qualora inviata alla termovalorizzazione, comporta un costo considerevole in termini energetici (in pratica si brucia l'acqua) che va a scapito della produzione di energia elettrica.

Il processo VMpress ha proprio sul recupero dell'energia da questa parte organica, umida, in modo da trasformare un costo energetico in un considerevole risparmio.

Si può produrre energia dai propri rifiuti in un impianto a basso impatto ambientale, tutto e per tutto simile ad un comune stabilimento industriale, e che può essere facilmente inserito nel tessuto



La società VMpress Divisione Energia opera da anni nel settore del trattamento dei rifiuti e ha sede a Ovada

territoriale magis, laddove c'è più bisogno di energia, sia elettrica che termica, ad esempio le aree industriali o agricole. La semplicità operativa e gestionale unitamente all'elevato rendimento energetico del processo VMpress ha trovato il primo successo proprio in Germa-

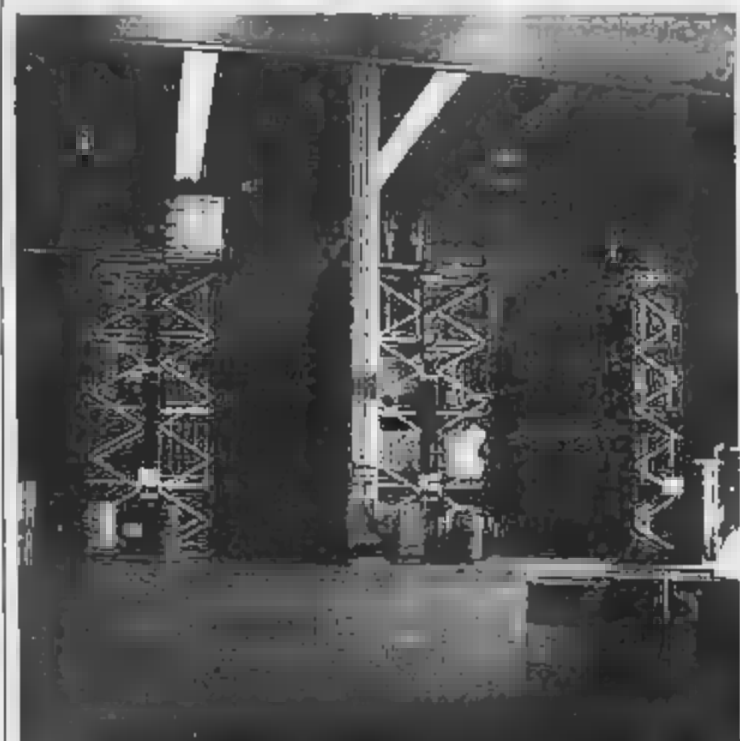
nia, il Paese più all'avanguardia nel trattamento dei rifiuti, dove si rilevano le più alte percentuali di raccolta differenziata e di produzione di energia dalla termovalorizzazione delle frazioni residue dei rifiuti. Gli impianti VMpress sono modulari e adattabili alle diverse realtà territo-

riali, caratterizzati dall'applicabilità alla redditività economica anche in bacini piccoli, da 50.000 abitanti e fino ad oltre i 500.000, e consentono di conseguire di chiudere la filiera del trattamento dei rifiuti solidi urbani riducendo al minimo i costi e gli impatti ambientali.

La Giovanni Grassano di Predosa da tempo opera nel settore del trattamento rifiuti

«Quelle per noi sono materie prime»

Tra gli impegni il recupero degli oli lubrificanti esausti



La «Giovanni Grassano srl» ha sede operativa e impianti a Predosa

«Ciò che molti chiamano rifiuti per noi sono materie prime», l'accattivante slogan è dell'azienda di servizi per l'ambiente «Giovanni Grassano srl», sede in via Sparsa 111, a Predosa. Con questo spirito, la «Grassano» investe da anni ingenti risorse in impianti e attrezzature in grado di soddisfare ogni tipo di esigenza in campo ambientale, e in particolare modo nel trattamento dei rifiuti.

La storia dell'azienda inizia nel 1950 con la costituzione della prima società, formata per la raccolta e il recupero dei rifiuti ad Alessandria. Poi, nel 1980, avviene la trasformazione in «Giovanni Grassano» questo segna un altro importante traguardo nella propria espansione: accanto alla vasta gamma di rifiuti già autorizzati, la società

diviene il riferimento esclusivo del territorio per la raccolta degli oli lubrificanti esausti, sino a guadagnarsi il riconoscimento di concessionario primario del Consorzio Oli.

Un elemento strategico che contribuisce da sempre al successo della «Grassano» è l'utilizzo di modernissimi impianti di trattamento, autorizzati per molteplici tipologie di rifiuti, e la gestione dei flussi, rapida e sicura.

Nel 2004 la «Giovanni Grassano srl» ha inaugurato la nuova sede operativa e il nuovo impianto di Predosa, progettato e realizzato secondo i più moderni criteri di prevenzione e di salvaguardia della salute pubblica e tutela dell'ambiente.

Il cuore dell'impianto è costituito da un complesso di 23 serbatoi cilindrici di 50 metri cubi e da un serbatoio da 40 per gli oli esausti, con vasche di sgrigliatura da 4 mm abbinato ad un moderno gruppo di pompaggio per lo scarico e il carico delle cisterne che garantiscono agli addetti rapidità negli interventi, in totale.

Cantina Sociale del Monferrato

Tel. 0142.488138 - Fax 0142.488007 - Via Regione Isola, 2/A - 15030 Rosignano Monf. (AL)
www.cantinadelmonferrato.it - info@cantinadelmonferrato.it
Orario: da lunedì a sabato 8,00-12,00 14,00-18,00 - Domenica 9,00-12,30

VENDITA DIRETTA VINO a fusto e imbottigliato

VINO DOC
Barbetta Monferrato DOC
Colgiallo Monferrato
Castello DOC
Monferrato DOC Fiano
Piemonte DOC Barbera
Piemonte DOC Colgiallo
Piemonte DOC Bonarda
Piemonte DOC Cortese
Piemonte DOC Chardonnay

Piemonte DOC Moscato (dolce)
Piemonte DOC Brachetto Spumante (dolce)
VINO DOC SELEZIONATI
Infusato Barbera Monferrato DOC Seleccionato
Arenato Grignolino Monferrato
Castello DOC Seleccionato
Arla Monferrato DOC
Fiano Seleccionato
Bric Piemonte DOC
Cortese Seleccionato

Vino Barbera Monferrato DOC a fusto in bottiglie
Fino a 10 litri con etichetta alla chitarra

VINO INVECCHIATO
Infusato Barbera Monferrato 1997
Infusato Barbera Monferrato 1998
Infusato Barbera Monferrato 2001
Arenato Monferrato
Arenato Monferrato

Gasacqua.net

2° CONCORSO AMAG PER L'AMBIENTE



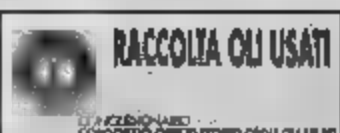
che



Per il regolamento del concorso vedi La Stampa del 27 ottobre 2005

GG Giovanni Grassano s.r.l.

**OLI ESAUSTI
EMULSIONI OLEOSE
FILTRI OLIO
E BATTERIE USATE**



Case Sparse, 111 - PREDOSA (AL) - Tel. 0131.719936 - Fax 0131.719938
E-mail: oli@grassanosrl.it



CO. SE S.c.r.l.

cooperativa servizi
via Moriassi località Le Vaie
15081 Arquata S. (AL) - tel. 389.6744044

L'esperienza al servizio del vostro benessere

Servizi nel campo di:
pulizie, disinfestazioni, derattizzazioni, giardinaggio,
facchinaggio, gestione di magazzino, allestimenti vari



In cartellone DALLE SAGRE ALL'ARTE

Domenica al museo

SPETTACOLO PER TUTTI. Nelle sale espositive comunali, ad Alessandria, viene proposto oggi lo spettacolo «Il mercante Cipolla» venduto di reliquia e associazione culturale «L'Ontano di Vercelli con i giovani attori della Scuola Teatro Oda» Torino. Ingresso gratuito.
■ 17, in via Cavour 39

Castagne e Vini

A CREMONA E A S. GIORGIO. La Pro loco, in collaborazione con il Comune, organizza per oggi in piazza una castagnata con degustazione di cibi (anche in zuppa) e prodotti locali. Ci sarà un mercatino, previste attrattive e divertimenti per tutta la giornata. Solo dalle 9 alle 12,30 alla cantina sociale di San Giorgio distribuzione gratuita di novello e castagne.
■ Dalle 14 alle 16 in piazza

Concorso «Perosi»

LE FINALI. A Tortona, per il concorso internazionale «Lorenzo Perosi», concerto dei vincitori della categoria Cori e assegnazione del premio speciale.
■ Stasera dalle 21, al Teatro Chivo

Sagra

TARTUFI A BRIGNANO. Quinta edizione della sagra: in vendita anche salumi, formaggi, funghi, miele. Alle 10, degustazione di risotto tartufato. Allestita anche una mostra mercato di oggetti antichi. Info: Comune 0131-784623.
■ Sono dalle 10 in piazza

Omaggio alla musica

SIMPOSIO SU COLOMBOTTO. Il personaggio di Enrico Colombotto Rosso viene illustrato oggi nel deposito museale della storica d'arte Giorgio Cassini, sindaco Romano Ricci, dal curatore del deposito museale Piergiorgio Panelli e da esperti.
■ Oggi alle 16 a Camino

Negozi aperti

COUNTRY. A Tortona ultima domenica dedicata allo shopping con i negozi del centro aperti: dalle 17,30 in piazza Melaspina, esibizione di balli e musiche country.

ZUPPE e minestre erano, sin dall'epoca medioevale, il piatto base dell'alimentazione delle popolazioni delle valli piemontesi. Un testo pubblicato dal Cnr con il titolo «Il cibo del ricco e del povero» sottolinea come l'alimentazione delle popolazioni dell'area padaniana piemontese si basasse quasi esclusivamente su poverissime minestre di verdure, tuberi, pane, latte e raramente di carni.



La buona tavola di Luigino Bruni

Pore, bodi e fisquiroi

La base è la patata, con abbinata verdura o erbe di campo, in questo caso porri. Si completa con pane, riso o pasta. In questa ricetta s'impiega pasta fresca fatta con farina e uova. Il brodo viene spesso sostituito con un taglio d'acqua e latte. La pasta fresca (fisquiroi) si usa con il mattarello e tagliata con la mezzaluna o un coltello, è una lasagnetta di uno o due cm di diametro. In Piemonte questo tipo di pasta è abbastanza diffusa e prende nomi molto differenti: maltagliati, sgarunni o lasagnette.

INGREDIENTI (dose per 4 persone): 200 grammi di farina di grano 0 di grano varaceno, 400 grammi di porri, 500

grammi di patate, due bicchieri di latte, una manciata di formaggio stagionato da grattugia, sale.
PREPARAZIONE: disponete la farina e l'acqua su una spianata, aggiungete sale e versate acqua tiepida. Impastate sino a ottenere un composto sodo. Stendete la pasta ottenendo uno sfoglia che non deve essere troppo sottile e manovrata una buona consistenza in cottura. Tagliate con un coltello la sfoglia formando strisce della larghezza di un paio di cm.

Tagliate nuovamente la pasta di sbieco formando dei rombi, infarinateli e metteteli ad asciugare su un asse. Pelate le patate e tagliatele a fette dallo spessore di mezzo cm, pulite i porri ed affettateli molto sottili.

mente. Mettete in una pentola un litro abbondante di acqua, il latte e portateli ad ebollizione. Versate le patate e i porri, indi cuocete per 40 minuti sino a quando le patate cominciano a disfarsi. Unite la pasta (i fisquiroi) e cuocete per 10 minuti. A cottura ultimata unite il formaggio grattugiato o a piccole scaglie.

Il formaggio utilizzato tradizionalmente per questo tipo di piatto era la toma stagionata o il castelmagno, oggi si usa parmigiano reggiano. La minestra di pore, bodi e fisquiroi deve risultare abbastanza densa. Abbinare questo piatto con un vino rosso leggero. In passato, nelle valli occitane, si beve il vino torchiato detto anche il «secondo vino».

TRE APPUNTAMENTI AL TEATRO COMUNALE



Juri Ferrini (al centro) porta «La locandiera» di Goldoni a Ovada

A Ovada il tritico «Cantar di Vino»

OVADA

È stata presentata a Palazzo Delfino il ciclo di tre appuntamenti al Teatro Comunale «Cantar di Vino», a cura dell'assessorato comunale alla Cultura e legato anche all'iniziativa regionale «Invito ai Castelli». Dolcetto & Tartufo. Il primo è martedì 15 novembre, il laboratorio Arkhè Exhibition, diretto da Melissa Balbo. Propone il musical «Dirty Dancing», un classico, con oltre 45 fra ballerini, attori e musicisti. Giovedì 24 novembre arriverà Enzo Jannacci, che offrirà

una sequela di tragici, ironici, taglienti e stralunati. Lo spettacolo, prodotto dal Teatro Filodrammatico di Milano, vede il cantautore milanese accompagnato da un band in cui figura anche il figlio Paolo, ottimo pianista. Concluderà la mini stagione «La locandiera» di Goldoni il 6 dicembre: è un lavoro di Juri Ferrini, regista che a Ovada ha intensi legami e l'appuntamento è molto atteso. Nell'intervallo di ogni spettacolo ci saranno degustazioni di vini e assaggi di prodotti a cura dell'associazione Alto Monferrato. (r. bo.)

NON MANCANO LE INIZIATIVE PER CELEBRARE L'ULTIMA NOTTE DEL MESE

Halloween: feste e cortei ma anche letture «horror»

Non mancano le iniziative per Halloween, ovviamente soprattutto domani sera. S'intitola «Metamorphosis» la festa dark/black di domani al Four pub di via Mazzini 40, nel cuore di Alessandria. Gradito abbigliamento a tema: da streghe a vampiri. Sempre ad Alessandria ma a rione Cristo (il corso Carlo Marx 116) il May Moll Irish pub festeggia Halloween con l'elezione «strega più sexy» dalle 22 concerto di musica celtica con i Faondall: Elisabetta Gagliardi (voce), Giulio Porta (chitarra e mandolinello), Luciano Cassulo (bottone, spoons e bones) e Andrea «Andy» Rovida (chitarra 12 corde e basso acustico).

Ancora in città al centro sociale Subbuglio suonano i Faeon e il dj set Made David Ono. A Valenza, al Covo di Crava - dove stasera per lo Stereo Festival si esibisce il curioso gruppo nippo-tedesco Tiki Tiki Bambos - l'Halloween night di domani sarà allestita a rock band al femminile The Applicators. Al Maphisto di Lu dell'Emilia i Trick or Treat con un tributo agli Halloween e gli alessandrini Samura, make-up gratuito. Serà in maschera al Deux Chevaux i Tagliolo con il pop rock dei M. Wolfe, tre al Muddy di Frugiperlo spicheranno le chitarre acide del Deformed Machine e al Thunder Road di Codewilla l'ironia dissacrante dei bolognesi Gemi Boy. Feste non solo nei locali.



I faondall: Elisabetta Gagliardi, Giulio Porta, Luciano Cassulo e Andrea «Andy» Rovida

A Casale, oggi alle 16 il salone Tartara ospita il gran ballo di Halloween a cura di «Noi...insieme per Chernobyl», con il ricavato destinato alle iniziative dell'associazione che si occupa dei bambini bielorussi in Italia; musica con il dj Matteo, merende con dolci a base di zucca e giochi. A Vignale domani alle 21 da Mezzadria sfilata delle scherzose che suoneranno in campanelli delle case, ponendo la tradizionale domanda: «Dolcetto o scherzetto». A Balbo, a cura di Rimbaltando, sedute gratuite di trucco horror dalle 18,30 con i mini Opi e

sfilata dalle 21 nei giardini comunali; al termine distribuzione di the caldo, vin brulé e dolci. A Ozzulano per la festa nera appuntamento in via Castello Cavalla alle 21: corteo fino a piazza Carlo Alberto, dove si esibirà la Banda della Fruledola. Il Molare l'iniziativa è dell'oratorio: dalle 18 i bimbi, con curiosità travestimenti, sfileranno per le vie, chiedendo dolci in offerta. A Ovada domani, alle 21, iniziativa originale nella sede dell'associazione «Due sotto l'ambirello»: Andy Rivieri leggerà stralci di racconti dall'orrore. (r. al.)

la
Scrive
LA STAMPA
Iniziativa di Alessandra
maestri della
15/10/2005
FAC 0131-784623
e-mail: alessandria@lastampa.it

«Al Comune non piace l'Umanitaria»

È la domanda che mi pongo da alcuni mesi. Chi scrive è una delle socie fondatrici dell'Umanitaria Padana Onlus, una organizzazione non lucrativa di utilità sociale, nata a Milano nel 1999 per aiutare i Paesi Terzo Mondo, i Paesi in via di sviluppo, i Paesi nazionali e internazionali colpiti da calamità naturali. L'Umanitaria aveva avuto il consenso della giunta Calvo per installare in Alessandria 20 cassonetti per la raccolta di indumenti usati, come pure molti altri sindacati in diversi Comuni del Nord avevano dato il benestare. Era anche un servizio per i cittadini, a costo zero per l'Amministrazione comunale in quanto i cassonetti, sempre pieni, venivano regolarmente svuotati e puliti settimanalmente da una ditta di Milano convenzionata in questo settore. L'Umanitaria Padana dal 1999 al 2004 ha portato alvi tutti da bilanci regolarmente redatti e approvati, a popolazione coinvolte nella guerra Balcani con medicinali e generi di prima necessità; bambini delle famiglie di «faveladas» in Brasile con assistenza sociale e medica; per la realizzazione di orfanotrofi in Somalia; per la realizzazione di una casa di accoglienza per bambini a Bagou, alluvionati del Piemonte, Liguria e Nord Lombardia, terremotati Molise; ospedale Nigero-Cuba; meuratori di pressione, ospedale Roma; lampade di fototerapia per neonati. Nel 2003 nasce il progetto «Guerrieri per la pace» che ha portato aiuti per ben 5 volte in Iraq e anche in Afghanistan e nel Darfur. Poiché ricevuto parecchie telefonate da cittadini, mi sembra giusto dare informazioni sull'eliminazione dei cassonetti. La giunta Scagni ha deciso di non più il contratto motivando l'istituzione del «porta a porta» di un'area ecologica di raccolta differenziata a sarà dato spazio ad altre organizzazioni. L'Umanitaria aveva avuto un'importante finestra sul mondo della solidarietà e la decisione da questa parte politica che, a parole, si dichiara «paladina del sociale» non mi convince. Si poteva trovare un accordo, a meno che il termine padano e lo slogan «Aiutiamo i popoli a casa loro» siano la causa di questa impopolare decisione. LUCIANA PAMPURO, Alessandra

LE LETTERE NON DEVONO SUPERARE LE 15 RIGHE (DI 60 BATTUTE)

numeri utili

AUTOAMBULANZE

EMERGENZA SANITARIA: 112.
0131 262.242; Cr. Verde 262.255; C.S. 0131 270.027; Acqui: Cr. 0144 322.305; Cr. 323.333; Misericordia 0144 321.020; Arquata S.: Cr. Verde 838.430; Bassaluzzo: Cr. Verde 0143 489.878; Bassaluzzo: Avis

0131 628.041. Bosco Marengo: C.S. 0131 270.027. Cabbella L.: Cr. 0143 67.305. Casale: Cr. 0144 714.433. Casale: Cr. 0142 452.258; Cr. Verde 0142 453.310; Misericordia 0142 781.010. Castellazzo S.: C.S. 0131 270.027. Castelnuovo S.: Cr. 0131 823.535; Cr. Verde Casarosso: 0143 477.477. Cerrina: Cr. 0142 946.030. Fallizzano: Cr. Verde 0131 791.618/7. Gavi: Cr. 0143 643.070. Giarole, Ozzulano e Mirabello M.: Misericordia 0142 640.687. Murisengo: Cr. Verde 0141 893.877. Nove Cr. 0143 20.20. Ovada: Cr. Verde 0143 80.420. Ozzano: Cr. 0142 487.001. Pontestura: Cr. 0142 488.858. Pontonzo: Cr. 0141 927.317. Roasigiano: Cr. 0142 489.858. S. Salvatore: Cr. 0131 85.178. S. Sebastiano C.: Cr. 0131 786.955. Serravalle S.: Cr. 0143 85.178. S. Verba: Cr. Verde 0143 85.002. S. Verba: Cr. 0131 829.4; Misericordia 0131 811.247. Valenza: Avis

0131 924.060. Vignale: Cr. 0142 933.340. Vignale: Cr. 0143 87.500. Villalvernia: Cr. Verde 0131 83.177. Villanova: Cr. 0142 483.627. Voghera: Cr. 0383 45.656.

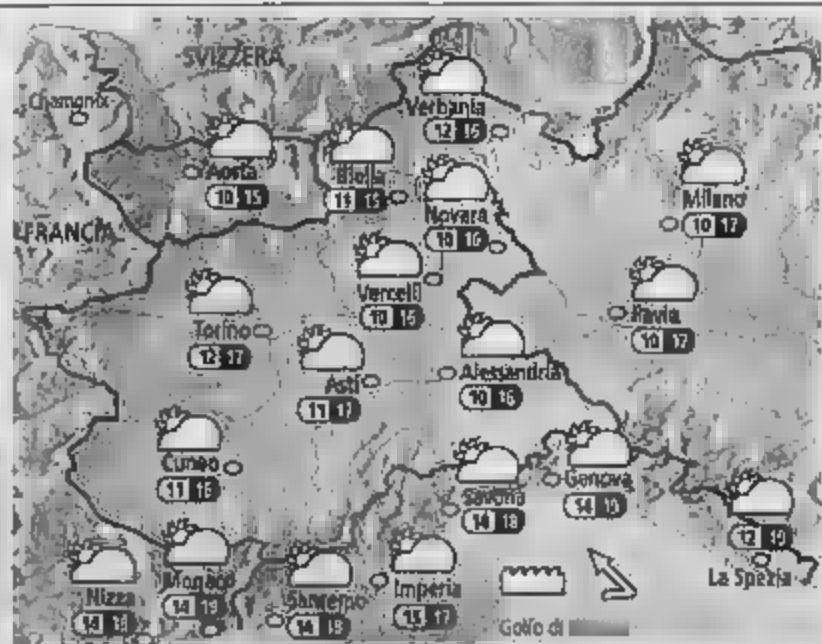
Alessandria: 0131 285.000; Acqui: 0144 321.321; Arquata S.: 0143 638.128; Casale: 0142 435.222; Casale: 0131 270.027; Castelletto: 0131 826.763; Cerrina: 0142 943.423; Fallizzano: 0131 791.618/7; Gavi: 0143 842.551; Novi: 0143 748.569; Ovada: 0143 81.777; S. Sebastiano C.: 0131 788.209; Tortona: 0131 829.4; Valenza: 0131 859.111.

PRONTO SOCCORSO
0131 270.027; Castelletto: 0131 826.763; Cerrina: 0142 943.423; Fallizzano: 0131 791.618/7; Gavi: 0143 842.551; Novi: 0143 748.569; Ovada: 0143 81.777; S. Sebastiano C.: 0131 788.209; Tortona: 0131 829.4; Valenza: 0131 859.111.

FARMACIE DI TURNO
Oggi a Alessandria è la farmacia Comunale Pella, piazza Mentana 18 (0131 253.868). Negli altri comuni le farmacie di turno

svolgono anche servizio di reperibilità. Acqui: Centralia, corso Italia 13 (0144 322.603). Casale: Comunità Ospedale, via Guglielmo VIII 2 (0142 452.356). Novi: Glera, via Girardengo 13 (20.17). Ovada: F., piazza Assunta 18 (0143 80.341). Tortona: Bidone, via Emilia 130 (0131 815.731). Valenza: Centralia, corso Garibaldi 45 (0131 841.372).

Bollettino Meteo • Piemonte • Liguria • Valle d'Aosta



SOLE
Sorge alle ore 7 e 5 minuti; culmina alle ore 12 e 13 minuti; tramonta alle ore 17 e 20 minuti.

OGGI Al mattino tempo buono su gran parte del territorio; foschia densa o qualche banco di nebbia probabile in pianura, specialmente a Sud di Po. Temperature minime stazionarie, con aria piuttosto fredda. Nel pomeriggio nubi in lento aumento a partire dalle Alpi Piemontesi. Temperature massime stazionarie, con aria piuttosto mita. Vento debole o assente.

DOMANI Mattinata con nubi sparse, e tratti compatte, sia in montagna che in pianura; rischio di pioggia molto basso. Temperature minime in aumento. Nel corso del pomeriggio copertura nuvolosa sempre più compatta, con le prime piogge in arrivo prima di sera sulla Valle d'Aosta. Temperature generali stazionarie. Vento debole o del tutto assente.

STEP. GAG. TONE UP. FIT BOX. S. THAI CHI. HIP HOP. LATINO AMERICANO. PERSONAL TRAINER. MASSAGGI. SAUNA. BAGNO TURCO

149, 249, 99

Via Boldi ang. Via Gussone Alessandria Tel. 0131 26 46 77

Lun Ven 8.30-22 Sab 10.00-18.00

alternative

Il trucco con sole

solista

la tua passione

Altri passi avanti in questa direzione dopo l'utilizzo del biodiesel Arfea, l'ambiente è una priorità Presto otterrà anche una certificazione Iso

ALESSANDRIA

Dopo la certificazione qualità, quella ambientale. L'Arfea, infatti, tra breve otterrà il certificato Uni En Iso 14001, derivante da una certificazione internazionale che fissa requisiti su un sistema di gestione ambientale per consentire lo sviluppo e l'attuazione degli obiettivi, tenendo conto delle prescrizioni legali e di quelle che la società sottoscrive.

L'Arfea, infatti, ha come priorità la sicurezza di tutto il personale, dei passeggeri e del pubblico, insieme alla protezione dell'ambiente. Il responsabile ambientale stabilisce, mette in opera e mantiene aggiornato un sistema gestione ambiente conforme con la norma Iso 14001, provvedendo a disciplinare il quadro all'interno quale opera l'azienda di trasporto pubblico passeggeri, adeguandosi continuamente alle normative.

L'Arfea - dice Pascale Pistone, consigliere delegato all'ambiente - ha attuato una politica per qualità, la sicurezza, l'etica e le pari opportunità, creando nella sua organizzazione una cultura aziendale basata su principi e valori indicati nella "Carta dei valori aziendali" e che fanno capo a equità, imparzialità e pari opportunità, partecipazione, continuità, efficienza ed efficacia, libertà di scelta, onestà, affidabilità, ascolto dei clienti, proattività, rispetto e cortesia, riservatezza. Da tali principi e dalla diffusione fra il personale di condivisione e partecipazione nel mettere in pratica tali valori, orientando l'organizzazione al rispetto degli stessi nel rapporto con i clienti, deriva che la salvaguardia dell'ambiente nel quale si rapportano i nostri insediamenti produttivi e il pubblico servizio di trasporto da noi erogato, prevenendo per quanto possibile l'inquinamento.

In seguito agli accordi a livello provinciale tra ente locale e associazione agricoltori per lo sviluppo delle biomasse, l'Arfea è stata la prima impresa di trasporto pubblico a passare all'utilizzo per i propri bus del biodiesel e oggi circa 70 i pullman della flotta Arfea che l'utilizzano come



Pullman dell'Arfea allineati in deposito: settantina viaggiano a biodiesel

combustibile. L'Arfea - dice il dottor Francesco Franco - intende ridurre e non eliminare l'emissione di sostanze tendenzialmente inquinanti dovute all'utilizzo di carburanti derivati dal petrolio. Il percorso tutte le tappe della certificazione Uni En Iso 14001 volte a ridurre l'inquinamento è nello stesso tempo i consumi energetici, idrici e della produzione di rifiuti non differenziati. Stiamo lavorando affinché tutti i progetti di costruzione, ricostruzione, uffici, depositi, officine destinati al miglioramento del servizio siano realizzati in modo da aumentare l'efficienza energetica, migliorare la qualità ambientale interna, conservare l'acqua e le risorse naturali, utilizzare al meglio i rifiuti. Per questi obiettivi gli impianti di lavaggio autobus utilizzeranno acqua pio-

vana e quindi ricicleranno e depureranno quella di lavaggio per riutilizzarla. Si ridurrà l'uso di acqua potabile e anche lo scarico di acque nere.

Di conseguenza - aggiunge Francesco Franco - sono state inserite procedure comportamentali adottate dalle autisti, meccanici, personale amministrativo. Per ogni categoria sono stabilite, a livello di certificazione, norme ben precise come la guida senza brusche accelerazioni e frenate, lo spegnimento del motore in caso di fermate, lo smaltimento differenziato di oli, batterie e altri liquidi dell'apparato motore.

Si miglioreranno così le prestazioni meccaniche e si riduce l'inquinamento perché i motori sono controllati e tutte le parti che producono emissioni

TRASPORTI ECOLOGICI

Le linee guida dell'azienda

L'Arfea considera gli aspetti ambientali attuali e potenziali e l'impatto delle sue operazioni o attività in tutti i progetti. Stabilisce gli obiettivi del sistema di gestione ambientale e, periodicamente, li rivede per migliorarli. Le procedure e i programmi che includono anche la prevenzione dell'inquinamento. Adesione a leggi e norme applicabili in materia ambientale e si impegna ad applicare volontariamente le buone pratiche ambientali. Compie ogni sforzo per minimizzare ed eliminare conseguenze negative dei progetti personali, passeggeri, comunità. Documenta, implementa e mantiene aggiornato il proprio sistema di gestione ambientale e comunica al personale. Una politica che deriva dallo sviluppo sostenibile: concetto che un rapporto Onu definisce come sviluppo che soddisfa le necessità presenti senza compromettere le capacità delle generazioni future di soddisfare le loro necessità.

mantenute in perfetta efficienza. Il raggiungimento della certificazione ambientale, sottolinea la direzione aziendale, è motivo di soddisfazione perché la quarta azienda di trasporto (Piemonte (Gtt, Sadem e Sapav) e la prima in provincia. Un dato rilevante per una società che vuole legare il trasporto su gomma al rispetto dell'ambiente. I materiali da costruzione per gli edifici saranno di tipo ecologico e per le parti prefabbricate sarà utilizzato riciclato, impianti fotovoltaici saranno collocati sul tetto degli hangar per produrre energia elettrica.

Per raggiungere gli obiettivi della certificazione ambientale hanno contribuito Roberto Gandini, responsabile gestione ambientale dell'Arfea, e la società di consulenza Amalione.

Ristorante

lanterna blu

Cucina tipica Monferrina e creativa

Cucina della tradizione

Speciale antipasti caldi

Per ogni occasione

un sicuro punto di ritrovo

Gaminella di Mombello

S.S. della Valle Cerrina - Tel. e fax 0142.944120

Da

CORONA
ARREDAMENTI

Con la tua nuova cucina
ti regaliamo

IN
SINK
ERATOR

il "TRITARIFIUTI"



una promozione
veramente
ecologica

Desiderate
una cucina
più moderna
e funzionale?

Cominciate a liberarvi
subito dai rifiuti...
Cucinare è un piacere per tutti
e tutti lavorano a meno del rifiuto
alimentare, sgradevoli e pericolosi,
che ne derivano. Un dispositivo
di rifiuti eliminati
è la risposta
a questo problema

Come funziona?

I rifiuti alimentari vengono
immersi nel dispositivo
immerso all'acqua fredda
rubinetto, quindi
vengono triturati
velocemente e in tutto
il minuscolo particelle, svezza
gli odori e i batteri. Una volta
triturati i rifiuti si depositano
e nel normale impianto di smaltimento.

- **PRATICO**
- **ECOLOGICO**
- **ECONOMICO**
- **ESTETICO**



CORONA
ARREDAMENTI
Corso Carlo Marx, 184
V.le Venturi, 1
ALESSANDRIA



V.le Milite Ignoto, 20/23

15100 Alessandria

Tel. 0131.225810

Fax 0131.226822



Notizie

APPUNTAMENTI

CALCIO AMATORIALE

Sorpasso **Belluno** rinviene l'Aquila

Nel campionato amatoriale del Comitato Casale, il Ticino riposa e il Belluno, col 3-0 sulla Merese, si scontra con l'Aquila col 5-0 all'Ozzano. Ok il Casale sul Valmaccà (4-2). Cabrio-Moncalvese si recupera domani alle 20,45. Nel girone B, la Madonna col 3-0 sul Teranova prova la fuga. La Rivese cade a Costanzana (1-0). Tiene il Mirebello, che vince il S. M. del Tempio (3-1), in ideale Mobil-Frassineto è 1-1. (r. c.)

CALCIO JUNIORES

San Carlo **valanga** contro il Libarna: 6-1

Nel campionato Juniores nazionale, l'Alessandria torna al successo superando il Trino 1-0, col gol di Martucci. Il torneo regionale il Derthona, che giocherà martedì con l'Ovada, viene affiancato in vetta dalla Fulvis Samp. 2-1 al Monferrato. San Carlo a valanga sul Libarna (6-1) bene anche Don Bosco Alessandria e Acqui, che piegano Ronzone (3-0) e Novese (2-1). La Gaviese passa a Basiglio con l'Aquanera: 1-0. (r. c.)

CALCIO FEMMINILE

Orafe a **Donnodossola** per un test salvezza

Campionato fermo, ma mercato aperto per l'Alessandria di mister Maurizio Ferraresi, che in cerca di tre elementi per rinforzare l'organico. Si gioca invece in serie C con lo Sport Valenza impegnato nella sfida di bassa classifica campo del Donnodossola. In D il Borghetto riposa, mentre il Casale cerca i primi punti in trasferta a Sandigliano. (r. sa.)

LA A2, SI

Inizia la «Saro Cup» al Centro **Don Stornini**

Al Centro Don Stornini inizia domani la «Saro Cup», torneo provinciale di calcio fra dipendenti delle principali istituzioni ministeriali. Questo calendario degli incontri: domani alle 19 Vigili del Fuoco-Questura, a seguire Rappresentativa Arma Carabinieri-Scuola di Polizia. Mercoledì 2 alle 19 Dipendenti comunali-Polizia penitenziaria Don Soria, a seguire Polizia penitenziaria San Michele-Regione Piemonte. (r. c.)

CALCIO UISP

Inizia la «Saro Cup» al Centro **Don Stornini**

Al Centro Don Stornini inizia domani la «Saro Cup», torneo provinciale di calcio fra dipendenti delle principali istituzioni ministeriali. Questo calendario degli incontri: domani alle 19 Vigili del Fuoco-Questura, a seguire Rappresentativa Arma Carabinieri-Scuola di Polizia. Mercoledì 2 alle 19 Dipendenti comunali-Polizia penitenziaria Don Soria, a seguire Polizia penitenziaria San Michele-Regione Piemonte. (r. c.)

C2. LA SQUADRA DI PAGLIARI RICEVE AL COMUNALE LA LEADER ALTO ADIGE: L'OBIETTIVO E' RIDURRE IL DISTACCO

Tutte le big fanno il tifo per la Valenzana

Casale senza Soragna a Bassano

Rodolfo Castellaro
Roberto Saracco

L'intera C2 tifa per la Valenzana, chiamata a fermare l'Alto Adige, di scena oggi alle 14,30 al Comunale e pronto ad andare in fuga. «Ringraziamo chi ci sostiene, magari per interessi propri e assicuriamo che saremo di tutto per meritarcene la fiducia - sottolinea patron Alberto Omodeo -. Se c'è una squadra che può fermare la prima della classe quella siamo noi». I due punti persi a Lecco, reclamano un pronto riscatto: «Quelli bruciano ancora ma se riusciamo a rifarci oggi, la vittoria rimetterà tutto a posto - prosegue il presidente -. I ragazzi lo sono e sono carichi al massimo. I problemi per il campionato riguardano due reparti: la difesa, priva dello squallido Gruttadauria, e il centrocampista, che dovrà fare a meno di Foglia, neppure convocato per il malanno muscolare in cui è incorso, dovuto ad un vecchio infortunio. Nel primo Giovanni Pagliari può Volpi e Cusaro, l'uno più offensivo, l'altro più mastino. Per il centrocampo, come esterno sinistro il probabile l'impegno Petrascu, che a Lecco aveva rilevato Foglia, mentre sul settore destro potrebbe operare sia Pellegrini che Bello. L'impressione è che molto dipenda dalla scelta difensiva: se giocherà Volpi, partirà dal primo minuto Pellegrini, diversamente si farà ricorso a Bello, l'uomo accelerazioni imprevedibili e imprevedibili. Per l'attacco, il duo è sempre composto da Barbieri e Fummo, perché Ferrari sembra essere ancora al top.

Nell'Alto Adige è infortunato l'attaccante Bachlechner e l'allenatore Baroni si affiderà a 4-4-1-1, la sola punta Spagnoli, domenica decisa con il Montichiari.

Grillo; Volpi (Cusaro), Cesari, Della Maggiora, Serrao; Pellegrini (Bello), Ferrarato, Giuliodori, Petrascu; Barbieri, Fummo.

ALTO ADIGE: Servili; Brugger, Buscaroli, Goisis, Guerra; Benvenuto, Lomi, Giorni, Lenoci; Nardi; Spagnoli.

«Un turno molto difficile, non c'è dubbio». Così mister Patrizio Sala presenta la trasferta del Casale in terra veneta: «Il Bassano, che ho visto all'opera a Biadene, mi è sembrato una squadra che, a dispetto della posizio-

Per i rossoblù buon 0-0 a Ivrea

Il campionato Berretti. Casale imprevedibile nelle conclusioni ha perso la gara casalinga con la Sanremese (1-2). Subito in svantaggio, l'undici di Galletti ha pareggiato con Arico, fallendo poi l'opportunità da rete clamorosa e subendo infine il gol del liguri. Tra i nerostellati ha debuttato il croato Congelli. Senza reti la trasferta della Valenzana a Ivrea (0-0). Briata ha schierato Lunardon, De Rosa e Accardi, della prima squadra, sfiorando il successo. Per il campionato nazionale Allievi, oggi la Valenzana di Scaroni affronta il 10,30 al «Piscio» l'Alessandria la Sampdoria. Per il campionato Giovanissimi regionale, il Casale è di scena alla stessa ora a Biella il San Biagio. (r. c.)

ne classifica, ha buon organico, equilibrato in repart. Spero di riuscire a tramutare ai ragazzi gli stimoli giusti per ottenere punti. Ed in effetti in sfida di quelle che

possono lasciare il segno. Si affrontano i due fabiani di coda del torneo con i nerostellati che inseguono a due lunghezze in di sconfitta scivolerebbero il baratro. Ma Sala non è

per nulla pessimista: «La C2 è una categoria difficile, ma campionato è solo all'inizio per cui c'è tutto il tempo per recuperare. Il mio compito ora è quello di capire e conoscere bene i

ragazzi a disposizione. L'organico è buono servono rinforzi, almeno tre. Poi il trainer ricorda un precedente: «Con la Pro Patria eravamo ultimi con solo 8 punti, dopo 13 gare girammo a



Debutta mister Sala nel Casale a Bassano mentre la Valenzana affronta la capolista

12 e poi nel ritorno con l'innesto di punta che segnò 13 gol arrivò la salvezza». Per la trasferta a Bassano, nerostellati senza squalificato Soragna. In attacco, due rifinitori (Fiore e Rinin) dietro l'unica punta Falconieri. Non va meglio sicuramente a mister Sandri che non potrà disporre del regista Maxzoleni del centrale difensivo Carraro, entrambi squalificati, oltre all'esterno destro Abate, infortunato. Squadra in campo con la direzione arbitrale di Bello di Trapani.

BASSANO: Villanova, Basso, Baghetto, Mateos, Pavesi, Pistone, Michele, Scarpa, Guerra, Marzetti, Rizzi.

CASALE: Battistini, Grancitelli, Pagliari, Friso, Capechi, Colotto, Rinin, Ebaga, Falconieri, Bonomi, Fiore.

La Gaviese schiera ds mister

In Promozione, c'è il Casale sul cammino del San Carlo, capolista. «Un insidioso - sostiene il ds dei borghigiani, Franco Andreone -. Ci troveremo di fronte ad una barriera che non sarà facile da superare. Intanto, si parla di rinforzi: «Non arriveranno - assicura Andreone -. Siamo a posto così anche perché Michele Torretta, il bomber della scorsa stagione, che aveva smesso per motivi di lavoro, ha deciso di rimettersi a disposizione di mister Lesca. Sull'altro fronte, il team manager del Casale, Giorgio Mignacco, annuncia: «Andrea a Borgo per fare la partita, non ci chiederemo, dal momento che questa tattica finirebbe per danneggiarci». Dal club valborberino, se n'è andato il centrocampista Michele Irena, classe 1976, passato alla Novese, in Eccellenza.

Alle spalle dei primi della classe, l'inseguitrice più accreditata è la Gaviese, che fa visita al Moncalvese: «Abbiamo due infortunati, Ajdini e Pivetta, e abbiamo pensato ad una soluzione inedita - fa sapere il presidente Lorenzo Traverso -. Al loro posto giocheranno l'allenatore Dellalata e il ds Nagliato».

Il terzo incomodo è l'Aquanera, che prova a riscattarsi a Strevi. «Non sarà facile - ammette il presidente Renato Traverso -. Ma le premesse ci sono, rappresentate dal patto solenne dei giocatori, intenzionati a non cadere più in ingenuità. I dirigenti dell'Aquanera non sembrano intenzionati a rilocare una «rosa» che appare qualitativa. A Strevi invece, ci sono novità. È stato ingaggiato ieri, il difensore centrale Luca Gallina, 24 anni, prelevato dall'Asti, in Eccellenza. «Dovrebbe farci quel salto che ci serve in quel reparto - spiega il presidente onorario Piero Montorri -. In settimana dovrebbero esserci altri arrivi».

Anche il Libarna tenta la sorte a Nichelino mentre il Fulvis Samp, divide i serravallese, è della Bosco Alessandria. Nelle parti basse della classifica, è affamata di punti la Ronzone, che ospita il Cambiamento e il Felizzano, che riceve il Chieri. Ieri, il presidente Alberto Cerri ha portato a termine l'attesa operazione di rinforzo dell'attacco, tessendo dal Chieri la punta Salvatore Altomonte, classe 1980, che debutta oggi contro gli ex. (r. c.)

PARTITA EQUILIBRATA, MA GLI EPISODI PENALIZZANO L'ALESSANDRIA

I grigi castigati 3-2 dal Varese è fatale l'espulsione di Spinelli

VARESE

L'Alessandria s'illude, poi sece sconfitta 3-2 dall'Ossola al termine di un match in cui la squadra di Viassi non pare comunque inferiore al Varese. Decisiva ai fini del risultato l'espulsione di capitano Spinelli e inizio ripresa: in inferiorità numerica, pur soffrendo troppo dalle parti di Tetti, gli ospiti subiscono la pressione dei biancorossi e finiscono per capitolarne. Molto bene Visconti, Cecchini e Gemmi, maluccio Montano e Grillo ma nel cospetto i mandrogni demeritano.

Primo quarto d'ora di studio, poi i grigi cominciano a tirare a meta. La prima occasione con Cecchini 18', palla a lato. Al 27' opportunità ghiotta per l'Alessandria: punizione di Montano, che Dai Forti smaschia in angolo. Dalla bandierina Gemmi, testa. Cecchini e salvataggio sulla linea di Troiano. Il Varese non riesce a rendersi incisivo e neppure la modifica mister Mengia (spostamento dei due esterni Lepore e Bortolotto) produce effetti rile-

Il Voghera misura col Savona

Il Voghera affronta un Savona ridimensionato nell'organico e prova a collezionare altri tre punti per risalire verso l'alta classifica. I liguri sembrano al momento aver smobilizzato: Lambertini e altri giocatori spicco verranno lasciati liberi e potrebbero già essere assenti oggi. Viceversa mister Giacomoni darà fiducia all'undici che pareggiato sul campo del Canavese, dimostrando di aver finalmente trovato la quadratura in difesa. Fra l'altro, torna a disposizione il camerunese Enow, che però dovrebbe partire dalla panchina. Qualche problema in attacco, dove però l'infortunio Daldosso si è rivelato grave. Il previsto l'ex grigi sarà dunque titolare, forse il fianco di D'Alessandro e Marantino, i due baby meriti del Voghera. Atteso il buon pubblico Comunale: l'altro, le due tifoserie sono gemellate e i vogheresi offrono un supporto notevole al Savona quando lo spargono. Il Varese quattro stagioni fa.

VOGHERA: Fanini, Marignone, De Nardin, Gianello, Finelli, Orodini, Marchesi, Malventi, Daldosso, D'Alessandro, Marantino. (d. sa.)

vanti, anche se i prealpini reclamano non a torto un rigore al 38' per un fallo di mano di Marantino. Il centro di Bortolotto, che l'arbitro vede o giudica involontario. Le emozioni si calmano. La prima del riposo. Al 40' Cecchini si destreggia e calca

Il Voghera misura col Savona

Il Voghera affronta un Savona ridimensionato nell'organico e prova a collezionare altri tre punti per risalire verso l'alta classifica. I liguri sembrano al momento aver smobilizzato: Lambertini e altri giocatori spicco verranno lasciati liberi e potrebbero già essere assenti oggi. Viceversa mister Giacomoni darà fiducia all'undici che pareggiato sul campo del Canavese, dimostrando di aver finalmente trovato la quadratura in difesa. Fra l'altro, torna a disposizione il camerunese Enow, che però dovrebbe partire dalla panchina. Qualche problema in attacco, dove però l'infortunio Daldosso si è rivelato grave. Il previsto l'ex grigi sarà dunque titolare, forse il fianco di D'Alessandro e Marantino, i due baby meriti del Voghera. Atteso il buon pubblico Comunale: l'altro, le due tifoserie sono gemellate e i vogheresi offrono un supporto notevole al Savona quando lo spargono. Il Varese quattro stagioni fa.

VOGHERA: Fanini, Marignone, De Nardin, Gianello, Finelli, Orodini, Marchesi, Malventi, Daldosso, D'Alessandro, Marantino. (d. sa.)

vanti, anche se i prealpini reclamano non a torto un rigore al 38' per un fallo di mano di Marantino. Il centro di Bortolotto, che l'arbitro vede o giudica involontario. Le emozioni si calmano. La prima del riposo. Al 40' Cecchini si destreggia e calca



Gabriele Spinelli insacca di testa il provvisorio 1-0. Il capitano si farà espellere

vallo, ma nel primo dei tre minuti di recupero i biancorossi pareggiano: angolo di Lepore e deviazione aerea di Bortolotto, con la palla che si incunea fra Visconti e Tetti, finendo nella linea bianca per la disperazione dei grigi.

Nella ripresa, all'8' finisce antitempo la partita di Spinelli, espulso per doppia ammonizione. Il Varese non crea molto ma passa al 32' con una punizione capovero di Lepore, che spedisce la palla nell'incrocio dei pali. Viassi tenta il tutto per tutto inserendo Spilli e Millesi, ma al 47' l'ex Troiano firma il 3-1 su Corallo. Inutile nell'ultimo giro

d'orologio la bellissima punizione di Millesi, che fissa il punteggio sul 3-2.

VARESE: Dei Forti, Pisano, Macchi, Dionisi, Troiano, Cozzi, Bortolotto (25' st Fernandez), Confeggi, Sebici (39' st Garcia), Marelli (16' st Corallo), Lepore.

Alessandria: Tetti, Grillo, Marcat (37' st Millesi), Visconti, Marazza, Spinelli, Munari, Gemmi (14' st Spilli), Montano, Cecchini (10' st Birardi), Albrioux.

Arbitro: Belli di Reggio Calabria.

Reti: 41' Spinelli, 46' Bortolotto, 32' Lepore, 47' Troiano, 50' Millesi.

Note: espulso Spinelli. (r. g.)

ECCELLENZA. CON I NUOVI INNESTI TERMALI PIU' FORTI. IL SALE A VALDENGO

Un Acqui spavaldo va a Borgosesia

Derthona può riavvicinarsi alla vetta, derby Novese-Castellazzo

ALESSANDRIA

In Eccellenza, il Derthona favorito col Verbania. «E' una giornata ricca di scontri tra prime della classifica, guai e non approfittarne - commenta il dirigente Roberto Ravio -. I tre punti sarebbero manna». Permangono le assenze di Ogadri e Gerini ma ritorna in maglia bianconera Andrea Messaro, classe 1983, da Voghera. Sarà tra i convocati ma comincerà dalla panchina. Formazione: Moggi; Scipio, Hamed, Retoli, Scali; Casiraghi, Sacchetti (De Vecchi), Musumeci, Montefiori; Votola, Minutolo.

L'Acqui nella Borgosesia. «Loro avranno il dente avvelenato per la sconfitta di domenica scorsa ma noi siamo in forma e, con gli ultimi ritocchi, dovremmo essere ancora più forti - sottolinea il segretario Silvio Morotti -. La gara comunque è da prendere con le

molle». Potrebbero già scendere in campo gli ultimi arrivati, che sono i convocati. Formazione: Dams; Merlo, Giacobbe, Del Monte, Di Mauro; Montebello, Mossetti, Rubini, Maralotti; Gilio (Mollica), Pavani.

La Novese la prima vittoria in campionato, nel derby casalingo contro il Castellazzo. C'è l'esordio dei neosquadristi Molina e Delena, chiamati a rinforzare l'asse di centrocampo, mentre solo da domenica prossima sarà a disposizione anche l'altro rinforzo, il difensore centrale Fabio Rossi. «Purtroppo - dice il direttore sportivo Massimo Schenardi - abbiamo Bariani ammalato, Chiellini infortunato e Quattrini squalificato». Formazione: Frisoni, Spinetta, Tavella, Cartasegna, Vignola, Gallo, Boella, Molina, Deiana Calzati e Pfabani.

Il patron del Castellazzo allontanano le voci che vorrebbero il cambio di allenatore.

«Non credo che la mancanza di risultati dipenda da lui - prosegue Lino Guffeo -. Andiamo a Novi: rinnovata determinazione e mister Fasco dorma sonni tranquilli. Sono sempre fuori Di Gennaro e Di Tullio ma il trainer non si scoraggia e sta meditando qualche novità del derby. Formazione: Ivani; Fasco, Corti, Greco, Lombardi; Ricci, Minetto, Pizzorno, Canir- Anselmi.

Tanti guai al Sale Piovra, dove Visca soffre di sciatalgia e Tony Russo, Balestra, Biasotti e Bracco sono affaticati. «Ma a Valdenigo dovranno giocare, abbiamo ricambi infiniti puntualizza mister Stefano Civerati -. Piuttosto è evidente la qualità del gioco che contro la Susese ha fatto davvero difetto». In campo: Aliotta; Bracco, Manrotta, Balestra, Peppada (Brusaglia); Cala, Biasotti, Visca, Cardinali; Toni Russo, Berberi. (r. al.)

PRIMA CATEGORIA. VIGNOLESE-VILLALVERNIA

Il big-match di un anno fa ora è diventato testacoda

ALESSANDRIA

Prima categoria, altra verifica per la Vignolese, che ritrova sulla sua strada Villalvernia, l'antagonista dell'ultima stagione, ora caduta in disgrazia. «Non siamo così disagevoli - sottolinea l'impegnato puntualizza subito l'allenatore Gianluigi Pavato -. Al di là delle disavventure in cui è incappata, la formazione ospita una grande squadra».

L'Arquatese gioca sul campo della Torretta Isola, uno dei meno insidiosi della categoria. Il Villalvernia deve difendere il terzo posto nella trasferta di Bosco e magari guadagnare un'altra posizione, ma la Torre Garofoli si è rinforzata, attingendo dallo Strevi: dal club di serie superiore sono arrivati due difensori centrali, Alessandro Ravetti, classe 1975, e Claudio Borgatti, 21 anni, che dovranno rimediare il reparto più

perforato del girone e avviare la rinascita della capenrolata.

Un Monferrato è dante avvelenato ospita la Comella Aurora Novi, guidata da ex Gozzoli. Il trainer Schiavone e il ds Silvano Ranaldo, squalificati, sono da fuori alla gara, assieme al giocatore Segato, fermato per un turno dal giudice sportivo. Dopo aver rialzato la nell'ultimo turno, il Fabbri Curone va a verificare la sua tenuta difensiva sul campo della Calamandranese mentre la Castellinove affronta un test significativo con il sorprendente San Giuliano Vecchio. Nei due derby restanti, giocherà molto la componente episodica: la matricola Garbagna, infatti, non sembra avere in mano le carte giuste per abbattere l'Ovada. Stessa considerazione per l'Atletico Pontestura, che riceve la retrocessa Viguzzolese, ormai calata nella categoria. (r. c.)

TUTTE LE GARE

L'Arnuzzese sul cammino dell'Aurora Pontecurone

ALESSANDRIA

Big match a Bassignanella giornata del campionato di Seconda categoria. Arnuzzese Valenza, seconda, e Aurora Pontecurone primatista con due punti di vantaggio. Nelle del valenzani assente per cinque mesi l'attaccante Sai, vittima di un grave infortunio di gioco. Derby per il terzo posto a Frassineto fra i padroni di casa e la Junior Casale. La Fm Palazzolo, quinta, in campo a Pessotto. L'Aac cerca al «Taverno» l'Alessandria il secondo successo stagionale a spese del San Giuliano Nuovo, mentre l'Europa va a caccia della prima vittoria assoluta sul terreno del Frassineto. Portitudo Occhinio-Savoia l'8-12-20 e Aurora calcio-Spinettese. (r. g.)

caccia di punti a Bistagno, Volpedo in casa contro il Montegioco e Marzano a Castellnuovo Bello con l'Uresgino. A Cantalupo Ligure, Alta Val Borbera e Frugarolo, affiancate in terza posizione, vogliono avvicinarsi alla Nicese di Silvano d'Orba. Infine ad Acqui la Sorgente punta al sorpasso del Cassano.

In Terza categoria girone A. l'incontro clou è fra Casalbagnano, primo, e Castellnuovo Scriveria, secondo a un punto. Sugli altri campi: Castellotto Monferrato-San Maurizio, Fogliabell Valenza-Giarola, Mado Valenza-Agape Onviciu Alessandria, Ozzano-Quattordio, Quarngento-Molinese.

Nel girone B, capolista in casa: la Capriatese con la Pro Molare e lo Stazzano contro il Sarezano. Nelle rimanenti partite, Audax Orione Tortona-Tassarolo, Comunale Castellinove-Novà G3, Lerna-Pozzolesse, Pavese Cantalcarlo-Carrusio. (r. g.)

La cooperativa Vallenostra di Mongiardino ha aperto anche un agriturismo

Arriva in tavola la Val Borbera

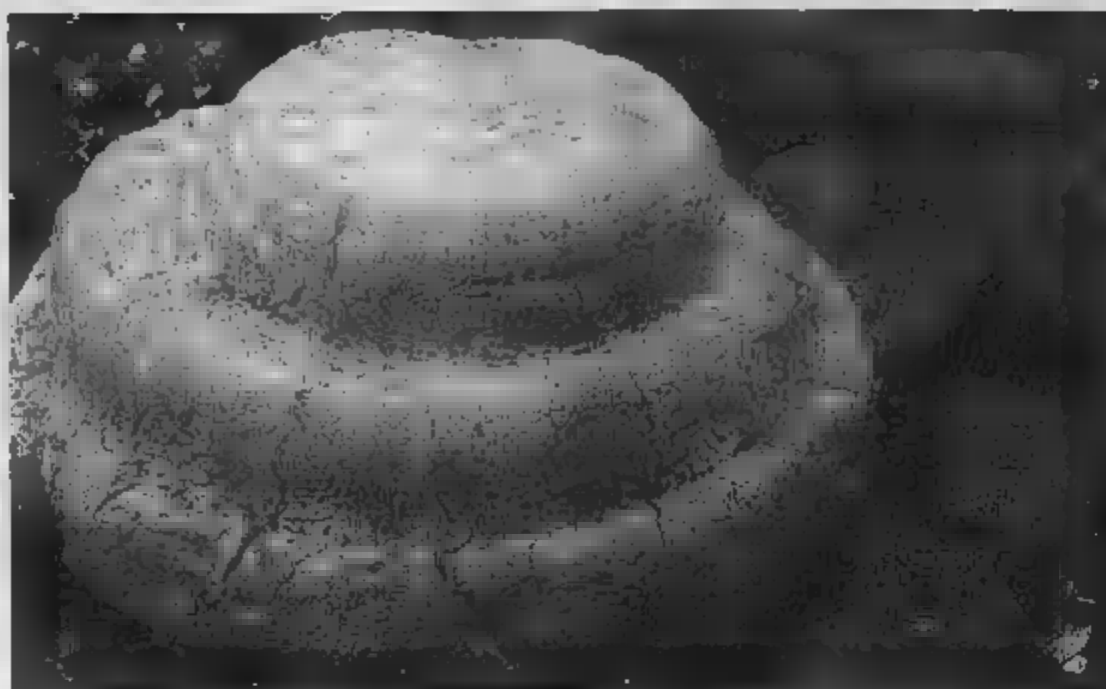
Altri formaggi tipici dopo il Montebore

MONGIARDINO LIGURE

La cooperativa Vallenostra di Mongiardino Ligure, nel cuore della Val Borbera, è nata nel '99 su iniziativa di Roberto Grattone, Fabio Cogo e Agata Marchesotti, appassionati sostenitori dei prodotti valligiani.

L'obiettivo della cooperativa è quello di recuperare una serie di prodotti della Val Borbera ormai estinti, e quasi, come il vitigno Timorasso, la mela Carla, la fagiola e il formaggio Montebore. In seguito, questa voglia di recupero della tradizione si è allargata ad altri prodotti, come i formaggi Mollana, Mongiardina e Rue.

«Dopo il Montebore - dice Roberto Grattone - caratterizzato dalla composizione mista di latte di pecora e bovino, abbiamo deciso di produrre altri formaggi tipici della valle, anche perché avendo a disposizione buoni quantitativi di latte ganano in diversi periodi dell'anno, ci è permessa la produzione di altro formaggio, sempre a latte crudo. Dal '99 a oggi abbiamo messo in piedi anche l'allevamento di pecore, allevate esclusivamente al pascolo che affianca il preesistente allevamento di vacche tortonesi. Poco tempo alleviamo anche maiali, sempre in libertà. Per il momento ci limitiamo a controllare e valorizzare quest'ultimo tipo di allevamento, ma prossimamente pensiamo anche di spingere alla produzione dei salumi. Pensiamo di



Un formaggio riscoperto e di successo. Il Montebore è caratterizzato dalla composizione mista di latte di pecora e bovino

proporre salumi tipici piemontesi come la pancetta, il salame, la testa in cassetta e il lardo.

L'ultima operazione che ha realizzato Vallenostra è l'agriturismo. La nuova struttura, entrata in funzione a luglio, tende a valorizzare al meglio tutti i prodotti enogastrono-

mici tradizionali con una cucina che propone piatti tipici.

Il nostro menu - spiega Agata Marchesotti - presenta piatti molto particolari, sempre legati alla nostra terra, come cipolle e sale ripiene di magro con Mollana, lin-

riavoli di carne al sugo, gnocchi in Montebore, Mollana al cartoccio, magatello al sale. Il tutto è sempre innaffiato con vini dei produttori della zona compresa tra Acqui, Ovada e Tortona, ma su tutti spicca, naturalmente, il nostro Timorasso.

Arquata, il negozio «La Bici» festeggia i 25 anni

Un punto di riferimento per chi pratica il ciclismo

ARQUATA SCRIVIA

«La Bici» di Arquata ha compiuto 25 anni. Nozze d'argento, dunque, per il noto punto vendita di cicli e articoli sportivi, gestito e condotto familiare da Mario e Nando Tassistro, insieme ai figli Sonia e Fabio.

«La Bici» è diventata in questi 5 lustri uno dei punti d'incontro per tutti gli appassionati ciclisti del Novese, e conta almeno un'ottantina di tesserati Uisp e Udaco, facenti capo alla società amatoriale Racing team La Bici. «Il nostro esercizio - spiega Sonia Tassistro - propone modelli disparati, dalla bici da

corsa alle city bike, fino alle city bike classiche e Bmx per ogni età. Abbiamo le migliori marche del mercato: Colnago, Olympia, Moser e poi Sintesi e Mettler per quanto riguarda il fitness. Siamo molto frequentati dai ciclamatori e contiamo sulla nostra officina specializzata «Campagnolo pro-shop». Partiremo presto con un software per la rilevazione delle misure antropometriche per un corretto saper stare in sella. A «La Bici» si può trovare abbigliamento sportivo e articoli per il fitness e l'home fitness: cyclette spinning, tapis roulant, stepper, panche e anche cardiofrequenzimetri.

A Silvano d'Orba ha sede la «Grafica Raimondo»

Altissima professionalità per ogni lavoro di stampa

SILVANO D'ORBA

La «Grafica Raimondo», che ha sede a Silvano d'Orba, è una moderna azienda artigiana a conduzione familiare, con alle spalle una esperienza maturata e perfezionata in oltre 15 anni di crescente attività.

La «Grafica Raimondo» è oggi in condizione di dare una risposta ottimale a ogni richiesta di lavori di stampa, anche dal più esigente dei clienti, e per qualsiasi necessità.

Per i più svariati tipi di lavoro, ovviamente tenendo

conto dei suggerimenti e delle indicazioni che possono venire dal cliente, si parte elaborando il progetto grafico per arrivare all'elaborazione finale, attraverso le varie fasi della lavorazione, con la massima professionalità e l'utilizzo di attrezzature d'avanguardia.

In questo laboratorio possono essere anche soddisfatte tutte le esigenze di tipo promozionale, in quanto è assicurata una perfetta stampa su ogni oggetto e materiale, inoltre con la stampa digitale la «Grafica Raimondo» è in grado di eseguire lavori anche su grandi formati.

grafica raimondo
Realizza e stampa le tue idee

Via Aldo Moro, 4/6 • 15060 Silvano d'Orba (AL) • Tel. 0143.841975 • Fax 0143.882849

51 LIVE MUSIC
Vignale Borbera (AL)

LUNEDÌ 31
HALLOWEEN PARTY NIGHT

MERCURY
info e prenotazione tavoli 3473046013 - www.area51live.it

vallenostra NON SOLO MONTEBORE

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA

- Allevamento di ovini, suini, bovini e pollame al pascolo
- Caseificio con produzione di formaggi: Montebore, Mollana Val Borbera e altri
- Produzione di vino Timorasso, mele carle, fagiolane, patate quarantine e altri prodotti orticoli

AGRITURISMO
Cucina con prodotti propri del territorio

GIORNALE DI APERTURA: Venerdì pranzo e cena
Sabato pranzo e cena
Domenica pranzo e merenda sinoira dalle 17,00

Per eventuali pranzi nelle giornate di chiusura contattare l'agriturismo È gradita la prenotazione

SIAMO APERTI MARTEDÌ 1 NOVEMBRE E GIOVEDÌ 8 DICEMBRE

Cooperativa Vallenostra - cascina valle 1 - Mongiardino Ligure (AL)
tel./fax 0143.94131 - www.vallenostra.it

LA BICI

- BICICLETTE
- ACCESSORI
- HOME FITNESS
- ABBIGLIAMENTO TECNICO
- CARDIOFREQUENZIMETRI
- ASSISTENZA SPECIALIZZATA

COLNAGO

SINTESI

Arquata Scrivia, Via del Vapore 17 - Tel. 0143 667594 - www.labici.it

È aperta la Caccia a Ottobre Opel.

Per Corsa, Agila o Meriva, non potete più aspettare. Oggi passano le vostre condizioni irripetibili. Non lasciatevele scappare.

Prezzi bloccati. Ti aspettiamo domenica 30.

Corsa, Agila e Meriva
eco-incentivi fino a 2.500 + finanziamento 2,99% senza anticipo.

Maccarini spA

Alessandria
Via Marengo, 162/B
Tel. 0131 26.20.75 - 26.21.74
Fax 0131 25.43.93

Novi Ligure
Via Serravalle, 53
Tel. 0143 32.98.71 - 32.98.79
Fax 0143 32.99.06

Tortona
S.S. per Genova, ang. Via Balistra, 26
Tel. 0131 86.22.67
Fax 0131 82.14.47

www.opelmaccarini.com
E-mail: info@opelmaccarini.com

GMAC
www.opel.it

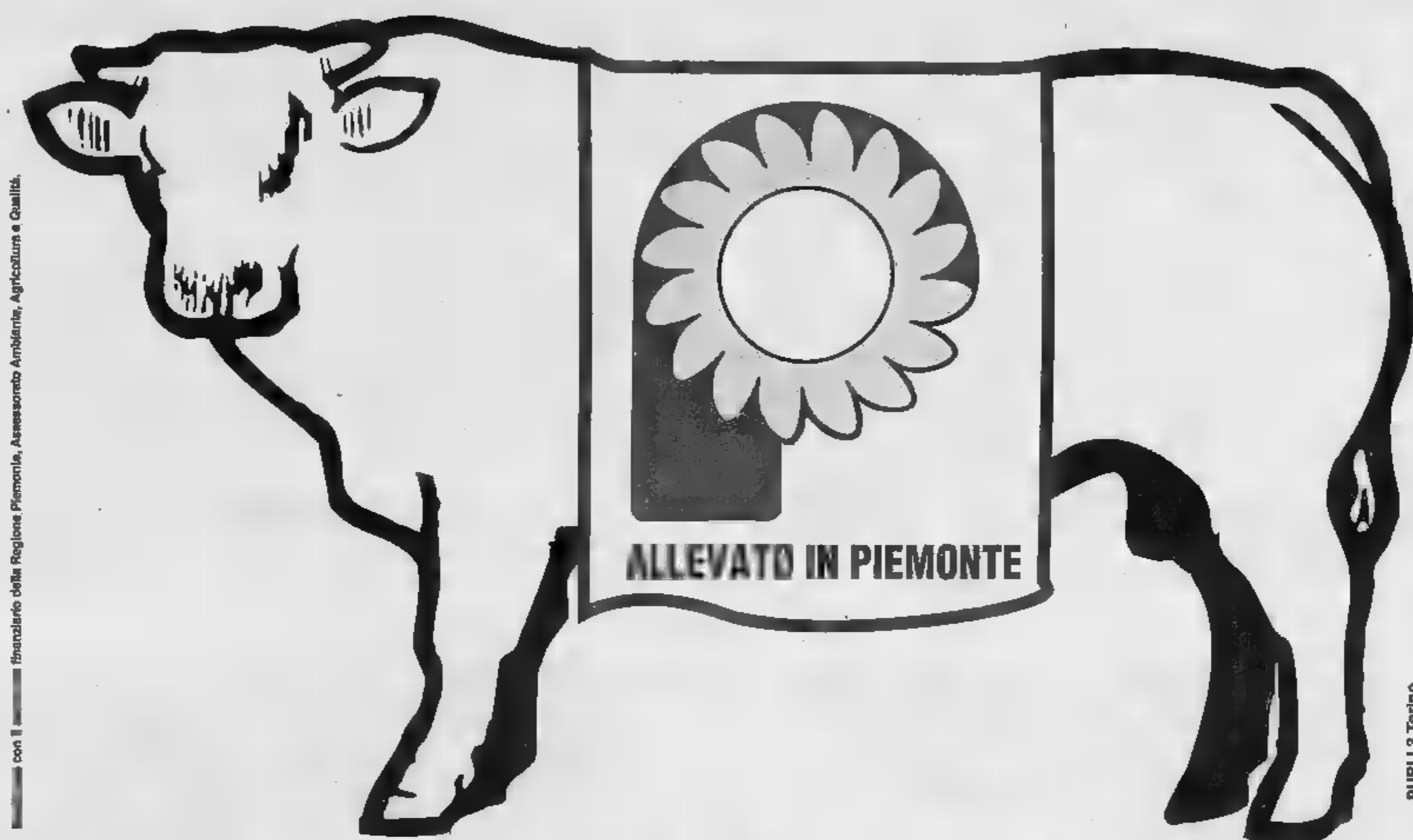
Esempio: Agila 1.0 Club, prezzo suggerito, chiavi in mano IPT esclusa, € 9.260. Importo massimo finanziato € 8.260, 48 rate mensili da € 183,12. Spese istruttoria pratica € 200. TAN 2,99%, TAEG 4,30%. Per Meriva, offerta valida in caso di prima o rottamazione. In collaborazione con i concessionari Opel che aderiscono all'iniziativa valida fino al 31 ottobre 2005 e non cumulabile con altre offerte in corso. Opel Corsa: consumi da 4,5 a 7,7 l/100 km (ciclo misto), emissioni CO₂ da 122 a 179 g/km. Opel Agila: consumi da 5,2 a 6,0 l/100 km (ciclo misto), emissioni CO₂ da 139 a 144 g/km. Opel Meriva: consumi da 5,0 a 7,1 l/100 km (ciclo misto), emissioni CO₂ da 135 a 190 g/km.

Opel. Idee brillanti, auto migliori.

Dal 1988

certifichiamo la vostra carne

La carne bovina ti dà di più.



CARNI BOVINE DAL PIEMONTE

Cerca le macellerie che espongono questo marchio!

Ti garantiscono un prodotto sano, genuino
■ controllato in tutte le aree produttive.



Ministero delle Politiche Agricole e Rurali
C.so Vittorio Emanuele II, 88
10121 Torino - Tel. 011.362.93.06

REGIONE
PIEMONTE



ASPROCARNE PIEMONTE
Via Silvio Pellico, 10
Tel. 011.971.53.08

Trovate l'elenco delle macellerie aderenti alla pagina

www.asprocarne.com

www.lacucinadellapiemonte.it

Il negozio si inaugurerà sabato all'interno del Centro commerciale Les Corbeilles a Pollein

Un tuffo nei sapori del Mediterraneo

Alla «Tipicheria» il meglio della tradizione gastronomica

Il conto alla rovescia per l'apertura della «Tipicheria», con tutti i prodotti tipici del Mediterraneo, è iniziato. Sabato prossimo, 5 novembre, sarà inaugurato il negozio all'interno del Centro commerciale Les Corbeilles, in località Autoporto 23/A a Pollein.

La «Tipicheria» rappresenta l'era emblematica lo sforzo di portare le peculiarità e le caratteristiche dei prodotti regionali italiani in una località posta all'estremo confine dell'Italia. Ma non si tratta di un semplice punto vendita: è infatti un negozio che svolge un attento lavoro di selezione e di distribuzione dei cosiddetti «giacimenti gastronomici» territoriali italiani, una particolare attenzione per quelli calabresi.

«Non è un negozio tipico qualunque - spiegano i titolari - Non acquista soltanto prodotti, ma anche le tradizioni e la cultura del territorio. Tutto questo instaurando un rapporto diretto con il produttore, solo nel caso in cui la sua attività sia improntata a rigorosi criteri di artigianalità e di legame con il territorio d'origine del prodotto stesso».

La «Tipicheria» esalta in modo particolare i prodotti legati alla dieta mediterranea, suggerendo al cliente le giuste modalità d'uso e fornendo ogni informazione utile sulle caratteristiche organolettiche.

Il negozio conduce il cliente in una sorta di viaggio virtuale all'origine del prodotto, con una serie d'informazioni sul prodotto stesso e sul suo territorio d'origine. «Non solo. C'è anche un viaggio aerea», l'accompagnamento alla fonte del gusto attraverso la formula «Tour enogastronomico»: questo permetterà a tutti i turisti del gusto di poter visitare e conoscere le località dove hanno sede i produttori e, di conseguenza, dove nascono le prelibatezze appena acquistate.

Il messaggio lanciato dai titolari a metà di una settimana dall'inaugurazione non lascia spazio ai dubbi. «Non



vogliamo preferiti solo per la «novità» del negozio - dicono - ma per il concetto e la filosofia che guida la nostra gestione o, soprattutto, per il rapporto umano e di confronto che si instaurerà con ogni cliente».

I prodotti distribuiti da «Tipicheria» saranno unici, e non mancano le garanzie in tal senso. «Il nostro prodotto - aggiungono i titolari - non lo troverete in nessun altro nego-

Il cliente è condotto in un viaggio virtuale e reale per conoscere il prodotto acquistato e la sua area d'origine

zio di Aosta e soprattutto non lo troverete distribuito nei canali della GDO. In Italia e all'estero. Ogni informazione sul prodotto è veritiera, corretta e validata da esperti e da numerose certificazioni di prodotto (Dop, Igp, Doc, Biologico) e di sistema Iso 9001:2000».

Ma c'è dell'altro. La maggior parte dei prodotti distribuiti da «Tipicheria», per esempio, è disponibile in quantità limitata. E poi c'è l'applicazione del

prezzo etico per la merce in vendita, con un rapporto qualità prezzo che è davvero ottimale per il cliente.

Non resta, quindi, che visitare il nuovo negozio, nel Centro commerciale Les Corbeilles, e partire da sabato prossimo. Sarà l'occasione per provare di persona le caratteristiche migliori prodotti tipici italiani, tuffandosi nei sapori (ma anche nelle tradizioni) del Mediterraneo.





La Tipicheria®

PRODOTTI TIPICI DEL MEDITERRANEO

Tuffati

nei Sapori del Mediterraneo

...gli Introvabili

INAUGURAZIONE

SABATO 5 NOVEMBRE

CentroCommo - Pollein Les Corbeilles - Località Autoporto 23/A Pollein (AO)
Tel. 0121.4564 - bioland.bioparis.it

Si conclude oggi la kermesse dei vini al Lingotto Fiere di Torino

Ultime degustazioni al Salone

Produttori astigiani: una presenza qualificata

Oggi, fino alle 19, è ancora possibile visitare il Salone del Vino di Torino. È l'ultimo di quattro giorni vissuti dagli operatori del mondo enologico al Lingotto Fiere. Questa quinta edizione è stata l'ultima con cadenza annuale, nel 2006 il Salone non si svolgerà per tornare poi tutti gli anni dispari. Una decisione importante e in linea con le esigenze del mondo vitivinicolo la cui presenza annuale risultava un impegno troppo gravoso ed anche una scelta strategica alternando la kermesse del vino a quella del Salone del Gusto previsto negli anni pari. Da quest'anno, fra l'altro, il pubblico ha premiato gli organizzatori con una presenza significativa, attratta dalle occasioni per degustare vini di altissima pregio a costi decisamente abbordabili.

Molto, molto significativa anche la presenza dei produttori astigiani, coordinati dall'assessorato alla "Valorizzazione dei prodotti tipici della Provincia di Asti" (entomabile l'impegno dell'assessorato Luigi Perumio, del dirigente Oreste Meschia, degli addetti Elda Orlandi e Luca Chiusano).

Importante anche l'impegno di Coldiretti, sotto il coordinamento regionale del distretto di Eugenio Torchio, nel padiglione 3, oltre alla presenza istituzionale, ben 11 produttori piemontesi hanno proposto ai visitatori i loro grandi vini: Barbaresco, Barolo, Gherame, Barbera d'Alba, d'Asti, del Monferrato, Nebbiolo, Dolcetto (D'Alba, di Diano d'Alba, di Dogliani, d'Ovada, d'Acqui, d'Asti, delle Langhe Monregalesi), Freisa (d'Asti e di Chieri), Gattinara, Moscato d'Asti e Brachetto d'Acqui (e le loro versioni spumantizzate), Roero Arneis, Gavi, Cortese, Erbaluce



Lo stand della Coldiretti al Salone del vino a Torino

di Caluso. Inoltre, anche oggi dalle 11 alle 12,30 e dalle 16,30 alle 18, è possibile assaggiare alcuni dei formaggi tipici piemontesi come la Toma piemontese, il Castelmagno, il Maschera, il Bra duro e tenero oltre al Gorgonzola accompagnati da calici di buon vino piemontese consigliato dai produttori vitivinicoli presenti.

Per Coldiretti Asti i vitivinicoli partecipanti al Salone si sono distinti per aderire al Consorzio Equaliter, con il marchio omonimo che ne certifica la qualità etica della produzione vitivinicola. Sia allo stand Coldiretti, che nell'ampia sezione della Provincia di Asti, hanno avuto un'ottima visibilità i produttori di "Alfieri", l'aspirante DOC astigiana prodotta su base Arneis le cui prime bottiglie sono circolate al Salone per somma soddisfazione dei consumatori e degli esperti di vini in cerca di importanti novità.

Da segnalare, in contemporanea al Salone del Vino, l'interessante iniziativa firmata Coldiretti con i quattro caffè storici: piazza San Carlo, il Mekita, il Caval d'Armi, il Torino e il San Carlo, che offrono a prezzi contenuti degustazioni di vini dei produttori presenti nello stand Coldiretti.

Contro il rischio truffe. Diffidare di chi offre servizi tecnici e fiscali a domicilio

Coldiretti Asti non fa «porta a porta»

"Diffidare da chi si spaccia per addetto fiscale e tecnico di Coldiretti Asti". La dirigenza della maggiore organizzazione agricola astigiana ha diffuso una nota nella quale specifica che Coldiretti Asti non fa «porta a porta». In questi giorni infatti alcuni soggetti non ben identificati avrebbero cercato di mettersi in contatto telefonico o diretto con gli associati Coldiretti Asti per proporre servizi tecnici e fiscali, spacciandosi in qualche modo per operatori stessi della Coldiretti. Si tratta, da quanto hanno denunciato alcuni

ciati, di proposte di basso profilo, che non offrono alcuna garanzia di serietà e di professionalità e che potrebbero creare seri problemi di gestione contabile e amministrativa alle aziende agricole. Coldiretti prega pertanto, nell'esclusivo interesse degli imprenditori agricoli astigiani, di segnalare, tempestivamente e direttamente agli uffici di Corso Cavallotti 41 (tel. 0141.380.400-380.402), eventuali contatti per non incorrere in situazioni spiacevoli che potrebbero tradursi in contratti di fornitura servizi, ingannevoli e dannosi.



La sede della Coldiretti astigiana

AGRINEWS

Richiesta proroga Reimpianto dei vigneti

Vista la devastante recrudescenza 2005 della Flavescenza dorata nei vigneti, Coldiretti Piemonte ha chiesto di rivedere le tempistiche per l'effettuazione del reimpianto dei vigneti, ritenendo inoltre assolutamente motivata la richiesta dei vignaioli di essere costretti a reimpiantare i vigneti entro certi termini in aree a forte presenza della malattia e dell'insetto vettore (Scaphoideus titanus).

Macchine enologiche Il 22/11 visita il Salone

Coldiretti Asti organizza la visita al S.I.M.E.I. il "Salone Internazionale Macchine per l'Enologia e l'Imbottigliamento" che sarà ospitato a Milano.

La trasferta in pullman è prevista per il giorno martedì 11 novembre con partenza dalla Federazione di Asti in C. so Felice Cavallotti, 41 alle ore

7,00 e con passaggio dall'ufficio di Nizza Monferrato alle ore 7,20. La partecipazione e l'ingresso sono gratuiti. Prenotazioni telefonando allo 0141.721117

Centri raccolta rifiuti a Bubbio e Castelnuovo

Prosegue la campagna per la raccolta dei rifiuti agricoli pericolosi a cura di Coldiretti, Gela e Provincia di Asti.

Presso i centri si possono conferire: 5 accumulatori (batterie) esauriti per singolo trasporto, 1 litro di olio esausto per singolo trasporto, 30 kg di prodotti fitosanitari per singolo trasporto, contenitori vuoti di fitofarmaci, filtri olio.

I centri di questa settimana saranno attivati domani, lunedì 31 ottobre a Cunico, Piazzale Pao Pubblico e giovedì 3 novembre a Castelnuovo Don Bosco, Piazzale Via San Giovanni, 42.

Indicare in etichetta «Contiene Solfiti»

L'unico allergene da indicare è: l'anidride solforosa in concentrazione superiore a 10mg/l espresso come SO2.

Anche le etichette del vino, una disposizione dell'U.E. devono indicare eventuali allergeni.

La dicitura da riportare in etichetta è: "Contiene Anidride Solforosa" oppure "Contiene solfiti".

Per maggiori informazioni contattare Coldiretti 0141.380.432

Dichiarazioni vitivinicole

Tutti i produttori vitivinicoli sono coinvolti nel disbrigo delle pratiche burocratiche relative all'annata 2005.

Proprio in questi giorni gli uffici di Coldiretti Asti hanno iniziato la raccolta dei dati per permettere ai viticoltori di presentare in tempo utile le

dichiarazioni vitivinicole.

Il termine ultimo per presentare le domande è fissato al 10 dicembre, ma la notevole mole di dati richiesta dal legislatore a tutti i produttori di uve e di vini è tale da richiedere fin da ora l'avvio delle pratiche burocratiche.

Per informazioni e chiarimenti telefonare allo 0141/380.432

Reimpianto e alla riserva

La Provincia di Asti ha approvato la delibera che fissa i criteri e le procedure per l'assegnazione dei diritti di impianto dei vigneti.

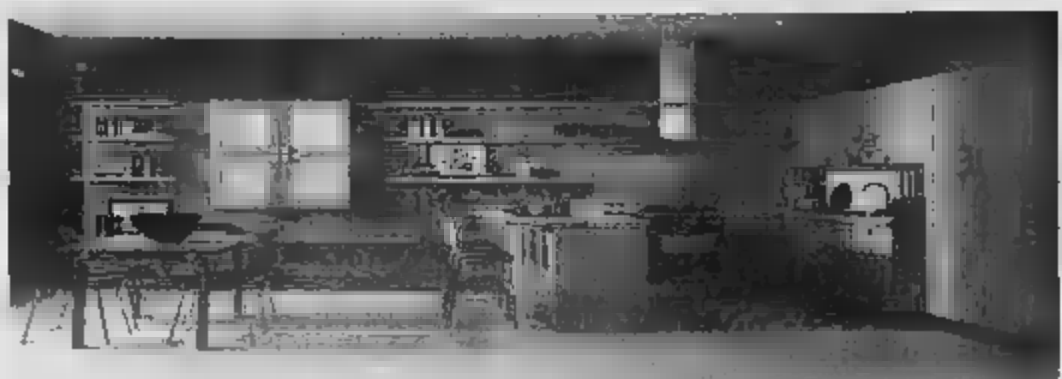
Le procedure sono semplici per l'acquisizione del diritto alla riserva. La provincia di Asti dispone di 120 ha, la scadenza del bando è fissata al 15 novembre 2005. Un termine tassativo che va rispettato per presentare le domande e acquisire il diritto.

dal 1876 ...

Bosco

arreda

mobili - arredamenti
progettazioni d'interni



CASTAGNOLE MONFERRATO

Via XX Settembre 72

Tel. 0141.292288 - 0141.292395

Fax 0141.292970

boscomobili@inwind.it



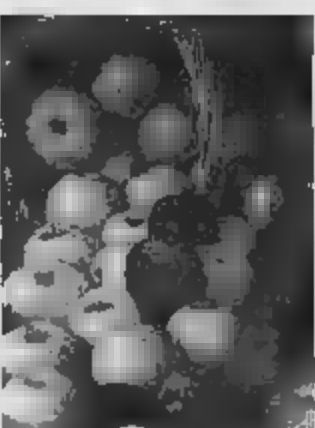
NUOVA GESTIONE

**APERTURA
4
NOVEMBRE**

**Frutta
verdura**

**Prodotti
tipici**

**Dal Produttore al Consumatore...
RISPARMI DAVVERO!!!**



equaliter

**IL MARCHIO
TERRITORIALE ETICO
DI QUALITÀ
AGROALIMENTARE
ED AMBIENTALE**



Corso Savona 239/241 (ang. Via Pisa) - ASTI

Numeri Utili:



**COLDIRETTI
ASTI**

Centralino

Tel. 0141.380.400

Uffici fiscali e Iva

Pierluigi Murolo

Tel. 0141.380.405

Renato Arrobio

Tel. 0141.380.416

Rosa Ferrero

Tel. 0141.380.415

Ufficio UMA e Terranova

Maura Pirelli

Tel. 0141.380.417

Ufficio datori di lavoro e salariati agricoli

Luigina Accornero

Tel. 0141.380.419

Gianni Cico

Tel. 0141.380.435

Antonella Pavese

Tel. 0141.380.418

Resp. Ass. Tecnica

Antonio Baghulo

Tel. 0141.380.427

Assistenza tecnica

Ilario Melandrone

Tel. 0141.380.432

Paolo Anziano

Tel. 0141.380.429

Piero Bouca

Tel. 0141.380.429

Gianluca Stradella

Michèle Maggiorani

Tel. 0141.380.430

Monica Ravola

Tel. 0141.380.428

Zootecnica, Pac e seminativi

Paolo Morino

Tel. 0141.380.424

Fabio Marchisio

Tel. 0141.380.424

Ortoflorovivaismo e agricoltura biologica

Amministrazione

Silvana La Rocca

Tel. 0141.380.425

EPACA, pensioni e red

Rosanna Porcellana

Tel. 0141.380.404

Fabrizio Marchisio

Tel. 0141.380.406

Monica Mantegna

Tel. 0141.380.406

Ufficio Sindacale e legale

Giovanna Grosoli

Sara Peroncio

Tel. 0141.380.409

Ufficio Relazioni Esterne, Ufficio Stampa e "Il Notiziario Agricolo"

Stefano Zunino

Tel. 0141.380.418

Luca Bernardi

Tel. 0141.380.418

Amministrazione

Amministrazione

Amministrazione

Liliana Succo

Tel. 0141.380.421

Lorella Mansone

Tel. 0141.380.420

Simona Gallo

Tel. 0141.380.411

INIPA

Isabella Scalfone

Tel. 0141.380.426

Zona di Asti

Renzo Turillo

Tel. 0141.380.422

Barbara Tinarelli

Tel. 0141.380.423

Segreteria direzione e movimenti

Ivana Borganini

Tel. 0141.380.434

Servizi informativi

Simone Altieri

Tel. 0141.380.414

CENTRO PRODUZIONE E VENDITA ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA - BAMBINI

ELSY

STORE



MARINA SPORT



TRUSSARDI
JEANS



L'ESPRESSO



DONNA ENRICO



CAPI

**REPERTO SPECIFICATO TUTTI CONFORMATE
NUOVO MERCATO INTIMO**

**APERTI TUTTI I GIORNI APERTI NELLA DOMENICA DALLE 9 ALLE 12 E
DALLE 14,30 ALLE 19,00. CHIUSI LUNEDÌ INTIMO**

ELSY STORE - PIAZZA S. PIETRO 11 - CASTAGNOLE MONFERRATO (AT) - TEL. 0141.380.655

Filiale di 
Corso Dante, 80
14100 ASTI
Tel. 0141.3510.11
Fax 0141.3560.14



La giuria al lavoro alla Fiera di Moncalvo: oggi sarà assegnato lo zappino d'argento al miglior «solitario» presentato dal trifolario monferrino

Oggi secondo appuntamento con la «Fiera del tartufo» Il profumato bis di Moncalvo

I «solitari» si contendono lo «zappino»

«La prima gloria di una grattata di tartufo sul piatto caldo di tagliatelle all'uovo è il piacere che ti danno: al palato e allo stomaco, quindi allo spirito. Noi piemontesi monferrini siamo una specie esageratamente ben trattata dal Padre Eterno, creatore e signore di tutta la baracca». Così il gastronomo Giovanni Goria argomenta sul manifesto della 51ª Fiera nazionale del Tartufo, non senza aggiungere una raccomandazione: «Come fate, forestieri intelligenti, a non venire tutti a Moncalvo? Sì, più di metà ci viene già. Tutti, siete aspettati con allegria e simpatia, al profumo di tartufo». Sono stati in 30 mila i visitatori che hanno accolto domenica l'invito del grande gourmet e ammirato i chili di Magpatum Pico in concorso. In molti hanno fatto acquisti a 10 euro l'etto sulle bancarelle dei commercianti di tartufi e i venditori di prodotti enogastronomici hanno occupato l'intera piazza Carlo Alberto facendo ottimi affari. Qualcuno ha addirittura chiuso anzi tempo per esaurimento delle scorte. La grande kermesse moncalvese della trifola va nuovamente in scena oggi con quasi cento piazze di adesioni. «Siamo certi di chiudere in bellezza all'insegna di cifre ancora importanti», afferma la presidentessa della fiera Angela Strona. Il nostro è un pubblico fidelizzato, ma molto esigente. Non è negli acquisti e vuole che il tartufo sia anche spettacolo.

E lo spettacolo, come è successo sette giorni fa, glielo forniranno i «solitari» in competizione per lo zappino d'argento, il più importante premio riservato al miglior esemplare singolo. La

**A FAVORE DI UN PARCO A CALLIANO**

Firme e raccolta fondi del Wwf

Oggi in occasione della giornata del tartufo a Moncalvo, in piazza ci sarà il banchetto dei volontari Wwf del gruppo Diodora di San Desiderio di Calliano, presieduto da Alessandro Ono. Gli associati sono impegnati nella distribuzione di materiale Wwf e di piccoli oggetti realizzati dalle volontarie, per la raccolta di fondi destinata al progetto «Recupero Parco del Bico di San Desiderio» di Calliano. All'iniziativa collaborano alcuni commercianti: cartoleria Arcobaleno, edicola Ferrero, Edilmoderna, macelleria Aldera, panetteria Rossini, Edilizia Lorella (tutti di Calliano), la tipografia Piano di Asti, Provini di Nizza, Paola Fiori di Reffrancone. L'area protetta è di proprietà comunale e si estende per circa un ettaro: recentemente è stata abbellita con la messa dimora di 300 piante: ciliegi selvatici, meli e carpini incompiuti tra i boschi. Il suggestivo parco nel luglio scorso ha ospitato una originale manifestazione di bio danze.

giuria presieduta dall'ingegnere Emilio Lanfrancone valuterà secondo un criterio adottato già da qualche tempo: fa premio la qualità organolettica sul peso, a patto che la differenza gram-

atura non esceda di 100-150 grammi. Oltre ai «solitari» entreranno in concorso tra le 11 e le 12,30 anche gli esemplari in gruppo suddivisi nelle categorie trifolario, commercianti e ristoratori. Più o

meno si tratta di una tavolata lunga una quindicina di metri con la cornice di oltre un centinaio di bancarelle e l'esibizione alle 15 degli sbandieratori del Palio di Moncalvo. Per gli appassionati d'arte, il ridotto del Teatro municipale propone i quadri vincitori della recente concorso legato alla Fiera del Tartufo mentre a Casa Montanari, in via XX Settembre, chiude alle 18 la mostra «Il lavoro», di Arrigo Amenduni, uno dei maggiori esponenti della fotografia industriale. Fuori programma, ancora verso le 11 nello stand del tartufo, lo chef moncalvese Giorgio Alessio presenterà il suo libro «White truffle Yorkshire puddings», un prezioso manuale in lingua inglese che propone le grandi ricette della cucina storica monferrina che sono in menù nel suo Ristorante «Lanterna» di Scarborough, uno dei locali più famosi d'Inghilterra. Non a caso la prefazione del volume, in vendita a 12,95 sterline, è curata dal grande commediografo sir Alan Ayckbourn, che nel «Lanterna», a Michael Caine è uno dei frequentatori più assidui. Le quotazioni sono improvvisamente salite mercoledì sul mercato di Asti passando dalla forbice di 90-130 euro l'etto a quella di 140-180 euro. Ma con l'aggiustamento verso i prezzi della scorsa settimana registrati sempre ieri ad Asti, non dovrebbero esserci problemi per gli acquirenti medio-piccoli. Le pezzature fino ai 70 grammi quotano all'offerta finale sui 220 euro l'etto. E' questa la cifra massima che il su Internet al sito www.asti.it il «Borsino della trifola» curato dall'Ati di Asti consiglia di non superare.



Nazionale 51ª edizione Fiera del Tartufo Moncalvo Monferrato

29 e 30 Ottobre 2005

Portici della Piazza Carlo Alberto

**20ª Rassegna della Cucina
al Tartufo Bianco di Moncalvo
e del territorio Monferrino**Con la collaborazione
dell'Accademia Italiana della Cucina

Alice Boutique

P. Garibaldi, 13 • MONCALVO (AT) • Tel. 0141.917825

svendita totale dal 10% all'80%

CALZATURE UOMO - DONNA - E BAMBINO

**Prossimamente trasferimento
in Via Cissello, 8 - Moncalvo**

G. Gavello

Una struttura dove cordialità e professionalità
sono al vostro servizio**11 POSTI LETTO IN
CAMERE INDIVIDUALI E DOPPIE**

Servizio infermieristico
continuativo 24 ore su 24,
salone ricreazioni,
vari intrattenimenti.
Attività di animazione settimanale.
Possibilità di TV
e telefono in camera.
Ambiente sereno e familiare
cucina interna, cappella, giardino.
Disbrigo pratiche burocratiche varie.
POSIZIONE PANORAMICA

MONCALVO: Via G. GAVELLO N. 15 TEL. 0141/917239 - 0141/917172
www.gavellonet.it - E-mail: casariposo5@g.gavello.191.it

proposito

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, Idee, ricerca, natura.
Le cose da inventare e chi le ha inventate,
quello che c'è da sapere e quello che già lo sanno.
I perché, i come, i dove e i quando.
Tutto nello spazio di un quotidiano.
Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA STAMPA
Supplementi**tSt.** tutto da sapere e tecnologia
ogni mercoledì
Tutto quello che c'è, dà sapere.Per la pubblicità su:
LA STAMPA**PK** publikompass
Corso Dante, 86 - 11100 ASTI
0141.3510.11 - Fax 0141.3550.14

Biella SPORT

PALLACANESTRO FEMMINILE

Conad e vertice

La terza giornata del campionato femminile di serie B regionale di basket propone interessanti per le squadre biellesi, entrambe a punteggio pieno ed in testa alla classifica. L'avversario più tosto toccherà alla Conad Cossato, che misurerà per la prima volta il suo vero valore contro la Benaschese, team candidato insieme ai due lanieri per il salto categoria. «Potre-

mo valutare le nostre forze - dice il ds delle biancospine Massimo De Tola - finora la nostra squadra ha fatto molto bene, aspettiamo questo match con serenità». Alle 18, nella palestra del Salesiani Biella, la attende la visita Carmagnola. «Non dovrebbe essere in grado di metterci troppo difficoltà, ma di certo non snobbiamo nessun avversario - afferma il presidente delle biancospine Piero Gaudino - Coach Fornara sta facendo un ottimo lavoro, le ragazze iniziano a trovarsi, ma per vedere i frutti bisognerà aspettare ancora un attimo». (m. ps.)

GOLF, «UNO SWING PER LA DISLESSIA»



Alcuni partecipanti alla gara di Cossato

Rotary, in al via del Living Garden

Sono stati 64 i golfisti che si sono cimentati nella prima gara voluta dal Rotary club Gattinara sul campo a 9 buche del Living Garden di Cossato. La manifestazione, intitolata «Uno swing per la dislessia», è stata organizzata al fine di raccogliere fondi per finanziare il progetto mirante a combattere il disturbo nelle scuole dell'infanzia primaria del nostro territorio. La gara ha visto la partecipazione di 16 squadre, composte da due golfisti e da due «non giocatori» che sono cimentati sul green: al primo posto classificati Formagnana, Ravetto, Merlo e Alessia; secondi Brizzi, Brizzi, Della Dea e Selva, terzi Bucino, Stesina, Barbarello e Crestati. Infine Mattia Perazzo è imposto nel «putting green»; primo giocatore non golfista Merlo, primo rotariano Elisabetta Micheletti. (m. ps.)

TERZO SUCCESSO IN CAMPIONATO IERI DAVANTI ALLE TELECAMERE DI SKY

Angelico super schiaccia anche Roseto: 88-66

A canestro 10 giocatori su undici. Ottima prestazione di Cusin, Smith e Sefolosha

Pasquarelli

BIELLA

Un'Angelico dalla profondità di squadra impressionante stende la lunga coperta pre più tinte di tricolore. Contro Roseto, tra le difese più forti in queste prime sei giornate della A di basket, i valori in campo vengono ribaltati: 88-66 per i rossoblu di Rumiaghi, che manda a referto 10 giocatori su 11 con la sola esclusione di Cotani, ancora in ritardo.

Davanti a 2017 spettatori, presa mancata di rosetani arrivati a partita iniziata e ripartiti prima della fine, Biella infligge quindi il terzo successo in campionato con una bella prova di forza. Roseto, a zona per quasi tutti i 40' anche a causa dell'fortunio neo acquisto Babelola nel finale del primo quarto, regge per due tempi aggrappandosi alla classe cristallina di Diamantopoulos (24 punti di bottino personale) e risponde alle bordate della linea dei 6,25 del rientrante Garri. Poi, quando nel terzo tempo Santarossa e parquet il

punto di riferimento abruzzese, Biella cala sul campo tutta la grinta di uno stupefacente Cusin, la precisione di esecuzioni Smith e la potenza dell'aspirante Sefolosha. Poco importa che il pomeriggio lo diretta tv su Sky porti meno fortuna del solito al bomber Williams e faccia estorcere l'eccezione di Johnson davanti al proprio pubblico: quando tutti abbastanza bravi, giocare a basket diventa assai più facile.

Pronti via a Biella scappa con solo l'ex Malavventura, con Casoli già gravato di 3 falli. Coach Martellosi spedisce sul parquet Morlende e Diamantopoulos: non usciranno più. Non appena i primi tiri finiscono sul ferro, i padroni di casa cominciano a singhiozzare. Roseto ricuce e chiude il primo quarto 22-12. Secondo quarto e stesso copione: con Garri in versione bombardiere, Sefolosha, Ganeto, Cusin e Gergati, l'Angelico vola sul 38-24. Roseto riesce a spezzare il ritmo (pericoloso lamentato da Rumiaghi alla vigilia) e grazie anche qualche



schio troppo (sullo stesso Garri) va in lunetta 19 volte (contro le 10 rossoblu) e ne segna 18, tornando agli spogliatoi sul 47-40.

Ma la coperta di Biella, dicevamo, è davvero lunga e spessa. Non appena nel terzo quarto si stringono le maglie in difesa (19 palle recuperate) Roseto è schiacciata. Prossimi, Santarossa, Smith, ancora Cusin e la prima e unica bomba di Johnson: 71-47 nel terzo, alla fine: più il cappello.

Sefolosha 13 punti, Williams 13, Cusin 11, Ganeto 5, Garri 14, Prossini 6, Gergati 2, Santarossa 4, Johnson 3, Cotani, Smith 17, Busca 3, Malavventura 11, Morlende 11, Diamantopoulos 24, Casoli 4, Payne 2, Martinez 10.

Nella foto di Canavaro una schiacciata di Thabo Sefolosha: l'arile nazionale svizzero ha affermato la sua prima prestazione davanti al pubblico del palazzetto

D. APPUNTAMENTO DI PRESTIGIO OGGI ALL'ABATE: SI COMINCIA ALLE 14,30

La Cossatese ospita il Chiari di «re» Hubner

L'ex capocannoniere della serie A il pericolo numero uno insieme al compagno Stroppa

Marco

COSSATO

Reduce due la Cossatese torna all'Abate per affrontare il Chiari (fischio d'inizio alle 14,30). Gli ospiti erano annoverati alla vigilia tra i favoriti alla promozione e differenza degli dopo un roboante 6-1 Saluzzo nel turno inaugurale, sono andati incontro a numerosi alti e bassi, l'ultimo dei quali sfociato nel ko interno di sette giorni fa contro il Giaveno. La società sembra in crisi, un po' di risultati: ma soprattutto d'identità, se ha cambiato due giocatori importanti sostituendoli con Grignani (ex Carpenedolo) e Facciotti.

«Dobbiamo scendere in campo con la concentrazione vista nelle ultime settimane - dice mister Enrico Bortolas - il nostro obiettivo è quello di proporsi ad alto livello fino al termine della stagione e per farlo non conosco che un sistema: vincere. A cosa dovuti i progressi?

punto di vista fisico la squadra è cresciuta, c'è maggiore amalgama e più fiducia; ro dobbiamo guardare al passato ed a ciò che è stato fatto».

Il pericolo numero uno in casa Chiari si chiama Dario Hubner, ex capocannoniere in serie A, senza scordare Giovanni Stroppa (tra i trascorsi anche il Milan). «Sono due giocatori da rispettare, ma è l'intero organico ad essere di valore - conclude Bortolas - Dovremo essere bravi ad eliminare la sua arma migliore, cioè bloccandogli i rifornimenti in area».

Nelle ultime gare la Cossatese ha schierato due punte (Baudinelli e Comi), arretrando Matteo Pastorino nel ruolo di rifinitore. «Con questo sistema di gioco trovo molto bene - dice l'ex del Castel San Pietro, autore già di 3 reti - La squadra sta meglio, merita un po' di tutti e della crescita convinzione nei nostri mezzi. Chi va in campo, sia chi resta in panchina, per il bene della



Cossatese. Ci sono giocatori importanti che si sedono le riserve, ma quando sono chiamati in causa dal mister danno il massimo, anteponevano i loro problemi personali al bene della squadra».

Tra questi anche il giovane Andre Omaba Manga, sempre in gol nelle due ultime trasferte e decisivo a Giaveno, dove la sua rete ha fruttato tre punti. «Personalmente sono soddisfatto, ma abbiamo ancora fatto nulla - dice il - Cerco approfittare del tempo che concede il mister, conscio che è un'ottima squadra. Hubner? È un grande campione. Studierò i suoi movimenti e per me sarà una lezione importante».

Nelle ultime la Cossatese di mister Bortolas ha schierato due punte (Baudinelli e Comi), arretrando Matteo Pastorino nel ruolo di rifinitore

SUCCESSO ALLA «ROLEX SEA RACE». ANCHE JANNO VINCE IN GARGANO



Una delle barche sulle quali i portacolori della Lega Navale di Biella mettono successi nelle principali regate europee

Vela, Zorzi primo a Malta

Con De Angelis e l'equipaggio di Luna Rossa

BIELLA

Lega navale in evidenza i quattro portacolori biellesi presenti nelle principali regate autunnali. Roberto Zorzi, Franco Dani, Paolo Sisto e Mario Janno hanno infatti partecipato negli ultimi due mesi ai maggiori eventi della vela agonistica, riportando una raffica di prestazioni da inconfondibile.

In particolare Mario Janno, per l'occasione salito su «Xblu», è salito sul primo gradino del podio nella tredicesima edizione del «Gargano Pizzomunno cup», mentre su «Timieriesci» in Sardegna è giunto terzo alla prestigiosa «Roxol Settimana delle Bocche».

Zorzi, Dani e Sisto erano invece presenti a «Les Voiles de Saint Tropez» dove facevamo

parte dell'equipaggio di Atalanta II dell'armatore Carlo Furi: anche questo caso il piazzamento finale è stato di primo piano.

Appena terminata la regata Roberto Zorzi è partito dalla Costa Azzurra per raggiungere Trieste e partecipare alla famosissima «Bercollana», la festa del mare dove ogni anno vi partecipano centinaia di barche di tutti i tipi. Quest'anno gli iscritti sono stati 1900 e Zorzi ha tagliato la linea del traguardo al 25° posto su «Nordica» timonata da Umberto Felci.

Ancora Zorzi, in compagnia di Francesco De Angelis e un nutrito gruppo del team di Luna Rossa, è risalito su «Atalanta II» per partecipare alla mitica «Roxol Middle Sea Race» e Malta, la più lunga e prestigiosa regata

del Mediterraneo: su una flotta imbarcazioni il risultato finale è stato dinario: primo assoluto.

Per restare in tema nautico la Sezione Bialla della Lega navale italiana precisa che anche quest'anno, presso la sede sociale di Palazzo Ferrero (in del Piazza 25), si terranno i corsi per il conseguimento della patente nautica entro e oltre le 12 miglia.

I corsi avranno la durata di 6 mesi e prevedono lezioni serali in ed uscite in mare su cabinati negli ultimi mesi del corso. La presentazione dei corsi avrà luogo la sera di giovedì 3 novembre alle 21 presso la sede, dove verranno illustrati i programmi, il piano delle lezioni, le uscite in mare e tutte le altre indicazioni utili. (d. p.)

FULGOR DI SCENA IN CASA

Eccellenza e Promozione Tutti i match

Il calendario dell'Eccellenza propone l'ottava giornata.

Qui alla Villaggio La Marmora, i rossoverdi reduci dal rotondo successo derby (4-0) e scenderanno a Varallo Pombia la consapevolezza che questa domenica potrebbe consentire all'undici di patron Pinzano di proseguire la sua corsa verso le zone della classifica. «Non dobbiamo lasciarci ingannare dalla posizione della Varalpombiese perché si tratta di un'altra partita difficile - afferma il tecnico del Biella V.L. Luca Prino - In hanno cambiato l'allenatore, ma dobbiamo pensare solo a confermare quanto di buono visto nel derby, giocando match dopo l'altro, senza fare troppi calcoli, dando continuità ai nostri risultati. Dovrei poter avere tutti a disposizione, per cui potrò accogliere chi è più in forma».

Qui Fulgor Vald Tol. Impegno casalingo per i grigiocrociati che alle 15 attendono la visita del Salopiovera. «Alessandrini sono un buon team, ma vogliamo tornare ad incassare punti - commenta mister Marco Mellano - Spero di poter recuperare Ariezz mentre per Achilli e Sette sarà più difficile».

In Promozione la Libertas San Biagio, reduce da due buoni pareggi, ospita il Trecate. «Dobbiamo vincere - spiega mister Antonio D'Ambrò - La squadra sta abbastanza bene ed alle assenze ormai ci siamo abituati (Gario squalificato, Rago infortunato alla caviglia, rientra però Metti). Mi aspetto una buona prestazione, anche perché noi potremmo andare sul mercato, se non forse per un portiere, mentre altri di sicuro si rinforzeranno». Mercoledì i gialloblù saranno poi di nuovo in campo a Romentino per l'andata degli ottavi di finale di Coppa. (m. ps.)



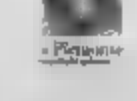
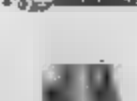
15 ottobre • 11 dicembre 2005

Chagall
La poesia del sogno
Magritte

CHERASCO (cn)
Palazzo Salmatoris

Orario: da mercoledì a sabato, ore 9,30/12,30 - 14,30/18,30
Festivi: 10/20
Lunedì e martedì: chiuso

Informazioni
Tel. 0172.48.85.52/48.93.82 - Fax 0172.48.92.18
www.cherasco2000.com - cherasco2000@tin.it



REGIONE
PIEMONTE

LA STAMPA

Dalla costituzione del 14 luglio 1952 alla salita in Promozione ■ Eccellenza Crescentinese, 53 anni di successi

Il colpo di fulmine di Lanza, l'era di Minoli



L'attuale presidente della Crescentinese Roberto Minoli mentre premia il novantatreenne Carlo Pozzi, il tifoso numero uno per anzianità del club con la maglia granata. A fianco bomber Boarolo, vincitore di diverse classifiche cannonieri e a fianco la formazione che ha preso parte al torneo di Promozione regionale (l'attuale Eccellenza) 1981-1982



E' una bella realtà l'Unione sportiva dilettantistica Crescentinese: ricostituita dopo il periodo bellico nell'assemblea generale degli sportivi crescentinesi il 14 luglio 1952, ora vede la prima squadra in Promozione ■ 180 ragazzi nel settore giovanile. Presidente è Roberto Minoli, già valido giocatore del sodalizio, affiancato da Massimo Botta, segretario da 53 anni ininterrotti e Angelo Barcotti, manager dotato di grande carica umana, conoscitore di calcio dilettantistico come nessuno, che si è sempre imposto come protagonista al vertice, sia nei momenti belli che in quelli infelici.

Il primo presidente, acclamato all'unanimità, è stato l'indimenticabile geometra Carlo Alessi. Si sono poi succeduti alla presidenza Carlo Pozzi, oggi 94enne primo tifoso del granata, Riccardo Pioletto, Edoardo Corino, Attilio Farina, Augusto Zucchi e Remo Lanza.

L'avventura della Crescentinese ■ il campionato di

Terza categoria, e gradino dopo gradino, costellato da vittorie e approdi al campionato di Promozione regionale: «Memorabile è stata la vittoria, sempre nel '74, della Coppa dei campioni regionali - ricorda il presidente Minoli - Trofeo messo in palio dal giornale Stampa Sera con finale sul difficile po del Trecate».

Da ricordare anche l'amichevole del '80 con il Como, anno in cui la squadra lariana ottenne la promozione in serie A. Sulla panchina dei lombardi un certo Pippo Marchionni, negli anni Sessanta alla Pro Vercelli sotto la guida di Giovanni Donna, che proprio in occasione dell'amichevole sedeva sulla panchina granata.

Organizzare l'incontro per via di quell'amicizia fu semplice: Gigi Barala, autore del libro «Storie di sport», all'epoca dirigente dei vercellesi rivela un piccolo aneddoto alla base della gara. Una bugia data a Marchionni: per raggiungere Crescentino da Como sarebbe

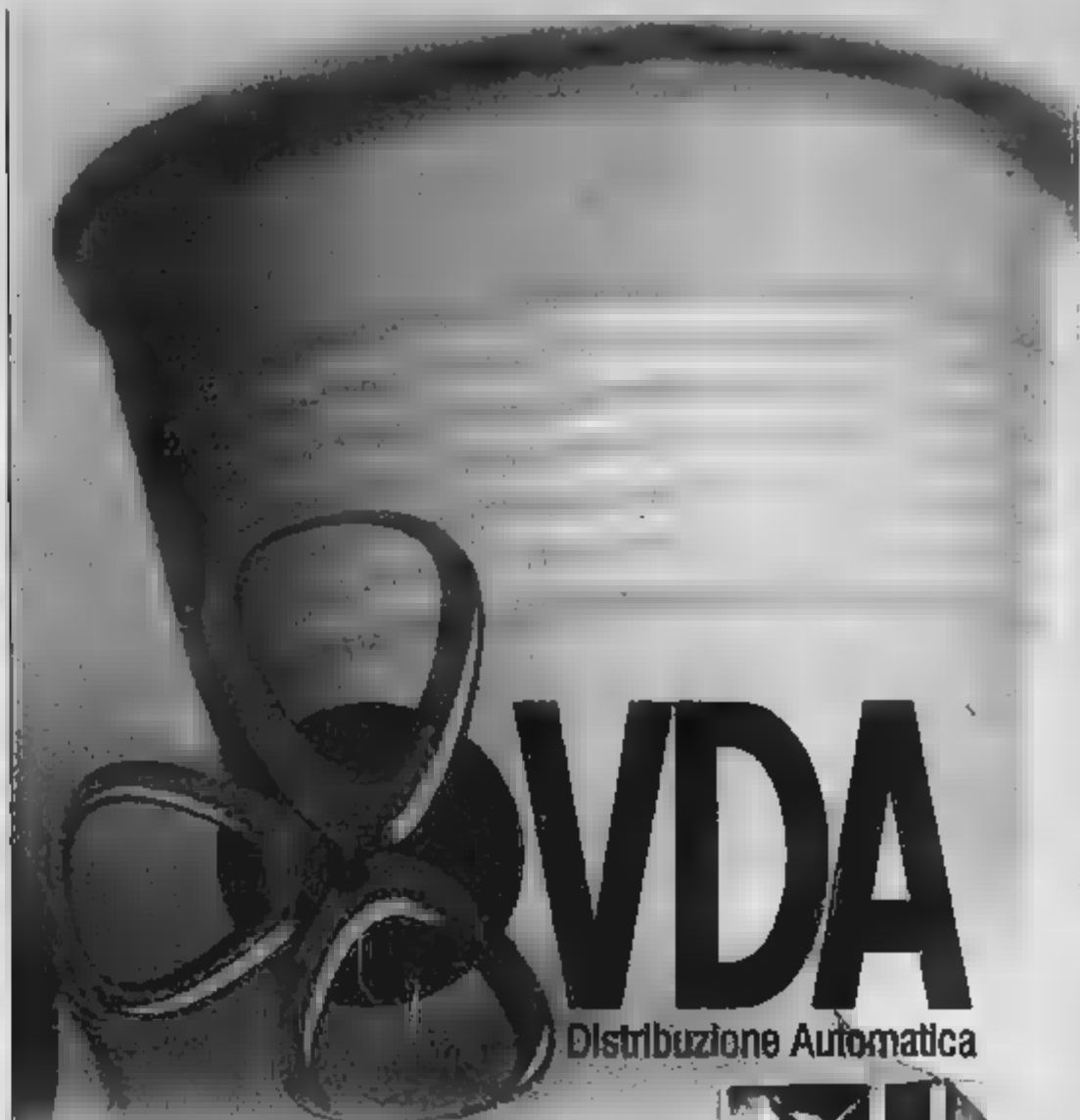
risa una sola ora di viaggio. Bugia presto scoperta, ma alla fine fu bella giornata di festa. ■ dopo Donna sulla panchina della Crescentinese arrivò Edo Jussich, indimenticato protagonista dello spareggio Pro Vercelli-Bellinzona per la promozione in ■ A vestire la casacca granata ci fu anche, tra i tanti nomi, quello ■ Nello Santin, ex titolare del Torino scudettato, che aveva deciso a 33 anni di chiudere la sua carriera agonistica in una società dilettantistica non distante da Torino.

Il presidente Farina fece il bizzoso Santin firmò per la Crescentinese. ■ non fu tutto rose e fiori: tempi duri, segnati da sconfitte, dimissioni di Jussich e salvezza in extremis dopo aver rafforzato la squadra. Dopo Farina è la volta di Roberto Minoli al timone della società: «Minoli seppe dare alla figura del presidente quell'immagine ■ competenza in campo calcistico, ■ disgiunta dalle sue doti ■ affermato e serio professionista - si legge in «Storie

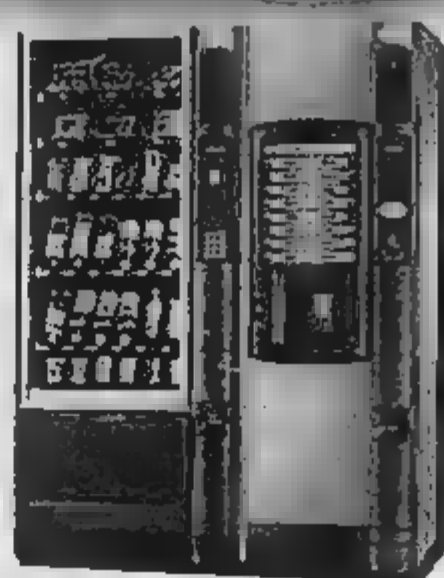
di Sport» - Un personaggio che al calcio attuale sarebbe in grado di dare molto, considerando la chiarezza di idee, il suo essere semplice ma positivamente ■ di sport, dall'azione sempre mirata alla concretezza mai lasciata all'improvvisazione.

Sulla panchina poi fu la volta di Gigi Limberti: in campo uomini come Gianni Mocca, ■ Meola, Roberto Biginato, Carlo Vittone. Curioso l'avvicinamento di Remo Lanza alla Crescentinese: lui tifosissimo della Juventus non contemplava ■ domenica pomeriggio senza seguire dal vivo la squadra bianconera. Galsotta fu una partita infrasettimanale del granata: la migliore della stagione, Crescentinese-Math, per le zone alte della classifica. Colpo di fulmine e Remo Lanza espres dei granata.

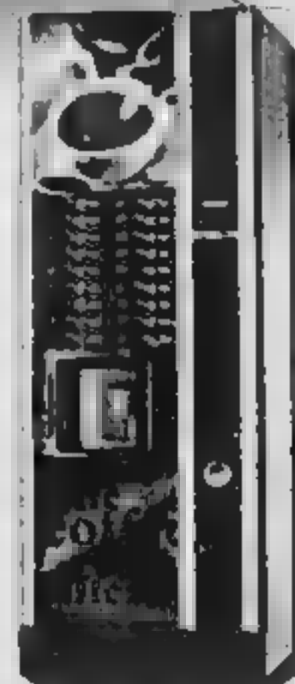
Nell'annata 2003-2004 parentesi d'Eccellenza: una sola stagione e poi il ritorno in Promozione, dove i vercellesi in questo campionato stanno occupando le zone alte della classifica.



Distribuzione Automatica



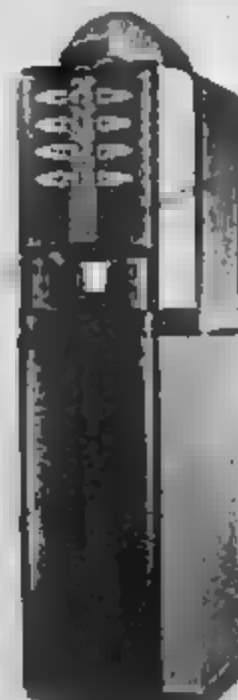
Caffè snack e bibite



Caffè e bevande calde



Bibite



Caffè

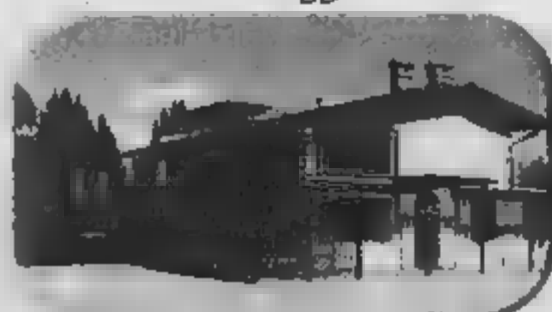
L'esperienza maturata negli anni, certificata ISO...



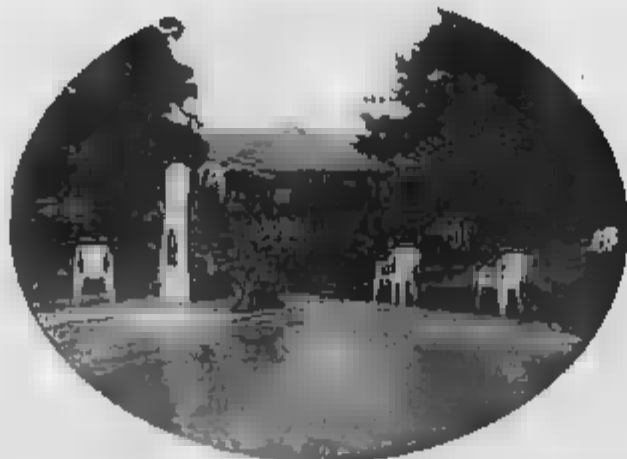
CRESCENTINO (VC) - via Galileo Ferraris, 51 A
Tel./Fax 0161.84.21.55
www.vdacaffe.it - info@vdacaffe.it



Crescentino (VC)
Strada Saluggia, 108



Tel. 0161 841802 - Fax 0161 844745 - Cell. 335 8224243
www.paginegialle.it/agriturismogreppi
agriturismogreppi@virgilio.it



L'agriturismo della famiglia GREPPI
è inserito al centro della sua proprietà agricola;
l'accoglienza che vi riserverà al vostro arrivo
vi farà sentire come amici di famiglia,
facendovi trascorrere dei giorni sereni
da ricordare con piacere,
qualunque sia il motivo del vostro soggiorno.

Pernottamento
Attività ricreative
Vendita riso
Visite didattiche sul riso



Camere confortevoli, elegantemente arredate,
con aria condizionata, frigoriferi, televisione,
collegamento internet, doccia e servizi;
per le persone in difficoltà,
abbiamo camere e spazi a loro dedicati.

Langhe e Roero

NELLE PAGES DI

Contadino trova due bombe a mano

■ Due bombe a mano, residuo bellico della seconda guerra mondiale, sono state trovate in un campo nelle campagne di Monesiglio, da un agricoltore mentre stava dissodando il terreno. Sul posto intervennero carabinieri e compagnia di Alba e gli artigiani di Torino che hanno fatto brillare i ordigni. Si tratta di bombe di fabbricazione inglese. (g.f.)

«PORTA A PORTA»

Raccolta anche il 1° novembre

■ A Bra sarà regolare la raccolta dei rifiuti, per i privati, nella giornata della festività di Ognissanti. Quindi il servizio si svolgerà normalmente nei quartieri Centro Storico e zona Oltreferravia. In queste zone, interessate dalla raccolta differenziata con il sistema «porta a porta», martedì gli operatori della Sea, società concessionaria dei rifiuti, provvederanno a ritirare i sacchetti. Info al numero verde 800218005. (v.m.)

NELL'EX CASERMA TREVISAN



L'inaugurazione del centro

Nuovo centro anziani inaugurato a Bra

■ Inaugurato il nuovo centro anziani di Bra. La struttura, inserita nell'ex caserma Trevisan, ha due: biliardi, sale giochi e cortile. Il sindaco Camillo Scimone: «L'opera, programmata precedentemente e seguita dall'attuale, dimostra l'attenzione alle attività di promozione e animazione per la terza età». Il presidente Giuseppe Porro: «Il Centro è aperto a tutti gli over 65, previo tesseramento». (v.m.)

NELLE PAGES DI

Il parroco di Carrù e don Prandi

■ Si chiama don Domenico Prandi, ha 49 anni, è da Saliceto, e da oggi è il nuovo parroco di Carrù. La comunità di fedeli stamani alle 10, durante la messa, accoglierà il nuovo parroco e saluterà il reverendo Giacomo Grisei, che ha abbandonato l'incarico per dirigere la parrocchia di Leguio Tanaro. Sempre oggi don Paolo Roà, l'ex vice di Grisei, diverrà parroco di Saliceto al posto di Prandi. (m.c.a.)

PORTAVOCE DELL'ATTESA NOTIZIA E' IL LIQUIDATORE DEI BENI DELL'AZIENDA

PER CARLO ZARRI ACCORDO ANCHE CON IL NETWORK TV AMERICANO NBC

A BELVEDERE LANGHE

Monchiero, arrivano i soldi per i dipendenti Styl group

Michela Sale Allio
MONCHIERO

«E' quasi certo che i lavoratori di "Styl group" riusciranno a trascorrere un buon Natale». Alberto Bruno, il liquidatore dei beni dell'azienda di Monchiero, si fa portavoce della notizia più positiva degli ultimi mesi. Dall'inizio della crisi, a febbraio, i 240 operai (oggi 150) hanno ricevuto il 70% dello stipendio di gennaio e 3 mila euro ciascuno di anticipo della cassa integrazione straordinaria sottoscritta da Provincia, Comuni coinvolti e Bra banca. Ora, finalmente, arriveranno i soldi.

Bruno: «Riusciremo probabilmente a pagare i dipendenti entro la fine dell'anno, a partire da quelli della società per le quali è stato omologato il concordato preventivo. Tutto ciò sarebbe possibile senza l'ottimo lavoro svolto dai commissari giudiziali (Stefano Ambrosini, Luca Bongioanni e Aurora Lombardi)».

Ai lavoratori di Styl legno, Sincro set, Jolly legno e Botta & Masante, spetterà un totale di un milione e mezzo di euro, e un altro milione sarà messo da parte per quelli della società Styl group, in attesa della chiusura delle trattative per il concordato. Un notevole sospiro di sollievo per gli operai. Ma Alberto Bruno ha in serbo anche un'altra importante novità: «Stiamo contrattando la vendita di alcuni rami



Dall'inizio della crisi, a febbraio, i 240 operai (oggi 150) hanno ricevuto solo il 70% dello stipendio di gennaio - e 3 mila euro di anticipo della cassa integrazione straordinaria

azienda e una ditta che sarebbe in grado di riavviare la produzione, sempre nel settore della lavorazione del legno, e riassumere per ora 20 o 30 dipendenti».

La reazione dei sindacati: «Speriamo che queste parole si trasformino in realtà, ma non abbiamo motivi per dubitare». commentano Marco Riccardi e Pasquale Stroppiana, della Filles Cgil. «Il nostro compito, però, è tutt'altro che finito». Infatti, per le organizzazioni sindacali, che per l'ennesima volta domattina incontreranno in Regione i titolari dell'azienda al fine di

sottoscrivere l'accordo sull'avvio della cassa integrazione straordinaria anche per la decina di dipendenti della società «Styl group». Per tutti gli altri, la cassa, la cui copertura è prevista da giugno 2005 a giugno 2006, partirà a breve con la prima tranche di pagamento, che riguarderà il periodo da agosto ad agosto.

I sindacati: «Con l'aumento delle bollette di luce e gas dovuto all'arrivo della stagione fredda, gli operai stanno nuovamente attraversando una fase critica. E' importante mantenere i riflettori puntati su di loro».

Sarà lo chef ufficiale alle Olimpiadi di Torino

Spadoni

Sarà lo chef delle Olimpiadi invernali di Torino 2006. Carlo Zarrì, di Cortemilia, presidente del Consorzio turistico Langhe, Monferrato e Roero, è l'abbarco esecutivo. Associazioni commerciali di Alba e Bra. Consorzio che, con la società controllata «Servino srl», è stato incaricato di organizzare la ristorazione per gli addetti televisivi di tutto il mondo presenti ai prossimi Giochi olimpici. L'accordo, grande prestigio, è una delle (poche) ricadute economiche dirette che le Olimpiadi produrranno in provincia di Cuneo e dintorni, ed è, per certi aspetti, un colossale business, sia per la valenza globale - riguarderà il vitto giornaliero dei media di tutto il mondo - sia per la mole di lavoro che produrrà per gestori e fornitori.

Intanto l'incarico a Zarrì viene dato da due grandi raggruppamenti televisivi, il network americano NBC, che porterà alle Olimpiadi di Torino 2006 fra giornalisti, registi, operatori televisivi, e la tv del resto del mondo, che, per la prima volta nella storia olimpica, si sono accordate per incaricare della ristorazione un'unica organizzazione, quella diretta da Carlo Zarrì, già conosciuto come chef di Italia ai Giochi di Salt Lake City 2002 e Atena 2004.

Tradotto in cifre, gli altri addetti della «Servino» (cuochi, sommelier, pasticceri, e la maggior parte di provenienza



Carlo Zarrì di Cortemilia ai Giochi invernali di Torino 2006. Fra l'altro curerà la ristorazione di 3000 addetti della NBC e di altre televisioni internazionali preparando con uno staff di persone fino a 10.000 pasti al giorno

dell'area albesse) dovranno preparare fino a 10.000 pasti al giorno, circa 20 piatti a scelta, da servire fino a fine febbraio. Pasti confezionati per buona parte con prodotti della migliore tradizione piemontese, e in particolare della albesse, con relativi fornitori. Con molte diversificazioni che riguarderanno: carne e diete speciali, legate alle abitudini etniche, e perfino religiose, di una clientela proveniente da quasi 150 paesi del mondo, e quindi l'impiego di cuochi stranieri per la preparazione di piatti speciali, come i veri ham-

burger americani, o i sushi giapponesi. L'organizzazione disporrà di una cucina centralizzata a Torino, che fornirà le preparazioni base a 17 ristoranti nei luoghi di gara, valli olimpiche e capoluoghi, che lavorerà 24 ore al giorno, così il ristorante dell'Ibc, il Centro di produzione televisiva olimpica, che irraderà le immagini dei Giochi in tutto il globo terrestre.

Lo chef Carlo Zarrì gestirà l'Ungheria il ricevimento del principe Carlo di Savoia Junior, figlio di Sofia Loren e la gala ad Alba per i 70 anni della grande

Referendum sulla Passione Oggi l'esito

BELVEDERE LANGHE

Decidere della sopravvivenza di una rappresentazione sacra, può essere materia per un referendum popolare? Se si tratta della «Passione» di Belvedere Langhe, la risposta è sì. Stamani, alle 11.30 nella sala polivalente del municipio, verrà effettuato lo spoglio della scheda con le votazioni, spedite a Belvedere nelle ultime due settimane. L'iniziativa è stata promossa dalla neonata associazione «Golgota», formata allo scopo di riproporre l'evento simbolo del Comune langarolo, annullato quest'anno dall'Amministrazione comunale per problemi di bilancio.

Per 25 anni la «Passione» è stata il fiore all'occhiello di Belvedere - spiega il presidente di «Golgota», Federico Bertolino - «Eliminare sarebbe, è il caso di dirlo, un peccato mortale».

La scelta di cancellare la rappresentazione, una volta lungo le vie del paese, dedicata, nella settimana di Pasqua, alle ultime fasi della vita di Gesù, l'utilizzo di un campo, aveva scatenato non poche polemiche. Il sindaco Gualtiero Revelli: «Con i tempi che corrono, un Comune piccolo come il nostro avrebbe più potuto sobbarcarsi una spesa simile. Se i cittadini decidessero di riproporre l'evento, faremo il possibile per sostenerlo».

Un pronostico sull'esito del referendum? «Difficile a dirsi» la divergenza d'opinioni - risponde Bertolino - «Speriamo vivamente che vincano i sì». (m.c.a.)

Speciale Halloween questa settimana siamo aperti da

BACCO Mercoledì 26 ottobre e Lunedì 31 ottobre

TABACCO

VENERE

Pinocchio

TEL 0173 33582
349 3876582 - 328 3912970

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK publikompass

Male di Cuneo
Corso Giolitti, 21
12100 CUNEO
Tel. 0171.609.122
Fax 0171.488.249

PRIMOPIANO studio d'interni
in C.so Canale, 10 ad Alba
cerca

ARCHITETTO
ARREDATORE

con esperienza per progettazione e vendita mobili

Telefonare al 335 624553

NIGHT CLUB
ONE WAY

COSSANO - Viale Isacco
Tel. 0173.45.41.14

AGENTI

con significativa esperienza nel settore abbigliamento femminile.

Inviare CV con foto tessera ed autorizzazione al trattamento dei dati personali (D. Lgs. 196/2003), a:
Miroglio SpA - Direzione Personale
Via Santa Barbara 11 - 12051 Alba (CN)
Fax 0173 299 550 - Email: risorsumente@vestebene.com
La ricerca è rivolta a candidati di sesso femminile (v. n. 101/77)

C.so / P.zza Europa
ampi locali

USO UFFICIO
UFFICIENTI

dal 1° gennaio 2006 a ridare vita.
Per informazioni telefonare ore pasti al 0171.666645 oppure 345 2565179

MIROGLIO S.p.A. Vestebene
nell'ambito del potenziamento della propria rete di vendita ricerca

AGENTI

con significativa esperienza nel settore abbigliamento femminile.

Inviare CV con foto tessera ed autorizzazione al trattamento dei dati personali (D. Lgs. 196/2003), a:
Miroglio SpA - Direzione Personale
Via Santa Barbara 11 - 12051 Alba (CN)
Fax 0173 299 550 - Email: risorsumente@vestebene.com
La ricerca è rivolta a candidati di sesso femminile (v. n. 101/77)

BLU
T.M.E.
LIRSA VIOLA

Cubo
discooteca

Veglione di

Lunedì 31 Ottobre

MAURO MICLINI

Ho

Organizza «Go Wine» in collaborazione con l'Ente Fiera e il Comune



Nei giorni della fiera del tartufo e delle manifestazioni che l'accompagnano, Alba è invasa da decine di migliaia di turisti

«Langhe e Roero in piazza»

Alba, continua il ricco calendario di eventi

ALBA

Un'altra domenica di sapori ed emozioni all'ombra delle torri per la Fiera del Tartufo Bianco d'Alba. L'Associazione Go Wine, d'intesa con l'Ente Fiera e il Comune di Alba, organizza oggi la quinta edizione di «Langhe e Roero in Piazza», grande evento gastronomico che riunisce in una sola occasione la possibilità di esplorare un territorio di grande interesse culturale e di piacere di apprezzarne concretamente i prodotti più raffinati e rappresentativi.

L'iniziativa trasforma per un giorno il centro storico della città in un grande banco d'assaggio, dove poter degustare e far conoscere molti di quei prodotti esclusivi o particolarmente legati alla tipicità del territorio di Langhe e Roero. Lungo via Cavour saranno di scena i formaggi - dal Bra alla robiola di Bosolasco, fino ai brus - i prodotti ortofrutticoli e le sfiziose confetture - dalle pere Maderassas, alla cognac e

mostarda d'uva - e alcune delle specialità dolciarie più conosciute del territorio - dalla praline al rhum alla tradizionale torta di nocciola, fino ai ricercati baci di Cherasco.

E poi ancora: dal sale del Roero al salame cotto, dal pane tradizionale al porro di Cervere, il centro sarà pervaso dai profumi delle specialità del nostro territorio, ognuna delle quali avrà a disposizione un'apposita struttura, nella quale il pubblico potrà degustare e acquistare i prodotti. Per l'occasione sarà allestita un'isola del vino, dove saranno presentate in degustazione 100 etichette di Langhe e Roero, in rappresentanza della migliore produzione vinicola del territorio. In piazza Duomo sarà presente il Centro Nazionale Studi Tartufo, che effettuerà un test rivolto ai consumatori: i tartufi saranno esposti in forma anonima e il pubblico sarà chiamato a valutare le differenze olfattive, esprimere il gradimento e compilare scheda guida.

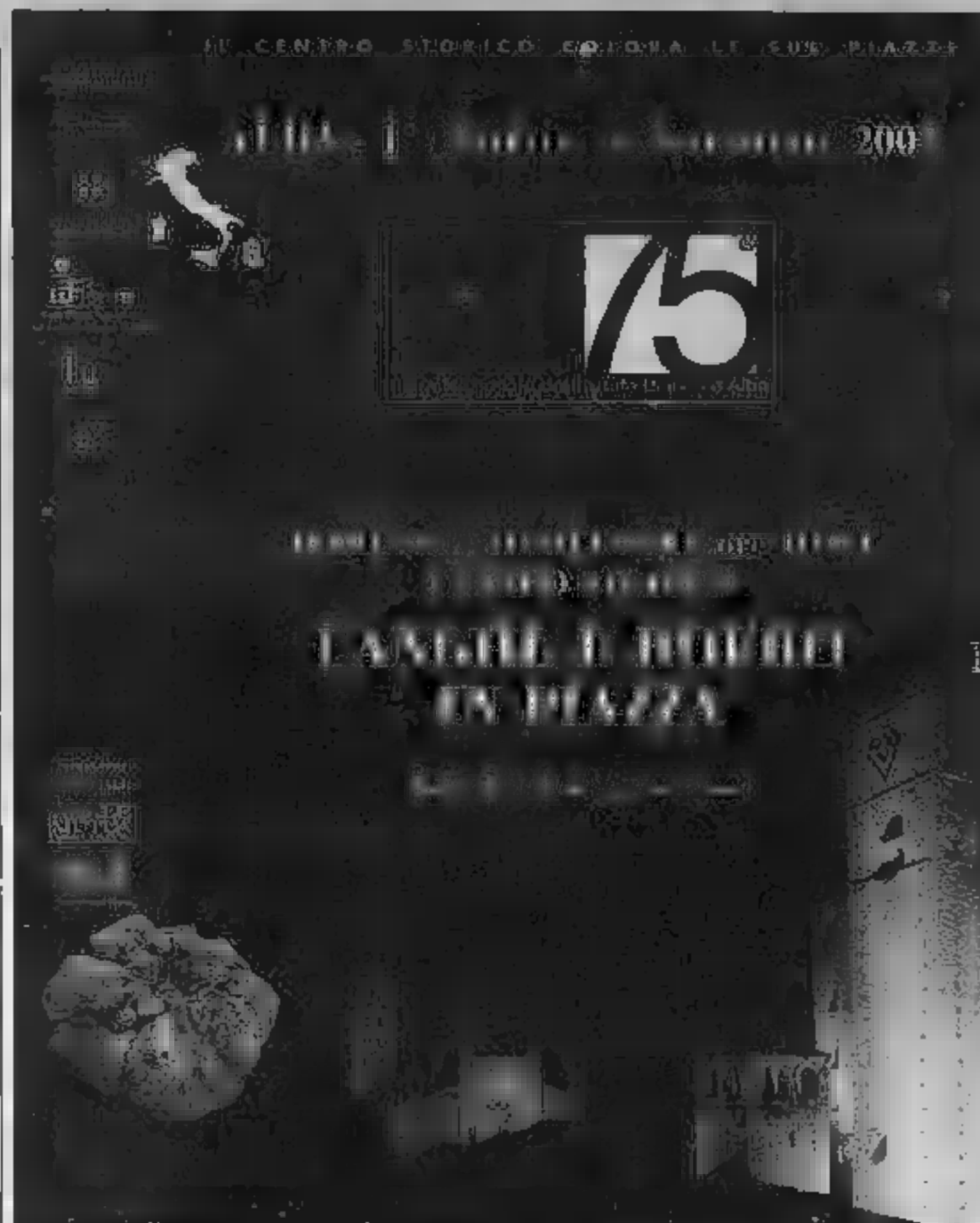
Nel corso della giornata una

navetta accompagnerà i visitatori in una tartufina vicino ad Alba, dove saranno accolti dal trifulao e dal suo fedele cane. Qui potranno partecipare alla ricerca del tartufo e scoprire l'affascinante rituale che porta alla luce il prezioso tuber magnatum pico. Il servizio - gratuito - sarà effettuato alle 11, 14,30 e 17. Informazioni e prenotazioni allo 0173.228190 del Centro Nazionale Studi Tartufo. Collaborano alla giornata, insieme ai singoli produttori, anche l'Associazione Commercianti Albesi e la Coldiretti di Alba.

La trifola sarà protagonista anche del Cortile della Maddalena, dove il Palatartufo che ospita gli stand e i trifulao rimarrà aperto anche domani e martedì per accogliere i tanti turisti che hanno scelto il ponte primo novembre per immergersi nei profumi e nei colori dell'autunno albeso. Proprio nel padiglione dei profumi domenica scorsa è stato assegnato il premio della Reale Mutua

Assicurazioni, sponsor della 75ª Fiera Nazionale del Tartufo bianco d'Alba. Angelo Piloni, direttore generale di Reale Mutua, ha consegnato nello stand allestito dalla società assicurativa il trofeo e la medaglia d'oro al trifulao vincitore, Aldo Fiorino Alessandria di Monforte. L'eccezionale trifola trovata nella zona del Barolo pesa 600 grammi ed è caratterizzata da eccellenti proprietà organolettiche, tanto da essere quotata 3.500 euro. Inoltre, recandosi all'agenzia di Alba, il vincitore ha in omaggio un biglietto per vivere da protagonisti le Olimpiadi Invernali di Torino 2006, di cui Reale Mutua è sponsor ufficiale.

Una garanzia per chi vorrà acquistare un esemplare al Palatartufo il prezzo si aggira sui 250 euro (tetto) arriva dal trifulao che viene eseguito su ogni trifola giudici preparati dal Centro Nazionale studi tartufo, di cui il presidente Giacomo Oddero. Gli esemplari idonei vengono scartati e non possono essere messi in vendita.



LUNEDÌ 31 GRANDE SERATA HALLOWEEN
con **DJ FRANCO DENNY**
da **Mezzanotte Latino Americana**
con **DJ MARCO FERRETTI**
animazione by **Il Pirata e Marina**
GIANFRANCO GAZZARO - VIA ALBA 115
CANTINA - 0173 228190
INTEGRALE 0173 228116 - WWW.GAZZARO.IT

Mercoledì Latino-Americano
Sabato Festival commerciale
Venerdì e Domenica
Luce con le migliori Orchestre

tappeto
è un'esperienza
per noi

F. B.
FERRERO BEVERAGES

VIA ROMA, 10 - 12050 ALBA (CN) - 0173 440076
www.ferrero-beverages.it
info@ferrero-beverages.it

A BRONDELLO | «MUNDAJÈ». FESTA DEI LOU D'ALFIN A BORGO

Castagnate, balli d'Oc e passeggiate nel bosco

DALLA festa dei Lou D'Alfin, alla sagra del «Mundajè», alla passeggiata nel bosco. Le proposte dove domenica in «Granda» sono tante e variegate. Prosegue oggi pomeriggio, nell'area Bartallo, di Borgo San Dalmazzo, la XV edizione della festa dei Lou D'Alfin. Si inizia con la quarta edizione del Torneo di Pilo, gioco tradizionale azzurro accompagnato dalle musiche di Nux Vomica. Dopo cena chiusa dalla festa con il concerto di due giovani formazioni: L'As pagat lo capu di Nizza e i cusesti La Chardouso. A Ormea tradizionale castagnata: stogno «lu bulgno»: alle 10 partenza da piazza della Libertà per una visita guidata a «gneti ed essiccati» organizzata dal Cai locale; dalle 15 alle 18, distribuzione in via Roma di castagne, caldaroste e ballotto con accompagnamento di vino ormeasco e musica. Restano aperti Joutovoy, il museo del giocattolo d'epoca ed il Museo Etnografico Alta Val Tanaro. Nella saletta Pro loco sarà visitabile la mostra del fungo a cura del Gruppo Micologico Imperiese.

«Ritornano i Mundajè oggi a Brondello: alle 9.30 ci sarà l'inaugurazione della Sagra, nel pomeriggio mostre e rassegne con distribuzione di caldaroste e castagne «barottes». In centro si esibirà la Fisa Band, con musica occitana e la palestra comunale ospiterà il «Muro e Lory». Alle 17 esibizione Mago

NARRARE

Viaggio a ritroso nel tempo tra battaglie e festa feudale

Con «Narrar castelli e vini in terra di Langhe» si propongono oggi e il 6 novembre visite inconsuete ad alcuni manieri che dominano le colline, in cui la storia e l'arte si fondono con i celebri vini. In un suggestivo itinerario. Protagonisti dell'iniziativa i castelli di Barolo, Roddi e Serralunga che diventano scenario di un viaggio a ritroso nel tempo nel corso del quale si incontreranno i loro antichi abitanti, che tra racconti e confidenze riporteranno in vita storie e leggende cui è legata la memoria dei manieri. A Roddi oggi è in programma una festa feudale mentre a Serralunga, Pietrino Falletti sarà impegnato nei preparativi per l'ennesima battaglia. A Barolo l'appuntamento è il 6 novembre. (g.f.)



Il Lou Serpent attesi a Castellar. Qui sotto il castello di Serralunga



Il Lou Serpent attesi a Castellar. Qui sotto il castello di Serralunga

Smith. Per i bambini cavalcate su pony. Oggi alle 15, in località Madonna della Nave, a Lequio Barvia castagnata organizzata dalla operatrice del progetto Desiree (Definire sistemi relazionali educativi). L'evento sarà rivolto in modo particolare ai giovani dal 13 ai 30 anni residenti nei Comuni del Consorzio città delle Langhe. Dalle 9.30 alle 19 Castellar vivrà la sagra «Antichi profumi e sapori di collina». «Vermina dei prodotti tipici giunta alla 10ª edizione. Nel centro Sarvanot sarà allestito il mercato di mele, kiwi, vini Pelavergo, castagne, manufatti in legno e pietra. Nel pomeriggio concerto «del Lou Serpent». In vendita anche le frittelle di mele e caldaroste omaggio per tutti. Rinfreddo nel pomeriggio castagnata in musica e danze dei Lou.

GLI EVENTI DI DOMANI

Halloween Una notte da streghe

CU

Notte di streghe e di folletti, scherzi di gnomi e maschere terrificanti. Sono gli ingredienti tradizionali della festa di Halloween, che domani sera coinvolgerà, in modo allegro e trasgressivo, il «popolo della notte» anche nella Granda.

Molte le feste a tema, con l'invito a presentarsi mascherati, nei luoghi di ritrovo e discoteche. «Halloween party» all'«Evita» di Cavaliermaggiora, con «Micky e Giova»: dalle 21.30 cena, concerto live dalla Sistra a notte. Per chi vuole ascoltare musica più tranquilla, al vicino «Yachting club» c'è il tributo al Queen dei Vipers (dalle 23). «Heineken Halloween night». Al «Cabinas» di Borgo «Halloween» domani sera «Halloween live» con la band dei Pop Secret. Festa e musica anche a «L'altromondo» di Alba, con da trascorrere in esclusiva con il dj Danny Rampling.

Al «Barcelon» di Genola domani parte aperta per la notte delle streghe: protagonista sarà il dj Arj, «re» della musica house. Da non dimenticare la maschera. Chi si presenterà travestimento avrà maschera e cappello dello staff del locale al «Garage 92». Cuneo, dove c'è l'evento live con i «Supremas». In pista anche al «Pops» di Mantova, con il straordinario party dedicato al «Profumo di strega».

Anche il «Red House rock club» non rinuncia alla musica live: domani apertura straordinaria del concerto, dalle 21, di Richie Kotzen (ex «Poison» e «Mister Big»), per la prima volta in Italia. Saranno i «Quinto elemento». Infine, i protagonisti di domani notte sul palcoscenico del «Palà» «cà», «Bra», per l'interminabile «festa delle zucche intagliate».

Halloween sotto le stelle, invece, all'Oasi naturalistica di Crava e Morozzo: appuntamento alle 17 all'ingresso, per una visita guidata ai gnomi, folletti dei boschi, animali che vanno in letargo e migratori che danno l'addio. (p.s.)

Targa d'argento Festival Storia

La targa d'argento con cui il Presidente della Repubblica ha voluto dimostrare il suo plauso a «Festival Storia» di Saluzzo e Savigliano è un riconoscimento importante per le iniziative della «Granda». L'autunno è ricco di manifestazioni che non hanno più soltanto un valore gastronomico ma che denotano un passo avanti, un invito ad approfittare dei gusti e saponi della tavola per cominciare a frequentare chiese e castelli, borghi e paesi - addirittura - a porsi domande culturali. Il tema del «migranti per forza» scelto a Saluzzo e Savigliano può convivere con i «Marro» cuneesi e le «trifole» albesi: è anche segno che tutte le difficoltà del momento presente possono essere viste senza il pessimismo che pare quasi obbligatorio.

Non è quindi casuale che tra breve (dal 4 al 19 novembre) la provincia sia la sede itinerante (Cuneo - Mondovì - Saluzzo) di un grande congresso sulla montagna, che la ripropone come simbolo e centro di quell'area ancora depressa, ancora fuggita, che è però la barriera difensiva della pianura. In tempo di pioggia battente, di fiumi in piena, si percepisce l'importanza vitale di avere un territorio montano regolato e controllato e la necessità di restituirla vita e valore, cioè sicurezza e servizi, pur senza avere le risorse della Regione a statuto speciale, un anacronismo storico ormai irrimediabile.

Già, quindi, il Presidente Ciampi vuole essere incoraggiamento alle iniziative in corso perché, senza ignorare i problemi, senza evitarsi con la solita «politica», si continui ad usare la fantasia e l'intelligenza per analizzarli, valutarli e superarli.

GIANNI VERCELLOTTI Cuneo

Telefonate promozionali i posti di lavoro

Basta con le telefonate per promuovere aziende e servizi. Ora arrivano anche sul posto di lavoro. Mi è capitato l'altro giorno: allo signorina che mi elencava via filo, i pregi: olio ligure, ho fatto presente che stavo lavorando. La risposta: «Visto che a casa non vi troviamo, telefonate all'ufficio». È lecito tale comportamento?

LETTERA FIRMATA Borgo San Dalmazzo

LE LETTERE NON DEVONO SUPERARE LE 15 RIGHE (INCL. BATTUTE)

COMUNE

Nel salone San Giovanni di Cuneo oggi (ore 10-13, 16-20, ingresso libero) è allestita un'esposizione di radio d'epoca che regaleranno emozioni e suoni di altri tempi. La mostra è organizzata dall'Adas (Associazione domiciliare ai sofferenti) con il Comune, per richiamare l'attenzione della cittadinanza sul lavoro che svolge l'associazione onlus, attiva da 14 anni nel capoluogo, presieduta da Mariangela Buzzi Brunelli che l'ha fondata. L'anno scorso l'Adas ha assistito gratuitamente 78 pazienti consentendo a molti di ricevere la cura nella propria abitazione. Dell'equipe fanno parte medici, infermieri volontari, fisioterapisti e psicologi, ma ancora non tutti sanno di questa intensa attività accanto a chi soffre. (v.p.)

ZAMBIA

«Arte per amare» è l'iniziativa che coinvolge quaranta artisti piemontesi che hanno donato le loro opere per sostenere il progetto umanitario di Elisa Facelli, medico monregalese che gestisce un ospedale nel Sud dello Zambia. Fino al 4 novembre, quadri, fotografie e sculture sono esposti nella Sala Mostre della Provincia di Cuneo (ore 15-19). L'intento è di coinvolgere la cittadinanza, aggiungendosi un pezzo, nell'asta che si terrà il 5 novembre, alle 16.30. Fra i nomi degli artisti che hanno voluto contribuire alla gara di solidarietà, molti nomi conosciuti, da Tino Aime, che apre l'elenco, a Sergio Ulla che lo chiude, passando attraverso - solo per citare qualche nome - a Lidia Bergamo, Mario Chiesa, Francesco Casarati. (v.p.)

OTTO COMPAGNIE AMATORIALI

partecipano stasera, al Toselli di Cuneo, ore 21, alla «Giornata del teatro» promossa dall'Arco in contemporanea. In tutta Italia. Nata per ricordare Eduardo De Filippo, la manifestazione vuole dare voce a quanti amano il teatro. Sul palcoscenico la performance, abbracceranno temi e autori diversi: il Teatro degli Episcopi si cimenterà con «Zapping» tratto da racconti di Aldo Nove; Gramignani ha scelto «L'opera da tre soldi» di Brecht; il duo Chiara Ferreri e Marco Siccardi «La fabbrica del consenso» proporrà «Sola sulla corda»; i «fuori per caso» Berquo e Papet. Estratti: Laura Barbero sarà «La topestra» di Stefano Benni. Due gli interventi offerti da «Danzi» e «Cher». (v.p.)

I CONTO IN ROSSO CONQUISTIAMO TEDDY RENO



Sono in sei e hanno già suonato in diversi gruppi più o meno noti in provincia di Cuneo. Qualche anno fa hanno fondato i Conto in Rosso e per loro pare essere giunto il momento del successo, anche oltre i confini della Granda. A dirlo è stato uno dei maestri sacri della discografia italiana, Ferruccio Ricordi, in arte Teddy Reno, marito di Rita Pavone. Il proprio dando un cd-demo alla «Gianburrasca» della canzone che, nel volgere di una notte, il leader della band, Maurizio Rosso, 38enne di Pagnone, potrebbe aver cambiato la storia del «Conto in Rosso». Reno ha subito invitato il gruppo al Festival dello sconosciuto, di Mentana quest'estate, e a dicembre ci sarà la finale. I Conto in Rosso sono Maurizio Rosso, Maurizio Ribotta, Graziano Giordano, Marco Castellano, Alessandro Ciuri e Andrea Pons. (a.g.)

numeri utili

GUARDIA MEDICA

Notturna prefettiva e festiva:
Usl di Cuneo telefono 0171 260.012
Usl di Alba telefono 0173 391.316
Usl di Borgo S. telefono 239.632
Usl di Bra telefono 0172 420377
Usl di Ceva telefono 0174 722
Dronero telefono 0171 268.832

Usl di Fossano telefono 848.817.817
Usl di Mondovì telefono 174.550.111
Usl di Ormea telefono 0174 391.110
Usl di Saluzzo telefono 848.817.817
Usl di Savigliano telefono 848.817.817

Alberetto Torre telefono 0173 520.144
Bagnolo Piemonte telefono 0175 392.806
Barge telefono 0176 348.262
Borgo San Dalmazzo tel. 0171
Bra telefono 0172 420.310
Bussola telefono 0171 944.800
Carnate telefono 0171 918.102
Ceva telefono 0174 701.566
Dronero telefono 0171 918.333
Fossano telefono 0172 83.1450
Geresio telefono 0174 903

La Morra telefono 0173 50.102
Lione Piemonte telefono 0171 929.113
Mondovì telefono 0174 652.255
Montforte d'Alba telefono 0173 787.313
Nave telefono 0173 677.407
Nella Belbo telefono 0173 798.388
Ormea telefono 0174 353.090
Paesana telefono 0175 987.477
Peveragno telefono 0171 939.555
Racconigi telefono 0172
Saluzzo telefono 0175 45.245

Sommeriva del Bosco tel.
Vinadio telefono 0171 959.126
Racconigi telefono 0172 84.644
Savigliano telefono 0172 71.707

682389, oppure 0171 682076
Stradele Cuneo telefono 0171
Ceva telefono 0174 705.511
Saluzzo telefono 0175 211.811
To-Sv: telefono 0172 485.311
Vigili del Fuoco 115.

Alba: Malcotti, via Vittorio Emanuele 36, tel. 0173
Bra: San Rocco, via Principi di Piemonte 9, tel. 0172 412.525
Fossano: Albato, via Roma 92, 0172 60.068
0174 42.743
Saluzzo: Martino, corso Piemonte 8, tel. 0175 42.289
Savigliano: Geronzi, via Alfieri 11, tel. 0172 712.366

Bollettino Meteo - Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta



OGGI. Al mattino tempo buono su gran parte del territorio; foschia densa o qualche banco di nebbia probabile in pianura, specialmente a Sud del Po. Temperature minime stazionarie, con aria piuttosto fredda. Pomeriggio nubi in lento aumento a partire dalle Alpi piemontesi. Temperature massime stazionarie, con aria piuttosto mite. Vento debole o assente.

DOMANI. Mattinata con nubi sparse, a tratti compatte, sia in montagna che in pianura; rischio di pioggia molto basso. Temperature minime aumento. Nel pomeriggio copertura nuvolosa sempre più compatta, con le prime piogge in arrivo prima di sera sulla d'Aosta. Temperature massime generalmente stazionarie. Vento debole o del tutto assente.

privato vende
ALFA 147 1.9 JTD
distintivo 2002, 5 porte,
grigio scuro met., interni pelle
rossa, comandi al volante,
certificato 10 cd.
328.5974313

Industria metalmeccanica monregalese
ricerca:
• **Addetto amministrativo** tel. 220
• **Addetto ufficio produzione** tel. 224
• **Addetto ufficio commerciale** tel. 225

Per le posizioni si richiedono: esperienza nel ruolo, ottime capacità nel gestire i rapporti con clienti/fornitori e conoscenze informatiche sui più usati programmi Office. Completano i profili ricercati: buona predisposizione alla flessibilità fra le diverse attività aziendali, ottime capacità gestionali e di programmazione.

Gli interessati (ambasciati a 903/777) invieranno dettagliato CV, evidenziando il trattamento dei dati personali (Informatica Privacy, D.lgs. 196/2003 su www.informatica.it), chiedendo il **CD** di interesse nell'oggetto della mail **informatica@informatica.it** o sulla busta. Per non entrare in contatto con determinate società, indicare "Esclusivo" accanto al **CD**. **Euro Inter Search - Corso Marconi, 13 - 10125 Torino**
tel. 011 261.771/775

alternative
il maso con
la casa con
la casa con

Dal villaggio commerciale in piazza Galimberti allo show del Palazzetto di Boves con Little Tony e Fabrizio Fontana



Due immagini dell'ultima edizione della passeggiata che domenica 13 novembre scatterà puntuale da piazza Galimberti

Una settimana con la Straconi

Alla camminata ci sono già 8000 iscritti

CUNEO

Una settimana intensa di appuntamenti, con interessanti e coinvolgenti iniziative che ruotano intorno all'evento centrale. L'abbiamo chiamata Straconi week, perché davvero ne sarà per tutti. Sergio Costamagna, il presidente del Comitato organizzatore della camminata non competitiva per le vie di Cuneo di domenica 13 novembre, sente l'avvicinarsi dei giorni caldi. «Finora siamo arrivati a 8000 iscritti - aggiunge - una cifra già rilevante, tenendo conto che a differenza degli anni scorsi la consegna dei tagliandi e dei pettorali ai gruppi sportivi e scolastici è ancora avvenuta, ma sarà concentrata nei giorni di vigilia, quando presumibilmente le adesioni cresceranno ancora in modo sensibile».

Per partecipare, i punti raccolti sono: l'Associazione sportiva Il Podio di via Roma 33 a Cuneo, anche con ingresso in via Savigliano, telefono

0171/631954, e il «Podio sport» via Chiri 10 a Madonna dell'Olmo, telefono 0171/413210; gruppi sportivi, ricreativi e scolastici devono rivolgersi esclusivamente a questi due recapiti. I singoli hanno anche altre possibilità: il «Podio sport» di corso Italia 71 a Saluzzo, telefono 0175/249349; Botte & B Moda uomo, corso Nizza 7 a Cuneo, telefono 0171/690810 o piazza Cesare Battisti 3 a Mondovì, telefono 0174/42130; Caffè Salletta di via Roma a Cuneo, telefono 0171/630908.

È sempre possibile anche partecipare alla Straconi dog, il cane con l'accompagnatore. Ulteriori informazioni possono ottenere da «Doggy Pop» in via IV Reggimento Artiglieria Alpina 10 a Cuneo, telefono 0171/601465. «Questa novità che in sperimentale abbiamo voluto promuovere con l'Enpa, Ente nazionale protezione animali - aggiunge Costamagna - verrà ulteriormente potenziata nelle prossime edizioni» spiega Co-



Little Tony sarà fra gli ospiti d'onore allo Straconi show del 17 novembre

stamagna. Anche con Straconi dog gli iscritti contribuiscono alla quota fissa che gli organizzatori e i principali sponsor redistribuiranno a gruppi sportivi e scolastici. La settimana della Straconi scatterà venerdì 11 in piazza Galimberti, con il Villaggio commerciale ricco come sempre di spunti e curiosità anche di tema sportivo. Domeni-

ca 13 la Straconi sarà seguita dall'Asics-run con i campioni nazionali e internazionali podismo. Lunedì 14 al Centro Incontri della Provincia si svolgerà l'incontro convegno «I segreti dello sci», che segue il Calendario degli sport invernali, degli omaggi riservati ai partecipanti Straconi. Lunedì 14 ci sarà fra gli altri Gustavo Thoeni e Stefa-

nia Belmundo, presenterà Franco Bragagna (Rai).

La Straconi week terminerà giovedì 17 novembre al Palazzetto «Giraud» di Boves con lo show, la cui direzione artistica è affidata a Piccioni di Radio 103. Già sicuri due ospiti d'onore: il cantante Little Tony e Fabrizio Fontana, il «James Tunt» della «Zelig» televisiva.

straconi
Week
CUNEO
dall' 11 al 17
Novembre 2005

una settimana di
divertimenti, spettacoli,
cultura, appuntamenti
sportivi e fieristici

BANCA REGIONALE EUROPEA
Gruppo

Oxley il gruppo per
le piattaforme aeree
www.oxley.it

La nuova Citroën C1



PRIMO PIANO VERSO UN MONDO MIGLIORE

ARMANDO

CUNEO - SALUZZO - MONDOVI' - AIBA

Punti di ISCRIZIONE

Le iscrizioni sono fissate in

turni a 800
partecipanti a turno

Nei punti d'iscrizione:

• IL PODIO SPORT
Via Chiri, 10
MADONNA DELL'OLMO
Tel. 0171.413210

• DOGGY POP
Via IV Regg. Artiglieria Alpina, 10
CUNEO - Tel. 0171.601465

• STRACONI WEEK
Via Roma, 33 - CUNEO
Tel. 0171.421111

■ chiuderanno Giovedì 10
Novembre 2005 o comunque
al raggiungimento del numero
massimo di iscritti fissato a 3000
partecipanti.

straconidog

RICONOSCIMENTI: riguardo l'accompagnatore sono i medesimi spettanti ai partecipanti Straconi. Riguardo il cane al momento dell'adesione riceverà il pettorale di partenza ed il sacchetto raccogliatore deiezioni. All'arrivo il giorno della manifestazione riceverà il diploma di partecipazione nonché una Vaschetta "Gemon Dog" 150 gr. previo presentazione dell'apposito tagliando allegato al pettorale. RICORDA con l'iscrizione favorisci l'assegnazione di contributi a sostegno dei canili o gattili municipali.



La minestra viene servita fin dal mattino. Tanti stand e bancarelle



La «cistrà», insieme alla fiera dei Santi, rappresenta degli appuntamenti tradizionali dell'anno a Dogliani

Dogliani, la «cistrà» e la sua fiera

Mercoledì ritornerà l'antica tradizione

«In quel medesimo giorno, a Dogliani, c'era la fiera autunnale». La piazza sarà stata un miglio di partigiani che sparavano tirassegni, tarocavano le ragazze, bevevano le bibite e riuscivano molto a non sentire il fragore della battaglia di Alba. Che così fu perduta il 2 novembre 1944. Beppe Fenoglio, nel suo «I ventitre giorni della città di Alba», descrisse così la Fiera dei Santi, già nel 500 considerata dalla gente di Langa l'ultimo importante appuntamento prima dell'inverno.

Per «doglianese» «doc» l'evento è sempre sinonimo di una piazza dal nome particolare, preparata con una ricetta molto antica: la «cistrà». Naturalmente anche mercoledì, durante l'edizione 2006 organizzata dal Comune, sarà della vera protagonista.

Ma cos'è la «cistrà»? «minestra di ceci e trippa», è passato considerato piatto povero, al giorno d'oggi invece raro e molto ricercato, che mercoledì, fin dalle 8, verrà servita sotto l'ala mercatale ottocentesca in piazza Confraternita. «Un euro e porzione», un

Appuntamenti gastronomici con menù tipici in 4 ristoranti della cittadina fino al 6 novembre

bicchiere di vino incluso. Chi vorrà potrà inoltre acquistare la scodella da collezione, nella quale sarà servito il nutriente minestrone, sempre realizzata dalle «Ceramiche Basile» di Mondovì. Da oggi al 6 novembre poi, si potrà gustare la «cistrà» in quattro ristoranti di Dogliani. Per informazioni e prenotazioni, bisogna telefonare ai numeri 017370582 («Albero fiorito»), 017370588 («Da Aldo»), 017372081 («Rossella»), e 017371086 («Tenuta Larenziana»).

Fiera dei Santi, però, non vuol dire solo «cistrà». Durante la giornata il Borgo, nella parte bassa del paese, sarà invaso dalla fiera commerciale, con

una miriade di bancarelle dislocate lungo le vie e nelle piazze, e la presenza di alcune aree riservate ai produttori agricoli.

Come se non bastasse, quest'edizione verrà anche ricordata per due importanti novità. La prima, in piazza San Paolo, «Non solo bio...Naturalmente», originale kermesse organizzata dalle associazioni «Turismo in Langa» e «Monregaltour», con la collaborazione di Aiab Piemonte e il patrocinio di Comune e Regione.

Negli stand dei numerosi espositori si potrà trovare di tutto e di più: variegato mondo della produzione biologica, dai prodotti alimentari (agricoltura biologica e lotta integrata (farine, miele, olio, vino, frutta, verdura e formaggi), a quelli del commercio equo e solidale (caffè, tè, tisane, cioccolato), oltre a tutto ciò che è legato al vivere sano, tramite un approccio rispettoso dell'ambiente, ai settori di bio-edilizia, bio-architettura ed energie rinnovabili (carta, filati e impianti di riscaldamento ecologici, pitture e vernici non tossiche e tanto altro ancora). La scelta sarà ampia e diversificata, con un obiettivo da raggiungere: pro-

muovere e rendere alla portata di tutti ogni singolo aspetto di questa tecnologia «alternativa» e all'avanguardia.

La seconda novità della fiera di quest'anno sarà la presentazione della locandina-immagine del Comune di Dogliani, realizzata da «Aresgrafica» di Mondovì, in vendita nell'ufficio turistico di piazza Umberto I. Un gadget bello e rappresentativo, sul quale ha trovato spazio la raffigurazione di alcuni simboli del paese: la torre, le linee eclettiche dell'architetto Giovanni Battista Scellino - mo richiamo al centenario della morte - e un bicchiere di dolcetto, per uno dei prodotti più conosciuti e caratteristici del territorio.

Ma il Comune di Dogliani poteva certo dimenticare di citare il più illustre dei suoi cittadini, quel Luigi Einaudi che fu primo presidente della Repubblica italiana, e lo ha fatto riportando una sua frase: «Una città, un borgo o un villaggio è un complesso di tradizioni, eredità, affetti, di legami. È presente, ma soprattutto un passato ed un avvenire».

Per informazioni bisogna telefonare allo 017370210.

Fiera dei Santi

2 novembre

2 novembre
ore 11 - 17 - Piazza Confraternita
CISRA distribuita secondo la tradizione
con degustazione di Dolcetto di Dogliani D.O.C.
e Non Solo Bio...Naturalmente - Piazza San Paolo
Dolcetto di Dogliani D.O.C. e prodotti biologici
Dal 30 ottobre al 6 novembre
Informazioni: Dogliani, 017370210

IL BAZAR

COLORI CASALINGHI
FERRAMENTA UTENSILERIA

Per tutto ciò che desiderate... www.il-bazar.it

DOGLIANI

tel:

Autunno

Convenienza

dal 8 ottobre al 6 novembre

SILVER TRAPUNTA CALORE 69'00

CALEFFI TRAPUNTA CALORE 34'90

TRAPUNTA AL P. INDICATO 14'90

Potenza
Protezione PTC
Calore: ghiaccio

siamo aperti
oggi
domenica
30 ottobre

www.grancasa.it

Ceva: 9:30-12:30/15:00-19:30

GRANCASA
Grandi case per grandi case.

CEVA (CN)
Via Case Rosse, 3 - Autostrada SV-TO uscita Ceva
- Tel. 0174.724611

In breve
DALLA GRANDA

CAFFE' ALBA

L'Olicar Alba
S. Giorgio

Per la quinta giornata del campionato di C2 basket oggi 17,30 nel Palazzetto fossanese di Mons. Soracco, si disputa il derby Caffè Arabes-OCM Virtus. In campo anche il Pulicenter Savigliano che va a Tonino contro il Kappadue. Pure in serie D, alle 18,30, derby ad Alba tra l'Olicar e l'ASC Savigliano-San Giorgio Salumi. In B femminile, infine, la Pallacanestro Cuneo gioca a Casale. [a. a.]

IL RALLY SPRINT DELLA PIETRA

A Bagnolo 23 km
prove speciali

Sono a buon punto le iscrizioni al dodicesimo rally sprint della Pietra di Bagnolo del prossimo weekend. La gara, valida per Coppa Csa Rally Sprint Prima Zona, Trofeo Peugeot Rally Sprint e ventesimo campionato Piemonte e Val d'Aosta, si svolge su 139 km, di cui 10 di prove speciali. Partenza domenica 13 da piazza San Pietro alle 9,31; primo equipaggio all'arrivo alle 15,31. [a. m.]

L'ULTIMA PROVA DEL MONDIALE JUNIOR

Matti da forfait
per il «Catalunya»

Luca Betti su Renault rinuncia al Rally della Catalunya, ultima prova del Mondiale Junior, per le conseguenze alla spalla sinistra e alla schiena nell'uscita di strada in Corsica, quando era terzo Super 1600. «Sono amareggiato», spiega il cuneese. In Corsica con Gio Agnese abbiamo disputato una gara eccellente. Con lo stesso spirito avrei voluto correre in Spagna. [a. m.]

Rassegne ■ Caraglio

Borgo S. Dalmazzo

Partirà stamattina alle 11 dal Centro sportivo Libertas il Borgo San Dalmazzo Interbike a cronometro su tracciato prevalenza pianeggiante di 12 km, lungo il torrente Gesso. Poco prima, alle 9,30, da Caraglio, scatterà invece la Mezza maratona di Caraglio, della misura classica di 21,097 km, organizzata dalla Dragonero Caragliese. [s.]

CALCIO ■ OGGI DALLE 14,30 MISTER FORTUNATO RIPROPONE LA STESSA FORMAZIONE DI JESOLO

Cuneo che vince non cambia

Con il Legnano di Simone

Gian Piero Civalieri

CUNEO

Partita di cartello oggi per l'Ac Cuneo 1905 che dalle 14,30 «Paschiero» affronta il Legnano, squadra reduce da due sconfitte consecutive con Sarnese e Portogruaro, nella quale milita l'ex milanista Marco Simone, che sarà in campo dall'inizio. E' la decima giornata d'andata della C2 di calcio. Arbitrerà il signor Bo di Genova. Cronaca diretta su Radio Piemonte Sound, collegamenti su Radio 103 e Radio Valle Belbo.

I biancorossi sono lancia-sismi in classifica, secondi a meno un punto dalla capolista Sud Tirolo Alto Adige, oggi a Valenza. Mister Daniele Fortunato torna in panchina dopo le due giornate squalificate. «La gara è difficile», impegna. Noi siamo in un momento molto positivo e dobbiamo sfruttare davanti al nostro caloroso pubblico. Penso che un ulteriore bilancio sul nostro cammino stagionale potremo farlo dopo questo ciclo di quattro match su sei in trasferta.

L'allenatore Fortunato proprio con il Legnano mosse i primi passi da calciatore professionista in C1 e C2 dal 1980 all'85. Finora il Cuneo in casa vanta 5 vittorie su 5 incontri. Anche oggi attese grandi coreografie dagli ultras in curva.

Squadra che vince non si cambia; questo è un motto caro anche al mister cuneese, deciso a presentare lo schieramento di Jesolo e delle ultime gare. Davanti al portiere Mandrilli, centrali difensivi Facchinetti e Fornoni, con Glauda e Cantone esterni. A centrocampo Cristini e Longhi sulle fasce capitan Didu e Ferrari. Luca Facchinetti sarà il perno centrale affiancato da Pietribiasi. «Facchinetti», dice Fortunato, «si è allenato regolarmente e sta crescendo in condizioni». Lo stesso Fortunato aggiunge: «Anche se il Legnano non cambieremo il nostro modulo difensivo».

GLI AVVERSARI. Il Legnano è in ritiro nel Cuneese già da ieri. La compagine del presidente Giovanni Simone (fratello di Marco) o dell'allenatore Enzo Maiuri vuole riscattarsi. Il portavoce del club è il direttore tecnico Stefano Salvatori, ex compagno di Fortunato all'Atalanta nella stagione 1994-1995 quando con Emiliano Mondino in panchina i nerazzurri salirono in A - che afferma: «Il match di oggi è di fondamentale importanza per il futuro del nostro campionato. In Coppa nonostante l'eliminazione contro la Pro siamo stati bravi. I lombardi saranno privi dello squalificato portiere titolare Malatesta; al suo posto, Ciarni. In dubbio Betti e Bettini».



Finora al «Paschiero» i biancorossi trascinati anche dagli ultras tutti i 5 incontri disputati (secondo)

DELICATE TRASFERTE NEL TORINESE PER SOMMARIVA PERNO, BUSCA E CENTALLO

Fossano pronto a fermare la Nova Colligiana

Bra e Cheraschese (con Bonenti allenatore-giocatore) vogliono recuperare punti

FOSSANO

Nessuno scontro diretto fra cuneesi oggi dalle 14,30 nell'Ecceellenza, ma numerose sfide interessanti. Il Fossano, in classifica, ospita la Nova Colligiana, pronosticata fra favorite per la conquista del titolo. Il match non è facile per i ragazzi. Dalla Riva, ma viene affrontato con fiducia e serenità puntando su una solida difesa (finora ha soltanto 3 gol). In

avanti il rientro di Prato dovrebbe garantire il reparto maggior incisività. Goria è squalificato.

Il Sommariva Perno, terza forza del campionato sorpassato domenica scorsa il Fossano, è di scena sul campo della Pro Settimo. Nei roerini rientrano lo squalificato Montalto e il giovane Revello, reduce da un infortunio. Si attende un pronto riscatto dopo l'inattesa battuta d'arresto con il Cirévauda. Impegni esterni ricchi di insidie anche per Busca e Centallo.

Renato Ardizzone

SALUZZO

«Siamo in emergenza infortuni, ma dovremo lottare» grande determinazione per conquistare i 3 punti. Vittorio Zaino, tecnico del Saluzzo, suona la carica per la delicata sfida casalinga di oggi contro i pavesi del Casteggio Broni nella serie D di calcio.

Allo stadio «Amedeo Damiano» si gioca dalle 14,30; dirige Donato Zamboni di Conegliano, assistenti

Raimondi e Gioia di Rovigo.

Fra i granata, sicuri assenti lo squalificato Sudino e gli infortunati Lerda, Desideri e Mattia Bessone. Ai problemi fisici di Rosso, al massimo in panchina, si sono aggiunti quelli al ginocchio del portiere Corallo, in forte dubbio: se non ce la farà, spazio al nuovo arrivato Enrico Crivelli, tesserato ieri dall'Ac Saluzzo. «Per Corallo, si teme purtroppo un intervento al menisco: giovedì ci sarà un controllo medico», spiega il vice

presidente del club granata Chiafreddo Gallo. In quanto a deferimenti non è un periodo fortunato: dobbiamo davvero sfoderare gli artigli; speriamo anche in un buon sostegno dei tifosi.

In porta, quindi, Corallo o Crivelli (il dubbio verrà sciolto soltanto stamattina), poi Nicolò Bessone e Riccardo Terzini, con Maglie e Felciani difensori centrali. Mediani Albanese e Kjeldsen. A centrocampo debutta Andrea Migliaia, ex Valenzana, accanto a De Martini e Salazar. Unica punta Caserio. Per la panchina, dopo aver valutato le condizioni di Rosso e Corallo, mister Zaino attingerà un paio di atleti juniores. A disposizione anche Carrignone, probabilmente all'ultima gara in granata.

IL RIVALI. Nel Casteggio Broni, squadra a vocazione offensiva, è da temere il bomber Curti (finora 6 reti). I gialloblù del tecnico Claudio Sangiorgio, quinti, (15 gol contro i 17 del Chiari Hubner), arrivano sconfitti interna con l'Ugo Calcio e dell'eliminazione in Coppa Italia Dilettanti con il Voghera. Oggi mancheranno i difensori Bassani e Crippa, squalificati. L'AMICIPO DI IERI. Varese-Alsandrino 3-2.



Migliaia (in alto) Curti

ALBESINO

Albese rincorre
Carmagnola
Airaschese

ALBA

In Promozione alle 14,30 la capolista Carmagnola scende in campo contro il Lascaris, squadra difficile da battere sul proprio terreno. Partita dura anche per l'immediata inseguitrice Airaschese a Cavour.

Più agevole, sulla carta, l'impegno dell'Albese che ospita il Borgo San Remo, ultimo in classifica in compagnia del Luserna: quest'ultimo arriva in Saviglianese, che giocherà senza lo squalificato Garia. Trasferte ardue anche per il Bene Nazole e Sommariva Bosco e per il Roaro del Duchisusa, mentre Cornelianno e Pro Dronero giocano in casa contro Pinerolo e Alpignano. L'attuale classifica vede al comando il Carmagnola con 19 punti; Airaschese 17; Albese 16; Pinerolo 14; Alpignano, Lascaris, Cavour 13; Saviglianese 12; Bene Nazole 11; Duchisusa 10; Pro Dronero 7; Bene Nazole 5; Cornelianno 4; Sommariva Bosco 1; Borgo San Remo, Luserna 0.

IN PRIMA. Il Cervare che domenica scorsa ha riconquistato la vetta, la difende oggi, dalle 14,30, a casa del Roaro. All'inseguimento resistono Caraglio e Tre Valli: i caragliesi giocano a Genola, mentre i monregalesi impegnati in casa contro il Revello. Sandro Damilano. Altre partite: Brenta Ceva-Pedona; Barge-Virtus Mondovì; Moratta-Rorette; Olmo '84-Racconigi; Pancalieri-Sanfront. Classifica: Cervare 16 punti; Caraglio 15; Tre Valli 14; Pedona 12; Racconigi 11; Barge, Roaro 10; Ama Brenta Ceva, Revello, Genola 9; Virtus Mondovì 8; Sanfront, Moratta 6; Pancalieri, Rorette 5; Olmo '84 Donatello 4.

COPPA. Martedì alle 18 c'è Canelli-Albese; mercoledì 2, a Villastellone, alle 20,30, Carmagnola-Centallo. [a. cro.]

Slow Food®

con il contributo di

Slow fish

Salone del pesce sostenibile

conoscenza
gusto

Guardare, assaggiare, ascoltare, raccontare, comprare, imparare, annusare, toccare: un'immersione lunga tre giorni tra pesci, cuochi, professori e pescatori di tutto il mondo

CAMERA DI COMMERCIO

con la partecipazione di

fondazione CARIGE

11-13

11-13

Ingresso gratuito

Orari: 11.00 - 23.00 (domenica chiusura ore 20.00)

www.slowfood.it

Peccati di Gola

Regio de

MONDOVI' PIAZZA

29 Ottobre - 1 Novembre 2005

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK publikompass

Filiale di Cuneo
Corso Gioiotti, 21 bis - 12100
Tel. 0171.609.122 - Fax 0171.495.249

ALLA BOCCIOFILA

I protagonisti

■ La quadretta ■■ Giorgio Raimero, Bartolomeo Barbero, Giorgio Sattamino ■ Giovanni Gramaglia, ha trionfato nel primo Gran premio Banca d'Alba di bocce, poule sociale riservata agli atleti della Bra Bocciosfila. «Il ■■■■■ con squadre a sorteggio ha riscosso grande successo» spiega Gianfranco Tarta, storico dirigente del club braidese. Le sfide sono state dirette dall'arbitro Marino Darco. (r. a. l.)

ITALIA OGGI AL PALAZZETTO ARRIVA LA TISCALI DELL'EX PAOLO TORRE

Bre Lannutti ha paura della super «matricola»

FESTA DEI VIGILI

Oggi al Palazzetto oltre al grande spettacolo di volley, l'attenzione sarà per uomini e mezzi dei vigili del fuoco del Comando provinciale, presenza per la sera.

16.30, nel piazzale interno, verranno esposti tre nuovissimi mezzi in dotazione al Comando per i soccorsi speciali; l'imponente «Poseidon», il recente «Alp Mercedes» e il «Carro N°1» in dotazione al Nucleo speciale. Ig. Aca.

Orario di chiusura ore 06.00

Oggi il primo appuntamento con l'edizione autunnale dell'evento



La manifestazione, che è organizzata dal Comune di Bene Vagienna, riesce a trasformare il paese in un universo di curiosità, antiquariato, cose in trovabili

Mercato di curiosità e pezzi unici

A Bene Vagienna c'è «Augusta Antiquaria»

BENE VAGIENNA

Quello di oggi è il primo appuntamento con l'edizione autunnale di «Augusta Antiquaria», la manifestazione organizzata dal Comune di Bene Vagienna, capace di trasformare il paese in un universo di curiosità, antiquariato, cose in trovabili. Per tutta la giornata, il centro storico sarà colorato da bancarelle e spazi espositivi che richiamano le vie cittadine di pezzi antichi e pregiati. La kermesse ogni volta si rinnova, proponendo non un semplice mercatino delle pulci, ma un «mondo dell'antiquariato», fatto di possibilità di incontro e scambio tra collezionisti e specialisti del settore.

Per l'occasione, la zona centrale diventa un'ampia area pedonale che si estenderà da via Roma lungo via Beata Paola, piazza San Francesco, piazza Botero, piazza Gazzera e via XX Settembre. E' l'area in cui si trovano in più palazzi del paese, testimonianza della nobiltà passata e naturale cornice al mercatino. La seconda metà del '600 e il principio del '700 rappresentano, infatti, per Bene un intenso periodo ricostruttivo, specie nei pubblici edifici che lasciano alla città, fino allora, l'aspetto pressoché medievale, l'impronta che ancora conserva. Ne sono la prova la Parrocchiale, ultimata nel 1659, la chiesa di San Francesco terminata lo stesso anno per la parte muraria e nel

PALAZZO RORÀ

La cucina in epoca

Palazzo Rorà, sede del museo romano, sarà teatro di due importanti appuntamenti culturali che arricchiranno le opportunità di approfondimento, nella giornata dedicata all'antiquariato. Alle 15.30, all'interno del prestigioso salone delle Quattro Stagioni, verrà presentato il volume «Sulle tracce dell'Augusta Bagienorum. Un'antica città tra Tanaro e lo Stura», scritto da Piero Bagnasco. A illustrare il libro ci sarà il professor Livio Berardo. Interverranno il professor Sergio Gazzera, sindaco di Bene, Michelangelo Fessia, presidente dell'Associazione «Amici di Bene onlus», e Danilo Ghirardi, coordinatore del Centro di Archeologia Didattica. Non a caso, a seguire, nella stessa sede, sarà la volta dello speciale convegno dedicato alla cucina in epoca romana. Sarà un appuntamento concreto, fatto non solo di parole, ma di gusti, profumi e sapori: sarà allestita la ricostruzione di una cucina romana, che diventerà il laboratorio in cui i presenti potranno preparare in prima persona piatti tipici dell'epoca augustea, secondo antiche ricette.

1718 per le decorazioni a stucchi, i Cappuccini verso il 1850, il Palazzo municipale nel 1728, la Confraternita di San Bernardino nel 1721, chiesette e oratori vari, tra cui quello dell'Epifania o dei Magi, molti palazzi signorili dell'epoca della reggenza di Madama Reale (Palazzo Magistrati, già dei Carezzo di Castelbosco, Palazzo dei Marchesi del Villar poi Sica) sede della locale Banca di Credito Cooperativo, Palazzo Ciriodi di Manastero, già degli Oreglia di San Stefano, Palazzo Lucero di Rorà, già degli Oreglia di Novello.

In questo modo l'appuntamento rappresenta un'occasione

ne da dedicare ad una domenica fuori porta non solo destinato agli appassionati degli oggetti antichi, ma anche agli appassionati di storia locale.

L'apertura della «contrattazione» è prevista alle 8: il mercato proseguirà fino alle 18, con comodi e ampi spazi riservati a parcheggio gratuito attorno al centro storico. La scommessa è sul tempo, che i giorni precedenti ha regalato qualche spruzzo di sole e temperature meno rigide, ma che in caso di pioggia, i lunghi portici benesi sapranno proteggere dall'acqua visitatori e espositori. In questa giornata saranno oltre 300 gli operatori del settore ad alle-

stire altrettanti punti vendita nella zona centrale di Bene.

Facile prevedere un grande successo di curiosità, perché oltre a collezionisti veri e propri e agli esperti d'arte, non mancheranno gli acquirenti domenicali e i tanti turisti in cerca di qualche curiosità. Del resto, anche per i meno esperti è facile restare affascinati dalle prime pagine originali dei giornali, in edicola nei giorni della seconda guerra mondiale o dell'8 settembre. Non mancheranno neppure i fumetti, i giocattoli, libri e stampe antiche e mille altre cose fuori dal comune.

Anche per quest'edizione, «Augusta Antiquaria» offrirà una serie di visite per conoscere più a fondo la realtà storica e artistica della città. Saranno presenti le guide dell'associazione «RaccontarBene» che daranno un supporto importante al turista che voglia immergersi nell'antichità. Un servizio gratuito di navetta porterà i visitatori indisturbati nel tempo, fino alla frazione Roncaglia, attraverso il percorso archeologico dell'antica città romana in cui i resti dell'Augusta Bagienorum, tra cui l'anfiteatro, il cui ritrovamento è avvenuto grazie all'ultima campagna di scavi, e il teatro sono segni evidenti di un grande amore per la cultura. Per chi invece preferirà rimanere in centro, ci sarà la possibilità di visitare il Museo Romano presso Palazzo Rorà, dove sono custoditi preziosi reperti di epoca augustea.



Città di
Bene Vagienna
(CUNEO)



AUGUSTA ANTIQUARIA



OCCASIONI IN INCONTRO
SCAMBIO
FRA COLLEZIONISTI,
ANTIQUARI E TROVAROBE
TUTTE LE 5[°] DOMENICHE
DELL'ANNO E IL 1[°] MAGGIO

44[°] EDIZIONE
DOMENICA
30 OTTOBRE

2005

Oltre a bancarelle di antichità e collezionismo nel storico zona pedonale, disposte in via Roma, Piazza San Francesco, Piazza Botero, via Beata Paola, via Gazzera e via XX Settembre. La Manifestazione si svolgerà con qualsiasi tempo, poiché la Città di Bene Vagienna dispone di ampi e antichi portici.

Orario di apertura: ore 8,00 chiusura ore 18,00
Ampi parcheggi gratuiti attorno al centro storico.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni rivolgersi

sig. LANZARDO GIUSEPPE,
(organizzatore) via Giardinieri, 63
12062 CHERASCO (CN)
Tel. 0172 488083 - 339 7767532



CITTÀ
BENE VAGIENNA

Palazzo Municipale via Roma, 101
Tel. 0172 654152 - Fax 0172 654947

e-mail: ufficiocultura@benevagienna.it
<http://www.benevagienna.it>

È indispensabile prenotarsi per
ottenere il posto sotto i portici
(posti coperti n. 120)

SANSOLDO

CARPENTERIA IN FERRO



- Costruzione capannoni prefabbricati zincati a caldo
- Coperture civili industriali ed agricole su struttura classica piana, curva, shed, ondul, su travi a Y
- Ancoraggi per vigneti e frutteti
- Ricopertura con conservazione della copertura già esistente

Smantellamento coperture a norma di legge dei materiali contenenti amianto e trasporto nelle discariche autorizzate

CENTALLO - Reg. Madonna dei Prati, 319 - Tel. 0171 214115



Venite a vedere
la nuova collezione
abiti sposa/sposo 2006



BENEVAGIENNA

Via Fossano, 15

Tel. 0172 655255

www.boutiquedellasposa.it

Orario: martedì a sabato

9,00 - 12,00

15,00 - 19,00

chiuso il lunedì



DEILA
FRATELLI SRL

RIBALTABILI IN ACCIAIO IN LEGA SU OGNI TIPO
DI AUTOCARRO

PER IL SOLLEVAMENTO DI OGNI CARICO PORTATA



CASSONI FISSI IN FERRO E IN LEGA

ALLUNGAMENTO ACCORCIAMENTO PASSO
SU OGNI TIPO DI AUTOCARRO

ATTREZZATURE FISSE E SCARRABILI
IN LEGA PER TRASPORTO VETTURE



Via Fossano, 10 - BENEVAGIENNA (CN) - Tel. 0172 654121 - 0172 654232 - Fax 0172 654814

Mostra e asta di zucche intagliate, giochi, danze e passeggiata nei boschi A Triora la «magia» di Halloween Gran festa oggi e domani nel paese delle streghe

TRIORA

Il paese delle streghe per eccellenza apre oggi e domani le sue porte alla festa di Halloween. Eventi, mostre, attrazioni, animeranno due giornate intense per rinnovare l'invito a raggiungere l'alta Valle Argentina o le piazze e i carrugi di uno dei borghi antichi e caratteristici dell'entroterra. Uno dei momenti del programma è legato alla «Festa delle Streghe con Liguria da Scoprire» è l'associazione «Sottosopra». La proposta è quella di una passeggiata nei boschi di Triora con intermezzi letterari e musiche, quindi pranzo e musica e danze occitane. L'iniziativa, aperta a tutti, si propone anche di far conoscere una cooperativa artigiana in bonadurena, «La Lucerna», il cui laboratorio è stato recentemente distrutto da un incendio.

Il ritrovo è alle 9,30 davanti al Comune. Seguirà una accessibile passeggiata, verso Golina, nei boschi. Ci si soste per ascoltare storie dal centro America letti da Marina Berro della compagnia «El Molinaccio di Cuneo». L'entusiasta Pierina Frascari indicherà invece le erbe utili. Alle 13 rientro e pranzo a buffet. Alle 14,30 musica e danze con i «MangiaVino» di Sange con brani provenzali, occitani e baschi. Ma quelle eco-solidali? L'unico

in programma oggi. Alle 14,30, assestando già il tema di Halloween è in programma alla giornata «Salvate la Strega 2005» con la caccia al tesoro a squadre per bambini dai 7 agli 11 anni (quota di iscrizione 4 euro) con un premio come primo premio un viaggio nel meraviglioso mondo di «Gardelando» (previsti anche premi di consolazione). Domani Triora ospiterà invece la giornata dedicata prettamente ad Halloween con invito a streghe e stregoni, mostri e diavoli.

Alle 14 apertura della mostra di zucche, verdura e frutta magicamente intagliate. Alle 17 l'asta delle zucche intagliate il cui incasso sarà devoluto a favore dell'iniziativa «Una strega per un sorriso», progetto di Triora a favore dei bambini malati di tumore in collaborazione con la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori. E nei carrugi e nelle piazze, magia, divertimento, distribuzione di cioccolata e vin brulé caldi, zucchero filato e intrattenimenti musicali per tutti. Attorno ad Halloween, parola ormai conosciuta da tutti, che altro non è che una contrazione della frase «All Hallow's Eve», ovvero la vigilia di Ognissanti, in America hanno costruito leggende e grande evento consumistico. Ma le radici sono in Europa. Una leggenda celtica, tramandata soprattutto in Irlanda, racconta come nella notte di Ognissanti, gli spiriti erranti che era morto nel corso dell'anno ritornassero sulla terra, in cerca di corpi da possedere nell'anno successivo. I Celti, popolo antico di cui si sa ben poco, ma che con ogni probabilità vissero anche in valle Argentina, nella mitica chitta di S. Lorenzo, erano convinti che nel corso della magica notte tutte le leggi fisiche regolanti lo spazio e il tempo venissero sospese, rendendo possibile la fusione del mondo reale con l'aldilà.

È chiaro che i viventi non volessero essere posseduti; perciò, a difesa da quanto si faceva da noi, le successive, si indaffaravano



■ suggestiva veduta del borgo dell'alta Valle Argentina dove si mescolano tradizioni e leggende

per rendere le case fredde e inospitali, spegnendo i fuochi nei rendendosi orribili, mascherandosi in mostri, girovolando tra le allo scopo di far scappare di paura tutti gli spiriti che incontrassero. Gli

i Romani provarono a copiare questa ma presto si resero conto dell'assurdità delle loro pueri, limitandosi a travestirsi a risgno. Gli irlandesi, numerosissimi in terra d'America, esportarono, assieme

al whisky, anche la festa di Halloween, quando furono costretti, nel 1840, a lasciare la loro patria a di carestia patata. Yankee non si fecero pregare e inserirono la leggendaria usanza fra

le loro festività. E le zucche? Anche per, si è trovata un'adeguata motivazione: irlandese di Jack-o-lantern, baro e lestofoante, ebbe l'ardire, nel corso della notte di Ognissanti, di sfidare il diavolo nella scalata di un albero. Il furbone incise una croce tra la corteccia e il diavolo fu intrappolato. Sa fu costretto a patteggiare, promettendo a Jack che per tutta la non lo avrebbe più indotto in tentazione. Così fu. Il malfattore, volta morta, chiaramente non poté volare in paradiso, ma i diavoli lo vollero neppure all'inferno, perché aveva ingannato il loro capo. Fu Satana stesso a porgergli un piccolo tizzone d'inferno per illuminare la via nella tremenda tenebra che lo attornia; per far durare più a lungo la fiamma Jack usò un abile stratagemma scavando un grosso cavolo rapa e ve la pose all'interno.

E la zucca? Gli irlandesi, non appena giunti negli Stati Uniti, si resero conto che le rape americane erano troppo piccole per contenere una fiamma: le zucche erano senz'altro più capaci e anche più facili da scavare. Ecco così che una leggenda venne sostituita da un'altra solo per motivi pratici. Jack-o-lantern è diventato il nome di questa zucca, anche se in alta valle Argentina la chiamavano semplicemente morta uileca, usandola di tanto in tanto per spaventare i più paurosi. Non è ben chiaro cosa c'entri lo streghe in questa usanza irlandese-americana, ma le vie del consumismo, si sa, sono infinite.

In occasione della tradizionale Fiera dei Santi spazio anche alle dolci caldarroste
Le castagne erano il nettare degli Dei
Nelle carestie salvavano la popolazione dalla fame



A Triora si svolge anche una «castagnata» per la festa legata a Ognissanti

TRIORA

Il vero nettare degli Dei per moltissimi è stato rappresentato dalle castagne, alimento principale dell'entroterra. Il detto «sa malin castagna, a megliud pestimi, aa sèla castagnuna» dice lunga su quanto fosse importante per la sopravvivenza stessa. A tal proposito scriveva Padre Francesco Ferrairola nella pubblicazione edita postuma della Triora, Cultura e tradizioni in alta valle Argentina: «Non c'era palmo libero da altre coltivazioni che fosse piantato a castagni. Gli antichi statuti davano la facoltà a chiunque di piantarne, a determinate condizioni, su terreno comunale. Da ottobre si mangiavano le rustie o pallio saltare in una padella bucherellata. Qualche volta il manente doveva nascondere le bucce, perché il fattore non riferisse al padrone pugno di castagne mangiate, che questo fosse stato diviso. Quando le castagne sono rinseccite nella buccia vengono chiamate ciocche, mentre le bollite conservano il di ferite. Andando a far veglia in casa di qualcuno ci si annunciava in

questo modo: «Nave' anò de ferù?». I ranzi le prime castagne che ancora acerbe si sbucciarono e cuccevano nell'acqua per morbidirle; volta scolate servivano servite con latte. A Castelvitto c'è un'ottima qualità di castagne dette triasche; altra qualità locale sono la ruscole, le verdoue, marrun-e. Una tradizione narra che in un anno di carestia andò distrutto tutto il raccolto di grano, orzo e segale. La popolazione si salvò con le castagne. L'anno dopo molti terreni seminati a levante, rovinati dalla grandine, furono piantati a castagni. Durante le carestie non si moriva quindi di fame, grazie alle casse di castagna raccolte.

Alla castagna bisognerebbe erigere un monumento: gli alberi stanno lentamente ma inesorabilmente morendo. Per ricordare il periodo florido del passato, in concomitanza con la fiera dei santi, viene organizzata alcuni anni una castagnata per tutti; tra il crepitare del fuoco, i dolci frutti potranno essere asseppati. Per gustarli a fondo bisogna mangiarli lentamente, magari schiacciandoli sul ginocchio, come facevano i vecchi.

Ferrero Legno
ALBINI & FONTANOT
Henry glass
Daniele Lanzoni
TRE-P TRE-PIÙ
CINEMAT

Uffici ed esposizione:
via V. Emanuele, 346/348
BORDIGHERA
Tel. 0184.251.730 - Fax 0184.255.804
www.danielelanzoni.com - e-mail: info@danielelanzoni.com

MAURIZIO BREDY & C. S.n.c.
Via Pasteur 151/A - BORDIGHERA

Installazione e impianti
calore - Telegestione

AGENZIA UNICA
PROVINCIA DI IMPERIA

SIEMENS
Landis & Staefa Division

CONSULENZA
PREVENTIVI
GRATUITI

800-211999

IL POGGIO
PENSIONE - BAR
TRATTORIA - PIZZERIA

A Verdeggia, nell'Alta Argentina, ai piedi del Saccarello, in un'oasi di vera tranquillità Gino e Massimo vi aspettano per un'estate in allegria.

Ogni giorno potete ammirare i nostri prati con i colori della nostra tradizione, le golosità con le migliori salse e non solo.

IL VENERDI' e IL SABATO SERA «IL POGGIO» è anche pizzeria e per amanti del

Dal 1° LUGLIO con VENERDI' SERA
MUSICA DAL VIVO GRUPPO «SAGITTARIO»

Verdeggia (Triora) Strada Nuova 2 - Tel. 94189 - Fax 0184 94502

Halloween

Streghe e stregoni
mostri e diavoli
siete tutti invitati

Viaggio nei vicoli magici
Zucc-asta
Mostra e di zucche intagliate per sostenere le iniziative di «Una Strega per un sorriso»

Magia, divertimento, cioccolata, vin brulé, zemin, zucchero filato e paura per tutti

Associazione Pro
Colomba

COSTRUIRE NON E' UN GIOCO...

GRISOLIA

LO SANNO !!!

PER



David E. Bryson III

Testimoni ■ aula

■ Il tribunale amministrativo regionale della Regione non ha accolto la richiesta di sospensione presentata dai cittadini di Ghemme sulla questione puzze. Nello il commento del comitato spontaneo: «A questo punto - dice Davide Brusotti - non ci sono più scuse per ultimare entro il 28 novembre pulizia e sgombero dell'area». In setti-

manca c'è stata la nuova udienza della causa civile: «Nessuno da parte dell'ex Agresis si è presentato in aula per l'ultima possibilità di conciliazione. Ora, si apre la seconda fase con le testimonianze dei ghemmes che hanno presentato le denunce: qualcuno ha lamentato danni esistenziali, chi un calo di fatturato, chi problemi di salute certificati medico. E' giunta voce invece che la giunta comunale ha deciso di non procedere nella causa contro l'azienda per il risarcimento del danno ambientale subito». In u.



Monsignor Giovanni Laiole

Lajolo candidato Segreteria

■ ■ ■ novarese alla guida della Segreteria vaticana? E' la voce che circola da qualche giorno negli ambienti di curia e rilancia la possibile candidatura di monsignor Giovanni Lajolo, nato a Novara e residente ■ Grignasco per anni con la ■ ■ ■ miglia (il padre era medico condotto). Lajolo avrebbe più chance ■ altri (e soprat-

tutto molte ■ più di monsignor Crescenzo Sepe; attualmente è ministro ■ esteri, ha svolto attività pastorale quale nunzio tedesco nelle terre dell'attuale Papa Ratzinger e ■ recente a Cracovia ha tenuto persino un discorso sul ruolo della Chiesa ■ e dei cristiani in Europa. Lajolo si è inoltre laureato in diritto canonico ■ Germania e subito dopo ■ entrato ■ far parte dei diplomatici in Vaticano; partecipò alla stesura dei documenti ■ Concordato tra Stato ■ Chiesa firmato all'epoca di Craxi ■ (p. 4).

A GALLIATE IERI CON L'AIUTO DI UNA CLIENTE

La parrucchiera caccia rapinatore

Emanuela Bricco
GALLIATE

Tentata rapina in un negozio di acconciature ■ Galliate: è stata svenziata dalla titolare che, facendosi coraggio e grazie all'aiuto di una cliente, è riuscita allontanare il malvivente. E' accaduto venerdì ■■ le 12,50 in via Orelli dalla parrucchiere «Marie Claire».

La proprietaria, Maria Clara Cardano, 38 anni, ■■■ nel negozio ■■■ cliente, non aveva ■■■ iniziato a farle la piega - racconta l'acconciatrice - quando in negozio è entrato un uomo che ■■■ aveva mai visto.

Era un ragazzo piuttosto giovane. Era calmo: «Non ■■■■ preoccupata subito. Credevo volesse chi ■■■■ delle indicazioni e invece ■■■■ aveva una pistola. Non so se l'arma fosse vera o falsa, ricordo che ■■■■ stringeva ■■■■ che non l'ha puntata contro. Non ■■■■ potevo credere, all'inizio pensavo quasi fosse uno scherzo, mi pareva ■■■■ improbabile che quel ragazzo fosse entrato per rapinarci ■■■■ invece ■■■■ tutto vero.

L'uomo non portava una maschera, era entrato nel negozio a volto scoperto: «Lo ricordo alto e bruno, senza accenti particolari». Con ogni probabilità era italiano: «Non era un volto conosciuto, non l'avevo mai visto in paese, ma sembrava in tutto e per tutto una persona distinta». Appareva come un uomo normale, un forestiero dai modi cortesi



With Clay Cardano, 38 and

Ladri al bar della stazione

■ Ancora un furto a Trecate dove nella notte fra mercoledì e giovedì scorsi [] è stato visitato dai ladri. E non è neppure la prima volta ma la quarta. Anche in altri locali della provincia erano state praticate modalità analoghe. I malviventi si sono introdotti all'interno seguendo le sbarre in ferro che proteggevano la porta posteriore. Una [] locale, hanno prelevato le monetine dal due giochi elettronici del bar e si sono portati via il registratore di cassa. Il furto è stato scoperto dal proprietario del locale alle 5,20 [] mattina. Immediatamente [] ha denunciato i carabinieri che intervenuti sul posto hanno trovato nei pressi del locale gli amari di scasso che i malviventi avevano probabilmente abbandonato prima di darsi alla fuga. (cfr. pag. 3)

e dal voto anonimo, che ispira fiducia. Prosegue Maria Clara: «Mi ha puntato contro l'arma e mi ha chiesto l'incasso, la cliente che non si era ■■■■ data sulla poltrona ha fatto finta di ■■■■ mia aiutante e ■■■■ ha dato coraggio, ■■■■ non ci fosse stata lei, se quel pomeriggio fossi stata da sola in pomeriggio ■■■■

forse le cose non sarebbero andate in questo modo. Io ho guardato e gli ho risposto di non guadagnare nulla, che per tutta la giornata non era entrato nessuno, ero sola con la mia aiutante e non avevo soldi. Lui, per tutta risposta, mi ha detto che non scherzava, che voleva tutto l'incasso. A quel punto, senza scompormi e mantenendo la calma, ho ribattuto che neppure io ero scherzando e che di soldi non ne avevo. Allora è uscito e non è andato. Immediatamente ho chiamato il 112 e poi ho iniziato a tremare al pensiero di quello che mi era successo.

Sul posto sono subito arrivate pattuglie della polizia e dei carabinieri e qui la donna ha sporto denuncia. Ora si cerca il malvivente, che ha fatto perdere le sue tracce; «Non me come abbia fatto a rimanere calma e a non perdere la testa, non so chi mi abbia dato la forza di rispondergli e convincerlo andarsene. E' un'esperienza terribile».

GRIGNASCO, NELLA CASA DI RIPOSO: I DETTAGLI

Nuovo reparto per Alzheimer

What's Excellent

Un nuovo reparto della casa ■ ripreso ospiterà quello che il Comune di Grignasco ha definito «Progetto Alzheimer». E' quanto annuncia ■ sindaco Claudia Vizio. La decisione ■ stata presa all'unanimità dal Consiglio comunale. Il Com ■ - dice Vizio - ha alienato ■ terreno lasciato in eredità, il cosiddetto "lascito Viatti", con vincolo a scopo socio-assistenziale. Tale area è ■ venduta con una base d'asta di 360 mila euro ai quali va aggiunto un rialzo, proposto dall'acquirente in sede di vendita, di 110 mila euro; abbiamo così ottenuto molto più di quanto ci aspettassimo e abbiamo pensato di destinare i 360 mila euro alla realizzazione di un centro polivalente che possa ospitare il poliambulatorio, la sede ■ consorzio socio-assistenziale "Casa", l'Avis, l'Aido e altri enti; le rimanenti cifre aggiuntive abbiamo pensato di destinarle a quest'altra attività di particolare rilevanza sociale: ■ in aumento casi ■ malattie ■ questa. Abbiamo perciò pensato ad ■ ampliamento della casa di riposo ■ frazione Sella, già di proprietà comunale, con una parte di edificio attrezzata ad accogliere persone che soffrono di questo males.

Il primo cittadino di Grignasco, insieme a tecnici professionisti, ha già potuto verificare sul posto la possibilità di realizzazione: «Due ■■■ le ipotesi: l'ampliamento dell'attuale edificio esistente, anche se potrebbero esserci problemi per



Il sindaco Claudia Vinzio

le opere di consolidamento; oppure l'acquisizione di una stabile limitrofo dove effettuare una ristrutturazione generale ■ dotare i locali di ogni necessità. Un progetto ambizioso: «Dirsi proprio di sì. Abbiamo già interessato la direzione dell'ente di cui siamo soci, la casa di riposo; prenderemo contatto con l'azienda sanitaria e ci daremo da fare per trovare finanziamenti attraverso progetti europei e l'apporto di enti quali Regione, Provincia. Creare una serie di mini-alloggi per andare incontro alle esigenze dei malati di Alzheimer: questo è il nostro obiettivo. Daremo tutte le nostre forze per poterlo portare a compimento».

LA DENUNCIA ■ «SOS ANTIPLAGIO» ■ FINANZA

«Nel Novarese attive 3 sette»

Lodigiani
NOLARA

all'oscurantismo delle sette esoteriche è in fermento in questi giorni per l'avvio dell'anno celtico che cade nella notte tra il 31 ottobre ed il 1° novembre. Occorre prestare la massima attenzione e segnalare le situazioni sospette: l'allarme arriva dallo psichiatra Giorgio Gagliardi nell'incontro ai nuovi movimenti magici e religiosi organizzato dall'associazione "Antipieria".

Particolare attenzione è stata dedicata al fenomeno delle sette e ai movimenti esoterici che in Italia sono in ascesa: «In Piemonte ci sono 25 strutture attive», spiega Gagliardi. «Nel Novaresse sono tre le realtà conosciute: i Demanhuriani con una filiale in centro a Novara, il Movimento esoterico "Ordina della Croce" e il "Seyrano ordine del tempio della Luce" conosciuto anche come "Corrente 93", che opera nell'area del Lago Maggiore. Personalmente ho già ricevuto eloquenti minacce da alcuni adepti di questi sodalizi».

Gagliardi ha citato ■ esempio ■ avvertimento esercitato ■ chiesta ■ fare luce su tali ambizioni ■ Per incutere timori ■ relatori dei convegni anti occultismo, ■ decina di adepti si siede ■ prima fila, sfidando l'oratore. ■ luoghi che sette e movimenti ■ utilizzare per radunarsi ■ spesso fuori mano: «Si registra un crescente impiego di strutture agrituristiche appartate - ha sottolineato Gagliardi - nelle cui vicinanze i soci si



Lo psichiatra Giorgio Gaslini di

abbandonano ad orge, a sacrifici di animali, a riti di iniziazione».

Il capitano della Guardia di finanza Gianfranco Riviello ha invece citato la vicenda di una dipendente novarese ■ un ufficio pubblico che ha abbandonato la famiglia per scappare con un mago. La donna ha utilizzato i propri risparmi per coprire i delitti dell'indovino ma una perizia psichiatrica ha escluso l'ipotesi di plagio stabilendo che ■ quel ■ si trattava di vero innamoramento; una rarità in un ambiente in cui la circoscrizione di incapaci domina sovrana ■ e la vergogna insabbiava decine di denunce.



SI FA STRADA UNA NUOVA FORMA DI SPORTIVITÀ PIÙ RICERCATA, PIÙ ELEGANTE, PIÙ POTENTE. GRAZIE AI MOTORI DIESEL 2.0L DA 165 CV, BENZINA 2.0L DA 150 CV, 2.5L DA 218 CV, 3.0L DA 258 CV, TUTTI CONFORMI ALLA NORMATIVA EURO 4, CON LA NUOVA BMW SERIE 3 CLASSE E DYNAMICO VIAGGERANNO SULLA STESSA STRADA.

Concessionaria BMW Camar

Viale A. Volta, 98/A - Tel. 0321 620217 - NOVARA

Via Novara, 131 - Tel. 0322 845512 - BORGOMANERO (NO)

Via Franco, 73/bis - Tel. 0323 553112 - VERBANIA TROBASO

Enoteca Guidi

NOVARA

C.so della Vittoria, 5/B - Tel. 0321.626762

Sapori d' AUTUNNO...

Distillati nazionali ed esteri.

Accurata selezione di grappe.

Grappa spray
e gelatine alla grappa.Nuovi arrivi di cioccolato
da degustazione:**Gobino
Domori
Giraud**Proposte
di vini
nazionali
ed esteri
accuratamente
selezionati.Consulenza
enogastronomica.

Consegna a domicilio gratuita



A Novara il negozio di Paolo Guidi è fonte di idee per ogni occasione In enoteca si trova l'Italia intera Vini, dolci e creme sfiziose per il regalo chic

L'ENOTECA novarese di Paolo Guidi è un punto di riferimento in corso della Vittoria a Novara, a pochi passi dal centro storico. Guidi ai suoi vini dedica tempo e fatica. Da vent'anni, icona cittadina del buon bere, l'enoteca offre oltre ai numerosissimi vini, 500 etichette per tutti i gusti e per tutte le tasche, anche cognac, liquori, distillati, rum invecchiati e soprattutto grappe. E a fianco di questi prodotti dell'enologia, anche tanti prodotti di gastronomia, che Guidi sceglie in modo molto accurato. Piccoli vasetti con crema, cioccolati, biscotti ed altri generi alimentari: si vanno a Natale e qui, a pochi passi dal centro, si possono confezionare cesti da gourmet. Le proposte sono numerose, basta sapere ciò che si desidera comprare - ha spiegato Paolo Guidi, proprietario dell'enoteca nonché presidente dell'Associazione italiana sommelieri di Novara e Provincia - e anche quando si sa, basta farsi consigliare. Gran parte del tempo infatti Paolo Guidi lo dedica al cliente, «non sempre chi entra sa quello che vuole. Abbiamo clienti esperti e raffinati e clienti che preferiscono essere consigliati e noi lo facciamo volentieri, del resto il mio lavoro quello di aiutare nella scelta del vino». Entrando nel locale ci si ritrova immersi fra le bottiglie, bianchi e rossi campogiano con le loro etichette raffinate ed eleganti, fra tutti



domina lo champagne, cui abbiamo un'ottima selezione, come Ruinart, Philippe Bonnat, Bollinger, Gosset e Jacques Selosse, un della bollicine. Ma non solo l'enoteca offre anche vini liquorosi, come i passiti, anche propiniamo tutta Italia». E in più anche delicatissime gastronomiche, il nostro

cioccolato da degustazione, da assaporare esempio un barolo chinato oppure da abbinare a del rum. Da sempre attento alla qualità, per Paolo Guidi la ricerca del prodotto è fondamentale: «Scoprire e selezionare vini e liquori è importante per offrire ai clienti sempre il meglio». I gusti spesso variano a

seconda delle stagioni, fra il bianco e il rosso con l'autunno domina il secondo, anche non è assolutamente detto.

Curiosando fra gli scaffali, si scoprono poi prodotti gastronomici ricercati, ad esempio un'ampia scelta di gelatine di vino da degustare soprattutto abbinandole al formaggio.

Tante prelibatezze per accompagnare la serata romantica, con gli amici o la famiglia

La cena di successo arriva dalla «Salumeria Moroni»



LA Salumeria Moroni da sempre è un punto di riferimento per tutti i gourmet novaresi. In pochi metri quadrati è possibile ritrovare i sapori di una volta, gustare sublimi formaggi al taglio, perdersi fra gli dai numerosi prosciutti e insaccati. Oltre a questo, c'è la storia di un negozio che ha aperto i battenti subito dopo la seconda guerra mondiale e che da più di cinquant'anni accompagna i novaresi nella passione per la ricerca che contraddistingue gli attuali proprietari, Gianmarco e Fabrizio Moroni, sempre pronti a scoprire nuove prelibatezze artigianali, le domeniche e mio - ha raccontato Gianmarco Moroni - andiamo alla di prodotti da offrire alla nostra clientela. La famiglia Moroni gestisce la salumeria dal 1966, prima c'era mio padre, Giuliano, ora siamo subentrati noi. Ma il locale è molto più vecchio, direi storico per la città.

Da allora è entrata nel cuore dei novaresi, che ormai la considerano una tappa obbligatoria, una per appagare i piaceri della gola e scoprire le sorprese di stagione. Specializzati in salumi e formaggi d'alpeggio, ma offriamo anche prodotti di gastronomia, che cambiano a seconda della stagione. E basta per perdersi fra le differenti proposte, tutte rigorosamente autunnali, si bica,

l'anatra, il cinghiale, la selvaggina, la zucca - ha aggiunto Gianmarco Moroni - tutte proposte gustose e ricercate per abbracciare l'autunno e gustarlo attraverso i suoi sapori tipici che si perdono nella cucina di tradizione. Il fiore all'occhiello del negozio sono però i formaggi, tutti rigorosamente artigianali. «Abbiamo 150 tipi di formaggi al taglio - ha commentato Gianmarco Moroni - italiani e stranieri, come i portoghesi, la novità quest'anno». Senza dimenticare i formaggi di capra: «Da sempre cerchiamo di offrire a chi soffre di allergie prodotti alternativi. Il formaggio di capra è una delle nostre soluzioni per chi non può mangiare latte e latticini. Ne abbiamo freschi e stagionati, tutti artigianali. Il più raffinato fra i diversi tipi di formaggio caprino è sicuramente quello dell'Azienda agricola Boscasso, a Ruino nell'Oltrepò Pavese».

Ma chi soffre di allergia o di intolleranze non troverà solo formaggi, «abbiamo anche del prosciutto cotto iperallergico, realizzato senza latte e glutine, ad esempio, e per la gastronomia dei ravioli al brasato senza formaggio». Importanti anche l'offerta di e insaccati, che spaziano fra i diversi sapori regionali italiani, per concentrarsi sull'offerta tradizionale del territorio novarese e concedersi qualche tappa anche all'estero.

Salumeria Moroni

**I NOSTRI FORMAGGI D'ALPEGGIO
DI TUTTA L'AGOSTO**

Il formaggio di Alpeggio di Alpeggio

Alpeggio di Alpeggio

Alpeggio di Alpeggio

Alpeggio di Alpeggio

Alpeggio di Alpeggio

**I MIGLIORI SALUMI
DELLA TRADIZIONE ITALIANA**

Il salame di Salame di Salame

Il salame di Salame

Il salame di Salame

Il salame di Salame

Il salame di Salame

**Il nostro
segreto è solo uno
PENNE
AFFINICATO**

Novara - Via Avogadro, 1/A - Tel. 0321.611050

E' gradita la prenotazione

A Fara e Oleggio è scattato il conto alla rovescia per il primo brindisi



Incontro con il Novello il 6 novembre

Diecimila bottiglie nelle Cantine dei Colli

E' Luigi Baccalari, presidente della Cantina dei Colli Novaresi dal 2002, ad annunciare l'arrivo del vino novello. Il primo brindisi il 6 novembre. «Il vino novello deriva da un Doc - dice - quest'anno dal Colline Novaresi Rosso, per nostra scelta. Lo scorso anno avevamo scelto il Colline Novaresi Crostina, quest'anno il Rosso. La scelta viene fatta in base alla maturazione delle uve». In pratica per arrivare alla produzione del vino novello si avvia il processo della macerazione carbonica dell'uva in cassetta; nelle vasche i grappoli vengono investiti da questo gas per fare la macerazione, prima della vera e propria fermentazione.

«Esistono dei disciplinari che noi usiamo e rispettiamo - dice il presidente - la maggior parte del vino novello deve essere fatto tramite questa procedura. Esiste percentuale che il vino non deve macerare. Noi siamo tra il 70 per cento a macerazione carbonica. Il 6 novembre è vicino: «Si sta lavorando in tempi ristretti - dice - dato che noi vendemmiatori a fine settembre - inizio ottobre». I risultati? «Ottimo profumo, gradazione normale e di un vino piuttosto morbido, non asprigno, come potrebbero eccedere quando la maturazione è rapida e veloce. Siamo convinti di poter offrire un ottimo prodotto». La produzione della cantina delle Colline Novaresi quest'anno è di 70

NOVITÀ E TRADIZIONE A BORGOMANERO

Sabina, regina della «Corte»

La «Corte» è un ristorante raffinato all'interno di via Sanato a Borgomanero. Il menu autunnale è a base di piatti di verdure: «Amo la verdura - dice la titolare e cuoca, Sabina - e preparo una lista delle verdure del periodo. Abbino zucca e castagne agli gnocchetti, per il secondo c'è il petto di faraona con le verdure, mentre i carciofi li sposano con il risotto. Anche con la carne si abbina la verdura». In questo periodo il pesce è presente, soprattutto con moscardini in umido e il baccalà. C'è lo sfornatino di polenta bianca, le castagne si abbinano ad un lardo di «Pata negra», che arriva dalla Spagna, ed è uno dei pochi ingredienti al di fuori dell'Italia che Sabina ha scelto. La cantina è molto fornita: «In questi ultimi periodi abbiamo il Boca delle Cantine Conti, un produttore di Maggiora». Le titolari sono tre donne. I dolci sono un'altra delizia: anche in questo caso la frutta vanta una ricerca. Ad esempio Sabina propone la zuppetta di agrumi con la mousse di riso, le castagne sono state abbinare ai cachi. Il giorno di chiusura è il lunedì. Le serate a tema: il 4 novembre c'è il bollito, la settimana successiva baccalà e stoccafisso e quella successiva ancora la bagna cauda.

ettolitri di vino, in pratica 10 mila bottiglie. Il 6 novembre le sedi di Fara e Oleggio rimangono aperte per una grande festa: il 6 novembre come tradizione si abbina questo prodotto alla castagnata. La Cantina di Fara rimane aperta il 6 novembre al pomeriggio, e così anche il centro vendita di Oleggio.

«Il vino novello si sposa a tanti piatti - dice il presidente - perché è un rosso corposo. Nel tempo non degenera, anzi matura». Il vino novello è abbinabile a prodotti tipici, dalla paniscia alle carni e al gorgonzola. La visita alla cantina sociale significa anche altre abitudini di vino, che possono

costituire un regalo di Natale, oppure il «presente» per un invito a cena. «A disposizione del pubblico ci sono anche i vini doc delle colline novaresi di annate recenti, cioè non invecchiati. Sugli scaffali si trovano, ad esempio, dalla Bonarda alla Crostina allo Spanna, e il Colline Novaresi Bianco. Sono tutti vini del 2004. Le Cantine propongono anche altri vini, come Fara, Sizzano e Ghemme, oltre al Mirasoli, che è un vino della zona. «Noi disponiamo anche di prodotti di cantine cooperative associate, e quindi siamo in grado di offrire una vasta gamma di bottiglie. Abbiamo vini imbotti-

gliati, confezionati, e abbiamo anche il classico vino da pasto, che si può acquistare in bottiglioni a sfuso. Quindi i clienti hanno una vasta scelta. «Abbiamo aperto un centro nuovo a Oleggio, riteniamo sia molto qualificato e poi abbiamo cercato come tutti di migliorare il prodotto senza ritoccare i prezzi. In qualche caso siamo riusciti anche a garantire dei piccoli sconti. Ci sono anche campagne promozionali, conosciamo bene tutti le difficoltà di far quadrare i bilanci».

Le Cantine vanno in trasferta: «Stiamo facendo conoscere i nostri prodotti anche fuori regione, in particolare in Liguria, dove il mercato sta cambiando e abbiamo registrato una considerevole attenzione nei confronti dei vini piemontesi. Non è un mercato facile, le richieste sono parecchie. Noi ci presentiamo con il rapporto qualità-prezzo molto appetibile, siamo convinti che il rapporto sia molto forte, ci basiamo su questo aspetto. Alla Cantina si può trovare anche il vino bianco: «da tavola, viene proposto sia sfuso in bottiglione».

La gradazione è di 11,5 gradi. La cantina propone un vitigno Erbaluce, il bianco doc e anche un bianco che è sulla base Erbaluce, non derivato da vigneti doc. Questi sono imbottigliati. A questi tre bianchi da pasto si abbinano un buon spumante secco e un Moscato. Si può acquistare anche un Corte- sa delle Cantine associate.

Arriva il Novello

primo incontro con
il vino dell'ultima vendemmia



Domenica 6 novembre
ore 15 vino Novello e castagnata presso il
Centro Vendita di Fara Novarese e nel
nuovissimo Centro Vendita di Oleggio

Cantine
DEI
COLLI NOVARESIS
Dal 1891

Fara Novarese (NO) - Via C. Battisti, 68/70 - Tel. 0321 829234 - 0321 829385 - Oleggio (NO) - Via Gallarate, 33/ter - Tel. 0321 91222
www.cantinecollinovaresi.com - E-mail: cantinecollinovaresi@libero.it

*Csteria
della
Corte*

4
novembre
IL
BOLLITO
MISTO

11
novembre
BACCALÀ
E
STOCCAFISSO

18
novembre
LA
BAGNA
CAODA

Borgomanero (NO) Via Sanato, 19 - Tel. 0322.844661
Chiuso il Lunedì

Borgomanero
E LAGHI

OLEGGIO, L'ATTESA PER LA RISPOSTA DELL'ANAS SUI PROGETTI



La rotonda per San Giovanni

In una sola ora
1800 automezzi

■ Rotonde sulla statale Novara-Arona: a Oleggio quella provvisoria per San Giovanni è tale da anni e c'è attesa per lo svincolo di Loreto. Intanto aumenta il traffico pesante. Che tempi ci sono? «Un progetto per tutto il tratto è presentato all'Anas, aspettiamo una risposta» dice l'assessore Gian Marco Pinelli. Il progetto

non prevede la sostituzione con rotonda fissa di quella già esistente a San Giovanni ma una grande rotonda di collegamento tra la statale 32 e la provinciale 527 pochi metri più avanti. «Sullo svincolo per San Giovanni sono previsti controviai, sottopassaggio per pedoni e bici e interventi anche allo svincolo per Loreto con rotonda e controviai». Il traffico calcolato sulla rotonda di San Giovanni ha raggiunto livelli record: in una sola ora transitano oltre 1800 veicoli. [ch. m.]

AL CASELLO AUTOSTRADALE DI CASTELLETTO TICINO



Un casello sulla Voltri-Sempione

Barista ubriaca
contro barriere

■ E' finita contro le barriere di protezione del casello della Voltri-Sempione a Castelletto Ticino: non aveva preso male le misure, era ubriaca e forse le barriere non le ha proprio viste. La protagonista è di professione barista, abitante nel Varesotto: l'altra notte, alla fine del turno di lavoro, s'è concessa qualche bicchierino di troppo e,

quando gli agenti della polizia stradale di Romagnano Sesia, dopo l'incidente, hanno rilevato il tasso alcolemico, hanno verificato che era di 2,25, quattro volte e mezzo il limite massimo. Tra l'altro la donna non si è accorta subito del fatto, nonostante avesse danneggiato in modo notevole anche la propria auto, ma è stata fermata dagli agenti dopo circa 300 metri. Per lei è scattato il ritiro della patente per guida in stato di ebbrezza, ha perso dieci punti ed è stata denunciata all'autorità giudiziaria. [m.g.]

ARONA, A VUOTO LA PRIMA VOTAZIONE PER IL DIFENSORE CIVICO, MANCANO I VOTI DI DUE FORZISTI

Cataldo bocciato dai suoi «amici»

Velati e Caramella sono contro l'ex presidente

Franco Filippetto

ARONA

Fumata nera per il difensore civico di Arona nel Consiglio dell'altra sera. Il diessino Massimo Tosi ha fatto mancare il suo appoggio alla candidatura di Pietro Cataldo, ma, come lui stesso ha annunciato nella dichiarazione di voto, si è astenuto. Sostegno che alla fine si è dimostrato determinante.

E' questo l'esito della votazione segreta, come ha voluto il presidente del Consiglio, Federico Maggi, il quale ha invitato i consiglieri a esprimere il loro voto nel tavolino all'angolo, sotto la statua del «Sancarlino benedizionale». Durante un'ora di discussione, i due esponenti di Forza Italia, Luca Caramella e Mario Velati, hanno cercato di «smontare» con i loro interventi la candidatura dell'ex presidente del Consiglio. «Il voto a Cataldo - ha detto Caramella - è una «cambiale» che l'Amministrazione Catapano deve al candidato, proprio per essere stato determinante nel far cadere il centrodestra lo scorso febbraio». Da quella data infatti, seppur appartenenti allo schieramento azzurro, tra Velati e Caramella, in particolare, e l'ex presidente del Consiglio si è aperto un contrasto molto acceso. «Il difensore civico è una figura istituzionale «super partes» e di garanzia. Quale credibilità può avere un candidato che ha tradito la propria maggioranza?» ha chiesto l'ex sindaco. Catapano ribatteva che la scelta era stata formulata su un candidato espressione delle forze di opposizione, così come aveva promesso in campagna elettorale, sia per il difensore civico che per il presidente del Consiglio. Il vicesindaco Mario Pagliano, rivolto ai due forzisti, ricordava le «credenziali del centro» proposte: «E' stato sindaco, provveditore agli studi e presidente del Consiglio. Incarico, quest'ultimo, che gli avevate assegnato proprio voi».

Lo spoglio delle schede vedeva Cataldo ottenere 13 voti, 2 a Luigi Bellodi, espressione delle

IL DOPO CONSIGLIO

Pizzaiolo aggredisce l'ex sindaco Velati

■ Insolito fuori programma l'altra sera ad Arona dopo il Consiglio comunale. L'ex sindaco Mario Velati, dopo aver lasciato l'aula consiliare, è stato aggredito in piazza De Filippi, prima a parole, poi con un manrovescio, che lo ha solo sfiorato, da un esercente di una pizzeria che era tra le persone che attendevano all'esterno del palazzo l'uscita dei consiglieri. Velati ha chiesto l'intervento dei carabinieri. Entrambi sono

finiti al vicino pronto soccorso dell'ospedale «Santissima Trinità»; l'ex primo cittadino per essere stato colpito di striscio al volto e il pizzaiolo perché colto da malore. Tutti e due sono stati dimessi poco dopo. Il commerciante si sarebbe accalorato in modo particolare nei confronti dell'ex primo cittadino, reo, a suo dire, di averlo messo in difficoltà per un plateatico che il pizzaiolo ha in viale della Repubblica. [f.f.]

lista civica, mentre quattro schede risultavano bianche. Occorrendo i due terzi dei componenti, ovvero 14 su 21, mancava così un solo voto per la nomina. Il sindaco Catapano, alla fine,

interpretava così il risultato: «La maggioranza ha retto, c'è stata la sola astensione di Tosi, per altro annunciata. I due voti a Bellodi? Li hanno dati sicuramente Velati e Caramella, lo

hanno dichiarato loro». Il Consiglio comunale dovrà essere convocato per la nuova votazione entro trenta giorni, in quel caso saranno sufficienti 11 voti, la maggioranza relativa.



Pietro Cataldo (alto) e Mario Velati

SORGA DI BORGOMANERO

Completato
ampliamento
del cimitero

BORGOMANERO

L'ampliamento del cimitero della Sorgia, il camposanto centrale della città, è stato terminato. L'impresa ha consegnato questa settimana la nuova ala del cimitero. Sono state costruite nel territorio Nord 104 collette ossario; inoltre sono stati realizzati anche 576 loculi e 130 tombe di famiglia. L'opera è valutata a costare 2,2 milioni di euro. Un'opera complessa e con vicende contrastate, tanto che l'anno scorso il Comune aveva deciso di rescindere il contratto con l'impresa che si era giudicata l'appalto perché aveva chiesto degli adeguamenti del prezzo in seguito a problemi che si era trovata ad affrontare negli scavi. Nella zona dove è stata costruita la nuova ala del cimitero, nella parte Sud del camposanto della Sorgia, erano state trovate delle falde sotterranee che avevano reso più complicati i lavori. La parte nuova del cimitero era stata progettata vent'anni fa, e il modellino esposto all'ingresso del camposanto: poi erano sorte all'interno delle amministrazioni comunali che si erano succedute opinioni contrastanti su come finanziare i lavori. Problemi che avevano già portato ad un forte slittamento dei tempi per la gara d'appalto. Il Comune aveva dovuto anche restituire le somme versate dai cittadini per la prenotazione di loculi. Con il completamento dei lavori, le prenotazioni sono riprese.

L'opera è stata consegnata, in coincidenza con le festività dei Santi e dei Defunti, ma la nuova parte verrà aperta soltanto in primavera. Prima, l'amministrazione comunale ha deciso che dovranno essere realizzate le recinzioni (per dare maggiore sicurezza al complesso). Verranno a costare circa 300 mila euro. Nelle prossime settimane verranno effettuati i collaudi.

Per la città - continua il sindaco Pier Luigi Pastore - si tratta di un'opera di assoluto rilievo. Negli ultimi anni i borgomanerensi hanno dovuto ricorrere ai cimiteri delle frazioni o dei paesi vicini per questa carenza di loculi e tombe, che adesso è stata colmata. [m.g.]

ORTA, PER RICORSO AL TAR

Ex sindaco
è messo
alle strette

ORTA

Dieci giorni per decidere: o l'ex sindaco Fabrizio Morea rinuncia al ricorso presentato al Tar nei confronti del Comune oppure il Consiglio lo considererà decaduto. E' quanto ha stabilito il Consiglio l'altra sera. La maggioranza ha approvato la tesi esposta dal sindaco Stefano Cusinato che ha parlato di fatto dovuto nei confronti di un consigliere che ha avanzato un ricorso al Tar nei confronti del proprio Comune. Il diretto interessato ha replicato che il ricorso è nato dopo la decisione dell'amministrazione di non mettere più a disposizione dell'opposizione la bacheca comunale. La minoranza ha il diritto di esporre le proprie posizioni, chiediamo di potere esporre i nostri comunicati su altre bacheche pubbliche, a nostra spesa.

Morea ha dieci giorni di tempo, a decorrere dalla pubblicazione della delibera, per decidere: se proseguirà nel ricorso al Tar, sarà decaduto dalla funzione di consigliere. Nel dibattito è entrato anche l'altro capogruppo dell'opposizione, Mario Gallina: «Non è possibile che i Consigli comunali siano sprecati su ordini del giorno di questo tipo che costituiscono delle sciocchezze di fronte ai veri problemi del paese. Su questo specifico punto sono d'accordo sul fatto che debba essere rispettato il diritto della minoranza alla libera espressione delle opinioni. Mi auguro però anche che nei prossimi Consigli vengano esaminati e discussi i progetti, le realizzazioni di cui Orta ha bisogno. Sono sconcertato per questa vicenda e per le dimensioni che ha assunto».

Nel frattempo Morea ha annunciato che invierà un esposto al ministero dell'Interno e al Prefetto perché, a suo avviso, la surrogata del consigliere Moreno Merlo, che si è dimesso, non è avvenuta in modo regolare e andrebbe rifatta. [m.g.]



Fabrizio Morea

IERI LA CONSEGNA DEL RICONOSCIMENTO LETTERARIO

De Bortoli ad Arona
per ritirare il premio

ARONA

Farruccio De Bortoli, direttore de «Il Sole 24 Ore», già alla guida del «Corriere della Sera», ha ritirato ieri pomeriggio ad Arona il riconoscimento alla carriera del premio letterario «Città di Arona-Gian Vincenzo Omodei Zorini», alla memoria del medico scrittore scomparso sette anni fa.

La Commissione del premio ha formulato la scelta in base alle qualità del candidato, al suo impegno nel mondo del giornalismo, e al suo elevato stile di fare cultura. Nato a Milano nel 1953, De Bortoli si è laureato in giurisprudenza all'Università degli Studi di Milano. Giornalista professionista dal 1973, a soli vent'anni, ha iniziato al «Corriere» come redattore per

passare successivamente alle pagine economiche. Ha diretto il quotidiano milanese dall'8 maggio del 1997 sino al 14 giugno del 2003. Dal 10 gennaio di quest'anno è direttore de «Il Sole 24 Ore», il giornale economico leader del settore in campo europeo. Ieri De Bortoli ha ritirato il riconoscimento nel centro congressi dell'Hotel Concorde. In precedenza il premio è andato alla Croce Rossa Italiana, nel 2000, a Paolo Mieli, nel 2001, a Marcello Sgori, nel 2002, ad Ettore Mo, nel 2003, a Toni Capuozzo e Giovanna Botteri, nel 2004.

La cerimonia è stata occasione anche per premiare Pierangelo Frigerio, per la sua lunga attività di storico, al quale è stata assegnata la medaglia concessa dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. La targa del Circolo Culturale Gian Vincenzo Omodei Zorini ha gratificato la costante dedizione alla ricerca storica locale di Carlo Manni. Per la sezione «Medici scrittori» il premio è andato a Abraham De Voogd, di Grenoble, in Francia per il racconto



Il direttore De Bortoli ieri ad Arona per il premio alla sua carriera giornalistica

«Pettenuccio»: nella sezione «Giovanie», Katia De Luca, di Mottola, in provincia di Taranto, è stata premiata per la lirica «Il Poeta». Nella sezione «Edito di narrazione» Pietro Tarticchio, residente a Segrate, ha ottenuto il riconoscimento per «Nascinguerra». [f. fil.]

Dal 29 ottobre al 27 novembre «IL PAESE DI NATALE VI ASPETTA!»

BUONO OMAGGIO PER UNA GRAZIOSA SORPRESA !!

Alberino in movimento

PROMO € 29,80

IL PAESE DI NATALE 2005

FASOLI PIANTE

idea C. Santasia

Pieris

€ 9,90 € 7,90

Novara C.so Vercelli 202 - Tel. 0321468866 - info@fasolipiante.com - www.fasolipiante.com

Borgomanero
E LAGHI

OLEGGIO, L'ATTESA PER LA RISPOSTA DELL'ANAS SUI PROGETTI



La rotonda per San Giovanni

In una sola ora
1800 automezzi

■ Rotonde sulla statale Novara-Arona: a Oleggio quella provvisoria per San Giovanni è tale da anni e c'è attesa per lo svincolo di Loreto. Intanto aumenta il traffico pesante. Che tempi ci sono? «Un progetto per tutto il tratto è presentato all'Anas, aspettiamo una risposta» dice l'assessore Gian Marco Pinelli. Il progetto

non prevede la sostituzione con rotonda fissa di quella già esistente a San Giovanni ma una grande rotonda di collegamento tra la statale 32 e la provinciale 527 pochi metri più avanti. «Sullo svincolo per San Giovanni sono previsti controviai, sottopassaggio per pedoni e bici e interventi anche allo svincolo per Loreto con rotonda e controviai». Il traffico calcolato sulla rotonda di San Giovanni ha raggiunto livelli record: in una sola ora transitano oltre 1800 veicoli. [ch.m.]

AL CASELLO AUTOSTRADALE DI CASTELLETTO TICINO



Un casello sulla Voltri Sempione

Barista ubriaca
contro barriere

■ E' finita contro le barriere di protezione del casello della Voltri-Sempione a Castelletto Ticino: non aveva preso male le misure, era ubriaca e forse le barriere non le ha proprio viste. La protagonista è di professione barista, abitante nel Varesotto: l'altra notte, alla fine del turno di lavoro, s'è concessa qualche bicchierino di troppo e,

quando gli agenti della polizia stradale di Romagnano Sesia, dopo l'incidente, hanno rilevato il tasso alcolemico, hanno verificato che era di 2,25, quattro volte e mezzo il limite massimo. Tra l'altro la donna non si è accorta subito del fatto, nonostante avesse danneggiato in modo notevole anche la propria auto, ma è stata fermata dagli agenti dopo circa 300 metri. Per lei è scattato il ritiro della patente per guida in stato di ebbrezza, ha perso dieci punti ed è stata denunciata all'autorità giudiziaria. [m.g.]

ARONA, A VUOTO LA PRIMA VOTAZIONE PER IL DIFENSORE CIVICO, MANCANO I VOTI DI DUE FORZISTI

Cataldo bocciato dai suoi «amici»
Velati e Caramella sono contro l'ex presidente

Franco Filippetto

Fumata nera per il difensore civico di Arona nel Consiglio dell'altra sera. Il diessino Massimo Tosi ha fatto marciare il suo appoggio alla candidatura di Pietro Cataldo, ma, come lui stesso ha annunciato nella dichiarazione di voto, si è astenuto. Sostegno che alla fine si è dimostrato determinante.

E' questo l'esito della votazione segreta, come ha votato il presidente del Consiglio, Federico Maggi, il quale ha invitato i consiglieri a esprimere il loro voto nel tavolino all'angolo, sotto la statua del «Sant'Antonio benedice». Durante un'ora di discussione, i due esponenti di Forza Italia, Luca Caramella e Mario Velati, hanno cercato di smontare con il loro intervento la candidatura dell'ex presidente del Consiglio. «Il voto a Cataldo», ha detto Caramella, «è una cambiale» che l'Amministrazione Catapano deve al candidato, proprio per essere stato determinante nel far cadere il centrodestra lo scorso febbraio. Da quella data infatti, «seppur appartenenti allo schieramento azzurro», tra Velati e Caramella, in particolare, e l'ex presidente del Consiglio si è aperto un contrasto molto acceso. «Il difensore civico è una figura istituzionale "super partes" e di garanzia. Quale credibilità può avere un candidato che ha tradito la propria maggioranza?» ha chiesto l'ex sindaco. Catapano ribadiva che la scelta era stata formulata su un candidato espressione delle forze di opposizione, così come aveva promesso in campagna elettorale, sia per il difensore civico che per il presidente del Consiglio. Il vicesindaco Mario Fagioli, rivolto ai due forzisti, ricordava le credenziali del nome proposto: «E' stato sindaco, provveditore agli studi e presidente del Consiglio. Incarico, quest'ultimo, che gli avevate assegnato proprio voi».

Lo spoglio delle schede vedeva Cataldo ottenere 13 voti, 2 a Luigi Bellodi, espressione delle

IL DOPO CONSIGLIO

Pizzaiolo aggredisce l'ex sindaco Velati

■ Inaspettato fuori programma l'altra sera ad Arona dopo il Consiglio comunale. L'ex sindaco Mario Velati, dopo aver lasciato l'aula consiliare, è stato aggredito in piazza De Filippi, prima a parole, poi con un manrovescio, che lo ha solo sfiorato, da un esercente di una pizzeria che era tra le persone che attendevano all'esterno del palazzo l'uscita dei consiglieri. Velati ha chiesto l'intervento dei carabinieri. Entrambi sono

finiti al vicino pronto soccorso dell'ospedale «Santissima Trinità»; l'ex primo cittadino per essere stato colpito di striscio al volto e il pizzaiolo perché colto da malore. Tutti e due sono stati dimessi poco dopo. Il commerciante si sarebbe accalorato in modo particolare nei confronti dell'ex primo cittadino, reo, a suo dire, di averlo messo in difficoltà per un plateatico che il pizzaiolo ha in viale della Repubblica. [f.f.]

lista civica, mentre quattro schede risultavano bianche. Occorrendo i due terzi dei componenti, ovvero 14 su 21, mancava così un solo voto per la nomina. Il sindaco Catapano, alla fine,

interpretava così il risultato: «La maggioranza ha retto, c'è stata la sola astensione di Tosi, per altro annunciata. I due voti a Bellodi? Li hanno dati sborrai».

hanno dichiarato loro. Il Consiglio comunale dovrà essere riconvocato per la nuova votazione entro trenta giorni, in quel caso saranno sufficienti i voti, la maggioranza relativa.



Pietro Cataldo (alto) e Mario Velati

SORGA DI BORGOMANERO

Completato
ampliamento
del cimitero

BORGOMANERO

L'ampliamento del cimitero della Sorgia, il camposanto centrale della città, è stato terminato. L'impresa ha consegnato questa settimana la nuova ala del cimitero. Sono state costruite nel terrazzo Nord 104 cellette ossario; inoltre sono stati realizzati anche 576 loculi e 130 tombe di famiglia. L'opera è venuta a costare 2,2 milioni di euro. Un'opera complessa e con vicende contrastate, tanto che l'anno scorso il Comune aveva deciso di rescindere il contratto con l'impresa che si era giudicata l'appalto perché aveva chiesto degli adeguamenti del prezzo in seguito a problemi che si era trovata ad affrontare negli scavi. Nella zona dove è stata costruita la nuova ala del cimitero, nella parte Sud del camposanto della Sorgia, erano state trovate delle falde sotterranee che avevano reso più complicati i lavori. La parte nuova del cimitero era stata progettata vent'anni fa, e il modello esposto all'ingresso del camposanto: poi erano sorte all'interno delle amministrazioni comunali che si erano succedute opinioni contrastanti su come finanziare i lavori. Problemi che avevano già portato ad un forte slittamento dei tempi per la gara d'appalto. Il Comune aveva dovuto anche restituire le somme versate dai cittadini per la prenotazione i loculi. Con il completamento dei lavori, le prenotazioni sono riprese.

L'opera è stata consegnata, in coincidenza con le festività dei Santi e dei Defunti, ma la nuova parte verrà aperta soltanto in primavera. Prima, l'amministrazione comunale ha deciso che dovranno essere realizzate le recinzioni (per dare maggiore sicurezza al complesso). Verranno a costare circa 300 mila euro. Nelle prossime settimane verranno effettuati i collaudi.

Per la città - commenta il sindaco Pier Luigi Pastore - si tratta di un'opera di assoluto rilievo. Negli ultimi anni i borgomaneresi hanno dovuto ricorrere ai cimiteri delle frazioni e dei paesi vicini per questa carenza di loculi e tombe, che adesso è stata colmata. [m.g.]

ORTA, PER RICORSO AL TAR

Ex sindaco
è messo
alle strette

ORTA

Dieci giorni per decidere: o l'ex sindaco Fabrizio Morea rinuncia al ricorso presentato al Tar nei confronti del Comune oppure il Consiglio lo considererà decaduto. E' quanto ha stabilito il Consiglio l'altra sera. La maggioranza ha approvato la tesi esposta dal sindaco Stefano Cusinato che ha parlato di «atto dovuto nei confronti di un consigliere che ha avviato un ricorso al Tar nei confronti del proprio Comune». Il diritto interessato ha replicato che il ricorso, nato dopo la decisione dell'amministrazione di non mettere più a disposizione dell'opposizione la bacheca comunale. La minoranza ha il diritto di esporre le proprie posizioni, chiediamo di potere esporre i nostri comunicati su altre bacheche pubbliche, a nostre spese.



Fabrizio Morea

Morea ha dieci giorni di tempo, a decorrere dalla pubblicazione della delibera, per decidere: se proseguire nel ricorso al Tar, sarà decaduto dalla funzione di consigliere. Nel dibattito è entrato anche l'altro capogruppo dell'opposizione, Mario Galino: «Non è possibile che i Consigli comunali siano sprecati su ordini del giorno di questo tipo che costituiscono delle sciocchezze di fronte ai veri problemi del paese. Su questo specifico punto sono d'accordo sul fatto che debba essere rispettato il diritto delle minoranze alla libera espressione delle opinioni. Mi auguro però anche che nei prossimi Consigli vengano smentiti i discorsi e i progetti, le realizzazioni di cui Orta ha bisogno. Sono sconcertato per questa vicenda e per le dimensioni che ha assunto».

Nel frattempo Morea ha annunciato che invierà un esposto al ministero dell'Interno e al Prefetto perché, a suo avviso, la surrogata del consigliere Moreno Merlo, che si è dimesso, non è avvenuta in modo regolare e andrebbe rifatta. [m.g.]

IERI LA CONSEGNA DEL RICONOSCIMENTO LETTERARIO

De Bortoli ad Arona
per ritirare il premio

ARONA

Ferruccio De Bortoli, direttore de «Il Sole 24 Ore», già alla guida del «Corriere della Sera», ha ritirato ieri pomeriggio ad Arona il riconoscimento alla carriera nel premio letterario «Città di Arona-Gian Vincenzo Omodei Zorini», alla memoria del medico scrittore scomparso sette anni fa.

La Commissione del premio ha formulato la scelta in base alle qualità del candidato, al suo impegno nel mondo del giornalismo, e al suo elevato stile di fare cultura. Nato a Milano nel 1953, De Bortoli si è laureato in giurisprudenza all'Università degli Studi di Milano. Giornalista professionista dal 1973, a soli vent'anni, ha iniziato al «Corriere» come cronista per

passare successivamente alle pagine economiche. Ha diretto il quotidiano milanese dall'8 maggio del 1997 sino al 14 giugno del 2003. Dal 10 gennaio di quest'anno è direttore de «Il Sole 24 Ore», il giornale economico leader del settore in campo europeo. Ieri De Bortoli ha ritirato il riconoscimento nel centro congressi dell'Hotel Concordia. In precedenza il premio è andato alla Croce Rossa Italiana, nel 2000, a Paolo Mieli, nel 2001, a Marcello Sorgi, nel 2002, ad Ettore Mo, nel 2003, a Tom Capuozzo e Giovanna Botteri, nel 2004.

La cerimonia è stata occasione anche per premiare Pierangelo Prigione, per la sua lunga attività di storico, al quale è stata assegnata la medaglia concessa dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. La targa del Circolo Culturale Gian Vincenzo Omodei Zorini ha gratificato la costante dedizione alla ricerca storica locale di Carlo Manni. Per la sezione «Medici scrittori» il premio è andato a Abraham De Voogd, di Ginevra, in Francia per il racconto



Il direttore De Bortoli ieri ad Arona per il premio alla sua carriera giornalistica

glio Ciampi. La targa del Circolo Culturale Gian Vincenzo Omodei Zorini ha gratificato la costante dedizione alla ricerca storica locale di Carlo Manni. Per la sezione «Medici scrittori» il premio è andato a Abraham De Voogd, di Ginevra, in Francia per il racconto

«Pettenuasco»: nella sezione «Giovani», Xatia De Luca, di Mottola, in provincia di Taranto, è stata premiata per la lirica «Il Poeta». Nella sezione «Edito di narrativa» Pietro Tarticchio, residente a Segrate, ha ottenuto il riconoscimento per «Nascinguerra». [f.f.]

Dal 29 ottobre al 27 novembre «IL PAESE DI NATALE VI ASPETTA!»

BUONO OMAGGIO
PER UNA GRAZIOSA
SORPRESA!!

Alberino
in movimento
PROMO € 29,80

Pieris
€ 9,90 € 7,90

Novara C.so Vercelli 202 - Tel. 0321468866 - info@fasolipiantè.com - www.fasolipiantè.com



Alcune delle straordinarie opere di Fausto Pagliano: come antiche miniature in cui entra prepotente ma quasi impercettibile l'uso del computer

L'artista ossolano presenta opere frutto di silenzi e ricerca Pagliano, vent'anni di arte

Mostra-evento al Museo del Paesaggio

E' il computer lo strumento in grado di esprimere la complessità del reale. Fausto Pagliano, il poliedrico, tormentato e geniale artista ossolano, sembra approdare a questo nel suo lungo e tortuoso percorso di sperimentazioni proteso alla ricerca quasi ossessiva di nuove forme di espressioni. Guardando le sue opere il computer pare possieda la magia di scompigliare l'ordine e di ordinare il caos. Ma la macchina è soltanto un mezzo di grande flessibilità per completare ciò che alla mano richiederebbe tantissimo tempo. La mano, e gli strumenti che essa domina, diventano protagonisti nel plasmare i diversi materiali e assemblarli nel tutto. Il risultato è a prima vista qualcosa che sa di antico, che è giunto fino a noi sfidando il tempo.

Antico Egitto, India, Cina sembra la provenienza. Poi ci si avvicina a guardare il particolare, quasi con una lente d'ingrandimento, e dal piccolo, dalle schegge di materia lavorata, emerge il nuovo. La modernità di manipolare con Word il testo di una poesia e trasformarla in figura, scultura, composizione geometrica dinamica. Nell'opera di Pagliano la complessità non è soltanto rappresentata dal legno, dal metallo e dai tanti altri materiali che egli usa con grande maestria, ma anche dai versi scritti e modellati fino a farne delle sculture. Di questo percorso, fatto fin qui dall'artista ossolano, è testimone fedele la mostra «Di echi e di specchi», a cura del Museo del Paesaggio, inaugurata venerdì nelle sale di Palazzo Riumi Innocenti a Verbania Pallanza. L'esposizione, che raccoglie tutte le opere realizzate tra il



Sotto Fausto Pagliano (a sin.), con il direttore del «Museo» Gianni Pizzigoni

1985 ed il 2005, rimarrà aperta fino al 1° gennaio 2006. L'orario delle visite, tutti i giorni meno il lunedì, è dalle 10 alle 12 e dalle 15,30 alle 18,30. L'ingresso è da Largo Tonelli sul lungolago di

Pallanza. Al posto del catalogo, per capire meglio l'arte di Pagliano, è disponibile un Dvd a 20 euro. Il film può considerarsi una sorta di «arte nell'arte» dato che ha già ricevuto commenti

molto lusinghieri dagli addetti ai lavori. Si chiama «L'intelligenza della mano» ed è un prodotto tutto ossolano in quanto la regia è firmata da un promettente artista dell'immagine come Gabriele Croppi e si avvale delle musiche di Roberto Olzer. Hanno pure collaborato, per la fotografia, Francesco Baccaro e, per il montaggio, Isabella Stamparoni. Le immagini sono state girate in prevalenza a Ghezze di Montecrestese, a mezzogiorno d'auto da Domodossola, dove Pagliano, dopo aver vissuto in giro per il mondo ha scelto di isolarsi. «Un'esistenza di nicchia», l'ha definita. «Qui», dice l'artista, «le mie opere si sono purificate dai velleitarismi del '900. A mano e mano che si sbiadivano le illusioni si andava sempre più chiarendo, vicino alle cose amate, la mia identità. Il suo singolare cammino di artista Pagliano lo attribuisce all'inadeguatezza, nel corso del '900, delle singole discipline per descrivere la complessità del reale». Inoltre, si prevalere delle idee sull'oggetto hanno prodotto squalificazione del manufatto ed una svalutazione dell'intelligenza umana. E dato che noi immaginiamo in base alla capacità di interpretare lo strumento, ecco che col computer si fa un salto di qualità ottenendo eguali effetti a cui si tentava di piegare gli strumenti tradizionali». Soddisfatto per come sta andando l'iniziativa il presidente del Museo del Paesaggio Luciano Paretto: «Dopo la mostra di Vittorio Grubicy questo può considerarsi il secondo evento dell'anno. Dopo mezzo millennio da Giacomo da Cardone, Montecrestese, porta alla ribalta un altro artista di notevole talento».

RIPEL
di Pitasi Francesco

Alcune delle straordinarie opere di Fausto Pagliano: come antiche miniature in cui entra prepotente ma quasi impercettibile l'uso del computer

VENDETTA RICAMBI ELETTRODOMESTICI ALBERGHI E COMUNITA'

ASSISTENZE AUTORIZZATE

BOSCH SIEMENS VORWERK Miele

BRUNN Bymby IMETEC KRUPS GERM

ALA 2000 - ALPES INOX - ARAGEL - BLACK & DECKER - BLANCO - DE WALT - ELI - ELLI ONOFF - FABER - FALMEC - FISELDEM - FOLLETO - G. FERRARI - GISONATTI - GLEN GAS - EUROGAS - ELYE-ROYDON - IMPERIA - JOHNSON - MELCOM - MICROMAX - MIELE - MOULINEX - OLMAR - OLIVIERO - PROGRESS - RANCILIO - ROVEL - ROWENTA - ROYAL - SCHOCK - SIEMENS - SINAC - STAR - TUFAL - VOLTA - WEGA - TERIM - ZEPHIR - SCHAEFFER

IMPIANTI CONDIZIONAMENTO CON SEZIONAMENTO

prodotti mono uso in carta per alberghi, bar, ristoranti e comunità detergenti e disinfettanti a norma H.A.C.C.P. Prodotti spray e chimici speciali di manutenzione per industria

Inoltre da RI.PEL.

forniture alberghiere

impianti dosaggio liquidi lavastoviglie con installazione, assistenza e ricambi

Colors World
VIAGGI E VACANZE

P.zza Castello, 27 - VERBANIA INTRA
Tel. 0323 407053

SUPER OFFERTE
X NOVEMBRE

Tutte le ISOLE CANARIE, SHARM, MARS ALAM

volo + hotel 4* + pensione completa

€ 369,00

1 bimbo 2/12 anni GRATIS

CARMINE

CANNOBIO

PRODUZIONE

PORTE

SCALE

ARMADI

SERRAMENTI

finanziamenti 20 mesi tasso 0%

SCIC

Ambienti cucina

produzione e show room

CANNOBIO (VB)

VIA MADONNA DELLE GRAZIE, 164

TEL. E FAX 0323.70623

E-MAIL: carmine@sciclibero.it